

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
(1506-1554)

Vol. IX
1538-1539

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico “Tassoni” di Modena, lascia l’insegnamento nel 1984 per dedicarsi all’attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all’interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all’interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana “Mirabilia Italiae” diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de’ Bianchi detto de’ Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell’uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all’I.T.I.S. “Fermo Corni” di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica.

Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l’Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell’Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l’organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena* (1588-1636) di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'Introduzione
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555,
e ho continuato a scrivere nei volumi successivi 1555 anziché 1554.*

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Provincie modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2019

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione editoriale:
Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

Vol. IX
1538-1539

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

Martedì adì primo zenare.¹

Questo dì è uno tempo molto nualoso, humido e scuro e senza fredo, de modo ch'el pare de primavera.

Lista extracta deli signori Conservatori da primo del presente sino a ultimo marzo, *videlicet*: miser Lodovigo Belencin, morto del 1537, in suo loco Zorzo Codebò, miser Francesco Grilenzon, miser Andrea Molza, Petro Joanne Paulo Malchiavello, Pompeo Tasson, Antonio Valentin de Zan Francesco, Bertolamè Calora de Lodovigo, Nicolò Cavallarin, Jachopin Cimisello, in suo loco Zan Batista Cantù, Zironimo Barocio, in suo loco Lodovigo Sadoletto; miser Bertolamè Marscoto e miser Zan Batista Codebò confirmati.

Zobia adì 3 ditto.

Petro Zohane et Benedeto figlioli de ser Zohane Bertholamaso cittadino modenese questo dì sono stato creati notari appostolici e imperiali da mì Thomasino Lanciloto in la mia camera cubicolare, rogato ser Nicolò fu de ser Ascanio Drageto cittadino e nodare modenese, etc.

Miser Thomaso Cavallarino cittadino modenese intrò Judice ale vituaglie de Modona sino a primo del presente, in el quale offitio g'era ser Francesco Maria del *quondam* ser Zan Francesco Valentino, del quale la magnifica Comunità ha estratto adì 12 del presente miser Bertolamè Marscoto, mì Thomasino Lanciloto et ser Zan Francesco dal Forno per soi sindacatori, etc.

E nota che io ge ho dato in scripto certi beli ricordi circa a l'offitio, li quali già dete ancora al preditto Judice vechio, e uno *Calmero* del pan.

Zobia adì 3 zenare.

Ser Lodovigo Thiolo da Spimlamberto che vene in Modona adì 22

¹ Continua qui il Tomo V It. 536, segnato alfa. T. 1. 7. a carta 444 verso.

dexembro proximo passato, el quale è soldato et capitano del re de Franza, andò a Ferrara dal signor duca con lire de sua maestà, e tornato ch'el fu fece cavalli lezeri da condurli in Franza, e questo dì s'è partito con la compagnia, circa 30 homeni, e tornato verso la Franza.

Adì ditto.

Li massari novi elletti del Collegio deli notari hano distribuiti li offitii adì ditto in el palazzo dala Rason, *videlicet*: miser Pelegrin Ronchaio, ser Zan Francesco Fontana, ser Andrea Barozo, et ser Zironimo Pelizare, et sindaco ser Zan Francesco di Nasi, et nodare ser ...

Venerdì adì 4 ditto.

Morì Federico Cozo vechio de anni 70 o circa. Io credo che mai non havese moglie; se dice esere morto de alegrezza de uno suo nepote che ha hauuto uno putto dela sua moglie, el quale se haverà trovato el nome.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona questo dì per partito solemne con li Adjonti ha dato *amore Dei* lire 500 in deci anni in aiuto a principiari el monestere dele sore del Corpo de Cristo in Modona in San Petro, in la casa comprata già da fra Bernardin di Bastardi in la contrada Saragoza, per el quale se ordina de fare domenica proxima una solemne processione con offerta, e questo ad instantia del magnifico doctore e cavallero miser Joanne del *quondam* ser Gaspar Castelvetro cittadino modenese, el quale se sforza fare vita santa, per esere viduo molti anni fa de età de anni 45 o circa. Dio ge dia gratia ch'el suo fin sia bono como mostra al presente essere molto sollicito a tute le Opere Pie in disporre questo e quello ale elemosine. Quello che lui ge daga del suo non lo so, ma ge spende parole e tempo asai, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo è andato a Ferrara 4 dì fa chiamato dal signor duca, la causa perché non se sa, e ha lasato in suo loco miser Ugo Troto salinare de Modona.

Tornò adì 11 ditto in questo a carta 247.

Sabato adì 5 zenare.

Esendo stato elletto el magnifico miser Bertolamè Grilenzon doctore et mì Thomasino Lanciloto et ser Zan Francesco Forno sindacatori de ser Zan Francesco Maria fu de ser Zan Francesco Valentino, che è stato Judice ale vituarie da primo zenare 1535 sino a ultimo dexembro 1537, habiamo questo dì comenzato a sedere, doppo el juramento dato, et comparse ditto Judice con le sue segurtà, et rispoxe ala inquisitione, rogato ser Andrea

Barozo canzelere dela magnifica Comunità, et ordinato de fare la crida secondo el solito e de sedere questo dì da hore 22 in la camara deli Conservatori, e questo primo acto è stato fatto questa matina.

E adì 8 ditto la matina sedèsimo in la camera deli signori Conservatori, miser Zan Francesco Forno et mì Thomasino Lanciloto, absente miser Bertolamè Grilinzon, per la ultima hora deli 3 dì, rogato ser Andrea Barozo; e doe volte el dì habiamo seduto, absente miser Bertolamè adì 7 ditto et questa matina.

E adì 14 ditto fu finito de fare el processo fra el preditto zudexe et el capitano Cirvella *alias* Francesco per uno libelo de frumento a lui tolto, rogato ser Andrea Barozo.

E adì 12 febrare miser Bertolamè Grilenzon et ser Zan Francesco dal Forno et io Thomasino Lanciloto habiamo data la sententia del libello del capitano Francesco Cirvella dato al preditto Judice in favore del Judice, e condenato el ditto Francesco in le spexe, e quanto sia per mì ho zurato sopra del anima del ditto miser Bertolamè, che a lui spetta a dare la sententia justa, per esere Judice perito, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità in la stantia dove sta li Conservatori.

Adì [5] ditto.

Miser Aliprando Balugola, el quale a mesi passati fu privato insieme con li fratelli dela civiltà e altri honori e comodo dela cità per havere impetrato a l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore uno decreto de imponere certa gravezza ala cità, e non volendo desistere lo privorno *ut supra* con li fratelli, et poi del 1536 per litra del ditto duca fu revocato ditta privatione adì 19 dexembro 1536 dali signori Conservatori et Adjonti *quatenus de jure et non aliter*;² el dito era stato casso de esere sindaco del Monto dela Pietà et g'è stato tornato a ditto offitio, forse non legitimamente, etc. Queste sono dele cose che se fano a Modona, etc.

Dominica adì 6 zenare el dì dela Epifania.

Questo dì s'è fatta la prima processione per fare la edificatione del monestere dele sore del Corpo de Cristo in questa cità de Modona, la quale s'è fatta molte solemna, senza pompa de adornamento, sotto el Palazzo denanze dal Monto dala Farina in questo modo: prima el reverendo padre don Serafino, Canonico regolare deli frati de Santo Augustino che al presente è stato in Santa Maria dale Asse, che ha predicato questo Advento passato e tute le

² "Riguardo al diritto e non altrimenti".

feste sino a questo dì, el quale ha portato un certo stendardello de tela piccolo e vechio in mane, et con uno compagno, e dreto a lui 12 sorete zovene vestite da sore de pano bertino e velate con zupeli de legno e grilanda in testa sopra el vello, con uno ramo de busso in mane, con uno breve, e di poi ser Zan Colombo del *quondam* ser Zan Vincenzo di Colombi, el quale è debitore ala creatione del ditto monastero migliara dece de lire, quale era lui debitore al *quondam* miser Lodovigo Colombo suo barba, el quale le ha lasate per erigere ditto monasterio, como nel suo testamento appare, e con lui g'era in compagnia uno ditto frate Joanne dale putine, quale ha cura de ditte pute, e doppo lori tute le Compagnie deli Batuti e le Regole deli frati e tuto el clero con li Canonici et vicario del vescovo intramiato,³ g'era li duperii dele Arte et altre persone che offerivano, parte con soi stendardi e parte non, e di poi el magnifico podestà, che tene el loco del signor governatore miser Batistin Strozo ferrarexe absente, et el magnifico massare ducale, el magnifico salinare et li signori Conservatori con doctori e cavalleri e grande numero de cittadini e citadine, e per tempo senza fredo como de primavera e via suta,⁴ et g'è stato fatto la infrascrita ellemosina per lo infrascrito modo, *videlicet*:

Collegio deli Bancheri promette dare lire 25, soldi 0, denari 0

Signora Antonia Palavicina de Sartori promette dare lire 7, soldi 12, denari 0

Signor conto Uguzon Rangon promette dare lire 45, soldi 12, denari 0

Arte de merzadri promette dare fra uno anno lire 10, soldi 0, denari 0

Arte di frari promette dare lire 5, soldi 0, denari 0

Arte di pilizari contanti lire 9, soldi 15, denari 0

Arte di tessari de lana contanti lire 2, soldi 10, denari 0

Compagnia dela Morte contanti lire 3, soldi 16, denari 0

Collegio deli Nodari contanti lire 10, soldi 0, denari 0

Signori Conservatori de dinari dela magnifica Comunità, e non deli soi, scuti 13 = lire 49, soldi 8, denari 0

Arte de calzolari contanti lire 5, soldi 0, denari 0

Arte de muratori contanti lire 2, soldi 0, denari 0

Compagnia de Santo Sebastiano lire 5, soldi 0, denari 0

Arte dela lana scuti 10 = lire 38, soldi 0, denari 0

Hospedale de Santo Joanne Baptista contanti lire 3, soldi 16, denari 1

Hospedale dela Casa de Dio contanti lire 10, soldi 10, denari 0

Arte dela seta scuti 4 = lire 15, soldi 4, denari 0

³ *intramiato* = con la mitria.

⁴ "Strada asciutta" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Arte de spetiali contanti lire 9, soldi 1, denari 0

Arte de bechari scuti 13 = lire 49, soldi 8, denari 0

Padre predicatore don Serafino preditto lire 28, soldi 15, denari 0

Hospedale di Batuti scuti 5, ma promette dare miara 5 prede = lire 19, soldi 0, denari 0

Compagnia de Santo Geminiano lire 1, soldi 12, denari 0

Garzolari e sogari lire 2, soldi 0, denari 0

Compagnia de Santa Croce lire 2, soldi 0, denari 0

Arte di barbèri lire 1, soldi 0, denari 0

Santo Rocho lire 0, soldi 10, denari 0

Arte de lignamo lire 0, soldi 16, denari 0

Elemosina del populo in tuto li bacili lire 102, soldi 1, denari 2

Suma lire 358, soldi 17, denari 2

Tre anellete de oro e una d'argento lire 105, soldi 9, denari 0

Somma lire 464, soldi 6, denari 0

Perle che pesano ...

Una corona negra

Tovaglie e tovaglioli portate al loco del monestero.

Ser Zimignan Fontana promette stara 2 frumento.

Antonio Spenditore promette vintine 2 fassi.

Miser Paulo Livizano depositario de ditti dinari, rogato Jachopino figliolo de mì Thomasino Lanciloto presente scriptore.

Dela quale quantità de dinari s'è speso soldi 23 in apparato dela processione.

E nota che le ditte 12 sorete sono quelle che fondano el monestere preditto in la casa fu de fra Bernardino di Bastardi in San Pietro in la contrada Saragoza comperata per farge elemosina.

Dominica adì 6 zenare.

Questo dì inanze la preditta processione, per le mane del reverendo miser Andrea Civolino acipreto del Domo de Modona, è stato batezato dui puti infideli che del 1537 menò a Modona el reverendo miser Zan Andrea Valentino nostro cittadino modenese, el quale sta con el re de Polonia, li quali puti furno tolti e guadagnati in terra de infideli, uno de età circa anni 9 posto nome Joanne Andrea, l'altro de età de anni circa 12 posto nome Francesco. La comadre è stata madona Leanora consorte de miser Lodovigo cavallero Forno, el compadre è stato el signor conto Hercole Rangono; lo introductore de ditti puti si è stato uno frate de Santo Dominico che è Polacho, e perché non sapevano bene la lingua [i]taliana lui ge ne ha insignato parte, tanto che sapevano rispondere *credo* et *volo* al ditto acipreto, et g'era

presente al batesimo, li quali puti sono sempre stati e stano in casa de ser Francesco Maria del *quondam* ser Zan Francesco Valentino cittadino modenese, et g'era uno numero infinito de persone a vedere, perché el se aspettava de andare in processione e fare la soprascrita offerta, etc.

Dio ge dia gratia che siano boni cristiani; invere ditti puti mostrano havere inzegno, ma non hano ancora bona lingua italiana, se spera che quello frate li amaistrarà.

Lunedì adì 7 ditto.

La Catherina de anni 5 o circa, figliola naturale de magistro Benedeto del *quondam* Nicolò di Mazardi citadin modenese, è stata legitimata questo dì da mì Thomasino Lanciloto conto palatino in la mia camera cubiculare dela casa dela mia habitatione in la Cinquantina dela Piopa, rogato ser Nicolò del *quondam* ser Lodovigo Calora notare modenese, ala presentia del magnifico dottor miser Bertolamè Marscoto et ser Bertolomè Calora fratello del ditto ser Nicolò.

Mercordì adì 9 ditto.

Morì la Ixabela figliola fu de una femina, overe Elena ditta *la Magnana*, questa note pasata, se dice de uno dolore, e chi dice ad altro modo, la quale stava apostata de miser Joanne Baptista di Belencini. Io non so se la seterarà in sacrato, etc.

E nota che la morì in casa del ditto, et se dice che lui la spoxò quella note et la mandò a casa de sua madre, la quale la fece sepelire a San Francesco.

Mercordì adì 9 zenare.

Molti dì fano è stato tempo nebulose e questo dì è bonissimo tempo senza fredo, e questo inverno è stato quasi senza neva, ma con pioggia.

Zobia adì 10 ditto.

Miser Girardin Molza ha dato moglie a miser Joanne Batista suo figliolo la Anna figliola fu de Augustino del *quondam* miser Lodovigo Colombo per nome Zan Batista con dota de scuti 4.000 al presente, e con la spettativa de parte dela heredità doppo la morte de sore Colomba sua madre, sora del Terzo Ordine de San Dominico per nome prima Jacoma.⁵

Adì ditto.

Miser Thomaso Cavallarino ha dato moglie a uno suo figliolo Zene-

⁵ Così si chiamava prima di prendere i voti.

vera, figliola fu de miser Zan Maria Verzaglia, e lui per nome Jacomo, con dota de scuti ... el quale miser Thomaso al presente si è Judice ale victuaglie de Modona, el quale maridazo s'è publicato questo dì; el se dice che l'era fatto fra lori più mesi fa.

E adì 13 ditto doppo el vespero l'andò a spoxare con el conto Uguzon Rangon e grande comitiva.

Venerdì 11 ditto.

Crida publicata in el palazzo dala Rason, che ancora g'era miser Nicolò di Montanari de Veronese Judice ale apellatione, de questo tenore (che era una litra mandata da l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore a miser Batistino Strozo governatore de Modona de dì 30 dexembro 1537 data in Ferrara), como del 1498 adì 3 desembro fu fatta una provisione da l'illustrissimo duca Hercole da Este avo del presente duca, che nisuno offitiale jusdicente non potese tore sportule da cittadino e obediante a Modona, ma solo dali forasteri, e perché per el passato li judice e comisarii tolevano le sportule, le quale erano in grave danno dela città, pochi dì fa fu sindicato miser Carolo Cavalcante da Fivizan Judice ale apellatione, et ge fu dato molti libeli⁶ per causa de ditte sportule, de modo che se li libelanti non ge le remettevano a complacentia del magnifico miser Lanfrancho dal Zeso podestà, ge facevano adispiacere nel borselo, de modo che la excellentia del duca ha chiarito che per l'avenire nisuno offitiale le posa tore, e se seràno forasteri se ge posano tore a lori e non a cittadini e obediante ala città, et publicata per Thomasino Beletto trombeta, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità questo dì 11 zenare 1538.

Adì ditto.

Tornò da Ferrara el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, el quale ge andò sino adì 4 del presente; se dise ch'el duca voleva fare Dieta con certi soi homini da guerra, la causa perché non se dice.

El se dice ch'el duca vole fare spianare el Finale, San Felice, Solera, Campoguaian e Nonantola, Dio sa s'el serà vero.

Venerdì adì 11 zenare.

El se dice in Modona che la santità del papa ha fatto mozare la testa a uno miser Ambroxio milanese suo secretario secreto, per haver revelato soi secreti a certi principi, el simile a uno barixelo ditto *el Rezo* da ..., el

⁶ Molte accuse scritte.

quale era andato con el papa in Castel Santo Angelo per la cosa de miser Ambroxò, e bertezande uno de quelli del papa con ditto barixelo ge dise: “Vui sereti prexon del papa”; incontiente comenzò a tremare, perché el sapeva quello che lui haveva fatto, ma nisuno lo sapeva, e quelle parole lo feceno suspetare, e incontiente andò ali pedi del papa et ge domandò perdonanza, e ditto papa mostrò de sapere el tuto et ge dise: “Dì la verità che ne sai de miser Ambroxò”, de modo che lo acusò ultra ali altri che l’havevano acusato, e sua santità ordinò ch’el ge fuse fatto justitia, e cusì se dice eserge stato tagliato el capo a tuti dui. Cusì se dice, presto se saperà la verità.

Sabato adì 12 ditto.

Questo dì è malissimo tempo de pioggia la quale si è neve con alquanto fredo.

E adì 13 ditto tuta questa note pasata è sempre pioùto fortemente, de modo che li fiumi se sono ingrosati molto forte per el marino dela montagna.

Martedì adì 15 ditto.

Fu mozo una mane in suxo la *Preda Rengadora* in la Piazza de Modona a Zohano di Andalò da Cento disgratiato, el quale era venuto in Modona per amazare Alexandro Pazaia bandito Bolognexo, el quale sta in casa del signor conto Uguzon Rangon; se dice che erano tri, ma dui ne sono scapati; fu medegato e poi mandato via per bandito de tute le terre del duca, pena la testa.

Adì ditto.

El se dice in Modona che lo illustrissimo duca mandarà miser Franzin suo consigliere per governatore de Modona, e che miser Batistin Strozo al presente governatore andarà governatore dela Romagna, e questo perché el dubita ch’el signor Lionel Pio non lo voglia disturbare per la ruina ch’el fa del castel de Novo in Carpexana.

Item el se dice che li zintil homini andaràno a stare a Ferrara o ale soe castelle, la causa perché non se dice; el signor conto Hercole è a Castelveidro con la sua consorte.

Mercordì adì 16 zenare.

Questo dì per la vigilia de Santo Antonio el piove e non è fredo.

Zobia adì 17 ditto.

Questo dì de Santo Antonio è uno bellissimo tempo e senza fredo e

senza neve, cosa fora del ordine da questo tempo. Dio ne sia laudato.

Adì ditto.

El se dice che ali 16 del presente li figlioli del *quondam* miser Lodovigo Belencino restituiseno la sua roba, cioè el lavorero de circa para 4 de boi e una bela casa da scuti 1.000, ali figlioli del *quondam* miser Hercole Carandin, al quale lo illustrissimo duca Alfonso da Este già nostro Signore ge le tolse et le donò al ditto miser Lodovigo per recompensa de servitii receuti da lui in Modona, etc.; e li ditti Carandini ge pagano scuti 1.600 d'oro da soldi 76 l'uno, che sono lire 6.080 de bolognini, e per pagare ditti dinari voleno vendere la sua casa, che lori hano a l'incontro dela tore de Santo Bertolomio in Modona da doman, a miser Girardin Molza per lire ... Cussì se dice, etc.

Dominica adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano è tempo tanto belo quanto sia possibile e senza fredo e senza neve al piano.

Quelli dale munitione dele legne non hano fatto tropo bene questo anno, né quelli dal frumento, che aspettavano ch'el venese li Francexi in Italia ale bande nostre et è stato el contrario; hano fatto tregua lo imperatore et el re de Franza, Dio ne sia laudato.

El *Calmero* del pan è stato asai mesi fa a soldi 45 denari 6 el staro del frumento bianco e afiorato.

Adì ditto.

Lo eccellente fisico magistro Pio Tasson cittadino modenese questo dì da hore 20 ha menato la sua spoxa di Bruxati da Carpe, et ... uno e l'altro è vedove con figlioli, con dota de scuti 1.000 et ha nome madona ... Se dice essere de età de anni 28 o circa e lui anni 40 o circa con circa 7 fioli e lei nisuni; el se dice che lei s'è maridata per havere fioli: bona cosa è havere dela somenza de quelli che ne hano fatto fare ale soe, ma una femina è poco savia a non havere figlioli e andare a nutrire figlioli de altre in quantità con li soi, quando lei ne haverà; niente di mancho el ditto ha posto 4 soe figliole in le sore, e li altri uno sta con el duca e alcuni a casa.⁷

Martedì adì 22 zenare.

Questo dì de Santo Vincenzo l'Arte dela seta ha offerto a ditta capella uno dupero bianco, in memoria che in tal dì fu publicato li Capitoli vechi. Al presente et de novo se n'è fatto de più beli, scripti di mane de Jachopino

⁷ In due carte successive è scritto a margine: "La *Coronica* che seguita questo quinterno voleva essere signata le carte 449 e fu casso carte 249". "La *Coronica* denanze de questa è signata 448 e questa voleva essere signata 449 et è signata 249".

mio figliolo, li quali se sono fatto confirmare a l'illustrissimo duca Hercole Estense 2° et duca 4° de Modona, Regio e Ferrara, et è costato scuti 15 ditta segnatura, e questo dì è la prima volta che se sono uxati, et s'è fatto la imbusolatione de novo secondo li ditti Capitoli in suxo la botega de ser Zan Colombo, dove lavora de seta miser Zan Giacomo di Forti, et s'è elletto masare miser Zan Batista Belencino e consule *el Franzosin*, et ... di ... rogato el ditto Jachopino notare del ditto Collegio, et nel disendere de ditta stantia deteno dui tortioni per ciascuno deli primi e uno per ciascuno deli secondi, e cusì se haverà a servare per l'avenire a laude de Dio.

Questa Arte benedeta fa lavorare al presente circa 300 telare in la città, e gioveni asai che andavano a solazo, e fu principiata in Modona circa del 1480, e nota che li Capitoli vechi non furno mai signati, perché la città non haveva fermeza del suo Signore como ha al presente, che Dio la salva e mantenga, etc.

E adì ditto el non è uno fredo al mondo e bon tempo; el se sole dire: "Santo Vincenzo da la grande fredura e Santo Laurentio dala grande calura, l'uno e l'altro poco dura", ma tuta questa vernata è stata con poco fredo e senza neve, ma pioge asai.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como la maestà del imperatore et re de Franza hano prolongato la sua tregua 3 mexi, finito la prima a mezo febrare. Dio ge illumina el core a fare bona pace e che vadano contra Turchi.

Venerdì adì 25 zenare.

Questo dì de Santo Paulo è stato bon tempo e senza vento né fredo, salvo che questa note pasata è piovuto da matutino circa doe hore e poi schiarito el tempo tuto el dì.

Sabato adì 26 ditto.

Questo dì se fa festa solemne per la victoria de Santo Geminiano, che ebe contra Atila flagelo de Dio, benché ancora se dice perché del 1306 ali 6 de zenare el ditto Santo caciò Azzo da Este con tuti li soi soldati de Modona, e fu veduto visibilmente in Piazza in suxo uno cavallo bianco, el quale Santo era morto asai anni era, e per non dare el carico⁸ a casa Estense nostro Signore, dicono esere la victoria contra Atila.

El pretio del frumento in gabela si è da soldi 40 in 45 el staro, secondo la bontà, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 24, el staro dela

⁸ *per non dare el carico* = per non parlare male.

spelta soldi 14, el staro dela melega soldi 16, el staro del miglio soldi 25, e pocha se ne vende.

Li fornari fano el pan bianco afiorato de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* del pan stampato a soldi 45 denari 6 el staro del frumento.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8, e quello de fava soldi 6 denari 8.

Adì ditto.

Vene nova da Roma como ali 18 del presente aparse una cometa in Roma sopra el palazzo del papa, el quale era fora de Roma a una certe cità.

Item che a 19 del ditto li imbasatori del imperatore et re de Franza se partirno de Roma e andorno ala santità del papa a farge intendere como lori se erano acordati insiemo de fare la pace per li soi principali, zoè lo imperatore da una banda et el re de Franza da una altra banda, et se crede che quando sua santità ge scriverà che lori la acettaràno; che Dio el voglia per salute dela Cristianità.

Domenega adì 27 ditto.

Tuto queto dì è stata una nebia molto granda la quale bagnava con la pioggia et non è fredo.

E adì 28 ditto tuta questa note pasata è pioùto et questo dì bon tempo con vento grande.

Adì ditto.

Ser Anzelin Zocho ha 15 dì fa dato mogliere a ... e ... soi fioli, et ge ha dato doe fiole furno de ser Antonio Moran, una per nome ... mogliere de ... l'altra per nome ... mogliere de ... le quale sono herede circa lire 6.000, e dice haverge spexe a questa hora lire 400 in doe cote de veluto, doe cadene d'oro, dui scofioti e altre bele cose, e a questa hora se sono acompagnati più dì fa.

Martedì adì 29 zenare.

Miser Camillo figliolo de miser Francesco Maria del *quondam* magnifico fra Lodovico Molza nobile modenese ha tolto per mogliere madona Isabella figliola fu de Augustino del *quondam* miser Lodovigo Colombo con dota de scuti 4.000, senza quello ge restarà dela heredità del ditto miser Lodovico ala morte de sua matre de ditta spoxa per nome sore Colomba, la quale nel testamento del ditto miser Lodovico è restata herede; e secondo che se dice miser Girardin Molza, quale adì passati dete la sorela dela ditta a miser Zan Batista suo fiolo, aspirava a questa altra per uno altro suo figliole, et non ha potuto adoperare tanto li soi amici che habiano

disposto sore Colomba con certi soi parenti dal canto di Morani, che le habiano dato tute due in una casa a dui fratelli, ma in casa di Molza divisi, non obstante che in l'uno e l'altro ge vole la dispensa; in quella de miser Girardino la spoxa è parente in 4° grado e lo spoxe in 3° grado, et miser Camillo e la sua spoxa sono tuti dui in 4° grado, la quale spoxa de miser Camillo ha circa anni 11 e l'altra circa 13.

El se dice che madona Lodovica, figliola fu de Paulo fu de miser Lodovico Colombo, la quale al presente sta in Ferrara, *etiam* madona Margarita Malchiavella sua madona per comandamento del signor duca, el quale la vole maridare a suo modo per havere più roba lei sola che non haverà tute tre le figliole furno de Augustino, el duca la maridarà in miser Batistin Strozo al presente governatore de Modona e gentil homo ferrarexe.

Nota che fu maridata in el ditto miser Batistin et al presente 10 luio 1539 è ancora governatore de Modona, e stano in Castello tuti dui.⁹

Adì ditto.

Vene nova in Modona como el reverendissimo cardinale Carafa del Reamo de Napole governatore de Milano è morto in Milano.¹⁰

El se dice che a carnovale proximo se trovarà a Milano la maestà del imperatore, et la maestà del re de Franza se trovarà a Turino e la santità del papa se trovarà a Bologna, per giongerse poi tuti insieme a parlamento, per stabelire la pace e per fare el Concilio a Vicenza ala Pasqua roxada. Dio sa quello che serà inanze se venga al parlamento e al fare del Concilio, perché l'homo ordina e Dio dispone, e Dio voglia ch'el tuto se facia per salute dela cristianità e augumento dela fede.

Mercordì adì 30 ditto.

Questo dì piove fortemente como s'el fusse de aprile, et non è fredo per la vigilia de Santo Geminiano patrono nostro.

Mercordì adì 30 zenare.

Don Tadè del *quondam* Thomaso di Capeli preto modenese (el quale adì passati per la morte de don Francesco Canova rettore de Santo Bertolamè capela in Modona fu presentato dal populo de ditta capela per suo rettore, et el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo intrò in tignuda de ditto beneficio, e dal'ora sino a questo dì è stato in tenuta, et faceva celebrare le mese a don Orio del Frignan) questo dì per litre del

⁹ Aggiunta posteriore.

¹⁰ Notizia non vera.

illustrissimo duca scritte al ditto governatore (el quale duca ha haùto aviso da Roma como el ditto beneficio si è del populo preditto) ha mandato a chiamare li magnifici miser Lodovico cavallero Forno, et miser Helia Carandino dottore e molti altri principali del ditto populo, et ge ha notificato como debiano tornare el ditto don Tadè ala tenuta de ditta sua capella, de volontà del illustrissimo duca, e cussì ditto populo ge ha retornato ditto don Tadè, e mandato via el ditto don Orio, et feceno grande festa de sonare le campane de ditta giesia a laude de Dio et de Santo Bertolamio, e a honore e laude del ditto populo valente e che non se ha lasato tore le sue rason, como dè fare ciascuno altro populo di Modona, como fu fatto a Santo Laurentio, del quale n'è stato fatto tante renontie e mutatione che l'è andato como in comenda in le mane de parte dele sore fora usite de Santo Geminiano, senza comissione del populo, con danno de tuti del populo del ditto Santo Laurentio. Dio impunisa chi n'è stato causa.

Zobia adì ultimo ditto.

El reverendo padre don Serafino, Canonico regolare dela Trinità che stano in Santa Maria dale Asse in Modona, questo dì de Santo Geminiano ha fatto la sua ultima predica in Domo et ge ha haùto una magnifica audientia, el quale ge ha predicato ogni giorno del Advento e tute le feste de Natale e molti giorni feriatì e non feriatì doppo Natale sino a questo dì, e sempre ge ha haùto bonissima audientia, e quasi a tute g'è stato el signor governatore miser Batistino Strozo con el magnifico podestà, massare et salinare et li signori Canonici e dottori e cavalleri e altri honorevoli citadini e populo menuto, e tante done che non potevano stare nel suo loco, *etiam* le signore Rangone, *videlicet* la signora Beatrice consorte del signor conto Hercole, la signora Antonia consorte del signor conto Uguzon, la signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude di Rangoni gentil done, e altre honorevole citadine e done da bene, e a ogni uno ha fatto male dela sua dispartanza, el quale predicatore ha sempre predicato sopra li *Evangelii*, e volgarmente¹¹ più che latino, de modo che ogni homo lo intendeva, e con uno galante parlare. Dio ge dia gratia de ritornare da nui a uno altro tempo sano e salvo como siamo nui al presente.

Zobia adì ultimo zenare.

Questo dì de Santo Geminiano si è festato solememente, et g'è stato el perdono già concesso dala santità de papa Leon X sino del 1515, et g'è

¹¹ Cioè in italiano.

stato persone asai, ma pochi del contado e mancho forasteri per rispetto dela pioggia del dì de eri, e questo dì non è piovuto, ma nebia pluviente e pochissimo fredo a laude de Dio.

Li gioveni de Modona hano domandato al signor governatore miser Batistin Strozo de volere andare in mascara, e sua signorìa ge ha rispoxe ch'el scriverà ala eccellentia del duca.

El se dice ch'el signor duca farà el maridazo de madona Lodoviga Colomba, che al presente si è in Ferrara per comandamento de sua eccellentia, in el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, la quale ha et haverà el valimente de più de 14.000 scuti fra de dota e sopra dota, dela roba che era de miser Lodovico Colombo citadin modenese, che è morto del anno passato 1537, e la aspettativa dela roba de Petro Joanne Paulo Malchiavello modenese: queste persone non goldevano de ditta sua roba per centi scuti l'anno, et ingrasaràno molte persone ala barba sua: la roba non è de chi la fa, ma de chi la golde.

Venerdì adì primo febrare.

El Monto dala Farina ha fatto condure molte cara de frumento da Rezo de quello del vescove de Rezo monsignor Ugo Rangon, il quale ge vene soldi 45 el staro conduto in Modona, s'el non fuse questo Monto el valeria uno scuto el staro del frumento in Modona, e li citadini vendeno el suo frumento ali fornari al meglio che possono li soldi 45 e mancho; el pan se fa bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45½ el staro del frumento secondo el mio *Calmero* stampato.

Adì ditto.

Nota de Nadale Magnan con li fioli che tenivano fonticho da farina da pan, da tortion, trebiàn, malvasia in casa del cavallero di Ferrari da Santa Eufemia a l'incontro dela contrada fra el Vescovà e Santa Eufemia: questo Nadale era uno vilàn dala Fosalta o da Colegara zugadore, el quale se era cussì bene aviato quanto uno altro de Modona insieme con li fioli, ma el zogo ge ha tolto el capitale, masime dui anni fa ch'el zugò e perse scuti 200; lui fu riprexe da mì Thomasino de quello zogo et negava non essere vero e al presente se trova vero, et ha portato via a più citadini, secondo che se dice, dele lire 4.000, et tuti li soi creditorì sono andati a tore la tenuta del suo; el ge serà da piatezare fra lori, e s'el non rompeva¹² in le ferie de Santo Geminiano, el ditto cavallero suo patron ge dava staro 300 frumento a soldi 50 el staro, che non vale al presente in Modona el migliore se non soldi

¹² *rompeva* = falliva.

45, et scuti 100 con ditto frumento.

Venerdì adì primo febrare.

Questo dì è bellissimo tempo senza fredo.

E adì 2 el dì dela Ciriola è bellissimo tempo e senza frede.

Dominica adì 3 ditto.

Memoria como del anno proximo passato 1537 ali 18 dexembro da hore 22 miser Joanne Francesco Pasqualetto gentil homo del illustrissimo duca Hercole 2° Estenso et duca 4° de Modona, Regio e Ferrara, fece principiare de butare a terra e disfare el castello e forteza de Novo in Carpe-xana con li piconi, e principiorno al toriono tondo nominato Bochalino,¹³ et erage per guarda el capitano Negrino ferrarexe, e d'althora sino a questa s'è sempre lavorato et se ge lavora ancora, et non ge resta più se non doe coltrine da ruinare ch'el serà fornito tuto, et g'è sopra ali centi guastadori de Modona ser Lorenzo fu de magistro Polo di Bianchi *alias* Lanciloto cusino de mì Thomasino Lanciloto presente scrittore; el se pensa che fra 20 dì haveràno finito de spianarlo, el quale castello era già del signor Alberto Pio et signor Lionelo suo fratello che erano Signori de Carpe. A che modo sia pervenuto quello Stato al *quondam* duca Alfonso Estense el serìa longo namarlo, etc.

Adì ditto.

Questo dì ha predicato in Domo uno frato de Santo Francesco de Oseranza, et g'era bellissima audientia, perché el se credeva ch'el fusse don Serafin che ge ha predicato adì passati, e ogni homo restò mal satisfatto, e tanto mancho quanto ala sua pocha gratia; e tanto vene a fastidio per el bruto parlare e per la longezza, ch'el fu forza sonarge el campanino, e apena ch'el fece fine; s'el ge torna una altra volta, el non ge andarà quasi nisuno.

Lunedì adì 4 ditto.

Camillo de ser Andrea Gastalde ha tolto per sua moglie la Costanza

¹³ “Il nome di *Boccalino* pare gli derivasse dal celebre architetto Giovanni Boccalini carpigiano, che fioriva nella prima metà del secolo XVI, e che forse lo aveva edificato per ordine del suo principe Alberto Pio, del quale fu anche Capitano de balestrieri. Abitava nel sobborgo di S. Antonio di Carpi e fu poscia al servizio del Cardinale Rodolfo Pio. Da ultimo ottenne l'onorevole incarico di Architetto della Santa Casa di Loreto, nella quale città abitò molti anni colla sua famiglia, ed ove ebbe un figliuolo il quale co' suoi scritti satirici innalzossi a grande fama per tutta l'Italia, cioè l'illustre Trajano Boccalini, che i carpigiani a buon diritto possono considerare qual loro concittadino” (nota del Curatore Carlo Borghi).

figliola de miser Francesco Belencin, el quale al presente si è in offitio in la Rota de Zenova, et figliola de madona Lodovica fu de Stefano da Foian. Se dice che son parenti, et ge hano promesse scuti mille de dota, secondo se dice: al presente nisuno parla se non a scuti, e guaglio a chi ha figliole da maridare al tempo presente; per la gratia de Dio el non se guarda più parentà, como se faceva al tempo antiquo che con pocha dota non se guardava le parente; al presente toriano le sorele proprie per havere roba como ha fatto li Molza, che hano tolte le Colombe e sono parenti.

Martedì adì 5 febrare.

Vene nova da Bologna como la santità del papa se partirà ali 10 del presente da Roma per venire a Bologna, e che a Pasqua proxima la maestà del imperatore se trovarà in Italia e la maestà del re de Franza a Turino, e poi se giongeràno a parlamento in Bologna. Che Dio se ne guarda che se tornano in quella città, perché la serìa la nostra ruina, ma che vadano in Milano o altra città magnifica, e Dio ge presta gratia che cussì faciano, acciòché la Cristianità facia pace e che possano fare guera al Turcho, et fare el Concilio ordinato de fare a Vicenza, ma l'homo ordina e Dio dispone, etc.

Zobia adì 7 ditto.

Miser Camillo del *quondam* miser Francesco di Cavola da Saxolo cittadino, e che al presente habita in Modona in la casa fu de miser Zacharia di Descalci et suo herede, el quale tolse madona Peregrina, già sua consorte de miser Zacharia, per sua consorte, la quale al presente si è viva, se comoxe questo dì con miser Augustino Maxeto et ser Thomaso Cavallarino e ser Antonio Pazan et ser Mathè Paiarolo, sindici e massare del hospedale de Santa Maria di Batuti, de uno legato del ditto miser Zacharia fatto al ditto hospedale como nel suo testamento del ditto miser Zacharia appare, rogato ser Francesco di Baroci, de scuti 50 de oro, de pagare per tuto quello legato scuti 35 in tuto in tempo de anni 3, ogni anno la rata, rogato miser Francesco Barozo, che sono lire 114 a soldi 76 per scuto.

Adì ditto.

Volendo el reverendo miser Gaspar del Lino, Canonicho vechio modenese, fare nel Domo de Modona una magnifica capella per farge celebrare mese per l'anima sua al presente e per tempo futuro, è stato consigliato de non guastare più el Domo de quello ch'el sia al presente, perché el non g'è loco capace a farge una bela fabrica, e considerande lui essere la verità, el s'è deliberato spendere li dinari de ditta fabrica in una intrata che habia a pagare dui capelani che dicano una mesa ogni dì, cioè ogni settimana uno, e cussì ha elletto don Zimignan de magistro Zan Thomaso Sudente et don

Guido de magistro Bertolamè Sudento per soi capelani, li quali ogni dì celebrano una mesa per l'anima sua a l'altare grandò in el coro del Domo, doppo che è finita la mesa grande, e tuti li offitii con salario de lire 25 per ciascuno e le spexe de luminarie, paramenti e calici e altre al bisogno, e principiò a primo zenare del anno presente, secondo ho haùto informati-
ne questo dì dal reverendo miser Andrea Civolino acipreto modenese, e molti homini da bene vano a dite messe.

Zobia adì 7 febrare.

Le infrascrite gratie sono state concesse a mì Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto modenese per lo infrascrito modo e tempo, *videlicet*.

Prima

Adì 23 mazo 1507. Io fu acceptato nel Collegio deli bancheri de Modona, rogato ser Ottaviano del *quondam* magistro Nicolò di Todeschi notare del ditto Collegio como appare lo instrumento apreso de mì.

Adì 18 aprile 1517. Io fu privilegiato dala maestà delo imperatore Maximigliano de nobilità e conto palatino con autorità de creare notari imperiali e legitimare bastardi et altro in quello, como in uno dignissimo privilegio con suo sigillo apreso de mì appare, dato in Anversa.

Adì 11 mazo 1518. Io fu creato vice comite appostolico e imperiale dal reverendo miser Petro Antonio de Caris Bariensis cubiculario dela santità de papa Leon X per vigore de una sua bolla on breve papale data in Roma adì 25 ottobre 1513 et dal reverendo miser Cristofano de Castro Salamtino protonotario et camerario del reverendissimo cardinale Adriano titolo de Santo Grisogono, per vigore del suo privilegio concesso dala maestà del imperatore Maximigliano, dato in Ispruch adì 28 zenare 1510, de potere creare setti dottori *in utroque* et creare notari appostolici e imperiali e legitimare bastardi, et me creorno notare appostolico e imperiale, como in uno privilegio in autenticha forma de sua man propria, sigillato con dui sigilli, apreso de mì appare.

E adì 6 settembre 1521. Io fu acceptato nel Collegio deli notari de Modona, rogato ser Joanne da Corte notare del ditto Collegio, como appare instrumento autenticho apreso de mì.

Adì 9 marzo 1526. La santità de papa Clemente 7° per bolla piombata conferma li privilegii soprascritti como in ditta bolla apreso de mì appare.

Adì 21 aprile 1528. Io fu creato nobilissimo cavallero aurato in Ferrara da l'illustrissimo et eccellentissimo duca Alfonso Estenso nostro Signore, e per più benivolentia mi fece exempto da soi datii e gabelle de tuto el Ducato di Modona tuto el tempo de mia vita e io contribuise in comune,

como nel mio dignissimo decreto appare, in el quale ge fa mentione del preditto privilegio imperiale.

Item sapiate lettori mei amantissimi che a tute le soprascrite gratie io sono intrato per la vera porta del oville e non per altra porta, como dice lo *Evangelio* de Santo Joanne a Capitolo X: *qui non intrat per hostium, ille fur est et latro*, perché el premio dele virtù si è l'honore, e chi desiderase vederle me offerise mostrarle molto volontera, sì che nisuno se maraveglia se io tengo compto del honor mio come dè fare ciacuno a laude de Dio e honore e utile dela nostra magnifica città de Modona, etc.

Io Tomasino Lanciloto adì 7 febrare 1538 scrissi.

Nota che questo dì 8 febrare ditto io ne ho dato una copia ali signori Conservatori, con uno ricordo como qui de sotto appare.

Venerdì adì 8 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo, e sole caldo como de primavera a laude de Dio, pur ch'el recolto sia bono per esere stato questa vernata con poco fredo e senza neve, ma pioggia asai.

Adì ditto.

Ricordo a vui signori Conservatori che bono seria che facesti batere deli dinarini ala Cecha, perché el tornaria a grande utilità al publico in ogni cosa, masime se uno compra pan tuto l'anno: ogni settimana ne vole uno carlino che sono soldi 20 el meso, e per ogni carlino spenderà soldi 5 denari 4, non ge essendo li dinarini, ma essendoge avvanzarà denari 4 per carlino, che seràno soldi 1 denari 4 el meso, e a capo del anno seràno soldi 16 che faràno le spexe a una bocha denari 22 e più, e li fornari hano computata la vendita in el *Calmero*, la quale restarà al compratore.

Item circa al taiòn de Vit Furst del 1512 et quello del Guizardino del 1523, qual se paga a tal e quale, senza consideratione e ordine nel dispensare, bono seria che vostre signorie ge poneseno ordine de fare una imbussolatione de tuti li creditori e distribuirge ogni anno uno *certum quid*, e cavarli per sorte, overo pagare ogni uno per lire, soldi, e denari, con ordine che fusseno posti a suo debito, acioché non fusseno pagati più de una volta, e a questo modo le cose andaràno equalance.

Item circa ali otti ch'ellegerà vostre signorie, che haveràno a fare le liste deli signori Conservatori, siate contenti ellegere persone da bene, che non faciano torto a nisuno cittadino, como è stato fatto a mì Thomasino Lanciloto da primo zenare 1527 sino a ultimo marzo 1538, che sono anni 11 e mesi 3 che me hano escluso del numero deli signori Conservatori, como se io fuse stato inimico e rebelo dela patria nostra; questo non comporta la rasona de tore a nisuno quello che ha, per atribuirlo a chi non ha, como

vostre signorìe seràno chiarite per uno altro foglio simile a questo, perché se li ditti otti non servaràno el debito ordine daràno causa de querelarse a l'illustrissimo duca nostro, ma spero in Dio che vostre signorìe non mancharàno del debito et a tute vostre signorìe mi ricomando.

De vostre signorìe servitore.

Thomasino Lanciloto

Adì 7 febrare 1538 scrisi.

Nota como io ho presentato questo dì 8 ditto el soprascrito ricordo ali signori Conservatori una con el foglio el quale è registrato di sopra dal soprascrito ricordo al quale g'è denanze questo segno, *videlicet* ≠ (*sic*)

Sabato adì 9 ditto.

Questo dì è stato bellissimo mercato in Piazza per essere bonissimo tempo como de primavera e la Piazza abondante: li caponi a soldi 10 in 14 el pare, le galine a soldi 6 in 8 el pare, ove numero 8 per soldi 1, el pan onze 32 per una tera da soldi 1 denari 4 biancho a fiorato in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 24, el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8, el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 8.

Miser Thomaso Cavallarino Judice ale vittuarie dice che li bechari hano morto questo dì 16 miara de carne in becharìa, la maggior parte da soldi 1 denari 2 per libra; s'è venduta tuta e s'el ge ne fuse stata del altra se serìa spaciata; adì pasati li bechari non ne facevano se non pocha a soldi 1 la libra e como hano haùto licentia da quello de Sette ne hano fatto asai, e io credo che inanze sia Nadale parlaràno a miser Otto¹⁴ quattrin la libra e ancora non se contenteràno.

Item peso g'è asai in pescarìa vivo e belo da soldi 1 la libra e de quello a soldi 1 denari 6, e la libra del olio de oliva a soldi 1 denari 6 e de quello de noxe soldi 2 denari 6 la libra.

Domenega adì 10 febrare.

Questo dì da hore 20 s'è fatta la crida che ogni uno possa andare in mascara da parte del illustrissimo duca nostro con pena grandissima sino a scuti centi a chi contrafarà ali Capitoli che in quella se contene, la quale è stata molto longa, publicata da Thomasino Beleteo trombeta ala renga del Palazzo del magnifico Comun de Modona, et leta da ser Zironimo Rubego colega de miser Zintil Albin canzelere del signor governatore miser

¹⁴ Gioco di parole con "Sette".

Batistin Strozo zintil homo ferrarexe, e in quella hora dela crida comparse le mascare in Piazza.

Item sua excellentia concede ch'el se possa giostrare ala quintana, ma non vole ch'el se posa portare le lanze per Modona. Appare in questo adì 12 ditto registrata.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo como de primavera.

Adì ditto.

Avendo el reverendo monsignor vescovo de Modona miser Zohane Moron, ala sua partita de Modona a mesi passati, [ordenato] che in el Domo non se ge cantase canto figurato ma canto fermo,¹⁵ perché li preti stavano ociosi e zanzavano mentre che li cantori cantavano el canto figurato,¹⁶ ordinò ch'el non se cantase, e per stimulo de alcuni Canonici che sano cantare hano tornato suxo quello biscantare,¹⁷ de modo che hano fatto contra la voglia del suo superiore e di molti cittadini, perché quando cantavano canto fermo ogni homo intendeva e cantava in core suo con li preti, como el *chirie*, el *gloria*, el *credo* nela mesa, el simile li salmi del vespero e ale laude dela Nostra Dona, l'*Ave maris stela*, de modo che sono a fastidio ale persone, et hano cantato questo dì che non è nisuna festa solemne, e comenzorno al Nadale proximo passato; ancora non piace a molti preti, maxime al reverendo miser Andrea Civolino acipreto del Domo, el quale se n'è dogliuto con mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, e io dico che queste sono dele superfluità dela Giesia e cose inutile ale quale ge oppone li heretici del tempo moderno setta luterana, etc.

Lunedì adì 11 febrare.

Miser Petro, fiolo de magistro Mathè Bassan fornare in Modona zovene de anni 23 studende in Ferrara, è stato addoctorato in lege in Ferrara dal Rettore legista sino adì 4 del presente in lunedì con grande honore e laude deli Modenesi, cussì me ha ditto questo dì el ditto suo padre.

Nota che adì 5 ottobre 1539 è andato a stare a Roma per procurare de farse uno valente homo.¹⁸

Adì ditto.

¹⁵ “Musica polifonica che, invece di essere scritta nota contro nota, come nella primitiva forma di polifonia, presenta varietà di figurazioni melodiche e ritmiche (più note contro nota, sincopi, contrattempi, fioriture, ecc.” (*Vocabolario Treccani, ad vocem*).

¹⁶ Nel testo: “fermo”.

¹⁷ Eseguire una seconda voce sulla monodia liturgica eseguita dai chierici, verosimilmente improvvisando.

¹⁸ Aggiunta posteriore.

Miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuarie et miser Zan Batista Belencino, dui deli Soprastanti ala fabrica dela becharìa nova, 4 dì fa hano principiato de farge fare uno grando conduto,¹⁹ che menarà la rebaldarìa del mazello in el canale d'Abisso, comenzando a l'usso piccolo fra el mazello e la becharìa, andande per el drito sino al canale d'Abisso, e pensano seguitare de farge lavorare acioché ala Pasqua che venirà li bechari ge habiano andare a stare, ancora de farge fare la becharìa dela quarexima.

Martedì adì 12 ditto.

Li zoveni de Modona fano piantare la tenda in Piazza per giostrare ala quintana, la quale tenda l'anno passato la donò ali zoveni e fu data in governo a miser Zironimo dale Coreze, el quale ge l'ha restituita.

Adì ditto.

Copia de una crida ducale publicata ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona sino adì 5 agoste 1537, *videlicet*.

Pensando de continuo lo illustrissimo et eccellentissimo signor don Hercole duca di Ferrara, di Modona, etc., como convene ad amorevole et sapientissimo principe al bene et utile deli sui suditi, et parendoli di molta importantia in questi tempi travagliosi, neli quali per tuto il mondo et d'ognintorno si sentono movimenti di guerra, e precipue per li grandissimi apparati et imminenti pericoli del Turcho contro la Republica Christiana, far opportuna provisione ad alcune spese superflue che si fano per appetito, piaceri e comodi privati, senza havere rispetto al bene et utile universale, et giudicande prudentemente sua eccellentia per il contrario l'utile e comodo publico dovere essere anteposto al privato piacere, ha deliberato a ciò provvedere, et ponendo honesta limitatione ad alcune spese dannose, dare ordine alle necessarie, accioché li sudditi suoi, usando modestia nelle spese superflue circa il vivere privato, si ritrovino più acomodati alle publiche necessità, che a loro accader potessero per li rispetti antedeti.

Per tanto vedendo sua eccellentia le spese eccessive che vanamente si sono fatte da un tempo in qua circa il vestire, et che de dì in dì vano pur augmentando, però con questa publica grida ordina, vole e comanda che non sia alcuno suo suddito di qualonche grado, stato, sesso e conditione voglia essere o sia, che ardisca, né presuma portar oro, né argento, sì tirato como filato, eccetto però che in pani di lino, scoffioti e velami per ornamento della persona, etc.

Considerando ancho sua eccellentia predita che in questa citade per li

¹⁹ *conduto* = fognatura.

tempi passati solea essere magior copia de cavalli, quando forsi mancho bisognavano che al presente, che se ne potria havere bisogno, e questo per le mule, carette e molti cocchi che si sono cominciati metter in uso da un tempo in qua, et considerando quanto potesse importar alla conservacione di questa sua citade l'esserli copia de cavalli como già solea essere, medesimamente per questa publica grida ordina, vole e comanda che persona alcuna di qual grado, stato, sesso e conditione si voglia essere o sia, che tenga mulla, o caretta, o cocchio, sia obligata ancho a tener uno bono cavallo della misura, la qual se tenirà publicamente alla gabella de questa città in duo lochi a ciò deputati, cioè a l'offitio del magnifico Judice de XII Savii di questa sua città di Ferrara et a l'offitio deli collaterali di sua eccellentia, eccetuando però da queste obligatione le persone religiose, dottori, persone continuamente indisposte e vechi che passano anni 65, li quali possano tenere mula senza obligatione de cavalli, dechiarando ancho che per comodità de poveri cittadini essi possano tenir cocchi o carette condute da un cavallo solo, senza obligatione de altro cavallo, concedendo ancho a ciascuna persona che non tenirà né mula, né cochio, né caretta se possi servire per suo uso di qualsivoglia sorte de cavalli.

Appresso ancho sua eccellentia vole e comanda che non sia persona alcuna che ardisca né presumi vender, né per modo alcuno contrattar cavalli di sorte alcuna che ascendano alla suma de scuti 20 de persona che lo habbia a condur fuori del dominio di sua eccellentia, senza expressa licentia delli maestri di stalla o delli thesaureri di quella, eccetuando però da tute le supradete ordinationi tutti li forastieri non habitanti per ordinario nelle citadi, li quali si intendano in tutto et per tutto essere liberi, perché sua eccellentia vuole e permette che senza impedimento alcuno possano ad ogni loro beneplacito godere de tutti i loro comodi et honesti piaceri in qualonque luoco del Stato suo.

Ma a ciascun altre che in parte alcuna controfarà et contravenirà ad alcuna delle soprascrite ordinationi, oltrachè perderà li vestimenti, mule, cocchii, carette con li cavalli e guarnimenti, incorerà ancho nella pena de scuti 25 de oro in oro tante volte, et in tanti modi quanto haveranno contravenuto e contraveniranno, etc.

Delle quali robe e delle quali pene vuole sua eccellentia che la terza parte sia applicata a l'acusatore, il qual serà tenuto segreto, e l'altre doe parte alla sua fidelissima Comunità di Modona, ala quale sua eccellentia prestarà il braccio di farle incontinenti rescuoter, levandosi *ex nunc* l'arbitrio et autorità sua di poterle rimettere ad alcuno per farne gratia, dechiarando ancho che sua eccellentia non vole che alcun sia tenuto ad osservar questa sua grida, se non dopo il giorno della festa de San Michele prossimo

futuro, acciò ciascuno habbia tempo e commoditade di provvedere a quello che farà loro bisogno. Le quali provisioni et ordini vuol sua excellentia che habbiano a durare per duo anni prossimi futuri, li quali habbiano a comenciare como è dito di sopra, e cussì vole, e comanda che siano osservati, etc.

1537 Die quinto augusti in tertius, publicatum fuit retrospectum proclama per tubicines ad rengeriam palatii Comunis Mutine solemniter more consueto, et eadem die in vesperis, iterum publicatum fuit retrospectum proclama per antedictos tubicines, modo consueto, in loco praedicto.

Die ottavo mensis predicti in tertius.

Iterum publicatum fuit ditto proclama per prefattos tubicines modo et loco superscriptis.

Adi ditto.

Copia de una crida ducale fatta ala rengeria del Palazzo del magnifico Comun de Modona sino adi 10 del mese presente in dominica, *videlicet*:

Esendose contentato lo illustrissimo et eccellentissimo signor don Hercole Estense per gratia de Dio duca 4° di Ferrara, de Modona et di Reggio, et primo de Ciartres, marchexe di Este, conte de Rovigo et di Gisors, principe de Carpi et signore de Monte Argi, etc., che in questa sua inclita città de Modona si faciano mascare al presente et in questo carnevale, per recreatione e piacere de chi desidera andarvi et per dare spasso a questo suo fidelissimo populo, et desiderando anco provvedere che alcuno sotto la ditta licentia non habia occasione de fare injuria ad alcuno et comettere qualche altre inconveniente et delitto in offesa e dispiacere asai de chi pigliase piacere in andare in mascara, como de altri che non vi vadano, et per certificare ciascuno che usarà temerità on contrafarà ala infrascritta ordinatione, che serà somamente punito, per la presente sua crida sua excellentia comanda, ordina et statuisce che niuna persona di qualonche stato, conditione, grado e preminetia se sia, travestito mascarato on che habi coperto el volte con altro modo, non ardisca on presuma portare habiti intorno che se usi et porti da religiosi on religiose, né arme vetate, né de qualoncha altra qualità et sorte apte ad offendere, né bastoni in mane, ma bachete sutile de legno dolce et di sorte che entrano in lo anelo de ferro che serà posto a l'officio della guarda nela Piazza; né travestito o immascarato per modo alcuno intrare in giesia alcuna, né andare con li drappi a ochieto como vane le done, sotto pena de ducati 50 de oro applicati alla sua ducal Camara; et se alcuna persona de qualonque conditione e stato si sia *ut supra* mascarata, travestita, on altramente con il volto cuperto, percoterà on ferrirà cum arme vetate o non vetate alcuna persona de che conditione se sia, cossì mascarata, como non mascarata, et al contrario se alcuna persona che non sia mascarata darà, percoterà, on ferirà

cum arme vetate o non vetate alcuno che sia mascarato altramente travestito, se de tal percosa seguirà effusione de sangue, el percotente caschi in pena de centi ducati, oltra la pena deli Statuti, et chi percotesse con bastone, on pugno on altramente senza effusione de sangue caschi in pena de ducati 50 d'oro applicati *ut supra*, oltra la pena deli Statuti. Et se per caso alcuno cussì mascarato corese in qualche casa on botega per pigliare arme alcune da offesa, oltra ch'el ditto mascarato caderà in la suprascrita pena, vole sua excellentia et comanda che quelli che seràno in tal casa on botega prohibiscano a tal persona pigliare le ditte arme et non permettano che le toglia, altramente incorano anche epsi nela deta pena de ducati 100.

Apriso se alcuno tentarà de cavare on cavarà ad alcuno dal volto la mascara, on velo, on altro coprimento che lo havesse, cada in pena de ducati 25 d'oro applicati *ut supra* et sotto la medesima pena de ducati 25, etc.

Comanda sua excellentia che niuno mascarato presuma, né ardisca intrare in scole, botege, on case de altri per darli molestia, on farli injuria in modo alcuno; oltra di questo sua excellentia ordina et comanda che niuno ardischa andare travestito, né mascarato fora dele porte dela città, on venire dentre sotto pena de ducati 100 d'oro applicati como di sopra et tratti cinque de corda, etc.

Et perché il prelibato illustrissimo signor nostro ha concesso che se possa corere cum lanza ala quintana, vole et comanda che li imascarati non possano andare per la terra cum le lance in man, né portarle in altro loco che sia el loco del corso de ditta quintana, sotto pena de ducati 50 applicati como di sopra, etc.

Ultimo sua excellentia ordina che non sia licito ad alcuno pasato meza hora de note portare mascara al volto fora di casa, sotto pena de ducati 100 d'oro applicati como di sopra, ma è ben contento che tal persona quando seràno intrate nele case et suse le feste, possano impune metersi et tenere le mascare al volto, *etiam* de notte, né vole che sia licito ad alcuno travestito on mascarato, *etiam* che non habia la mascara al volto, andare de note, se non con la lume, secondo che per la crida fatta neli anni passati per sua excellentia sopra lo andare de note, etc.

Et per provedere più interamente ali scandali che potriano occorere ordina et comanda il predito signor nostro che nisuno mascarato dia molestia, on faccia injuria de sorte alcuna ad altro mascarato, né ad altra persona che non fusse in mascara, per la qual molestia on injuria se possa presentare a rissa o pericolo de discordia, sotto pena de ducati 25 applicati *ut supra* e più ad arbitrio de sua signoria, considerata la qualità dela injuria et la persona: il che se intenda anche per uno mascarato che injuriase o molestase uno che non fusse inmascarato, oltra le pene peccuniarie, con-

trafaciando in alcuno deli soprascritti casi, caschi in pena de tratte 4 de corda da esserli date in Piazza, et stare 4 mesi in prigione.

Et vole sua eccellentia che se serà acusato alcuno in le cose soprascrite, lo acusatore, qual serà tenuto secreto, guadagni la terza parte dela pena pecuniaria, et oltra quello è specificato di sopra el preditto illustrissimo Signor fa notificare che contra qualonque fusse desobediente a questi ordini se augmentarà le pene soprascrite ad arbitrio de sua eccellentia, secondo che a lui parerà, et nisuno contrafacente sperì remissione.

Publicatum fuit suprascriptum proclama per tubicines ad arengeriam pallatii juris Comunis Mutinae solemniter, more consueto, die decimo mensis februarii 1538.

Mercordì adì 13 febraro.

Miser Camillo de miser Francesco Maria Molza del *quondam* miser fra Lodovigo questo dì fa festa galante in casa sua con le pifare che sonano per excelentia, e questo perché el receve la sua spoxa e quella del fiole de miser Girardin Molza, fiole furno de Augustino del *quondam* miser Lodovigo Colombi, e altre spoxe soe parente, et g'è una bellissima festa con mascare asai e onorevoli cittadini, et el signor governatore con el magnifico podestà e massare, el signor conto Uguzon con la sua signora consorte, e farà questa sira una magnifica cena, ala quale ge serà molte onorevole persone e asai, e se miser fra Lodovigo et miser Lodovigo Colombo non hano saputo goldere la sua roba in festa e gloria suo danno; pochi giorni fano miser Girardin Molza fece la sua cena per la sua spoxa, da poi ne fece una altra quando el ricevì la spoxa de miser Camillo.

Tuto questo carnevale se farà festa in Modona, perché questa si è la prima che s'è fatta publica, e nota che ale prime tavole g'è stato persone 40 asetate, e 8 vivande per volta erano portate in tavola, et ge n'è stato de diverse sorte, como al presente se uxa, et è più quello che se strusia che quella che se mangia, etc.

Zobia adì 14 ditto.

Ser Lorenzo Lanciloto, al presente Judice dale aque di sopra, che del mexe de dexembro andò con 100 guastadori a ruinare el castello de Novo in Carpexana, è tornato questo dì da Novo, et ha quase finito li soi guastadori de spianare la sua parte; dice ch'el ge n'è restato una bona parte da spianare, che tocha ali Rexani, e ogi è circa 2 mesi ch'el ge andò e mai s'è partito.

E nota che questo dì 15 ditto li Conservatori ge hano concesso ch'el ge torna con li soi guastadori a finire la sua parte, e cusì g'è tornato adì 17 in dominica.

Adì ditto.

Li gioveni de Modona ha fatto finire la tenda da giostrare ala quintana, et questo dì ge hano fatto mettere la quintana.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como la santità de papa Paulo 3° et la maestà del imperatore Carolo 5° e la Signoria de Venetia hano fatto Liga insieme per potere provedere contra al Turcho, el quale fa grande aparato per venire ali danni dela Cristianità, e per gente che veneno da Venetia dicono che li Venetiani fano 30 milia fanti per aqua et 30 millia per tera e armano galèe asai, et ne prestano al papa per andare contra a Turchi.

Zobia adì 14 febrare.

La Compagnia de Santo Bernardino ha fatto renovare una imagine de Santo Bernardino che già era sopra al vaso dala aqua santa in Domo apreso la scala che va ala segrestia, la quale fu posta in quello loco nel tempo ch'el ditto santo predicò in Modona, e questo dì ho trovato in el *Supplimento* dele *Croniche* lo infrascrito parlamento in suo laudo, *videlicet*.

Bernardino da Siena del Ordine de Santo Francesco seraphico celebrissimo et magno anuntiatore del verbo divino nel suo tempo, essendo de età de anni 63 pieno di santità et scientia, morì questo anno 1443 nella città de Aquila dela provintia de Abruzo, el cui corpo, havendo facti infiniti miracoli, è stato sempre tenuto con riverentia grandissima, et Nicola papa Quinto lo mise nel numero deli sancti confessori canonizandolo solememente nel 1450, et celebrasi la solemnità sua adì 20 de magio, e questo anno 1538 sono anni 95 ch'el morì.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì passati è stato bellissimo e bon tempo senza fredo, gratia de Dio; li gioveno se ne teneno boni perché dicono che faràno belo carnevale.

Adì ditto.

Magistro Zan Thomaso Fontana fisico questo dì ha fatto aprire el fonticho che lui ha fatto fare a soi figlioli Zan Lodovico et Costanzo in el canton dela Pilizaria andare da Santa Eufemia in Modona, masime quello dal pano, e de man in man fa mettere in ordine el fonticho dela seda, che Dio ge dia bon principio, miglior megio e optimo fine. El se dise adì pasati che facevano a compagnia con miser Girardin Molza et ser Zan Batista Castelvetro; ancora non se sa de certo, como lo saperò lo notarò.

Sabato adì 16 ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo e mercato abondantissimo de roba:

ove 8 et 9 per soldi 1, el par dele galine da soldi 10 in 12, el par deli capon da soldi 12 in 15, el pexo del porco soldi 15 de maramini²⁰ che sono abundantanti, e adì pasati valeva soldi 25 el pexo, el staro dela fava soldi 28, dela veza soldi 24, del frumento 44 el belo; carne asai in becharìa bela da soldi 1 el bò e soldi 1 denari 2 el manzo la libra, el peso fresco vivo soldi 1 denari 6 la libra, el morto soldi 1 la libra, l'olio de oliva soldi 1 denari 6 e quello de noxe soldi 2 denari 2.

Sabato adì 16 febrare.

Uno caso acaduto questo dì molto pericoloso, ma g'è stato poco male, secondo se intende al presente. Corando uno mascaro a cavallo dreto ala tenda dela quintana posta in Piazza dal capo del Canale Chiare verso el Castelare, el cavallo lo traportò in una scafa²¹ de miser Zan Nicolò Parolare, che sta nel canto del portico del palazzo nel Castelare piena de forcha, badili, spedi e spedere e altri oxivigli,²² falcineli, cortelaci e segure con paroli e parlete,²³ chioldi e chavichie e altri feramenti, e mise li pedi in suxo ditta scafa con grande rumore e ìmpito et cascò sopra a ditte robe; el mascaro g'era sotto et fu ajutato al meglio che se posete, tanto ch'el mascaro se ge tolse de soto; el cavalo saltò in pede et se ferite el cavallo, e lo mascaro lo menò via a man, e pareva che lui non haveve mal nisuno, niente di mancho io non lo credo. Fu cognosuto el cavallo esser de Zironimo de miser Julio Graseto, el mascaro fu ditto esere lui: s'el non ha male Dio ge ha fatto una bela gratia, ma non lo credo a quello che ho veduto, perché io era in la botega fu de ser Francesco Maxeto a scrivere certi compti, fra el *quondam* Zironimo Zarlatin e ser Bertolamè de ser Francesco Maxeto, ad instantia de ser Angelo Zarlatin, e per questa causa io era in ditta botega e vide el tuto.

El proverbio dice: "Homo a cavallo sepultura aperta", cussì è quasi incontrato al ditto giovene, etc.

Domenica adì 17 ditto.

Questo dì da hore una e mezo de note, in casa de magistro Nicolò Machela fisico, che faceva el pasto per una sua fiola fatta spoxa in ser Francesco Camurana, in el più belo dela festa ge comparse tri trombeti mascarati e feceno una sonata como se fa ale cride, e poi montò doe mascare in suso una credenza: uno lezeva piano e uno diceva forte una cosa scritta in uno

²⁰ *maramini* = maremmani.

²¹ *scafa* = scaffalatura.

²² "Utensigli, strumenti ecc." (nota del Curatore Carlo Borghi).

²³ "Caldaie" (nota del Curatore Carlo Borghi).

foglio de carta pieno, le quale cose tute erano in vituperio e caricho de don Serafino Canonico regolare che stava in Santa Maria dale Asse in Modona, el quale ha predicato lo Advento e molti dì doppo Nadale nel Domo de Modona, et ha declarato, insieme con li frati de Santo Dominico e altri religiosi, uno certo libreto che s'era sparto per la cità, sotto spetia de santità, essere hereticho e luterano, el quale libro lo vole sustentare li infrascritti Luterani de Modona appellati quelli dela Cademia,²⁴ *videlicet*: don Zohane Bretare, magistro Zohane Grilinzon fisico, miser Francesco Grilinzon, miser Bertolamè Grilenzon dottori, magistro Nicolò Machela fisico, miser Filippo Valentin dottore, uno forastero che lege greco, miser Lodovigo Castelvèdro, miser Camillo Molza, miser Pelegrin del Erro, ser Francesco Camurana, et magistro Lodovigo del Monto, tuti humanisti, tuti 5 (*sic*), e certi altri che non so el nome, et s'è dato la colpa a l'hoi che habiano fatto legere ditta cosa vituperosa in casa del ditto Machela, e più se maraveglia le persone ch'el preditto magistro Nicolò Machela se sia scoperto a questo modo, e perché questa cosa poterà partorire mal affetto, e tanto più che in suxe le colone dela porta del Domo e per suso li cantoni dela cità e ala porta de ditti frati g'è stato atachato più volte dele scrite molto dishoneste, e per conclusione questa ha puzato più che nisuna, tanto ch'el serà forza ch'el signor duca ge meta le mane, altramente venirà in questa cità la sisima²⁵ luterana e parturirà mal effetto, se sua excellentia non ge provvede. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E adì 18 uno homo da bene de Modona è andato al signor governatore a farge intendere la cosa soprascrita, e intesa lo ha haùto molto per male, de modo che sua signoria ha ditto che s'el pò intravedere ch'el sia stato, ne farà impicare uno par, e subito mandò a chiamare persone che lo potèseno chiarire, e volse la copia de alcune de ditte scritte; el se crede ch'el scriverà al duca el tuto. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Lunedì adì 18 febrare.

Questo dì se fa festa solemne in Modona e ala Compagnia de Santo Geminiano per la vittoria de Santo Geminiano contra a Francexi, la quale se festa dal 1520 in qua, la quale vittoria fu che adì 17 venendo adì 18 de febrare 1511 veniva lo exercito francexe da Rubera a Modona per sache-giarla, et ge aparso uno vechio da Santo Lonardo al Gran Mastro de Milan

²⁴ Accademia. Cfr. SUSANNA PEYRONEL RAMBALDI, *Speranze e crisi nel Cinquecento modenese: tensioni religiose e vita cittadina ai tempi di Giovanni Morone*, Milano 1979.

²⁵ *sisima* = scisma.

per nome monsignor de Chiamon Carolo de Amboxia, al quale el ditto vechio ge dise: “Non andate a Modona che tuti serite tagliati a pezi”, e in quello instante ge parse de sentire grando strepito de trombe e tamburi e mesedamento d’arme e tornorno indreto, el quale Monsignor andò a Corezo et se infirmò et se confesò da uno frate Angelo da Faenza de Santo Dominico, et ge narò essere stato vero dela apparition del ditto vechio, e in quella hora in Modona non g’era molta guarda, como appare in la mia *Cronica* de quello tempo, el quale monsignor morì a Corezo adì 10 marzo 1511, e per questa causa se fa festa solemne questo dì, etc.

E nota che questo dì e molti dì fano è stato bonissimo tempo, et se va in mascara in Modona et se core ala quintana.

Copia deli Capitoli novamente mandati per la sacra maestà del imperatore al Cristianissimo re di Franza circa il tractare della pace, con la risposta che gli ha dato ditto re de Franza sucessivamente di Capitolo in Capitolo, et como per meglio acordarsi insieme hano prolongata la tregua per tuto il meso di giugno. Al ultimo del passato comenciorno li deputati delle due maestà ad esaminare li trattati per l’appuntamento et pace loro, et li commessi per la maestà cesarea exhibirno li infrascritti Capitoli, *videlicet*.

Prima, come sua maestà cesarea è contenta dare el Stato de Milan in dota alla nepota sua prima genita del re de Romani, et essa nepota dare per moglie a monsignor de Orliens ultimo genito del re, mediante le conditioni infrascritte, *videlicet*.

Ch’el re habia a confirmare l’acordo fatto in Mandrillo et replicato in Cambrai, renontiendo ogni eccetione fatta in contrario. Et più che restituïschia al duca de Savoia il Stato et terre sue, sì de qua como di là dai monti, con restauratione delli danni, che se acorderà con il prefatto duca. Similmente habia da restituire Hedin con l’artiglieria et munitioni quali erano drento. Di poi prometterà intervenire al Conciglio ogni volta sia determinato per il papa e sua maestà cesarea, et di fare osservare a tuti li soi suditi quello serà confermato e ordinato nel ditto Concilio. Poi si obliga de dare tal essercito et armata per difesa et offesa, qual nasca per conto di difesa contra al Turcho, che sia conveniente per la parte sua. Poi che renunciï ad ogni lega et capitulatione qual habia con principi de terre de la Magna suditi a l’Imperio, con promissione de non tenere pratica né intelligenzia con loro a danno dela casa de Austria. Et per osservanza di sopraditti Capitoli lasci le fortezze del Stato de Milano, over dia il figliolo in poder di sua maestà cesarea per tre anni; in ogni altra cosa habbi da osservare le conventioni di Mandril et di Cambrai como di sopra, etc.

Fatta in Barcellona ali 15 di dicembre 1537.

Risposta del re Christianissimo.

Li deputati per sua maestà christianissima ali dui de genaro mandorno li ditti Capitoli alla prefatta maestà cesarea, quali furno gli infrascritti.

Pima. In quanto al Stato de Milano, anchora che le ragioni sue siano buone, si contenta accettare ditto Stato per dota della nepota di sua maestà cesarea con il matrimonio del figliolo suo ultimo genito. L'appuntamento fatto in Mandril e in Cambrai confirmando quanto a quello che lui può essere obligato, et se in questo resta difficultà fra loro, si rimetta al giudicio del papa et di osservare et confirmare quanto serà per sua santità ordinato. Delle terre et Stato del duca di Savoia serà contento di restituire, purché habbi il Stato di Milano libero, et in questo tempo che sua maestà cesarea haverà le fortezze del Stato di Milano sua maestà christianissima retenirà le terre forte, quali al presente possiede, et similmente di Hedin.

Di sottometterlo al Concilio non vole che sia per obligo di capitulatione, perché la volontà et debito suo l'obliga a questo, et non è per mancare alla interventione et osservanza, quanto ogni altro principe et buon christiano. Similmente di dare aiuto contra il Turco, il debito et honore suo vuole che l'obligano, et non altro, et a simile occorrentie, et stare a l'ordine del papa et de Venetiani. Di renontiare alle leghe et pratiche de Alamagna; fatti che siano amici, si faràno quelle cose che sono necessarie senza altra accettazione alcuna.

Di lasciare le fortezze del Stato di Milano e dare il figliolo per tre anni: si contenta di lasciare le fortezze, retenendo in questo tempo quelle che lui possiede nel Piamonte. Nel resto starà alla capitulatione como è dito di sopra.

Fatta in Mompelier ali 10 de genaro 1538.

Replia del re christianissimo.

Ali 12 del mese presente il christianissimo re di Franza hebbe avisi qualmente la maestà cesarea non si contentava della sua risposta, et fece fare per monsignior reverendissimo de Lorena Gran Mastro nuova propositione a li comessi dela maestà cesarea che furno questi, cioè.

Non contentandosi di questo gli haveva replicato si exhibiva di stare a moderatione del papa, et di dui loro arbitri, quali senza ecceptione pottenesseno definire queste proposte et risposte loro. Et in questo mezzo si abbi a deponere le arme per uno, dui et deci anni se bisognerà, retenendo però ognuno quello possiede al presente. Et finalmente quando la maestà cesarea non voglia lasciare il Stato di Milano per suspecto delli altri suoi de Italia, sua maestà christianissima serà contenta cedere alle ragioni sue sopra il dito Stato mediante che sua maestà cesarea dia recompensa al duca di Savoia in sul Stato di Milano et li lascia li paesi del ditto duca di qua et di là dalli monti liberi a lui.

Ali 15 del mese di genaro si conclusi la tregua per tuto giugno, secondo la passata.

Martedì adì 19 febrare.

Fu sepolito uno puto de anni 15 figliolo de ser Zironimo Barocio per nome Ziliole, el quale se teniva per figliolo ser Bertolamè Mirandola suo cognato per rispetto dela moglie che fu sorela de quella del ditto ser Zironimo, el quale puto era venuto tisico.

Morì Zironimo Pedron già mio ortolan.

Adì ditto.

Ser Andrea Gastaldo del *quondam* Galvan de Bertolamè questa sira fa una magnifica festa e cena per le noze de madona ... fiola de miser Francesco Belencin data per moglie a Camillo suo fiolo, ala quale g'è el signor Giberto Pio da Sasolo e altri zintil homini e zentil done et honorevoli cittadini e cittadine; el pasto serà più da Signore che da citadin, e cussì se uxa al presente de fare ogni cosa fora del stato suo, ma con tempo se ne avederàno li nostri cittadini, etc.

E nota che ale prime tavole g'è stato persone 64 asetate.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì le mascare hano giostrato ala quintana uno par de speroni, et li ha haùto Guido fiolo de miser Girardin Molza, et g'era presente el signor governatore et el signor Giberto da Sasolo e altri zintil homini e cittadini, la quale quintana è posta in Piazza.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto principiare de salgare de prede el macello, et principiato de farge uno pozo largo braza tre.

Adì ditto.

Li Tioli da Spimlamberto e li Moren da Vignola che stano a Spimlamberto hano questo dì fatta la pace in Modona, rogato ser Zan Batista da Festà, et ser Zorzo da Roncho ha promesso per li Moren e ser Giacomo ditto *Chiapin* Tasson ha promesso per li Thioli, e pena scuti 500 a chi rompe la pace.

Zobia adì 21 febrare.

Nova da Roma per una litra de 12 del presente, como ali 10 del ditto in dominica fu publicata la Liga fra la santità del papa, la maestà del imperatore e la Signoria de Venetia con consentimento del Collegio deli cardinali, et fatto capitano generale dela Liga el duca de Urbino, al quale se ge dà fanti 50.000, *videlicet* per 20 millia Alemani et 30 millia fra Italiani e Spagnoli et 4.500 homini d'arme, etc.

E capitano per mare el signor Andrea Doria zenovexe con galèe e nave 200, senza quella armata darà el re de Portogallo, et senza l'armata farà el re de Romani Ferdinando ala via de Ongaria suo reamo, e senza l'armata del Grande Magistro de Herode,²⁶ e quanto ala spexa del tuto, la Liga paga la mità e l'altra mità la Signoria de Venetia, et hano reservato el loco al re de Franza a intrare in Liga, cussì per aqua, como per terra, e de questo se n'è fatto grando falò in Roma, etc.

El se dice che la Signoria de Venetia ha fatto pregaia²⁷ et g'è intravenuto 600 gentil homeni, et s'è ottenuto el partito de andare contra al Turcho e spenderge el tesoro de Santo Marcho, e che in Rialto ge hano fatto mostra de grande quantità de oro da spendere a ditta imprexa, etc.; el ditto exercito dè essere in ordine per tuto marzo proximo futuro.

Adì ditto.

El magnifico podestà con li procuratori de Modona hano questo dì, dopo el bancho la sira, suspexa la Rason per tuto questo carnevale che durarà per tuto el dì 5 de marzo, intendando che li Conservatori siano contenti.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine da 8 dì in qua hano fatto fare 8 fondamenti de ditte case apreso quelli fatti sopra, e [cusì] questo inverno el se andarà seguitande, purché el se posa condurre la calcina da Scandian.

Venerdì adì 22 ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele becharie nove hano fatto mettere una bela soglia de marmore ala porta del macello e finito de murare el pozo sino al para dela terra, et è mezo salegato ditto macello, e presto se finirà de salegare l'altra mità.

Venerdì adì 22 febrare.

Morì madona Francesca Rubina massara già de miser Sesto Guidon Canonico modenexe e madre de miser Guidoto, che ten el ditto miser Sesto per fiolo; e circa dui anni fa el vescovo lo voleva privare deli benefitii, s'el non mandava via quella dona, la quale tanto tempo era stata con lui, de modo ch'el la mandò fora de casa, e lui se infirmò de melenconia, de modo che l'è stato sempre infirmo sino al presente; el se pensa che la morte

²⁶ Rodi.

²⁷ "*Progheria* o *Pregaria*: richiesta che si fa di checchessia per grazia o favore, *pregadi* chiamavansi a Venezia i membri del Consiglio maggiore" (nota del Curatore Carlo Borghi).

de costei serà la sua; lui ha renontiato li benefitii al ditto miser Guidoto el quale non ge farà vergogna, perché le noce non fano giande, etc.

E nota che miser Sixto è morto adì 13 ottobre 1541 e miser Guidoto ditto ha li benefitii, e sin qui non fa vergogna a suo padre, etc.²⁸

Adì ditto.

Morì la moglie de Alberto Pandin.

Morì due dì fa la moglie de uno fratello de don Ventura Parolin dele Spezane.

Sabato adì 23 ditto.

Fu impicato al Palazzo del Comun de Modona questa note passata ... di ... da Rezo per ladre.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha fatto condurre molto frumento forastero questo dì e una bellissima roba conduto de verso Rezo.

El ditto Monto vende el peixe dela farina de frumento soldi 8 denari 8 et el pexo dela farina de fava soldi 6.

Li fornari de Modona fan el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento comprato da cittadini, et ge n'è abundantemente utra al forastero in quantità, e tuto se spaza.

In Piazza se vende el staro dela fava soldi 27 et 28, el staro dela veza soldi 21 e in gabela la fava a soldi 28 e la veza soldi 24 el staro; el staro del frumento da soldi 40 in 44 el più belo, e poco se ne spaza perché toleno dela farina al Monto che ne hano migliore mercato a soldi 8 denari 8 el pexo perché non ge vene se non a rason de soldi 43 denari 4 el staro del frumento belo e maxenato senza altra spexa. El pexo dela carne del porco vale soldi 21; ali salcicini uno mercadante ge haveva deli maramini porci et li ha menati via perché el non ge haveva spazamente in Modona, perché ge n'è deli nostrani.

Dominica adì 24 febrare.

Questo dì de Santo Mathìa per la dominica dela sexagesima è bellissimo tempo senza fredo et s'è fatto mascare asai, ma poche feste de dì, et le mascare hano giostrato ala quintana in Piazza et ha haùto el pretio Guido de miser Girardin Molza, el quale è braza 4 veluto negro che ha dato ser ... di ... da Monto Ombrare el quale ha tolte per sua moglie madona ...

²⁸ Aggiunta posteriore.

fiola fu de Benedeto del Erro bretare, e mogliere fu de ... Pazan, lo quale doveva pagare la maitinata, et credo ch'el signor governatore miser Batin Strozo se la habia fatta dare a lui per darla ali zoveni dela tera che lo corano, perché in cima g'era l'arma sua, e el zovene ha fatto molta alegreza del ditto palio, et in casa de miser Girardin se ge fa festa per rispetto dela sua spoxa; questa città sta molto in pace e ogni homo se dà piacere honestamente con canti e altre bele inventive al proposito fatti dale mascare.

Ogi sono anni 13 ch'el re Francesco al presente re de Franza fu prexo in Pavia dal exercito spagnolo dela maestà del imperatore Carlo Quinto, che fu del 1525. Ancora sono anni 8 ch'el ditto imperatore fu coronato in Bologna el dì de Santo Matia che fu del 1530 dala santità de papa Clemente 7°.

Adì ditto.

Vene la nova in Modona como esendo andato Castagnin e Vain, capi de parte di Tanara, a fare una imboscada a quelli da Montecuchulo, fu avisato li Cucholexe e feceno zente et andorno ala imboscada et amazorno li ditti dui con circa 7 compagni, e questo è stato adì 23 ditto da dui dì in qua.

Molti anni fa la nostra montagna è stata in parte et g'è più che mai, et se g'è morti homini asai ali tempi passati, etc.

Per una litra al signor governatore scritta a Montexo se verifica la ditta morte esere stata adì 23 ditto.

Lunedì adì 25 ditto.

Questo dì m'è stato ditto da persone degne de fede che dale convertide per numero 14 o circa (che erano stato posto in la casa che già fu de miser Zan Filippo Cavalarin da miser Zohane Castelvèdro e certi altri, che fano profession de santità, e Dio sa como sono santi) se n'è partite circa 10, perché alegavano non ge esere fatta la provixion del vivere; el non se sa dove siano andate; el proverbio dice ch'el non se mete li cani in nave senza pan, etc.

Lunedì adì 25 febrare.

Li Soprastanti ala fabrica dele becharie nove questo dì hano finito de salegare el macello e principiato de salegare la becharia de prede con sabion, et ge lavora magistro Batista da Sechia muradore.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine questo dì hano fatto principiare de cavare el canale d'Abisso sotto le case preditte per volere murare e voltarlo quanto dura le ditte case, acioché el se scola li soi necessari²⁹ e laveri e stale in ditto canale, etc.

²⁹ *necessarii* = cessi.

Adi ditto.

Per una litra scritta a Somexe e Monteso mandate al signor governatore de Modona avisa como ali 23 de presente, che fu sabato passato, li Tanàra andorno in ditto loco e amazorno 4 sagurati et ge tolseno molto bestiamo, et erano circa 50 compagni, et se levò al rumore contra de lore tuta la facion gebelina³⁰ et li seguitorno sino in Bombiana, la quale brusorno tuta, et se afrontorno con diti 50 compagni et amazorno Castagnino e Vanino loro capi con 7 compagni, senza ofensione de nisuno da Montexe excetto li 4 prenominati, etc.

Nota ch'el non fu morto se non li preditti dui capi per aviso de 24 ditto mandato al preditto signor governatore.

Adi ditto.

Vene in Modona da hore 21 la signora Madalena giovene de anni 15 o circa, fiola fu del conto da Gaiazo da Santo Severino, con grande compagnia de zente armate a cavalle, ala quale g'era andato incontra el signor conto Hercole Rangon con tuti li soi amici e sua famiglia armati, et con li cavalli lezeri del signor duca nostro con le lanze in suxe la cosa, e questo perché secondo se dice lei va a Bologna a giustificare el caso suo, per la causa como se dirà qui de soto, et è alozata in casa del ditto signor conto Hercole in Modona, la quale è Signora del Stato del suo patre per rason imperiali, ma li Santa Severini ge lo voriano tore, dicendo essere decaduta, per esere acaduto quello è acaduto, *videlicet infra, videlicet*.

Esendo stata questa zovene a Murano apreso Venetia dove se ge fa el vedramo³¹ in uno belo palazzo insieme con la signora sua matre et una altra fiola piccola, la quale matre è sorela del reverendissimo cardinale Cibo, et con lei ge stava el reverendo miser ... vescove de Marsilia barba dela ditta giovene, cioè fratello dela ditta sua matre, et volendo maritare ditta puta in uno suo amico ge parse darla al conto Julio di Rosi da San Secondo da Parma, de modo che lori ordinorno uno trattato de menarla via da Muran, in el quale loco g'era stata asegurata dala Signoria de Venetia, secondo se dice. El ditto vescove fece in questo modo: secondo ho intese da persona degna de fede, ordinò ch'el ditto conto Julio andase a Muran con barche apostate, et sino a 20 bon compagni armati per tempo de note; lui li meterìa in casa secretamente in una camera, e como fuse el tempo le pigliaseno tute tre con tuto el suo mobile de valore et le menaseno via; e cussì arivate le persone e tolte in casa, el vescovo se fece infirmo de uno dolore grande, e ogni homo di

³⁰ “Le parti ostili serbavano tuttavia in montagna gli antichi nomi di Guelfa e Ghibellina” (nota del Curatore Carlo Borghi).

³¹ *vedramo* = vetro.

casa sottosopra a scaldare pani, e tuti se levorno, *etiam* la matre, e in quello instante ge arivorno adoso, et le prexene tute tre, e con menaci le conduseno in barcha con tuto el miglioramente, insieme con el vescove, et se partirno da Muran, e in quella note dormì con la ditta puta, e non calorno che furno a Parma, e presentendo la Signoria questo insulto ge misse taglia al conto Julio scuti 3.000, altri dicono 5 milia morto e 10 milia vivo o circa, e per questo lei va con tanta armata a Bologna in certe sore, e lì g'è asigurata; et se ha a fare lo examino, el processo da giustificare la santità del papa per rispetto del reverendissimo cardinale Cibo con commissarii, et *etiam* la maestà del imperatore per rispetto deli parenti che ge voriano tore el Stato, e non ha con lei se non una donzela; el se dice che lei è gravida a questa hora, perché in quella prima note ch'el la menò via se volse acompagnare con lei, benché lei non lo cognosese, e al presente dicono che lei dice non la vole altro marito che lui, e la sua matre non stete con lei, che in pochi giorni se partì con l'altra fiola piccola, e mò ge fa guerra e voria che la piccola hereditase, e per questo è con una sola donzela acì non ge sia voltato el cirvelo; el marito l'ha acompagnata da Parma a Rubera e poi lasata in le mane de soi de casa fidati, tanto che serà fato lo examino, etc.

Nota che adì 21 luio 1538 tornò ditta giovane da Bologna alogiare in casa del signor conto Hercole Rangon con molti cavalli armati, et el suo marito che la tolse da Muran ha haùto la sententia che la sia sua consorte.³²

Martedì adì 26 febrare.

Questo dì piove como fa de aprile.

Adì ditto.

Miser Camillo figliolo de miser Francesco Maria del *quondam* miser fra Lodovigo Molza fa bellissima festa questo dì, et fa una bela e honorevole cena, et g'è persone asai, masime done, et ge sona 5 pifari in suxe le gratie, e questo per havere tolto per mogliere una neza fu de miser Lodovigo Colombo e una altra miser Girardin Molza per uno suo figliolo che è a Roma, ala barba de miser Lodovigo Colombo, che non goldeva del suo per centi scuti l'anno, et non ha voluto lasare herede la casa deli Colombi; li maschii e le femine hereditaràno, etc. Ala ditta cena ge serà el signor conto Hercole et el signor conto Uguzon Rangon et el signor conto Mario da Montecuchule e la signora Antonia consorte del conto Uguzon preditto et sua figliola e molte altre honorevole persone, etc.

³² Aggiunta a margine. Ancora a margine: "La dita se partì adì 26 ditto e andò a Bologna la matina a hore 14".

E nota che ala ditta cena ale prime tavole g'era dele persone cente aseptate, fra homini e done, a 5 tavole.

E nota che dopo cena ge andò grande quantità de mascare ala festa, in fra le altre done in mascara, e in la calca fu chiapezato³³ una dona in mascara, la quale se voltò al conto Sertorio nepote del reverendo arcivescovo Santaseverina et ge dete uno pugno in suxe el volte, e incontente tuta la festa fu sottosopra con pugnali e spade, e Dio volse ch'el ge fuse quelli zintil homeni che vedono el male, e fu ferito in una man quello conto Sertorio, et g'era dele persone mile fra in suso la festa e nel cortile, e li signori conti se partirno per non fare più rumore, e fu forza guastare la festa.

E adì 27 ditto, havendo inteso el signor governatore el rumore fatto eri sira in suxo la festa preditta, ha fatto mandare citatione in volta per la città per trovare li malfattori, ma el se dice ch'el signor conto Uguzon Rangon con miser Imilio Marscoto hano fatto fare la pace fra el ditto conto Sertorio e Zan Zironimo Marchexo capitano deli cavalli lezeri dela guarda de Modona, el quale era con la ditta dona, e fu primo a sfodrare l'arma, e la cosa non passerà più oltra per essere deli soi, cussì è stato dicto.

Mercordì adì 27 febreare.

Fu dato dela corda in Piazza a ... di Scacera, el quale haveva dato de uno pugno in suxo el volte ad Alfonso Valentin fiolo fu de miser Zironimo in Piazza, e poi lo sbefezava dicendoge: "Vate mò lavà el volte"; et poi ha dato o voleva dare a uno altro con uno bastone, per essere bechaletto, de modo ch'el signor governatore lo ha fatto pigliare e fatoge dare 3 trati de corda con quello baston ali pedi, e confinato in preson per tuto carnevale, e cussì se fa a chi non vole vivere e lasare vivere.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto fare la crida ala renger del Palazzo del Comun, como la vole fare giostrare ala quintana braza dexe veluto negro de pretio lire 5 e soldi 5 el brazo o circa dominica proxima futura (che serà la dominica del carnevale) et lunedì ale mascare, e che habiano a corere 4 lanze per ciascuno el dì, con el modo e ordine secondo li Capitoli che se faràno, et li signori Conservatori ge hano elletto soprastante el magnifico miser Joanne Batista Tasson et miser Antonio del *quondam* ser Zan Francesco Valentin, dui deli signor Conservatori, et miser Bertolamè Foglian ditto *el Magnifico* per uno deli Adjonti et miser Gaspar

³³ *chiapezato* = fu toccata nel sedere.

Rangon conto e cavallero, li quali habiano a fare tenere conto dele bote farà li cavalleri che giostraràno, e darlo a chi haverà fatto più bele bote secondo li ditti Capitoli.

Zobia adì 28 ultimo ditto.

Morì e fu sepelito ... fiole fu de ser Thomaxo fu de ser Cristoforo Carandin, zoveno de anni ... et è stato sepelito a Domo in quella sepultura feruada apreso la porta dela *Nostra Dona* verso la Piazza, andare sotto la volta del Vescovato; el non è stato infirmo se non 4 dì o circa.

Questo dì dela Zobia giota se va in mascara et se fa festa in Modona; ogni homo se dà piacere chi vole honestamente senza rumore.

Zobia adì ultimo 28 febrare.

Miser Girardin Molza fa festa questo dì dela Zobia giota per esere venuto da Roma miser Zan Batista suo figliolo questo dì, e fatto spoxe del mese de zenare in l'Anna puta figliola fu de ser Augustino de miser Lodovigo Colombo, non obstante che adì passati ha fatto molte feste e pasti bellissimi, gratia de Dio. El ge ha el modo del suo patrimonio, et poi la ditta sua spoxa haverà, ultra la dota de scuti 4.000, una bona parte dela heredità del ditto miser Lodovigo, sino ala suma in tuto con la dota de lire 25.000 e più, etc.

Ser Bertolamè Fontana ha fatta spoxa una sua fiola in Francesco figliolo fu de miser Silva da Milan con dota de scuti 900.

Gratia de Dio al presente non se parla se non a scuti, como se li scuti fuseno noxe e giande, e valeno soldi 76 l'uno. Se per disgratia uno patre piglia-se tanta dota da una sua nora, e poi ch'el marito morise, como è acaduto ad alcuno in Modona, quelli scuti lo ruinaràno a restituirli, perché quando se toleno se spendeno largamente e senza misura la maggior parte, e al restituirli a de chi sono ruinaro le casate, e s'el non se ge provvede a queste dote grande Modona se ruinarà, e queste dote grande sono state costituite da poi ch'el fu levato via el datio de uno per cento del contratto dottale.

Antonio Francesco Panara 15 dì fa maridò ... sua figliola unica in ... fiolo fu de ser Marsilio di Pilizari et ge ha promesso scuti ... de dotta, cosa fora del ordine; el morale Cato diceva: *Uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*.

Venerdì adì primo marzo.

Ser Lorenzo Lanciloto Judice dale aque di sopra questo dì è tornato da Novo de Carpexana, el quale g'è stato dì 81 con li 100 guastadore dela Comunità a fare spianare ditta forteza, tanto che hano finita la sua parte, et g'è restato li guastadori de Rezo che seguitano de guastare la sua parte.

Dio volesse che tuti le castelle del Modeneso fuseno spianate, almancho le mura e le forteze, perché le non seriano spelonche como sono, etc.

Pochi anni fa fu spianato la Concordia, e questo Novo lo ha fatto spianare el duca Hercole 2° e duca 4° Estense nostro Signore.

Dominica adì 3 marzo.

Questa domenica del carnevale se giostra in Piazza ala quintana et g'è grande numero de persone de ogni sorte, e li giostratori sono mascarati; el pretio si è braza 10 veluto negro che fa giostrare la magnifica Comunità de Modona, ma non lo darà questo dì, perché hano a giostrare domane che serà el lunedì de carnevalle.

E nota che de 23 cavalleri le bote sono restate in 3 cavalleri per questo dì 3 marzo; el resto dela cità de gioveni se dano piacere in mascara, con soni, bali e canti e senza rumore alcuno.

Molti cittadini portano le arme più del solito e dicono eserge stato concesso dala excellentia del duca.

Adì ditto.

Madona sore Colomba, nora fu de miser Lodovigo Colombo, se mete in ordine per fare una bela cena questa sira per fare spoxare l'Anna sua puta data per moglie a miser Zan Batista, figliole de miser Girardin Molza; l'altra sua puta non se spoxarà al presente per essere minore de anni 12, moglie de miser Camillo de miser Francesco Maria fu de miser fra Lodovigo Molza, la quale se spoxarà poi una altra volta se a Dio piazerà, etc.

E nota che la preditta Anna è stata spoxata da hore doe de note inanze cena ala presentia del reverendo monsignor miser Joane Mathè Sertorio arcivescovo de Santa Severina e molti altri honorevoli cittadini et cittadine soi parenti, e era ale prime tavole dele persone più de 50 asetate, e secondo ho inteso è stato una cena molto richa e sontuosa senza soni, bali e canti, per esere morto el ditto miser Lodovico circa 8 mesi fa e lei sora del Terzo Ordine.

E nota che questo dì è stato sempre fredo alquanto e molti dì è stato et è bon tempo; el se tene che sia più presto nocivo ale biave che bono, che Dio non voglia.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona ha fatto pigliare el magistro deli figlioli de magistro Nicolò Machello et el magistro deli figlioli de miser Nicolò Molza, perché leseno una cosa in mascara in casa del Machela 20 dì fa, che parlava a carico de certe persone religioxe et erano mascarati; se dice ch'el duca li vole a Ferrara et ge n'è deli grandi de Modona imbratati.

Lunedì adì 4 marzo.

Li cavalleri mascarati questo dì da hore 20 sino ale hore 22 hano giostrato in la quintana per finire le bote de eri, et è restato le più bote in Zinzan figliolo de miser Din Zinzan et in Jacopo figliole de Luca Bozale, el quale haveva una bota de più del Zinzan, et havevano ancora a corere una lanza, et se acordorno insciemo dele bote fariano meglio uno del altro, uno havese havere braza 6 del palio de veluto negro e l'altro braza 4, e cusì corseno; el Zinzan dete in la testa e non rope, el Bozale nel rosso et rope, et ebe braza 6 de veluto, e al Zinzan braza 4, con alegrezza acompagnato dali trombeti per la città con mascare asai dreto, e in Piazza g'era asai persone e intorno ala Piazza, ale fenestre del palazzo del Vescovato, e per tuto done asai, *etiam* el signor governatore, podestà e massare, etc.

Copia deli infrascripti Capitoli firmati per li magnifici signori deputati dali magnifici signori Conservatori de Modona, per la giostra ordinata per li giorni di dominica et lune proximi, fatti adì 27 febrare 1538, *videlicet*.

Prima.

Che tuti li signori cavalleri quali voràno corere debbano corere otto lance, quate la dominica et quate el lune, qual siano de groseza, longheza e qualità et habiano la vera³⁴ secondo la mostra, qual serà posta con li Capitoli apreso la guarda.

2° Ch'el sabato futuro tutti li cavalleri quali voràno giostrare e corere se debbano presentare ali signori deputati sotto la logia del Palazzo apresso la guarda cum il suo cavallo, qual debba essere al arbitrio de ditti deputati, et presentarge tute le sue lance, acciò siano judicate se seràno recipiente, et anchora darge el suo nome in scritte, et chi non serà scritto il sabato altramente più non serà admeso, declarando che ciascuno possi adoperare lance più grosse dela mostra quando li piacessi, et che ciascuno possi corere armato o senza arme como più li piacerà.

3° Che tuti li cavalleri descritti si debbano presentare la dominica e similmente il lune in Piazza a hore 19, et che siano omnino in Piazza a hore 20, perché a tal hora comenzerà la giostra, e principiata che serà più non se admetterà persona alcuna qual non fusse gionto inante tal principio.

4° Che quando serà principiata la giostra niuno cavallere se possi partir de Piazza.

5° Se doppo che serà principiata la giostra se guastase o rompesse cavalli o cosa alcuna ad essi cavalleri, non le possano conciare, né alterare, ma finire la giostra in quel modo e stato se ritrovaràno, excepto perhò se

³⁴ *vera* = anello (?)

alcuno cavallo fugesse la tella, che tal cavallo se possi permutare cum consentimento deli signori deputati.

6° Che quello cavallere qual romperà sua lanza nella testa della quintana dandoli de punta guadagna tre bote, ma dandoli per traverso perda quella carrera.³⁵ Et chi ge desse de punta nela testa e non rompesse, guadagna una bota. Et chi romperà nel rosso del scuto, dandoli di punta, guadagna doe bote. Et chi romperà nel azuro de ditto scuto per dritto, guadagna una bota. Et chi darà nel negro de ditto scuto o rompa o non rompa, perda una dele sue bote, havendone. Et chi gitasse via parte del elmo alla quintana, guadagna quatre bote. Et chi gitasse via parte del scuto a ditta quintana, guadagna tre bote. Et chi gitasse la quintana fuori del ferro dove serà inserta, guadagna boti sei.

7° Se cascarà la lanza di mano ad alcuno, sì il primo, como il secondo giorno corendo, avanti ch'el sia gionto ala quintana, quel tale perda tute le bote che avesse guadagnato sino alhora. Et se corendo como è dito tocasse la tella cum la lanza, perda una bota, se ne haverà. Et se alcuno se lassasse scorere la lanza sotto el brazo, perda quella carrera ancora che rompesse. Et se alcuno cavallere correndo cascase da cavallo, perda tutto l'aquistato sino allora.

8° Che tutti li cavalleri debbano correre quando seràno chiamati per li deputati, et essendo chiamati e non comparendo perdano quella carrera, et li sia computata como se havessero corso, et correndo avanti che siano chiamati non guadagnaràno cosa alcuna, e quella carrera ge serrà posto a conto de una dele lore bote.

9° Che il lune la matina sia lecito a ciascuno cavallero, per licita causa al judicio de deputati, mutare il cavallo e sopraveste del giorno passato, mostrandose perhò a ditti deputati col cavalle e sopraveste.

10° Se fussero dui cavalleri o più qualli remanessino pari in bote, habbiano a diffinire tra lori corendo lanze tre.

11° Se nasese tra detti cavalleri difficultate alcuna, il tuto stia nel petto de preditti signori deputati, havendo perhò sempre ricorso a l'illustrissimo signor governatore.

Il premio del vincitore, oltre il debito honore, seràno braza deci di veluto negro.

Li signori deputati sono, *videlicet*:

Il magnifico miser Joane Batista Tassono juris consulto.

Il magnifico miser Gaspar Rangono cavallere.

³⁵ *carrera* = corsa.

Il spectabile miser Bartholomè Fogliano.

Il spectabile miser Antonio Valentino.

Datum Mutinae in palatio Comunis die 27 februarii 1538.

Andreas Barotius canzelarius mandato scripsi.

Martedì adì 5 marzo el dì de carnevale.

Questa note pasata è stato apichato ale colonele del Palazzo del magnifico Comun de Modona Michele fiolo de uno ditto Parento, canevare dela signora Lucretia del conto Claude Rangon, per ladre, per havere robato asai mexi fa ser Lodovigo Prignan, el quale era uno bon magistro del Arte dela seda, zovene de anni 30; el se dice che era grande biastematore e che già ha dato dele bote a suo patre e matre e che l'è morto mal disposto, et per essere el dì de carnevale lo hano fatto despicare da terza³⁶ e fatto seppellire a Santo Dominico; et se dice che erano 9 compagni, li quali se ne sono fuziti de Modona.³⁷

Adì ditto.

El Monto dala Farina questo dì ha fatto condurre molte cara de belo frumento forastero che ge vene condotto al Monto soldi 45 el staro.

Adì ditto.

Le mascare hano giostrato in lo anello una bela dageta de pretio circa scuti 5, et è restato le bote in Alfonso Naso et ... fiolo de miser Augustino Belencin, li quali hano poi corse molte bote; né uno, né l'altro ha haùto el pretio; niente di mancho l'è mezo per homo, ma li Soprastanti non lo hano dato a nisuno, sino non sia terminato dali signori Conservatori e dal signor governatore.

Item le ditte mascare hano giostrato in la quintana uno par de speron dorati, et li ha haùto el conto ... da Montocucholo.

Adì ditto.

Morì uno fiolo de Lorenzo de Zanon de età circa 12 anni de infirmità longa.

Adì ditto.

Questo dì de carnevale s'è andato in mascara chi ge ha voluto andare, *etiam* le femine, e sin qui non s'è fatto disordine alcuno che se sapia, se non ch'el Capitanio ha prexo deli zoveni senza lume e con le mascare al volto de note, per essere contra la crida, zoè queste sire passate, ma questa sirà serà quella dal suo guadagno.

³⁶ Ore 9 del mattino.

³⁷ Tommasino sta iniziando pian piano a modificare alcuni termini usati nella *Cronaca*. "Modona" invece di "Modena" diventa sempre più frequente nelle pagine successive.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon fa festa e pasto questa sira, et receve le spoxe dela Colomba e li spoxi di Molza.

Questa sira del carnevale piove molte forte et guastarà dele feste.

Mercordì 6 marzo primo dì de quarexima.

Miser Nicolò Molza comenzò eri sira una festa et è durata tuta note et questa matina sino a hore 13½, ch'el sonava la predica, e quando le persone andavano ala predica le mascare andavano via per le contrade, che s'erano partiti de ditta festa in grande numero.

Veramente el me perdonarà la nobilità sua e dela casa di Molza: non merita de dare questi exempii ala cità, né lui ali soi figlioli, e cussì como voleno essere neli primi lochi dela cità, ancora doveriano dare bono exempio ala cità, perché el dovere e la rasone lo vole. Niente di mancho l'homo fa e Dio dispone. E questo che io scrivo l'ho veduto con li ochii mei perché andando io ala predica et esendome ditto questa cosa, la sono andato a vedere per poterla scrivere como ho fatto; in quello instante che io ge arivò la guastorno, e con pensiero a bono proposito fargene una amorevole munitione fraterna, etc.

E nota che questo dì medesimo in presentia de ser Zan Lodovigo Cappello fu riprexo da mì molto humanamente, e lui ostinato de havere fatto bene, dicendoge io: "S'el stese a mì io ve castigarà", etc.

Adì ditto.

El reverendo padre don Desiderio ditto el *Negron* da ... del Ordine de Canonici regolari de Santo Augustino ditti in Modona dela Trinità, et che al presente stano in Santa Maria dale Asse in Modona, homo vechio de anni 65 o circa, questa matina per el primo dì de quarexima ha predicato in Domo, al quale g'è stato el signor governatore, li magnifici podestà e massare con altri honorevoli citadini e citadine et el reverendo vicario del vescovo con Canonici e altri preti asai, et ha haùta bellissima audientia, e Dio ge presta gratia de fare bono fruto in le anime nostre.

A miser Francesco fu de miser Zohano Porin molto desaviato dreto a una meretrice [mandai] una mia litra de primo del presente de amunition, dela quale ne ho una copia in filza, e una copia a sua matre.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto principiare de incantare le banche, cioè le poste in la becharìa fatta de novo, e domane la finiràno di salegare, perché la magnifica Comunità vole ch'el se ge facia la becharìa dela quarexima, e che a Pasqua ge stagano tuti dentre a vendere la carne.

E nota che adì 8 aprile li bechari se le hano incantate uno a l'altro, como in questo appare.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha datto la tenda e la quintana, che era in Piazza, in guarda a miser Francesco Porino, el quale questo dì l'ha fatta guastare e portarsela nela sua stala.

Zobia adì 7 marzo.

Ser Alberto fu de Galvan de Bortolamè Gastalde ha maridato sua fiola in Zan Andrea fiolo fu de ser Zohane Cortexo, el qual zoveno è guerzo, con dota de scuti 800 et scuti 100 in doni; al presente le lire sono convertiti in scuti, et è mancho dinari apreso dela maggior parte deli cittadini che fusse mai, e Modona ha questa desgratia al tempo presente, che molti maridaci che se sono fatti da Nadale in qua sono quasi tuti parenti in 3° et 4° grado. Questi del presente sono parenti in 3° grado.

El pare che le persone habiano perso el cirvello a maridarse in li parenti, et ancora in promettere tanta dota, ma tal promette asai che atenderà pocho, etc.

Adì ditto.

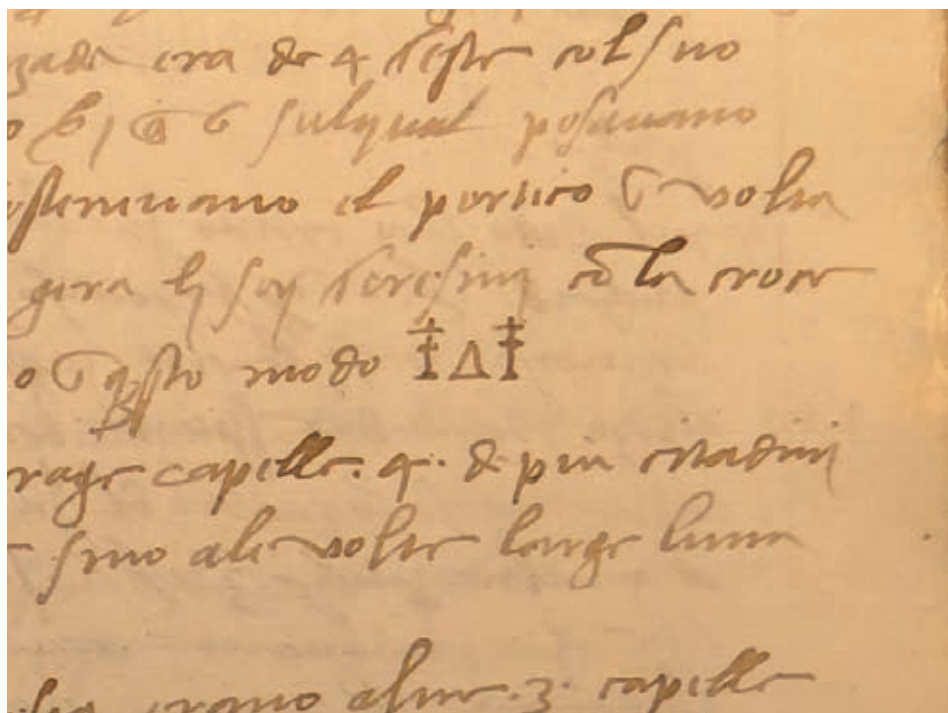
Misura dele muraglie del loco de Santa Cecilia nel borgo de Santo Pietro, apreso la porta Saliceto dela città de Modona, in el quale ge habitava li frati de Santo Francesco de Observanza, el quale loco lo ha fatto ruinare tuto lo illustrissimo et excellentissimo duca Hercole 2° Estenso et 4° duca de Modona, Regio e Ferrara comenzande adì 8 agoste 1537, sino per tuto ottobre del ditto anno; la causa si è stata per asegurare la città de Modona, che essendo ditta giesia con ditto belo monestero tuto in volta e fortissimo, con ingegno deli inimici ge haveriano potuto fare una forteza; quando el ge fusse stato fatto li cavamenti intorno e li ripari de terra era como uno castelo bellissimo, e sua excellentia per non havere quella zulexia lo ha fatto spianare, forse con pensere de comprare ditte prede da ditti frati et adoprarle a murare la forteza già designata fra la Nostra Dona dala Fossa e la porta Albareto, etc.

La quale misura me l'è data frate Josepho di Mazuchi da Regio al presente guardiano de ditti frati, che stano in la giesia de Santo Jeronimo in Modona, *videlicet*.

In primis le alle³⁸ maestre dela giesia che vano per longo dal porticho sino ala capella granda sono de longeza pertiche 10 de teste 4 de quadrello,

³⁸ *alle* = ali.

e la capella grande longa pertiche 3 braza 2, l'alteza dele ditte alle pertiche 5 braza 4; ditta giesia haveva 12 colone, *videlicet* 6 semplice et 6 dopie, sopra le quale posavano le volte dela nave de mezo et le altre doe d'acante, le quale colone erano de alteza braza 11; la groseza non fu misurata, ma se può vedere neli suoi tronchi e scavezi, etc. La fazada denanze de ditta giesia si era pertiche 8 braza 2 onze 8, la capella del imagine, cioè dela *Passion de Christo*, si era longa pertiche 2, larga pertiche 1½, le sponde da lato de due teste, ma quella denanze per traverso del portico, sino ale volte, si era de 3 teste col suo parapetto dove se ingiochiava, lo quale era largo pertiche 2 e longo quanto largo era la fazada dela giesia, la qual fazada era de 4 teste, col suo muradello davante de teste 4 e alto braza 1 onze 6, sul quale posavano colone 4, et doe meze colone sostenevano el portico in volta, e di sopra nel frontalle per ornamento g'era li soi toresini con la croce in cima, con le sue fazadelle tramezo in questo modo.



Nela dita giesia verso setentrione erage capelle 4 de più cittadini con le sue partite de muro de 3 teste sino ale volte, large l'una pertiche 1 braza 4. Sotto el pontillo che traversava la giesia erano altre 3 capelle de cittadini con li soi sporti de muro in fora sino ale colone che sustentavano el ditto pontillo, che era in volta con el suo muro de 2 teste verso el core, tuto depinto

galantemente dela *Pasion de Cristo*. Acanto ala capella granda verso setentrione era la capella del magnifico conto Hercole Rangono fatta già dala magnifica madona Violante sua matre, e da ditta capela sino ale altre capelle da quella banda g'era uno vachuvo con banche da sedere, in volta di sopra, secondo l'ordine dele volte dele capelle preditte. E le mure intorno ala ditta giesia erano de teste 6 dale cornixe in suso con li soi pilastri. El muro che era intorno al core per ogni banda era pertiche 3 e braza 2, alto pertiche 1 senza la cornise, de doe teste. Dela tore non g'è misura, ma se judica essere per ogni quadra perticha $1\frac{1}{2}$ e alta sopra el tetto dela giesia circa pertiche 2.

Le sponde magistre del dormentorio per el longo pertiche 18 braza 1, de 4 testa da terra sino ale volte del pavimento di sopra, e dal piano del pavimento sino al tecto di 3 teste e da terra sino ali copi, alte pertiche 3 e braza 2, sopra al quale dormentorio g'era celle 30 e tre studioli con le sue partide l'una da l'altra pertiche una braza 1 per ogni lato, alte pertiche una sino al tassello, poi doe pariete per longo che dividevano l'andavino³⁹ da ditte celle, e tute ditte partite erano de una testa de quadrello; le testade del ditto dormentorio erano large pertiche 3 e braza 2 de teste $3\frac{1}{2}$ sino alla colmegna.

Item sotto a ditto dormentorio si erano fabricate li infrascritti edifici, *videlicet*: la segrestia, lo Capitolo, la caneva, lo reffettorio, la dispensa, la cucina e salva roba cioè cucimento, con le sue partite de muro de 3 teste, alte da terra sino ale volte pertiche una braza 4 et erano partite 8 large pertiche 2.

Item nel ditto loco erano inclaustri dui, ciascuno deli quali era longo pertiche 8 e braza 2, e per traverso pertiche 7 braza 4, li quali inclaustri per traverso verso la città, pigliando dove era la porta del loco sino al pozo, erano doe sponde de muro de 3 teste, una ala riva del canalle, l'altra verso lo quadro del inclaustro, le quale erano longe pertiche 16 e braza 4, alte pertiche 3 e braza 2, sotto le quale erano 8 partide de muro de 3 teste che dividevano varie stantie e habitatione, cioè lo magazzino del portonare, la camara ditta del cardinale, quella dove mangiavano li fameglia e forasteri, quella ove dormivano li garzoni, la barbaria, la spetiaria, la caneva dove stava li tinaci e ove se facevano li vini, le quale tute ditte partite andavano da terra sino ale volte del edifitio che sono di misura pertiche una braza 4, la largeza si era altrettanto.

Di sopra era partite 7, doe dali capi dela libreria large pertiche 2 braza 3 alte sino al tassello pertiche una braza 2, de muro de doe teste, le altre erano de 3 teste.

Item la sponda che era in mezo deli inclaustri et che divideva l'uno da

³⁹ *andavino* = corridoio.

l'altro si era de 3 teste, longa pertiche 8 e braza 2 alta pertiche 2 braza 4, tra di soto e di sopra dal volto.

Item nel inlaustro de seculari preso la giesia era una pariete de pertiche 5, dove erano li confessori da una testa con le pariete per numero 6, alte pertiche una con la sua cornixe.

Item di supra la partida di mezo era una altra pariete che andava di longo sino al canale de pertiche 9 de doe teste con partite 5 quale dividevano diverse stantie, cioè la comunità dove tagliavano e cusivano li pani de frati, la scola, la conserva de pani de lino e altre robe e dove se lambichavane le aque, e tute le partite erano de due teste alte e large perticha una con el suo parapeto davante ove erane firmate le colonelle da doe quadre del inlaustro, de muro de 3 teste alto braza $2\frac{1}{2}$, e lo resto che sopravanzava di sopra le colonelle sino al tecto poteva essere braza 3.

Item da quella parte del inlaustro che è verso la città sono 4 partite che parteno dui cameroni, una conserva dela carne salata e altre robe con uno andavino.

Item dala banda di sopra verso il mezo giorno erano doe sponde de muro che andavano dal dormentorio sino al canale de longeza pertiche 8 e braza 2, alte da terra sino al tecto pertiche 3 e braza 2, fra le quale erano fabricate infirmarie seu foresterie 10, cioè 5 di sotto e 5 di sopra, dale quale nasevano 11 partite de muro de 3 teste di sotto e de 2 teste di sopra, large e alte pertiche una e braza 4. Ditti inlaustri havevano ciascuno colone 24 computato li sui cantoni, altre con li soi capitelli e basse braza 5 onze 6 con li soi muradelli sotto, ove erano supra e possavano ditte colone d'intorno, alti braza una de 3 teste, li quali muradelli erano in tute pertiche 45.

Item in la segrestia verso l'orto sporzeva fora dela fazada del dormentorio pertiche una braza 3, alto pertiche una braza 4 de 3 teste.

Item fora del usso dela segrestia nel intrare del orto erano dui muri, l'uno a man drita de pertiche 3 e braza 4, l'altro a man sinistra che voltava per doe quadre pertiche $5\frac{1}{2}$, alti pertiche una de doe teste.

Item le mure che erano intorno al orto del infirmero e verso la stala dala porta deli cari erano pertiche 25, alto pertiche una computato lo suo capitello, tuto de doe teste.

Item la casa dale legne era longa pertiche 5 alta pertiche 3 e larga pertiche 3 e braza 2, tute bone muraglie de 3 teste.

Item in capo dela ditta casa era uno cortilo murato longo pertiche 2, largo pertiche 3 atachato col porton che serava lo ponte del canale de quella medesima de 3 teste.

Item la stala era longa pertiche 3, larga pertiche 2, alta pertiche $3\frac{1}{2}$, de teste $2\frac{1}{2}$.

Item uno altro pezo de muro in capo del dormitorio verso la montagna con uno porton che serava l'orto drito el refectorio de pertiche 3, alto perticha una de due teste.

Item li muri deli inclaustri dui, intorno intorno dali capiteli dele colone sino al tecto alti pertiche 2.

Item multe altre cose seriano da notare como sono scale, necessari, speluncatore, fontane, poci, lavelli, camini, salegate de tuto el loco, caneva sotto terra e altre cose assai como sepulture, etc., senza le muraglie de tuto el resto del loco atorno atorno a tuto el suo terreno, che se dice essere biolche 24 de doe teste, parte de terra e parte de calcina, che importa pertiche assai, le quale sono in pede questo dì 7 marzo 1538. E nota che tute le altre muraglie erano de calcina tute stabelite.

Item tuto el preditto loco era in volta comenzande ale 3 nave dela giesia e tuti li edifitii sotto il dormitorio, infirmarie e altre camare intorno con li anditi deli inclaustri.

Item li fondamenti sono alti braza 4 da pano misurati per lo fondo dela concavità dele caneva.

Item nota a mazore declaratione dele sopraditte volte, che sotto lo dormitorio qual como è ditto è per longo pertiche 18 e braza una e una largura de pertiche 2 da uno capo a l'altro, *similiter* dale camare dela infirmaria verso la montagna, che erano de longezza pertiche 9, era una largeza de pertiche una braza 4, de simile largeza erano quelle verso lo canale, le quale pigliano li dui inclaustri erano pertiche 16; ditti inclaustri havevano li soi anditi overe portegate 4 per longo e 4 per traverso, quelli per longo erano pertige 9 l'uno e quelli per traverso pertiche 8, la largeza deli quali per ogni cante si era una porta, etc.

Finis.

Venerdì adì 8 ditto.

El signor governatore, ad instantia dela magnifica Comunità, ha fatto comandamento a tuti li bechari che debiano andare a incantare le banche e poste dela becharia nova, ala pena de ducati 25 per ciascuno, e questo perché non ge voriano andare, ma chi facesse el debito li caciaria de Modona, per esere persone de mala sorte, duri de cervice e inganatori, e torge quello stabile che ha l'Arte e aplicarlo ala magnifica Comunità, perché tuto el tempo de sua vita e de li passati hano inganato el publico de una carne per una altra e in el pretio e pexo, etc.

Sabato adì 9 marzo.

Tuta questa note passata e tuto questo dì è pioùto e nevato molte forte

como s'el fusse da mezo inverno, et piove a questa hora 24 che io scrivo qui; molti dì fano è stato bon tempo de modo che era el caldo grande e questo dì è fredo, etc.

Dominica adì 10 ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo con uno vento fredissimo de modo che questa matina è stata la giaza et se vedeva la neve grossa al collo del monto, e tuti li fiumi sono venuti grassi per la pioggia de eri, e dela nore antecedente *ut supra*; questo paese del Modenese ha questa desgratia: como el pissa la raina ogni cosa va sotosopra, perché el non è fatto li debiti scolatori; ogni uno strenze li fiumi e le vie con el piantare e non se delectano de dare del suo al Comun, ma de torgene per venire richi, e tuti ge lasano quello che non voriano lasarge e portano con lori quello che non voriano portarge, etc.

Adì ditto.

Questo dì s'è predicato in Domo per la prima dominica de quarexima et g'è stato molte persone; el simile a Santo Dominico, Santo Francesco, Santo Augustino et a Santo Jeronimo, e comenzorno mercordì proximo passato primo dì de quarexima: *multi sunt vocati, pauci vero ellecti*; finite le prediche ogni homo torna ali soi exercitii e credeno che Dio dorma, perché puocha coretione se vede, etc.

Lunedì adì 11 ditto.

Bertolomè del *quondam* ser Zohane Pazan citadin modenese questo dì è stato creato notare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto in la camera cubicolare dela casa dela mia habitatione, rogato ser Antonio Maria fu del *quondam* ser Lodovigo Crespolin citadin e notare modenese.

Martedì adì 12 marzo.

Morì Zimignan fiolo fu de miser Zohane Sasolo, già mio vicino et uno de mei fratelli dela Compagnia de Santa Maria di Batuti como de mal de costa, et era giovine de anni 25 e povero, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto incantare el loco dove se ha fare le banche in la becharia, cioè le poste de ciascuna bancha, et le ha tolto li bechari de bassa liga, perché li più grandi non ge voriano andare per potere trattare li citadini a suo modo, como hano fatto per el passato, quando sono stato dove sono al presente; e perché li bassi bechari erano butati indreto dali grandi in el distribuire la intrata del Arte, per dispetto hano tolto li ditti loci de banche per lire 340 o circa in tuto, rogato ser Andrea Barozo canzelero dela magnifica Comunità.

Li Soprastanti a ditta becharìa la hano fatta finire de salicare de quadreli e metterge la soglia de marmore ala porta, et farge uno lavatore de fora in la strata e altre, et fatto mettere una fenestra ferata verso la Piazza dove se ha a fare el pelatore al presente, e fano preparare li rasteli, perché voleno che li bechari ge vendano la carne dela quaresima, e che ala Pasqua futura ogni cosa sia in ordine piacendo a Dio.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha mandato a Ferrara imbasiatore a l'illustrissimo duca miser Carlo Codebò doctore, e con lui ser Andrea Manzolo cancelere, circa al fatto de miser Gaspar Rangon che vole intrare in el numero deli signori Conservatori, sì como già era miser Crisostomo Rangon suo barba per gratia obtenuta da sua eccellentia, e li Conservatori non voriano, allegando essere nel numero deli nobili exempti dale factione del Comun, e lui dice cussì: "Como ge n'è stato deli altri ge voglio essere ancora io"; el se vederà chi vincerà.

Mercordì adì 13 marzo.

Miser Francesco Cortexo Canonico modenese sta male da morire, alcuni dicono essere morto.

Li Cortexi hano per usanza de tenere li soi preti morti in casa 8 et 10 dì per impetrare li benefitii; perché se cussì non facessino el non bisognarìa merendare⁴⁰ de notte perché hano poco altro che non sia de beneficio; secondo lui era homo da bene, etc.

Sabato adì 16 ditto.

Questo dì che siamo ali dì 11 de quaresima s'è principiato vendere la carne in la becharìa fatta de novo a laude de Dio e de Santo Geminiano, *etiam* a laude del illustrissimo et eccellentissimo duca Hercole Estense nostro Signore che g'è stato favorevole; *etiam* el signor governatore de Modona miser Batistino Strozo zintil homo ferarexo, e soprastanti a ditta fabrica miser Zan Batista Belencino e miser Thomaso Cavallarino li quali con dilligentia l'hano sollicitata, benché in sua compagnia ge fusse miser Nicolò Molza; lui ne ha haùto pocha cura perché li dui preditti hano fatto fare el tuto, e se non ge fusseno stati gagliardi e solliciti como sono stati la non se ge serìa mai fatta, perché tuti quelli che hano le borttege in la becharìa vechia g'erano contra, quali sono li Grilinzoni, li Benedè e per lori ser Giacomo Tasson, li Cortexi, li signori Canonici e altri asai, ma con lo aiuto

⁴⁰ *merendare* = elemosinare.

del signor duca e signor governatore se sono pur fatte per utilità publica, che Dio li salva e mantenga, etc.

El ditto miser Thomaso Cavallarino si è al presente Judice ale vittuaglie, et ha sollicitato che li bechari vadano in ditta becharia nova, per havere l'honore che al suo tempo se sia assettato la becharia e li bechari che non inganaràno el publico, como facevano dove stavano fra li dui palaci dala Spelta e dala Rasone, e fra la Tore del Domo e la gabella, a voltarse dal lato da sira intorno ala gabella e verso la segrestia deli preti et la casa deli bechari e peladore de dita casa, in el quale loco se pensarà de farge qualche altre exercitio honorevole, e a questo modo la città se venirà a honoreficare.

Sabato adì 16 marzo.

El magnifico miser Girardin Molza da dì 11 del presente sino a questo dì ha fatto butare a tera una bona parte dela sua casa posta in suxo el canton del Castelare per farla de novo, la quale era una dele case antige de Modona con zanchi e tracolli. Dio ge daga gratia de fare bela fabrica per suo honore e utile e del publico; la più bela cosa che possa fare una persona in questo mondo si è el fabricare, perché el se mantene le Arte e le persone, e chi vole guadagnare lavora per quelli che ge hano el modo a fare lavorare le persone, e Dio è thesaurario a simile persone; el g'era in Modona certi nostri cittadini che stavano più presto nel ledamo sino ali ochii più presto che spendere li soi dinari e soe intrade in fabricare; al fin hano fatto uno 0 de lori e dela roba e Dio sa dove sono al presente lori, etc.

Dominica adì 17 ditto.

Vene nova in Modona como la santità del papa Paulo Terzo se era partito da Roma per andare a Niza in Provenza, per parlare con la maestà del imperatore Carolo Quinto et la maestà del re Francesco de Franza, per componere pace fra lori e per potere fare el Concilio a Vicenza ordinato ala Pasqua roxata proxima futura, et per fare una grosissima armata contra al Turcho, perché se li cristiani non se acordano insiemo el Turcho ruinarà la fede cristiana et le persone. Dio ge dia gratia a tuti de fare bona pace per la salute dela cristianità, masime dela Italia opresa dale guerre dal 1494 in qua, etc.

E perché la santità del papa vole armare galèe, per amore vole dale soe terre soldati e persone che havogàno in suxo le galèe, ha mandato le indulgentie per tute a quelli che se disponeràno andare al servitio dela guerra, ultra a bono pagamento che ge serà dato de scuti 15 per fanto et per 3 paghe inanze tratto; et se dice che Bolognesi chiamano tuti li banditi et ge fano gratia, perché vadano ala ditta guerra, cussì se dice pubblicamente; el

simile ali religiosi che andaràno ala ditta guerra, tornato che seràno, possono tornare in li soi monesteri como de prima, *etiam* li preti ali soi offitii e benefitii como de prima, ultra le indulgentie che haveràno dala Giesia militante.

El se dice ch'el ge andarà de religiosi più de 50.000 persone. Dio ge daga gratia de vittoria per salute dela fede christiana, etc.

Lunedì adì 18 marzo.

Tornò da Ferrara miser Carolo Codebò, el quale g'era andato ambasciatore dela magnifica Comunità et con ser Andrea Manzolo canzelere, circa al fatto de miser Gaspar Rangon che vorìa intrare nel numero deli signori Conservatori, e molti non voriano, allegando che lui è nel numero deli nobili, e ch'el non contribuise in comun, e perché el g'era andato ser Antonio Quatrino a Ferrara per miser Gaspar, li Conservatori lo hano privo e casso dela civiltà adì ... del presente. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

E nota che adì 4 aprile li signor Conservatori et Adjonti hano reintegrato el predito ser Antonio Quatrino, perché non hano trovato essere vero quelle che era stato ditto de fatti soi, etc.

Martedì adì 19 ditto.

El se fa festa solemne in Modona questo dì per Santo Josepho, et g'è andato questa matina la processione solemne deli preti al loco suo posto in suso la Cerca, dove al presente è la Compagnia de Santo Bernardino li apreso, e questo perché el g'è molta indulgentia de quella che è a Santo Joanne Latterano a Roma, et g'è una Compagnia de Batuti, pochi anni fa principiata in ditto loco a nomo de Santo Josepho.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como la illustrissima Signoria de Venetia ha elletto miser Polo da casa Capello⁴¹ suo capitano in aqua ad andare contra al Turcho, et è stato acompagnato molto honorevolmente da 30 bandere de fanti tuti in arme bianche, ch'el non fu mai la più bela cosa da vedere, e con grande scaricare de artelarie, con ordino che la santità del papa ge dà $\frac{1}{6}$, la maestà del imperatore la mità, e la Signoria $\frac{1}{3}$ dele galèe in l'armata, cioè el papa una galèa, la Signoria 2 e lo imperatore 3 de ogni numero 6; e che havevano haùte per spia che uno imbasatore del Turcho veniva per parlare ala Signoria, e che la ge ha mandato uno imbasatore incontra in uno bergantino a farge intendere che la Signoria non vole acordo con lori,

⁴¹ Vincenzo Cappello (o Capello) (1469-1541), Capitano generale di Venezia.

ma guerra; cussì se dice per cosa certe como è da credere.

Martedì adì 19 marzo.

Li signori Conservatori se sono adunato questo dì per ellegere li 8 che habiano a fare le liste deli signori Conservatori per li dui anni a venire, principiande a primo de aprile proximo futuro, *videlicet*: miser Zan Battista Codebò, miser Bertolamè Grilinzon dottori; ser Giberto Forcirolo, ser Nicolò Calora notari; ser Anzelin Zocho, ser Bertolamè Fontana, ser Zan Lodovigo Capelo, ser Jacomo de Francesco Castelvèdro per cittadini.

E nota che a tuti ge ho mandato una litra per ciascuno de dì 20 del presente dela quale ho la copia apresso de mì.

Adì ditto.

Vene nova da Roma como la santità del papa ha creato dui cardinali, uno si è el vescovo de Brindexe vechio litterato,⁴² e uno zoveno suo parente del papa de età de anni 13 senza littere:⁴³ questa è stata una estremità, etc.

Zobia adì 21 ditto.

Questo dì è fredo grande, dicono essere ogni matina la giaza e brina granda in campagna, e questo si è per la neve che vene ali 8 del presente la quale è grosissima in montagna

Sabato adì 23 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bel mercato de ogni cosa e le vituarie al pretio solito; el Monto dala Farina fa condurre de grandi frumenti e beli che ge veneno conduto soldi 45 el staro, e vendeno el pexo dela farina soldi 8 denari 8.

Adì ditto.

Miser Girardin Molza fa fondare la sua colona del canton dela casa fa in la bocha del Castelare apreso magistro Zan Thomaso Sudente, e in el fondo ge hano trovato uno conduto che scolava el barbacan de una porta dela cità, la quale già era in el Castelare, per la quale porta ge passò Atila flagelo de Dio acecato per virtù de Dio, perché el voleva destruzere Modona, la quale era stata destrutta altre volte, etc., et magistro Cexaro di Cexi inziognere dela magnifica Comunità de Modona è sopra ala ditto fabrica.

⁴² Girolamo Aleandro (1480-1542), creato cardinale presbitero (riservato *in pectore*, pubblicato il 13 marzo 1538 con il titolo di San Ciriaco alle Terme).

⁴³ Nicola Caetani di Sermoneta (1526-1585), cugino di Paolo III, a soli dieci anni fu nominato cardinale *in pectore* nel Concistoro del 22 dicembre 1536, e nominato cardinale nel Concistoro del 13 marzo.

Adì ditto.

Miser Carolo Codebò dottore modenese ha tolto per sua seconda moglie madona ... figliola de ser Zan Batista Marscoto e de madona ... ditta *la Pedrezanina* figliola de ser Tomaxo Pedrezan con dota de scuti 1.000 adì 22 del presente, la quale si è puta de anni 16 o circa, e lui ha deli anni 35 o circa, et ha prexe ala man⁴⁴ scuti 300 et poi ogni anno scuti 100.

Una figliola fu de Stevano Cantù s'è maridata in ... figliolo fu de ser Marchiorio Marscoto sino adì 21 del presente con dota de scuti 700, la quale ha più tempo de lui circa 5 anni, benché el puto ha circa 16 anni: el non se parla se non a scuti.

Sabato adì 23 marzo.

Questo dì se volta el canale d'Abisso, che va sotto le case che se fano a nome dele Cinquantine, per meterge li soldati dentre, aciò non daganò in noglio⁴⁵ ali cittadini, le quale se fano da casa de miser Augustino Belencin fra le mure e le sore de San Polo.

Lunedì adì 25 ditto.

El reverendo padre predicatore del Domo don Desiderio de Santa Maria dale Asse ha fatto andare li Hebrei ala sua predica, et ha fatto la predica dela Nontiatione dela Vergine Maria bellissima con asai persone a ditta predica.

Adì ditto.

Per littere de 20 del presente da Roma g'è nova che la santità del papa s'è partito de Roma per andare a Niza in Provenza per fare parlamento con la maestà del imperatore et re de Franza, per componere pace fra lori, per potere fare el Concilio ordinato de fare a Vicenza ala Pasqua roxada proxima futura, che serà adì 9 de zugno, et per andare contra Turchi, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino, che è auditore in la Rota de Zenova, doveva venire a Modona per havere fornito⁴⁶ li dui anni, et è stato forza ch'el resta in offitio ancora uno anno, et ha mandato a tore madona Lodoviga sua consorte, la quale ge andarà presto.

Adì ditto.

Questo dì è tirato uno teribile vento tuto el dì, de modo che ha brusato la terra.

⁴⁴ *prexe ala man* = cioè in contanti.

⁴⁵ *non daganò in noglio* = non diano disturbo.

⁴⁶ *fornito* = terminato.

Martedì adì 26 ditto.

Li signori Conservatori de Modona hano mandato questo dì ser Andrea Barozo a Ferrara con le liste deli Conservatori eletti de novo per el governo dela cità per dui anni a venire, che principiaràno a primo aprile proximo, e questo acioché la excellentia del duca le veda como sono state fatte dali otti elletti, e acìo che le non siano mose, se non de man de sua excellentia, quando pur se havèseno a muovere, perché a tempi passati erano mandate per via del signor governatore che era per tempo, et erano sempre mutate in bona parte, etc.

Martedì adì 26 marzo.

La magnifica Comunità de Modona sino del mexo de dexembro 1537 fece ellectione deli infrascritti 4 citadini che havesseno a mantenere e difensare la magnifica Comunità da qualoncha che volesse impedire che li bechari non andàseno in la becharìa nova, per havere lori le poste dele banche e le botege in la becharìa vechia, como sono li Canonici per el Santo Geminiano, li Cortexi, li Grilenzon, li Balugola, li Paiaroli, li Benedè e altri, quali fano ogni cosa per impedire che non vadano li bechari in la becharìa nova, e per questa causa hano elletto li infrascritti 4, *videlicet*: miser Bertolamè Marscoto, miser Bertolamè Foglian ditto *el Magnifico*, ser Zironimo Manzolo et ser Zan Batista Malpiò, etc.

Mercordì adì 27 ditto.

Questo dì piove molte suavemente et è molto fredo; le fave e veza havevano molto bisogno de questa aqua per essere regnato dui dì fa uno malissimo vento che haveva brusato la terra.

E nota che è pioùto per tuto dì 29 ditto.

El signor Galeoto Pico, al presente Signore dela Mirandola, è venuto de Franza pochi giorni fano, et se dice che lui ha portato scuti 14 milia, cioè 14.000, che ge ha donato el re de Franza, se l'è vero, e ch'el ge ha donato una certa intrata de scuti 400 l'anno che già goldeva el signor Alberto Pio da Carpe, e ch'el ge debia mandare uno suo figliolo che lo farà fare vescovo al Legato, et godarà intrata per scuti 3.000 l'anno; se l'offitio del vescovo non serà fatto secondo li canoni dela Giesia, suo danno de chi haverà la intrata, etc.

Queste sono grande cose: *Pasquin* da Roma ge mandò una volta lo infrascrito *Breve*, *videlicet*: *In labores manuum tuarum beatus es, si bene tibi erit.*

Per mercadanti che veneno da Venetia dicono che li Venetiani mandano via ogni giorno galèe armate contra al Turcho e in grande numero. El

capitano delà sua armata si è miser Polo da chà⁴⁷ Capello, et se dice che Venetiani non ebene mai la magior paura del Turcho como hano al presente, e che sono de malissima voglia, e che ogni qual giorno rompe deli merchadanti che vano via.

Zobia adì 28 marzo.

Miser Zan Batista de miser Girardin Molza è venuto da Ferrara, et lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore lo ha creato cavallero adì 25 del meso presente, como se dice, e la causa perché ge el sia stato fatto al presente non se dice, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto comandare a tuti li mezadri del Modeneso che debiano condure dale fornaxe nostre fatte aposta uno milion de prede del duca ala forteza, cioè uno miare de prede per pare de boi, et el signor governatore vole ch'el ge manda ancora li zintil homini, preti, frati e sore e altri exempti a menarne uno miare per par de boi, et se comenzò martedì proximo passato: el se pensa che doppo Pasqua sua excellentia voglia fare principiare de murarla.

Sabato adì 30 ditto.

Li signori Conservatori hano estrato questo dì una lista deli Conservatori novamenti eletti, la quali mandorno a Ferrara adì 26 del presente per ser Andrea Barozo suo canzelere, el quale è tornato questo dì da hore 20, e subito mandorno per li otti ellettori et li misseno in la caseta solita et poi la presentorno ali Conservatori vechi, li quali hano extratta la infrascrita lista, et la excellentia del duca non ne ha moso nisuno delà lista, *videlicet*: miser Antonio Benedè dottore e cavallero, miser Zironimo Molza cavalero, miser Zan Batista Belencin, ser Angelo Zarlatin, ser Zan Francesco Fontana, ser Zan Lodovico Capello, ser Zohane Tosabecho, ser Zan Batista Castelvetro, ser Zohane Zocho, ser Cesare Valentino; miser Lodovico Belencino, morto, e miser Francesco Grilenzono confirmati.

Sabato adì 30 marzo.

Vene nova in Modona da Roma como la santità del papa se partì de Roma per venire a Piaxenza adì 23 del presente, et per andare poi a Niza de Provenza, et ch'el vene la maestà del imperatore in Italia et la maestà

⁴⁷ chà = casa.

del re de Franza per stabilire la pace, la quale è capitolata, et g'è pocha differentia fra soe maestà, la quale è remessa in sua santità, et poi non se partiràno de siemo che concluderàno el Concilio che s'è ordinato de fare a Vicenza a Pasqua roxada proxima futura, piacendo a Dio, como prega ciascuno ch'el se facia per salute dela fede christiana, e cusì Dio exaudisa li nostri pregi.

Adì ditto.

El staro del frumento in gabela da soldi 40 in 45 el più belo, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 22, el staro dela spelta soldi 14; el pan de onze 32 la tera bianco e belo da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, e cussì è stato a ditto *Calmero* tuto el 1537 sino al presente.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8, el pexo dela farina de fava soldi 6.

Adì ditto.

Li bechari de Modona trano molto de calci, perché non voriano andare in la becharia nova a questa Pasqua, allegando essere piccola, et el non serà 15 dì dopo Pasqua ch'el non se farà carne per doe banche, como sono soliti de fare li altri anni; vero è che questo anno dal Nadale a carnevale hano fatto carne assai, fintamente, per dare ad intendere al populo che non poteràno stare in le becharie nove, perché stando dove stavano, se amazavano una bestia bona, ne amazavano doe triste, et le vendevano sotto a quella bona, a quello medemo pretio, senza consientia, e inganavano ogni uno, e non poteràno cussì inganare, perché tuta la carne se vederà, etc.

Dominica adì ultimo marzo.

Morì Zan Francesco Canova massarolo seu sollicitatore dela magnifica Comunità, el quale è stato in ditto offitio circa 20 anni, et era de età circa anni 70, bona persona, et è stato sepolito a Santo Dominico, et se trova essere più povero al presente ch'el non era quando intrò in ditto offitio.

Lunedì adì primo aprile.

Vene nova in Modona como dominica proxima passata, che fu l'ultimo marzo, in Bologna è stato brusato per heretico uno libretto vulgare, che fu divulgato quasi in tute le cità de Italia da alcuni dela setta lutterana, el quale era vulgare cavato dela Sacra Scrittura, ma con el besio⁴⁸ dentre contra la libertà ecclesiastica, et era senza titolo del auttore e nomo del stampatore

⁴⁸ "Pungiglione" (nota del Curatore Carlo Borghi).

et loco dove era stampato, de modo che in fra le altre città de Italia ha quasi meso sottosopra questa città de Modona, perché in questo Advento proximo passato et in le feste de Natale e doppo le feste molti giorni, predicò nel Domo de Modona el reverendo padre don Serafin Canonico regolare de Santo Augustino che stano in Modona in Santa Maria dale Asse; se dise molto contra a ditto libreto, el quale era stato venduto da uno magistro Antonio librare che sta nel Castelare in Modona sotto spetia de santità, et era andato ale mane de sore et altri religiosi e mondani, credendo ch'el fusse la suma angelica, e como el fu axaminato da religiosi dotto fu trovato essere in 25 lochi heretico e dicendole in pergolo volse essere,⁴⁹ et fu aprobatò per bono da una certa Chademia de Modona de gioveni litterati, *etiam* da certi religiosi, de modo che se nui fussimo stati sotto a governi dela Giesia como siamo già stati, e in parzialità, el se serìa fatto qualche male; pur con la gratia de Dio la cosa è passata senza rumore; e pochi giorni fano fu prexo uno magistro deli figlioli de miser Nicolò Molza e uno magistro deli figlioli de magistro Nicolò Machela per questa cosa, e sono stati in Castello molti giorni e usiti senza rumore, e tuti stano quieti a laude de Dio.

Lunedì adì primo aprile.

Essendo granda disputa in Modona fra el populo, e chi dice che la becharìa fatta de novo è piccola, chi dice l'è granda, el g'è stato atachato questo dittato qui de soto, *videlicet*:

A Joanne 22 papa 204 fu domandato una volta qual cossa fusse discosta dal vero, rispoxe: “La sententia della plebe et del vulgo, perché ciò ch'el lauda è vituperoso, ciò che pensa è vano, ciò che parla è falso, quel che riprova è bono, ciò che aprova è cattivo, perché non sa che si parli”, etc.

Cussì fa chi parla che questa becharìa è piccola perché ancora non se n'è fatto experientia alcuna, e perhò⁵⁰ non se ne pò dare juditio vero, sino a Santo Petro, etc., e perhò el bisogna vedere chi parla, di chè, perché, e a che fine, etc.

Adì ditto.

El se aspetta in Modona adì 5 del presente el reverendissimo monsignor cardinale miser Jacomo Sadoletto modenese che vene da Roma per andare a Piasenza, in la quale città se ge trovarà la santità del papa Paulo 3^o, el quale vole andare a Niza de Provenza per fare fare la pace ala maestà del imperatore et re de Franza per salute dela Christianità, e per potere fare

⁴⁹ Cioè che erano eretici.

⁵⁰ *perhò* = perciò.

el Concilio a Vicenza e andare contra al Turcho, el quale è molto potente e in arme a venire contra a Cristiani; e sua santità è andato per la strata di sopra da Pixa per Luca, la causa perché non se dice, ma a questa hora dè essere apreso Piasenza una giornata o doe. Dio e la sua gloriosa Madre faccia che componano bona pace perché dal 1494 sino al presente questa povera Italia è stata conqvasata e ruinata dale guere con Francexi, Thodeschi, Spagnoli, Lancenechi e altri ultramontani.

Martedì adì 2 aprile.

Questo dì 2 aprile piove; el se sole dire: “S’el piove el terzo dì aprilante el piove deli dì 40”. Dio faccia ch’el non sia vero, s’el serà per el meglio; e nota che adì 3 è stato bellissimo tempo caldo.

Mercordì adì 3 ditto.

El se lavora gagliardamente ale case deli soldati seu dele Cinquantine, quale se fano fra el molino dala Sonza e la Modenella, quale fa fare la magnifica Comunità de dinari dele Cinquantine, e ditta Comunità fa fare deli gradìci⁵¹ ali Comuni da fare le armadure a ditte case.

Zobia adì 4 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano aprobatò la spexa de fare uno prexente de uno bacilo e uno bronzo⁵² al reverendissimo cardinale miser Giacomo Sadoletto modenese como el venirà a Modona, che serà fra quatro dì, secondo che se dice, per andare a Piasenza, dove se haverà a trovare la santità del papa la dominica dela Oliva, per andare poi a Niza de Provenza per fare parlamento con la maestà del imperatore e maestà del re de Franza, per trattare la pace fra lori per potere fare el Concilio a Vicenza a Pasqua roxata proxima et per andare contra a Turchi.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro Signore ha fatto cridare ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona Paulo Andrea da Orta da Verona suo homo d’arme per uno traditore, et vole ch’el sia depinto con li pedi in suxo atachato ala forcha e incolato al palazzo del magnifico podestà de Modona, e questo perché ge haveva dato la fede sua de non mettere mane ale arme contra de Impolito dal Canal ferrarexe, el quale doppo la promission trovò ditto Impolito con certi compagni, et ge dete dele ferite et è morto,

⁵¹ *gradici* = graticci.

⁵² “Vaso da acqua che chiamiamo brocca” (nota del Curatore Carlo Borghi).

e questo fa sua excellentia, aciò ch'el pasa a noticia a tuti li Signori de Italia dela trista fama e fede del ditto Paulo Andrea, et publicata per Francesco di Longi trombete et letta per miser Zintil Albin ferrarexe canzelere del signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, etc., posto in questo la comission ducale a carta 281.

Zobia adì 4 aprile.

Li signori Conservatori hano elletto per suo massarolo Jacomo Montagnana con sallario de lire 5 el mexe sino a Nadale, con patto che cavalcande la magnifica Comunità non ge habia a pagare vitura de cavallo alcuno, ma a soe spexe de lui, e la Comunità ge fa le spexe del vivere quando el cavalcharà.

Venerdì adì 5 ditto.

Li signori Conservatori novi elletti sono andati a vedere la becharia nova, perché li bechari ge feceno eri instantia che la dovesseno grandire, aciò ge potesseno star tuti, et già havevano fatto principiare de volere fare uno muro fra la hostaria de Zironimo Venetian e l'hospedale dala Morte per grandire el mazello, e ditto Zironimo s'è dogliuto al signor governatore che ge fano danno ala sua hostaria, de modo che se son convenuti con lui de comprare la sua hostaria per la estima, et domanda ducati 100 de più delà estima, et li signori Conservatori ala presentia del signor governatore sono restati d'acordo de comprare la casa per la estima, e quello de più lo hano posto nel petto del ditto governatore; e cussì questo dì la sono andati a vedere, e comprandola como se estima toràno quella parte ge piacerà per grandire la becharia, e del resto la venderàno a qualche cittadino, e a questo modo non se guastarà l'hospedale dala Morte, como s'era ditto de fare, etc.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente ale case dele Cinquantine; el se pensa che a Pasqua se ne cupirà 4.

Adì ditto.

Miser Girardin Molza fa fabricare el canton dela sua casa ala gagliarda.

Ser Jacomo fu de magistro Nicolò Castelvetro ha principiato de fabricare ala sua casa dale sore de Santa Clara.

El s'è dato principio de fabricare in molti loci per la città, non obstante che ogni cosa sia carissimo da fabricare, cioè prede a lire 3 soldi 16 el miare ala fornaxe, la calcina da Scandian soldi 54 el mozo conduta, el zeso lire 3 el caro conduto, le opere soldi 14 l'una de magistri, et soldi 8 de lavorenti, a soe spexe deli magistri.

Venerdì adì 5 aprile.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato in Modona miser Sipion di Bomle suo secalcho a fare provisione de alozare 4 reverendissimi cardinali che veneno da Roma per andare a Piaxenza, dove se ha a trovare la santità del papa fra 8 dì, li quali reverendissimi veniràno presto, et con lori el reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto nostro modenese homo literatissimo.

Adì ditto.

Miser Thomaso Cavallarino Judice dale vituarie ha fatto che tuti li bechari hano portato tute le soe banche dela becharìa vechia in la nova, e sgomberato tuto quello loco dele becharie vechie ch'el pare una bela cosa da vedere, et in quella parte fra li dui palazi ge ha fatto andare a stare li pescatori, e cussì pian piano se andarà asettando questa magnifica città de Modona a laude de Dio.

Sabato adì 6 ditto.

Questo dì s'è levato uno mal tempo et è tempestato alquanto con grandi troni per la prima volta del mal tempo de questo anno. Dio se aiuta per l'avenire.

Li Soprastanti ale case dele Cinquantine ge fano mettere li bordenali⁵³ al primo tassello a 4 de ditte case che se fano al presente, et ne va 7 per ciascuna da voltarle de preda fra uno bordenale e l'altre, e li altri tasselli seràno fatti in volta de una meza nave, che serà uno sopra a quello e uno altro sotto al cuperto, e fano pensare de cuprire le ditte 4 fra 15 dì.

Dominica adì 7 ditto.

La magnifica Comunità fa preparare alozamenti per cavalli 45 legeri del signor duca che veneno da Carpe a Modona, e quelli da Ferara vano a Carpe, e quelli de Modona vano a Rezo, e questo fa la eccellentia del duca perché ha a pasare per Modona e andare a Piaxenza 4 cardinali, et el signor Petro Aloviso figliolo del papa con molti cavalli, li quali vano al papa che se trovarà a Piaxenza el dì dela Oliva.

Dominica adì 7 aprile.

Arivò in Modona 27 alabarderì svizari che veneno verso Roma per andare a Piaxenza, et sono dela guarda dela santità del papa.

⁵³ “Le travi maggiori” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Lunedì adì 8 ditto.

El reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoleto modenese è venuto in Modona questo dì da hore 19½, et g'è andato incontra el signor governatore con tuta la nobilità de Modona, che g'era deli cavalli 200, e le botege serate dreto la Strata,⁵⁴ e tanta gente che non se poteano dar loco, et non ha voluto che nisuno sona trombe, masime 4 trombeti che g'erano inanze, e da casa sua g'era le pifare⁵⁵ che sonavano, e gionto lì, le fece lasare stare de sonare, e con molto reingratiamente andò in casa, e la cavalleria una bona parte andò con el signor governatore incontra al reverendissimo cardinale da casa Pisana venetiano,⁵⁶ qualo serà notato qui de sotto.

El ditto cardinale Sadoleto è alozato in casa de miser Alfonso suo fratello dala gabella grosa, e como el fu alquanto riposato mangiò e andò a casa del signor conto Hercole Rangon a visitare el preditto cardinale Pisano, quale g'era alogiato ale spese del illustrissimo duca nostro, e tornato a casa fu visitato da molti cittadini e dal signor conto Uguzon Rangon.

El signor conto Hercole non è al presente in Modona, per essere andato a Vicenza dal reverendo monsignor Ugo vescovo de Rezo suo fratello, el quale la santità del papa l'ha mandato a Vicenza a preparare per farge el Concilio ala Pasqua roxada proxima futura; e di poi ge andò el magnifico miser Zorzo Novara massare ducale a visitare el ditto reverendissimo cardinale Sadoleto da parte del illustrissimo duca, et ge presentò uno belo struiono,⁵⁷ scatole de confetion e torze bianche et sachi 10 spelta e altre; e di poi ge andò a visitarlo li signori Conservatori senza el suo presente, quale serà uno bacilo e uno bronzo de arzente de valuta scuti circa 100, el quale reverendissimo ge ha ditto che per modo alcuno non vole presente dala magnifica Comunità, e di poi fu visitato da mì Thomasino Lanciloto, e con sua signoria g'è miser Paulo fu de miser Jacomo Sadoleto del *quondam* ser Polo, al quale ge ha renontiato el Vescovato de Carpentrase in Franza, e certi altri da Modona, et sono circa 30 boche per andare a Niza con la santità del papa.

Lunedì adì 8 aprile.

El reverendissimo cardinale da casa Pisano venetiano è venuto in Modona da hore 20½, acompagnato dal signor governatore e da molti cittadini, e

⁵⁴ “Per Strada, s'intende la strada principale della città, cioè la Via Emilia o Claudia” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁵⁵ “Qui è bene il notare, che sotto il nome *pifferi* il Cronista comprende ogni sorta di strumenti musicali da fiato, ch'erano in uso a suoi tempi” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁵⁶ Francesco Pisani (1494-1570), cardinale dal 1517.

⁵⁷ *struiono* = storione.

alozato in casa del signor conto Hercole Rangon ale spexe del vivere del illustrissimo duca nostro, in absentia del signor conto Hercole preditto, quale è andato a Vicenza *ut supra*, et ha con lui circa 100 boche et 70 cavalli.

Nota che adì 9 ditto da hore 11 se partì e andò a Rezo acompagnato *ut supra*.

E adì ditto el secalcho ducale miser Sipion di Bomle è andato a Marzaia a fare preparare per alogiarge domane a dixinare el signor Petro Alovixo Fernexo figliolo del papa Paulo 3°, al presente pontifice, el quale haverà con lui circa cavalli 200, el quale va a Piaxenza per guarda dela santità del papa, qual se ge dè trovare per la via di sopra la dominica proxima futura, che serà la dominica dele Palme, e poi andarà a Niza in Provenza per fare parlamento con la maestà del imperatore e del re de Franza per farli pacificare insieme, per potere fare el Concilio a Vicenza et per andare contra al Turcho, e già g'è andato grandissima armata per aqua e per terra.

E nota ch'el ditto signor Petro Alovixo passò per Modona adì 9 ditto da hore 12½, acompagnato dal signor governatore et da molti cittadini, e andò a dixinare a Marzaia ale spexe del signor duca.

Adì ditto.

Li bechari a giorni passati tolseno le banche dela becharia nova ad affitto per lire 340 o circa, et forno li picoli bechari che le tolseno, ma prima havevano fatto uno instrumento fra lori e li bechari posenti, che tolte che le havèseno, se havèseno poi a incantare fra lori tuti, e questo feceno per oxelare⁵⁸ la magnifica Comunità, perché se fuseno comparse li bechari posenti le banche seriano andate a pretio più alte che non feceno; ma Dio che è justo Signore vole che lo ingàno resta sopra lo inganatore, de modo che poco fa se le hano incantato fra lori et sono cresuto circa scuti 120 da soldi 76 per scuto, sono lire 456, e agionto le lire 340 soprascritte sono in tuto lire 796, la quale cresimonia si è deli bechari picoli, se la Comunità ge lo comportarà, ma credo che la non vorà essere stata inganata, perché la vorà el tuto da tuti como vole el dovere, e li picoli bechari restano fora senza bancha, e forse restaràno senza la cresimonia.

Lunedì adì 8 aprile.

La magnifica Comunità haveva deliberato serare atraverso la via che è tra el Venetian e l'hostaria dela *Campana*⁵⁹ e l'hospedale dela Morte, e farge uno pezo de cuperto per grandire el macello, e Zironimo Vene-

⁵⁸ *oxelare* = imbrogliare.

⁵⁹ "Detta osteria esiste tuttavia e conserva lo stesso nome" (nota del Curatore Carlo Borghi).

tian, del quale è la hostarìa, non voleva ch'el ge fusse serato li soi ussi e fenestre de quella contrata, e se pur volevano, lui voleva scuti 200 per li soi danni, benché prima erano stati a parlamente de comprare tuta la sua hostarìa, la quale lui ge haveva offerto dare per la estima et scuti 100 sopra la estima, de modo che li signori Conservatori se sono deliberati non fare tal contratto, per non indebitare la magnifica Comunità più de quello che la sia al presente, et se sono deliberati fare uno cuperto verso l'hospedale dela Morte, sotto el quale se ge habia amazare quelle bestie che non poteràno capire⁶⁰ in el macello che g'è al presente, per non impedire le rason del preditto Zironimo Venetian, tanto ch'el se posa provvedere per altra via, et spenderàno pochi dinari e non offenderàno el suo proximo; e questa partita ha piaciuta ali bechari, e ch'el se faccia una porta da quello capo del mazello, aciò ch'el se vada in becharìa ancora per quello loco, e a questo modo s'è asettato, che la becharìa fatta de novo serà bona, che prima non pareva che la fusse bona, perché li bechari non ge volevano andare, ma ge sono stati fatto andare al suo dispeto a questo modo, *videlicet*: ali 5 del presente in venerdì el signor governatore fece comandamento a miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuarie, ala pena de scuti 25, dovese comandare a tuti li bechari che dovesseno levare via dela becharìa vecchia fra li dui palazi e dala Tore del Domo tute le banche e rastelli incontiente, e li deshobedienti condanarli una bona condensatione, e metterla ala Camara, e cussì ge fece fare el comandamento, e subito intendando li bechari ch'el non se calefava, in termino de doe hore sgombrorno ogni cosa, li quali stevano con speranza de essere aiutati dali signori Canonici, li Cortexi, li Benedè, li Grilinzoni, li Balugola e altri che ge hano dele botege, ma la magnifica Comunità ha potuto più che lori, benché miser Antonio Benedè e miser Francesco Grilinzon siano al presente deli signori Conservatori.

Martedì adì 9 aprile.

Li Soprastanti eletti a grandire la becharìa questo dì hano principiato de fare fare le colone de preda in la strata fra l'hostarìa dela *Campana* e l'hospedale dela Morte, dala mità dela strata verso l'hospedale, per farge uno cuperto da poterge scorticare sotto dele bestie, perché li bechari dicono ch'el macello fatto è piccolo, e perché volevano pigliare tuta la strata hano voluto dare a Zironimo Venetian, del quale è l'hostarìa, scuti 120, e lui ne haveva domandato 200, et faràno senza lui et avanzaràno li scuti 120.

⁶⁰ *capire* = trovare posto.

Adì ditto.

Fu finito de voltare el canale d'Abisso sotto ale case che se fano per le Cinquantine, et se lavora in le 4 case principiate verso miser Augustino Belencin, et sono ala seconda armadura.

Mercordì adì 10 ditto.

El reverendissimo cardinale de Gado⁶¹ è passato per Modona da hore 22 acompagnato dal signor governatore et da molti honorevoli cittadini, e andato alogiare a Marzaia, in el qual loco lo illustrissimo duca nostro ge ha fatto preparare la spexa al suo secalcho miser Sipion di Bomle.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala becharìa miser Zohane Batista Belencino et miser Thomaso Cavallarino hano fatto mettere suso lo ingiegno sopra al pozo da cavare l'aqua, secondo el modelo ge ho dato mì Thomasino Lanciloto, e como ho io al mio pozo in casa.

E adì ditto.

Li bechari drizano le banche in la becharìa nova, le quale seràno al presente per numero 16, e tutavia se lavora a grandire el mazelo fra el Venetian, cioè l'hostarìa dela *Campana*, e l'hospedale dala Morte, dove già soleva essere una via serata.

Zobia adì 11 ditto.

Vene nova in Modona como Augustino fu de miser Zan Batista Valentin dito *el Signor galante* è morto a Bologna sino adì ... del presente in casa de Zan Batista Rangon e che ha lasato la sua roba al ditto Zan Batista, altri dicono a ser Zironimo suo fratello del ditto Augustino, el quale già ebe la maledition da suo patre, et era de età circa anni 35.

Zobia adì 11 aprile.

El reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto modenese s'è partito questo dì da hore 18 de Modona e andato verso Rezo per andare a trovare la santità de papa Paulo, el quale se dè ritrovare a Parma overe Piaxenza, et è stato acompagnato dal signor governatore et altri zintil homini et honorevoli cittadini de Modona in grando numero, tuti ben vestiti con saioni de veluto, e lui fece bonissima chiera⁶² a tuti.

Adì ditto.

⁶¹ Niccolò Gaddi (1499-1552), cardinale dal 1527.

⁶² *chiera* = accoglienza.

El reverendissimo cardinale Santacroce è venuto in Modona questo dì da hore 22 acompagnato dal signor governatore e altri zintil homini e cittadini, e alogiato in casa del signor conto Hercole Rangono absente, per esere andato a Vicenza dal reverendo monsignor suo fratello et vescovo de Rezo, el quale è commissario dela santità del papa a fare preparare de fare el Concilio a Pasqua roxada proxima futura, se a Dio piacerà, in ditta cità, etc.

E adì 12 se partì el ditto reverendissimo cardinale da hore 11 e andò a Rezo acompagnato *ut supra*.

Adì ditto.

Ale becharie nove questo dì io Thomasino Lanciloto ge ho fatto cunzare tuti li ordegni del pozo et meterge el parolo de ramo, e li bechari asetano le banche e li rastelli, et se lavora in el mazelo novo, che se fa fra l'hostaria dala *Campana* e l'hospedale dela Morte.

Adì ditto.

Fu scovato⁶³ da hore 23 una dita *la Roxina*, la quale era andata in le convertite, et poi usita fora per fare pegio che prima, et la hano menata denanze dala casa dove sta ditte convertide scovandola, et poi per la cità per dare exempio ale altre, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha affittato el loco sotto la volta dela casa dela peschera fra li dui palaci apreso la Salina ali pescatori lire 75 l'anno 4 dì fa, e non voleno ch'el pesso se venda in altro loco che in quello.

Venerdì adì 12 aprile.

Passò per Modona da hore 16 el reverendissimo cardinale Santiquatre acompagnato dal signor governatore e da altri zintil homeni e onorevoli cittadini, el quale va a dixinare a Marzaglia, in el qual loco lo illustrissimo duca ge ha fatto preparare la spexa per tuti li reverendissimi che passano, li quali vano a trovare la santità del papa Paulo 3°, el quale se dè ritrovare questa dominica proxima dele Palme a Parma overe Piasenza, el quale è andato per la via de Pixa e de Lucha, etc.

Adì ditto.

Copia de una littra del dì 2 aprilo presente mandata al magnifico miser Batistin Strozo governatore ducale in Modona, *videlicet*:

Hercules dux Ferrarie etc.

miser Batistino noi vi remettemo la qui introclusa grida, la qual vole-

⁶³ *scovato* = picchiata con una scopa.

mo che faciate publicar in quella nostra città, et exequite lo effetto che in essa si contene per quello modo che con essa vi si dimostra. State sano.

Ferrarie 11 aprilis 1538.

A tergo:

Gubernatori nostro mutinensi.

Per parte dell'illustrissimo et excellentissimo Signor nostro lo signor duca Hercole da Este etc.

El si dà bando delle forche della città di Ferrara et da tute le altre città, luochi e terre sottoposte a sua excellentia a Paulo Andrea da Orta da Verona già habitante al stipendio di sua excellentia predita, et *etiam* si condana ad esser depinto appiccato per un piede et attaccato al palazzo del magnifico podestà de Ferrara et alli altri palazzi delle altre città e terre di sua excellentia, per haverli mancato della fede, la qual li diede alli giorni passati de non metter mano alle arme contro la persona de Hippolito dal Canale ferrarese senza sua saputa, et per le altre cause che hano mosso sua excellentia, acciò venga in notitia delli Signori de Italia, che sapiano le conditioni di ditto Paulo Andrea, et che di lui como mancator di fede non se habbino a fidare; et per dare exempio alli altri che havràno dato le fede a soi patroni, che non li habbino a mancar di essa.

Parole sottoscritte alla persona attaccata, *videlicet*.

“Questo è Paulo Andrea da Orta da Verona qui appiccato per un piede, per haver mancato della fede data allo illustrissimo signor duca di Ferrara”.

E nota che ditta crida fu publicata in Modona adì 4 del ditto in zobia per Francesco di Longi trombeta dela magnifica Comunità de Modona, como in questa appare, etc.

Fu atachato al Palazzo dove è la guarda, di sopra dala frascada,⁶⁴ adì 18 mazo 1538 sabato.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa condure molti lignami de piopa dala Nizola a Modona, per cuprire le case dele Cinquantine che se fano de novo, fra la casa de miser Augustino Belencino e la Modenella, et le conduce li contadini dala Nizola, e pochi di fano hano fatto condure molti bordenali de rovere ali boi dele Cinquantine, li quali erano in le terre furno de ser Francesco da Moran al suo torazo de Vacìo, ale ditte case, che seràno numero 17, ma al presente se ne stabilise 4.

Sapiate lettori che le pioppe erano in una terra fu de miser Lodovico

⁶⁴ Sulla Piazza, all'angolo dove è la *Bonissima*, le guardie avevano creato un posto di ristoro fatto di rami d'albero.

Colombo, e questi dui cittadini erano miserissimi in ogni cosa, excepto in acumulare roba, et non haveriano tagliato uno capo del ditto lignamo per tuto l'oro del mondo, al presente se taglia senza remissione; veramente questi dui homini meritavano essere sepulti in el ledamo tanto erano miserissimi, etc. Lori erano richissimi e non goldevano dela sua roba per scuti 100 l'anno, li sorici⁶⁵ de casa sua rodevano el ferro per non havere altro da rodere, tanto se teniva streta la roba, et erano più aridi che la pomice, etc.

Adì ditto.

Ser Polo Policio fa fabricare in la casa fu de Cexaro Boxello dala casa-mata, in la quale ge fu morto del 1525 overe 1526 Cechin da Padova con una fiola del ditto Cesare moglie era de Zironimo Zarlattin, perché se facevano quella cosa⁶⁶ et fu el ditto Zironimo e compagni como in questa appare, e ditto ser Polo ha serato el portico.

Sabato adì 13 aprile.

Morì Augustino fiolo fu de miser Zan Batista Valentin citadin modenese, de età circa anni 45, per soprano *el Signor galante*, el quale in tempo dela sua vita ha voluto fare a modo suo, et è morto in Bologna in casa de Zan Batista Rangon sino ali 9 del presente, et ha fatto el suo testamento ala sua morte e lasato una possession de Gazo de Bolognese al ditto Zan Batista, el quale non ha a fare con lui nulla, ma chi naràse tal amicicia serìa cosa vituperosa, etc., et ha lasato la parte sua del palazzo e orto da Santa Croce a Zironimo suo fratello e nulla a miser Antonio e Aurelio soi fratelli, benché la posesion si è deprecia, ⁶⁷ ch'el ditto Zan Batista non la poterà tenere, e secondo se dice era debito ala Camera Ducale per li datii de Nonantola lire 1.200 e per certi affitti dela badia lire 800, de modo che pocha heredità ge restarà dela sua, perché altre case né mobile haveva, e mancho dinari, perché el zugava e sgolezava, ⁶⁸ etc., et era tal parladore che haverìa legato el sabion in le strope; lui era già stato maledeto da suo patre per li apiaceri ge haveva fatte, e sempre è stato pieno di mal francioxo e la sua capela haveva pocha cura de anima; lui portava la barba, in fra le altre soe stranieze haveva dui berri⁶⁹ ala barba che ge andavano sino ala coreza e

⁶⁵ *sorici* = topi.

⁶⁶ "Il Cronista volle parlare velatamente per serbare le convenienze" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁶⁷ Solo *ad personam*.

⁶⁸ "Era goloso o ghiotto" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁶⁹ "Forse la barba divisa in due parti o ciocche" (nota del Curatore Carlo Borghi).

più in zoxe, e portava una colana de oro, ma meglio ge serìa stata de altra sorta, per essere tuto galante in ditto e in fatto, fora che homo da bene, e mai non haveva haùto mogliere. Vui che legete pensate che vita era la sua, ogi in qua, e domane in là, e mai non ha potuto regnare (*sic*) con soi fratelli, in fra li quali se deteno molte bote, lui e el preditto Zironimo; e sempre li ha tenuti in litte e guerra, perché el g'era aviso de essere Aristotile quando el parlava, e non haveria saputo fare uno latino per li attivi, e Dio ha proveduto de levarlo del mondo questa feza e portato la puza in altre cità che Modona. Vui che legete questa nota imparate de essere homo da bene, acioché potiate essere scritte in le *Croniche* in la bona parte. El propheta David dice: *Iustus es domine et rectum iudicium tuum.*

Adì ditto.

Li pretii dele biave et *Calmero* del pan stano como sono stati ali sabati passati in Modona, e questo dì si è el sabato dela Oliva et bonissimo tempo e bel mercato de ogni cosa.

Lunedì adì 15 aprile.

Vene nova in Modona como la santità de papa Paulo 3° arivò in Parma adì 13 del presente in sabato da hore 22 la vigilia dela domenica dela Oliva, e in lo intrare se fece grande rumore fra li 80 gioveni dela terra con la guarda de sua santità apostata dela chinèa, et ne fu morte e feriti.

E adì ditto.

El se dice essere stato morto Guido de Guaino in Parma andando la santità del papa in la giesia per dare la palma.

Mercordì adì 17 ditto.

Vene nova in Modona como la santità del papa se partì lunedì de Parma per andare a Piazenza, le quale doe cità al presente e molti anni fa sono sotto la Giesia, e prima erano sotto el Ducato de Milano, et se dice ch'el s'è partito mal satisfato da Parmexani e li Parmexani da lui, per el rumore fatto nela sua intrada. Como lo saprò chiaro lo notarò, etc.

Adì ditto.

Questo dì s'è finito de asetare le banche e li rastelli dela becharia nova e de fare la bocha del canale e de cunzare lo edifitio, del cavare l'aqua al pozo e de cuprire el mazello fatto de novo fra l'hospedale dela Morte e l'hostaria dela *Campana*.

Ancora se lavora gagliardamente ale case dele Cinquantine per numero 4 al presente, benché hano a essere numero 17.

Adì ditto. El mercordì santo.

Morì miser Andrea gobo figliolo fu de miser Filippo Molza de età

d'anni 50 o circa, el quale ha haùto almancho 3 mogliere, e questa ultima fu figliola de ser Zironimo Codebò, la quale ge ha fatto dui figlioli maschi e doe femine, li quali ge sono restati piccoli, e secondo se dice lei [li] ha al suo governo; et se dice ch'el se g'è trovato scuti 800 de oro. Questo homo conversava poco con le persone, e pochi ne serviva; el stava asai in letto et se levava tarde e andava a vedere la mesa, e dele prediche nula, et era asai richo de immobile; elo ha portato con lui quello ch'el non haverìa voluto portare e lasato quello ch'el non haverìa voluto lasare, masime la dona bella, *etiam* li figlioli con li scuti e altra sua roba, etc.

E adì ditto.

Da hore 21 fu sepolito el ditto miser Andrea a Domo in la sepultura vechia deli Molza, che è apreso la trofina del altare de Santo Martino verso la Salina, et g'è stato tuto el clero de preti e frati e le Compagnie, e a tuti bellissima cira bianca e grossa, e ala bara g'era 40 torze bianche acexe, portato da quelli del Terzo Ordine; lui era vestito de morelo in suxo la cuperta de veluto deli bancheri, et è stato portato per el Castelare e atraverso la Piazza e per la porta grande dali leoni in Domo, e dreto non g'era persone invidate, se non popolari che g'erano per vederlo. Sapiate che eri sira era levato e pareva ch'el non havese mal nisuno. Dela sua morte se n'è fatto pocha lamentanza, excepto dali soi de casa, perché in vero era de pocha utilità a questa cità e de mancho danno, etc.

El se g'è sonato le campane a 4 boti per essere dela casa deli Molza nobile, etc.; li soi compagni sono stati questi, *videlicet*: ser Zohane dale Lanze, che morì pochi mexi fa del 1537, et ser Nicolò Maseto et magistro Zacharia Brichadello vivi, e quando erano tuti quate insieme non vedesti mai la più bela musica: prima lui era gobo e storte de gambe e andava chino inanze e piccolo, ser Zohane dale Lanze era grande e longo drito e pendeva in dreto, et ser Nicolò Maxeto asai grande e zopo dela gamba drita, et magistro Zacharia alquanto più piccolo e zopo dela gamba stanca con el baston in mane, e quando erano tuti quatro insieme ogni homo rideva a vedere quella bela musicha camminare e mangiare insieme, *etiam* fare quelli beli parlamenti; el ne haverà desasio questa cità quando el serà manchato li dui che ge sono restati, e a lori ge rencreserà de havere perduto cussì bona piazza, ma spero in Dio che non staràno tropo andarge dreto per essere mal saluti.

Zobia adì 18 aprile, Zobia santa.

El reverendo padre predicatore del Domo don Desiderio, Canonico regolare de Santo Augustino del monestere dela Trinità che stano in Santa Maria dale Asse in Modona, e che ha predicato questa quadragesima, ha predicato questa matina in Domo, cosa che io non ho mai veduto fare de

predicare in tal dì, et dato ordine de predicare el Venerdì santo nel fare del dì et la domenica de Pasqua la matina per più devotione, perché sempre si è predicato doppo dixinare el dì de Pasqua, la quale è sempre stata mal devota e sonolenta, et s'è fatto mile pacie.

Venerdì adì 19 ditto, el Venerdì santo.

Questo dì li bechari hano morte in el macello dela becharìa nova per la prima volta bestie grosse numero 24, estimate capo e pedi pexi 30 l'una, che sono miara 18 de carne grossa, senza li vitelli ... et agneli e capreti, et la venderàno soldi 1 la libra dela carne grossa, e soldi 1 denari 2 del videlo in la becharìa nova, in la quale g'è n. 16 banche al dispeto deli mali homini de Modona che non volevano che si partìseno dela becharìa vechia per non perdere le pison dele sue botege, e per guastare tanta bona e bela opera a laude de Dio. Sapiate ch'el signor governatore miser Batistin Strozo g'è stato favorevole, e li soprastanti solliciti a finirla, e de ventura sono finite al presente, etc.

El tempo è molto fresco per la pioggia de dui dì proximi, ma s'el fusse caldo como era pochi dì fano forse ben che la carne puzarìa, ma el fresco la salvarà meglio che non se serìa fatta, etc.

E adì 20 ditto.

Li bechari hano venduta la carne in la becharìa nova molto galantemente senza strepito, e a hora de dixinare era spaciata tuta, et pensavano farne del altra.

E adì ditto.

Li ditti bechari feceno del altra carne e tuta se spaciò, la quale tuta si è stata miara ... secondo el libro del datio, ma se toleno bona pexa.

El Judice dalle victuarie tene una chiave dela becharìa e l'offitiale una altra, e li bechari se lamentano, perché lori voriano la chiave del offitiale, pensando de havere quella del Judice a sua posta, etc.

Sabato adì 20 aprile la vigilia dela Resurrection de Christo.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo et el magnifico miser Lanfranco dal Zesso podestà et miser Zorzo Novara massare ducale et miser Ugo Trotto salinare, con altri honorevoli cittadini, sono andati questo dì da hore 23 in la becharìa nova a vedere como è passata la cossa del vendere la sua carne, et ge hano risposto essere passata benissimo, in fra li altri bechari Alberto Busolo bechare; et hano ditto che la becharìa sta bene, *etiam* le 16 banche che ge sono al presente bastaràno, e questo ala presentia de miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuarie e de miser Zan Batista Tasson e de mì Thomasino Lanciloto e molti altri cittadini, etc.

Dominica adì 21 aprile, el dì dela Resurrectione de Christo.

Questo dì è bonissimo tempo alquanto freddo per essere nevato ala montagna da 6 dì in qua.

El reverendo padre predicatore del Domo ha predicato questa matina, per non predicare doppo dixinare, et g'è stato grandissima quantità de persone, perché sapendo che l'haveva a predicare questa matina hano accelerato la comunione e le perdonanze per venire ala predica, etc.

E adì ditto la sua paternità ha anonciato el perdono de pena e de colpa per la dominica proxima futura, de poterse ellegere uno confesore a suo modo et essere absolto da tuti li casi, excepto vodo de religion e castità, et se comenza mercordì et venerdì proximi a pregare Dio che illumina la maestà del imperatore et maestà del re de Franza che faciano una perfetta pace, et sabato se habia a dezunare e fare ellemosina e dominica comunicare e pregare Dio che exaudisa li pregi nostri; el tuto se fa senza dinari e con devotione.

Lunedì adì 22 aprile, seconda festa de Pasqua.

El reverendo padre predicatore don Desiderio ha predicato questa matina in Domo, et g'è stato asaisime persone et molti Hebrei maschii e femine, et ge ha fatto una bela predica dela durezza del core et del suo tardo credere.

Adì ditto.

Madona Lodovica, consorte de miser Francesco Belencin, s'è partita questo dì de Modona con una sua figliola e suo figliole e altri con lei, e andati a Zenova da miser Francesco, el quale g'è stato dui anni auditore de Rota, et è forza starge ancora uno anno, e per questo ha mandato a tore ditta sua consorte.

Adì ditto.

El Monto dela Piatà ha fatto fare la processione et la sua offerta, et ha haùte de offerta lire 208 soldi 0 denari 0, computà le lire 100 che ge paga ogni anno la magnifica Comunità, quali ge li paga li Hebrei per uno acordo già fatto con lori, iniquo e da persone inique, perché erano stati trovati in grandissimi fraudi e dovevano patir granda pena, ma trabutorno dinari per non pagare più de lire 100 l'anno, e quelli che feceno ditto acordo sono tuti morti a questa hora, etc.

Martedì adì 23 ditto, la terza festa de Pasqua.

El reverendo padre don Desiderio predicatore antescritto ha fatto la sua ultima predica questo dì, e dice havere predicato 40 predice in questa quadragesima proxima passata, et che 30 anni fa ha predicato, et ha tolto

licentia con grande carità, et è uno homo dotissimo de età de anni 55 o circa; è uno belo homo grasso e grosso dela città de Zenova del Ordino de Canonici regolari de Santo Augustino, che al presente stano in la capella de Santa Maria dale Asse in Modona, quali solevano stare ala Trinità che era nel borgo de Albareto, quale monestero era vechissimo et è stato ruinato del 1536 per essere apreso ala forteza principiata, etc.

Mercordì adì 24 aprile.

Questa matina s'è fatto l'offitio dele septime de miser Andrea Molza, che morì adì 17 del presente, molto solemne in Domo, et g'era molti frati de tute le Regole, excepto de Santo Petro e dela Trinità, et g'era tuti li Canonici con li altri preti e tuti con cira bianca, et era 34 torze bianche fra in suxo l'altare e a uno lixello in mezo la giesia et ale colone del Domo con le soe arme, ultra a torze numero 4 ala sepultura, et hano mandato del pan ali monestieri deli preditti frati, e ali preti una terra per ciascuno in Domo e la sua elemosina de dinari a tuti, e cantata la mesa solemne da uno Canonico miser Thiofano Forno, etc.

Adì ditto.

Se adunò li signori Conservatori per fare li soi parlamenti et ge compare el reverendo arcivescovo Santaseverina miser Zan Mathè Sartorio et abato de Nonantola.

Item el magnifico conto Uguzon Rangon con certi altri cittadini che hano sore in Santo Paulo in Modona, et feceno grande instantia che la magnifica Comunità non dovesse fare quelle case principiate fra miser Augustino Belencin e la Modenella, quale se fano per le Cinquantine a nome de alozarge soldati, e pur faciandogele, non le debiano fare tanto alte ch'el se posa vedere in l'orto dele sore; le quale persone, inanze ch'el se principiase ditte case, li frati de Santa Cecilia volseno comprare quello loco per fare el suo monestero e feceno ogni oppositione, aciò che non ge lo facesseno, e mò non ge voriano li soldati, et *post multa* m'è stato ditto che hano dato certo protesto a ditti signori Conservatori, i quali, partiti li preditti monsignor et conto, hano ordinato de chiamare li Adjonti per aprobare la spexa de alzare el muro dele ditte sore per non guastare le case e preservare l'ordine del modello già fatto circa ciò. A mì pare che li cittadini non hano voluto fare lo estimo civile, secondo s'era ordinato, ma non voriano ch'el se facesse le case, et hano fatto susitare le ditte sore a dolerse del fare dele ditte case, e chi ha moso questo rumore ha tratta la petra e ascoso el brazo, etc.

Mercordì adì 24 aprile.

Questo dì de Santo Georgio piove molte dolcemente, e tuti li frutti

dela terra ne havevano grandò bisogno de questa aqua.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa non s'è ancora partito de Piaxenza per andare a Niza de Provenza, e questo perché el voleva le forteze de Niza et el duca de Savoia non ge le vole dare, et se dice che lui ha scritto ala maestà del imperatore et lui aspetta la risposta.

Sua santità cantò la mesa dominica passata che fu el dì de Pasqua in Piaxenza, la quale durò dele hore 5, et poi dete la beneditione con grande alegrezza del populo, qual cridava: "Paulo!, Paulo!", e la sira cenò a hore 22 e poi montò a cavallo e andò atorne dela cità vedande le mure e li cavalleri fatti de novo, da poi che ditta cità è sotto la Giexia; sua santità fece la sua intrata in Piaxenza ali 20 del presente in Sabato sancto.

Venerdì adì 26 ditto.

Questa matina s'è adunato el Consiglio con li Adjonti per fare parlamento de alzare el muro dele sore de Santo Paulo, acioché finande le case dele Cinquantine principiade non ge possano vedere nel suo orto, e perché le persone non sono disposte a ditta spexa non butorno el partito, dubitando de non lo obtenir, et se dice ch'el serìa meglio fare dele altre case in quello orto, qual era terreno che hano haùto dala Comunità, e Dio sa a che modo, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 24 intrò in Modona el reverendissimo cardinale de Tran,⁷⁰ che vene da Roma per andare a Piaxenza ala corte dela santità del papa che è a Piaxenza, et aloza questa sira al hostaria dela *Campana* in Modona.

Sabato adì 27 aprile.

El staro del frumento se vende in gabela da soldi 42 in 45, el staro dela veza soldi 22, el staro dela fava soldi 26, el staro dela spelta soldi 14.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8, el pexo dela farina de fava soldi 6.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e cussì lo hano fatto dui anni ala fila al calmere de soldi 45½ el staro del frumento.

Questo dì è bellissimo mercato in Piazza per la ottava del sabato sancto.

⁷⁰ Giovanni Domenico De Cupis, o anche De Cuppi (1493-1553), cardinale dal 1517.

Dominica adì 28 ditto la ottava de Pasqua.

Questo dì è el perdono amplissimo mandato dala santità de papa Paulo 3°, el quale al presente si è in Piaxenza, et questa matina s'è comunicato persone asai, como s'el fusse el dì de Pasqua, e pregato Dio che meta in coro ala maestà del imperatore et re de Franza che faciano pace insieme, e che se facia el Concilio a Pasqua roxada ordinato de fare a Vicenza, et *etiam* andare contra al Turcho e setta lutterana, etc.

Martedì adì ultimo ditto.

Questo dì dela offerta de Santo Geminiano è stato con pioggia et el simile dui dì fa, la quale fa bon servitio ala campagna, pur che Dio se presta gratia ch'el non venga tempesta né altra mal aqua, et s'è fatto la oferta del Santo a laude sua, etc.

Mercordì adì primo mazo.

Le persone che s'erano preparate andare in villa questo dì, per fugire le Raine⁷¹ che se fano per la cità, sono restati in la cità per la pioggia de eri e di questa note passata, e per uno vento molto fredo che regna al presente; s'el seguitase el farìa adispiacere ali frutti e ale biave, le quale con la gratia de Dio stano benissimo, se Dio se le conserva dala tempesta e mal aqua; speramo havere bonissimo raccolto de ogni cosa per essere bellissime biave; el non bisognarà dire questo anno: "Tenite strette le mise", etc.

Mercordì adì primo mazo.

Per una persona degna de fede che è venuto da Bologna dice che la santità del papa vole da Bolognexi scuti 25.000 da spendere in fare el Concilio a Vicenza a questa Pasqua roxada proxima futura et a mandare contra al Turco.

Adì ditto.

Aviso da Piaxenza a Modona de 22 del passato, como li Piaxentini havevano fatto grande festa e trionfo per la intrata dela santità del nostro signor papa Paulo 3°, el quale ge intrò ali 20 aprile in sabato; et in fra le altre galantarìe g'era le infrascripte per lo infrascripto modo, *videlicet*.

Prima ne l'intrare uno grandò pezo g'era uno volto de frasche sino che se arivava a uno arco trionfale, el quale haveva da ciascuna banda in suso li pilastri una *Ninfa* con rame de palma in mane, et in suso l'arco g'era uno *Papa* in una nave in acto di navicare, con le infrascritte littere dela sponda

⁷¹ "Le regine di Maggio, solazzo usato a que tempi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

over orlo de ditta nave, *videlicet: Tota est hoc remige cimba*, et in la volta del arco sotto a ditta nave ge era queste altre littere: *Paule tuo adventu tota urbe tibi plurima debet quod sibi pace data debeat orbis habet*, et da l'altra parte era littere che dicevano: *Qui pro bono publico non etatis non dignitati parcat*. Da poi era cuperto tute le strate per insino a uno altro arco bellissimo, che in cima haveva uno *Santo Paulo* con la spada in mane con queste littere sotto: *Paulo tibi occurrit Paulus spondet quam tueri communem pariter lege manu quam fidem*; sotto questo g'era uno in carcere incatenato con queste littere sopra: *Per te optime regum*, et alla porta dela carcere ge era uno papa in atto de aprire con queste littere: *Claudentur beli portae*; da l'altra parte del arco in la cima queste littere: *Hiis tandem manibus quiescam liber*, et più a basso ge era doe *Ninfe* che si basavane con palma in mane con queste littere: *Justitia et pax osculatae sunt*; il terzo arco in la fazada de mezo ge era il *Spirito Santo* con il sole da man destra et la luna dala sinistra, e dala banda del sole g'era la *Carità* con dui putini in brazo et la *Pace* con una grilanda et con una palma in mane, e da l'altra parte la *Fede* e la *Speranza* che se tenivano per mane, e da uno lato da basso g'era la *Temperanza* e la *Felicità*, qual teniva la *Miseria* sotto ali piedi con queste littere: *In suma bonorum atque honorum felicitate, suma temperantia*; da l'altra parte ge era una *Fortuna* et la *Virtù*, qual tenivano una rota in mezo, et la virtù haveva uno homo di ciera robusto sotto a piedi, qual era il *Vitio* con queste littere sotto: *Ob virtutem constans fortuna*; da l'altra parte del arco in el mezo g'era uno angelo in piede sul mondo che teneva una tromba in la man dextera et in la sinistra haveva una faxella, et dali lati haveva dui angelleti con uno *Breve* in mane con queste littere: *Brevi ex omnibus praemiis virtutis, amplissimum praemium est gloria*, l'altro diceva: *Principis nostri perpetue glorie*, et queste altre littere sotto: *Paulo III. P. M. opt. Quod singulari pietate, ad pacem inter principes christianos conciliandam nec ingravesenti aetati nec valitudini nec lungi itineris laboribus parcat laboranti S. P. que Placentino*; et abasso da una banda g'era una dona con una spada in mane, qual era la *Severità*, et apreso la *Clementia* con queste littere sotto: *Ita probanda est clementia, ut adhibeatur etiam, reipublicae causa, severitas*. Da l'altra parte g'era la *Forteza* qual teniva una colona spezata per banda et una dona sotto ai piedi in atto che pareva che crepasse, qual era la *Superbia*, et apreso queste g'era la *Prudentia* che teniva uno spechio in mane, et haveva sotto ali piedi una vechia qual era la *Ignorantia* con queste littere: *Praevideere et tacere est principis perfectae et comulate virtutis*; il quarto arco nela faciata alta g'era tri homini con queste littere sopra il capo: *Triumviri*, et havevano al incontro una *Piaxenza*, cioè la città con queste littere: *Ex vitoribus orbis orti placentini*; da l'altra banda g'era

uno per nomo *Marcello* qual faceva edificare una città con queste littere: *Auctam a Marcello muris civitatem, auget Paulus P. O. M. dignitate et gratia*, et altre cerimonie asai, etc.

El se dice che la santità del papa non è ancora partito da Piaxenza, perché lui aspetta li Legati che mandò a l'imperatore et re de Franza.

Venerdì adì 3 ditto.

Le lane de Modona si sono principiato de portarle a vendere fra la Tore del Domo e la gabella, dove se faceva la becharia, le quale se solevano vendere denanze ala gabella in suxo la Strata magistra.

Questo dì è stato bonissimo tempo; el se spera in Dio ch'el se haverà bonissimo raccolto de ogni cosa, se Dio lo scampa dala tempesta e da mal aqua.

El se dice che fra pochi dì venirà 2.000 Spagnoli ala Mirandola per pigliarla in nome dela maestà del imperatore, e che già lo illustrissimo duca nostro ha mandato deli cavalli lezeri a San Felice, aciò non lo pigliano, como feceno l'anno passato. Dio faccia che non se vengano a disturbare, etc.

Sabato adì 4 ditto.

In la Piazza de Modona se ge vende el staro del frumento forastero bellissimo soldi 44, el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 6, e la mina del remolo soldi 3, e al Monto ge n'è gionta cara 40 de quello belo conduto da Hercole Curfin modenexo.

Item in la gabella g'è del frumento da soldi 40 el staro bruto, et sino a soldi 44 più belo, e non se ne vende, et g'è dela fava a soldi 26 el staro, veza a soldi 22 el staro, spelta a soldi 14 el staro, el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8 e nulla se vende in gabella.

El Monto dala Farina ha fatto venire questo dì cara 40 belo frumento de Parmexana et vende el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8, el pexe dela farina de fava soldi 6 et ne vende asai.

Li fornari fano el pan bellissimo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de soldi 45 el staro.

Sabato adì 4 mazo.

La lana mazadega fina s'è venduta questo dì in la gabella de Modona lire 6 soldi 5 el pexo dela nostrana.

Adì ditto.

Li heredi de miser Lodovigo Belencino da dui dì in qua hano fatto accordo, secondo che se dice, con li heredi de miser Hercole Carandin, ali

quali lo illustrissimo duca Alfonso da Este ge tolse el suo et lo donò al ditto miser Lodovigo per li apiaceri che lui ge haveva fatto, etc., e se hano voluto la ditta sua roba, ha bisognato che pagano scuti 1.600 de oro, che valeno soldi 76 l'uno, che son lire 6.080 de bolognin. La causa del torge ditta roba al ditto miser Hercole fu per parole haveva ditto in favore dela Giesia contra al ditto duca, perché el g'era calato el cirvello, ma el duca fu persuaso ch'el non era mato, ma lo faceva con vicio; el sarìa stato meglio per miser Lodovigo preditto che lui la haveve lasata stare, perché da poi che lui ebe ditta roba andò de mal in peggio. La prima bota fu de più de scuti 2.000 spexi in scampare Aurelio suo fiolo per la morte de miser Alberto Tasson, perché se lo haveveno prexo lo facevano morire ditto Aurelio e forse deli altri, etc.; la seconda fu del suo palazzo in el borgo d'Albareto con 9 case, che lui in persona lo fece ruinare per comandamento del illustrissimo duca Hercole sucessore del illustrissimo duca Alfonso suo patre, allegande ch'el ge dava noglia alla forteza principiata, el quale palazzo e case valevano deli scuti 5.000 e più; et poi del 1537 de febrare lui morì de morte subitana: siché io conclude che la roba de altri fa ruinare la sua, e più importa l'anima che la roba, e s'el volse fare la pace, el bisognò ch'el pagase ali heredi de miser Alberto Tasson scuti 400 o circa, sì che l'è statta la mala roba per lui; forse che li figlioli viveràno a uno altro modo, etc.

Dominica adì 5 mazo.

Aviso da Piaxenza a Modona per litra de 21 aprile proximo passato, como il duca de Savoia non vole dare in mano del papa la rocha de Nizza; la cagione si è, o vera o colorata, che è ripiena del tesoro, non tanto suo, quanto de soi vasalli, perciò il papa non si parte de qui.⁷²

L'armata sopra la quale dè montare l'imperatore è arivata a Barzelona; Genovesi mandano ambasatori speciali a salutare il papa et ad invitarlo a casa loro.

Il marchese del Vasto verà ad incontrare il papa con doe milia Spagnoli et doe milia Tedeschi, che altrettanti seco ne mena il re.

Si rinova il ragionamento del acordo del duca di Ferrara.

Il cardinal di Carpi⁷³ serà qui fra dui dì; Giacobaccio⁷⁴ torna corendo al imperatore.

Item aviso da Piasenza a Modona, per litra de 30 aprile proximo passato, como ali 22 del ditto ge arivò nova che di Barzalona si doveva il mede-

⁷² "È Lodovico Castelvetro che scrive" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁷³ "Rodolfo Pio Cardinale di Carpi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁷⁴ Cristoforo Giacobazzi (... - 1540), cardinale dal 1536.

simo di partire Cesare et navigare verso Nizza, et gionse messo del duca di Savoia al papa, a cui da parte del suo Signore propose tre partiti: o che esso papa prendesse uno suo unico figliolo per stadico,⁷⁵ et esso duca si rimerebbe nella rocca di Nizza con lui, o che si fiderebbe detta rocca al cardinale Invrea o ad uno parente del cardinale. L'ambasciatore del re di Franza acconsentirebbe al primo partito, ma al papa non sodisfa, non parendogli che in tutto vi sia l'honore papale, non havendo libera la rocca senza il Signore; alli dui ultimi non s'acorda il ditto ambasciatore, et dice che il cardinale et il parente sono nati vasalli del ditto duca, laonde sono sospetti.

Il cardinal Giacobacio che andava corendo allo imperatore è stato richiamato dal papa dopo la gionta del messo del duca.

Il cardinale Salviato ha ottenuto sicurtà dal imperatore de potere venire liveramente a Nizza.

L'essercito del Turco ha preso due castelli de Venetiani in Dalmatia.

Il dì 25 vene corendo il marchese del Guasto, visitò il papa, et disse de volere conducere quatro millia fanti a Villafranca per guarda di Cesare, et andossi la medesima hora corendo.

Si ragunarono i cardinali col papa et diterminorono che i Legati mandati a Vincenza per lo Concilio, non comparendo né catholici, né vangelici, non dovessero procedere ad altro atto, ma non si allungasse però il tempo del Concilio.

Il dì 28 venero il cardinale Giacobaccio di Spagna et il cardinale di Carpi di Franza, che Legati là erano stati mandati già da Roma, o per far pace tra il re di Franza et l'imperatore, o per fraternarla.

Il dì 29 fu dato concistoro publico agli ambasciatori de Genovesi, un de quali parlò lungamente latino lusingando il papa infino al fastidio, et contenea il suo parlar nella prima parte la scusa perché piutosto non fosse venuto a riconoserlo per papa et a rallegrarsi con lui, et ciò era che nelle guerre erano stati impediti; nella seconda parte si lodava esso papa et la sua famiglia; nella terza parte et ultima si confortava a porre pace tra christiani. Il papa rispose che riceveva la sua scusa et che le lode date da loro atribuiva alla benevolenza loro et alla benignità de Dio, et che il viaggio suo, vinte qualunque difficoltà, dimostrava apertamente a tutti che egli era tutto in quella parte volto, a che il confortavano, cioè ala pace.

Il dì 30 furno riceuti in publico concistorio Giacobaccio et Carpi quasi come pur alhora arivati, et stete il papa uno dì et mezzo, che non volle che persona gli parlasse, né pur entrasse nella cittadella, dove si trovò per

⁷⁵ *per stadico* = per ostaggio

aventura essere quando gionse Carpi, che ben dovete sapere che apena un dì si ferma in uno albergo. Si busina⁷⁶ che fra dui giorni s'invierà verso Savona, dove trovato l'imperatore et con lui ragionato anderà a trovar il re a Marsilia per mare, perciocché ha licentiatò tutti i muli che con lui haveva, et rimandatigli indietro, et fatto andar il bando che tutti i cavalli da soma et muli per Piasenza gli debbano essere menati, etc.

Item aviso da Piasenza per litra de dì 2 mazo.

Il papa vorebbe che io andassi a piede, et egli si vole far portare in letica, guardate s'el ve par el dovere, etc. Il papa ha fatto ordinare a mio zio che non meni se non la cavalcatura sola sua et tre servitori a piede, il medesimo è stato ordinato agli altri ambasciatori et prelati per la strezza et difetto del albergo. Qui se ha di novo (scrive l'imperatore di Barzelona il dì 22 de aprile al suo ambasciatore) che ha ordinato che 30 milia fanti vadano in Friuli contro il Turco, deci de Tedeschi et vinti de Italiani, et che tute le sue navi et de Genovesi se ragunano a Messina dove giunto in Italia manderà Andrea Doria et opererassi quanto è stato ordinato et bisognerà.

Il papa ha pagati trenta millia scuti al Patriarca d'Aquilea suo armiglio (*sic*) per fornire l'armata sua.

Oltra il credere de ogniuno è gionto un dal duca di Savoia, che permette alla venuta imperiale da parte dal duca, libera la rocca di Nizza al papa; laonde il papa domane senza fallo partirà de Piasenza, etc.

Le soprascrite tre littere sono state scritte a miser Filippo Valentino da miser Lodovico Castelvetro modenese, et haùte questo dì dal ditto miser Filippo io Thomasino Lanciloto per registrarle como ho fatto *ut supra*.

Mercordì adì 8 ditto.

La magnifica Comunità, cioè li signori Conservatori et Adjonti, hano deputato lire cente contanti ale sore de Santo Paulo per alzare el muro del suo orto, quale è denanze ale case che se fano per le Cinquantine da meterge li soldati del signor duca, e questo acioché el non se mova el modello de ditte case, sì como voleva alcuni che se facesse, quali volevano che le se abasaseno perché el non se vedese in l'orte de ditte sore, e li ditti non consideravano ala utilità publica, ma solo ala utilità dele sore, le quale non haveràno più male nisuno havendo le lire 100, e s'el non fusse stato la presentia del signor governatore miser Batistin Strozo eli non ge haveràno dato nulla, et haveràno fatto le case secondo el modello et haveràno

⁷⁶ *si busina* = si vocifera.

lasato dire chi havesse voluto dire, sì como feceno pochi dì fano, che non ge volseno dare nulla; ogni cosa è fatta a fin de bene; io per me ne scrisse al ditto governatore, che per niente el dovesse lasare guastare el modello de ditte case, etc.

E adì ditto da hore 23.

Passò a stafeta per Modona per andare a trovare la santità del papa a Niza, terra del duca de Savoia, el reverendissimo cardinale Santafiora suo nepote,⁷⁷ giovene de anni circa 20, e la sua guida vene inanze per havere li cavalli subito; el signor governatore ge andò incontra, perché cussì ha comission da l'illustrissimo duca de honorarli tuti, e lo massare de farge le spexe.

Venerdì adì 10 mazo.

Joanne Gabriel figliuolo de Carolo da Popio è stato creato notare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, in la mia camara cubicolare dela casa dela mia habitatione in suso la strata Claudia in Modona, rogato ser Joanne Pignata notare modenese, etc.

Miser Thomaso Cavallarin Judice ale vittuarie e ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità sono andati imbasatori a Ferrara per el fatto dele tasse e de 45 soldati che sono in Modona.

Tornorno adì 19 ditto con *bona verba*, etc.

Adì ditto.

Esendo a Castelnovo de Grafagnana ser Joanne Nicolò Fiordebello notare modenese ale noze de una sua neza da Pasqua in qua, et nel hora dela cena, ala qual g'era el signor conto Joanne Francesco Buscheto gentil homo modenese commissario dela excellentia del duca nostro in ditto castello e certi altri homini da bene, gionse 2.000 Spagnoli ala improvista, cioè che havevano promesso non ge dare disturbo, ali quali ge havevano fatto presente de scuti e de vitelli, aciò non ge deseno disturbo, ma li ribaldi pensorno de acalarge là nel hora dela cena de quelle noze, de modo ch'el se cridò a l'arme, et el ditto commissario lasò stare ogni cosa e andò a fare mettere in ordenanza 500 archibuxeri ale mure e altre garde e bone provisione, de modo che li feceno tornare al suo alozamento. Non obstante che la excellentia del duca havese haùto patente de salva guarda dal marchexo del Guasto capitano generale dela maestà del imperatore, non hano obedito nulla, e dove sono alogiati hano destruto e robato quelli lochi, e dice ditto ser Joan Nicolò che se sono levati per andare ala via de Bersello, e

⁷⁷ Guido Ascanio Sforza di Santa Fiora (1518-1564), cardinale dal 1534.

dicono de andare ala Mirandola, cussì me ha ditto questo dì, etc.

El signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola provede de obstare ali preditti Spagnoli se ge andàseno, et ha fatto condure dentre tuti li vini che erano lì intorno, e fa provision de altra vittuaria e dei soldati per defenderse, la quale Mirandola tiene aposta dela maestà del re de Franza contra al imperatore.

Sabato adì 11 mazo.

Joanne figliuolo de ser Joanne Jacomo Pignata cittadino modenese questo dì è stato creato notaro appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto in la camara cubiculare dela casa dela mia habitatione in suso la strata Claudia, rogato ser Jeronimo del *quondam* ser Julio Pazan nodare modenese, etc.

Adì ditto.

In la Piazza de Modona g'è stato condotto da Hercule Curfin modenese circa cara 40 frumento forastero condotto de Parmexana bellissimo, et lo vende soldi 44 el staro a chi ne vole, cioè a povere persone; lo resto lo dà al Monto dala Farina per ditto pretio, e fatto in farina vendeno el pexo soldi 8 denari 8; vene venduto soldi 45 denari 4 el staro per rispetto dela gabela e altra spexa, e ditte cara ne hano sachi 5 per caro da stara $3\frac{1}{2}$ per sacho che sono stara 700 in tuto. Questo Curfin soleva esere uno grando zugadore; al presente fa miracoli et è doventato homo da bene. El simile uno ditto Burian ancora lui era grandissimo zugadore, è doventato homo da bene, et è quello che vendè la farina al ditto Monto circa 3 anni fa. Io li ho laudati del suo ben fare, e che Dio fa più conto de uno peccatore che torna a penitentia che de 99 justì, ma ch'el non vale havere principiato se non finiseno sino ala fin sua, e dicono de farlo, de modo ch'el Monto fa benissimo et ha credito, e lori guadagnano justamente; el populo de 3, 2, 0 se contenta, ma 6, 5, 4 non se contenta, perché non pono vendere el suo frumento el pretio che voriano salvo se non lo vendeno a credenza per soldi 50 el staro; tal lo compra che non lo pagarà mai, perché più presto morirà de debito che de fame, e Dio permeterà che per haverlo venduto pretio eccessivo e trista roba non rescoderàno li dinari, e se pur ne rescoderàno ge ne restarà tanto per la via ch'el non ge restarà venduto soldi 30 el staro, perché uno ditto santo dice: "*Non vendat cariori pretio quam competenti quia melius est modicum juste quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere*", etc.

El resto dele vittuarie è stato al pretio deli sabati passati, etc.

Sabato adì 11 mazo.

Le lane mazadege fine del contà de Modona 8 dì fa se sono vendute lire 6 soldi 5 el pexo, et questo dì se son vendute lire 5 soldi 5 et lire 5, perché a quello primo bon pretio el s'era diulgato⁷⁸ e ogni homo le ha portato in Modona, pensande de havere quello pretio, e sono restati inganati, etc.

Per ditto de uno bon mercadante de Modona questo anno passato s'è fatto in Modona pece 2.000 de pani de più sorte e colore.

Item uno mercadante del Arte dela seda ha ditto che in Modona g'è al presente 300 telari da seda de più sorte, la qual Arte fu principiata del 1480 o circa.

Adì ditto.

Ser Zimignan fu de miser Gaspar Fontana cittadino modenese, da sei dì in qua ha maridato la Camilla sua figliola in Francesco de ser Giacomo de Francesco Castelvetro cittadino modenese, se dice con dota de scuti 600 de oro da soldi 76 per scuto et scuti 100 in pani: queste sono dote eccessive, che al presente promette li patri ale soe figliuole.

Morì ditta Camilla adì 15 luio 1540 de parto, e scampò la creatura dopo lei; et morì adì 16 agosto el ditto puto per nome Paule.⁷⁹

Miser Aliprande Balugola ha maridato la ... sua figliola in miser Petro Foschero dottore e povere compagno figliuole de magistro ... Foschero depintore con dotta de scuti 940, cussì se dice da dui dì in qua.

Lunedì adì 13 ditto.

Questa matina è passato per de fora de Modona la signora Costanza consorte fu del signor Boxo de casa Forcescha et figliola dela santità de papa Paulo 3^o,⁸⁰ al presente pontifico, la quale va verso Milan et vene da Roma; el se dice che sua santità la vole maridare in uno che se farà duca de Milan, se a Dio piacerà.

El se dice che a questa hora la santità del papa si è a Niza de Provenza per parlare ala maestà del imperatore et poi al re de Franza per la pace.

Lunedì adì 13 mazo.

Questo dì se doveva lavorare ale case nove che se fano per le Cinquantine; e non se ge lavora, né se g'è lavorato dala Zobia santa in qua che fu adì 18 aprile, e questo per manchamento de dinari; la causa si è che la magior parte deli cittadini richi et mercadanti non hano voluto ch'el se facia lo estimo civile e ch'el se facia le case, e al presente non voleno pagare quello

⁷⁸ *s'era diulgato* = si era diffusa la notizia.

⁷⁹ Aggiunta posteriore.

⁸⁰ Costanza Farnese (1500-1545).

che sono stati tassati, acioché più non se faciano, e fano molte oppositione per non pagare. Dio sa el fin che le haveràno, etc.

Martedì adì 14 ditto.

El signor Marco Pio et el signor conto Galeazo Tasson zintil homini del illustrissimo duca nostro Signor Hercole Estense sono venuti in Modona in cochio in granda presia, e in poco de hora montati in posta 4 cavalli per ciascuno, uno va ala maestà del imperatore, l'altro ala maestà del re Franza, quali a questa hora se deno ritrovare in Italia al parlamento con la santità del papa, qualo li è andati a trovare a fin et effetto che faciano pace insieme, per potere tirare li Luterani, ditti li Evangelici, ala fede per via del Concilio de Vicenza e per fare la imprexa contra a Turchi, e perché deno essere in Italia, la excellentia del duca ge ha mandato li dui preditti a farli reverentia, cussì se estima, etc.

El signor Giberto Pio Signor de Saxole ha haùto una condotta de 120 cavalli lezeri dala Signorìa per andare contra ali Turchi, cussì se dice.

El se dice ch'el Turcho ha uno million de soldati in campo, in li quali g'è 300.000 cavalli, e ch'el fa cinque campi e vene contra ali Cristiani, e per questo tuta la cristianità è sottosopra e mal d'acordo sin qui. El bisogna che Dio se aiuta, altramente siamo mal parati, e la causa si è stato el re de Franza.

Zobia adì 16 mazo.

Havendo a mesi passati li frati de Santo Dominico con lusenge tolto in la Religione in Modona uno puto per nome ... fiolo fu de ... che fu fiolo de ser Galvan Gastaldo ditto *Butafoco* de età de anni circa 14, el quale ha de bone posesione e altri mobilli et immobili, li ditti frati hano fatto per havere la roba, più che l'anima, del puto, al quale ge hano fatto fare professione inanze el tempo; el tuto s'è fatto con ingano e fraude dela casa di Gastaldi, li quali mal la tolerano che uno giorno la non n'esa del manico, etc.

Esendo da dui dì in qua el ditto fratin andato a Villafranca con uno suo compagno per recreatione, una note ha lasato el compagno in letto e la capa nel suo loco, et s'è travestito e andatose con Dio; et acorgendose el compagno è venuto in Modona a dirlo ali frati, li quali sono stati in suso le smanie per havere persa la roba più ch'el fratino, et se ne sono dogliuto con el signor governatore e domandatoge li soi cavalli legieri per andarlo a trovare, s'el fuse nel paese, e cussì ge li ha concesse, etc.

E adì 17 venerdì.

Li preditti cavalli legieri hano menato el preditto fratin nel monestere de Santo Dominico et lo hano trovato a certe posesion de ... e li Castaldi sono

in volta con tuti li soi parenti contra a ditti frati; el se dice ch'el puto non ge vole stare, e ch'el vole mogliere. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

El pare che la soprascripta cosa se dica a uno altro modo, e Dio sa como l'è, etc.

Venerdì adì 17 ditto.

Morì e fu sepolito in Santo Francesco frate Tadè di Gastaldi che era guardiano de ditti frati in Modona, el quale ha predicato questa quatragesima passata in Santo Francesco et ha sempre haùto bona audientia; se dice esser-ge trovato 200 scuti, perché sono frati conventuali. El se dice esere stato la causa dela sua morte a uno certo modo, che al presente non se sa de certo. Como lo saprò lo notarò piacendo a Dio; basta che lui è morto presto.

Sabato adì 18 mazo.

Thomaso del *quondam* ser Pietro Antonio Manzino da Maranello questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale, rogato ser Jacopino mio figliuolo in la camara cubicolare dela casa dela mia habitatione in suxo la strata Claudia.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa è apreso ala maestà del imperatore 10 miglia, el simile al re de Franza; in questo modo lo imperatore, papa, re e tuti dui vano a fare li soi parlamenti con la santità del papa, differenti uno dal altro, e in questo meglio el Turcho fa facende per disturbare, el simile li Luterani; el vulgo dice che non faràno pace, perché asai voriano mangiare de quello del compagno senza lavorare, ma la posanza de Dio poterà più che quella del Diavolo, e con tempo li pedochi ne mangiaràno asai de quelli che hano mangiato indebitamente la roba del compagno, ma ho paura che asai ne andaràno in Picardìa perché non saperàno lavorar, ma sì robare, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista del *quondam* Francesco di Guidon modenese (el quale Francesco è stato nel tempo de sua vita a Ferrara et cortesano e facevase chiamare da Ferrara e non da Modona, e l'honore che ha haùto el ditto miser Zan Batista suo figliuolo è deli Ferraresi e non de Modenesi), essendo stato mandato dal illustrissimo duca commissario de Sestola, s'è portato cussì bene che, ultra ali libelanti (*sic*) che ha acordati, è stato condemnato questo dì dal magnifico miser Lanfrancho dal Zeso podestà de Modona (al quale la excellentia del duca ge ha comessa la causa ad instantia deli homini de Sestola) lire 3.600 per la parte dela Camera, et de pagare tute le spexe che sono scuti 40 al podestà et circa scuti 100 a miser Zintil

Albino canzelere del signor governatore, e altre spese circa a scuti 200 in tuto, e per essere dottore ferrarexe hano questo honore, etc.

Sabato adì 18 mazo.

Questa matina è gionto littere in Modona che parlano deli grandi prodigii che sono stati in Ongaria, maxime de saete trate nel palazo, castelle e giesie del re Ferdinande fratello del imperatore et re de Ongaria, el quale ha haùto uno figliuolo maschio dela sua consorte quale al batesimo è stato tenuto dal reverendo vescovo de Modona miser Zohane Moron ambasciatore dela santità del papa in quello loco, e tenuto ancora dal ambasciatore del imperatore, e certe altre cose quale se notaràno quando haverò la litra m'è stata promissa.

Dominica adì 19 ditto.

El reverendo padre fra Constantio Fusco da Fosdenovo del Ordine de Santa Maria del Carmene, ultra ale altre prediche fatte nel Carmine e in Domo, questa matina ha predicato in Domo dela reformatione che ha fare la Giesia, ma non tanto la Giesia como tuta la Christianità, la quale non fu mai più disoluta quanto è al presente; forza è che Dio ge proveda, altramente el Turcho l'asetarà, e sopra di questo ha fatto bellissimo discorse per la Scrittura sacra; ancora predicarà domane e poi andarà al suo viaggio e comenzò dominica proxima passata, etc.

El soprascripto patre fra Costantio Fusco è da Fosdenovo castello in territorio de Luna, sotto el dominio del signor Josepho marcheso Malaspina.

E adì 20 ditto ha fatta la sua ultima predica deli ladri secreti e non de publici, che robano e asasinano ogni giorno de ogni sorta persone maschii e femine.

Copia de una litra de don Dominico Morando capelano del reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo de Modona, el quale monsignor si è ale bande del Ongaria ambasciatore dela santità del nostro signor papa Paulo 3°, scritta in Praga adì 28 aprile 1538, scritta al reverendo vicario del ditto monsignor in Modona, *videlicet*.

Ali 9 del presente la sequente note, circa il giorno, la maestà di questa regina parturì uno figliuolo maschio, et secondo il solito monsignor nostro andò dala maestà del re a congratularse del nasuto figliuolo, et sua maestà lo invitò per compatre a nome de nostro Signore insieme con lo ambasciatore delo imperatore a nome del ditto imperatore, et lo batezono circa le 23 hore, et li poseno nome Joanne Batista. Avanti le 23 hore, se

levò uno tempo con tanti troni, fulgori et pioggia, che mai il simil non se vide, et tirorno otto saete in una tore dove la maestà dela regina ha il suo alogiamento, et a ogni saeta se vedeva il foco dare nela dita tore; doi altre ne dete nela gesia maggior et a ciascuna il foco, ma forno presto amorciarlo, e non fece molto male; doe ne dete in una tore sopra la porta del castello et li aceseno il foco, et non fu possibile, né con l'abondantia del aqua che descendeva dal celo, né con altro remedio smorciarlo, tanto che brusò tuta la tore; alcuni l'hano interpretato in bene, altri in malo; il signor Dio dispona il tuto secondo il suo divino beneplacito, etc.

Questa maestà non manca de fare et sollicitare li populi che faciano bona provisione; contra lo impeto turchescho vano molto tardo le provisione; questi signori Bohemi non hano ancora fatto alcuna resolutione; ala fine del presente faràno una altra Dieta, dove concluderàno quello vogliono fare. È pericolo che le provisione siano troppo tarde, perché qua è aviso certo ch'el Turcho già è in ordine et dovea partire da Costantinopoli per Belgrado. Ha mandato a Buda, citade del Ongaria, qual tene il Vaivoda, a farli comandamento che debia preparargli alogiamento, et non lasare tagliare erba intorno la città tre miglia, acciò possa havere provisione per li cavalli; ha fatto fare li ponti sopra la Drava, fiume molto grosso, per la via de Buda et preparato victuaglia a Esech, dove li nostri lo anno passato ebbero la rota. Dicono che di Belgrado potrà ancora pigliar la via verso la Dalmatia et Sclavonia per venire nel Friulo de Venetiani, et a questa hora quelli Turchi che sono in Belgrado hano trascorso sino a Lubiana città di questa maestà et fatto prigioni circa 3 miglia anime; mentre che li nostri trattano dela pace, il Turcho non cessa far il fatto suo, etc.

Li Luterani hano disolto il convento⁸¹ qual facevano a Brasviche senza alcuna conclusion, perché le citade franche luterane non hano voluto consentire ad alcuno tumulto di guerra, hovero perché il signor Dio disippa li consigli deli impii; li è stato presente lo imbasator di Francia a sollicitarli a far liga con Francia, ma non hano voluto consentire, secondo se dice, excepte alcuni pochi deli principi, tra li quali el Lancravio de Essa, il duca Giovanni de Sanxonia ellettore. La signoria vostra considera che speranza pensano havere di pace non cesande questi di machinare male, etc. Alli 12 o circa di magio questa maestà, secondo se dice, partirà di Praga per andare in Lusatia, di poi nela Susia et Moravia et ultimamente a Viena, per metersi in ordine per la guerra; et questo serà se li Bohemi insieme con li altri paesi li daràno

⁸¹ *convento* = assemblea, riunione.

tal soccorso che possa contrastare con lo Turcho, altramente se ritirarà in Isprucho, loco molto forte per li siti. Altro al presente non mi occorre, etc.

Copia de versi fatti in quello paese soprascripto sopra a quelli prodigii, *videlicet*:

*Insolitus sata leta calor siccabat et arva
vixque suo exortus lumine aprilis erat
Cum regina sacro partu romana levata est
qua Pragam effuso flumine multa secat
Mox fluit omnipotens foecundus imbribus aether
laetitiae que ignes et bona signa dedit
Et turim incendit violentis ignibus altam
que certum geniti principis omen erunt
Flumine qui quondam belli domitare superbos
sit solitus placida pace beare bonos
Quo regnante fluet pleno bona certum
defendet valida quem Deus ipse manu.*

Copia de altri versi *ut infra, videlicet*:

*Nomen adest timor ignavus perculit omnes
crebra quod ex alto flumina missa volant
Quod tonat et nymbi tempestatesque sonore
et nemora et montes et maria alta movent
Regine in partia romane sydera coelum
laetitiaque pater dat bono signa bone
Ipse etiam cuius nomen per vero additur alnum
signifer a therrea celsus ab arce Jovis
Quis olim Christum vitrei Jodarnis in amene
tinxit eas largo flumine fundit aquas
Sunt pia cura Jovis reges rerumque propago
divino ho divinum signat honore pater
Finis*

Lunedì adì 20 ditto.

Miser Bertolamè Marscoto dottore modenese receive questa sira circa 12 spoxe soe parente, et ge ha preparato una cena da signore; perché el non pasteza troppo speso, el s'è descusito questo dì, e a questo tempo se fa tante vivande che li imperatori e li re non ne fano tante, el pare ch'el non ge basta l'animo de strusiare el suo, se non per questa via de pastezare, e gran mercede a uno Giacomo Galean depintore et ... magistro da cucina, li quali studiano in trovare fogie nove de vivande per caciare li cittadini

al hospedale, ma lori seràno li primi andarge, perché sono poveri e guadagnano a fare simile exercitio, ma s'el stese a mì li caciaria in un pede de Tore et ge farà mangiare onze 3 de pan el giorno e bere aqua per uno meso, acioché se ricordaseno de fare far masaria ale persone e non ge insegnare de strusiare a delecto, como fano, perché antiquamente el Carafolo se avantava havere receuto 12 spoxe con dela carne de manzo e deli navoni, etc.

Lunedì adì 20 mazo.

Vene nova in Modona como a Vicenza, dove se ha a fare el Concilio, g'è gionto 20 homini dotti Evangelici *alias* Lutherani con 300 cavalli, e che questo dì dovevano dare principio ale dispute. Dio ne sia laudato e ilumenege el coro, ch'el se aseta tuta la Christianità.

Adì ditto.

Questo dì e da 4 dì in qua è stato et è uno caldo eccessivo dì e note, el quale fa molto adispiacere ala campagna.

Martedì adì 21 ditto.

Questo dì s'è tornato a fabricare le 4 case principiade a nome dele Cinquantine per alozarge li soldati, in le quale non se g'è lavorato dala Zobia santa in qua, che fu adì 18 aprile proximo passato, e questo per manchamento de dinari, e ancora perché li tassati non hano voluto pagare, perché non hano voluto ch'el se facia lo estimo civile acio ch'el se facia le case, e mò non voriano ch'el se facesse le case per non pagare: guardate vui lettori s'el ve pare che questi siano onorevoli cittadini, etc.

E nota che non ge lavororno questo dì, ma misurorno tute le mure fatte, perché li magistri non voleno avanzare con la magnifica Comunità, ma voleno più presto havere in man de quello del compagno, etc.

Adì ditto.

Morì dui dì fa magistro Tadè Calora homo vechissimo de Modona de anni circa 90 e povero.⁸²

Mercordì adì 22 ditto.

El se dice che presto se publicarà la pace che ha fatto fare la santità de papa Paulo 3° ala maestà del imperatore Carolo Quinto et ala maestà del re Francesco di Franza de casa de Anguliero.

Ancora se dice essere morto el Grando Turcho, che Dio lo voglia.

⁸² Seguono sette righe censurate, forse dallo stesso Lancellotti in un tempo successivo.

El se dice ch'el papa ha fatto mozare la testa a 3 de quelli che furno ala morte de uno suo capitano in Parma quando ge intrò sua santità.

Zobia adì 23 mazo.

Francesco de ser Giacomo de Francesco Castelvetro questo dì ha spoxato madona Camila figliuola de ser Zimignan Fontana a lui promissa 15 dì fa, con dota de scuti 600, che valeno soldi 76 per scuto, che sono lire 2.280, et scuti 100 in pani del dosso et una cota de raxo, e perché sono alquante parenti hano mandato a Roma a tore la dispensa; per la gratia de Dio molti parentà che se sono fatti questo anno sono stati quasi tuti parenti, e fatti con dispensa per havere roba asai in dota; el morale Cato dice: *Uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*.⁸³

Pochi anni fa et mesi è morte dele mogliere ali mariti, le quale hano voluto la sua dota e partirse de casa ove erano maritate, de modo che quelli che sono restati doppo el morto hano caghato la corada a restituirla e sono poi restati como poveri, in fra li quali ser Zohane dala Scala restituito scuti 400 dela dota de sua nora sorela de ser Zan Vicenze Carandin; et li heredi de miser Lodovigo Sechiare la dota dela figliuola de ser Thomaso da Borgo scuti 800; apena ge romaxe a uno suo figliuoleto piccolo uno pocheto de roba a pagare li soi debiti, perché quello miser Lodovigo era prima povero e faceva el grande procuratore, perché in vero era doto e acuto de ingiegno, ma era una chachola inverniciata, e una scatola depinta; deli altri asai sono in questo termino in Modona, e a longo andare quelli che haveràno haùto dele dote più grande che non vale el suo, e che per desgratia le haveràno a restituire, le seràno la sua ruina; el simile deli patri che hano figliuole da maridare se ne cavaràno la voglia de darge grande dote, perché el non se ne paga gabella, como già se faceva, ma faràno ben tanti stochi, volupi, uxure e mal contratti per acumulare dinari per pagare quelle grande dote, che al fin andaràno tuti a casa del Diavolo, e tal tole mogliera per havere la dota, che non le guardariano con pocha dota, e li patri ne meteno asai in le sore perché una staga bene, et scavezano el colo a tute. El Diavolo ge lo scaveza poi a lori, etc.

Zobia adì 23 mazo.

Ser Thomaso fu de magistro Donin da Borgo questo dì ha comprato la casa fu del conto Siximondo Rangon che al presente hereditava el signor conto Uguzon Rangon scuti 1.800 da soldi 76 per scuto, che sono lire 6.840, e ditto ser Thomaso è ancora ale mane per comprare una bela pose-

⁸³ A margine: "Et in ditto dì venendo adì 24 se acompagnò".

sion de magistro Zohane da Roncho in Albareto, e sono a mercato da scuti 21 a 22 la biolcha. Sapiate lettori che questo ser Thomaso 25 anni fa faceva la sartaria e ziponi e calce da fera e era povero, et ha più de biolche 200 bele tere in Albareto da grandio pretio, bela casa in Modona, bel fonticho da seda e pano et è richissimo de dinari, ma mal voluto e sutilissimo venditore, e tene tanto stretto la roba che li sorici⁸⁴ de casa sua rodono il ferro. Uno anno fa stete in Castello molti giorni a purgare una inquisitione oposta da ser Antonio Pazano, de haverge stelato uno suo bancho e toltege li dinari; al fin nesì de Castello, io non so a che modo, ma fu ditto ch'el porco haveva rebaltato el bochale dal olio, ma a queste grande compre el non se ne può pensare se non male, etc. Per l'avenire se intenderà meglio, etc.

Nota ch'el ditto conto Uguzon ge ha fatto lo instrumento dela vendita adì 19 overe 20 de luio con grande difficultà, perché el voleva scuti 2.000 dela casa e el dito Borgo s'era amalato de affano.⁸⁵

Ser Zohane Tartaion, vechio de anni 70, ha tolte una dona di Sigizi zovene de anni 22 per esere lui vedove e male in salute con dui figlioli. A mì judicio non vederà le fave baze⁸⁶ perché già va tuto scorlande,⁸⁷ et l'ha tolta 10 dì fa o circa, figliuola fu de Batista Sigizo, et ge dona lire 50 perché lei non ha dota.

Venerdì adì 24 ditto.

Vene nova in Modona como la santità del papa è stato a parlamento con la maestà del imperatore et re de Franza 5 dì fa; se pensa faràno la pace.

El se dice che li [I]taliani se sono separati da Spagnoli nel campo del imperatore.

Ser Lorenzo Lanciloto, Judice dale aque di sopra, ha fatto misurare el Canal Grandio dal Tevede sino ala fornaxa di Moran, el quale si è longo pertiche 1.550, e questo perché la magnifica Comunità vole ch'el se cava e ch'el se alarga aciò ch'el possa portare 3 maxenadare de aqua per dare una maxenadara al canale d'Abisso che passa sotto la becharia nova, e li signori Conservatori voleno che $\frac{1}{3}$ lo cava et alarga le moline, $\frac{1}{3}$ le testade, $\frac{1}{3}$ el Comun, e doman se comenzerà a fare li incanti, et g'è soprastante ser Gaspar Mongardin.

⁸⁴ *sorici* = topi.

⁸⁵ A margine: "Nota che del zugno 1539 la signora Lucretia consorte fu del conto Claude ha fatto tore ... uno sporto posto sopra al suo cortile e fatto serare tute le fenestre suso et ha pignorato dita casa scuti 400 ... si incontra ...".

⁸⁶ Le fave si raccolgono in primavera.

⁸⁷ *va tuto scorlande* = camminando a fatica.

Adì ditto.

Fu morto magistro Polo fu de magistro Batista dale Coltre, spetiale in Modona, homo de anni circa 65, mal ajdente (*sic*) dele braze, ala sua posesion da Campo Longo dela villa de Fredo da hore circa 16 da uno Zan Giacomo Bochazzo da Rubera suo zenere, e como lo ebbe morto ge tolse el cavallo e andòsene con Dio, cussì se dice.

La causa è stata, secondo è stato ditto, che ditto suo zenere ha strusiato el suo e quello dela mogliere, la quale con tri figliuoli sta in casa del ditto magistro Polo; el ditto Zan Giacomo la voleva e lui non ge la voleva dare, e per ditta causa è stato morto; Dio guarda ogniuno da animo deliberato. Lui fu portato in Santo Jeronimo et vestito da morto e in ditta sira sepelito a Santo Dominico.

Sabato adì 25 ditto.

In Piazza g'è una bela massa de frumento forastero fatto condure da Hercole Curfina da Modona bellissimo, et lo vende soldi 46 el staro; el simile se vende in gabela bellissimo, e del bruto mancho pretio, e li fornari fano el pan bellissimo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45½ el staro del frumento, secondo el mio *Calmero* stampato.

La fava a soldi 27 et 28 el staro, la veza soldi 20 el staro, la spelta soldi 14 el staro.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 8 denari 8, et quella de fava soldi 6 el pexo; ha al presente dele stara 2.500 frumento, e s'el non fuse ditto Monto li citadini venderiano uno scuto el staro del frumento al presente.

Dominica adì 26 mazo.

Questo dì da hore 16 se levò uno malissimo tempo; al fin è pioùto forte in Modona, et se dubita che habia fatto danno in qualche loco; et è stato questa matina la nebia et dui altri dì inanze; se dubita che habia fatto danno ale biave. La tera haveva bisogno de questa aqua bona, ma non dela chativa aqua, per non essere piovuto de questo meso di circa 20 dì in qua. Dio se difenda dala tempesta e mala aqua.

La luna de maggio farà martedì proximo ali 10 hore, e domane se principiarà le procesione dela Sensa che serà adì 30 del presente, etc.

Adì ditto.

Ellettione fatta questo dì deli offitiali de Santo Lazaro per l'anno a venire in el Palazzo del magnifico Comun de Modona da miser Carolo Codebò e altri elettori, *videlicet*: ser Francesco Codebò fratello de miser Carolo massare pecuniario, ser Zan Batista Marscoto ... del ditto miser Carolo suo

compagno, miser Bertholomè Marscoto barba de miser Carolo sindaco et ser Zan Francesco Fontana suo compagno; vui lettori guardate se la nostra città è bene governata in questa parte, etc.

E nota che hano fatto guardiano Lodovico Carnovale et càso Nicolò Malacrìa, qualo è stato guardiano molti anni; el tuto è stato fatto con grande pratiche per essere ditto hospitale in le man de certa Compagnia larga che non serva strazo dela bolla, e già in tal dì se soleva fare ditti offtiali a Santo Lazaro, et se ge faceva uno magno dixinare da scuti centi, et ge andava persone asai de ogni sorte, et non tornavano a casa che qualche uno se haveva dato dele bote, e alcuni era caricato de quello de Bacho, e ditto dixinare se chiamava *el scomporcio* a Santo Lazaro, e da anni 30 in qua el non s'è fatto dixinare nisuno, ma le altre pratiche se fano, tuto perché ogni homo mangia volontera dele osse de quelli morti, etc.

Zobia adì 30 mazo el dì dela Sensa.

Questa matina ha predicato in Domo uno frate forastero vestito da remito⁸⁸ de pano grosso bixo, con uno capuzo in testa che pare la punta de uno sacho e una corda cinta, et ha uno compagno simile vestito; a mì pare una dotta persona, el quale ha fatto una magnifica predica ala quale g'era el signor governatore e altri offtiali, dottori e cavalleri, e altre pesone asai, et ha predicato dela Asensione de Christo; al fine ha ditto dela pocha fede che regna al presente, et lui dà la colpa ali religioxi che non dano bono exempio; el simile ali Signori temporali che non fano el simile e che non fano justitia; el nomo suo si è fra Joshef da Milan.

E nota che adì ultimo venerdì ha predicato el ditto dela Pasion de Christo. Adì ditto.

Questa matina da hore 13 è stata publicata una crida ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, che da questo dì inanze nisuna persona ardisca spoxare nisuna donzela senza licentia de patre, matre, fratelli e altri soi parenti atinenti, ala pena de ducati 500 e de tratti 5 de corda, e bando perpetuo, e la dona che se lasarà spoxare perda la sua dota e la parte sua deli beni paterni, quando restàse herede, e questo da parte del illustrissimo signor duca Hercole 2° et duca 4° da Este nostro Signore, et vole sua excellentia ch'el sia per leze inrevocabile, como apparerà in la ditta crida notata *ut infra* quando io la haverò dal canzelere del signor governatore nostro.

Nota che la litra ducale con la crida si è registrata in questa a carta 305.

⁸⁸ *remito* = eremita.

Adì ditto.

Morì dui dì fa don Benedeto figliuolo fu de magistro Francescho de Toto *alias Camanzarin*, mansionario modenese, zovene de anni circa 25.

Venerdì adì ultimo ditto.

Miser Alberto de miser Giacomo Fogliano cittadino modenese fu creato conto palatino et cavallero dala maestà de Carolo Quinto imperatore in Bologna a ultimo novembro 1529, et miser Gaspar del *quondam* miser Zohane Rangon fu creato conto palatino et cavallero dal ditto imperatore in Bologna adì 9 zenare 1533.

Nota che ditto miser Alberto morì adì 25 ottobre 1541 como in questo appare.⁸⁹

Sabato adì primo zugno.⁹⁰

Tute le biave sono questo dì in Modona al pretio che forno sabato proximo passato et ge n'è abundantemente.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como questo dì sono 15 dì che a Montetortore fu fatto granda mortalità fra li Tanàra banditi de terre e loci del signor duca nostro insieme con li Toschi favoriti dal duca de Fiorenza, contra ali homini de Montetortore e de Fanan e altri loci del Ducato de Modona et con li soldati del duca; et ditti banditi bruxorno molte case a Montetortore, e lori deteno ale stremide, et ge andorno dreto, de modo che li ropeno et ne amazorno da 50 et ne feriteno asai, che sono poi morti. Dio volese che tali ribaldi se disipasseno, perché teneno tuta la nostra montagna in parzialità e inimicicia, e forza è a provederge, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto piantare tre pali ferrati ala bocha dela Piazza che va ala becharìa nova circa 4 dì fa, et se rasona de fare cussi a tute le boche de ditta Piazza e resalegare dove ha guasto le care in traversare verso el Canal Chiare, el Castelare e dala Salina per le cara del sale e per le cara del frumento del Monto, e voleno che ditte cara stagano in suxo la Strata e che faciano portare li sachi del salle alla Salina, e li sachi del frumento al Monto dala Farina, como già se soleva fare inanze che la Giesia ocupasse Modona, zoè da dì 18 agosto 1510 in dredo, al tempo dela casa da Este, etc.

⁸⁹ Aggiunta posteriore.

⁹⁰ Termina qui il volume V della *Cronaca* che parte dal 1535 e arriva fino al 30 maggio 1538, pubblicato nel 1867. Inizia qui il volume VI della *Cronaca* pubblicato nel 1868, che giunge fino al 1540. Il Curatore scrive per errore "1 mazo".

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor duca nostro ha scritto ala magnifica Comunità de Modona como li frati che tenivano Santo Jeronimo de Modona, in el quale ge sta al presente li frati de Santa Cecilia, hano elletto dui frati a componerse con ditti frati, con certi Capitoli, li quali non so al presente, e la magnifica Comunità lo fece intendere eri ali frati de Santa Cecilia, che ancora lori havesseno ad elegere dui de soi frati, che se componeseno con quelli altri frati, e ditta Comunità non se ne vole impaciare.

Dominica adì 2 zugno.

Li Bolognesi pochi giorni fano hano fatto pigliare, seconde se dice, dele persone 800 e mandati in galèa per forza, per andare contra Turchi in nome dela Giesia; el se dice che li prexi sono stati giugatori, rufiani e biastematori e altri desaviati, etc.

Adì ditto.

Morì in Ferrara sino adì 28 del passato Francesco *alias Barachin*, trombeta del illustrissimo duca nostro, el quale era fratello de Baron Beletto trombeta in Modona, al quale mentre che era giovene ge fu dato per moglie una figliuola de uno don Marino cantore già del illustrissimo duca Hercole Primo, e figliuola de una sora, et renentiò certi benefitii a don Bernardino suo fratello, li quali al presente golde uno don Marchiorio suo nepote, figliuole del ditto Baron; e perché lui era bel giovene e lei brutta, non la volse mai tropo vedere, né stare con lei, de modo che 35 anni fa è sempre stato in Ferrara con una putana, con la quale ha haùto figliuoli, et ge stava al presente che era de età de anni 65 o circa, e la moglie con certe figliuole sono stato a Modona e golduto el suo patronale de lui in casa del ditto Baron al meglio che hano potuto, tanto che l'è venuto el fin de sua vita, et ha fatto uno poco de testamento per la sua putana e figliuoli di quella, e lasatoge de quello haveva a Ferrara in dota dela putana e figlioli, e al presente se trova gravida, e la sua moglie è stà in Modona a musa secha, e astrupiatà; e cussì como el matrimonio fu fatto con uno puto indebitamente e con persone indebite e con simonìa de benefitii, Dio ha permesso como de sopra è ditto. Lui ha lasato el suo patrimonio de Modona al ditto Baron; del resto poi per l'anima sua non ha parlato nula. Pensate lettori che lui ha portato quello ch'el non ha voluto portare e lasato quello non voleva lasare.

Questo Barachino, quando era vivo lo illustrissimo duca Alfonso Estense nostro Signore e che sua excellentia perse Modona ali 18 agoste 1510, d'alhora in qua quando el ditto duca faceva mossa per venire a pigliare Modona, masime del 1523 et poi del 1527 quando adì 6 zugno la

rehebe, questo Barachino era sempre quello che veniva a domandarla da parte del ditto duca, e con tal superbe parole ch'el spaventava tuta la città, masime del 1523 che lui disse ch'el ditto duca voleva la sua città, e s'el se ge faceva resistentia, che lui adopraria ferro e foco e tuti andariano per filo de spada, de modo che nui Modenesi se haveriseno più presto lasato morire de fame che tornare sotto la sua Signoria, la quale era mala nel tempo suo e con poca estimatione dela città e populo modenese; vero è che poi del 1527 lui mudò natura e parlare et se acostò ale cose del dovere et rehebe la sua città con amore e pace, e perdonò a tuti, *etiam* a chi avesse machinato contra ala sua persona propria, e cussì l'ha golduta sino per tuto ottobre 1534 e di poi, e di presente la golde lo illustrissimo duca Hercole 2° e duca 4° de Modona, Regio e Ferrara, suo figliuole, che Dio lo salva e mantenga. Siché al proposito nostro il preditto Barachino è stato ribello ala sua patria, benché la sua natione si è deli Beletti da Castelfrancho; niente di mancho era nato in Modona et ge haveva el suo domicilio et suo patrimonio; pensate lettori amantissimi: chi mal vive mal more. Io ho voluto scrivere questa narrativa per exemplo de quelli che legeràno, che sapiano governare l'anima e lo corpo con la roba sua nel tempo dela sua florida età, e più in vechieza et poi meglio nel fine dela vita sua, etc.

Martedì adì 4 zugno.

Morì e fu sepolito don Zorzo figliuolo de magistro ... Briga magistro del Arte dela ferrareza, el quale era giovane de età de anni circa 20, el quale teneva scola de scrivere e abacho molte honorevolmente; el ne haverà desasio questa città, perché era tuto morigerato; la causa dela sua morte si è stata che esendose rescaldato a certo modo bevete malvasia pensando de refrescarse, como fano li gioveni che non considerano li pericoli, e subito ge saltò la febre adoso et se ge scuperse la magistra,⁹¹ de modo che in 4 giorni è morto. El povero suo patre pensava ch'el dovesse esere el baston della sua vechieza, et è stato el contrario: el bisognerà ch'el lavora, s'el vorà vivere. Questo giovane haveva deli scolari 50 a insegnarge a scrivere e abacho, siché lettori amantissimi imparate de governare la vita vostra insieme con l'anima, etc.

Adì ditto.

Per nova in Modona che la santità del nostro signor papa Paulo 3°, che al presente si è a Niza de Provenza, ha fatto fare tregua 3 mesi ala maestà del imperatore et re di Franza, con proponimento che faciano pace

⁹¹ "Anticamente davasi il nome di *mal maestro* all'epilessia, ma non potrei accertare che la voce *magistra* equivalga al mal maestro" (nota del Curatore Carlo Borghi).

insieme e che vadano contra a Turchi, e ancora ch'el se facia el Concilio preparato in Vicenza.

Adì ditto.

El se lavora a furia ale seconde 4 case che se fano per le Cinquantine per alozarge soldati del signor duca che stano per guarda de questa cità de Modona, e le altre 4, già principiate, presto se cupriràno, etc.

Venerdì adì 7 ditto.

Magistro Romano aurifice in Modona ha portato ali signori Conservatori uno bacilo e bronzo de arzeno de pexe libre 7 oncie 5½ de liga de julii,⁹² de pretio scuti 90 da soldi 76 per scuto che sono lire 342 de bolognini, el quale vole donare la magnifica Comunità al reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto modenese quando el tornarà da Niza, e che la santità del papa andarà a Roma, etc.

Sabato adì 8 zugno.

Le biave se vendeno questo giorno in Modona el pretio de sabato proximo passato; el Monto dala Farina fa grandò spaciare de farina de frumento e de fava, etc.

Li bechari vendeno el vitello soldi 1 denari 2 la libra, el manzo soldi 1 la libra, el bò denari 10 la libra in la becharìa nova, e dove soleva esere le becharie vechie ancora quelle botege non sono apixonade,⁹³ etc.

Li polastri se vendeno in Piazza per esere la vigilia dela Pentecosta soldi 5, 6 et 7 el paro, e li pavari soldi 12, 14 et 16 el pare, ove n. 7 per soldi 1, e questo perché li signori conto Hercole et conto Uguzon Rangon aspettano certa spona de casa Colona che vene da Roma per andare a Vila Chiara in Bresana, sua parente, la quale venirà domane con circha 100 boche ultra a quelle ge sono venute incontra qui in Modona e alogiate in casa del conto Uguzon, etc.

Adì ditto.

Folexeli ne abonda asai in Modona al pretio de soldi 8 la libra deli boni; et in fra li altri mercadanti da seda ne tole asai miser Augustino Maxeto; el se dice che questo anno è più folexeli che lana. Questa cità fa lavorare deli telari circa 300 da seda e miser Augustino ne ha più che nisuno; le done de Modona hano prexe de boni scuti de folexeli che hano haùti deli soi begatini; questo anno sono stati quasi tuti boni per essere stato tempo suto, etc.

⁹² Forse fatti con la stessa materia del "giulio", moneta pontificia che conteneva 4 grammi abbondanti di argento.

⁹³ *apixonade* = affittate.

Le lane mazadege fine nel principio de magio se sono vendute lire 6 soldi 10 el pexe le più bele, e poi sono calate sino a lire 4 el pexo in ultimo, e chi le haveva in conserva ne ha perso in grosso, etc.

Adì ditto.

El se dice che la pace è fatta fra la maestà del imperatore et re Franza, mediante la santità de papa Paulo 3° a Niza de Provenza.

Sabato adì 8 zugno.

El se dice che la santità del papa et la maestà del imperatore con el re de Franza voleno asetare lo illustrissimo duca de Ferrara con la Giesia circa de Ferrara, et asetare ancora el signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola con li figliuoli furno del signor Joan Francesco Pico che era Signore de ditta Mirandola, el quale fu morto e tolta ditta Mirandola dal ditto signor Galeoto; el serà ben fatto se lo faràno per la salute de Italia, etc.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo Signore nostro ha mandato molte manete da Ferrara in Modona per fare pigliare zugadori, biastematori e rufiani da mettere in suxo le galèe per andare contra a Turchi, e cussì ha fatto li Bolognexi adì passati, etc.

Dominica adì 9 ditto el dì dela Pentecosta.

El signor conto Uguzon Rangon se mete in ordine per fare una comedia ala signora Ortensa da Villa Chiara alogiata in casa sua, la quale aspetta la signora ... sua sorela e figliuole furno del signor Marco Antonio Colona romano, la quale dè arivare questa sira a casa del signor conto Hercole Rangon con circa 100 boche, la qual va a marito a Villa Chiara in el signor ... di ... da Villa Chiara figliuolo fu de una figliuola de una sorela del signor conto Girardo Rangon patre del ditto conto Hercole; questi dui gentil homeni haveràno una grande spexa e per uno grande caldo.

E adì ditto da hore 23 arivò in Modona la preditta bela spoxa acompagnata dal signor governatore et altri honorevoli cittadini; è alogiata a casa del signor conto Hercole Rangon preditto con circa 100 boche con molti cavalli et 8 mulli, et 6 fra carete e cochii, etc.

Martedì adì 11 ditto ultima festa dela Pentecosta.

Li contadini hanno principiato de medere questo dì et è uno grandò caldo.

Mercordì adì 12 zugno.

Se partì de Modona le preditte doe signore che erano alogiate in casa deli signori conti Rangoni, ale quale ge hano dato piacere queste 3 feste

de Pasqua roxata con soni, bali e canti et comedie e con grandissima spexa de ditti dui gentil homini. Al mangiare *dulcedo*, al pagare *suspiramus*, etc.

Adi ditto.

La sora già murata 3 anni fa o circa in la Compagnia de Santo Geminiano è stata cavata fora e menata a nutrire certi puti posti in l'hospital del Jesù. Al mio giudicio lei fu una mata quando ge intrò e più mata è stata nel usire; ma io penso che quelli che ge la feceno intrare processionalmente erano cussì como lei, e quelli che l'acetorno più che lei, e forse [è] bene ch'el non se n'è cavato tanta utilità, como alcuni pensavano, perché l'è tanti paramani⁹⁴ ch'el rencrese a quelli che danno, etc.⁹⁵

E nota che la nesì fora la zobia matina del dì sequente.

Adi ditto.

El se dice che sabato proximo venirà la nova dela pace che haverà fatta fare la santità del papa Paulo 3° ala maestà del imperatore et re de Framza, che Dio el voglia, etc.

Zobia adì 13 ditto.

El se dice da persone che veneno da Milano che la pace è fatta fra la maestà del imperatore et re de Franza, mediante la santità del papa, e ch'el s'è fatto falò in Milano, e ch'el g'è 4 capitani che danno dinari per andare contra a Turchi e che la pace sta in questo modo: al re el Stato de Milano con el Stato de Savoia, et al duca de Savoia el Stato che era del duca de Barbon in Franza, et el Reamo de Napole al inperatore, cussì se dice s'el serà vero, che Dio el voglia.

Venerdì adì 14 zugno.

Hercole Curfino, che era uno deli grandi giugatori de Modona, el quale s'è fatto mercadante da fare condure frumento forastero in Modona, ha fatto condure grande quantità de stara de frumento questo anno in Modona al Monto dala Farina, et questo dì ne ha fatto condure molte cara, lui dice 40 de bisache 5 l'uno, de stara 4 l'una che sono stara 800; et ultra ch'el ne ha dispensato asai in li fornari è bellissima roba; ne ha posto una bela massa in Piazza et ne vende a chi ne vole a soldi 46 el staro, e quello che ge avanza lo vende poi al Monto dala Farina a soldi 44 el staro. Lui dice haverne fatto condure fra da Regio e da Parma in uno anno dele stara 10.000; veramente se questo homo non havese trovato questa via, dui anni

⁹⁴ *paramani* = mendicanti.

⁹⁵ "Si sottintende le elemosine" (nota del Curatore Carlo Borghi).

fa (ch'el frumento et el pan è sempre stato al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro, de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una) el se serìa venduto uno scuto el staro e bruto, e non se ne haverìa potuto havere per dinari, perché le persone frumentaroli aspettavano una grande guerra, et se farà una grande pace al piacere de Dio. El se sol dire: "El non è cussì alto che non cada al basso al voler de colui che al primo ciglio cognose tuto quello che pare che nase".

Uno altro grandò zugadore per nome Buriano, che vende la farina al preditto Monto, ha fatto miracoli da poi che lui si è in ditto offitio de contentare le persone e fare bene el conto de tuti, perché sapeva bene fare conto sopra le carte e li dadi, e in verità lui con el preditto Hercole sono dui homini da bene, etc. *Non qui inceperit sed qui perseveraverit usque in finem salus erit*, etc.

Sabato adì 15 ditto.

Uno servitore del reverendo monsignore miser Joanne Moron vescovo de Modona che vene dal ditto vescovo, el quale è oratore dela santità de papa Paulo 3° apresso la maestà del re Ferdinando re de Ongaria et fratello dela maestà del imperatore, dice che circa uno meso e mezo fa el ditto re ebe una grandissima rota da Turchi, per causa de uno suo capitano che se n'è fuzite, mentre che dovevano fare la zornata, e quando el Turcho ebe per spia ch'el s'era partito, saltò animosamente in ditto exercito et lo tagliò tuto a pezo, e ch'el ditto re se sollicita mettere uno altro exercito insiemo: de ditti morti ge n'è stato dexe millia Italiani.

Sabato adì 15 zugno.

Questo dì se vende el staro del frumento forastero in Piazza soldi 46 el belo; el pretio dele altre biave e vituarie se vendeno como se faceva sabato passato, et è pocho mercato perché li contadini medeno a furia dubitande de mal tempo et è grandissimo caldo.

Adì ditto.

Miser Augustino Maxeto merchadante del Arte dela seta, e che fa lavorare deli telari più de 60, dice haver comprato a questa hora libre 15.000 folexeli e più da soldi 6 in 7, et 8, la libra; a pigliare al pretio de soldi 7 la libra montano lire 5.250.

Dominica adì 16 ditto.

Io Thomasino Lanciloto questo dì sono stato a vedere la fabrica del monestere novo de Santo Pietro de Modona, la quale è bela cosa a rispetto a quello soleva essere quello vechio; e al presente g'è abato don Peregrino

figliuolo fu de ser Benedeto del Erro cittadino modenese, el quale in fra li altri abati lo fa fabricare ala gagliarda.

Nota che del 1476 fu principiata la giesia nova de Santo Petro dove habita ditti monici, e del 1505 se ge principiò de dire mesa in ditta gesia, e da quello tempo in qua s'è fatto el soprascripto monestero novo; non obstante ch'el sia stato le carastie, guerra e moria, hano sempre fabricato e caciato le petre dela gesia vechia in ditto edifitio, el simile quelle dele stantie vechie, e in ditto tempo sono stati molti travagliati dale decime poste da diversi pontifici; pur con la gratia de Dio se son reparati e mai non hano abandonato la fabrica.

E nota che questo dì 18 zugno 1540 ge fabricano gagliardamente in farge una bela segrestia apreso la giesia, et voleno fare de novo el core con bellissime sedie de lignamo intagliato, che ge costarà molti scuti.⁹⁶

Adì ditto.

Morì ser Nicolò Cimixello e fu sepelito a Santo Petro, el quale era de età de anni circa 65: questo homo è stato disordinato tuto el tempo dela sua vita, e al fine disordinatissimo.

Circa dui anni fa fu morto miser Jachopino Cimixello suo nepote, perché platezavano insieme, e fu dato la colpa a uno suo figliuolo, al presente bandito, e d'alhora in qua è andato de male in peggio, tanto che lui è morto.

Dominica adì 16 zugno.

Madona ... figliuola fu de miser Cesaro Colombo cavallero modenese, fatta spoxa 15 dì fa in miser ... di Pii da Carpe, è andata a marito a Carpe questo dì.

Adì ditto.

Hercole fu de ... di ... Munare ha tolto per mogliere madona ... figliuola fu de ... di Maxeti, ch'è una figliola de ser Andrea Manzolo, da 8 dì in qua, el quale Hercole era mendico et è stato in suxo la guerra in Piamonte al soldo de Francexi contra al imperatore, de modo che con le soe page e con el buschare, che vole dire “ala spagnola” tore dela roba dove se ne atrova, ha portato molti scuti e comprato biolche 60 de terra a Panzan, e perché ha aquistato *per fas* e *per nefas* è reputato homo da bene et imparentato con cittadini senza rispetto de homo justo e da bene, perché al presente chi non ha moneta non è tenuto savie, né saputo. Ala fin se chiarirà ogni cosa perché li gropi⁹⁷ se redurano al petene del cavezale, etc.

⁹⁶ Aggiunta posteriore.

⁹⁷ *gropi* = nodi.

Martedì adì 18 ditto.

El signor Giberto Pio da Sasolo se acunzò con la Signoria de Venetia con soldo de 120 celade, et questo dì se n'è partito 60 da Sasolo e altre ville del suo contà e venuto alozare in Modenexo in la villa de ... per andarse a unire con le altre celade fate de là da Po. El se estima ch'el serà mandato ala imprexa contra a Turchi in el Friulo; li soi homini hano pregato Dio ch'el vada a simile imprexa, forse che pigliaràno li Turchi, o che li Turchi li pigliaràno lori, o che se amendaràno, etc. Miser Camilo da Cavola è suo loco tenente et ... di Macii è suo ferrere, el quale già ha fatto una grande bravata se non ge darà li Conservatori uno lozamento a suo modo, e questo ala presentia de ser Zironimo Manzolo e de mì Thomasino Lanciloto e altri, e fu preso da mì, etc.

Martedì adì 18 zugno.

Questo dì da hore 17 comenzò una granda pioggia in Modona e durò circa 2 hore; molti giorni fano non è pioùto de modo che li contadini ardevano a medere le biave, et se solicitavano perché erano bruxate in li campi dal grandò caldo, e mò seràno tute bagnate le medute. El se pensa che questo anno serà poco recolto de frumento perché le garbe reusiseno male a rason de biolche de terra; el tuto procede che li nostri vilano non lavorano bene le terre de farge li debiti fosati, e de ararle 4 volte inanze la somenza; ma più sono quelli che le arano doe volte che tre, e dicono ch'el non se uxa ararle 4 volte, e io ge rispondo che ancora li vilani non sono più uxati mangiare el pan de frumento, ma de fava, veza e remolo, como soleva mangiare le bestie e como fano lori; la maggior parte del anno per causa del suo mal lavorare vano al marzo hospedale et ge caciono li patroni, etc.

Mercordì adì 19 zugno.

Vene nova in Modona como la silta⁹⁸ amazò eri sira per quello mal tempo don Antonio di ... da Ranochio, preto beneficiato, in le terre del conto Bersanin da Montecuchulo, e ch'el ditto conto è in tenuta deli soi benefitii; e questa matina sono stato ale mane el ditto conto Bersanin et miser Zan Batista Belencin denanze al signor governatore de Modona per causa del ditto beneficio, per havere una spettativa el ditto miser Zan Batista, de modo che sono restati d'acordo con pensione a miser Zan Batista de scuti 30 l'anno. El ditto miser Zan Batista ha uno suo figliuolo in Modona, che impetra quanti benefitii el può per ogni via, pur ch'el posa, et

⁹⁸ *silta* = fulmine, saetta.

se confida in suo barba miser Giacomo Cortexo modenese che è in Roma grandò procuratore, el quale, sino ch'el scampa, mai li benefitii del Modenese trovaràno riposo. E Dio sa s'el fin de tal preti serà bono, perché non li distribuïseno bene como faceva el soprascripto, etc.

Mercordì adì 19 zugno.

Vene nova in Modona como la maestà del imperatore on soi agenti hano cavato dela forteza de Fiorenza el signor Alexandro Vitello con bele parole, et ge hano caciato quelli Spagnoli, che pochi giorni fano sono stati in quello de Castelnovo de Grafagnana, dicendo volere andare ala Mirandola, tanto ch'el tempo è venuto de meterli in ditta forteza, et hano mandato el ditto signor Alexandro a Napole, e questo per oppositione fatta contra de lui ch'el teneva Filippo Strozo, quale a mesi passati prexe insieme con quasi tuti li soi sequaci el ditto signor Alexandro, li quali mena[va]no trattato de pigliare Fiorenza e metterla in libertà, e furno prexi e morti quasi tuti, e molti moza la testa e altri impicati, excepto el ditto Filippo, homo de ingiegno e di facultà, el quale era presone in ditta forteza; e dubitande la maestà del imperatore de qualche discunzo nel Stato fiorentino, perché el ditto signor Alexandro era suo guidàzo, e perché non lo teneva da prexon, lo hano levato via con l'astutia spagnola de mandarlo a una granda impresa, e forse lo mandaràno in presone.

El se dice che ha molto migliara de scuti, e che forse li Spagnoli li voràno per lori, e io penso che lo sapràno fare, per essere homini che non hano paura de Dio né del Diavolo, tanti sono malvasi.

Da poi che questa natione è venuta in Italia la hano spogliata de dinare e de altri thesori, perché hano haùti tropo libertà dala maestà del imperatore, etc.

Adì ditto.

Li Soprstanti ala fabrica dele case dele Cinquantine fecene eri principiare de cuprire ditte case verso miser Augustino Belencin.

Adì ditto la vigilia del Corpo de Cristo.

Questo dì la carne è manchata in la becharìa nova: el tuto fa li bechari, perché non voriano stare in quello loco, per potere fare como erano soliti lori; alegano che le 16 banche non bastano e tuto al contrario: la carne ge mancha, e le banche ge avanzano, ma ge staràno al suo dispetto, etc.

Zobia adì 20 zugno el dì del Corpo de Christo.

Questo dì s'è fatta la procession del Corpo de Christo per el loco solito con queste presentatione, *videlicet*.

In Domo una presentatione, fatta dala Compagnia de Santo Rocho,

del papa et dui cardinali, con la Italia che se lamenta a sua santità dela maestà del imperatore et re de Franza che non fano pace insieme, dimostrandoge li Turchi che stracorevano per Piazza con cavalli lezeri con bandirole, con la luna arma del Turcho, et lo imperatore et el re sono andati al papa et inzenochiati hano promesso fare tuto el suo volere, de modo che hano deposto tuti 3 le veste pontificale e regale, et se sono vestiti de sachi al modo de Ninive, con discipline se batevano, et poi con altri dretro al caro vestiti de sachi che se bativano, del modo ch'el è stato uno bele vedere e uno belo pronostico al tempo presente, che Dio el voglia che cussì faccia la santità del papa che se trova a Niza de Provenza per fare questo effetto con la maestà del imperatore et re de Franza, e de hora in hora se aspetta la nova dela pace fatta; che Dio e Santo Geminiano faciano che cussì sia, etc., ala quale precessione g'è intervenuto tuti li regimenti con la nobilità dela cità et per uno grandissimo caldo, *etiam* tuti li signori Conservatori, etc.

Adì ditto.

Li bechari hano fatto corere el suo palio da hore 22, et g'è stato una bela festa: et s'è fatto la oferta dele donzele al incontro dela gabella grossa nel passare dela processione.

Venerdì adì 21 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto una litra ala magnifica Comunità circa ali frati de Santa Cecilia, e subito li magnifici Conservatori hano mandato a fare lo inventario de robe hano, perché el vole che consegnano le soe robe con el loco ali frati de Santo Jeronimo, se in fra uno certo tempo non sono d'accordo insieme; alcuni ge voria involupare la Comunità, e lei non se ne vole impaciare.

Venerdì adì 21 zugno.

La magnifica Comunità ha elletto questo dì li infrascripti 3 ambasatori ad andare a Ferrara al illustrissimo duca circa al fatto deli frati de Santa Cecilia e circa al fatto deli preti, che par ch'el Signore non voglia che obedisano ala Comunità li soi mezadri, quando el g'è comandato carèzi e opere per el Comun, *videlicet*: miser Helia Carandin, miser Carolo Codebò et miser Thomaso Cavallarino.

Adì ditto.

Copia de una litra ducale e de una crida fatta in Modona sino adì 30 mazo proximo passato como appare in questo a carte 298, etc.

Hercules dux Ferrariae

Miser Battistino: nui vi rimittemo qui inclusa la copia d'una provisione

che havemo fatto *de poena desponsantis aliquam mulierem secreto*, la qual *ad perpetuam rei memoriam* farete registrare neli Statuti di quella nostra cittade, et acciò ch'ella passi in notitia di ciascheduno, fatene fare sotto nome nostro una publica grida, la qual per l'avenire farete inviolabilmente osservare, et bene valete.

Ferrariae XXVI Maii 1538.

Alexander

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

Copia dela crida, *videlicet.*

De poena desponsantis aliquam mulierem secreto, et mulieris se desponsari patientis, etc.

Cum in dies multa oriri videantur scandala, ob occultas dispensationes que fiunt in hac sua civitate et toto suae excellentiae dominio, quae et jure divino et humano prohibite sunt, volens illustrissimus dominus Dux noster obviare omni meliori modo quo potuit et potest, per hanc suam perpetuam valituram legem et constitutionem quam ab omnibus et in toto eius dominio inviolabiliter observari vult mandat, quod de caetero nullus cujuscumque conditionis, status et gradus, audiat vel presumat desponsare aliquam mulierem quae numquam fuisset alias nupta, sine expresso consensu patris si superest, et patre non existente, sine consensu matris et fratris, seu fratrum majoris, seu majorum decem et octo annorum, si supersunt, et praedictis deficientibus, sine consensu proximorum consanguineorum, in quorum domo mulier habitaret, vel consanguinei si in domo unius tantum habitaret, sub poena ducatorum quingentorum auri et funis ictuum quinque, et plus et minus pro qualitate personarum, arbitrio ejus excellentiae pro qualibet contrafacienti et banni perpetui, de quo extrahi non valeat, nisi de consensu et voluntate supradictorum patris, matris, fratrum vel consanguinei vel consanguineorum respective, et mulier quae contra praedictum ordinem se desponsari passa fuerit, perdat dotem et omnem legitimam et portionem quam consequi aut petere posset in bonis paternis et maternis, applicandam pro dimidia supradictis ejus attinentibus respectivae, pro altera vero dimidia Camerae ducali ejus excellentiae, etiam si jam dictam vel legitimam, vel portionem consequuta fuisset, nisi ipsi fratres et alii attinentes respective, ubi pater non adesset, fuissent in mora nubendi, juxta formam Statutorum civitatis Ferrariae, etc.

Sabato adì 22 zugno.

Questo dì è pocho mercato per causa del medere che se fa a furia per essere sechissime le biave per el caldo eccessivo che è stato 10 dì fa et è al presente, e in gabela g'è de ogni sorte biave da vendere, e sono al pretio de sabato passato, e nisuno ne compra perché non ne hano bisogno, per la gratia de Dio. El frumento e le altre biave non sono manchate dui anni fa, et mai non s'è moso el *Calmero* del pan da soldi 45 denari 6 el staro del frumento, e de onze 32 la tera del pan bianco da soldi 1 denari 4 la tera, e le persone teniràno ch'el sia bono merchato. Questo anno a venire s'el starà a questo pretio, et già questo pretio era apelato granda carastia dal *quondam* ser Jachopino mio patre, perché al suo tempo el staro del frumento se vendeva dali soldi 9 ali soldi 20 in 25 al più caro; guaglio quella città dove vale uno bò uno ducato e ch'el non ge sia el ducato da comprarlo. Al presente in Modona se straza più veluto che non se straciava pano bixo al tempo de mio patre, e ogni homo se ingiegna de guadagnare per vivere sumptioxamente, etc.

Lunedì adì 24 ditto.

Questo dì de Santo Joanne non è molto caldo como è stato molti dì fano, e a questa hora è meduto tuti li frumenti e conduti a l'ara, et già è stato cussì malissimo tempo che li frumenti nasevano in suxo li ligami, e forza era secarne nel forno chi voleva mangiare, ma questo anno non è cussì: pochi se lamentano de pan al presente, perché se sono recrevati a suo piacere, e dui anni fa el pan non è manchato in Modona al *Calmero* de soldi 45½ el staro del frumento de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una. Molti cittadini hano del frumento vechio et ne hano prestato ali contadini a renovare, cioè stara 1 a mina⁹⁹ raxa et stara 1 a mina colma quando ge lo restituiràn, e ch'el sia bellissimo; se bene el suo non fusse stato cussì belo non se ne curano: *Meluis est modicum juste quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere*, etc.

Lunedì adì 24 zugno el dì de Santo Joanne.

Questo dì da hore 20 se levò uno teribile tempo et con pioggia in Modona, e con saete, de modo ch'el se tene ch'elo habia fatto danno in qualche loco, ma per 4 hore el s'è temperato li favali.¹⁰⁰

⁹⁹ “Misura ancora da noi in uso, ma non più legale”: ERNESTO MANARESI, *Vocabolario modenese-italiano*, Modena 1893, *ad vocem*.

¹⁰⁰ *favali* = campi di fave.

Martedì adì 25 ditto.

Li frati de Santa Cecilia, che al presente stano in Santo Jeronimo, hano fatto venire el suo Generale a Modona ad acordarse con li frati de Santo Cristoforo da Bologna del ditto loco de Santo Jeronimo, perché lo illustrissimo duca nostro ge ha dato termino uno meso ad acordarse o nesire de quello loco, et questo dì s'è adunato li signori Conservatori, et g'è andato in Consiglio el ditto Generale a pregare ditti Conservatori che vogliano abbracciare questa cosa, perché se ditte Religione potesseno voriano involupare la magnifica Comunità fra lori, e la Comunità non se ne vole impaciare, se non de quello aiuto honesto e condecete, perché lei non ge ha butato zoxe la sua giesia et monestero, ma chi ge l'ha butato zoxe se ne impacia; ancora non se sa la determinatione che se sia fatta per questo Consiglio, ma io so bene questo, che li presenti Conservatori la andaràno tanto ruzolando de rodèla in forcèla, ch'el venirà Santo Petro che lori usiràno fora del suo offitio, e poi lasaràno el pensiero ali novi Conservatori che usiràno fora per la nova lista; cussì se giocha a discaricha l'asino in questa nostra cità, e perhò non vi maravigliate se le cose dela magnifica Comunità, *etiam* dela cità, vano a male, perché non fano el debito suo offitio, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona questo dì ha fatto principiare de guastare una casa che haveva miser Lorenzo Borgomozo in suxo la fossa apresso al Castello et ala forteza, la quale già fu deli Borgomozi et ultimamente dela Compagnia dala Morte, a lui alivellata per scuti 10 l'anno, et venduta a ditta magnifica Comunità per adoprare le petre a fare le case delle Cinquantine, in rason di soldi 40 la perticha del muro, et lire 4 el miaro deli copi, et lire 4 soldi 10 el centonaro del ferro, e deli lignami per quello che judicarà magistro Antonio Cangiare et magistro Marino magistro de lignamo.

Martedì adì 25 zugno.

Questo dì tirò uno grandò vento, e ali hore 17 fu una grande pioggia per doe hore, di poi uno pezo de bon tempo, e da hore 22 una grande pioggia, de modo ch'el renrese ale persone tal pioggia perché molti volevano batere per recrearse, e Dio voglia che la non facia danno.

Adì ditto.

Li fornari fano pan a bel axio, et par che non siano forniti de frumento né farina perché eri sira manchò alquanto el pan ala Piazza. Li cittadini teneno stretto el frumento, e s'el non fusse el Monto dala Farina, che se trova havere stara 400 frumento e belo, la cità starìa male; e questo tenere stretto se fa per la pioggia e ancora perché el pare che questo anno le garbe butano pignon 4, 5 et 6 per biolca, e pensano che nel batere non reusirà

tropo bene; niente di mancho l' homo ordina e Dio dispone; tal se lamenta ch'el ge avanzarà el pan coto, etc.

Io Thomasino Lanciloto presente scrittore sono andato a parlare al signor governatore miser Batistin Strozo circa ala provisione de frumento ali fornari, aciò non cascasse desordine in la cità circa al pan, et ge ho ricordato che già ser Jachopino mio patre scrisse in la sua *Chronica* che da Santo Joanne fu tanta pioggia che li frumenti nasevano in suxo li ligami, e le brigate morivano quasi de fame et erano forciati secare el frumento in li forni e poi farlo maxenare e far pan, el quale non era bono perché el puza-va de herba, *tamen* se mangiava perché el non g'era altro pan. Lui me ha rengratiato del mio ricordo e dito ch'el se ge farà provision.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como per el megio dela santità del papa Paulo 3° ha fatto tregua per 10 anni la maestà del imperatore et re de Franza a Nizza, dove se ritrova sua santità, e circa el Concilio se fa el processo a Vicenza.

Mercordì adì 26 zugno.

Questa note passata è piovuto alquanto et questa matina piove, e questo lo causa el fin dela luna de maggio che finise questo dì da hore 18, et farà la luna de zugno secondo li lunari; el mondo va ala roverso che zugno è apresso finito e la sua luna non è ancora nata; Dio se aiuta ch'el tempo se acunza ch'el se possa batere.

Adì ditto.

Questa matina è sonato el Consiglio a bon hora per expedire li tre ambasatori che manda la magnifica Comunità a Ferrara per el fatto deli frati de Santa Cecilia et per el fatto che li religioxi non voleno che li soi mezdri obedisano in comun con carèzi e opere, como sono soliti de fare, e questo non lo fano già ditti religioxi per carità de soi mezdri, ma per vincere la pugna con la magnifica Comunità e cittadini, e per pelare lori ditti mezdri, ali quali ge hano promesso la exemptione, et ge fano pagare più fitti da cortile e altre, d'il che, essendo posti ala obedientia dela Comunità, el bisognerà che ditti religiosi li restoràno, e per questo non voriano perdere, perché hano puocha carità, etc.

Li ambasatori sono miser Helya Carandino, miser Carolo Codebò doctori et miser Thomaso Cavallarino cittadino, al presente Judice ale victuarie.

Nota che non andorno questo dì per la pioggia.

E nota che se son partiti de Modona adì 27 ditto da hore 18 con ser Andrea Manzolo canzelero e Francesco di Longi trombeta et tre servitori, uno per ciascun ambasciatore.

Zobia adì 27 ditto.

Questo dì è bon tempo et è tempo fredo ch'el pare de primavera.

Adì ditto.

El se dice che la pace è fatta fra la maestà del imperatore et re de Franza a danno dela Signorìa de Venetia; et se dice che la Signorìa fa deli soldati, e che la s'è acordata con el Turcho. El non ge resta in Italia se non la Signorìa che se governa a populo, e pensano a sottometerla, como fu sottomesa Roma, Milano, Zenova, Pixa con Fiorenza e Bologna.

Zobia adì 27 zugno.

El Collegio dele Arte se adunò ali 24 del presente in el Monto dala Farina et ellese li infrascripti offitiali, *videlicet*: ser Zimignan Fontana, ser Zan Batista Careta, ser Francesco Maria Mirandola, ser Antonio Grilinzon, ser Zan Lodovigo Capello, magistro Petro Crepona, ser Zohane Tosabecho, ser Thomaxo Pazan, magistro Silvestro Campoguaglian et magistro Vincenzo Bergolo che habiano a governare ditto Monto per uno anno a venire, rogato ser ...

Venerdì adì 28 ditto.

Lista extratta deli signori Conservatori per li 3 mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Zan Batista Codebò doctore, miser Bertolamè Grilinzon doctore; ser Giberto Forcirolo, ser Giacomo de Nicolò Castelvetro, ser Bertolomè Fontana, ser Antonio de Zan Francesco Valentin, Zan Francesco Forno, ser Alberto da Corte, ser Gregore Calora, ser Celan Pelumo; miser Antonio Benedè e miser Zironimo Molza, confirmati.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como in Bologna s'è publicata la tregua fatta per deci anni fra la maestà del imperatore et re de Franza, mediante la santità de papa Paulo 3^o ala cità de Nizza in Provenza fatta adì ... del meso presente, e ch'el s'è fatto procession in Bologna.

Item vene nova como li Spagnoli hano sachegiato Vigeveno in Lombardia, cussì se dice.

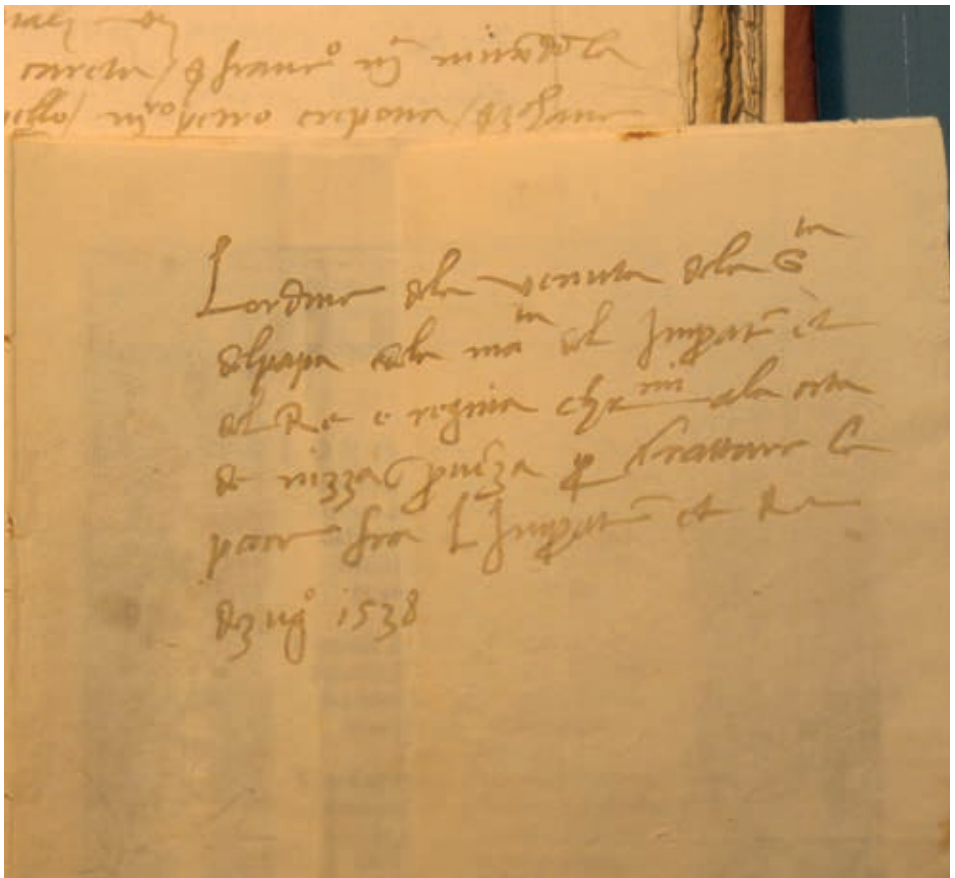
Dominica adì ultimo ditto.

Vene nova da Bologna como la santità del papa è gionto a Luca, e li starà molti giorni aspettande la maestà del imperatore; se dice che andaràn a Fiorenza e che faràn parentà insciemo. Dio sa como la serà, etc.¹⁰¹

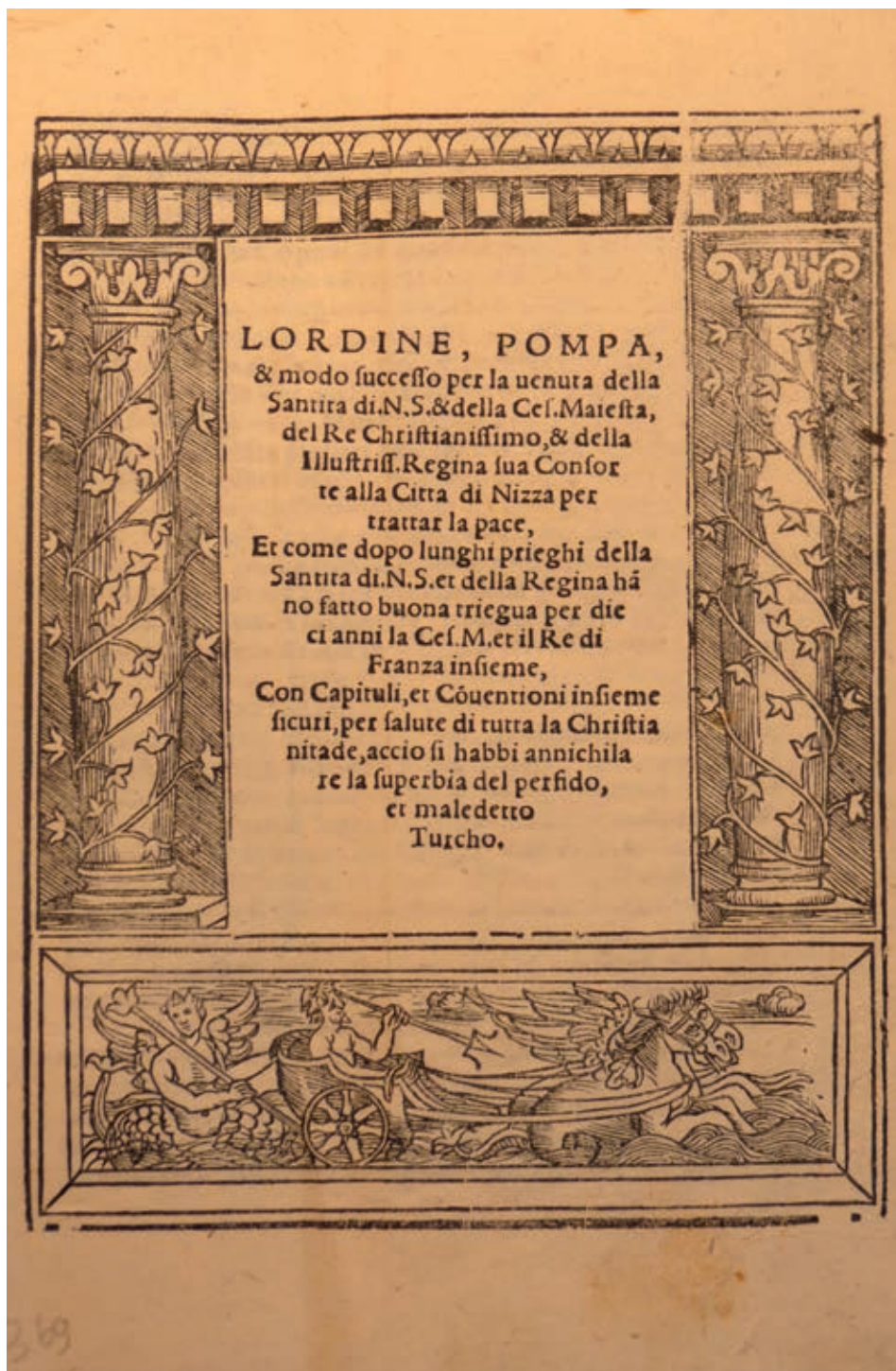
¹⁰¹ Il Cronista inserisce a c. 508 verso una stampa dal titolo "Lordine, pompa, et modo successo per la venuta della Santità di N. S. e della Ces. Maestà, del Re Christianissimo, et della Illustriss. Regina sua Consorte alla Città di Nizza per trattar la pace", stampata in

Lunedì adì primo luio.

Questa note pasata è stato malissimo tempo con pioggia e troni et questa matina piove forte et è per durare questo dì; l'aqua è bona ali frutti e tere dure, ma non ali cavaglioni del frumento che è discuperto; Dio se dia gratia ch'el posàmo goldere in pace. Persone asai lavora le feste contra la lege de Dio, et poi li dì da lavoro stano indarno como questo dì, perché



Venegia 1538, di pp. 9, e scrive: “L'ordine dela venuta dela santità del papa e dela maestà del imperatore et del re e regina christianissimi ala città de Nizza in Provenza per trattare la pace fra l'imperatore et re de zugno 1538”. “È un libretto rarissimo, di cui esiste copia soltanto alla Biblioteca Apostolica Vaticana, due copie alla Biblioteca nazionale Marciana, a Milano alla Biblioteca Achille Bertarelli, e a Piacenza alla Biblioteca comunale Passerini Landi. Presso queste biblioteche si conservano edizioni diverse della stessa opereretta, che si differenziano tra loro per titolo riportato al frontespizio, caratteri usati, formato, impronta, numero delle pagine”. Ringrazio vivamente la dott. Federica Benedetti.



fano contra li soi precepti, etc.

E nota che a hore 12 se acunzò el tempo et è stato belo tuto questo dì.
Adì dito.

Vene nova in Modona como la maestà del re de Franza ha dato una intrata de scuti 1.000 l'anno a miser Lodovico Thiolo da Spinlamberto suo condutero con 3 soi figlioli, et ha con la sua compagnia molti Modenesi in le parte dela Franza, e questo per eserse portato virilmente nel tempo ch'el ditto re ha gueregiato con la maestà del imperatore in Piamonte et in Picardia, etc.

Martedì adì 2 ditto.

Li Soprstanti ala fabrica dele Cinquantine questo dì hano fatto comenzare de cuprire le prime 4 case de copi de quelli dela casa comprata da miser Lorenzo Borgamoze on dala Compagnia dala Morte in suxo le fose apreso al Castello e ala forteza, e de copi dela casa dela Misericordia; e nota che in ditte case se g'è adoprato le prede dela giesia de Santo Lucha nel borgo de Bazohara e le prede dela Misericordia nel borgo de Santo Marco, le qual gexie erano già bellissime, ma per la guerra ruinate da soldati, et mò se sono poste in ditte case, le quale se fano per alozarge soldati, e Dio non voglia ch'el non ge staga le meretrice, ultra ali soldati: le sore de Santo Paulo non hano voluto li frati de Oservanza de Santo Francesco in quello loco, et poi ge haveràno de quelle gente per vicine, etc.

Adì ditto.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9, quale vendeva soldi 8 denari 8, e questa perché el par che non sia frumento questo anno da fare dele ostie; tal se lamentò ch'el ge avvanzarà el pan cotto, etc.

Mercordì adì 3 luio.

Vene nova da Ferrara como lo illustrissimo duca nostro è infirmo, e che li nostri ambasatori pono havere mal audientia, li quali ge sono circa 8 boche 8 dì fa.

Ancora g'è nova como la sira de Santo Petro tempestò teribilmente in Ferrara e Ferrarexe et ha fatto grandissimo danno, et era grosa como uno pan, e durò asai ditto mal tempo.

Venerdì adì 5 ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano ordinato ch'el non se tenga Rasone per tuto questo mese de casi alcuni.

Li massari del Collegio deli notari in questo semestre hano dato doe volte li offitii, e perché bisognano dare una altra volta hano ordinato

de fare una imbusolatione de tuti li notari, et cavarne fora tanto quanto serà li offitii, e seguitare la imbusolatione sino sia finita, aciò che ogni uno participa deli offitii del ditto Collegio, la quale hano ordinato farla questo dì.

E adì ditto da hore 21 fu fatta la preditta provixione, rogato ser Zohane del Ero nodare del ditto Collegio.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa e la maestà del imperatore sono a Zenova. Ancora non g'è certezza dela tregua per deci anni, pur se dice in più modi. Dio sa como la sta, li Capitoli non se sono ancora veduti in publico.

E adì ditto ogni dì è passato dela corte del papa che vene de verso Milan e va verso Roma; el simile questo dì n'è pasati asai.

Sabato adì 6 ditto.

Li massari del Collegio deli notari, *videlicet* miser Peregrin Ronchaglia, ser Joan Francesco Fontana, ser Andrea Barozo et ser Jeronimo di Pilizari, hano posta la provixione fatta eri in bona forma, mediante miser Joan Batista Codebò, che l'ha fatta e fatta sottoscrivere a molti notari et presentata al signor governatore ala presentia de molti doctori notari e de molti notari, el quale l'ha aprobata, rogato ser Tadè Zandorio substituto nodare del Collegio de ser Zohane del Ero notare.

Sabato adì 6¹⁰² luio.

Vene nova in Modona como a Cremona e in altre cità imperiale se ge dà dinari a fantarie apostata del imperatore, e questo perché circa 6.000 Spagnoli se son abutinati e sachegiano cità e castelle, purché possano, perché dicono che in 6 mexi non sono stati pagati, e havendo presentito questo, lo imperatore ha dato comission al marchexe del Guasto che li piglia e che li svalixa e ch'el li amaza, e cussì se dice ch'el vol fare con queste zente nove che se fane. Altri dicono che fano questa vista, ma che a l'improvvisa voleno dare dele bote a qualche potentato de Italia, e cussì se crede che habia a essere, etc.

Adì ditto.

La pioggia de questa matina ha guasto el mercato che seria stato belo, et ge seria stato del frumento novo, el quale se dice valerà più de soldi 50 el staro; li polastri sono cari, el simile le altre victuarie in Piazza.

¹⁰² Il Cronista scrive per errore "5".

Dominica adì 7¹⁰³ ditto.

Questa matina è venuto molto frumento forastero al Monto dala Farina e domane ge ne venirà del altro, dicono stara 500; el pexo dela farina de frumento lo vende el ditto Monto soldi 9.

Lunedì adì 8 ditto.

Li signori Conservatori hano aprobatò quella nova provisione che ha fatto el Collegio deli nodari del distribuire li offitii, fatta adì 5 del presente et confirmata dal signor governatore miser Batistin Strozo ferrarexe adì 6 del presente, como in questa appare, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità, *etiam* ser Tadè Zandorio nodare del Collegio deli nodari in loco de ser Johane del Ero, et questo dì se darà li offitii secondo la ditta provisione nova.

El Collegio deli nodari ha datto li offitii secondo la nova provisione *ut supra* notata, rogato ser Tadè Zandorio.

Lunedì adì 8 luio.

Fu portato in Modona la copia deli Capitoli fatti dela tregua che ha fato fare la santità de papa Paule 3° ala maestà del imperatore Carolo 5° et ala maestà del re Francesco de casa de Anguielmo re de Franza ali 18 zugno proximo passato ala cità de Nizza in Piamonte, li quali Capitoli seràno in questa notati quando li potrò havere, ma al mio parere sono di poca conclusione al presente, ma per l'avenire se chiarirà meglio, etc.

Martedì adì 9 ditto.

El signor Giberto Pio Signor de Saxolo adì passati andò al soldo de Venetiani con circa 120 celade, et subito fatta la mostra li remandò a casa, e adeso bisogna che cavalchano in grande presia, perché pare che ala Chiuxa ala via de Trenta ge sia gionto 30.000 fanti che vogliono passare, e la Signoria non ge vole dare el passo, dubitando de non esere gabata; e pare se dica ch'el marchexo del Guasto vada in Giaradada aposta del imperatore; altri dicono che voleno andare a pigliare el Stato de Urbino per el figliolo del papa, e che Venetiani ge daràno aiuto al duca de Urbino suo capitano, e tuto el rumore se sorarà¹⁰⁴ adose de ditta Signoria. Dio sa como la serà. El se tene che la santità del papa con la maestà del imperatore et re de Franza se siano molto bene acordati insieme, e che poche persone sapiano como staga ditto acordo, etc.

¹⁰³ Il Cronista scrive per errore "5".

¹⁰⁴ *se sorarà* = si spegnerà.

Mercordì adì 10 ditto.

Tornò questo dì da Ferrara li 3 ambasatori, li quali ge andorno sino adì 27 zugno proximo e con questo dì sono dì 14, con boche 8 a lire 13 el dì, sono lire 182; io non so se le gratie portate pagaràno la spexa; ancora non se sa quello che habiano portati de bono. Vero è che hano fatta la relatione questo dì ali signori Conservatori, ma el non se sa, perché el non ge dè esere bone nove. Basta ch'el se sa che hano spexe lire 13 el dì et lire 182 in 14 dì, etc.

Nota che circa ale tasse, el vole che le se pagano, e che li religioxi obedisano in comun, cioè li soi lavoratori, e che li frati de Observanza elezano estimatori che estimano Santo Jeronimo e che affermano.

Zobia adì 11 luio.

Questo dì s'è venduto una scocia (*sic*) in Piazza soldi 6 denari 6, al capitano Babano.

Adì ditto.

Pasò per Modona da hore 10 el reverendissimo cardinale Santiquatre, che vene da Nizza et va a Roma, et adì passati n'è passato deli altri, chi stravestiti e chi a stafeta, parte per la città e parte per de fora dela città, quali vano a Roma, per essere la santità del papa in viaggio partito da Nizza per andare a Roma.

Adì ditto.

Questo dì ho haùto da miser Zintil Albin, canzelere del signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, li Capitoli che ha fatto a Nizza la santità del papa dela tregua fatta per deci anni fra la maestà del imperatore et maestà del re de Franza, li quali penso registrarli in questa *Cronicha*, se ge haverò tempo.

Adì ditto.

Questo dì è venuto nova in Modona como la maestà del imperatore darà la sua figliuola naturale, moglie fu del duca Alexandro di Medici, che era duca de Fiorenza, el quale fu morto, a uno nepote dela santità del papa, e ch'el ge darà in dota Parma e Piaxenza et lo investirà, le quale doe città al presente le tene la Giesia.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha fatto condure questo dì e adì passati molte cara de frumento de Parmexana, dicono essere stara 500 del vechio, et vendeno el pexe dela farina soldi 9 che vene soldi 45 el staro del frumento con tute le spexe.

Sabato adì 13 luio.

Li signori Conservatori et li signori Adjonti questo dì hano elletto miser

Zan Batista Codebò, capo deli Conservatori, ad andare ambasciatore a Ferrara al illustrissimo duca, non obstante ch'el sia contra li Statuti ch'el non se possa ellegere nisuno de ditto numero, et per suo compagno ser Antonio Tasson, e questo perché li tri ambasciatori, tornati adì 10 del presente in questo, par che non habiano otenuto quello che havevano in comissione, e per questo ge mandano questi dui. Sapiate lettori che li Signori voleno essere intexi a cigno e mai non lo vogliono intendere perché vorèsimo essere exempti dale tasse, e lui non vole, etc. Io dubito ch'el tropo fastidire sua excellentia non se noxia per l'avenire, e como seràno tornati se ne avederèma.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha comprato questo dì da uno Parmexan stara 2.000 frumento condotto a Modona a soldi 46 el staro, el quale ge lo condurà fra pochi giorni, e s'el non fusse questo Monte li poveri de Modona stariano male, perché li citadini frumentaroli ge lo venderiano uno scuto el staro e trista roba; dui anni fa el non s'è moso de pretio de onze 32 la tera del pan bianco e belo per soldi 1 denari 4 la tera, in raxon del calmere de soldi 45 denari 6 el staro, etc.

Adì ditto.

Ser Thomaso da Borgo (el quale 25 anni fa era poverissimo, e lui con suo patre cusivano dili zipòn, calce e scofòn de dozena in una botega, sotto la casa di Baroci da Santo Michelo, el quale al presente vale el suo miara 60 de lire) ha hàuto ardimente de volere comprare dal signor conto Uguzon Rangon la casa fu del signor conto Siximondo Rangon 1.600 scuti, et ge ha pagato scuti 300, et scuti 200 era suo creditore, de modo che volendo tirare lo instrumento, ge vole el ditto conto meterge deli ancini;¹⁰⁵ e lui non vole, et se ha mese tanto affano che l'è infirmo in letto e pericolo dela vita per affano. Ancora ha dato a uno Mantuan veluto per scuti 1.000 o circa, e non può essere pagato, e Dio ge vole schiumare la pignata dela sua roba, forse non guadagnata justamente, perché natura humana non può inrichire in breve tempo s'el non la fa *per fas et nefas* como se dice haver fatta lui e como g'è stato fatto processo contra dui ani fa da ser Antonio Pazan citadin e nodare modenese, oponendoge haverge rotto uno bancho in el quale g'era scuti 6.000; o fusseno soi o non fusseno, como ebe rotto quello bancho comenzò a inrichire. Credo ch'el fusse del 1522 adì 29 zugno ch'el bruxò el palazzo dala Raxon con quelle botege che g'erano sotto, in le quale ge n'era una del ditto Pazan in la quale ge stava el ditto Borgo, et è vero e certo ch'el bancho fu stela-

¹⁰⁵ *ancini* = ostacoli.

to; niente di mancho el ditto ser Thomaso nesì de Castello perché el suo veluto ad alcuno ge fu molto belo, etc.

Sapiate lectori, chi va con vicio e con ingano el vene uno giorno del anno che porta via tuto el guadagno, e quando uno more el porta con lui quello ch'el non vorìa portare et lasa tuto quello ch'el non vorìa lasare, etc.

Dominica adì 14 ditto.

El se dice che a questa hora la santità del papa si è a Sena alquanto infirmo; altri dicono ch'el può essere a Roma; Dio ge dia gratia de sanità perché sua santità ha fatto più che de patto essendo vechio, et esere andato a Niza per componere pace fra la maestà del imperatore et re de Franza e non l'ha potuto componere, ma fatto la tregua per deci anni, como dice littere stampate de dì 10 zugno proximo passato che se vendeno questo dì in Modona.

Lunedì adì 15 ditto.

Morì ser Jacomo fu de ser Carolo Fontana homo vechio de anni 85 o circa, el quale tuto el tempo de sua vita ha piatezato per causa de una heredità del Borsare, e mal volontera pagava li soi creditori, se non per forza dela Rason, etc.

Martedì adì 16 luio.

Questo dì s'è dato principio de guastare el loco dela Compagnia de Santo Josepho posto in suxo la Cercha apreso la Compagnia de Santo Bernardino, per refarlo de novo, et hano conduto per muratore magistro Thomaso di ... da Carpe homo dignissimo e che già fondò Santo Jacomo in Modona, mediante magistro Cexaro di Cexi architetho modenexo et homo del Arte del lignamo, magistro et ingignero dela magnifica Comunità et massare del Arte del lignamo.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia de Oservanza de Santo Francesco questo dì hano dato principio de fare misurare la giesia et loco de Santo Jeronimo in Modona, ala presentia deli elletti dali frati de Santo Jeronimo, *etiam* da ditti frati, de comissione del illustrissimo duca nostro.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto, al presente sindaco del hospedale de Santa Maria di Batuti de Modona et uno deli homini de ditta Compagnia, ho fatto fare el modello dele due stantie dove ha a stare li puti, *etiam* dela loza in el cortile, che al presente si è denanze ala Scola de ditta Compagnia, et lo ha fatto magistro Cexaro di Cexi architathore modeneso, et inzignero provisionato dala magnifica Comunità de Modona, el quale costa soldi 40

de fattura et soldi 8 per li cartoni, la quale spexa ha pagata ser Mathè Paia-
rolo, al presente massare del ditto hospedale, el quale modello al presente
si è apresso de mì.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 comenzò una grande pioggia e durò asai, e invero
el se ne haveva bisogno, perché era uno caldo grandissimo; tuta la terra
con li fruti se ne alegrarà, excepto quelli che hano el frumento in suxo
l'ara e quelli che vendevano el vin da famiglia da soldi 30, sino a lire 3 el
quartare s'è venduto.

Martedì adì 16 luio.

Esendo in Modona uno magistro Jacomo Galian depintore et magistro
de cucina, per quelli che voleno fare pasti magnifici e strusiare la sua roba
questo homo ge insegna per excellentia fare cose di tal e tanta spexa, che a
capo del anno fa strusiare roba asai ali gentil homini e cittadini, e trova tal
invention de vivande che se possano trovare sotto el celo, e la magior parte
se strusia, perché el ne fa de tante sorte che apresentarle ale tavole, dove
se fano ditti convicti on vero bancheti, staràno dele hore 3 et 4 a tavola,
de modo ch'el primo bochon è padito¹⁰⁶ quando se levano da tavola, e la
magior parte de quelle vivande sono butate in li soglii una sopra l'altra,
de modo che la gionge a mangiare li vilani e famiglii, *etiam* li cani, perché
per el caldo se guastano, *etiam* per essere state morte inanze ch'el pasto sia
fatto, e ditte vivande sono causa de grande infirmità in li corpi humani, e
magior infirmità ala borsa de chi spende, *etiam* del anima, et poi magior
infirmità a chi ha dato roba da fare ditti pasti, e poi che mai non ge sia pa-
gata, perché al mangiare *dulcedo* et al pagare *suspiramus*, etc.

Et io Thomasino Lanciloto presente scriptore, essendo vinuto al
mondo anni 65 et per havere fatto *Cronicha* dal 1503 sino a questo dì, ho
veduto molte carastie in questa città de Modona, et ho veduto deli richi
doventare poveri e deli poveri doventare richi, et ho veduto e olduto de
altre cose asai degne de memoria, e in fra le altre questa de questo pa-
stizare moderno. Io non me ho potuto tenere de non reprendere el ditto
magistro Jacomo, lui scusandose che li gentil homini voleno cussi, *etiam*
li cittadini; e io ge ho rispoxe che lui non doveria volere quello che non
vole la lege de Dio e dela natura, perché a fare a questo modo è causa
dela morte dele persone e de infirmità per el troppo mangiare e de tante
diversità de vivande, e dal altro canto è causa dela ruina del anima per el

¹⁰⁶ *padito* = digerito.

longo stare a tavola: se parla de cose non conveniente parlare ala tavola, la qual representa la tavola de Christo, e ultra di questo ruina deli gentil homini e cittadini; *tandem post multa* io ge dise che per beneficio publico el doverìa essere bandito dela cità perché ogni volta che in la cità ge sia uno incantatore o usurario o rufiano o sodomita o che habia altri vicii nefandi, el simile femine, meritano essere descaciati con la Rason e con li saxi a furia de populo, cussì meritarebe lui essere scaciato de Modona s'el non se amenda, e questo parlamento g'è stato fatto 20 dì fa una festa nel hora del vespero ala presentia de ser Zan Vincenzo fu de ser Zan Antonio Carandino in Piazza, denanze ala botega de magistro Zan Maria Fornare merzadre. Lui disse de ben fare, ma io non so se lui lo farà. Se lo farà farà bene, e s'el non lo farà Dio lo punirà in questo mondo e in l'altro, e io potrià scampar tanto che ne vederìa qualche segnale per essere povero homo al presente, etc.

Nota che da dì 25 marzo 1539 sino a questo dì 18 zugno 1540 che è stata la carastìa ha haùto desasio de quelle groste de pastici che mangiava li cani, etc.¹⁰⁷

Io ho già olduto dire al *quondam* ser Jacopino mio patre, homo antiquo e molto morale e homo naturale, che volendo uno vechio di Carafoli receive 12 sponse soe parente, le receive con dela carne de manzo e deli navoni, senza fare tanti pachugi, como se fa al presente, e li parenti potevano andare domesticamente uno dal altro; et a quello tempo quando el moriva uno patre de famiglia, el se diceva quanti ducati se g'è trovato, e al presente se dice quanto scuti è el debito, li quali procedeno dal strusio fatto dela roba, perché la hano trovata fatta, etc.

Mercordì adì 17 luio.

Se partì de Modona miser Zan Batista Chodebò capo deli signori Conservatori et ser Antonio Tasson, elletti ambasatori andare a Ferrara dal illustrissimo duca Hercole 2° nostro Signor, circa al fatto de certi cavalli legeri alogiati in Modona in le case dele Cinquantine, ali quali la magnifica Conunità ge paga ogni mese dele lire 125 o circa per tali alogiamenti, per essere intrata lei a fare quello che soleva fare le Cinquantine, acioché lo estimo civile non se facesse, e perché el ge rencrese la spexa non voriano ditti soldati adoso, allegande che havendo li soldati non doveriano pagare le tasse, ma el non ha a fare uno con l'altro, etc.

El ditto miser Zan Batista ha uno ragazzo e uno famiglio et ser Antonio

¹⁰⁷ Aggiunta posteriore.

uno ragazzo, et g'è ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità et Francesco di Longi trombeta che sono boche 7; starèma a vedere le gratie che portaràno, perché li altri che ge sono andati adì pasati in numero de 8 persone hano portato quasi nulla, e spexe asai: forse questi haveràno migliore gratia, che Dio lo voglia, etc.

Nota che tornorno adì 25 ditto con asai bona expeditione, secondo ho inteso da ser Antonio Tasson, maxime dui sachi de sale l'anno per le Convertite e altri.

Adì ditto.

Questo da hore 22 s'è levato uno malissimo tempo con grande pioggia in Modona, ma se estima che l'habia fatto danno in zoxe perché el veniva da quella banda; le persone sono de mala voglia perché non pono batere né sechare el frumento che se bagnò eri; per el resto l'aqua è bona, etc.

Li meloni sin qui n'è stato pochi e cari, bruti e chativi; se pensa che per l'avenire seràno migliori e migliore mercato. Io ne ho veduto vendere uno soldi 6 denari 6 al Capitano Babano che ha guadagnato deli scuti in Franza a questa guera pasata con molti altri soldati del Modenexo, etc.

Sabato adì 20 luio.

In la gabela dela biava de Modona g'è molto frumento de contadini a vendere; el pretio si è da soldi 40 in 45 el belo, in molto g'è veza asai e alquanto loio; la spelta a soldi 12 in 14 la bela, la fava soldi 30 el staro; questo anno è stato pochi marzadexi in nostro paese de Modona.

Al Monto dala Farina g'è stato condotto questo dì molte cara de frumento tuto forastero, e vendeno el pexo dela farina de frumento soldi 9, e dicono non la mudarà de pretio sino al Nadale proximo futuro, perché hano comprato stara 4.500 frumento a questa hora a pretio che ge la potràno mantenere, et vene venduta a soldi 45 el staro del frumento condotto in Modona a tute le soe di spexe deli venditori del dito frumento et a suo pericolo e fortuna. E s'el non fuse questo Monto el non se ne podrìa havere da cittadini per uno scuto el staro, donde che vano a sbadachio per la città a volere dare del frumento a questo e quello et non lo voleno, posande havere dela farina al Monto bela e bona e bon mercato, de modo che lo vendeno ali forasteri per soldi 40 el staro e mancho per havere dinari, etc.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de soldi 45½ el staro del frumento secondo el *Calmero*.

Questo dì è stato tempo da piovere e le persone se lamentano che non pono batere per le pioge che sono quasi ogni dì o pocho o asai, e quelli che comprano el vin se ne alegrano perché el madurarà la uva più presto; in

questo mondo el ge n'è sempre deli mal contenti e deli contenti.

Dominica adì 21 ditto.

Vene da Bologna a Modona la signora Madalena di Sanseverin et è alozata in casa del signor conto Hercole Rangon, la quale g'è stata in deposito in Bologna per differentia de uno maridazo, per essere stata rapita in Venetia, et li soi parenti e sua madre non voleva che quello l'avesse; finalmente el papa ha chiarito che la sia sua moglie.

E adì 22 se partì e andò a Parma.

Dominica adì 21 luio.

Ser Thomaso da Borgo che haveva comprato la casa fu del signor conto Siximondo Rangon dal signor conto Uguzon Rangon scuti 1.600, credendo de havere certe case verso Santa Eufemia incluse in ditti scuti 1.600, et già haveva pagati scuti 500 in questo modo: scuti 200 era creditore del ditto conto Uguzon per veluti dati e altre, et scuti 300 de veluto dato pochi di fa, et non era fatto lo instrumento dela vendita; quando sono venuti al fatto del instrumento, el conto non ge comprende le case, perché sono lasate a miser Bernardin Zinzan e a uno altro, servitori furno del conto Siximondo: vero è ch'el ditto conto le può rescotere per scuti 200, e s'el ge le doveva dare al ditto Borgo el ne voleva scuti 400, de modo ch'el Borgo haveva la coda in l'usso et bisognava lasargela, o che la se scorticasse a cavarla fora, et s'era amalato de melenconia; pur per meglio de amici ali 19 overe 20 del presente s'è fatto lo instrumento dela vendita et ge paga le casete scuti 200, e a questo modo la coda s'è scortichata, con patto ch'el ditto conto le possa rescodere in termino de anni deci proximi futuri, e la signora fu del conto Claude Rangon consorte adì passati disse al ditto Borgo ch'el dovese fare serare ussi e fenestre, buxi e buxeti de quella casa che guardano nel suo cortile. Notate vui lettori a che modo va le roba deli zintil homini e la più antiqua dela casa di Rangon, ale mane de gente plebee como questo Borgo, el quale 25 anni fa o circa cusiva deli scofòn da dozène da San Michele sotto la casa di Baroci; ma da poi ch'el bruxò el Palazzo del 1522 la note de Santo Petro sino a questo dì ha aquistato el valore de scuti 20 milia, cosa inestimabile. Vero è ch'el g'è uno processo contra de lui agitato da ser Antonio Pazan citadin modenexo per uno banche dice ch'el stelò in la botega del ditto ser Antonio in Piazza per ditto foco, in el quale dice ch'el ge trovò scuti 6.000, el quale processo dorme al presente, e como costui compra più el se verifica, etc.

Dominica adì 21 luio.

Li meloni sono molti cari al presente, et si sono venduti sino a soldi 6

denari 6 l'uno alquanto bono e grosso, ma tuti sono astrupati la maggior parte per li melumi et mala stasòn che hano haùto, de modo che li ortolani non ne faràno bene, ma le càneve sono bellissime sin qui.

Lunedì adì 22 luio.

Questo dì è mal tempo da piovere e li contadini se lamentano che non pono batere; ogni homò dica che l'è el peccato, perché lavorano le feste comandate e non pono poi lavorare li dì da lavorare.

Adì ditto.

El se fa deli fanti in Modona apostata del duca nostro, e non se sa la causa perché.

El Signor de Camarino fa 100 homini d'arme apostata de Venetiani, el conto Uguzon Rangon va per suo locotenente, et ge va molti gioveni de Modona con lui per homeni d'arme.

El se dice che Bolognexi fano fantarìe da mandare a Lucha, e non se dice la causa perché.

El se dice che li Fiorentini dano dinari.

Martedì adì 23 ditto.

El se dice in Modona ch'el reverendissimo cardinale Cibo è a campo a Lucha, e che la maestà del imperatore l'ha concessa al papa insieme con Sena, guadagnandosela como el potria fare, perché nele cità che se governano a Republica sempre g'è la partialità, como è in doe cità, le quale poi sua santità le darìa al signor Petro Aloviso suo figliolo che è senza Stato, e questi sono deli parlamenti che se sono fatti a Nizza. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Martedì adì 23 luio.

Li fornaxari de Modona vendevano el miaro dele prede ala fornaxa lire 3 soldi 16, e ale volte lire 4, et el miare deli copi lire ... e ale volte lire ... de modo che li citadini che fabbrichano se ne sono lamentati ali signori Conservatori adì passati, et questo dì 23 ditto hano terminato¹⁰⁸ che da mò inanze non vendano el miaro dele prede ala fornaxa se non lire 3 soldi 10, et el miaro deli copi lire ... sino per tuto septembro proximo, e li fornaxari dicono che per questa volta haveràno pacentia, da poi che hano el lignamo e li lavorenti adoso, ma per l'avenire ge provederàno o che non lavoraràno, etc.

¹⁰⁸ *terminato* = stabilito.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine da 6 dì in qua hano fatto principiare altre 4 case, quale sono al presente al numero de 12, altre 4 se ne cupirà presto e altre 4 sono cuperte, e fatto la depintura del frixo con le arme dela magnifica Comunità, et se sollicitano, perché hano adoso la spexa de circa 50 cavalli lezeri del signor duca, per li quali la magnifica Comunità paga ogni mese de pixon de case dele lire più de 100, per quelle case che non ha le Cinquantine, ultra che le hano fornite de massaritie ale spexe dela ditta Comunità, per haver tolto la ditta Comunità a fare quello che doveva fare le Cinquantine, per non fare lo estimo civile per inventiva trovata da certi honorevoli cittadini, li quali al presente non voglio nominare, e ogni giorno hano mandato ambasatori a Ferrara per volere essere desgravato de ditti soldati, on vero non pagare le tasse, e la excellentia del duca vole le sue tasse ordinarie et vole che l'estimo civile alogia ditti soldati, et li lasa dire quanto lori voleno, e già la Comunità ha spexe, in andate de ambasatori in più volte, deli scuti 200, et al presente g'è ancora li ambasatori a Ferrara per questo, per vedere s'el duca se vole fare gratia. Quello che sucherà lo notarò piacendo a Dio, etc. Se la magnifica Comunità havese la gratia quelli dale tasse non ge satisfariano soldi 1.

Mercordì adì 24 luio.

Ser Francesco fu de ser Odofredo de Franza ditto *el Serin* grandio giachatore in Modona, nodare et merchadante del Arte dela lana, fa fabricare una casa in Modona in la contrata che va dritto dal Domo a Santo Dominico, che già fu de ser Nicolò Pedrezan, e tuti li soi parenti con la sua consorte, figliuola fu de magistro Antonio dal Porto, sono contenti de tal fabrica, aciò ch'el non strusia li dinari in giochare, como ha fatto altre volte che lui ha perso a uno tratto deli scuti mille, et ale volte ha giochato tuto el capitale del pano, e perché pochi giorni fa vinse asai centonara de scuti, el se mise a fabricare ditta casa; ogni cosa sta bene, pur ch'el non la giocha in uno tratto. Questo ho notato per exempio deli sucessori che vedano a che modo va el mondo; lui è giovone de anni 35 et ha figliuoli e figliuole, etc.

Zobia adì 25 ditto.

El se dice in Modona che per litre de 14 del presente e aviso in Modona como lo imperatore e re de Franza sono stati insieme in una certe ixola con grandi trionfi e festa, doppo la partita dela santità del papa. Dio sia laudato purché ch'el fine sia bono, etc.

E nota che ali 29 ditto ebe la copia de una litera da miser Zintil Albin canzelere del signor governatore de Modona che parla del ditto trionfo, dela quale ne ho copia apreso de mi.

Sabato adì 27 ditto.

Questo dì e molti dì fano è stà più presto tempo da piovere che da batere, de modo che li contadini se fiachano che non pono batere ala distesa, e tutavia el tempo passa e la spexa sopramonta de lavorenti e artesani; niente di mancho el male dele pecore si è el bene deli lupi, perché se li richi perdeno li poveri guadagnano, etc.

Questo anno passato fu molto care la uva de ogni sorte e chi ne fece mercantìa pensava vendere bene el vino; niente di mancho el non ha haùto la vendita che se pensava e al presente quello che se vendeva per soldi 50 et 60 el quartare si dà per soldi 25 et 30, e mal se ne vende perché le piogge hano fatto venire la uva grossa e li altri frutti, e li vilani fan del vino di simile cose e bevene aqua per non spendere, etc.

Lunedì adì 29 luio.

Per nova da Bologna el Legato s'è partito e andato a Roma ala santità del papa, el quale g'è arivato 10 dì fa dal viaggio de Nizza, et se dice ch'el Diavolo fece granda resistentia, gionto ch'el fu in Roma, de tempesta e sajete: si presuma havere fatto questo per havere haùto per male che sua santità habia composto tregua per 10 anni fra la maestà del imperatore et re de Franza ala città de Nizza ali dì passati como in questa appare et per li Capitoli apreso de mi. El se dice che doppo la sua partita, essendo lo imperatore et re in suso l'armata per andare ogni uno al suo viaggio, che per volontà de Dio e per forza de venti sono stati portati tuti dui in una certa isola, in la quale sono stati a parlamento insieme, et hano fatti bona pace mediante la ragina de Franza sorela dela maestà del imperatore; el tuto hano fatto senza consiglieri, ma solo lori tri, cussì se dice; et fu adì 14 del presente meso de luio. Dio sia laudato.

E nota che questo dì primo agosto g'è nova da Roma ch'el papa intrò in Roma adì 25 luio el dì de Santo Jacomo con grande trionfo e festa senza saete e tempesta.

Adì ditto.

Li citadini che havevano fatto mercantìa l'anno passato de uve e fatto deli vini, pensande venderlo caro questo anno, ne hano venduto pochi, e quello che vendevano per lire 3 el quartare lo vendeno per soldi 30 e male, e la maggior parte lo vende a minuto denari 6 el bochale bonissimo, e questo perché l'aqua non ha fatto male a nisuno questo anno.

Item li meloni che se vendevano soldi 5 et soldi 7 l'uno sono venuti a soldi 1, et mancho l'uno, e beli, e li primi erano astrupiat: quando Dio vole, l'opera, etc.

Le caneve e li lini sono bele questo anno per le pioge che sono state spese; uva asai, noxe e giande serà questo anno se altro non ge vene in contrario; pochi marzadexi sono stati questo anno per uno caldo estremo che fu nel granire del frumento, e al presente è freschissimo e mal tempo da batere et se stenta a batere.

Lunedì adì 29 luio.

Passò per Modona a stafeta monsignor de Tesso francexe da hore 22, mandato dal re de Franza ala santità del papa a Roma; et ha ditto ala posta essere fatta la pace fra la maestà del imperatore et re de Franza. Io penso che presto serà stampato el modo che hano tenuto in fare ditta pace, benché questo dì ho haùto una copia de litra da miser Zintil Albino, canzelerò del signor governatore de Modona, la quale parla del modo como se sono gionte insieme e le feste e careze fatto uno al altro, e li presenti fatti uno al altro e con promission de dare la figliuola del re al principe de Spagna figliuolo del imperatore; et se celebrerà le noze in Perpignano, e molte altre cose como in quella se contene in filza. Dio sia laudato e rengratiato.

Ali 28 de agosto proximo futuro serà compiti 44 anni che li Francexi gionseno in Modona che andavano nel Reamo de Napole, e mai d'alhora in qua la povera Italia non è stata senza guera con grande destruzione dele cità e populi, tanto che Dio ha iluminato el coro ala santità de papa Paulo 3° che andò adì passati a Nizza in Provenza e lì se ge trovò la maesta del imperatore Carolo Quinto de casa de Austria, e la maestà del re Francesco de Franza de casa de Angulielmo, et havevano fatto tregua per 10 anni mediante sua santità perché non se havevano parlati insciemo, ma doppo la partita del papa la fortuna li ha conduti isciemo a parlamento e abraçamenti *ut supra*, de modo che hano fatte pace, etc.

Mercordì adì ultimo ditto.

Questo dì et eri è stato et è uno caldo eccessivo che apena se può haveve el fiato, e quasi tuto questo mexo de luglio è stato fresco e male da batere, de modo che persone asai hano da batere.

Adì ditto.

El s'è scuperto in Modona el mal del corpo a molte persone, ma nisuno è morto, como se dice che fano a Regio e a Ferrara ch'el ge n'è morto asai.

Mercordì adì ultimo luglio.

El se dice in Modona che la maestà del imperatore ha dato al re de Franza el Stato de Milano e che la pace è fatta veramente fra lori, sì como dise monsignor de Tesso francexo, che passò a stafeta per Modona lunedì proximo passato, che andava ala santità del papa a Roma mandato dal re de Franza. Et è nova in Modona che sua santità intrò in Roma ali 25 del presente, el dì de Santo Jacobo, con grande trionfo e festa e non con saete e tempesta como è stato ditto *ut supra*.

Adì ditto.

Chi ha frumento da vendere al presente non lo può vendere s'el non è bellissimo, e asai bon mercato da soldi 40 in soldi 45 el staro, ancora mal se ne trova li dinari ala man.

Quilli che l'anno passato havevano comprato le uve care pensande vendere bene el vino non lo hano potuto vendere in grosso, et lo vendeno a minuto denari 8 el bochal del vin toscò dolze, e soldi 1 el bochale del tribian, perché questo anno mostra essere uva asai, el simile del brocho.

Zobia adì primo agosto.

Questo dì è bonissimo tempo a laude de Dio, e le persone pensano feràre¹⁰⁹ bene agosto questo dì, chi ge haverà bene el modo, e in segno de ciò ala becharia g'è tanta furia de compratori ch'el pare la vigilia de Natale on Sabato sancto: questa cità vive benissimo a laude de Dio, et g'è dele persone circa 18.000, et è tanto popolata ch'el non se ge può stare e tanti exercicii de diverse sorte che la pare una Venetia, e chi se vole exercitare guadagna el vivere, maxime in l'Arte dela seda et Arte de lana e altri exercicii, etc.

El magnifico miser Augustino Belencino, che al presente sta in Santo Petro, dove era la porta Saragoza apresa le case che se fano per le Cinquantine, ha fatto fare in casa sua uno filatoglio da mane da quatre vategi, che ge costa circa lire 250, et ne ha lire 60 l'anno de intrata; e questo ha fatto fare per farse lavorare le sede del suo fonticho a suo piacere. A mesi passate fece fare in suso una sua stala apreso la ditta casa alcune bele chioldare, perché apreso de lui ge sta li carzadore deli pani; del tuto ne cava bonissima intrata, et ha ancora molti figlioli da spendergela, ultra el patrimonio suo de bonissima intrata.

Zobia adì primo agosto.

Per littere da Roma, gionte in Modona a ultimo del passato, la santità

¹⁰⁹ *feràre* = fare le ferie.

del papa intrò in Roma ali 25 luio proximo in zobia el dì de Santo Jacobo con grande trionfo e feste. e non con saete e tempesta como è stato ditto. Grande maraveglia mi facio (che havendo sua santità durato tanta fatica per componere pace fra la maestà del imperatore et maestà del re de Franza ala città de Nizza de Provenza, *tamen* composto tregua per deci anni, e di poi la sua partita hano fatto pace fra lori dui mediante la regina mogliere del ditto re et sorela del imperatore) che nisuno in Modona, né altro loco che io sapia, habia fatto una minima alerezza de falò, né altre, como se sole fare, maxime essendo stata tanto desiderata ditta pace dali populi e altri. Ma al mio judicio tal diceva de pace che haverìa voluto vedere ruinare el mondo sottosopra, e questo è el segnale che né grandi né picoli non fano alerezza, e questo perché el ge pare che la sia una cosa finta, per essere stata fatta doppo la partita del papa; alcuni dicono ch'el papa non lo haverà per bene, quando monsignor de Tesso (stafeta del re che passò per Modona lunedì proximo passato da hore 22) arivarà a Roma da sua santità, e ch'el ge darà la nova dela ditta pace; ma sua santità, che è savio e prudente, forse non lo haverà per male, perché ogni cosa serà stato volontà de Dio, et bastarà a lui essere stato instrumento apto et disposito a farla fare, e che da lui non sia manchato, e che li soi passi e oratione sue e deli servi suoi siano state exaudite apreso de Dio; lui restarà contento e ne haverà suma lectitia, e per magiore demonstratione che sumamente ge piacerà el ne farà suma alerezza e farà bellissimo prexento al ditto monsignor de Tesso. El se dice che nisuno Signore non ne fa alerezza, perché dubitano che ditta pace ge tornarà a lori in gravezza e per l'avenire se vederà. Chi dice che daràno dele bote a Venetiani, e chi dice al duca de Urbino. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Nota che ditta trega fu fatta adì 8 zugno del ditto anno 1538 per deci anni in el convento de Santo Francesco fora de Niza ala presentia del preditto papa Paulo.

Zobia adì primo agoste.

Morì don Filippo Ronchaio preto modenese de anni circa 70, el quale, secondo ho potuto intendere, non disse mai mesa, ma andava in habito clericale per certo benefitio patronale, che lui goldeva; e nel tempo de sua gioventù non frequentava la giesia, ma sempre con gente lasivie e di mala sorta e giogatori e archimisti, e haveva nominanza dare soi dinari a non licita mercantia; pur da pochi anni in qua frequentava la giesia, ma non l'ho mai veduto dire mese in loco alcuno. Lui ha portato quello ch'el non voleva portare e lasato quello ch'el non voleva lasare. Dio ge habia misericordia al anima sua; *multi multa loquuntur*, etc.

Venerdì adì 2 ditto.

Cesare figliuole de ser Nicolò fu de ser Joanne Batista Silingardo cittadino modenese è stato creato notare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato miser Joanne del *quondam* miser Bernardino Silingardo causidico modenese, in la camara cubiculare dela casa dela mia habitatione, presente Sebastiano fu de ser Marchiorio Pazano et magistro Geminiano fu de magistro Peregrino Doxo.

Adì ditto.

Questo dì s'è comenzato a tenere Raxon in Palacio doppo le ferie dele medezòn,¹¹⁰ et è tornato el magnifico podestà, qualo era andato a casa sua in Romagna a vedere li fatti suoi.

Sabato adì 3 ditto.

In Piazza s'è venduto el frumento belo soldi 40 el staro; questo pretio al tempo presente se domanda bon merchato a rispetto quel che ha valso dal 1526 in qua, ma quanto al tempo antiquo è carissimo, ch'el soleva valere dali soldi 10 el staro sino ali soldi 20 in 25.

Li fornari de Modona fano el pan de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45½ el staro del frumento secondo el mio *Calmero* stampato. Lori guadagnano benissimo al presente per havere del frumento a mancho pretio del *Calmero*, etc.

Sabato adì 3 agoste.

Questo dì è tanti meloni in Piazza che l'è una maraveglia, et ne fano bon merchato a rispetto quello facevano 10 dì fa, e poche ge n'è de boni questo anno, e li primi erano cari e strupati; al presente sono beli e bon merchato, e altre frutte asai abonda, masime certe pire soce bone ditte pire gnoche¹¹¹ dal vulgo a n. 4 in 6 per denari 2 et se spaciano a gran furia, e le pire sachelo n. 12 per denari 2; li polastri, pavari e anatre sono venuti a bon merchato asai de quello se vendevano 15 giorno fano; ove n. 8 per soldi 1.

Item chi haveva fatto merchancia de vino l'anno passato, che tute le uve furono care, non ha fato bene questo anno, salvo in su la prima se vendeva lire 3 in 4 e più el quartare; ogni homo teniva stretto tanto che le persone hano fatto con pocho vino e aqua asai, de modo che al presente n'è bona derata la mità del pretio e mancho el quartare.

Questo dì è pioùto alquanto. Le persone se ne alegrano e dicono che la

¹¹⁰ *medezòn* = mietitura.

¹¹¹ “*Pir gnòch – Pera bugiarda, pera gnocca d'autunno*”: ERNESTO MANARESI, *Vocabolario modenese-italiano*, cit., ad vocem.

uva madurarà e quelli dal vino caro non lo venderàno in questo anno; 10 dì fa è stato uno extremo caldo, *etiam* questo dì.

Questa città de Modona trionfa al presente per esere bene popolata e piena de artesiani; ogni homo spende gagliardamente in mangiare e bere e vestire e più aquista deli poveri che deli ricchi al tempo presente, perché li ricchi vivono troppo sumptuosamente; el simile vesteno e danno grandissime dote ale figliuole e per questo la intrada non ge risponde, et vano più in giose che in suxo, e li poveri et affittaroli mangiano suxo el descho quasi senza tovaglia et hano deli scuti più deli ricchi, e a questo modo veneno ricchi e li ricchi quasi poveri, etc.

Dominica adì 4 agoste.

Questo dì è stato una granda pioggia la matina nel hore de dixinare, con troni e fulgore, *etiam* nel hora dela cena, de modo che quelli che hano da batere non potrànò batere da qui a dui dì per essere molto bene bagnata la terra.

E nota ch'el tempestò forte in Carpexana e da Sorbara sino in Albareto.

Adì ditto.

Questo dì è stato conduto molte cara de frumento forastero al Monto dala Farina, e s'el non fuse questo Monto guai li poveri homeni, perché li cittadini ge venderiano el staro del frumento uno scuto e bruto, perché questo anno sono brutissimi et è stato pochi marzadexi in Modenexo, ma in altri paexi g'è stato bon raccolto.

Martedì adì 6 ditto.

Crida fatta in Modona per parte del signor governatore che tute le persone tassate in le Cinquantine per fare le case de ditte Cinquantine debbiano pagare la sua tassa, altramenti serànò gravati con spexa.

Item che tuti quelli che hano a fare suxo el Canal Grande de fora, debbiano andare a tore le soe partite da ser Gaspar Mongardin soprastante al ditto cavamento, el quale piglia al presente dala porta Saragoza sino al Tevede, e questo aciò ch'el possa portare 3 maxenadore de aqua, *videlicet* 2 per el molin dala Sonza et una per el canale d'Abisso, che passa sotto la becharia nova, aciò che li bechari se ne posano valere de ditta aqua.

Adì ditto.

Li soldati del signor Giberto Pio che erano al soldo de Venetiani dui dì fa sono tornati a casa, perché la Signoria non ne ha bisogno al presente.

Mercordì adì 7 ditto.

Questo dì è pioùto asai e quelli che hano da batere se lamentano e

quelli che hano bisogno de vino se alegrano, perché la uva madurarà e chi ha del vino caro da vendere se lamenterà.

Zobia adì 8 agoste.

Tuta questa note pasata è piovuto fortemente et piove questo dì, et è fredo ch'el pare de autuno; Dio ne sia laudato, etc.

Adì ditto.

Vene in Modona el reverendo monsignore Ugo Rangono vescove de Regio da hore 22, el quale era commissario appostolico a Vicenza, dove se haveva a fare el Concilio, in la quale g'era ancora deli cardinali e altri prelati dotti deputati sopra ditto Concilio, li quale ge sono stati deli mesi circa 4 ad aspettare li Luterani e altri invitati, li quali mai non sono compare; e la santità del papa Paulo 3^o ha revocato li ditti deputati, che tuti andaràno da sua santità a Roma, e sopra ali processi fatti sententiaràno contra a ditti Luterani heretici, se altre non cascarà in questo meggio, etc.

Venerdì adì 9 ditto.

El reverendo monsignor vescovo de Regio soprascripto s'è partito di Modona questa matina da hore XI e andato a Regio: quando questo homo vene in Modona, mai non compare in publico e apena se ge vede la punta del naso, la causa perché Dio lo sa e lui, etc.: è pur nato in Modona gentil homo, etc.

Morì ditto vescovo in Modona adì 28 septembro 1540, cioè quando el se sapè de certo.¹¹²

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo et è lo tondo dela luna de luglio, ma molti dì fano è stato tempo pluviento che ha molto intardato el batere, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como la maestà del imperatore et la maestà del re de Franza mandano ambasatore ala santità del papa a Roma per stabilire la pace fatta fra lori adì passati, et se pensa che unitamente andaràno poi contra al Turcho, per essere le gente e armate in ordine. Che Dio ge daga dela sua gratia.

Adì ditto.

In gabella dela biava de Modona se ge vende el staro del belo frumento soldi 40 del forastero.

¹¹² Aggiunta posteriore.

Venerdì adì 9 agoste.

Fabrichando una casa ser Francesco del *quondam* ser Odofredo di Franza in la contrata de Santo Dominico apreso li Grasselli, magistro Zan Batista di Soci, magistro de ligname, volendo mettere in opera uno bordenale da hore 22 cascò ditto bordenale e muro, de modo ch'el povero magistro è tuto fiachato et se crede ch'el morirà.

Sabato adì 10 ditto.

Questo dì de Santo Laurentio è molto caldo a rispetto a quello fredo è stato questa septimana che è stato mal tempo con pioggia e fredo. Ogi habiamo el tondo dela luna de luglio ale hore 18; se crede ch'el tempo serà acunzo per qualchi giorni, che Dio lo voglia, etc.

Martedì adì 13 ditto.

Miser Hercole del *quondam* miser Joanne Sadoletto cittadino e procuratore modenese questo dì è stato collegiato dali doctori de Modona, el quale è stato doctorato in Ferrara adì passati; el tuto s'è fatto de commissione del reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto suo fratello, el quale miser Hercole sin qui non ha mai voluto fare tropo bene al seno del ditto reverendissimo, né de miser Alfonso suo fratello; el quale miser Alfonso ha fatto ogni opera per asetarlo e pensano che lo honore mutarà li costumi, che Dio el voglia, per essere alquanto gagliardo de cirvello, non obstante che l'habia bone littere, etc.; et è stato collegiato in la stantia deli signori Conservatori ala presentia de tuti li doctori de Modona, *etiam* de miser Alfonso suo fratello preditto, et ha fatto bellissima colacione.

E nota ch'el ditto me mandò a donare adì 12 ottobre una scatoleta da confetion et dui calasoni,¹¹³ perché io non fu invitato ala sua colation, per esersene parlato con lui 6 dì fa in casa de miser Zironimo dale Coreze, ala presentia del magnifico miser Jacomo Alvaroto consigliere del illustrissimo duca nostro.

Adì ditto.

In le botege dela becharìa vechia se ge fa dele botege nove per calciolari e librari, e quelli de che erano ditte botege non le hano mai voluto movere, pensando che li bechari ge havessino a tornare; ma vedando che sono fermi in la becharìa nova se sono deliberati farge dele botege da altri exercicii, como fano, etc.

¹¹³ A margine: "Portòla Sadoletto suo cusino".

Adì ditto.

Vene nova in Modona como el re di Tunice de Barbaria è morto e che Barbarosa ha prexo quello Stato, excepto una forteza domandata la Goleta, la quale si è a pacto per tuto questo mexe de agosto, perché l'aspeta soccorso dal imperatore, s'el ge arivarà a tempo.

Martedì adì 13 agosto.

Miser Bertholomè fu de ser Stefano Foian ditto *el Magnifico* ha fatto condurre in Modona circa stara 1.000 frumento bellissimo, et lo vende ali fornare soldi 44 el staro sotto el porticho del palazzo del signor conto Guido a pan venduto. Altre persone ne hano fatto condurre asai, pur del forastero verso Parma et el Mantuano, *etiam* el Monto dala Farina ne ha fatto e fa condurre asai in Modona.

Mercordì adì 14 ditto.

Questo dì piove dolcemente per la vigilia dela Nostra Dona.

Zobia adì 15 ditto.

Tuta questa note pasata è piovuto fortemente et questo dì piove, de modo ch'el non se può andare ala devotione dela Nostra Dona dala Fossa et è fredo como de ottobre.

Venerdì adì 16 ditto.

Questo dì è bon tempo et è li $\frac{3}{4}$ dela luna de luglio questo dì. Nota che preditta pioggia l'aqua ha guasto molti duxilli e fatto altri dani asai del spargere li fiumi.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Rocho se festa in Modona la sua festa, quale non se soleva festare, se non da certi anni in qua.

Dominica adì 18 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio; el se pensa al vendemare a furia perché le aque pasate l'hano fatto madurare più presto che la non se seria fatta.

Adì ditto.

Jeronimo figliuolo de ser Joanne Batista Foliano cittadino modenese habitatore a Formizene questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto in la intrata dela casa dela mia habitatione in la Cinquantina dela Piopa in suxo la strata Claudia, rogato ser Joanne Francesco di Naxi nodare modenese, presente magistro Zimignan Doxo et Joanne

Francesco fu de Zironimo di Nadali dala Mirandola *alias Perfumin*.

Adi ditto.

Avendo la magnifica Comunità de Modona fatto instantia con la excellentia del duca nostro che levàse una suma de circa 45 cavalli legeri soi soldati d'adoso ala Comunità, perché el non pareva honesto che pagasseno le tasse et havesseno li soldati adoso, per li quali la Comunità pagava ogni meso soldi 50 per cavallo per el coerto, ultra ale masaritie, sua excellentia ha mandato in Modona miser Giberto da Cortile pagadore de soldati, el quale eri li mise in li monesteri e capelle, de modo che tuti cridano e la Comunità li lasa cridare a sua posta, li quali sono stati adoso ala Comunità molti mesi, etc.

Dominica adì 18 agosto.

Miser Giberto da Cortile, pagadore deli soldati del illustrissimo duca nostro Signor Hercole 2° Estense et duca 4°, molti mesi fano ha havuto de gratia da sua excellentia de potere fare uno molino di sopra dal molino da Santo Felice in Modeneso, con patto che Modenesi siano contenti, perché già ge fu e fu butato zoxe da Modenesi, perché el danegiava tuto el paese como fa quello da Santo Felice, el quale s'el se potese el se butarìa zose, e perché el vorìa pur impetrare ditta gratia dala Comunità de Modona, lui ha solevati li soldati scritti di sopra a questo dì e posti in li monesteri e capelle, aciò che li religiosi pregano Dio per lui, che la Comunità lo exaudisa per el contrario; de modo che tuti cridano che non li voleno adosso, né la magnifica Comunità non ge vole concedere ch'el faccia el molino in ditto loco, et s'è fatto molti Consigli sopra ciò, perché molti cittadini richi hano le sue posesione che confinano in suxo el Canalete, che sono danegiate da quello, serìano poi più danegiate; io non so como se la cunzarèma per l'avenire de ditti soldati.

La magnifica Comunità sollicita al più che la può de fare le case dele Cinquantine per numero 18 o circa, dele quale al presente n'è cuperto 4, et altre 4 se cupriràn presto, e altre 4 sono principiate e fatte sino al primo tassello; quelli che sono tassati a pagare non pagano, perché se pagaseno le preditte serìano mò finite, cioè le principiate; ma el g'è de quelli che non hano voluto ch'el se faccia l'estimo civile per non pagare, né fare nisuna cosa bona, e mò non voleno pagare ch'el se faccia le case, quale seràno a grande solevatione dela cità, e circa a questo el ge serìa da dire asai, etc.

Lunedì adì 19 ditto.

Questo dì piove e non se può vendemare e la uva marcisse, masime le rosete.

Morì magistro Benedetto di Calvi bergamascho magistro dela botega dela seda de miser Augustino Maxeto, el quale in fra li altri era homo da bene, et ne haverà danno questa cità per causa de ditta Arte. Era ancora dela Compagnia streta de Santa Maria di Batuti, bon fratello de età de anni 55 o circa, et è stato sepelito a Santo Dominico in la sepultura de ditta Compagnia.

Trovase fora apreso merchadanti lire 1.400, una bela casa e mobile con 3 figlioli maschi et 2 femine maridate.

Lunedì adì 19 agoste.

Per nova da Lucha fano granda adunation de soldati per contra al marchexo Malaspina, e a questa hora se hano bruxato ville e danegiato vigne; el se tene che la serà mala cosa fra lori.

Per nova da Venetia de 14 del presente che il signor Camillo Orsino ha fatta la impresa de Gruazzo, terra che era del Turco, e tagliati a peci quanto ge n'era in essa.

Per littre de Costantinopole se intende ch'el Turco s'è partito ali 8 del passato per andare in Hungaria con 300 millia cavalli et 600 millia tra gambelli e mulli e altre bestie da carega per vittovaglia.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como certi dela parte di Marscoti da Bologna havevano incopato dui di Pazaia in Santo Francesco in Bologna, mentre ch'el sacerdote voleva consacrare el Corpo de Christo dominica matina proxima passato, e questo per eserse finita una tregua el sabato de sira proximo passato fra li ditti morti e li Marscoti; queste sono dele zintileze che se fano in quella Bologna madre¹¹⁴ deli studenti, etc.

E nota che li ditti homicidiali sono venuti a stare in Spimlamberto.

Martedì adì 20 ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo con molti citadini richi che hano a fare in zoxe sono cavalchati sino ala Galeaza, a vedere el loco dove vorìa fare uno molino miser Giberto da Cortile pagadore deli soldati del signor duca nostro, el quale ge ha concesso ch'el possa fare ditto molino in suxo el Modeneso ale confine de Santo Felice, in el quale loco g'era già e fu butato zoxe, perché el danegiava tuto el paese como farìa quello che ge vole fare ditto miser Giberto, et g'era ancora deli homeni da Santo Felice, quali fano instantia ch'el non se ge facia per suo interesse, et g'era

¹¹⁴ *Alma Mater Studiorum.*

ingignieri de Ferrara e de Modona, e chi diceva de sì e chi de non, et erano dele persone circa cente in tuto; *tandem* fu concluso ch'el darìa grandissimo danno a tuti facendogelo, e ditto miser Giberto restò mal satisfatto. El signor governatore scriverà al duca, se crede in favore dela Comunità.

Lunedì adì 26 agosto.

Morì e fu sepelita a Domo madona Zohana consorte fu de miser Lanfranco di Balugola nobili modenese vechia de anni più de 85 et madre fu de miser Aliprande e fratelli, vivi al presente, di Balugola, et sepelita in la sua sepultura granda quadra in Piazza a man stancha nel usire dela Porta granda del Domo, etc.

Adì ditto.

Per aviso del signor conto Joane Francesco Buscheto, commissario de Castelnovo de Grafagnana per lo illustrissimo duca nostro, de dì 19 del presente, al signor governatore miser Batistin Strozo di Modona, como deli successi¹¹⁵ dela signora marchesa di Massa et li Signori luchesi, come ali 18 del presente ge gionse a Massa dela signora marchesa uno mandatario del marchese del Vasto, con ordine del imperatore de fare deponere le arme a l'una parte e l'altra, et remettere le lore differentie ad essere cognosciute di Ragione et non con arme, e poi con simile ordine se ne andò a Montignoso et a Lucha, et si pensa che per rispetto di sua maestà si concluderà lo aseto fra essi; et altramente ne serìa seguito grandi inconvenienti, et dubito in danno dela signora marchesa, per essere andati li Luchesi apresso a Massa doe miglia a dare il guasto, a brusare molti alogiamenti, etc.; el quale aviso me ha mandato el ditto signor governatore questo dì 26 a mì Thomasino Lanciloto presente scriptore.

Martedì adì 27 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro per una [litra] de 26 del presente avisa el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo che sua excellentia ha animo venire a visitare queste sue terre, et vole ch'el facia intendere a quelli che hano la cura dela provisione de paglia e strami per il bisogno suo che stiano in pratcha, et siano solliciti in farne la solita provisione, perché con altre sue li farà poi intendere per quanti giorni haveràno da fare provisione: non altro. Cavata dala litra propria ducale.

E adì 28 ditto mercordì el giorno de Santo Augustino io Thomasino

¹¹⁵ *successi* = fatti.

me ho fatto retrrare¹¹⁶ in uno quadre a Gaspar de Petro di Pagan giovene de anni 20 in casa de magistro Joanne Francesco dale Piope.

Zobia adì 29 agosto.

Morì madona ... fiola fu de ser Jacomo Monzon e consorte fu de ... di Carandin.

Venerdì adì 30 ditto.

Li Soprastanti ala fabricha dele case dele Cinquantine 8 giorno fa hano fatto principiare altre quatre casa, le quale a questa hora sono numero 16, *videlicet* n. 4 cuperte e serate con ussi e fenestre da basso e non stabelite et altre 4 da cuprire, et altre quatre che al presente se mete in opera li bordenali del primo tassello, et le altre 4 se finiràno domane sino al primo tassello. Ancora ge resta el tereno per altre doe case, e se non ge manchase li dinari le fariano presto, ma quelli cittadini tassati non voleno pagare la sua tassa, et sono stato quelli che hano voluto che le se faciano, aciò ch'el non se faccia l'estimo civile, e mò non voleno pagare, tanto sono da bene e amorevoli ala sua patria che per uno soldo de suo utile lasariano ruinare tuta la città, etc.

Adì ditto.

Vene la nova in Modona como fra pochi giorni passerà per Modona el marchexe del Vasto capitano imperiale con 500 lanze per andare nel Reamo de Napole, li quali erano nel Stato de Milan, el quale se voda de soldati per darlo ala maestà del re de Franza per la paxe fatta fra la maestà del imperatore e ditto re, a laude de Dio, etc.

Ancora se dice che lo illustrissimo duca nostro venirà presto a Modona, forse nel tempo del pasazo deli soprascripti soldati, per parlare al ditto marchexo del Vasto, etc.

Sabato adì ultimo ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha mandato ser Nicolò Fontanella a Borgo San Donin, per intendere la via che vole fare le 500 lance spagnole per andare in el Reamo de Napole, e subito avisarà.

Sabato adì ultimo agosto.

In la gabella dela biava de Modona se vende el staro del frumento soldi

¹¹⁶ *“Ritrarre, qui è usato nel suo vero senso di dipingere o scolpire alcuna cosa al naturale, invece di ritrattare che equivale, trattar di nuovo, o disdirsi”* (nota del Curatore Carlo Borghi).

40, 42 et 44 el più belo, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 20 et 22, el staro dela spelta soldi 12 in 13.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, tuto de frumento forastero, in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, et ne abonda asai in Modona de ditto frumento perché questo anno n'è stato poco in alcun loco del Modoneso, masime dala strata Claudia in suxo, e la pioggia ha fatto gran danno nel batere, e le parpaglie¹¹⁷ ne sbusiseno asai, e li cittadini se sollicitano de masenarlo acìò non se guasta, e li poltroni deli munari vano al suo belo asio per dispeto che voriano a lire 5 per centonaro de moledura, e li cittadini non ge ne danno se non lire 4 secondo la provisione del pretio, e per questo asai se lamentano che non pono masenare.

In Piazza g'è portato granda quantità de pan forastero e tuto se spaza, e ogni cosa se ge spaza como se fa in Bologna, e tute più care del solito; e questo per la moltitudine dele persone che sono in Modona al presente: se ge estima persone 18 milia fra grandi e piccoli e forasteri che ge habitano; li affitti dele case sono cari, el simile dele botege.

El Monto dala Farina vende soldi 9 el peso dela farina de frumento et ha comprato frumento asai forastero bellissimo, e s'el non fuse ditto Monto quagli questa cità.

Li cittadini fano tuti mondare li soi frumenti a dui valli perché le tarmole¹¹⁸ e parpaglie lo guastano, e ancora perché non lo pono vendere s'el non è belo e per migliore merchato del fornaro, et hano imparato venderlo a pexo perché el *Calmero* stampato ge ha insignato, etc.

Lunedì adì 2 settembre.

Questa matina li signori Conservatori de Modona hano elletto ser Zironimo Manzolo et ser Nicolò Fontanella per alozatori de 400 cavalli che hano a passare fra 3 giorni, che veneno del Stato de Milano e vano nel Reamo de Napole, che sono soldati dela maestà del imperatore; e li nostri contadini fuzeno soe robe in Modona, dubitando essere asasinati, como soleno fare li soldati a tempi passati, etc.

Martedì adì 3 ditto.

Questo dì li contadini fano uno grande condure in Modona soe biave e altre soe robe e polami, per paura deli soldati che hano a venire ad alloggiare

¹¹⁷ *parpaglie* = farfalle.

¹¹⁸ *tarmole* = tarme.

in le ville del Modenese. El se aspeta domane li preditti soldati, e per gratia de Dio questo dì da hore 20 è comenzato a piovere aciò che habiamo maggiore danno, e che li fiumi se ingrossano, acciò non possano passare, e che se habiano a stare ale nostre posesione più longo tempo. Dio se aiuta che altro ripare non g'è, etc.

Mercordì adì 4 ditto.

Questa note pasata è piovuto e piove a questa hora 11 che io Thomasino Lanciloto scrive qui, e ale porte g'è cara asai de robe de contadini e cittadini che fuzeno per causa deli soldati che questo dì hano andare ad alogiare in le ville; in la Sacra Scritura g'è quando li Hebrei fugivano che haveveno a mente ch'el suo fugire non fusse in dì de sabato né de inverno: nui siamo in quello termino. 56 anni fa sempre la magior parte del fugire li soldati è stato in dì de festa e per mali tempi. Uno barbero modoneso soleva dire questo dictato sino del 1494 ch'el comenzò a venire li Francexi in Italia al tempo del re Carolo petito¹¹⁹ che sempre venivano a Modona in sabato o in dì de festa; quello homo diceva: "O che l'è festa o ch'el piove o ch'el trà el teramoto overe ch'el vene li Francexi", e questo perché el sabato non poteva radere li vilani.

Mercordì adì 4 settembre.

Questo dì è stato mal tempo con pioggia, e da hore 21 comenzò de piovere fortissimo e li soldati non se sono mossi da suoi alogiamente de là da Rubera, e nui Modonesi pensiamo farli passare in Bolognese con lo aiuto de miser Antonio Quatrino¹²⁰ se a Dio piacerà, etc.

Nota che a questa hora 3 de note piove ancora fortissimo.

Adì ditto.

Li frati de Santo Salvatore da Bologna, quali havevano la giesia de Santo Jeronimo in Modona, la quale uno anno fa fu tolta a uno suo frate, et posto dentre li frati de Santo Francesco de Observanza, non hano mai cessato con la santità del papa del suo spoglio, non obstante che siano stato sino a questo dì de intrare in casa, per rispetto dela excellentia del duca che voleva che se acordàseno insieme, e non se hano potuto acordare, de modo che uno trombete dela magnifica Comunità ge ha dato la tenuta questo dì da hore ... et sono intrato in casa, e li preditti frati usiti fora de una malissima voglia, e chi è andato in qua e chi in là; apena ge n'è restato dui a tore le sue robe, le quale portano in l'hospitale dela Casa de Dio.

¹¹⁹ Carlo VIII era chiamato "piccolo".

¹²⁰ In senso ironico.

Nota che non è stato el trombete dela Comunità, ma è stato el meso del signor governatore con el suo cancelere per comission dela excellentia del duca nostro, e se voleno quello loco ge pagano lire 5.500.

Zobia adì 5 ditto.

Li preditti fratti de Oservanza fano sgomberare le soe robe de Santo Jeronimo et ne meteno in la Casa de Dio e in altri loci per la città, e sono de malissima voglia, e se voleno quello loco el bisogna che lo pagano lire 5.500, e inance ch'el se facia lo instrumento voleno scuti 500 ala mane.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 comenzò a passare dele lance del imperatore per Modona, dicono essere 3 bandere, le quale veneno del Stato de Milano e vano in el Stato de Napole, per eserse fatta la pace fra la maestà del imperatore et maestà del re de Franza, et vano alozare a Castelfranco, a San Cexare e Pimazo de là da Panaro, e tuti li nostri vilani sono fugiti in qua e in là per paura de ditti soldati.

Venerdì adì 6 settembre.

Questo dì è andato li soldati dela maestà delo imperatore, che veneno da Milan e che vano a Napole, ad alozare in le ville intorno a Modona sino apreso ala porta Salexè, ala posesion deli monici de Santo Petro, dove sta el Bardon ge n'è alogiato, et n'è andato una bandera a Nonantola, e tuti li contadini sono sparpagnati in qua e in là e la uva va a male et è robata da brazenti¹²¹ e altre gente: el mal dele pecore si è el ben deli lupi. Ditti soldati sono molti humili, perché sono pieni de oro e arzeno e vano molto queti e con bone parole dove alogiano, per non fare garbuglio con li vilani, acìò non li amazàseno.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine fano cuprire 4 case apreso ale altre 4 che sono cuperte, e a questo dì è posto tuti li primi bordenali a sette altre case principiate; resta da meterli a una sola e poi seràno 16 a questa hora principiate, e s'el non ge manchase li dinari le seràno mò como finite, ma asai citadini tirano indreto che le non se faciano per non pagare quello sono stati tassati, e più presto voràno la ruina dela città che pagare, tanti sono amorevoli ala sua patria.

Dui dì fa è morto Francesco figliuolo de ser Zan Batista Segizo, el quale

¹²¹ "Lavoranti giornalieri della campagna" (nota del Curatore Carlo Borghi).

non haveva se non questo, et è morto in meglio dì, se dice del male dela goza.¹²²

Sabato adì 7 ditto.

Se partì li soldati dele nostre ville e pasorno in Bolognese.

Adì ditto.

Sebastiano figliuolo de ser Jacomo di Bologna cittadino e notare modoneso è stato creato notare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Joanne Batista di Bianchi in el palazzo dala Rason.

Joanne Batista de ser Jeronimo di Bianchi è stato creato notare apostolico da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Jacomo di Bologna in el Palazzo del magnifico Comun de Modona dala Rason.

Venerdì adì 13 ditto.

Li frati de Santa Cecilia parlano de volere tore Santa Margarita per farge el suo monestere, ma quelli vicini non se contentano, perché se voleseno stare in Santo Jeronimo el bisogna che lo comprano lire 5.200 o circa, e che perdano la fabrica che lori ge hano fatto, e lori non lo voleno per essere piccolo loco e discomodo al suo proposito.

Venerdì adì 13 settembre.

Li signori Conservatori e li Adjonti hano deliberato fare uno presente al illustrissimo duca nostro che vole venire a Modona fra 8 giorni. El se dice ch'el vene per fare el maridazo de madona Lodovica Colomba ditta *la Malchiavella* in miser Batistin Strozo al presente governatore de Modona, et che lei venirà da Ferrara dove el ditto duca ge l'ha fatta stare molti mesi per poterla maridare a suo modo per essere richa de beni immobili. Forse se la fusse stata povera cittadina poche gente la haveriano domandata, perché non se seriano curato de lei, ma se curano dela roba sua. El morale Cato dice: *uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*, etc.

Sabato adì 14 ditto.

Li cerchi¹²³ da vaseli e tinaci sono carissimi in Modona al presente, e costano el dopio de quello soleno costare, *videlicet*: quelli de braza 7 la fassa soldi 6, che se soleno vendere soldi 3 denari 6 l'una, et sì de tute le altre, e questo procede perché el non g'è fatto bona provisione e che sono conduti a Bologna.

¹²² Ebbe una emorragia cerebrale.

¹²³ Striscie di metallo per trattenerle le parti in legno dei tini.

In la gabella dela biava se vende el staro del frumento belo soldi 43 denari 6, e de quello non cussì belo soldi 40, la fava soldi 28, la veza soldi 22, la spelta soldi 13.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9.

Li fornari fano el pan bianco e belo in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 la tera.

La castelada dela uva comuna vale da lire 4 in 5 secondo li lochi apreso Modona 5 in 6 miglia, et non n'è tanta como se diceva essere da prima, et lire 6 a Solera.

Adì ditto.

Fu morto ... di ... da ... Bretare in una casa dala *Croce dela Preda* questa note passata dal ... di ... da ... suo misere.¹²⁴ Se dice che quello che è morto pochi giorni fano volse amazare ditto suo misere et como lo ebe morto se ne andò con Dio, et questa matina è stato soturato ala fassina,¹²⁵ perché era uno ribaldo el quale mai né s'era confesato, né comunicato, et ge fu portato in suxo una bara da fachini, senza croce e senza lume alcuna; e le porte sono state seràte sino a megia terza per trovarlo e non lo hano trovato.

Dominica adì 15 septembro.

Questo dì e tuta la note pasata è sempre pioùto e molte volte in fra la settimana è piovuto, de modo che le strate sono fangose, e a condure le castelade a Modona el ge vole para doe de boi per ciascuna, e pegio ancora che le uve marciseno e non se può arare. Nota che tuta questa estate è stata molto aquosa et se ha potuto malamente batere e custodire li frumenti, de modo che asai se n'è sbusato per le parpaglie e tarmole che ge sono nate dentre, et non ge ha valse el mondare né el mesedare. Meglio è stato al maxenarlo, ma le moline non ge hano potuto atendere per la moltitudine dele persone che volevano maxenare, e asai volte non g'era aqua in li canali perché le pioe rompevano le chiuxe in Sechia e in Panara, e per le piene se rompeva li duxili deli canali, e ancora per el cunzare le moline et per el cavare li canali, de modo che per ditte cause el non se ha potuto masenare asai et se n'è guasto e sbusato asai centonara de stara in questa città de Modona. Non so como sia fatto in le altre città de Italia. Dio se manda migliore autuno et inverno che non habiamo haùto la state pasata.

¹²⁴ *misere* = suocero.

¹²⁵ Fuori dalle mura, in terra sconsecrata.

Vero è che siamo stati sani a laude de sua maestà, etc.

Lunedì adì 16 ditto.

Tuto el dì de eri e questa note pasata è piovuto molto forte et piove a questa hora 8 che io Thomasino Lanciloto scrivo qui. Eri a hore 19 fu el principio del 3° quarto dela luna de agosto la quale sin qui è stata malissima luna; el simile fu quella de luglio che apena se posète batere, e perché li frumenti furno mal custoditi se sbusano asai, etc.

Martedì adì 17 ditto.

Questa matina è bon tempo et è uno grandò fredo ch'el pare da Ogni Santi.

Adì ditto.

La magnifica città di Modona (misurata per man de magistro Cesaro di Cexi ingignero dela magnifica Comunità preditta) si è pertiche mille in suxo le mure per el suo tondo.

Zobia adì 19 settembre.

Questo dì s'è fatto le cride per la città de Modona ch'el se debia anetare la città da ledami, lignami e predame e altre immondicie, per la venuta del nostro illustrissimo signor duca che dè venire presto, e li cavalli legieri ge sono andati incontra.

Adì ditto.

Questo dì et eri è stato et è bonissimo tempo, ma fredo la matina.

Venerdì adì 20 ditto.

Joanne Mathè, figliuolo de Batista di Astrologi da Pianorso del Ducato de Modona, è stato creato notare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Joanne da Palagano notare modenese, in la camara cubicolare in la casa dela mia habitatione, etc.

Adì ditto.

Peregrino, figliuolo de Joanne Batista Maxeto del *quondam* Joanne Antonio ditto *Baron* cittadino modenese, è stato creato notare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Joanne da Palagano notare modenese, in la camara cubicolare in la casa dela mia habitatione, etc.

Adì ditto.

Questo dì è venuto in Modona parte dela corte del illustrissimo duca nostro e la sua excellentia venirà doman, se altre non ge ocore; el Castello è tuto aparato dele soe tapezarie per excelentia.

Sabato adì 21 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro doveva venire questo dì in Modona, e non vene più sino a lunedì proximo, overe martedì, per essere gionto in Ferrara el reverendissimo cardinale Salviato, che vene dala corte dela maestà del re de Franza, et don Francesco fratello del ditto duca, che era ala corte dela maestà del imperatore, è ancora lui gionto in Ferrara e certi altri ambascatori, e per questo ha intardato la sua venuta. Dio ge daga bono viaggio quando el venirà, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ale case dele Cinquantine hano fatto cuprire altre 4 case, le quale al presente sono 8 cuperte et 8 da cuprire.

Adì ditto.

La Compagnia de Santo Joxefo ha stabelito¹²⁶ quella pocha fabrica che haveva comenzata, e sono andati cercando per la città et hano trovato asai bona elemosina questa setimana, e con le pifare inanzi.

Sabato adì 21 septembro.

Zohano ditto *Sette* modenexo vechio de anni 80, esendo in Ferrara del 1536 in casa di Bomle, e volendo uno suo figliuolo che sta in Ferrara libre 1 de farina da fare dela cola, perché era calzolare dela felice memoria del illustrissimo duca vechio, inanze ch'el morise, che fu del 1534, et poi del presente duca Hercole, se ne dolse con frate ... del Ordine de Santo Dominico de Oservanza, predicatore in Santo Georgio di Ferrara, dela ditta farina che non haveva potuto havere, et ge dise che era una vergogna che una città como Ferrara non havese uno Monto de Farina fatto como quello di Modona, di modo ch'el ditto predicatore lo dise in pergolo et piauque molto al populo de Ferrara, e como ebe predicato persone lo andorno a trovare e offerivage de dare dinari, roba e loco, acciò ch'el ditto Monto se facesse, de modo che ali 25 del mese di magio 1536 feceno una bellissima offerta et ebene dele lire 2.000 o circa de bolognini, e in quello instante ge gionse uno navillo de frumento et lo comprorno e feceno dela farina et ne venderno al populo per soldi ... el pexo, per essere caro el frumento, e ditto *Sette* vechio portò el stendardo del ditto Monto ala processione, et ge hano costituito li presidenti di quello Monto soldi 26 el mexo de provisione sino ch'el scampa, et vene a Modona a tore la copia deli Capitoli del nostro Monto e portarli a Ferrara, per governarlo del modo ch'el se governa qui, li quali Capitoli del nostro Monto furno fatti da miser Thomasino Lanciloto modoneso presen-

¹²⁶ *stabelito* = intonato.

te scrittore in sciemo con ser Antonino Colombo cittadino modenese sino del anno 1525, che una altra volta fu redriciato el ditto Monto, che era stato sparpagnato¹²⁷ in le mane de persone 102, e al presente se adopera gagliardamente, e s'el non fuse ditto Monto guaglio ala povertà.

El ditto *Sette* vecchio me ha mostrato questo dì la sua patente, e per questo ne ho fatto nota, et ha ditto ch'el primo giorno de agosto 1536 el ditto Monto comenzò al nome de Dio a vendere farina, et se governa al modo di Modona, et che ha grandissimo capitale fatto tuto de ellemosine, etc.

Domenica adì 22 ditto.

Tuto questo dì è stato bonissimo tempo; se pensa ch'el starà ala luna de settembre che farà domane ale hore 12, e s'el tempo fuse pluviento como è stato uno meso fa e più el non se potrà seminare per essere le terre trope bagnate.

Dominica adì 22 settembre.

Avendo io riprexo adì passati uno magistro Jacomo Galian depintore in Modona magistro da cucina del spendere che s'è fatto a mesi e giorni passati in Modona, e del spendere superfluamente in vivande de tante varie sorte, lui si è scusato che quelli tali hano voluto cussì, e io ge ho ditto: “Vui non ve ne doveresti impaciare perché ne seti causa vui, e che quelli che pastezano superfluamente fariano meglio fare massaria del suo e pagare chi ha havere da lori, e non vendere le sue posesione como fano”, li quali non voglio nominare per honore suo, etc.

El ditto magistro Jacomo me ha dato questo dì 22 ditto una lista de dui pasti fatti a Marzaia per lo infrascrito modo in questa estate, *videlicet* per el disinare:

Prima portata

Persuto con pipere e aceto

Figato fritto

Figato francese

Latto de vitello con pomegranze

Carbonata di manzo

Pulesini con la rete

Petto di capreto con salamo

Caponi lesò con macharoni

Uno potagio

¹²⁷ *sparpagnato* = disperso.

Uno manzare di pasta
 Sapore verde
 Supa con formazo
 Capreto aroste
 Torta verda

Seconda portata

Pipioni in guaceto
 Polastri arosto
 Polpete sute
 Tripe in menestra
 Torteli ala milanese
 Uno potagio
 Uno pastelo di manzo
 Item sapore bianco
 Lasagne ala francese
 Uno manzare di ofele
 Petto di vitello
 Arosto de vitello con limon
 Aleso di manzo
 Torta de prugne

Terza portata

Lactemele
 Zaldoni
 Zonchata
 Fava frescha
 Formazo
 Sparsi
 Tartufoli
 Rodèa fritta
 Mascarpini de mandole
 Vermiceli
 Confetione de magistro Vicenze
 Zeladia giala
 Zeladia morela
 Pere in saba con anexi
 Cedro confetto
 Confetion de zucharo

Aqua alemana¹²⁸

Seguita le vivande del pasto antescritto, *videlicet* per la sira a cena.

Prima portata

Insalata de latuga
 Fior de boràzene
 Dragon con altre herbe gentile
 Cedro
 Lingua de bò
 Carne de manzo salata
 Carne minuta con piper e aceto
 Ravaneli

Seconda portata

Pulesini con la rete
 Teste di caprete dorate
 Pipioni in guazeto
 Coradèle in minestra
 Peti di capreti
 Polastri aroste
 Polpete in guazeto
 Caponi aleso
 Pasteli de marine
 Potagio
 Capreto arosto
 Sperbentino
 Manzare di pasta
 Figati de caponi
 Torta bianca

Terza portata

Insalata de limoni
 Testa de vitelo
 Petto de vitelo
 Ofèle
 Pasteli de manzo
 Item sapore morelo

¹²⁸ *aqua alemana* = grappa.

Aceto
 Carne de manzo aleso
 Salami
 Teste de vitello con limon
 Manzar di pasta
 Olivoti
 Potagio
 Torteli ala milanese
 Lasagne ala francesa
 Torta de rodèa

Quarta portata

Zonchate
 Fava fresca
 Formazo
 Latto mele
 Zaldoni
 Vermiceli
 Marcarpini
 Sparexi
 Cartofoli
 Confetion di magitro Vincenzo
 Zeladia giala
 Zelada morela
 Pere guaste
 Rodèa fritta
 Confetione di zucaro
 Cedro confetti

Tuti quelli che fano fare e che fano li pasti con tante vivande meritariano de stare in uno pede de tore uno anno con pan e aqua, acciò imparàseno de vivere honestamente, non de strusiare la roba.

Nota che adì 7 ottobre 1539 in questa *Coronicha* ge n'è una altra lista de simile vivande.¹²⁹

Martedì adì 24 settembre.

Li fornari de Modona, per fastidio de ser Antonio Tasson che ha fatto instantia al signor governatore e ali signori Conservatori che li ditti

¹²⁹ Aggiunta posteriore.

fornari dovessero ingrosare el pan che se faceva de onze 32 la terra da soldi 1 denari 4 l'una, in raxon de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, e nisuno non diceva niente, lui è andato tanto bisbigliando di qua e di là che ditti fornari hano el frumento per soldi 38 et soldi 40 el staro, e non dice la verità che l'è stato forza che promettano de farlo da questo dì inanze de onze 34 la terra, che venirà a soldi 42 denari 4 el staro. E questo ha fatto ditto ser Antonio da poi che lui ha venduto quelle poche mondie che lui haveva soldi 46 el staro a certe persone, e per volere aquistare credito in el populo; ma io dico che lui ha fatto uno effetto acciò che li mercadanti che ge ne menavano del forastero non ge ne possano menare; neanche de cittadini ge ne voràno dare benché questo anno è stato pocho recolto comunamente in Modoneso e brutissima roba, subuito¹³⁰ per le pioge che sono state nel batere, el quale frumento tuto se sbuxa, e da qui a pochi giorni el venirà ch'el non se potrà havere frumento né pan, et haverà pensato fare la abondantia ala povertà per 15 giorni, et ge haverà fatto la carastia per tuto questo anno al mio giudicio, e Dio faccia ch'el non sia vero, e a quello *Calmero* dele onze 32 el g'è stato dui anni, uno dreto al altro abondantemente, e Dio voglia che questo anno la sia cussì per non essere stato de fava e mancho veza, e queste sono dele bele provi-sione di Modona da questo tempo fatte senza consideratione, e propoxe da persone non capace dela rason del pan, e s'el non havese più roba che cirvelo guaglio lui, etc.

E nota che questo dì 2 aprile 1539 g'è grandò clamore in la cità perché non g'è pan né farina da vendere et el staro del frumento bruto se vende uno scuto da soldi 76 et lire 4, et lire 4 soldi 5 el staro, et non starà a questo pretio, e queste si è dela abondantia de ser Antonio Tasson.¹³¹

E nota che io Thomasino Lanciloto presente scriptore lo dise al ditto signor governatore miser Batistin Strozo ch'el non dovese mover el ditto *Calmero* del pan perché el seria causa dela carastia in la cità, perché el frumento forastero che era condotto in Modona pigliarà altra via, e cussì è stato vero che a questo dì 2 aprile 1539 vale come è agionto *ut infra*, e a Sasolo ge n'è stato condotto in quantità de frumenti forasteri che seriano stati conduti a Modona, etc.

Item vale a questo dì 8 ottobre 1539 scuti dui el staro, *videlicet* lire 7 soldi 12, e de mazo 1540 è valso lire 10 el staro del frumento e lire 8 la fava, e lire 7 la veza.¹³²

¹³⁰ *subuito* = fermentato (?).

¹³¹ Aggiunta posteriore.

¹³² Aggiunta posteriore.

Adì ditto.

El nostro illustrissimo signor duca doveva venire questo dì in Modona e non è venuto, e quasi tuta la sua corte è qui in Modona.

Zobia adì 26 ditto.

El nostro illustrissimo Signore domane se dè partire da Ferrara e acompagnare certo imbasatore, e poi venire a Modona adì 28 del presente in sabato.

Venerdì adì 27 settembre.

Tuta questa note pasata è piovuto fortemente e piove questo dì; el se pensa che al seminare se impastarà.

Adì ditto.

La Zenevere, figliola fu de Sipion Cavallarín e consorte de Luca Mantuan, essendo doventata meretrice capitò alle man del conto Uguzon Rangon consorte fu dela signora Lucretia, figliola fu del conto Francesco Maria Rangon, et poi nel 2° loco consorto dela signora Antonia Palavicina, la quale vive al presente; el ditto conto è sempre stato in grande rota con ditte soe consorte apostata dela ditta femina che lui teniva molto honorevolmente in una casa in suso el Canale Grande con servitori e servitrice.

E cum Dio volse e como fa le soe pare a mesi pasati se levò de Modona e andò a Bologna, fu ditto con aiuto de miser Cornelio preto di Belencin, figliuolo de miser Zan Batista, et pare che lui havesse molte robe dele sue, de modo ch'el ditto conto non la poteva tolerare, che s'el non fusse stato el rispetto de fare cosa che dispiacesse al duca, perché el vole ch'el se staga in pace, se haveriano uno giorno mese le mane adosso, perché al presente li Belencini se estimano grandi, tra ch'el ditto conto ten per amici li figliuoli furno de miser Lodovico Belencino. Pur come ha piaciuto a Dio hano fatta la pace insieme mediante miser Imilio Marescoto da Bologna, e ditto miser Cornelio ha pagato al ditto conto Uguzon per le ditte robe scuti 300, cussì se dice. Non già che io lo sapia de certo, ma potria essere, perché el detto miser Cornelio ha molta intrata de benefitii e vive et va da sbrico e da soldato e non da religioso, pensande che Dio non ge veda, ma el venirà uno giorno che ge darà el mal anno e più presto che lui non pensarà; el proverbio dice: "Chi asini mena, e putane guida, non ese mai da affani e briga".

La ditta Zenevere sta a Bologna in suxe le gratie e fa bela corte e fa bello honore a magistro Antonio Maria de Betto medico modoneso e lectore in Bologna, homo grandò de dottrina, ma s'el vole stare in Bologna el biso-

gna che habia pacientia; el povero suo marito sta ala Badìa da Frasana che lui ha affitto.¹³³

Sabato adì 28 septembro.

Lo illustrissimo don Francesco, fratello del illustrissimo duca Hercole nostro Signore, è venuto questo dì da hore 16 a stafeta in Modona, el quale vene dala corte dela maestà delo imperatore, e subito tolse cavalli freschi ala posta dala porta Salexè e andò verso Ferrara al incontro del ditto duca, el quale è per via de venire a Modona questo dì, et doveva venire 8 dì fa et haveva mandato in Modona asai dela sua corte.

E adì ditto el bon tempo è tornato a laude de Dio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca Hercole Estense nostro Signore è venuto in Modona questo dì da hore 21 con tuti li soi soldati, che son più de 200 celade et con tuta la sua corte, e gionto ala porta del Castello è andato intorno ale fosse dela fortezza ch'el vole fare; è venuto in Modona per la porta Salexè verso Bologna, e dreto la Strata sino ala Rua Granda, et per quella al Castello acompagnato dal illustrissimo signor don Francesco suo fratello, el quale è venuto questo dì a stafeta dala corte dela maestà del imperatore et acompagnato dal signor governatore, podestà, massare e altri gentil homini dela città molto honorevolmente, et è alloggiato in Castello, el resto dela sua corte per le case deli citadini, e questa è la seconda volta che lui è stato in Modona da poi che fu creato duca, e la prima volta fu adì 3 de dexembro 1536 in dominica da hore 23 ch'el vene a tore la tenuta de questa magnifica città, e d'alhora sino a questa non g'è mai più stato, et è bonissimo tempo a rispetto quello è stato adì passati, etc.

E adì ditto da hore 22 li signori Conservatori e molti honorevoli citadini sono andati in Castello a visitare la excellentia del signor duca, el quale li ha veduti volontera e fatoge bona ciera.

Dominica adì 29 ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì ala mesa in Domo cantata da soi cantori e sonata dal suo organista, et g'era tuta la sua corte e la nobilità de Modona et lo illustrissimo don Francesco suo fratello.

E adì ditto la magnifica Comunità ge ha presentato vitelli, formazo, cira bianca, zucharo e spelta al ditto duca, doppio mesa, nel cortile del Castello. El se dice per la città che se li signori Conservatori domandaràno ala

¹³³ A margine passo non leggibile.

excellentia del duca la ampliacione dela città, ch'el ge la concederà molto volontera, e ch'el non farà la fortezza designata de fare, cussì se dice, etc.

E adì ditto da hore 22 la sua excellentia ha cavalcato per la cità una hora acompagnato da don Francesco suo fratello e dala sua corte e persone nobile di Modona.

Domenica adì 29 settembre.

Questo giorno de Santo Michele la magnifica Comunità non ha fatto corere el palio già consueto corere questo dì, perché el bisogna spendere ditti dinari in la fabrica dele case dele Cinquantine.

Fu morto da Santo Petro in una casa una figliola fu de Augustino Conselexe, se dice da uno suo fratello per nome Ursino, incolpata de mala vita.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo don Francesco fratello del duca nostro, che è venuto in Modona a stafeta dala corte dela maestà del imperatore, al presente in Modona con la excellentia del signor duca nostro, vole andare a Napole a spoxare una figliuola de monsignor overo marchexo dalla Palude,¹³⁴ la quale ge ha dato la maestà del imperatore per moglie, la quale ge dà valuta de nonanta millia ducati in dinari et ducati deci millia l'anno de intrata, el quale se partirà a stafeta fra 4 giorni, etc.

Adì ditto.

El reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo di Modona, el quale dui anni fa fu mandato dala santità de papa Paulo 3° in la Magna noncio appostolico, per el fatto del Concilio che se haveva a fare, ali 27 del presente in venerdì passò a Bomporto e andò a Bologna per andare a Roma ala santità del papa, e in segno de ciò el reverendo suo vicario de Modona andò venerdì a Bologna a visitarlo e tornò sabato, el quale dice ch'el tornerà a Modona fra 20 giorni, expedito ch'el sia dala santità del papa, etc.

Lunedì adì ultimo ditto.

Lo illustrissimo don Francesco fratello del nostro illustrissimo duca s'è partito de Modona a stafeta e andato a Ferrara da hore 15 per mettersi in ordine da andare a Napole a spoxare la figliuola del signor marchexo dala Palude, quale ge ha dato la maestà del imperatore con el valimento de 90 millia ducati et ducati 10 millia de intrata ogni anno, etc.

¹³⁴ Sposò Maria de Cardona (1509-1563) nel 1540. Il padre Giovanni de Cardona era marchese di Padula.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore questa matina da hore 16 è andato a mesa a Santo Jeronimo, e subito haùta la mesa tornò in Castelo e per una grossa hora dete gratissima audientia a ogni homo, et poi al dixinare pubblicamente in la sala granda di sopra in Castello con 17 deli suoi zentil homini, tuti a una tavola.

Adì ditto.

Li signori Conservatori novi extrati questo dì: miser Helia Carandin, miser Girardin Molcia capi, ser Zorzo Roncho, ser Girardo Boxello, ser Zorzo Codebò, ser Zan Antonio Carandin, ser Francesco Forcirolo, ser Zan Batista Marscoto, ser Alberto Fontana, ser Tadè Zandorio; miser Zan Batista Codebò, miser Bertolamè Grilinzon confirmati.

Martedì adì primo ottobre.

Questa matina in suxo uno tribunale dala guarda è stato posto Bertholomè da Montagnana cavallo legiero del illustrissimo duca nostro con una man inchioldata in suxo uno palo, et g'è stato sino a hore 17 con l'altra man ligata de dreto; e questo perché 15 dì fa dete de una ingistara¹³⁵ de merda (con reverentia) ala Tadèa ferrarexa femina de uno Modeneso, el quale per suo honore non lo voglio nominare, per farli nel volto, et ge dete nel stomego e tuta la imbratò, e lei se ne dolse al signor governatore, et lo fece pigliare e mettere in prexon, et ge fu dato dela corda e confesò chi ge lo haveva fatto fare, quale è una persona granda, ma lui serà tornato in prexon e condenato lire 200, da esere pagate in termino de uno meso, overo ge mozaràno una man, et ge hano tolto lo cavalle e arme, e forse lo cassaràno, salvo se lo illustrissimo ducha che al presente è in Modona non ge facesse la gratia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato ala mesa a Santo Petro questa matina et poi a vedere la fabrica de ditti monici, e poi in Castello, e dato audientia a tuti inanze el dixinare, et era andato atorno la fortezza a pede.

El se dice ch'el signor conto Mario da Montecuchulo vol dare cena a sua excellentia domane a sira e farge feste con dele bele done de Modona in la casa era de miser Lodovico Sadoleto a l'incontro del piazzale del Castello verso Santo Dominico, et zobia de sira a casa del signor conto Hercole Rangon, et dominica de sira a casa del signor conto Uguzon Rangon, li quali se preparano de farge honore a sua excellentia.

¹³⁵ *ingistara* = cartoccio (?)

Miser Guido, figliuole de miser Girardin Molza, *etiam* cavallero ditto miser Girardin, è stato creato cavallero dal ditto la sira del dì ditto da hore 1½ de note in la camara de sua excellentia nel Castello de Modona: pochi mesi fa creò ancora miser Zan Batista suo fratello.

Adì ditto.

Questo dì è stato portato uno *Breve* apostolico al clero de Modona, perché la santità del papa vole doe decime per mandare contra al Turcho, e ditto clero è stato a parlamento con el magnifico miser Jacomo Alvaroto, consigliere del illustrissimo duca, a casa de miser Jeronimo dale Coreze per comission dela excellentia del duca, per eserge stato scritto a sua excellentia dal Camerlengo dela Giesia ch'el voglia fare pagare Modona, Regio e Carpe soe terre, e per questo ha fatto tore questa cura al ditto miser Jacomo exortando a pagare, se non hano altro in contrario, altrimenti che non debiano pagare, perché cussì è la intention del signor duca, e di poi hano fatto Capitolo li signori Canonici con tuto el clero de mandare uno a Roma ale spexe de tuti, per vedere de non pagare, overe s'el se paga havere a piacere e comodità, e io Thomasino Lanciloto sindaco del hospital di Batuti ge dise ch'el ditto hospitale non doveva pagare, havendo la spexa granda che ha ancora; del 1530 fu sententiato ch'el non pagase.

Mercordì adì 2 ottobre.

Lo illustrissimo duca è andato questa matina a mesa ala Nostra Dona dalla Fossa, e la sira a cena a casa del signor conto Mario da Montecuchule et se ge fa festa magnifica con pifari e bele done.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca questo dì da hore 22 è andato a Santa Margarita a vedere quello loco, perché li frati de Santo Francesco de Observanza lo voleno per sua habitatione, e sua excellentia ge ha dato licencia che lo to-gano, ma che non lo alzano più de quello ch'el sia al presente.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca con miser Cristoforo Casanova suo ingiegnerò questo dì hano fatto desegno sopra el grandimento di Modona, et hano fatto mettere le paline dala porta Bazohara sino ala porta Albareto da quella banda dela porta Citanova, perché pare che più non sia de pensere de fare la fortezza, ma fare el grandimento per satisfacione delli cittadini e per beleza dela città; e in questo grandimento fortificarla, che la serà mancho spexa che non serà a fare la fortezza e più utile a ogni homo. Altro non se intende al presente del grandimento verso levante; quando se intenderà el se scriverà.

Zobia adì 3 del ditto.

El signor conto Hercole questa sira dà cena al illustrissimo duca Hercole nostro Signore et ala sua corte, et ge fa una bella festa con pifari e bele done, et ge fa una cena da duca, et g'è persone asai e bele done et de bele balarine forastere, et non volseno mai aprire a nisuno, *etiam* al signor governatore, e tanto pichiare se fece ala sua porta ch'el non se serìa fatto ala casa de Begodo furfanto in Modona, *etiam* de cridamento sino a hore 7 de note.

Venerdì adì 4 ditto.

Lo illustrissimo duca questa matina inanze mesa fece comandamento a miser Zan Batista Belencin, sotto pena de rebelion e confiscation deli soi beni, che non debia dare disturbo alcuno al signor conto Uguzon Rangon, rogato miser Alexandro Guerino secretario, el simile ha fatto al ditto ser conto Uguzon.

Venerdì adì 4 ottobre.

Lo illustrissimo duca questo dì de Santo Francesco è andato ala mesa a ditta giesia con tuta la sua corte e la nobilità de Modona, et ge ha fatto cantare una solemne mesa a suoi cantori, et poi tornato al Castello per una hora ha dato audientia a ogni homo sempre stando in pede, e spaciato ogni homo dixinò in sala, ala quale sua tavola g'era circa 20 de suoi cortexani comensali.

Adì ditto.

Li frati de Santa Maria dale Gratie fondorno la sua giesia posta da Santo Erasmo sino adì 23 septembro proximo passato in lunedì.

Adì ditto.

La magnifica Comunità di Modona e di Carpe hano domandato al illustrissimo duca nostro in Modona ch'el sia contento ch'el se driza Sechia da Villanova in zoxe in molti logi dove è dele storte,¹³⁶ e questo perché el non se può reparare con arzeni, che ogni anno rompe e fa grandissimo dano in Modeneso e Carpexana, e questi tagli se haveràno a fare presto.

Sabato adì 5 ditto.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore è andato a mesa a Santo Paulo, introdotto dal magnifico miser Joane Castelvetro per mostrarge le case che fa fare la magnifica Comunità, che guardano in el suo orto da ditte sore; el male che le hano si è che pochi mesi fano la ditta Comunità ge donò lire 100 da alzare el suo muro, e mò dicono che centi scuti non

¹³⁶ *storte* = curve.

faràno, e come havesseno li centi scuti le non haveràno poi mal nisuno, e per questa causa è stato introdotto sua excellentia a mesa in ditto loco, etc.

Tornato sua excellentia al Castello ha dato gratissima audientia a ogni homo, maxime a mì Thomasino Lanciloto che ge ho presentato una litra de dì 28 septembro, in la quale g'è 4 Capitoli per utilità publica: el primo contene dele dote, el 2° del vestire, el 3° deli vilani pompoxi e che non lavorano le nostre terre, el 4° deli cavamenti publici e dele salicate e altre che se guastano, e altre dela quale ho la copia apreso de mì.

Sabato adì 5 ottobre.

Lo illustrissimo duca doppo dixinare è cavalcato verso Rubera, chi dice ch'el va a Rubera e chi dice ali boschi de Ramo e Marzaia per fare tendere le rete per caciare domane ali lupi, et per questo hano comandato molti contadini dele ville vicine, che domatina a l'alba se trovano a ditti boschi con soi cani, ultra a più de 200 cani che ge hano mandati questo dì.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia dovevano fare questo dì lo instrumento dela renontia de Santa Margarita capella di Modona con tute le soe case e orto che ge dà de resto don Zan Antonio Bonin rettore de ditta capella, salvandose el benefitio ditto miser Zan Antonio, e questo fa ditti frati per levarse da Santo Jeronimo dove al presente sono in prestito con li frati de Santo Jeronimo che g'erano prima, ali quali g'è stata restituita la sua posesione del ditto loco pochi giorni fano, la quale g'era stata tolta e data a ditti frati de Santa Cecilia, li quali ge l'hano restituita et mò intraràno in Santa Margarita con volontà del illustrissimo signor duca nostro Hercole, el quale g'è stato a vedere ditto loco; e ditti frati pagano al ditto miser don Zan Antonio overe a ser Rafael Tibaldo scuti 500 per li soi danni e discomodi, se l'è vere, cussì se dice; altri dicono essere simonìa, ma questo laso disputare a lori; basta che li frati andaràno a stare in ditto loco per havere uno loco in Modona, etc.

Adì ditto.

El signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola è venuto questo dì in Modona a visitare lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore.

Dominica adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca con tuti li soi zentil homini, *etiam* li Modonesi e altri honorevoli cittadini, sono andati ala caza deli lupi ali boschi de Marzaia, al quale ge ha fatto ponere le rete, et se son partiti tuti de Modona questa matina a bon hora; tornò da hore 24 con lupi, caprioli e lepore.

El signor conto Uguzon Rangon mette in ordine una bela cena questa sira ala excellentia del duca e asai cortesani con bele done e pifari per excelentia.

Dominica adì 6 ottobre.

Lo illustrissimo duca è tornato dala caccia de Marzaia da hore 24 sonate, et hano prexo una lupa, uno capriolo e circa 30 lepore e una volpe, et g'era andato tante persone che quando sono tornati el pareva uno campo roto; pensate che a quelle case dove son state ge haveràno dato el bon giorno.

El se dice ch'el duca ha dixinato in Rubera con li soi gentil homeni e altri dela sua corte et altri gentil homini.

E da hore 2 de note andò a cena con el signor conto Uguzon Rangon, e feceno festa magnifica sino a hore 8 de note, et g'era grande moltitudine de persone che non ge potevano stare, etc.

Adì ditto.

Morì Alexandro Merlo in Modona, fu sepolito di età de anni 60 o circa, el quale faceva hostaria al paso da Bomporto con Baldesèra suo fratello, el quale era venuto orbo.

Lunedì adì 7 ditto.

Lo illustrissimo duca non s'è moso questo dì de Castello, per la stancheza dela caza de eri e per la festa de eri sira ala cena del signor conto Ugucion Rangon, la quale se guastò da hore 8 de note.

Miser Jeronimo figliuolo fu de miser Alberto dale Coreze questo dì ha fatto presentare una littra ducale e una suplicatione ali signori Conservatori como lo illustrissimo duca vole che per l'avenire ch'el sia connumerato in li signori Conservatori (non obstante ch'el Statuto sia in contrario), et butorno el partito e obtene, rogato ser Andrea Manzolo on ser Andrea Barozo canzeleri dela magnifica Comunità.

Adì ditto.

Fu morto a Frè de San Salvatore la Costanza Albanexa già moglie de uno ditto Zino figliuolo fu del Cingano cavaliatore, femina di mala vita, secondo se dice.

Martedì adì 8 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo; el se spera ch'el serà bone somenze al piacere de Dio, et è grandò caldo a rispetto ali dì passati, et la luna de settembre ha fatto el tondo eri a hore 13, et fu inanze da hore 2 alquanto de pioggia de una nebia che era stata 3 dì inanze, e perché la luna serà vecchia le somenze seràno bone a laude de Dio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questa matina a mesa a Santo Pietro con tuta la sua corte et la nobilità di Modona, et nel usire intrò per la contrata dove sta Mazochò, e dreto ala fasina sino ala porta Saliceto, e dreto

la Strata sino ala *Croce dela Preda*, et dreto la Rua Granda sino al Castello, et andava tanto forte che apena io Thomasino poteva caminare e altri asai homini de tempo,¹³⁷ e questo fa sua excellentia per essere giovane e gagliardo e per fare exercitio, e gionto in sala¹³⁸ stete in pede più de una hora a dare gratissima audientia a ogni uno, *etiam* a done, sino a hore 17, e poi dixinò in la salla ala presentia de ogni uno con 17 gentil homini suoi comensali, etc.

Martedì adì 8 ottobre.

Li frati de Santa Cecilia che voleno Santa Margarita capella de Modona, quale ha miser don Zan Antonio Bonin e li Tibaldi, cioè Rafael, non la pono havere se prima non separàno la capela dale terre del benefitio e farla unire con uno altro benefitio che ha ditti Tibaldi et miser Zan Antonio, e perché voleno el casamento dela ditta capela con quello tereno che g'è, cioè orto e zardino con una casa del ditto Rafael, el ge acasca pagamento de dinari de suma scuti 500 o circa per soi danni e interessi, a doverse partire del ditto loco e trovarse uno altro loco al suo proposito; el bisogna che ditti frati, se voleno el ditto casamento, che faciano che la santità de papa Paulo 3° ge consenta, che la non sia simonìa, e per questa causa li ditti frati lunedì proximo passato hano mandato a Roma una stafetta apostata per impetrare tute le ditte cosse dala santità del papa, e impetrata che la haveràno se farà lo instrumento de ditto loco, et ge andarà a stare ditti frati, li quali erano stati posti in Santo Jeronimo non legitimamente, e più presto per via de spoglio, et ha bisognato restituire el tuto a quelli de prima frati de Santo Cristofano da Bologna, e questi frati de Santa Cecilia sono stati uno anno molto travagliati, perché ali 7 agosto 1537 fu dato principio de ruinare sino ali fondamenti la giesia et monestero de Santa Cecilia, posta de fora de Modona di sopra dala Strata Claudia, apreso la porta Saliceto verso Bologna, la quale insieme con tuto el monestero, con el giardino e prato, con orto, era una dele più bele cose de questa città di Modona; ma per el suspecto del Stato lo illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense lo ha fatto tuto spianare, et g'è stato favorevole a fare che ditti frati se acunzano in Santa Margarita per el modo *ut supra*; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio, e ditti frati hano a fare la spexa de tuti li *brevi* e bolle e altri instrumenti, se voleno quello loco, altramente non lo possono havere, etc.

Adì ditto.

Miser Jeronimo fu de miser Alberto dale Coreza. nobile bolognese el

¹³⁷ *de tempo* = di una certa età.

¹³⁸ “Nella sala maggiore del Castello” (nota del Curatore Carlo Borghi).

ditto suo patre, et lui nato in Modona de madona ... di Tassoni sua consorte, lunedì proximo passato fece presentare una littra ducale con una supplicatione de essere admeso in el numero deli signori Conservatori, perché la excellentia del duca deroga al Statuto dela natività *avita vel paterna* e cussì obete el partito, rogato li canzeleri dela magnifica Comunità ser Andrea Manzolo on ser Andrea Barozo, etc.

Mercordì adì 9 ottobre.

Lo illustrissimo duca è andato questa matina ala mesa a Santo Augustino con tuta la sua corte et la nobilità de Modona in grandissimo numero; lo andare suo lonze a mesa si è per fare exercicio, e tornato al Castello dete audientia publica a ogni homo, masime al reverendo vicario del vescovo et ali signori Canonici circa ale doe decime che ge domanda la santità del papa, *etiam* dete grata audientia a 4 deli signori Conservatori con altri 3 cittadini, circa al fatto che miser Giberto da Cortilo suo pagadore de soldati vorìa fare uno molino ale confine del Modoneso a Santo Felice, el quale inondarìa tuto el paexe de Modeneso in le ville de sotto, como fa al presente el *Canaletto* senza eserge ditto molino, e tanto maggior dano darìa ditto *Canaletto* se ge lasaseno fare el ditto molino al ditto miser Giberto; el signor duca lo ha concesso el loco al ditto miser Giberto ogni volta ch'el non sia danoso al Modeneso, e ditti signori Conservatori ge hano ditto a sua excellentia che non ge lo debia concedere, perché el serà la total ruina del Modeneso, etc.

Circa al drizare Sechia el se dice ch'el ge va 31 tagli, li quali se farìano con grandissimo dano deli confinanti; pur li dinari acunzaràno ogni cosa, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato ala caza ali boschi de Cadiana et non ge ha haùto altro che una lepora.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia fano menare in suxo la lelza¹³⁹ le sedie del suo coro (che erano a Santo Jeronimo), a Santo Joanne Batista, da meterle poi in Santa Margarita quando haveràno ottenuto a Roma quello che hano supplicato ala santità del papa, per la quale ge hano mandato uno a stafeta, el quale Santo Joanne hano tolto ad affitto per 18 mesi da ser Baldesèra Forcirolo, che ha affitto tuto la posesion de ditta mason.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile ha menato lui in persona et con la sua com-

¹³⁹ *lelza* = carro.

pagnia uno di ... da Rezo spetiale che era bandito; se dice che lui era andato in Rezo d'ascoso per amazare uno gentil homo di ... Resano, e quando el ditto miser Alberto lo presentò al duca in Modona al presente, lui haveva la corda in mane, e sempre ge la haveva tenuta de comission de sua excellentia; el se tene ch'el duca lo mandarà a Ferrara et lo farà morire; altri dicono essere el podestà de Rezo che ha tenuto man a fare trare uno Zudè de 400 scuti.

Mercordì adì 9 ottobre.

Essendo adì passati stato tolto una mogliere de uno del Pigneto da uno giovene de ditto loco e menata via, e imbatendose el podestà dal Pigneto a venire a Modona con certi soi homini per la via in Modonese, se imbatì in quello et quella, et li fece pigliare e menarli a Modona prexonì, et volendo tornare dominica passata el ditto podestà in suxo al Pigneto, faceva menare el ditto prexon con la femina in suso ligati, e per la via se incontrorno in el marito de quella femina con certi altri, el quale vedendoli menare cussì ligati, fra che li biri erano pochi e lo podestà se era indusiato a parlare con uno, el marito passò da banda a banda quello ligato, che haveva menato via la mogliere de quello che lo amazò, de modo che quando li sbiri videno quello prexon morto se ne fuzirno, *etiam* el podestà, dubitando de essere morti ancora lori, de modo ch'el ferito romaxe in terra morto e lo marito menò via la sua mogliere, altro non ho inteso, etc.

E nota che del meso de agosto 1539 s'è fatto el sindacato del ditto podestà per la prexa del preditto, *etiam* della morte, et se dice essere condenato la testa.¹⁴⁰

Zobia adì 10 ditto.

Lo illustrissimo duca questa matina, con la sua bela corte et la nobilità della città, è usito del Castello et poi fora dela porta Albareto, credendo tuti ch'el volesse andare a vedere la fortezza, et se voltò verso la porta Citanova dreto alle fosse e intorno alla cità sino ala porta Saliceto, sempre de uno grandissimo passo, apena che le persone grave ge potevano tenere dreto, et poi andò al Castello, et se fece dire mesa e dete audientia uno pezo e poi dixinò; ogni homo ebe da ridere, el tuto ha fatto per fare exercicio; ma s'el fuse cussì carnuto come che l'è macro e suto e giovene de anni 33 o circa, forse bene ch'el non caminaria cussì forte, e con tempo se asetarà ancora lui, como ho fatto mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, e bona cosa

¹⁴⁰ Aggiunta posteriore.

è stato per mè che non ge sono stato questo dì per essere stato occupato in facende, che s'el non fusse stato tal occupatione in ogni modo ge serìa stato. Dio ge dia sanità e longa vita, a laude de Dio e utilità del suo Stato, etc.

E adì ditto da hore 21 andò a solazo a cavallo per la cità con tuta la sua corte e altri gentil homini dela cità; sua excellentia dice che questa aiera di Modona molto ge conferise, et ge piace questo populo cussì piacente al suo Signore, etc.

El s'era ditto che questa sira el voleva far una bela festa, ma non se ne parla.

Zobia adì 10 ottobre.

Questo dì se lavora gagliardamente a 4 case dele Cinquantine che se fano apreso le 12 fatte, dele quale 8 n'è cuperte e 4 se ne cupirà presto, le quale se fano apostà per soldati, quali staràno in quelle in loco de quelle che stevano apostà dele Cinquantine; el tuto s'è fatto per estinguere lo estimo civile, e Dio sa como la serà per l'avenire.

Lo illustrissimo duca vole andare domane ala caza ali boschi de Albareto e Villavara.

Venerdì adì 11 ditto.

Lo illustrissimo duca da hore 16 è andato ala caza ali boschi de Albareto, e a hore 23 tornò in Modona et hano fatto trista caza, per non ge essere lupi, né volpe al presente, ma lepore e poche, e cavato li stivali montò a cavallo e andò a solazo per la cità sino a hore 24, e domatina se parte de Modona per andare a fare una caza dominica a Scandian e poi andarà a Regio, e como se partirà de Regio andarà a Carpe et poi a Ferrara, etc.

Ancora non se sa l'ordino che sua excellentia habia dato ali soi inzigneri circa al grandire la cità, o altre che sua excellentia voglia che se facia, se non che l'è andato per tuto vedande la cità per farla fare tuta bella s'el poterà.

Ancora non se sa de gratia nisuna che sua excellentia habia fatto al generale né al particolare in 15 dì che è stato in questa città di Modona; forse che ala sua partita metteràno fora le supplicatione signate.

Sabato adì 12 ditto.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore s'è partito questo dì da hore 18½ con tuta la sua corte e andato a Regio acompagnato da tuti li gentil homini et nobili cittadini di Modona; ancora non se sa quello che habia ordinato sua excellentia che se facia per la fabrica sua, né per ornamento dela città, né gratie che habia fatto ad alcuno, et è stato ben veduto e cortegiato da tuti nui Modenesi; el simile lui ha fatto bona ciera a tuti.

Sabato adì 12 ottobre.

Questo dì è uno bellissimo tempo e caldo grandò a chi stia al sole, et se semina gagliardamente; le ditte somenze cadeno in el terzo quarte della luna de settembre, e 15 dì fa, ch'el duca è stato in Modona, è stato sempre tempo bellissimo e caldo ch'el pare de estate.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha ordinato a miser Zan Francesco Pasqualetto et miser Cristofano Casanova che subito doppo la partita sua de Modona, fatta questo dì da hore 18½, debiano disignare dove se ha a fare el grandimento e fortificamento dela città verso la porta Cittanova, e cussì partito sua excellentia sono andati con lavorenti apreso la giesia dela Justitia, et ge hano fatto una granda busa, el qual disegno va al ponto del Soradore nel fin del borgo de Cittanova; et poi a una casa de ser Giacomo Castelvetro, che è dreto al Soradore, una altra busa la quale tira dritto ala fortezza che se ha a fare, e questo serà el grandimento dal presente: el se dice ch'el ge farà delli cavaleri murati che guardaràno la città et le fosse con li terragli, e poi a bel asio se farà le mure; in questo meglio se ordinarà quello che se haverà a fare al piacere de Dio, etc.

Dominica adì 13 ditto.

Questo dì miser Francesco Corteso et ser Zohane Bertolomaxe e mì Thomasino Lanciloto siamo andati a vedere le soprascrite buse et disegno, et trovato essere fatte como di sopra è ditto, e più siamo andato da uno capo a l'altro del detto disegno, el quale serà grande como è la mittà de Modona, al judicio mio, de acresimento alla città, che serà una bela cosa, ma non per quelli a chi serà tolto el terreno e butato zoxe le soe case. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Lunedì adì 14 ditto.

El signor conto Hercole Rangon è andato questo dì a Roma con monsignor suo fratello.

Lunedì adì 14 ditto.

Questo dì s'è cominciato tenere Rasone, e la causa perché non s'è tenuta più presto si è stà perché lo illustrissimo duca ge era in Modona (el quale ge vene ali 28 settembre) et g'è stato sino ali 12 ottobre con grandissima satisfacione de tuta la città a laude de Dio, etc.

Martedì adì 15 ditto.

Per nova da Roma l'armata del imperatore s'è atachata con quella del Turcho, et lo imperatore ha perso tre nave grosse e dui galiòn, et morto

3.000 Spagnoli in ditta armata, la quale nova gionse ala santità del papa alli 11 de ottobre presente: questa si è mala nova per cristiani.

Mercordì adì 16 ottobre.

Morì madona Ixabeta consorte fu de ser Andrea da Montagnana *alias* di Sandri et poi consorte de ser Batista da Prignan, dona più vechia de Modona, di età de anni più de 90.

Venerdì adì 18 ditto.

Questo dì de Santo Luca è bellissimo tempo, e li notari sono andati a offerire el suo duperò a una capelleta de Santo Luca de fora apresso la porta Bazohara, per essere ruinata la giesia che già g'era insieme con el monestero de frati bianchi.

El seminare è stato bellissimo sino a questo dì a rispetto quello se pensava a giorni passati ch'el non faceva se non piovere, et s'è seminato in la luna vechia de septembro dela quale ancora ge n'è 4 giorni, perché el farà la luna de ottobre adì 22 la note sequente a hore 7; Dio se daga gratia che per l'avenire habiamo migliore raccolto che non habiamo haùto questo anno, e poi per la pioggia del batere le biave ha causato che li frumenti se sono sbusati asaisimi.

Adì ditto.

Vene una litra stampata in Modona, overe fu portata de 5 ottobre presente, come a Napole in loco ditto Pezolo¹⁴¹ el dì inanze Santo Michelo, de 6 dì et di poi, g'è stato teramoti teribili, et se ge sechò el mare per molto spatio, et g'è aparsi fochi e piòuto certa cenere e sasi de modo che quello loco è tuto ruinato, come chiaramente appare in ditta litra stampata, etc.¹⁴²

Item è stato portato stampato la gloriosa et solemne intrata dela santità de nostro signore Paulo papa 3^o in Roma, dopo il scritto viaggio di Nizza, etc.

Archi trionfali et statue fatte dali Romani con loro titoli e significati.

Li richissimi habiti et liveree delli signori Conservatori, caporioni et gioveni Romani col numero delli suoi servitori.

Il viaggio della maestà cesarea da Genova.

Lo abbocamento del oratore del re christianissimo con Cesare in fra il viaggio.

Il numero delle gallere francese che incontrarno Cesare presso a Marsilia.

¹⁴¹ Pozzuoli.

¹⁴² "Detta stampa trovasi unita alla nostra Cronaca assieme alla descrizione del solemne ingresso di papa Paolo III in Roma, di cui in appresso" (nota del Curatore Carlo Borghi).

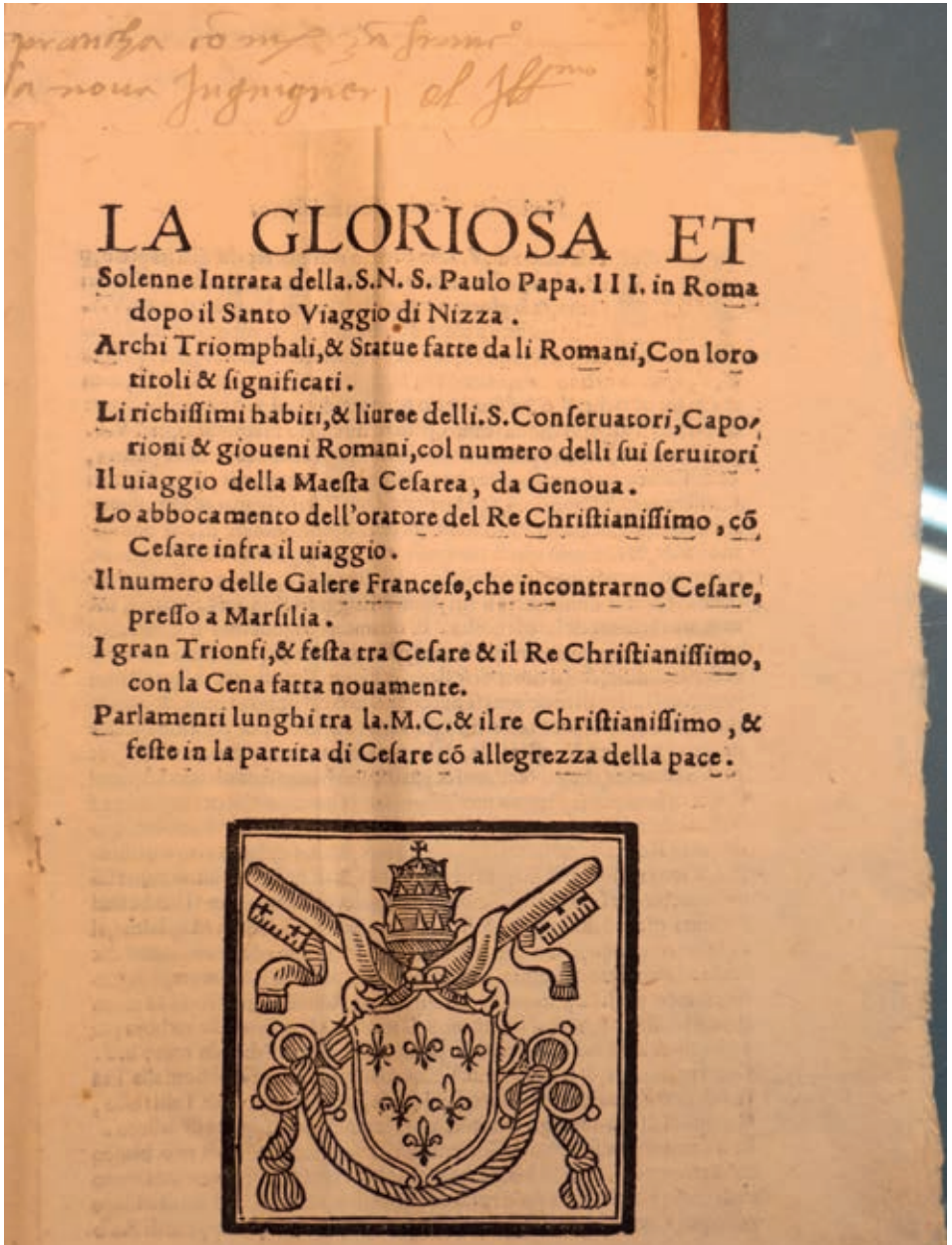
I gran trionfi et festa tra Cesare et il re christianissimo, con la cena fatta novamente.



Parlamenti lunghi tra la maestà cesarea et il re christianissimo, et feste in la partita de Cesare con alegrezza della pace.

Venerdì adì 18 ottobre.

Una persona degna de fede che praticha con miser Zan Francesco Pasqualetto et con miser Cristoforo Casanova, ingegneri del illustrissimo duca nostro, dicono che questa magnifica città di Modona è mogia 27 fer-



rarexe; che uno mogio si è 20 mine modonese, che sono stara 10, et stara 10 summano biolche 10 di terra, e Modona venerìa a essere biolche 270, e che lo illustrissimo duca la vole grandire mogia 7 che seràno biolche 70, che serà quasi uno quarto più de quello è al presente, el qual grandimento

si è disegnato dala banda dela porta Cittanova, comenzando el livello a uno cavallero fatto al incontro la Compagnia de Santo Bernardino sino al ponto del Soratore, e dreto al Soratore sino passato una casa de ser Jacomo Castelvetro a livello, poi a uno torone che è de Santo Marco; el quale grandimento da quella banda tirarà sino ala fortezza, e dala banda verso San Bernardino tirarà sino a uno cavallero che è in el canton del orto deli monici de Santo Petro, al incontro de uno palazoto mezzo ruinato del signor conto Hercole Rangono già ditto *la Pedrazana*, e quello cavallero tirarà sino ala fortezza da quella banda, e a questo modo se agrandirà e fortificarà Modona, e dice ch'el ge vole 30 milioni de quatrelli, e che al presente non ge n'è de fatti se non undeci milioni, e perché el se diceva che alla fortezza se ge poteva secare le fosse per el canale dalle Nave, hano alivellato li ditti, e trovato che le fosse dela forteza hano piedi 13 de aqua, e che secandole quante se possono secare, ge ne resta ancora pedi 3½, di modo ch'el signor duca ha terminato farla murare del modo che al presente è designata. Dio ge daga gratia de fortificarla senza danno dela città e cittadini, etc.

Adi ditto.

Havendome fatto retrarre mì Thomasino Lanciloto a Gaspar de Petro Pagano, a casa de magistro Joanne Francisco di Rozzi *alias* dale Piope, io l'ho fatto portare questo dì a casa mia e posto nela mia camara a perpetua memoria, e de dreto g'è notato la vita mia, a che modo io l'ho governata 65 anni fa a laude de Dio, etc.

Lunedì adì 21 ottobre.

Per persone che veneno da Regio dicono che lo illustrissimo nostro g'è ancora, e che eri andò ala caza in quello de Montechio, e li altri dì inanze è andato ala caza a Scandian in li soi boschi; el se dice che ditti Resani non ge hano dato mangiare, né fatte festa in 8 giorno che sua excellentia è stato in Regio, come ge ha fatto nui Modonesi in 15 giorni che è stato in Modona. Ge fu fatto 3 bele feste e fatto 3 pasti da Signore, come in questa appare ali lochi suoi.

Adi ditto.

El se dice in Modona che la excellentia del nostro duca fa vodare Carpe de tuta la sua roba, perché el bisogna che lo restituia al reverendissimo cardinale di Pii et al signor Lionelo suo patre; cussì se dice, e Dio sa s'el serà vero; pur io l'ho notato per memoria, perché restituandole vorà Sasolo indreto, che tene el signor Giberto Pio, qualo ge fu dato con le ville agionte in cambio dela mità de Carpe, e l'altra mità se dice che lo comprò dali agenti del imperatore, che fu dal signor Prospero Colona, qualo lo tolse al signor Alberto Pio fratello del preditto signor Lionelo, perché ge opoxe de essere cascato *in crimen lesae maiestatis*, e anche forse perché

l'ha fatto spianare Novo voràno la sua mità de Carpe del ditto duca in recompensa del ditto Novo. Dio facia quello che sia per el meglio.

Ancora se dice ch'el signor Galeoto Pico, al presente Signore dela Mirandola, ancora lui la convene restituire al signor Zan Thomaso figliuolo fu del signor Zan Francesco Pico che n'era Signore, la quale ge tolse el ditto signor Galeoto, et fu morto el ditto signore Zan Francesco in ditta prexa, etc. Cussì se dice e Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

In la prexon del Comun de Modona g'è una femina da Rubera per la vita, la quale ha fatto amazare el suo marito e altri homini doe para; el se crede che sabato ge mozaràno la testa et poi la squartaràno in Piazza, la quale s'è scupertà per essere stato acusato el ... di ... ferrarexe podestà de Rubera che haveva voluto sforzare una femina, et se n'era fuzito da Rubera, dubitando de qualche forza, e tornato in preson in el Castello de Modona et sta al sindacato, et lì s'è fatto examino de quella giota. El se pensa che lui usirà, e se la serà putana suo danno, e l'altra morirà.

Martedì adì 22 ottobre.

Vene nova in Modona como a Nonantola è stato morto Marsiglio figliuolo fu de Paganin di Calciolari da uno di Magnon suo nepote.

El signor Marco Pio è venuto da Regio a Modona e andato a Ferrara, perché lo illustrissimo duca lo manda a Roma, altri dicono con el signor don Francesco a Napole.

Venerdì adì 25 ditto.

Li tapeceri del illustrissimo duca sono venuti in Modona per adornare el Castello per la venuta che farà doman sua excellentia da Regio a Modona, in la quale cità g'è stato 15 giorno: el se pensa ch'el ge starà sino a Ognì Sancto; el simile g'è venuto dela sua famiglia.

Adì ditto.

Vene nova in Modona como mercordì matina miser ... di ... da Urbin podestà de Regio fu meso in suxo uno axino e menato intorno ala Piazza, e questo perché era stato consentiente a uno trattato contra uno Hebreo, el quale era innamorato de una moglie de uno Resano asai bela, e dato ordine de havere a fare con lei, et a l'ora deputata se ascose el marito insieme con el ditto podestà et dui altri in una camara, e gionto el Judeo in la camara dove era la dona ge mise una bela colana al colo, e poi volendoge mettere le mane adose per usare con lei carnalmente lei dise una parola del segno dato, e saltò fora el marito con dui compagni et lo prexeno quello Hebreo, e di poi ge sopragionse el podestà, e parse de oviare che non l'a-

mazasseno, de modo che feceno trare el ditto Hebreo dela colana e de 400 scuti inanze ch'el se partise, con promission ch'el non dicesse ditta cosa a nisuno, et se ne andò a casa, e li ditti 4 ebbero scuti 50 (*sic*) per ciascuno, e la dona la colana; e parendo al ditto podestà de havere fatto male scrisse una litra ala excellentia del duca del caso ocorse, ma non ge narò la verità; e intendandola sua excellentia per una altra via comisse ch'el fuse preso ditto podestà e custodito sino ala andata sua a Regio, e gionto ch'el ge fu ha fatto fare el processo e fatoge la vergogna soprascritta: prima fece sonare tuti li soi trombeti ala rengerà del palazzo con lui sotto in suxo l'axine et poi legere el processo, e di poi lo ha fatto tornare in prexone sino sia fatto el suo sindacato e bandito dale soe terre insieme con li altri, e questa festa ha fatta alli Resani da poi che non ge ne hano fatto a lui.

Venerdì adì 25 ottobre.

Vene la nova in Modona come lo illustrissimo duca Francesco dala Rovere duca de Urbino et capitano generale dela Signoria de Venetia è morto pochi giorni fano, el quale era uno grande homo de ingegno circa alle cose dela guerra per terra in Italia, e asai anni fa la Signoria lo ha saputo tenere per suo capitano; se dice essere morto in Pexaro.

E adì 27 ditto vene la nova vera ala excellentia del duca al presente in Modona.

El se dice ch'el signor conto Guido Rangono potrà mò intrare in quello loco retrovandose in Venetia al presente, al qual loco sempre ge ha aspirato, secondo se dice, ma per essere con la maestà del re de Franza el non se sa come la cosa passerà, cussì dice li soi amici, etc.

Tuto questo meso sin qui è stato uno tempo tanto jocondo, a laude de Dio, ch'el pare del meso de magio, con pochissimo fredo; el seminare è stato bellissimo a rispetto quello che se pensava, e bono carezare perché el bon tempo invita le persone a fare dele facende. Dio lo fa per dare bon tempo a l'armata de cristiani che è al contrasto de Turchi e fano de grande bataie secondo se dice. Dio se daga victoria, etc.

Adì ditto.

Magistro Antonio et Francesco di Martelli hano principiato una caseta in la via dalla Casamata che va alle case nove dele Cinquantine, in el qual loco g'è orti, e in breve tempo se ge acasarà tuto quello loco; a l'incontro g'è el muro dele sore de Santo Paulo.

Sabato adì 26 ditto.

El se aspetta questa sira lo illustrissimo duca nostro in Modona, quale venirà da Regio.

El s'è fatta la crida che ogni homo alogia la sua corte secondo alloggiavano 15 giorni fa, inante che l'andase a Regio, ala pena de ducati 50, e cussì ogni uno che ha cavallo se mete in ordine per andarge incontra a sua excellentia.

Adì ditto.

In la gabela dela biava se ge vende el staro del frumento forastero soldi 45 belo, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 22, el staro dela spelta soldi 13 in 14.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9 et el pexo dela farina de fava soldi 6.

El pexo dela carne del porco vale soldi 15 in soldi 16.

Sabato adì 26 ottobre.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore è tornato in Modona, el quale questo dì se partì da Regio e andò ala caza ali boschi deli Zeneveri da Scandian, e tanto ge stete in ditta caza che la hora era tarda, e gionse a Modona apreso hore 2 de note e intrò in Modona per la porta Bazohara e andò al Castello; el se dice che martedì andarà a Carpe.

E adì ditto vene da Ferrara a Modona lo illustrissimo signor don Francesco suo fratello per stare con sua excellentia a piacere.

El se dice che quando sua excellentia serà stato uno dì in Carpe andarà a Ferrara, perché el dì de Ogni Santi vole fare una certa cosa, in commemoratione che in tal dì lui asese ala dignità ducale che fu del 1534.

Domenica adì 27 ditto.

Lo illustrissimo questa matina è andato a mesa a Santo Augustino e fatose cantare la mesa a soi preti e cantori e sonato da miser Jaches suo dignissimo organista, e gionto al Castello dete gratissima audientia a ogni uno, masime ali signori Conservatori di Modona, e doppo dixinare non usì de Castello, perché ge gionse litre de importantia. È stato ditto che l'armata del Turcho ha roto l'armata de christiani. Dio facia ch'el non sia vero. Le littere gionte a sua excellentia furno la nova dela morte del duca Francesco dala Rovere duca de Urbino.

Adì ditto.

Tuto questo dì è stata una grandissima nebia puzolente e fredda.

Dominica adì 27 ottobre.

Questo dì m'è stato dato uno libreto de quarto de 8 carte stampato, e non dice in che loco, delo infrascritto tenore, *videlicet* (sotto brevità li principii)

Consilium delectorum cardinalium et aliorum praelatorum de emendanda Ecclesia S. D. N. D. Paulo III ipso iubente conscriptum et exhibitum M.D.XXXVIII. con una arma con 6 ziglii con mitra papale e chiave nela prima carta, et poi in ditta carta dala altra banda in littra grossa *Beatissime Pater*, et poi nel principio de ditta carta queste parole, *videlicet: Tantum abest ut verbis explicare possimus*, etc. E finito ditto preambulo comenza, *videlicet:*

Primus abusus in hac parte est ordinatio Clericorum et praesertim Presbyterorum, etc. *Abusus alius maximi ponderis est in collatione beneficiorum ecclesiasticorum maxime curatorum*, etc. *Alius abusus cum beneficia conferunt seu cunceduntur aliis*, etc. *Alius item abusus in permutationibus beneficiorum quae fiunt cum pactionibus*, etc. *Abusus alius omnino aufereendus qui calliditate quadam nonnullorum peritorum iam invaluit in hac Curia*, etc.

Item lex est antiqua instaurata a Clemente, etc. *Alius abusus est in expectativis et reservationibus beneficiorum*, etc. *Abusus alius est eadem calliditate inventus. Nam quaedam beneficia incompatibilia jure sunt et appellantur*, etc. *Alius etiam abusus invaluit ut Reverendissimis Cardinalis Episcopatus conferuntur seu commendentur*, etc. *His castigatis quae pertinent ad constituendos tibi ministros*, etc. *Habusus etiam est quod tot reverendissimi cardinales absint ab hac Curia*, etc. *Alius abusus magnus et minime tolerandus quo universus populus christianus scandalizatur*, etc. *Alius abusus corrigendus est in Ordinibus religiosorum*, etc. *Hoc etiam animadvertendum et corrigendum censemus in praedicatoribus et confessoribus constituendis*, etc. *Diximus beatissime Pater non licere aliquo pacto in usu clavium aliquid lucri utenti comparari*, etc. *Abusus alius turbat christianum populum in Monialibus*, etc. *Abusus magnus et pernitiosus est in gymnasiis publicis*, etc. *Post haec quae ad instituendos ministros tuos in hac universalis Ecclesiae cura*, etc. *Primus est in fratribus seu religiosis apostatis*, etc. *Alius abusus in Quaestuariis Sancti Spiritus Sancti Antonii aliisque huius generis qui decipiunt rusticos*, etc. *Abusus alius in dispensatione cum constituto in sacris Ordinibus*, etc. *Abusus in dispensatione in nuptiis inter consanguineos seu affines*, etc. *Abusus alius in absolutione Simoniaci*, etc. *Licentia etiam testandi Clericis de bonis Ecclesiae non esset danda*, etc. *Confessionalia autem cum usu altaris portatilis non essent facile danda*, etc. *Consuevere etiam mutari voluntates ultimae testatorum*, etc. *Omnibus in summa explicatis quae pertinent ad universalis Ecclesiae Pont.*, etc. *In hac etiam Urbe meretrices ut matronae incedunt per Urbem*, etc. *Sunt etiam in hac Urbe privatorum civium odia et inimicitiae. Item sunt in hac urbe hospitalia: sunt pupilli, sunt viduae harum cura maxime pertinet ad Epi-*

scopum et ad Principem, etc. Haec sunt Beatissime Pater quae in presentia pro lenuitate ingenii nostri colligenda esse duximus, etc.

Sottoscritto con li infrascritti novi prelati, *videlicet*:

Gaspar Card. Contarenus

Johanne Petrus Card. Theatinus

Jacobus Card. Sadoletus

Reginaldus Card. Anglicus

Federicus Arch. Solernitanus

Hieronymus Arch. Brundusinus

Johannes Mattheus Episcopus Veronensis

Gregorius Abbas Sancti Georgii Venet.

Frater Thomas Magister Sacri Pallatii

*Inprimebatur anno 1538 per Gotardum de Ponte.*¹⁴³

Nota che ditto Consiglio serà notato in questa *Coronicha* a uno altro modo in sumario in questo a carta 340 adì 30 ottobre presente. E nota ch'el non g'è el giorno né el loco, etc. Questa cosa ho haùta questo dì da ser Antonio Maria Crespolin, disse haverlo haùto da uno prete che già fu magistro de madona Costanza Rangona, et al detto restituito.

Lunedì adì 28 ditto.

Lo illustrissimo duca questo dì de Santo Simono e Juda non è andato alla caza alli boschi de Nonantola, come era ordinato et comandato li homeni, e questo per causa dela nebia granda et ancora per la nova che ebe eri dela morte del duca de Urbino, quale è morto a Pexare de sua morte, e per ditto causa sua excellentia non è usito de Castello, et se ha fatto dire la mesa in camara, e poi usito fora vestito tuto de bruna con la corte e dato gratissima audientia a ogni uno per una hora de arologio, et poi a dixinare in la sala granda secondo el solito, e ogni homo andò a casa sua, etc.

E adì ditto in la bassa hora sua excellentia andò a solazo per la cità con grande compagnia de soi gentil homini, et gentil homini e cittadini richi et onorevoli di Modona.

Adì ditto.

Esendo lo illustrissimo duca nostro desideroso fare apiacere a Modonesi, essendo sua excellentia a Regio ali 23 del presente in mercordì, scrisse una litra al magnifico miser Helìa Carandino dottore modoneso como sua

¹⁴³ Gottardo da Ponte, figlio di un "magister Iacobus" ancora vivente nel 1494, nacque molto probabilmente a Bruges nella seconda metà del sec. XV. Morì quasi certamente nel 1552 (fece testamento il 2 settembre di quell'anno) e fu sepolto nella chiesa di San Satiro. L'unico esemplare di questo testo si trova a Milano presso la Biblioteca nazionale Braidense.

excellèntia lo haveva elletto podestà de Regio con el sallario et emolumenti consueti, et ge la mandò quello dì, e adì 24 el ditto miser Helia ge dete la risposta ch'el rengratiava sua excellèntia del bon animo suo, ma ch'el non ge poteva andare per molti rispeti e cause, e cussì ebe la risposta sua excellèntia. In Regio se pensa ch'el farà ellectione de uno altro dottore che ge andarà volontera senza fare tanta scusa, cussì me ha ditto miser Zintile canzelere del signor governatore nostro questo dì.

Lunedì adì 28 ottobre.

Lo illustrissimo duca ha mandato miser Guain suo camarero a Urbino a condolerse con el figliuole del duca de Urbino bona memoria dela morte del suo patre, qualo era cusino carnale del ditto duca nostro, perché la sua consorte fu figliola dela duchesa de Mantua sorela fu del illustrissimo duca Alfonso da Este patre del nostro duca del presente.

Adì ditto.

Miser Zintil Albin canzelere del signor governatore de Modona è stato molti dì fa ala canzelarià del illustrissimo duca qui in Modona et poi in Regio, et al presente in Modona con miser Alexandro Guirino secretario, in compagnia de miser Bertolamè Frin canzelere, e questo perché uno nepote del ditto miser Alexandro, che era canzelero, ge fu dato de uno calzo da uno cavallo in una gamba sino adì 6 del presente ali boschi de Marzaia, quando el duca ge andò a caza, el quale giovine stava molto male et se fece portare a Ferrara, e per questo è stato in suo loco, cussì me ha ditto lui questo dì.

Martedì adì 29 ditto.

Questa note passata è piovuto alquanto per la nebia granda che è stata doe matine antecedente e ancora per essere al fin del primo quarto dela luna de questo meso; credo ch'el sia uno meso ch'el non è pioùto et è stato el più belo seminare che fusse mai ali dì mei perché l'ha potute seminare quelli che havevano le terre mal arate e le altre bene arate, gratia de Dio, etc.

Tuto questo dì è pioùto, e lo illustrissimo duca ha fatto mettere asai soe robe in nave per partirse domatina, se a Dio piacerà, e andarà ala via de Santo Martino. Se dice ch'el dixinarà a Santo Martino di Ruberti, et poi andarà a Carpe e da Carpe a Santo Felice e al Finale e a Ferrara; se vole trovare el giorno de Tuti li Sancti, per fare celebrare una solemne mesa in commemoratione che in tal giorno ebe el baston e insegna ducale, che fu del 1534, e ditto duca è stato in Modona 20 giorni in doe volte, la prima 15, e poi andò a Regio e tornò sabato proximo passato e doman partiràse, che Dio ge dia bono viaggio, etc.

Sua excellentia non è usito de Castelo questa matina, ma fatose dire mesa in la anticamera, e di poi ha fatto dire in publico, se alcuni ge vole parlare vada in camara, et ge andò molto persone, in fra li altri io Thomasino Lanciloto ge parlai e detime bonissima audientia, etc.

Martedì adì 29 ottobre.

Io Thomasino Lanciloto ho parlato questa matina inanze dixinare al illustrissimo duca Hercole nostro Signore in camara, solo sua excellentia et miser Jacomo Alvaroto suo consigliere, e narato qualmento io era suo fidelissimo sudito e servitore e creatura del illustrissimo suo patre bona memoria, el quale mi fece cavaleiro per benemerito e fideltà usata in questa sua magnifica città di Modona, e che io ge domandava a sua excellentia una gratia da principe come lui, le quale gratie non concede li Statuti, né le lege, la quale era questa, che havendo una lite con uno Vergiglio da Bologna homo falito, le mie ragione non erano stato veduto sopra la causa principale, ma sopra a certa desertione de appellatione; el tuto era stato fatto per agabare el compagno de farlo pagare cum tal desertion, e non con la Rason deli meriti dela causa, secondo se conteneva in una mia supplicatione, la quale con reverentia la basò et ge la dete in mane; sua excellentia mi dise molte amorevole parole, e dise al ditto miser Jacomo: “Questo è quello che me ha dato quella sua littra con quelli beli Capitoli”, la quale littra ge fu data ali 5 del presente in sabato in Castello publicamente in sala inanze dixinare de 28 septembro 1538, scritta de mia mane, dela quale ne ho la copia in mia filza, etc., et al proposito sua excellentia me ha ditto ch’el se sforzarà de gratificarme, e comisse al ditto miser Jacomo che dovesse parlare con li advocati e procuratori dele parte, se volevano che la se revedese de novo sopra el merito dela causa, se non ch’el farìa pò lui. Io spero in Dio che sua excellentia ge provederà a uno modo o a uno altro, che non serò inganato. El procuratore dela parte adversa si è miser Filippo Vignola. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E adì 30 ditto el magnifico miser Jacomo Alvaroto fece chiamare el preditto miser Filippo Vignola et ge dete le supplicatione, et ge disse che la excellentia del duca voleva ch’el se vedese sopra li meriti dela causa pagandoghe le spexe dela appellatione, e cussì era sua intentione, e ch’el cometterà al signor governatore el tuto, etc.; e la sira ditto miser Jacomo lo dise a miser Zintil canzelere del signor governatore che lo dicese a sua signoria da parte sua, per comission del signor duca, acioché una volta se finisa dita lite.

Mercordì adì 30 ottobre.

Tuta questa note pasata e tuto el giorno de eri è piovuto forte e piove a questa hora 14 che io Thomasino scrive qui, et lo illustrissimo duca nostro se voleva partire questo giorno di Modona e andare a dixinare a Santo Martino di Ruberti e andare poi a cena a Carpe, e da Carpe andare poi a Ferrara se per el tempo non starà.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro dignissimo Signore s'è partito questo dì di Modona da hore 15½ e con piogia con tuta la sua corte, per andare a dixinare a Santo Martino di Ruberti et poi a cena a Carpe, pur che la piogia non lo impedisca, et per questo dì è restato in Modona el magnifico miser Jacomo Alvaroto suo consigliere, per expedire qualche ordinatione de sua excellentia, el quale se partirà domane ancora lui. Dio ge dia bon viaggio a tuti, etc.

E da hore 17 se fece el bon tempo a laude de Dio et se spera ch'el potrà stare sino al Nadale.

E adì ditto da hore 22 comenzò a piovere fortissimo; se pensa ch'el poverà tuta questa note che vene, etc.

Adì ditto.

*Hic sunt in Ecclesia Christi abusus corectione digni circa ministros.*¹⁴⁴

Primus. Ordinatio clericorum imperitorum adulescentium ex hominum collume.

Secundus. Collatio beneficiorum in indignos qui propriam animam curare nesciunt.

Tertius. Pensiones impositae beneficiis quae proveniunt ad immeritos.

Quartus. Permutationes beneficiorum que sunt simoniacaе pretextu bonitatis.

Quintus. Renontiationes beneficiorum cum regressu et reservatione fructuum id quod non differt a testamento et heredis institutione.

Sextus. Successio filiorum presbiterorum in beneficiis parentum suorum.

Septimus. Expectativae concessae iis qui merito mortem alienam expectantur.

Octavus. Plurium beneficiorum incompatibilium in unum solum.

Nonus. Comendatio Episcopatus facta Cardinali cum spectet ad Episcopum.

Circa populum Christi.

Decimus. Absentia Episcoporum a grege suo curatorum a suis beneficiis.

¹⁴⁴ Il Cronista riassume parti del testo a stampa precedentemente riportato, riguardanti gli abusi.

Undecimus. Absentia Cardinalium a Sacrosancta Romana Ecclesia nulla honesta causa.

Duodecimus. Jurisdictio sanguinis data Episcopis qui previvere debent.

Tertiodecimus. Dissoluta conventualium vita qui penitus submovendi sunt et ipsorum loco boni et observatoris regule substituendis.

Item tertiodecimus. Constitutio et ordinatio malorum predicatorum et confessorum.

Quartodecimus. Venditio rerum sacrarum in ecclesia frequentata sub elemosine pretextu.

Quintodecimus. Cura monialium data conventualibus quae danda est ordinariis.

Sextodecimus. Doctrina impietatis quam scolares publice in granosiss (sic) discunt cum potius deberent de theologiis rebus disputare et libros inutiles cuiusmodi sunt Erasmi Colloquia abicere.¹⁴⁵

Circa dispensationes.

17° Dispensatio apostatarum qui post votum solemne a religione recedunt.

18° Dispensatio questuariorum Santi Spiritus et Sancti Antoni quod fit ad decipiendum rusticos et simplices homines.

19° Dispensatio eorum qui sacros gerunt ordines ad uxorem ducendam.

20° Dispensatio afinium in secundo et tertio ad uxorem consanguineam ducendam.

21° Absolutio simoniaci in eo in quo pena esset infligenda.

22° Licentia data sacerdoti testandi de rebus ecclesiastici.

23° Confessionalia cum facultate celebrandi missam omnibus concessa.

24° Commutatio votorum et testamentorum omnibus fere concessa.

25° Circa missarum celebratione hospitalium et pupillarum cura circa meretrices turpissimas et lites christianorum multa sunt correctio dignissima.

E nota el ditto ordine è notato ancora in questa *Coronicha* a carta 338 et 339 adi 27 ottobre; el soprascripto è cavato de quello in el quale g'è nominato li prelati che hano fatto ditta ordinatione de comissione dela santità del nostro signore papa Paule 3° al presente pastore dela Santa Giesia.

Zobia adi 31 ottobre ditto.

Tuta questa note è pioùto fortemente de modo che li fiumi se sono ingrosati molte forte.

¹⁴⁵ Sono i *Colloquia familiaria* (1517-1530) di Erasmo da Rotterdam.

Sabato adì 2 novembre.

Tuta questa note passata è pioùto fortemente e trato grandi troni et piove questo dì.

Ogì sono anni 32 che miser Joanne Bentevoglio segante fu caciato de Bologna con tuti li soi sequaci el quale se n'era fatto tirano, e fu al tempo de papa Julio 2° con l'aiuto del re de Franza, che fu del 1506.

Sabato adì 2 novembre.

Miser Antonio figliuolo de magistro Simon da Prignan cittadino modoneso è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto in la camera cubicolare in la mia casa dela habitatione, rogato ser Bertholomè del *quondam* ser Antonio Paganelo da Prignan citadino e nodare modoneso.

Domenica adì 3 ditto.

Tuta questa note passata e tuto el giorno de eri è pioùto fortemente de modo che li fiumi sono molto ingrosati et regna vento caldo.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come lo illustrissimo duca nostro se partì eri da Carpe per andare a Ferrara per uno mal tempo de pioggia, e gionto a Sechia per passare al passo del Bachella trovò el fiumo che era ingrosato e tutavia ingrosava, et non se fidò de passare, benché prima fusse passato molti de suoi soldati, et se deliberò andare in zoso dreto a Sechia sino a Po¹⁴⁶ e imbarcarse, et se tene che a questa hora el sia a Ferrara a salvamento. Nel tempo che sua excellentia è stato in Modona, che fu da dì 28 septembro sino ali 12 ottobre, è stato bonissimo tempo, e doppo che è stato a Regio, da dì 12 del ditto sino ali 26 del ditto ch'el tornò in Modona, è stato bonissimo tempo sino per tuto 28 ditto e poi ha comenzato a piovere, e mai non è stato bon tempo se non uno poco questo dì 3 ottobre, etc.

Fu fatta una crida circa ali banditi che non possano stare in loco alcuno del Ducato del illustrissimo duca nostro, del tenore como serà registrato *ut infra*.

Lunedì adì 4 ditto.

Tuta questa note pasata è pioùto fortemente e piove a questa hora 15, e da 6 giorni in qua è quasi sempre pioùto.

¹⁴⁶ A margine: "Non andò a Po, ma passò alla Concordia".

Li bechari e li salcicini sono ale mane insemo denante al signor governatore con advocati e procuratori da una parte e dal altra, tuti se onzeràno le veste.

Martedì adì 5 ditto.

Questo dì piove fortemente da hore 15 e di poi venuto bon tempo, et piove questa hora 18.

Adì ditto.

El signor governatore nostro di Modona s'è partito di Modona per andare in Romagna in uno suo servitio e tornerà fra 6 giorni, cioè miser Batistino Strozo. Nota che lui andò a Ferrara, se dice per el fatto de madona Lodovica Colomba e de madona Margarita Malchiavella che sono a Ferrara.

Tornò ditto governatore adì 15 ditto, e in ditto dì da hore 22 arivò in Modona ditte done.

Adì ditto.

Frate Augustino figliuolo fu de ser Francesco Pazan modoneso per nome Bertolomè naque adì 13 aprile 1501 e adì 30 mazo 1516 intrò in el monestero de Santo Dominico, e a primo novembro 1538 predicò in ditta giesia per essere stato elletto dal Capitolo generale predicatore in ditta giesia per l'Advento futuro.

Martedì adì 5 novembro.

Morì magistro Zohane fiolo fu de magistro Bertolamè Bonassia.

Adì ditto.

Per nova da Roma la santità del papa e li agenti dela maestà del imperatore spaciano a furia capitani et li mandano contra al Turcho, el quale fa grandissimo dano a cristiani in quelle bande dove sono acampati.

Mercordì adì 6 ditto.

Questa note passata è piovuto molte forte.

Adì ditto.

La magnifica Comunità di Modona, e per dita li agenti suoi, hano venduto la casa dela Cinquantina de Santo Vincenzo e dela Cinquantina dela Rua Granda alo incanto per finire le case nove che se fano, che seràn per numero 19 da alozarge li soldati, in loco de quelle dele Cinquantine, et el tuto s'è fatto per non fare l'estimo civile, ma haveràno fatto uno belo loco da meretrice, e forse con tempo se farà l'estimo ancora, etc.

Li Soprastanti alla fabrica dele case dele Cinquantine le fano finire de cuprire a furia, inanze che venga pegior tempo, et dano principio a fondar-

ne altre tre sopra ala Modonela in parte, e fano munition de gieso crudo e calcina e prede, per finirle questa vernata quelle che seràno cuperte per numero 16 al presente, le quale case veniràn dele lire 700 l'una e più, etc.

Vene nova in Modona come el reverendo monsignore miser Joanne Moron vescovo di Modona, al presente in Roma, è stato elletto dala santità del papa governatore de Bologna e benemerito per essere da bene, e per essere stato dui anni in Lamagna nontio de sua santità in le terre de Luterani.

Zobia adì 7 ditto.

Questo dì è piovuto et è stato nebia e fredo.

Sabato adì 9 novembre.

Questo dì è stato fatto una crida ducale dela campagna che sia salvata dale salvaticine, masime da Marzaia venendo dreto ala Strata Claudia e andando dreto al canale dale Nave sino ali molin novi, andando sino a Sechia; in quello traverso tuto quello quarto del distretto di Modona se habia a salvare per el duca ultra a l'altra in generale, ala pena, etc.

Adì ditto.

In la gabela dala biava non g'è grano de frumento, e s'el ge ne fusse el se venderà soldi 45 el staro del belo; la fava se vende soldi 28 el staro, la veza soldi 22 el staro, la spelta soldi 12 in 13 el staro.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9 et el pexo dela farina de fava soldi 6, et ne vende asai perché li cittadini tene-no stretto el suo frumento e altre biave, et asai hano fatto maxenare el suo frumento perché el sbusiva tuto per rispetto dele piogie che erano quando el se bativa, ch'el non se poteva custodire in suso l'ara; tal pensa de vendere la farina cara che non vederà quel giorno perché Dio solo governa el tuto, etc.

Adì ditto

Vene nova in Modona como adì 8 del presente, che fu eri, fu moza la testa a una femina in Rubera, la quale haveva fatto amazare molti homini a Rubera con la sua lingua, et lei in persona ne haveva amazato, ch'el s'era dato la colpa ad altri, et haveva fatto altri mali asai, la qual meritava essere bruxata. El processo s'è fatto qui in Modona, et lei g'è stata molti giorni in la prexon del Comun, ch'el se credeva che più non dovesse morire, tanto che l'hanno mandata a justiciare in ditto loco con el zepo¹⁴⁷ de Modona et magistro dela justicia de Modona, che è da Regio, etc.

Adì ditto.

¹⁴⁷ zepo = ceppo.

Li bechari non voriano che li salcicini vendeseno carne de porco, e li salcicini ne voleno vendere et sono ale man insieme, e s'el tempo fuse como già soleva essere se dariano per adoso; el tuto fa li bechari, perché non voriano stare in la becharia nova, o che voriano che li salcicini ge steseno ancora lori.

Dominica adì 10 novembro.

Tuto questo giorno è piovuto molto forte et è fredo e la sira fu bon tempo.

Lunedì adì 11 ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo per el giorno de Santo Martino; el se dice che quando è bon tempo questo giorno è segnale de uno fredo inverno; quello che serà lo notarà se a Dio piacerà.

Adì ditto.

Questo dì è stata fatta una crida ducale, che tuti quelli che hano terre rusticale, cussì cittadini come contadini, le debiano denontiare ali offitiali deputati in fra el termino de 15 giorno con le confine e loco dove le sone, ala pena, etc.; e questo se fa per reformare ditto estimo, per potere scodere le tasse justamente dali veri debitori.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine hano fatto fondare uno pezo dela Modonela per voltarla, per fondare tre altre case, ultra a 12 che sono cuperte, et 4 se cupriràn preste, che seràno puoi numero 19 in tute, che valeràno uno bel dinare.

Adì ditto.

El se dice che madona Lodovica Colomba, che teniva el duca a Ferrara, per volerla maritare, et con madona Margarita Malchiavella, se sono imbarcate questo dì in Ferrara per venire in Modona, e che già 3 mesi fa sono state licentiate da sua excellentia de tornare a casa, ma non de maritarse a suo modo.

Adì ditto.

Morì magistro Cristoforo Livizan calzolare sino adì 8 del presente, el quale 8 dì fa ge cascò la goza essendo in botega, de età de anni 55 o circa, et ge ha lasato 5 figliuoli piccoli e poca roba.

Morì adì 10 de questo magistro Polo di Garzi bochalare bologneso.

Morì questo dì 11 ditto madona Zirolima di Badia da Santo Francesco.

Mercordì adì 13 ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo è tornato da

Ferrara questa note passata, et ge andò ali 4 del presente, se dice per el fatto de madona Lodovica Colomba che lui la torà per mogliere de volontà dela excellentia del signor duca, la quale ancora lei si è venuta in Modona questo dì, como si dirà qui de sotto: el se dice publicamente ch'el maridazo è fatto.

Mercordì adì 13 novembro.

Madona Margarita consorte de ser Petro Joanne Paule Malchiavello et madona Lodovica figliuola fu de madona ... sua figliuola e mogliere fu de Paulo figliuolo de miser Lodovico Colombo (quale per comandamento del illustrissimo duca andorno a stare a Ferrara sino li 13 aprilo 1537 in venerdì), sono state licentiate dal illustrissimo duca, doppo ch'el s'è partito di Modona questa ultima volta, et le sono gionto in Modona questo dì da hore 22, e intrata in Modona in suxo la careta del signor conto Uguzon Rangon, la quale ge ha prestatò, dal porto dele nave in qua, acompagnate sole da dui soi a cavallo, e circa 6 vilani ala careta sino a casa sua; persone asai la andavano a vedere per uno miracolo. El se dice publicamente che l'è maridata in el signor miser Batistin Strozo gentil homo ferrarexe, al presente governatore de Modona; niente di mancho el non se sa de certo.

Dal dì dela partita sino a questo dì dela tornata inclusive sono dì 580; adì 30 per mexo, sono mexi 19 e dì 10 che sono state fora de casa sua, et el ditto ser Petro Joanne Paulo ancora lui è quasi sempre stato in casa come uno homo mezo morto, e Dio voglia che questa alegrezza non lo faccia morire. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Zobia adì 14 ditto.

Vene nova in Modona como el signor Ottavio, figliuolo del signor Petro Aloviso nepote dela santità del papa Paulo 3° de casa Fernexa da Roma (qual ha tolto per moglie la figliola dela maestà del imperatore naturale, e mogliere fu del duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza, che fu morto in Fiorenza) è stato cridato in Roma duca del Stato de Urbino e altre città, et *etiam* prefetto de Roma et de Sinigaglia, pochi giorni fano del meso presente, et el signor Guido Baldo figliuolo del duca Francesco dala Rovere che era duca de Urbino s'è fortificato in le soe terre per volere mantenere quello Stato, s'el poterà, ch'el non l'habia el ditto signor Ottavio, cussì se dice.

Adì ditto.

Per persone che veneno da Ferrara dicono ch'el Po ha afondato tuto el Ferrarexe, excepto el Polexene de Ferrara e quello de Santo Georgio, e che ha fatto 4 rote in Ferrarexe; e più in suxo in el Mantuan, Piaxentin e

Cremonexo ge ne ha fatto boche 22 grande, e che l'è venuto più grosso ch'el sia mai venuto ali dì de homo che sia vivo, e questo è stato adì 4 et adì 5 del presente, doppo che lo illustrissimo duca fu gionto a Ferrara, el quale era stato da dì 28 septembro sino ali 2 novembro a Modona, a Regio e a Carpe, e più a Modona.

Venerdì adì 15 novembro.

Vene nova in Modona como per la inondatione che ha fatto el Po ali 4 et 5 del presente in Cremonexo, Piaxentin, Mantuan e Ferrarexe, che hano cresuto el pretio del frumento e calato el peso del pan, de modo che tuti li nostri cittadini hano alciato le orecchie et hano comenciato tenere stretto la biava de ogni sorta, e li fornari hano comenciato a dire al Judice dale vic-tuaglie che ge proveda de frumento da fare el pan ala Piazza, acioché el non ge mancha; de modo che li poveri sono di mala voglia; in vero el recolto è stato tristo in Modoneso, et se confidavano in el frumento forastero che abondava, e al presente ogni uno ten stretto come hano sentito tal alciamento de pretio. E la causa de questo desordine, s'el venirà, ch'el se alza el pretio al frumento, si è stato ser Antonio Tasson, el quale adì passati molestò tanto el signor governatore e li signori Conservatori ch'el *Calmero* del pan, che era de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al pretio de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, lo fece fare de onze 34 la tera da soldi 1 denari 4 la tera al pretio de soldi 42 denari 4 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato fatto da mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, e per tal abassare de pretio è stato causa che non è stato condotto in Modona dele stara 12.000 de frumento che ge serìa stato condotto da forasteri, quale è stato condotto a Sasolo, et meritaria de portare lui la pena de farlo mantenere a quello *Calmero* de onze 34 la terra, perché dui anni passati era stato a quello pretio de soldi 45 denari 6 el staro, e non g'era mai stato una parola, et io Tomasino preditto pregai el signor governatore che non lo movese, perché el parerà ch'el voglia fare la abondantia e farà la carastia, perché chi ge conduceva frumento al pretio de soldi 45 denari 6 el staro non ge ne condurà al pretio de soldi 42 denari 4 el staro, como è stata la verità; sua signoria mi dise che a lui ge dispiaceva de moverlo, ma che non lo movande el parerà che lui adamasse la carastia, perché cussì piaceva ancora ali signori Conservatori, e cussì lasò crescere onze 2 la tera del pan e hora calare più de onze 6 per tera, e questa serà stata una bela provisione che serà stata fatta, etc.

E nota che questo dì 2 aprilo 1539 g'è grandò clamore in la città, perché el non g'è pan, né farina da vendere. El staro del frumento bruto se vende soldi 70 in 76 et lire 4, e lire 4 soldi 5 el belo, e pegio ch'el non starà

a questo pretio, e questa si è una abundantia che ha fatto in Modona ser Antonio Tasson con li altri che ge asentirno, etc.¹⁴⁸

Sabato adì 16 ditto.

Questo dì s'è fatta la crida che ogni persona debia denontiare le sue tere del estimo rusticale, et la crida dela campagna, et è uno bonissimo mercato e bon tempo. El simile è stato 8 dì fa.

Adì ditto.

Li soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine hano fatto fondare altre tre case in capo de 16 fatte de muro, dele quale 12 sono cuperte a questa hora e 4 n'è in ordine per cuprire, e finite queste 3 de muro, seràno numero 19 in tute, che serà uno belo vedere e grande utilità ala città. El se vende dele case dele Cinquantine al incanto, e deli dinari se fa le soprascritte case, ma tute seràno dela magnifica Comunità, benché habiano el nome dele case dele Cinquantine, perché la magnifica Comunità ha tolto a fare quello che faceva le Cinquantine, aciò ch'el non se facia l'estimo civile, como s'era ordinato de fare.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia havevano mandato a Roma ala santità del papa Paulo 3°, per volere ch'el ge concedese Santa Margarita de Modona, e che la fuse separata dal benefitio, e che le terre de ditto benefitio fusseno unito a uno benefitio patronale deli Tibaldi, e che ditti frati potesseno curare ditta capela, e che sua santità declarase che lire 1.700 pagavano a don Zan Antonio Bonin e a ser Rafael Thibaldo, per partirse dela casa dela ditta giesia, non fuse simonia; e sua santità non li ha voluto ascoltare; ancora se dice ch'el ge ha straciato le supplicatione, de modo che li ditti frati sono de una mala voglia e non sano dove ficarse, e già havevano fatto contratto con magistro Zimignan da Lodo magistro dela Cecha de Modona de biolche 12 del suo terreno, dove era la giesia e monestero al presente ruinato, in lire 300 la biolcha, che montavano lire 3.600. Pochi anni fa el ditto magistro Zimignan era povero, al presente è richo; el contrato non va inanze, perché era fatto con questa condition, che havevano dal papa tal concession.

Adì ditto.

El se dice che la inondation de dì 4 et dì 5 del presente dela rotta che ha fatto el Po, che in fra li altri paexi danegiati che ha afondato in Mantuana cento millia biolche de terra, e che ditta aqua è andata sino ale mure de Padova.

¹⁴⁸ Aggiunta posteriore.

Martedì adì 19 novembro.

Li signori Conservatori hano ordinato secretamente che li fornari tornano al *Calmero* del pan che se faceva de oncie 34 la tera da soldi 1 denari 4 per tera, in rason de soldi 42 denari 4 el stara del frumento a oncie 32 la tera da soldi 1 denari 4 per tera, in rason de soldi 45 denari 6 el stara del frumento, quale g'era stato dui anni ala fila; et ser Antonio Tasson era stato quello che haveva tanto stimolato el signor governatore et li signori Conservatori che lo havevano fatto crescere dale oncie 32 ale oncie 34 per tera, e più non se atrovava frumento, ma è stato causa de uno grand danno ala povertà, perché s'el calmere steva saldo ale oncie 32, el serìa a questa hora in Modona dele stara 4.000 de frumento forastero, che l'ha prexo altra via, e Dio voglia ch'el staga a questo *Calmero*, e questo serà l'utile che lui haverà dato al populo, de haverge dato la abondantia de oncie 2 per denari 55, che ebene principio adì 25 settembre proximo passato, etc.

Adì ditto.

Per nova da Modonesi che veneno da Venetia, el Turche che ha prexo molti paexi a Venetiani è stracorso a Zara et ha prexo molti soldati dela Signoria, in fra li quali circa 20 cavalli de quelli del signor Giberto Pio Signore de Saxolo, cioè miser Camillo Cavola suo loco tenente et altri che non so el nome; chi dice ch'el fa bona guerra e chi dice de non, ma sono pur in man de Turchi nostri inimici, et se dice che erano andati a caccia: lori pensavano de pigliare salvaticine e li Turchi li hano prexi lori, etc.

Tornò in Modona ditto miser Camillo adì 12 settembre 1539 rescato dale man de Turchi.¹⁴⁹

Mercordì adì 20 ditto.

Morì Jacomo figliuolo de Bernabè Tofanin zoveno de anni 18, el quale era chierico, e pochi giorni fa era venuto da Roma; el g'era venuto uno carbon in la schena et non l'hano potuto amazare,¹⁵⁰ de sorte che l'è morto et lo hano sepolito al Domo: el ditto Bernabè è uno deli vechi de Modona de anni 90 o circa, quale era povero marescalco e cuzon¹⁵¹ da cavalli, e con fitti che lui ha tolto molti anni fa ha aquistato molto tereno e case con Lodovico suo figliuolo, de modo che l'è richo el ditto Lodovigo e da bene in guadagnare roba, e quello che è morto era da bene a spenderla con mala satisfacion del patre e fratello, el quale ha molti figlioli maschii e femine.

¹⁴⁹ Aggiunta posteriore.

¹⁵⁰ *amazare* = distruggere.

¹⁵¹ "Sensale di cavalli" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Se pensa mò ch'el ditto Bernabè morirà de doglia.

Mio patre diceva che simili carboni erano fratelli dela codesela, che Dio se ne guarda.

El se dice che miser Colombo figliuolo fu de miser Cesaro Colombo zoveno de 20 anni con benefitii, è morto 8 dì fa, e soterato secretamente per rispetto deli benefitii renontati, e de hora in hora se aspetta el meso da Roma con le bolle.

Mercordì adì 20 novembro.

El magnifico miser Joanne Castelvetro ha mandato dui soi figlioli in Studio a Bologna, uno in medicina e l'altro in lege, sino adì primo del presente con dispensa del illustrissimo duca, perché sua excellentia vole che vadano a Ferrara li altri; el primo ha nome Julio Cesaro che studiarà in lege, l'altro ha nome Simone che studiarà in medicina.

Adì ditto.

Ser Cesare fu de ser Alexandro Valentin cittadin modoneso è stato scomunicato in Roma e condenato in certe spexe, per havere tolto li fruti de certe terre de ser Lodovico fiolo fu de ser Anibal Valentin suo cusin, la qual scomunica ho veduto questo dì, ma se dice essere stata publicata in Modona più de 4 dì fa, insieme con certi compagni che ge hano dato aiuto e favore. La causa de essere andato a Roma è stato per non potere fare come el voleva in Modona, perché ditto Cesare è richo et ha gran parentà, etc.

Adì ditto.

Esendo stato portato uno *Breve* adì passati per scodere decime in Modona, Regio e Carpe, la excellentia del duca era contento adì passati che le se scodeseno, quando era a Modona, non ge essendo altro in contrario; et essendoge in contrario, che le non se scòdano; et essendo andato a Ferrara miser Francesco Cortexo a tore licentia de scodere, li Canonici e clero de Modona ge hano mandato dreto persone a fare intendere ala excellentia del duca che g'è una bola de papa Leon Decimo de una composition de pagare Ferrara, Modona, Regio e Carpe ducati 1.500, perché el *Breve* dice *in mediate vel inmediate*, tanto ch'el ditto miser Francesco se n'è tornato con le trombe in li sachi, e più non se pagarà decime; el se tene che la sia una mercantia che [fece] miser Jacomo Cortese a Roma per fare questo apiacere ala sua patria modonesa, e altre terre del illustrissimo duca nostro, etc.

Venerdì adì 22 novembro.

Morì miser Colombo, figliuolo fu de miser Cesaro Colombo preto zovene de età de 20 anni, con intrata de beneficii de scuti 100 l'anno: è

stato soterato questa matina a bon hora, dicono a Santo Dominico, e dicono che l'era in una cassa pegolata e che l'è morto 20 dì fa, ma che lo hano tenuto secreto sino a tanto che le bole sono state portate da Roma, e a questo modo se ingana la Giesia al tempo presente: el non se fa se non mali contratti dele cose dela Santa Madre Giesia con simonia e altre ribaldarìe. Forza è che Dio ge proveda con li inimici dela Giesia, da poi che non se voleno amendare.

Sabato adì 23 ditto.

Questo dì è stato bellissimo mercato e asai bona derata de robe secondo el tempo, cioè ove 4 per soldi 1, soldi 8 el par deli capon bon, soldi 13 el pare dele oche vive bone care asai in becharìa, da soldi 1 denari 2 el videlo la libra, soldi 1 la libra del manzo, denari 10 la libra del bò, denari 8 la libra dela carne de porco, soldi 1 denari 4 la libra dela salciza rosa et soldi 2 denari 2 la libra dela salciza zala, el pexo dela carne de porco soldi 14 in 15, el peso fresco soldi 1 denari 6 la libra; li civàli freschi soldi 2 denari 6 et soldi 3 la libra; l'olio de oliva soldi 1 denari 8, olio de noxe soldi 1 denari 6.

El staro del frumento lo dice li citadini soldi 50, in gabela non ge n'è se non uno poco de buxo a soldi 38 el staro, la fava soldi 28 el staro, la veza soldi 22 el staro, la spelta soldi 13 el staro.

El pexo de farina de frumento al Monto soldi 9, el pexo dela farina de fava soldi 6 al dito Monto.

Li fornari fano la tera del pan biancho de onze 32 da soldi 1 denari 4 la tera al *Calmero* stampato in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, el quale se faceva de onze 34 la tera in rason de soldi 42 denari 4 el staro del frumento secondo el ditto *Calmero*, et fu calato adì 19 del presente, como appare in questo a carta 345.

Dominica adì 24 ditto.

Tuta questa note è nevato, ma non ha fatto pè, e convertita in pioggia, et questa matina neva forte et se desfà incontinente, e questa è la prima volta che è nevato in Modona questo anno; durò sino ala sira e seguitava.

Lunedì adì 25 novembro.

Questo dì s'è fato uno offitio per miser Colombo di Colombi preto senza ordini, beneficiato de scuti 106 de intrata l'anno, el quale era de età circa anni 20, e che fu sepelito venerdì proximo passato ali 22 del presente la matina a bon hora a Santo Dominico in una casa pegolata che molte puzava, secondo che fu ditto, e in quello dì ch'el fu sepelito ebeno le bole

da Roma deli benefitii concessi ad Antonio suo fratello: questi sono deli beli offitii che se fano ali preti beneficiati, e Dio voglia che habiano cussi bene atese a l'anima sua, come hano fatto ali benefitii, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato fatto una crida molte solene circa ale biave, che non siano condute fora del Modonese, con grande pene a chi ge ne condurà; e questo perché el se pensa ch'el pretio del frumento habia più presto a crescere che callare, per el tristo recolto che è stato questo anno in Modoneso, *etiam* per le grande rotte che ha fatto el Po in Cremonese, Piaxentin, Mantuan e Ferrarexe, che in tuto ha fatto 26 boche e inondati tuti quelli paexi, etc.

Adì ditto.

La gesiola che era nel prato dala Justitia in el borgo de Cittanova di sopra dala porta, apreso la via da sira, al incontro dove è la *Croce*, al presente è stata ruïnata dali agenti dela magnifica Comunità da dì 13 ottobre passato sino a questo dì, in el quale dì io ge la vide con li mei ochii, e questo ha fatto la magnifica Comunità per adoprare le prede a fare le case dele Cinquantine, che se fano al presente fra le sore de Santo Paulo e le mure dela città, la quale gexiola non se adoperava più, et ge stava tuto el dì le bestie dentre; neanche g'è più forche in ditto prato, come ge soleva essere asai anni fa, e asai mesi fa non è stato impicato nisuno in Modona, né di fora, etc.

Martedì adì 26 ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano parlato de fare provixion de frumento per la città, perché per la inondatione del Po fatta pochi giorni fa in Cremonexo, Mantuan, Piaxentin e Ferrarexe li Venetiani comprano quanto frumento possano havere in Lombardia e in Romagna, e per questa causa voleno fare provixion ala città, e questo n'è stato causa ser Antonio Tasson, che fece crescere oncie 2 la tera del pan adì 25 settembre per fare abundantia 55 dì ala povertà, como appare in questa, et ge ha fatta la carastia sino al recolto che venirà, perché el frumento forastero che era condotto in Modona ha prexo altra via et è cresuto.

Martedì adì 26 novembro.

Havendo presentito li cittadin de Modona che hano biava da vendere che in Consiglio se parla de frumento, tuti hano alciato la testa a tenere streta la biava, *etiam* el Monto dala Farina va retenuto, perché el se pensa che le biave habiano a mudare pretio de zà da Nadale. Tal pensa de venderlo caro che non vederà quelli dì.

Adì ditto.

Ser Zan Nicolò Fiordebello e compagni, deputati sopra ala fabrica dele

case che fa fare la magnifica Comunità per le Cinquantine di sopra dal monestere dele sore de Santo Paulo, fano lavorare gagliardamente ale altre tre case dele 19, e a questo dì sono sino al primo tasselo e pensano de finirle de qua da Nadale, *etiam* farle cuprire, e le altre 16 già sono cuperte che serà una bela cosa da veder, quando le seràno finite.

La magnifica Comunità ha fatto dui miracoli in uno anno, cioè le preditte case e la becharia nova, cosa che nisuno estimava che dovessero fare; già era dele persone in questa città che non lasavano fare cosa alcuna bela ala magnifica Comunità perché sapevano atrovare modi e vie de farge spendere la sua intrata per altra via che in fabricare. Dio fa ogni cosa per el meglio e cussì sempre sia laudato Sua Maestà, etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho presentato in scritto ali signori Conservatori che faciano batere ala Cecha de Modona deli dinarini, sì como fano batere de quelli da dui quatrini domandati sexini, et ge ho mostrato la utilità che ne resulta al publico, *etiam* el danno; se ge faràno provixione lo notarò piacendo a Dio.

Nota come adì 6 ditto fu fatto parlamento in li Conservatori e mandato a chiamare dui soprastanti ala Cecha, miser Joanne Batista Bellencin et ser Giacomo Castelvèdro de Nicolò, li quali biaximorno el fare de ditti dinarini, per essere mercadante del Arte dela lana, e de quelli che sono li roti ... etc.

Adì ditto.

Uno caso desgratiato è acaduto lunedì da sira ali 25 del presente: havendo madona ... di ... meso uno suo putino a letto e scaldatoge una peza intorno como fano le done, el se g'era atachato el foco uno pocheto, de modo che la dona non se n'era aveduta, e in poco de hora el puto comenzò a cridare, per el foco che se acendeva e che lo scotava, e la ditta madona de poco intelletto non andò mai a vedere che voleva dire de quello cridare, perché la steva a zanzare con una vicina e diceva: "Lasalo pur cridare a sua posta", de modo ch'el povero puto bruxò con el leto, lencioli, cuperta e sparavero, e a pericolo de bruxare la casa, tante che tuti li vicini corseno al foco, e manco a cridi e disperatione dela madre che non g'era a casa, e questa è stata la madre del padre del puto, vechia mata senza intelletto, el quale puto lo hano sepelito questa matina; io non so el nome et el loco, come lo saprò lo notarò, ma ho notato questo per exempio de chi lege, che le persone siano caute in adoprare foco, perché el lavora presto senza rispetto, come ha fatto in questa creatura.

Zobia adì 28 ditto.

Questo dì è stato uno grandò fredo et zelata la tera et è la prima zelata de questo anno.

Adì ditto.

El se dice che li Turchi fano grande cose contra a cristiani a Zara, et de li prexi cristiani non se ne sa nova, se sono morti o prexoni, ma se pensa più male che bene, et masime de miser Camillo da Cavola loco tenente del signor Giberto da Saxolo, qual è al soldo dela Signoria, e che dela sua compagnia ge manca 6 celade et 40 fanti a una grande scaramuza che hano fatto con Turchi in ditto loco. Dio se aiuta.

Ancora se dice che Barbarosa corsare ha prexo certe galèe de Venetiani cariche de spetiaria, e li Venetiani sono di mala voglia, perché perdono in più lati.

Adì ditto.

El se dice ch'el signor conto Guido Rangon è tornato de Franza a Venetia, e ch'el re ge ha concesso intrata per 18.000 scuti l'anno de intrate, e che sua signoria ha a questa hora in banco a Venetia 60.000 scuti. Dio sa se l'è vero; ben se dice che quando el fece quello perforzo l'anno passato de andare con zente in favore del re contra al imperatore, che ala partita sua de Venetia era debito più de scuti 30.000, e s'el non ge veniva quella ventura de passare in Franza, era mal parato de credito in Venetia, perché lui ha sempre voluto spendere più dele sue forze; ogni homo diceva che lui haveva l'archimìa vera de fare del ramo oro,¹⁵² ma sono chiachiare; questa è stata la vera archimìa, de havere trovato uno re de Franza che ge habia creduto, e ch'el ge habia dato tanta intrata. S'el seguitarà di bene in meglio bon pro ge facia, io lo notarò s'el piacerà a Dio.

Zobia adì 28 novembre.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio sopra ala causa frumentaria; el se dice che hano parlato ch'el pan se facia de onze 30 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de soldi 49 el staro del frumento, e questa è la abundantia che ha fatto ser Antonio Tasson in questo setembre pasato ch'el fece crescere el pexo del pan, cioè una tera da onze 32 a onze 34, la quale abundantia è durata 55 dì, e tuto questo anno serà mò carastia, e questo è l'utilo che lui ha fatto ala povertà, perché da quello tempo bisognava aspizolire el pan, aciò ch'el fusse stato condotto del frumento forastero a Modona e non abasarlo de pretio como se fece, perché preseno altra via, ma perché questo fare è tornato a utilità deli cittadini che poteràno vendere le soe mon-

¹⁵² Cioè trasformare il rame in oro.

die per bon frumento nisuno dice niente, ma Dio provederà al tuto; el se dice che voleno dare provioxion a chi ne condurà in Modona de forastero.

Adì ditto.

El se dice che fra pochi giorni la maestà del imperatore venirà in Italia per fare provioxion de andare contra al Turcho. Dio voglia che la sua venuta sia migliore che quella dele altre volte; tutavia el se ten che la sia una baglia data al povelazo, perché voleno abasare el pexo del pan e crescere el pretio del frumento da soldi 45 a soldi 50, etc.

Dominica adì primo dexembro.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato in Modona 8 dì fa uno magistro che habia a fare del salnitrio de terra la quale fa cavare in le case e contrade de Modona, e già hano zapato in molti lochi, ancora non se sa dove habiano a stare a lavorare. Quando el se saprà lo notarò.

Adì ditto.

Questo dì è uno bellissimo tempo con fredo e zelada granda, e cussì è stato 6 dì fa.

Martedì adì 3 ditto.

Pompeo fu de miser Filippo de ser Zironimo Manzolo cittadino modoneso è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Jachopino mio figliuolo, in la mia camara cubiculare.

Martedì adì 3 dexembro.

Julio figliuolo fu de miser Francesco de ser Zironimo Manzolo cittadin modoneso è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Jachopino mio figliuolo in la mia camara cubiculare.

Adì ditto.

Per nova da Venetia. Morì miser Andrea Grito Duce¹⁵³ adì 24 novembro venendo in lunedì adì 25 in Venetia.

Item el signor conto Guido Rangon era venuto de Franza in Venetia et se dice ch'el serà Capitanio generale dela Signorìa.

Item che Venetiani hano abassato el pretio del suo staro del frumento che era a lire 9 de marcheti soldi 30 per staro, cioè a lire 7½ li quali erano stati causa ch'el frumento era cresuto de pretio in questa città de Modona da soldi 42 a soldi 50, e presto, et el pan da onze 34 a onze 30 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

¹⁵³ Doge.

Item se dice che Venetian sono di mala voglia per el Turcho che ge dà grandissimo danno a Zara e altri soi paexi, e che Barbarosa corsare ge ha tolte asai soe mercantiè.

Item se dice che miser Camillo Cavola da Saxolo che fu prexo da Turchi pochi dì fa è vivo, e che lui si è prexon in man de christian renegati.

Adi ditto.

El Monto dala Farina ha posto el pexo dela farina de frumento a soldi 10 adì 2 del presente, quale vendeva soldi 9 el pexe, e tanta furia g'è ch'el pare che mòrano de fame, e se ben la vendeseno soldi 15 el pexo li poveri ne comprariano pensande de havere a morire de fame, perché sono mati da incadenare e sono causa dela carastia. Sapiate che pan non manca ala Piazza de onze 30 la tera da soldi 1 denari 4 per tera fatti al *Calmero* de soldi 50 el staro del frumento.

Adi ditto.

Le case dele Cinquantine se fabricano ala gagliarda le tre ultime, et se prepara uno belo armon con l'arma dela magnifica Comunità et con le trivele¹⁵⁴ da meterge, et pochi dì fano li soprastanti a ditta fabrica feceno guastare la salegata che andava dala porta a Santa Cecilia una bona parte, e le prede poste in le 3 ultime case con la gesiola dela Justitia. El ge serà in ditte mure de ogni generation prede, *videlicet* de Santo Lucha, dela Misericordia e altre simile, e pensano che a Nadale siano cuperte tute.

Non poteno finire de guastare la salegada preditta, perché el ge fu inibito da miser Zan Francesco Pasqualetto e da miser Cristoforo Casanovo, inzigneri del duca.

La magnifica Comunità ha fatto fare uno porton de asse ala zonta dela becharìa, fra el dito e l'hospitale dela Morte, et ha fatto fare le fenestre de legne ala becharìa.

Mercordì adì 4 dexembro.¹⁵⁵

Guido figliuolo de miser Aliprando Balugola, Alfonso figliuolo de miser Hanibal Balugola, Francesco figliuolo dell'excelente fisico magistro Baron di Baroci cittadini modonesi, Joanne figliuolo de Peregrino Savigna da Castelvetro, tuti quate questo dì sono stati creati notari appostolici e imperiali da mì Thomasino Lancilotto conto palatino, rogato miser Francesco Barocio nodare modoneso in la camera mia cubiculare, etc.

¹⁵⁴ Le trivelle erano il simbolo del Comune di Modena.

¹⁵⁵ Comincia qui il tomo VI della *Cronaca* del Lancellotti segnato It. 537 alfa T.1.8. Un bigliettino avverte che va dalla fine dell'anno 1538 sino a tutto l'anno 1542; mancano gli anni 1543-1544.

Adì ditto.

Questo dì et dui dì fa è stato et è pochissimo freddo et pare de primavera, a laude de Dio.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto mettere dui paroli de ramo con una catena de ferro al pozo dela becharia nova, e fattogge fare certi covertelli in el murello circa 15 dì fa.

Zobia adì 5 ditto.

El se dice in Modona che lo illustrissimo duca nostro ha asettato el fatto de Ferrara con la Giesia, mediante el signor Marco Pio che ge andò a Roma pochi giorni fa; ancora non se sa la certeza, perché se farà granda alegreza per tuto el suo Stato, etc.

Morì ser Paule Baranzon 6 dì fa.

Sabato adì 7 ditto.

Fu fatta la crida dell'estimo rusticale da parte del illustrissimo duca, el quale vole sua excellentia ch'el se reforma de novo, accioché el paga le tasse chi le ha a pagare justamente, e la causa si è che molti poveri contadini hano vendute le sue terre li anni passati ali cittadini, li quali non hano mai voluto tore el suo estimo, et non se ne fano consentia ch'el povere contadino paga le tasse per lori, et esendo stato fatto capace¹⁵⁶ lo illustrissimo duca, e li fattori suoi, vole sua excellentia ch'el paga chi è debitore, e cussì se comenzerà lunedì proximo futuro a sedere li compilatori in la stantia dall'estimo in Palazzo, a tore le police dalle persone seconde el tenore dela crida, e chi non obedirà serà condenato, como in quella se contene; la sua excellentia ha fatta fare pochi giorni fa la deta crida, ma li signori Conservatori havevano scritto a sua excellentia che differise sino al bon tempo, per metterge tempo a meglio per non lo refare, e sua excellentia non vole, etc.

Sabato adì 7 dexembro.

Questo dì non g'è grano de frumento in gabella dela biava, et li cittadini lo vendeno soldi 55 el staro.

Questa si è dela abondantia che ha fatto ser Antonio Tasson in Modona, el quale stimulò tanto li signori Conservatori et il signor Governatore de septembro passato ch'el se acresese onze 2 la tera del pan, che se faceva de onze 32 la tera in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, che

¹⁵⁶ Essendo stato informato.

lo fece calare a soldi 42 denari 4 e fare el pan de onze 34 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che quelli mercadanti che conducevano frumento forastero in Modona prexeno la via de Saxolo et ge ne hano conduto dele stara nove millia, el quale serìa in Modona fusse poi cresuto el pretio a sua posta, ma è stato causa ch'el pretio è cresuto e lo frumento non g'è, e quello che ha li cittadini è brutissimo et lo vendeno più pretio che non haveriano fatto; sì che queste sono dele bele provisione che lui sa fare in questa magnifica città, e forse ch'el non va in ogni Consiglio e legerge qualche scartabela como ha fatto pochi dì fa, come se dirà qui de sotto, etc.

La fava vale in gabela soldi 28 el staro e la veza soldi 22 el staro e la spelta soldi 15 el staro.

El ditto ser Antonio Tasson è andato in Consiglio adì passati, e dato una scartabela alli signori Conservatori dicendoge male deli nodari che al presente exercitano al Palazzo, de modo che li nodari lo hano saputo, et hano fatto fare una bela scrittura in forma de una oratione a Jachopino figliolo de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, e circa 25 de ditti nodari andorno in Consiglio ali 6 del presente in venerdì, et ge la feceno legere al ditto Jachopino, de modo che li signori Conservatori se stupivano a sentire ditta scrittura contra al ditto ser Antonio, el quale g'era presente, e non sapeva dove ficarse de bela vergogna, e poi la lasorno in suxo la tavola de ditti Conservatori, et se ne andorno con Dio, e ditto ser Antonio restò tuto vergognato. Pur, instigato dala fernesìa (perché quando el va per la via sempre va raxonande da sua posta, e scorlando el capo), è andato questo dì dal signor governatore, e dittoge como li ditti hano fatta adunatione, e andato in Consiglio con certa scrittura contra de lui, domandando rasona a sua signorìa, se non che lo farà intendere ala excellentia del duca, de modo che come in colera sua signorìa mandò per Jachopino preditto, el quale ge andò, et ge domandò quella scrittura, e lui ge dise che li Conservatori l'avevano, e lui ge dise: "Vala trovà, e portala qui", et se la fece dare, et insieme con miser Carolo Codebò, advocato deli nodari, et con circa 20 nodari, andorno in Castello da sua signorìa, et prexente el magnifico podestà feceno instantia che sua signorìa mandase per el predetto ser Antonio Tasson, el quale ge mandò e andò in Castello, e alla presentia de soe signorìe ge presentorno quella scrittura, et contrastorno molto con lui, de modo che lo feceno romanere quello che lui si è, de modo ch'el va per la cità come fano li cani rabiati, e non trova loco, perché quando lui ha già exercitato el Palazzo ha fatto de simile bagatelle. Lui pensa che li altri le faciano, ma se ogni homo fusse punito de suoi peccati ancora lui serìa punito per quello e per altre cose magiore, etc.

Dominica adì 8 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto, ma è tuta neve disfatta perché el non è uno fredo al mondo.

Lunedì adì 9 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et con pocho fredo.

Adì ditto.

Miser Zan Batista dali Cortolini ferrarexe già podestà de Rubera, e che pochi giorni fano fu meso in prexon nel Castello di Modona, al quale ge fu oposto dali homini de Rubera havere fatto certe bararìe, è stato al sindacato, et è usito de prexon; se dice che ha bene giustificato li casi suoi; sia como se voglia, io l'hò veduto questa matina in Domo de Modona, e per questo l'ho notato perché adì passati el fu molto parlato de fatti soi et se dubitava dela vita, etc.

Adì ditto.

Li compilatori del estimo rusticale, *videlicet* el magnifico miser Zohane Castelvetro, el magnifico miser Zohane Batista Codebò, ser Zironimo Quatre Fra, et ser Nicolò Calora, con ser Andrea Manzolo canzelerò dela magnifica Comunità, et ser Pietro Baranzon rasonato dela magnifica Comunità, se sono adunati in la stantia del estimo per fare la coretione, secondo el tenore dela crida fatta sabato proximo passato del ditto estimo, aciò ch'el paga le tasse chi le ha a pagare, e non quelle persone a chi era restato l'estimo adoso, e non havevano le terre.

Mercordì adì 11 dexembro.

Bertholomè figliuolo del *quondam* Lodovigo di Campana citadin de Modona è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto questo dì, rogato ser Jachopino mio figliuolo in la camara cubicolare in casa dela mia habitatione.

Zobia adì 12 ditto.

Questo dì ser Zan Nicolò Fiordebello, uno soprastante ala fabrica dele case dele Cinquantine, ha fatto mettere uno scuto de petra viva con l'arma dela magnifica Comunità de Modona, de oro fin, in suxo el canton della ultima casa de numero 19 che ha fatto fare la magnifica Comunità, el quale canton lo ha sculpito magistro Ambroxò di ... taiapreda in Modona, e lo depintore è stato magistro Zironimo Como, el muradore magistro Zimignan Falopia et magistro Batista da Sechia, el magistro di lignamo magistro Antonio Zangiare, el quale pensa finire de cuprire la ditta casa con doe più piccole apreso quella, de zà da Nadale, piacendo a Dio. Queste case con

la becharia nova sono dui miracoli che ha fatto la magnifica Comunità in uno anno, e s'el fusse stato in Modona tal persone che non ge sono, el non se ne seria fatto nulla, perché haveriano voluto spendere quelli dinari per altro modo, ma l'homo ordina e Dio dispone, etc.

Adì ditto.

Uno cittadino de Modona amorevolo ala patria¹⁵⁷ ha mandato questo dì ala via de Venetia stara 400 de fava, questo è stato questa matina; et esendo stato ditto al signor governatore da hore 22, ha fatto fare la crida che nisuno non possa condure fora biave de sorte alcuna, ma per questo la ditta fava non tornarà in Modona, etc. È stato ancora fatta la crida ch'el se debia denontiare le biave, infra el termino de 4 dì.

Vui che legete guardate se questo sono bone provisione de fare venire l'abondantia, etc.

Adì ditto.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 10 et el pexo dela farina de fava soldi 6.

Adì ditto.

El magnifico miser Joanne Andrea, figliolo del *quondam* ser Lodovigo Valentino citadino modoneso, de età de anni 45 o circa, el quale da circa anni 20 stà con el re, o regina, de Polonia, è doventato richissimo in quelle parte, et in queste parte di Modona de possession e case. Ha haùto dal illustrissimo duca Hercole nostro Signore uno decreto amplissimo de exemptione per lui e 4 altre casate di Valentini, *videlicet*, per miser Antonio fu de miser Zan Batista Valentin, et per miser Antonio et ser Francesco Maria furno de ser Zan Francesco Valentin, et per ser Alberto fu de ser Jacomo Valentin, et fa condure marmori de Verona a Modona, per fare uno palazzo in la Rua Granda.

Venerdì adì 13 dexembro.

Li signori Conservatori questo dì, ad instantia de mì Thomasino Lanciloto (et per uno recordo dato a soe signorie in scripto sino adì 26 novembre proximo passato), hano ordinato a magistro Zimignan da Lodo magistro dela Cecha de Modona che bata deli dinarini per utilità publica como in ditto mio recordo in scritto appare, e cussì se ne baterà per l'avenire piacendo a Dio; ancora ge ho recordato che faciano servare l'ordine dela Cecha, che nisuno possa cavare moneta dela Cecha, se prima non è fatto el sazo, come se contene in li Capitoli, perché al presente ognuno che vole va a levare de Cecha a suo piacere, e questo non è l'ordine dela

¹⁵⁷ In senso ironico.

Cecha, né secondo la forma deli Capitoli, perché uno tristo potria fare de simile monete false, e avoluparle con le bone, e magistro Zimignan haverà la colpa, e serìa causa dela sua ruina, sì che bona cosa è servare li Capitoli: li Soprastanti del presente sono miser Zan Batista Belencin, et ser Giacomo fu de magistro Nicolò Castelvèdro, el sazadore si è magistro Batista del Porto oredexe.

Adì ditto.

Questo dì ho dato la misura dela stantia che è in capo dela scala del Palazzo, che va in l'archivo, a magistro Cesare di Cexa magistro de lignamo, et inzignero dela magnifica Comunità, la quale si è longa braza 16 onze 6, larga braza 12, a fin et effetto de farge fare sei scabelli, *videlicet* a dui a dui, con li soi anditi fra ogni dui aciò ch'el ge staga tuti li offtiali dela magnifica Comunità, *videlicet* li dui canzeleri, el magnifico sindaco, el thesaurario, el rasonato et massarolo, acioché quando uno vole vedere el suo compito lo posa vedere, e ch'el non vada in qua in là per la cità tuto uno giorno, e ala fin non habia poi potuto fare nulla, come è incontrato a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore: per volere chiarire ser Bertolamè fu de ser Francesco Maxeto [per] una sua partita deli ponti da Sechia, adì 12 del presente sono andato ala botega de ser Zan Nicolò Fiordebello, et poi ala botega de ser Nicolò Calora, et poi ala botega de ser Giacomo Castelvèdro; neanche per questo è stato chiarito, e se ogni offtiale starà in Palazzo, ogni uno serà servito bene, e presto, e la magnifica Comunità non serà inganata, né li suoi cittadini, etc.

Sabato adì 14 ditto.

Questa matina da hore 17 s'è publicato la nova in Modona como el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo zentilhommo ferrarexe tole per moglie madona Lodoviga, fiola fu de ser Paulo che fu figliuolo de miser Lodovico Colombo, et figliuola fu de madona Zintile, figliola de ser Pietro Joanne Paulo Malchiavello e de madona Margarita, figliuola de ser Giacomo da Foian, la quale è stata assai mesi a Ferrara, perché lo illustrissimo duca l'ha voluta maridare a suo modo como ha fatto.

Sabato adì 14 dexembro.

Questo dì da hore 23 se partì el signor governatore miser Batistin Strozo de Castello acompagnato dal magnifico podestà, e massare, et dottori, e cavalieri, e honorevoli cittadini de Modona per andare a spoxare madona Lodoviga Colomba, in casa de ser Pietro Joanne Paulo

Malchiavelo,¹⁵⁸ e nel andare per la via se ge acompagnò tante persone che poi non potevano stare in la salla del ditto Malchiavello, e tanta era la calcha che le persone senza rispetto stavano quaxi adosso ale done, e per expedirse presto fu fatto uno laude seu sermone al spoxo et spoxa da miser Zan Nicola di Montanare veronese Judice ale appellatione de Modona, che non se serìa fatto in casa de uno calzolare, de modo che ha dato da ridere ale persone; pur el governatore la spoxò prexente ser Giacomo da Foian patre de madona Margarita Malchiavella madre dela madre dela ditto madona Lodoviga vechia de 85 anni, in absentia de ser Petro Joanne Paulo che è infirmo; questo maridazo ha covato tanto che questo dì s'è finito a laude de Dio, e a consolation deli spoxi, e de tuta questa magnifica cità; el se dice che questa spoxa haverà el valore de più de scuti 25.000 e che haverà de intrata ogni anno scuti ... Questo me pare uno grande parlare al ingrosso. Per l'avenire se chiarirà el tuto, e forse ch'el ge ne serà de mal contenti de questo maridazo, etc.

Ancora g'era tuti li parenti dela spoxa, sì dal lato del patre, como dela matre, e ogni uno è stato più alegro e contento de questo maridazo, perché molti mesi fano la ditto giovine si è stata travagliata da quelle persone che la volevano maritare a suo modo; ma se la fusse stata povera nisuno la vorìa voluta vedere, ma ogni uno vorìa sguazare con la roba del compagno, e per la gratia de Dio quelle persone che aquistano la roba in questo mondo non la goldeno, e tal la golde che non ge dura faticha; cussì è incontrato a miser Lodovico Colombo che era patre del patre dela ditto spoxa, lui l'ha guadagnata, e la mancha parte è stata la sua, e Dio sa a che modo va l'anima de tuti quelli che aquistano roba asai, perché el non se pò servire a Dio e al mondo, e quando el se more l'homo lasa quello ch'el non vorìa lasare e porta con lui quello ch'el non vorìa portare. El morale Cato dice: *Uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*, etc.

Nota come adì 18 la ditto spoxa andò in Castello a vedere le stantie acompagnata dala consorte del magnifico podestà con 10 done e donzeli denanze.

Sabato adì 14 dexembro.

Per nova da Roma el se ten per certo ch'el reverendo monsignor Rangan vescove de Regio serà fatto cardinale a questo Tempore proxime, che Dio el voglia. El se dice che l'è vero che adì passati morì frate Thomaso di Badia da Modona del Ordine de Santo Dominico el quale era dottissimo

¹⁵⁸ Il matrimonio si celebrava nella casa paterna della sposa.

et magistro del Sacro Palazzo de Roma che ancora lui serìa stato fatto cardinale a questo Natale. Dio sia laudato, etc.¹⁵⁹

Lunedì adì 16 ditto.

Morì madona Julia consorte fu de miser Lionello Beliardo in la casa propria che era deli Beliardi in suxo el Canalin, in la quale ge stà le orfanelle, et lei le governava, perché la s'era data ala vitta contemplativa; el se dice che lei ha lasato lire 500 ale ditte orfanelle, el resto dela sua dota e altre soe robe ali figliuoli del *quondam* ser Thomaso Carandino, che fu figliuolo de ser Paulo, suo nepoti, e una possession che lei goldeva deli Beliardi a madona Laura consorte fu de ser Jacomo Beliardo, fratello fu del ditto miser Lionello, perché non havevano figliuoli maschi, e doppo la ditta madona Laura la descade a certi dela casata di Beliardi. Già al tempo de ser Francesco Beliardo, padre delli ditti, era banchero, et fu quello che fece el suo banco in Piazza cuperto de piombo, secondo fu ditto, el quale ge fu butato zoxe, perché ocupava la gabella dala biava, e per tal butare zoxe naque certe inimicie in la città, de modo che in fra li altri a lui ge fu cavato uno ochio; invero era tenuto mal homo a quello tempo, e ch'el faceva dela roba per *fas et nefas*, etc.

Di poi se ficò con el ditto suo banco in la bocha propria dela maxena, zoè dela gabella dale biave, et ge fece uno granare, et el loco per el suo banco, e non ge lasò apena braza doe de andito da andare in ditta gabella, de modo che più volte el populo se levò per volerlo butare zoxe, ma con l'aiuto del conto Girardo Rangon non ge lo butorno, tanto ch'el morì e fu sepelito a Santo Francesco insieme con li altri dui figliuoli poi, come se vede per una sua sepultura molto adornata dal lato di fora, ma l'anima de tuti Dio sa come la stà. Al proposito dela sua botega, e granare, la fu poi butata zoxe del 1511 overe 1512 essendo in Modona miser Vit Fursto, cesareo depositario de questa cità perché papa Julio 2° la haveva tolta al duca Alfonso Estense che ne era Signore, sì come sono al presente; e ge fu butata zoxe a furia de populo insieme con quelle che erano in capo del portico verso la botega di Maxeti, et non ge valse ragioni, né altri ala furia del populo, etc.

Lunedì adì 16 dexembro.

Vene nova in Modona como la signora ... contessa de Guastalla, quale se diceva che era come santa (altri dicevano a uno altro modo per essere già

¹⁵⁹ Aggiunta di mano del cronista Giovanni Battista Spaccini: "Non fu vero". Il Curatore Carlo Borghi annota accanto: "Questo sì è carattere dello Spaccini".

stata a uno altro modo) è stata morta andando a Milan per causa de certo piato haveva con ...

Martedì adì 17 ditto.

Li soprastanti ala fabbrica dele case dele Cinquantine le faràno fornire de cuprire tute questa settimana, a laude de Dio, e sino a questa hora nisuno se ge ha fatto male in ditta fabbrica per numero 19 case.

Adì ditto.

Li compilatori del estimo rusticale sollicitano de asettare ditto estimo, e de metterlo a quelle persone che hano le terre al presente, perché la excellentia vole le sue tasse dali veri pagatori, etc.

Item tuti li cittadini sollicitano de dare le soe biave in scritto ali canzeri del signor governatore, etc.

Zobia adì 19 ditto.

Joanne Batista del *quondam* ser Antonio Poncino cittadino modoneso è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato sr Petro Joanne del *quondam* Baldesera Balota nodare modonexo in la mia camara cubicolare in la casa dela mia habitatione.

Lunedì adì 23 ditto.

Miser Alberto Foian me ha ditto questa matina che la dota de madona Lodovica Colomba, maridata in miser Batistin Strozo al presente governatore de Modona, era de lire 6.000 et lire 2.000 de doni, e che lei l'ha duplicata de 16 millia, e lui ge ha donato scuti mille, e ch'el suo de lei al presente vale lire 30 millia, et poi se aspetta essere herede per parte dela roba de miser Lodovigo Colombo, la quale al presente golde sore Colomba nora fu del ditto miser Lodovigo, e consorte fu de ser Augustino fu suo fiole de miser Lodovigo.

Adì ditto.

Per nova da Mantua, le aque sono calate con cavamenti che ha fatto fare el duca de Mantua, e li seminati che erano cuperti de aqua non hano male nisuno, excepto dove è stato li correnti, et se spera in Dio ch'el non sarà la carastia che se pensava, per essere calato de pretio el frumento a Venetia e in altri loci, *etiam* a Ferrara, e sino al castel de Sasolo de Modenexe ge n'era stato condotto delle stara dexe millia, et ge lo vendevano lire 3 el staro; al presente lo vendeno soldi 50 et soldi 55 e in Modona soldi 50 el staro.

Lunedì adì 23 dexembro.

El Monto dala Farina ha fatto condurre in Modona del frumento de

Lombardìa bellissimo, dicono che ge ven conduto soldi 50 el staro, et vendeno el pexo dela farina de frumento soldi 10, et el pexo dela farina de fava soldi 6, et ne spazano asai, perché li citadin non vendeno el suo frumento per essere bruto, et perché ne voriano lire 3 del staro, cussì bruto como l'è, etc. Li fornari fano el pan in rason de soldi 50 el staro del frumento de onze 30 la tera.

Li bechari hano morto bestie asai, e bele carne da soldi 1 la libra del manzo, et denari 10 la libra del bò e denari 8 la libra dela vacha, denari 8 la libra del porcho, et soldi 1 denari 2 la libra del videlo, ma non ne amazano se non per goloxi e desenati e per offitiali; el resto dele vittuaglie sono più presto care che bon mercato, etc.; el pesso vivo soldi 1 denari 8 la libra, e l'olio de oliva soldi 1 denari 8 la libra.

Questo dì è bellissimo tempo senza neve et asai bon fredo, e la città sana gratia de Dio, e in pace.

Adì ditto.

Ancora non g'è nova in Modona de cardinali che habia fatto la santità de papa Paulo 3° perché el s'è ditto adì passati che sua santità farà in fra li altri el reverendo conto Ugo Rangon modoneso vescove de Regio.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et li signori Adjonti hano deliberato donare uno belo presento a miser Batistin Strozo ferrarexe al presente governatore de Modona, e questo per havere tolto per moglie madona Lodoviga figliuola fu de ser Paulo figliuolo fu de miser Lodovigo Colombo, neza de ser Pietro Joanne Paulo Malchiavello, con dota de lire 16.000, e lui ge ha donato scuti 1.000, el quale presento secondo ho inteso serà uno belo bacilo e bronzo de argento, et se crede che ge daràno quello che fu fatto per donare al reverendissimo cardinale miser Giacomo Sadoletto modoneso, el quale non è mai tornato de Franza, ch'el se ge habia potuto presentare; pensano de fargene fare uno altro simile, e questo del presente fatto donarlo al ditto governatore et benemerito a tuti, etc.

Mercordì adì 25 dexembro.

Questo dì dela Natività de Christo gratia de Dio è stato tempo pacifico e devote perché persone asai se sono confesate e comunicate, et non è molto fredo perché el neva. Dio se dia gratia che uno altro Nadale ge siamo de cussì bona voglia come siamo questo presente dì, el quale s'è molto ben spexe in laudare Dio e oldere prediche e mese e vesperi, etc.

Questo dì è andato cerchando per Domo, con li ferì ali pedi, uno figliolo fu de Zorzo dale Selle prexon per debiti, che pochi anni fa ditti dale Selle erano deli primi mercadanti de Modona, *etiam* bancheri, et cussì

come erano venuti in altura, presto presto per el suo sumptuoso vivere e spendere e zugare veneno poveri, et morì ser Zohano et ser Bertholamè fratelli più de doglia che de altre, benché se infirmasseno, e doppo lori ge restò ser Baldesèra quello de più dî, et Zimignan lo altro de 4 fratelli, li quali vano mal abiando¹⁶⁰ per la Italia, e quello prexonere, et suo cusino, benché el sia andato cerchande per giesia, è vestito con una capa da Batuti indose, che pocha gente lo cognose, ma quasi ogni homo lo cognose al mio judicio, perché ge hano fatto elemosina asai, e forse haverà recolto dele lire 25 de bolognin, perché quello che g'è denanze con la casèta è uno certo Magnan, che sa dire e domandare elemosina, et non ne vole nulla per lui, ma tuta per lo presonere; vui che leggete habiate a mente de fare massarià del vostro sino che seti gioveni, acioché el non ve intervenga como alli preditti, etc.

Adi ditto.

Vene nova da Roma questa matina come la santità del papa non ha creato se non dui cardinali imperiali, et dui Francexi, non altro secondo se dice, benché nui Modenesi aspetavamo la nova ch'el vescovo Rangon modenese, vescovo de Regio, fusse fatto cardinale. Ogni cosa per el meglio, Dio ne sia laudato.

El se dice che Filippo Strozo, homo primario de Fiorenza, el quale a mexi passati fu prexo con molti per trattato che menorno per intrare in Fiorenza, ha voluto pagare 50.000 scuti per liberarse, e non ha potuto; e ch'el s'è amazato lui steso con una spada; cussì se dice.

Zobia adì 26 dexembro.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto al signor governatore di Modona miser Batistin Strozo ch'el ge debia mandare a Ferrara Siximondo figliuolo fu de miser Bertholamè cavalero Moran, che fu figliuolo de Siximondo de ser Francesco Moran, puto de anni 12 o circa richissimo, el quale sta in casa de sore Colomba sua ceia,¹⁶¹ e sorela fu de suo patre, e la sua roba è depositata apresso ser Jacomo Castelvetro, e manegiata da ser Francesco Maria di Bianchi e da Melon Saxomarin; e cussì dopo dixinare el ditto signor governatore lo mandò a tore a casa dela ditta sore Colomba per miser Zintile Albin suo canzelero, et lo menò in Castello, e saputa questa cosa da tuti li soi parenti sono stati sotto sopra per operare ch'el non ge lo manda a Ferrara, perché el se estima che sua excellentia ge voglia dare una Ferrarexa per

¹⁶⁰ “*Mal abiando*, inteso letteralmente, significa: avendo male, in genere, trovarsi in misera condizione morale o fisica” (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹⁶¹ *ceia* = zia.

mogliere, e lori vano cercando per tuto la natività del ditto puto per poterli mostrare el tempo che lui ha, e in fra li altri el rencrese più a quelli che maneggiavano el suo che a nisuno altro. perché pensavano mongere molto bene de quello lacto dolce, e suave; io penso che se sua excellentia ge darà mogliere, lo imparentarà con qualche gentilhomo grando che haverà cura dela roba sua, e ch'el puto serà meglio amaistrato in Ferrara, perché el g'è el Studio de ogni scientia meglio che in Modona, etc.

Venerdì adì 27 ditto.

Siximondo Moran soprascritto è stato menato a Ferrara da miser Girardin Molza e da miser Bertholamè Marscoto, elletti da sore Colomba sua ceia per dui suoi parenti, li quali lo hano a presentare al illustrissimo duca in Ferrara ala pena de scuti 12.000, et se sono partiti da hore 17 in una barcha legiere a posta sua, et con ditto puto g'è andato ser Francesco Maria di Bianchi, et Melon Saxomarino quali governavano la roba sua; el se dice che ge daràno per mogliere una neza del conto Galeazo Tasson, la quale è alquanto sua parente del ditto puto con dota de scuti 3.000. Dio sa come pasarà ditto maridazo, etc.

Venerdì adì 27 dexembro.

Lo illustrissimo duca per una sua litra avisa la magnifica Comunità come la illustrissima madama sua consorte ha fatto uno puto, el quale è el secondo genito maschio,¹⁶² et ne ha ancora una femina che sono numero 3, cioè dui maschii e una femina, al presente. La litra è gionta questa matina fatta ali 26 de questo, se pensa ch'el sia nato el giorno de Natale, etc.

Andando miser Girardin Molza, uno capo deli signori Conservatori, a Ferrara et miser Bertolomè Marscoto a menarge Siximondo Morano *ut supra*, li signori Conservatori ge hano ordinato che visitano la excellentia del duca, e che se allegrano con sua excellentia del puto nato, etc.

E adì ditto la sira la magnifica Comunità ha fatto fare falò, e sonare campane per l'alegreza del soprascritto puto nato, etc.

Adì ditto.

Questo dì li deputati dall'illustrissimo duca fano fare la mostra ali vilani del Modeneso, li quali vole sua excellentia che uno per famiglia staga in ordine con archibuxi e lanzoni comperati a spexe de ditti villani per suo bisogno, e non se sa la causa perché; el simile ha fatto a Regio, e a Carpe, e in tutte le altre sue terre del suo Ducato.

¹⁶² Luigi († 1586), cardinale dal 1561.

Questa note passata è nevato molto forte e neva questo dì.

Sabato adì 28 ditto.

Questo dì è nevato molto forte e neva a questa hora 24 fortissimo.

Adì ditto.

In queste feste de Nadale s'è ritrovato in Modona granda quantità de poveri, li quali sono stati caciati de Bologna, cosa mal fatta, e Dio li punirà, perché cacciano via Christo dela sua città.

Lunedì adì 30 ditto.

Questo dì è grandò clamore fra li cittadini del scrivere li soi mezadri, che fa fare miser Giberto da Cortile pagadore deli soldati del signor duca, el quale comanda a ditti vilani che debiano metersi in ordine de archibuxi e lanzoni, e altre arme da guerra, e più che lui aloza per le hostarie dele ville ale spexe de detti villani, e fa grandissima spexa, perché el non spende delli suoi, e tuti li villani da anni 20 sino a anni 45 in 50 li scrive tuti; nui non sappiamo quello che voglia fare la excellentia del duca de questo populazo e villani disquaderati.

Lunedì adì 30 dexembro.

Questo dì e questa note passata è stato grandissimo fredo e la neve grossa sopra la terra.

Adì ditto.

Li infrascripti sono li novi Conservatori extratti questo dì, *videlicet*: miser Alfonso Sadoletto, miser Gaspar di Ferari, miser Thomasino Lanciloto, ser Cathelano Belencino, ser Joanne Batista Scanarolo morto, in suo loco ser Andrea Tasson, ser Zohane de l'Ero, ser Bertholomè Calora, ser Giacomo da Reno, ser Giacomo Tassono, ser Nicolò Carandino de ser Thomaso; miser Helia Carandino e miser Gerardino Molza confirmati.

Martedì adì ultimo ditto.

Questo dì è stato tempo da nevare e grandò fredo per lo ultimo dì del 1538. Dio se daga gratia che habiamo migliore l'anno a venire che non è stato questo passato, maxime del recolto.

Al nome de Dio mercordì adì primo zenare 1539.

Questo dì è stato uno tempo bellissimo con molto fredo e giazo et la neve sopra la terra. Dio se dia gratia che questo anno sia più abondante che non è stato l'anno passato, etc.

Ser Daniel Grilinzon ha haùto l'offitio dela mercantìa in gabella grossa in restauration del danno del suo prà dala Misericordia posto in fare prede e fornaxe per la forteza.

Zobia adì 2 ditto.

Lo illustrissimo duca ha scritto una littra al signor governatore miser Batistin Strozo, circa del rivedere l'estimo rusticale e coregerlo, lo suspenda per uno meso proximo, per essere el tempo mal acomodato al presente, e questo ad instantia deli signori Conservatori passati, quali hano dato la comissione a miser Girardin Molza, uno deli Conservatori passati, qual è a Ferara, de parlarne a sua excellentia come lui ha fatto, etc.

Adì ditto.

El Collegio deli notari de Modona ha distribuito li soi offitii questo dì secondo l'ordine dela imbusolatione fatta doppo Santo Petro proximo passato, rogato ser Tadè Zandorio, et a Jacopino mio figliolo g'è tochatato el Davedato¹⁶³ de Albareto, etc.

Zobia adì 2 zenare.

Li offitiali del Collegio deli nodare novi elletti sino adì 27 dexembro proximo passato, che hano dato principio ala osservanza dela imbusolatione fatta li 6 mesi passati, de dare li offitii a tuti li nodare come in questa appare, sono stato li infrascritti, *videlicet*: ser Pompeo Tasson, ser Nicolò Maxeto, ser Zironimo Quatro Fra, et ser Bertholomè Calora massari, ser Zironimo Superchio sindaco, et miser Francesco Barozo nodare del ditto Collegio, et ser Tadè Zandorio ha tenuto conto in scrittura de ditta extrattione, et a Jachopino mio figliuolo g'è tocato el Davedato d'Albareto como è ditto di sopra, etc.

Item el Collegio deli bancheri sino al primo del presente creorno suo

¹⁶³ Territorio di competenza giuridica.

massare ser Francesco di Bianchi, et consuli ser Petro Milani et ser Thomaso Pazan, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del Collegio ditto, li quali homini tuti *viva voce* eleserno mì Thomasino Lanceloto, uno del numero de ditti bancheri, ala reformatione deli Statuti del detto Collegio, per complemento del numero de cinque già elletti sino del 1535 li quali furno questi, *videlicet*: magnifico miser Lodovico Belencino, qualo è morto dui anni fa, et io in suo loco; magnifico Zohane Castelvetro, magnifico miser Girardino Molza; miser Paulo Livizano, et ser Johane Francesco Fontana, rogato Zan Jacomo Pignata preditto.

Venerdì adì 3 ditto.

Questo dì è grandissimo fredo e giazo con la neve asai grossa.

El se dice ch'el campo del papa, che era aparechiato per andare a Camarin e in el Stato de Urbino, andarà contra a Fiorentini, perché la maestà del imperatore vole dare Fiorenza al nepote del papa, al quale ge ha dato per moglie quella sua figliuola naturale che già era moglie del duca Alexandro di Medici che fu morto, et uno Cosimo di Medici fu fatto Signore di Fiorenza, pensande che lo imperatore lo avese a confirmare, et erano ale voglie da sua maestà, e hora non vogliono essere obediendi a fare quello che sua maestà vole, e per questo ge andarà el campo, benché sua maestà ha la forteza per lui che è in Fiorenza. Dio sa come pasarà la cosa.

Sabato adì 4 zenare.

Tuto questo dì è stato grandissimo fredo, de sorte che l'è gelato el Sacramento in li calici quando li sacerdoti hano celebrato le mese, e Dio voglia che le vide¹⁶⁴ non zelano questo anno; el non se pò maxenare per essere zelato li molini, excepto quello deli monici de Santo Petro de aqua de fontana.

Lunedì adì 6 ditto.

Questo et el dì de eri è stato grandissimo fredo.

Adì ditto.

Siximondo, figliuolo fu de miser Bertholomè cavaleiro Morano, che ali dì 27 de decembro proximo passato fu menato a Ferrara da miser Girardin Molza e da miser Bertholomè Marscoto de comission del illustrissimo duca, è tornato questo dì in Modona; quello che habiano fatto ancora non se sa; la causa è stata per volgere dare una Ferrarexa per moglie, ma lui

¹⁶⁴ *vide* = viti.

non ha se non anni undexi e mezo; el contratto non s'è fatto secondo se dice, e per esere richo puto ogni homo lo vorìa dala sua, ma s'el fusse po-vero ogni homo lo abandonaria, etc.

Martedì adì 7 ditto.

Questo dì da hore una de note madona Lodovica Colomba Malchiavella, fatta spoxa in el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo ferrarexe, è andata a marito in el Castello de Modona acompagnata con 4 torze, et circa 6 done, e certi homini.

Adì ditto.

Molte persone se sono dogliuto questo dì in li signori Conservatori de essere stato comandato ali soi mezadri da parte del illustrissimo duca che comprano archibuxi, e lanzoni, e che se metano in ordine come fanti da guerra, e che ogni villa faccia una bandera de trafetà, el quale serà in cambio de quello che se metevano in le calze tagliate, etc.

Ancora se sono dogliute le antescritte persone ali signori Conservatori che miser Giberto da Cortile ge ha fatto una granda spexa adì passati in le ville, quando ha fatto fare la mostra ali contadini predeti, e di questo li signori Conservatori non ne hano saputo nulla, né hano veduto la sua patente, et hano mandato a pregare el signor governatore che se la faccia mandare, ch'el se veda l'autorità che lui ha, aciò che possano avisare lo illustrissimo duca circa ciò, e farge la debita provisione, etc.

Adì ditto.

Hercole Corfino modoneso è stato in li signori Conservatori per volve dare stara 1.000 frumento per li fornari a soldi 54 el staro conduto da Parma a Modona, e li fornari sono contenti de torlo a quello pretio per essere belo, e lavorarlo a soldi 50 secondo el *Calmero* hano al presente, ma ditto Hercole vorìa scuti 400 inanze tratto; ancora non s'è terminato de trovare li ditti scuti 400.

Adì ditto.

Vene in Modona el signor Siximondo da Rimine, di Malatesta; se dice ch'el va dal papa, el quale lo ha fatto colonello de fantaria, se dice per andare a Fiorenza a pigliarla, perché lo imperatore vole ch'el nepote del papa ne sia Signore, per havege dato per moglie sua figliola del imperatore e moglie fu del duca Alexandro di Medici, e Dio sa come passerà la cosa, etc.

Adì ditto.

Vene in Modona el signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola, e pocho ge manchò che non se incontraseno insieme in lo intrare in Modona lui con el signor Siximondo soprascritto, zenere fu del signor Zan Francesco Pico che era Signore dela Mirandola, et sono inimici insieme.

El se dice che essendo stato atachato uno certo Jubileo in Parma, è stato tuto imbratato, la causa perché non se dice.

El se dice essere passato questo dì per Modona, altri dicono esserge alogiato in li monici de Santo Petro, el reverendissimo cardinale Ingletera, che vene da Roma vestito da frate per non essere cognosuto.

El se dice ch'el papa haveva mandato el capello del gardinalato a miser Petro Bembo venetiano homo dottissimo,¹⁶⁵ e ch'el non lo ha voluto accep-tare; altri che sono in corte lo comprariano ducati 25.000.

Mercordì adì 8 ditto.

Questo dì è stato marino grandissimo.

Venerdì adì 10 zenare.

Li signori Conservatori questo dì hano mandato a donare al signor governatore de Modona, miser Batistin Strozo ferrarexe et marito novello de madona Lodovica Colomba Malchiavella, uno bacilo et uno bochale de arzente de valuta circa scuti centi, el quale era stato fatto per donare al reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto modoneso, come el tornava da Carpentrase a Modona, ma se ne farà uno altro simile da dare a sua reverendissima signorìa, benché el disse che non voleva dare quello danno ala sua magnifica Comunità, e questo disse quando andò a Niza con la santità del papa Paulo l'anno passato, etc.

Item se g'è donato ancora 4 beli pan de zucharo, et sei bele torze bian-che, et ser Andrea Manzolo canzelero è stato quello che ge ha fatto el pre-sento da parte dela magnifica Comunità, el quale lo ha acceptato gratiosa-mente con asai bone proferte, e questo ha fatto la magnifica Comunità per eserse imparentato in questa magnifica città, et per eserse portato bene con tuti, et per essere stato favorevole in fare la becharìa nova, e le case dele Cinquantine, e altre.

Dominica adì 12 ditto.

Miser Alberto Foian fece pasto zobia passata, et recevete sua neza mo-gliere del signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, et g'era el magnifico podestà, massare e salinare e altri sino a numero 12 persone honorevole, et 32 bele done ale prime tavole, et ge fece bela festa con li pifari, ma la stantia era piccola, e questo pasto fu la cena molto honorevole.

E adì ditto miser Gaspar di Ferrari fa questa sira pasto de una sua neza

¹⁶⁵ Pietro Bembo (1470-1547) in realtà fu eletto cardinale il 20 dicembre 1538.

fatta spoxa in miser ... di ... Parmexan, e cussì de man in mane se andarà faciando deli pasti e feste.

Martedì adì 14 ditto.

Vene nova in Modona come el signor conto Guido Rangon è morto in Venetia de uno dolore, e Dio sa l'è vero; niente di mancho le male nove sono più vere che le bone nove. Dio facia quello che sia per el meglio: l'è morto uno homo d'asai in li fatti dela guerra, etc.

E adì ditto sopragionse la nova che lui morì mercoledì passato alle hore 5 venendo ala zobia.

Martedì adì 14 zenare.

Vene nova da Roma in Modona come don Francesco, fratello del illustrissimo duca nostro, è in Roma, e tratta lo acordo del ditto duca con la Giesia, et se pensa ch'el seguirà, e che la santità del papa farà cardinale el reverendissimo don Impolito fratello del ditto duca e del ditto don Francesco, e ch'el duca paga una grande suma de miara de ducati. Dio ge daga gratia che cussì sia, etc.

Ancora vene nova come el duca Francesco dala Rovere ha asettato el fatto de Camarino con el papa, che ge lo lasa al papa pagandoge al ditto duca ducati 80.000 dela dota de sua moglie a asegurado sopra quello Ducato de Camarino, e ch'el papa reinvestirà ditto duca de Urbino del Stato de Urbino, etc.

Ancora se dice ch'el s'è asettato una contentione fra el reverendissimo cardinale de Mantua et el reverendissimo cardinale Fernexo, nepote dela santità del papa, circa a uno arcivescovato de Monfrà, ch'el titolo remane al reverendissimo cardinale Fernexo pagando pensione ogni anno al reverendissimo de Mantua 5.000 ducati, cussì se dice, etc. In questo mondo chi va in suxo e chi in zoxo.

Adì ditto.

Ser Zan Colombo di Colombi fa festa e pasto questa sira; el receve el signor governatore con la sua consorte madona Lodovica Colomba Malchiavella sua cusina, e altre bele done asai sue parente, *etiam* homini, e queste noze ha fatto per havere maridato madona ... sua figliola in ser ... figliuolo de ser Zan Nicolò Fiordebello, con dota de scuti mille; già lire 1.000 era una onorevole dota in Modona, più che non è mile scuti al presente, etc.¹⁶⁶

¹⁶⁶ Tommasino cancella il brano seguente: "Mercoledì adì 15 ditto. Vene nova in Modona

Mercordì adì 15 zenare.

Tuta questa note pasata e tuto questo dì è nevato e piovuto molto forte.

Venerdì adì 17 ditto.

Vene la nova vera questo dì in Modona del signor conto Guido Rangon zentilhommo modoneso morto in Venetia sino adì 9 del presente in ... da hore ... Se dice essere stato atosicato, et fu sepelito a San Zanipolo¹⁶⁷ in Venetia in uno deposito, a fin et effetto de farlo portare in Modona, secondo se dice, s'el lo illustrissimo duca vorà che la signora Arzentina fu sua consorte venga a stare in Modona, come lei ge ha scritto a sua excellentia, cussì se dice.

E adì ditto.

Magistro Nicolò Machella fisico, medico del ditto signor conto Guido, è gionto questo dì in Modona alquanto infirmo, el quale vene da Venetia insieme con ser Giacomo da Ren, e certi altri da Modona che erano a Venetia quando è morto ditto signor conto, li quali hano portato molte litre che ha fatto scrivere la ditta Signoria a molti soi amici di Modona, et altri loci, et masime alla casa Rangona; asai persone se doleno della sua morte, per essere al presente la corona deli soldati de [I]taliani, e reduto¹⁶⁸ de tuti li valenti homini modonesi; el se ne haverà grandissimo danno de uno par suo. Quello che sucederà per l'avenire lo scriverò se a Dio piacerà, etc. E nota ch'el non s'è confessato, e nisuno ge l'ha recordato, per non meterge paura dela morte naturale, ma dela morte de Dio non se ne sono curato, etc. Apare la sua sepultura in questa a carta 365.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, che ha tolto per mogliere madona Lodovica Colomba Malchiavella, fa preparare uno magnifico pasto con infinite vivande per fare le sue noze dominica proxima futura del modo como se notarà se io potrò havere la lista.

Adì ditto.

come miser Francesco Maria figliolo fu de miser fra Lodovigo Molza è morto in Roma, et g'è ancora miser Camillo suo fiolo et Alexandro suo fiolo in Roma; e più se dice che monsignor Sanctaseverina lo ha fatto fare vescovo ala santità del papa non obstante ch'el sia promesso per spoxo in una fiola de madona sora Colomba di Colombi, la quale non haveva el tempo de maridarse, et sono alquante parenti; Dio sa se le sone vere". A margine: "Non fu vero. Nota che miser Camillo è venuto a Modona questo dì 15 febrare et non è vere nisuna dele preditte zanze e suo patre è sano secondo dice lui".

¹⁶⁷ È la basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

¹⁶⁸ "Ed è creduto tale da tutti ecc." (nota del Curatore Carlo Borghi).

Nova da Roma a miser Joanne Batista Belencino per litra de 11 del presente, come ali 7 ditto se partì el thesaurario dela santità del papa, e andò a tore la tenuta de Camarino, el quale ge ha relasato el duca de Urbino, ancora non se sa con quali Capitoli, etc.

Item che le cose del illustrissimo duca nostro le magiore sono asettate, si dice sono ducati 180.000 ch'el vole pagare, e che credeno che le minore se asettaràno, come è gionto una risposta da Ferrara.

Item che miser Hercole dal Forno cavallero modenese è fatto dali signori Conservatori di Roma gentilhommo romano, che è uno belo titolo.

Venerdì adì 17 zenare.

Copia de una patente ducale fatta al magnifico miser Giberto da Cortile collaterale del illustrissimo duca nostro, *videlicet*:

Hercules secundus, Ferrarie, Mutine, et Regii Dux quartus, Carnutum primus, Marchio Estensis, Rodigii Gisordiique comes, Carpi Princeps, et Montis Arguti dominus, etc.

Noi mandamo il magnifico cavallero miser Giberto Cortile nostro thesaurero, et collaterale carissimo per molti luoghi del dominio nostro, per dar regola et forma alle ordinanze che noi intendemo di far de nostri sudditi che sieno atti alle armi, e perché per exequire quanto circa ciò è la mente nostra, gli accaderà ordinare et comandare secondo la importanza della impresa, e secondo che a lui parerà conveniente et opportuno, in virtù delle presenti nostre litere patenti, noi comettemo a tuti li nostri uffitali, ministri, et sudditi in ogni luoco de dominio nostro che ubidiscano, et faciano ubidire esso miser Giberto in tutto quello che gli ordinarà, et comandarà spettante al nostro servizio, et alo ordine ch'el tiene da noi, come ubidireno la nostra propria persona, et lo rispettino come rispettaràno noi istessi, se fussimo presenti, che cossì è de nostra mera volontà, in fede della qualle havemo fatto fare queste nostre, et sigillarle del magior nostro consueto sigillo.

Datum in Ferrara alli IX di novembro MDXXXVIII.

Alexander Guarinus

Copia de una lista de quelle ville e loci dove el preditto miser Giberto ge ha fatto fare la mostra, et scritto li homini, et quanto bandere haveràno a fare, e quanta spexa hano a pagare per essere stato in suxo le hostarìe a fare fare ditte mostre in le feste de Natale proximo passato; el tuto s'è fatto senza saputa delli signori Conservatori de Modona, per lo infrascritto modo, *videlicet*:

1 bandera

Albareto homini n. 140 lire 4 soldi 18 denari 0

Salexè da Panaro homini n. 42 lire 1 soldi 9 denari 4
 Villavara homini n. 22 lire 0 soldi 15 denari 5
 Villa nova de qua homini n. 43 lire 1 soldi 11 denari 0
 La Bastìa homini n. 40 lire 1 soldi 8 denari 0

homini 287 lire 10 soldi 1 denari 8

1 bandera
 Sorbara homini n. 117 lire 4 soldi 6 denari 0
 Solara homini n. 88 lire 3 soldi 4 denari 0¹⁶⁹
 Campo Sancto homini n. 44 lire 1 soldi 12 denari 0
 Casa di Copi homini n. 11 lire 0 soldi 8 denari 0
 Gorzano homini n. 13 lire 0 soldi 13 denari 0

homini 273 lire 10 soldi 2 denari 0

2 bandere
 Cavezzo homini n. 25 lire 0 soldi 12 denari 6
 Casàre homini n. 142 lire 3 soldi 11 denari 0
 Camurana homini n. 73 lire 1 soldi 16 denari 6
 Ronchaio di sopra homini n. 68 lire 1 soldi 14 denari 0
 Roncaio di sotto homini n. 118 lire 2 soldi 19 denari 0
 Medolla homini n. 39 lire 0 soldi 19 denari 6
 Santo Martino homini n. 18 lire 0 soldi 9 denari 0

homini 483 lire 12 soldi 1 denari 6

1 bandera
 Panzàn homini n. 60 lire 2 soldi 6 denari 2
 Salexè di Buzalin homini n. 19 lire 0 soldi 14 denari 6
 Villa Nova de là homini n. 28 lire 1 soldi 0 denari 8
 Ganazè homini n. 63 lire 2 soldi 8 denari 4
 Lixignana homini n. 65 lire 2 soldi 10 denari 4

¹⁶⁹ A margine: "L'osto ha nome Zohanne Poltronere, a Solara".

homini n. 235 lire 9 soldi 0 denari 0

1 bandera

Frè de Santo Pancratio homini n. 25 lire 1 soldi 1 denari 4

Frè de Santo Salvatore homini n. 43 lire 1 soldi 16 denari 0

Ramo homini n. 19 lire 1 soldi 16 denari 0

Santo Donino homini n. 27 lire 1 soldi 2 denari 8

Città Nova homini n. 11 lire 0 soldi 8 denari 0

Marzaia homini n. 98 lire 4 soldi 2 denari 0¹⁷⁰

homini 238 lire 10 soldi 0 denari 0

2 bandere

Nizòla homini n. 30 lire 0 soldi 12 denari 6

San Madre homini n. 24 lire 0 soldi 10 denari 0

Cugnente homini n. 51 lire 1 soldi 1 denari 4

Colegara homini n. 71 lire 1 soldi 8 denari 10

Salexeda homini n. 61 lire 1 soldi 5 denari 6

Colegarolla homini n. 18 lire 0 soldi 7 denari 6

Mugnan homini n. 55 lire 1 soldi 3 denari 0

Bazohara homini n. 82 lire 1 soldi 14 denari 2

Gazo homini n. 14 lire 0 soldi 5 denari 10

Porcille homini n. 27 lire 0 soldi 11 denari 4¹⁷¹

homini n. 433 lire 9 soldi 0 denari 0

2 bandere

Nonantola homini n. 451

1 bandera

Borgi de Modona homini 353.

La suma de ditti homini si è n. 2753, le bandere sono n. 11 e la spexa

¹⁷⁰ A margine: "Nicolò Quaquarello hosto a Cittanova".

¹⁷¹ A margine: "Domenico Budrio hosto al prà da l'Enteson".

preditta si è lire 60 soldi 5 denari 2.

Nota come li signori Conservatori mandorno adì 4 febrare 1539 miser Zan Batista Codebò a Ferrara ala excellentia del duca per causa de ditta tassa, el quale per questa volta se paga la metà de lire 60 e mai più non se habia a pagare, cussì ha referito questo dì 14 ditto ali signori Conservatori el ditto miser Zan Batista tornato da Ferrara adì 12 ditto in questo a carta 170.

Sabato adì 18 de zenare.

Li signori Conservatori sono andati questo dì in Castello dal signor governatore miser Batistin Strozo a dolerse dela exactione indebita antescrita dela spexa fatta al hostaria da miser Giberto Cortile thesaurario ducale per la mostra fatta come qui denanze appare, e sua signorìa ha ditto essere contento fare suprastare la exactione, sino se habia risposta dala excellentia del duca de quello che ge vole scrivere la magnifica Comunità, e forse mandarge uno apostà, acioché el non se inova cosa alcuna ala cità, etc.

Adì ditto.

Tuta questa note pasata e tuto questo dì è sempre nevato fortemente et è uno mal tempo a rispetto al dì de eri che fu tempo belisimo, e questo mal tempo lo ha causato el fin dela luna de dexembro.

Adì ditto.

Fu moza la testa questa matina da hore 15 a Biaxio figliuolo fu de ... di Pecenin da Nonantola, el quale haveva haùto dinare da quelli de Marsilio Paganin, che fu amazato pochi mesi fano, acio ch'el testimoniase contra a Guielmo Magnon, el quale era prexon in Castello per esserge dato la colpa de haveve amazato, o fatto amazare, el ditto Marsilio, e perché ge havevano promisse pagarge al ditto Biaxio scuti 25 non ge ne pagorno se non scuti sei, e lui desdignato andò a trovare li Magnon, et ge dise se ge volevano dare¹⁷² el ge dirìa la verità, e lori ge deteno dinari in Santo Zorzo in Modona, rogato uno nodare. El ditto Biaxio narò el tuto ali ditti di Magnon, li quali havevano fatto chiamare li biri, e nesuto de Santo Zorzo lo prexeno et lo menorno in prexon, e per questa causa g'è stato moza la testa, in loco de quello Guielmo Magnon, qual è usito de prexon homo da bene, et non ge l'hano moza in Palazzo al incontro del Memoriale e archivio dela magnifica Comunità, cosa non solita de farse in simil loco, ma in megio dela Piazza in suso uno tribunale; ma questo è stato fatto per la depochagine de Thomaso Lisso cavallere del magnifico podestà, benché questa non è stata imprexa del ditto podestà, ma del signor governatore, etc., et poi lo hano portato in suxo

¹⁷² Sottinteso: denari.

la *Preda Rengadora* in Piazza, acioché ogni homo lo veda, etc.

Dominica adì 19 ditto.

Tuta questa note passata e tuto questo dì è nevato et è molto grossa.

Item el se dice che la santità del papa ha fatto comandare a certi zintil homini de Bologna sotto pena de ... e dela confiscatione deli soi beni che debiano andare a Roma. El simile ha fatto a quelli Bolognexi che sono in Roma, etc.

Dominica adì 19 zenare.

El se dice per cosa certa che l'acordo del nostro illustrissimo duca Hercole Estense è acordato con la Giesia et santità de papa Paulo 3° circa de Ferrara, e ch'el paga ducati 180.000, deli quali la santità del papa ne dà 80.000 al duca de Urbino, el quale ge ha cesso le rason haveva in Camarino, el qual Stato lo dà al signore ... figliuolo del signor Petro Alovixo figliuolo del ditto papa, al quale lo imperatore ge ha dato per mogliere sua figliuola naturale che già fu mogliere del duca Alexandro di Medici; el se pensa che sua santità voglia fare duca de Bologna el ditto suo nepote per havere fatto domandare li predetti zintil homini bolognesi a Roma, et fatto fare comandamento a quelli che sono in Roma che non se partano. Se nui scamparèmo vedremo cose nove, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo fa questa sira una bellissima cena per le noze dela sua spoxa madona Lodovica, figliola fu de madona Zintil Malchiavella e de ser Paulo figliuolo fu de miser Lodovico Colombo, et la fa in el Castello dove lui habita al presente, et g'è grande numero de done e homini dela sorte come serà notato *ut infra*; el simile ge serà notato le vivande de tante sorte che mai più ne vide tante, et fa fare una bela festa con bonissimi pifari, e tante persone g'è ch'el non se ge pò stare in la sala del ditto Castello, e non s'è fatto mascare, perché el ge serìa stato grande disordine benché ancora non s'è principiato de andarge in mascara.

Nota come le vivande sono notate in questa a carta 457 adì 7 ottobre 1539.¹⁷³

Nota come detta sua consorte è stata portata morta da Rezo a Modona adì 10 zugno 1541, come appare in questo *Analle* a carta 622.¹⁷⁴

¹⁷³ Aggiunta posteriore.

¹⁷⁴ Aggiunta posteriore.

Adi ditto.

Vene nova in Modona come quelli da Spimplamberto sono in arme, perché el conto Lodovigo Rangon, fratello fu del conto Guido, lo vole, e la signora Rezentina consorte fu de dito conto Guido lo vole per suo figliuolo, e li Moreni lo hano prexe a posta del figliuolo del ditto conto Guido; questo è uno principio de fare ch'el duca ge meta le mane, forse mal per qualche uno, etc.

Miser Zan Maria da Gabia bandirale de cavalli del *quondam* conto Guido g'è per capo in ditto Spimplamberto apostata dela signora Rezentina, e miser Julio dal Forno podestà stà per morire.

Lunedì adì 20 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo con fredo e neve asai a rispetto el dì de eri che fu malissimo tempo con neve, e questo ha causato la luna de zenare che fece adì 19 del presente a mezo zorno.

Questo dì de Santo Sebastiano se fa festa solemne in Modona per essere l'altare dela Comuna deli preti dela giesia Cathedrale.

Martedì adì 21 zenare.

Questo dì è bellissimo tempo e grandissimo fredo con la neve grossa, più grandio fredo che sia stato questo anno.

Adi ditto.

Esendo io Thomasino Lanceloto al presente del numero deli signori Conservatori, et havendo proposto più volte a tempi passati de fare uno loco in Palazzo dove ge staga tuti li offitiali dela magnifica Comunità per la utilità publica, atento che già ge fu dato principio, el s'è butato el partito con li Adjonti, et non ha ottenuto, perché non sono discripanti dal ditto de papa Joane 22°, al quale ge fu domandato una volta qual cosa fusse discosta dal vero; lui rispoxe essere la sententia del vulgo e dela plebe, perché ciò ch'el lauda è vituperoso, ciò ch'el pensa è vano, ciò ch'el parla è falso, quello ch'el riprova è bono, e ciò che approva è cativo, perché el non sa ch'el si parli: ma in la Sacra Scritura el g'è che se uno medico cognose una infirmità in una persona, e che la sia mortale, e quello tal non se voglia fare curare, el medico è obligato curarlo al suo dispeto, e spenderge del suo proprio per darli la sanità, e guarito ch'el sia farse pagare con el meglio dela Rasono, *casu quo* non volesse pagare per amore avendoge el modo, e cussì faria io se ge havese el modo: la faria fare del mio proprio, perché cognosco la malatia dela intrata dela magnifica Comunità che va in male mane, et non se paga li creditori, e tal dè dare che domanda a chi dè havere, etc.

Adi ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano aprobatò la causa de mandare una persona a Ferrara dalla excellentiia del duca per el fatto de quella spesa de lire 60 che ha fatto miser Giberto da Cortile suo collaterale quando ha fatto scrivere li fanti contadini del Modenese et poi li ha partiti sopra le ville et li faceva pagare, e questo aciò che la non sia una innovatione a questa città de fare ogni sei mesi la resegni in suxo el piazzale del Castello, e che lui voglia poi lire 60 ogni volta per la spesa, etc.

El se dice che presto venirà la nova ch'el reverendissimo don Impolito da Este è creato cardinale dala santità de papa Paulo 3°.

Ancora venirà la nova del acordo fra la Giesia e el duca nostro circa al fatto de Ferrara e ch'el paga ducati 180.000, cioè cente ottanta millia. Dio faccia la sua volontà aciò che possiamo vivere in pace, etc.

Mercordì adì 22 de zenare.

Tuto questo dì è nevato et è fredo, ma non cussì grandò como fu eri.

Nui miser Jacomo Scanarolo sindaco dela magnifica Comunità de Modona, et ser Zorzo da Roncho, e ser Zorzo Codebò, elletti dala magnifica Comunità a vendere le case dele Cinquantine per spendere ditti dinari in le case che fa fare ditta Comunità di sopra dal monestero de Santo Paulo a nome dele Cinquantine, et nui ser Zohane dala Scala, magistro Baldesera dala Porta selare, e mì Thomasino Lanceloto, tuti tri elletti dala Cinquantina dela Piopa, habiamo venduta la casa de ditta Cinquantina, la quale si è in la contrata dove è una tera de case deli heredi de miser Jachopin Cimixelo fra la contrata dela Piopa e la Mason, che è da casa, overo palazzo, fu del conto Guido Rangon, la quale confina con li heredi de Bertholamè della Granda da sira, e di sopra Nicolò di Pancera, a Franceschin Bracharolo magistro de legnamo in Modona al incanto per lire 290 de moneta corente in Modona, computà el miglioramento fatto per el *quondam* ser Bernardin Cantù, la quale era stata stimata da magistro Zimignan di Falopia e da magistro Francesco Cavaza, estimatori della magnifica Comunità, lire 351 soldi 4 denari 8, computà lire 82 soldi 15 denari 4 del miglioramento del Cantù, dela quale vendita e incanto n'è stato rogato ser Andrea Barozo nodare et canzelere dela magnifica Comunità predita, e incantata da Francesco di Longi trombeta de ditta Comunità; e nota che li ditti melioramenti se hano a difalchare per la ratta de quello s'è venduta ditta casa al presente.

Adì ditto.

Fu sepolito in Domo da hore 24 don Mexin di Poltroneri, el quale era nominato per miser Mexin perché de vile condition da Sorbara era beneficiato per meglio de miser Bernardino Poltronero suo barba che stà in corte de Roma, et perché andava vestito di seta e sapeva più de zibeto che de

sapere dire l'offitio divino, etc. El se dice che l'è morto presto e più de 4 dì fa per respeto deli beneficii, ma sono con regresso secondo che se dice. La causa dela sua morte è stata che havendo el mal francioso se ha profumato de uno profumo per guarire presto, che lo ha fatto morire presto: deli arbori che non fano bono frutto Dio non li vole nel suo giardino, etc.

Zobia adì 23 zenare.

El se dice per cosa certa ch'el reverendissimo don Impolito da Este, fratello del nostro illustrissimo duca Hercole, è stato creato cardinale, ma ch'el non se publicarà sino non sia fatto lo instrumento del acordo del ditto duca con la Giesia circa al fatto de Ferrara, e ch'el sia pagato ala santità del papa ducati cente ottanta milia, e ch'el dì dela Epifania lo illustrissimo don Francesco fratello del ditto duca, che era andato a tore moglie a Napole, era venuto a Roma da parte del ditto duca a fare reverentia ala santità del papa e a baxarge el pede con tuta la sua corte; el simile a basare le mane a tuti li reverendissimi cardinali, e che presto se farà granda alegreza, etc.

Adì ditto.

El se dice che l'è morto Madama de Mantua sorela fu del illustrissimo duca Alfonso nostro Signore bona memoria.

Adì ditto.

Miser Ugo Trotto salinare in Modona questo dì fa festa in la casa fu del conto Siximondo Rangon, et dà cena al signor governatore de Modona miser Batistin Strozo e ala sua spoxa e parenti, et s'è fatto mascare la sira a ditto festa, et fa una magnifica cena con done asai magnifice, el simile li homini.

Venerdì adì 24 ditto.

Li signori Conservatori hano elletto miser Joanne Batista Codebò imbasatore ad andare a Ferrara per el fatto dele lire 60 de una tassa de spexe, che ha fatto miser Giberto da Cortile collaterale del illustrissimo duca nostro sopra a tuti li contadini del destretto e borgi de Modona, quando ha fatto la resega deli homini che vole sua excellentia che stagano in ordine con sue arme, la quale cosa mai più fu fatta, e per non essere consentiente a tal graveza la magnifica Comunità lo vole fare intendere a sua excellentia, perché la sua patente dice del obedirlo, ma non de imponere pagamento, né spexa, etc.

Nota che ditto non andò se non questo dì 4 febrare in martedì con bona licentia haùta dali signori Conservatori adì 3 del presente con el recordo in scritto.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come s'era scuperto uno trattato in la Mirandola de persone che volevano amazare el signor Galeoto Pico, che s'è fatto Signore de ditta Mirandola quando fu amazato el signor Zan Francesco suo barba, per la quale fu dato la colpa al dito signor Galeoto; se dice che erano deci quali fuzivano in Modoneso, et li hano prexe in la villa del Cavezò 8 vivi e dui ne hano morto, e questo è stato dali 20 del presente sino a questo dì.

Venerdì adì 24 zenare.

Questo dì s'è fatta la crida che ogni homo posa andare in mascara senza baston e arme, come in quella se contene, la quale è stata molte longa, etc.

Adì ditto.

Questo dì è grandò marino et se disfa la neve de suxo li copi ch'el pare ch'el ge sia el foco sotto, et non è fredo per niente.

E adì 25 ditto è grandò marino et tempo nualoso senza fredo.

Dominica adì 26 ditto.

Questo dì s'è verificato essere stato vero del trattato scuperto contra al signor Galeoto Pico Signore dela Mirandola al presente, e ch'el ne ha fatto morire malamente de quelli che ha fatto pigliare, ma non se sa quanti al presente.

Adì ditto.

Tuto questo dì et la note passata con el giorno de eri è stato tanto marino che tuti li fiumi sono grosissimi, et se dubita che rompano e faciano grandissimo danno; ogni cosa è sotto l'aqua de fora per la neve che se disfa a furia ch'el pare ch'el ge sia el foco sotto, la quale era molto grossa. Dio se guarda da inondatione.

Lunedì adì 27 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e asai caldo de modo che la neve se disfa a furia.

Adì ditto.

El magnifico miser Lanfranco dal Gesso al presente podestà de Modona fa adobare la salla del palazzo dala Rason, per recevere domane a sira el signor governatore miser Batistin Strozo con la sua spoxa madona Lodovica Colomba Malchiavella, e li parenti di quella, e amici del ditto magnifico podestà, et pensa farge fare una bella festa.

Adì ditto.

Li signori Conservatori ala presentia deli signori Adjonti hano elletto

miser Filippo Valentin et ser Hercole Campana, dui deli Adjonti, inscemo con miser Jacomo Scanarolo sindaco, che habiano a vedere s'el fare li scabelli in la stantia in capo dela scala del Palazzo, da farge stare el thesaurario dela magnifica Comunità, el rasonato, li dui canzeleri, el sindaco, et massarolo, serà utilo al governo dela magnifica Comunità sì o non, e che debiano refferire, perché molti allegano el contrario, che la serà spexa senza utilità, e io Thomasino che l'ho propoxa dico che quelli che non voleno manegiano la magnifica Comunità.

Lunedì adì 27 zenare.

Questo dì in Consiglio con li Adjonti io Thomasino Lanceloto uno deli Conservatori ge ho proposto lo infrascritto assettamento, in loco dove soleva essere li Capitani delle Cinquantine: non nominare più le Cinquantine, ma le capelle per lo modo ditto qui de sotto, *videlicet*:

1° Santo Cataldo dentre e di fora dala cità; la Pompoxa dentre dala cità.

2° Santo Michele dentre; Santo Marco dentre e di fora.

3° Santa Agata dentre; Santo Georgio dentre.

4° Santa Margarita dentre; Santo Johanne Baptista dentre e de fora.

5° Santo Vicentio dentre; Santo Silvestro dentre e di fora.

6° Santo Johanne Apostolo et Evangelista dentre e di fora; Santa Maria dale Asse dentre.

7° Santo Laurentio dentre; Santo Petro dentre e di fora.

8° Santo Bertolomìo dentre; Santo Paulo dentre.

9° Santo Jacobo dentre; Santo Faustino di fora.

10° Santo Barnaba dentre; Santa Eufemia dentre; Santo Blasio dentre.

11° Santo Geminiano dentre, et di sopra et di sotto dala strata Claudia, ale quale se ge habia ad ellegerge uno capo per ciascuno deli preditti capi a doe a doe, con li soi Capitoli in forma.

Li infrascritti sono li Adjonti che non voleno che se faciano li scabelli preposti in questo adì 21 ditto, et questo dì 27 ditto, *videlicet*: miser Filipo Valentin, miser Nicolò Molza absente, ser Zan Vincenzo Carandin, miser Jacopo Foglian organista, ser Francesco Maria di Bianchi, ser Antonio Maria Crespolin, ser Hercole Campana, ser Nicolò Silingarde, ser Cesare Sigizo, ser Francesco Moran absente, ser Roman da Corte, miser Zan Batista Magnanin, ser Bernardin Zinzan absente, ser Mathè Pairarolo, ser Galeazo Burale, ser Zironimo Pazan, ser Zoane Cozo, ser Jacopo Milan, ser Filippo Tasson, ser Petro Zavarixo.

Lettori amantissimi sapiate che tuti quelli che non voleno non la intendeno.

Adì ditto.

Vene nova da Roma a miser Joanne Batista Belencin per litre de 22 del presente come l'acordo delo illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore è fatto con la Giesia circa al fatto de Ferrara, e ch'el paga al presente papa Paulo 3° ducati 180.000, e sua santità fa cardinale el reverendissimo don Impolito al presente arcivescovo de Milan, e certe altre conditione che non se sano ancora chiaramente. Dio ne sia benedetto.

Lunedì adì 27 zenare.

El magnifico Alfonso Sadoletto dottore e cavaleiro modoneso ha fatto publicare ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona Jovane suo figliuolo che nisuno ge debia dare roba, né impaciarse con lui in contratto alcuno, che tuto quello faràno quelli tali faràno male, e se non seràno poi pagati da lui suo danno, el non serà mancato de sua magnificentia che non li habia advisati. Sapiate lettore che questo gioveno ha bonissimo ingiegno, ma el non l'adopera in bona parte, forse che questo lo farà movere de passo; ancora ha per mogliere una figliuola fu de ser Francesco Maxeto, la qual ge ha datto dota de scuti 1.400 e più. Chi non sa fare impara da quelli che fano, etc.

Adì ditto.

Miser Julio dal Forno modoneso podestà de Spimlamberto se ha fatto portare a Modona ali 24 del presente infirmo ala morte, et questo dì ha maridato una sua figliuola in Francesco figliuolo de ser Nicolò Maria di Guidon, et mò questo dì 27 è venuto in Modona Jacopo figliuolo fu de Stevano di Moren, che stano a Spimlamberto, e dice che la ditta si è sua mogliere, e che lei ge ha promesso a lui de torlo per marito. Ho notato questa cosa per vedere el fin se a Dio piacerà. E ge ha promeso per dota scuti 600 e una cota de veluto.

Ser Giberto Forcirolo ha fatto mettere uno suo figliuolo in prexon in Castello, perché el struscia ciò ch'el può fare, e de questo modo se castiga li gioveni.

Adì ditto.

El magnifico miser Helya Carandino sino ali 24 del presente in venerdì s'è partito de Modona, e andato a Venetia chiamato dala signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon, accioché lui sia quello che asetta li fatti suoi cautamente in Venetia con el suo consiglio per essere dottore, e suo amicissimo; el se pensa che lei venirà a stare a Modona a questa primavera, se a Dio piacerà e alla gente del mondo, etc.

Martedì adì 28 ditto.

El magnifico miser Lanfrancho del Giesso da Lugo de Romagna, di-

gnissimo podestà de Modona, fa fare la sua bela festa in el palazzo dalla Rason del magnifico Comun di Modona, et g'è 5 pifari excelenti che stano in suxo el bancho grandò dala Rason a sonare, e da quello capo g'è adobato de pani razzi sino ala porta del granare dala spelta, et g'è banche grande a traverso con le spalete, che le persone non possano passare se non nel megio, e g'è a detta festa la signora governatora madona Lodoviga Colomba Malchiavella con el signor governatore miser Batistin Strozo suo consorte, la quale festa e cena che se farà la facerà sua signoria a suo nome de ditta madona Lodoviga per essere spoxa novella, e per honorare ditta festa, et alla cena g'era le infrascritte gentil done, e gentilhomini, *videlicet*: la signora Beatrice Roverella consorte del signor conto Hercole Rangon, che al presente lui si è a Roma, la signora Antonia Palavicina consorte del signor conto Uguzon Rangon, *etiam* lui, el signor conto Vintura da Cexa e la sua consorte, e altre bele done circa 40, et se fa la festa magnifica con le mascare, e senza strepito, et se principiò ditta festa ale hore 20, e in fra le altre balarine g'era la consorte de Alberto Basolo giovane e galante, la quale balava alla galiarda per excellentia, et g'era mascare asai che balavano similmente; ancora g'era una figliuola del magnifico miser Francesco Belencino, che balava per excellentia, consorte de miser Camillo Gastaldo, e durò ditta festa sino a hore 2 de note, et poi se fece una certa representatione de 3 pastori e una donzela, mentre se meteva in ordine le tavole, et g'era 12 torze in li candeleri atachati ale cadene del coerto del Palazzo, che erano acexe de cira bianca; et finita la representatione se andò a cena in questo modo: prima in la stantia dove stava li signori Conservatori a scaldarse tuti done e homini, et poi ala cena in el camarone che confina con la scala del Palazzo contigua ala stantia del archivio dela magnifica Comunità, in el quale g'era le tavole da tre bande, *videlicet*: verso di sopra da sira, e di sotto, e verso la scala, ale quale tavole g'era dentre e di fora persone asetate n. 65, *videlicet* 35 homini, cioè el signor governatore miser Batistin Strozo, el magnifico potestà predetto, el magnifico miser Zorzo Novara massare ducale, el magnifico miser Ugo Trotto salinare, el magnifico miser Johanne Nicola di Montanari, Judice al maleficio, el signor conto Uguzon Rangon, el signor conto Vintura da Cexa, el magnifico miser Girandin Molza, et miser Jeronimo suo fratello, et miser Gaspar di Ferrari cavalleri, et li magnifici dottori miser Augustino Belencin, miser Carolo Codebò, miser Bertholomè Grilenzon, et procuratori miser Filippo Vignola, miser Zan Augustino Pignata, *etiam* miser Filippo Valentin, et miser Petro Fuschero dottori, e altri graduati che non mi ricordo.

Item ser Zorzo da Roncho, ser Johanne Colombo di Colombi, ser Johanne de l'Ero, miser Johanne Batista Colombo, e altri honorevoli cittadi-

ni che non mi ricordo, *etiam* mì Thomasino Lanceloto presente scriptore; item le done nominate di sopra, e altre asai che non so el nome, le quale erano in altre camare dove stava el magnifico podestà preditto a dare audientia, una altra tavola piena, e tanti servitori quante persone asetate e più, *etiam* la consorte del magnifico podestà in un altra camara con altre degne done.

L'ordine dela cena in l'asetare, ogni uno s'è asetato dove ge fu comodo, e senza strepito alcuno, e de mane in mane fu portato in tavole le diverse insalate con lesso fredo, et poi de mano in mano faxani, pernice, lepore, conigli, anatre salvatiche, agneli e altre simile arosti, *etiam* vitello, et teste de vitelli alese, torte de diverse sorte, gelatia, mangiar biancho, ostriche, tartufole e molte diverse vivande che serìa longo nararle tute, et in fine lattomele con zaldoni, e confetione et fenochi zucharati, et boni vini, e pan con tortioni zucarati eccellenti, le quale vivande e ordino suo seràno notate *ut infra* in questa presente *Chronica*, se potrò avere la lista da miser Bertholomè Foglian o da miser Lodovigo da Mantua che sono stati secalchi maggiori, ultra ali altri sechalchi che g'erano sopraposti; el tuto è stato fatto con grando silentio et ordine, et s'è stato a tavola dale hore 2 sino ale hore 4 e più, et poi se tornò a balare in la preditta sala sino ale hore 7 o circa, computà el balo dale torze, et poi ogni uno andò a casa sua; questo ho notato per memoria de ditto magnifico podestà, e perché in Palazzo s'è fatto questa bela festa, cosa che non ge fu fatto più de 35 anni fa, che una altra volta ge fu fatto molte feste quando li magnifici Regimenti stavano in Palazzo al tempo del illustrissimo et eccellentissimo duca 2° Hercole Primo Estense nostro Signore, e questa ultra ala festa che ha fatto el preditto signor governatore con le noze bellissime dela sua carissima consorte preditta sino ali 19 del presente in Castello, et el magnifico miser Ugo Trotto salinare la sua festa con bellissima cena ali 23 del presente in la casa fu del conto Siximondo Rangon; ma perché non ge sono stato io presente a ditte feste e noze, come sono stato alla soprascritta del magnifico podestà, non le ho notate cussì a punto per punto como è scritto *ut supra*, etc.

E nota ch'el signor massare miser Zorzo Novara ancora lui riceverà la spoxa del preditto signor governatore, e farà la sua festa presto in el granare dala spelta secondo se dice.

Nota come questo dì primo maggio 1545 ho fatto una copia come di sopra è scritto e più coretta da mandarla al magnifico miser Lanfranco dal Giesso, al presente fattore generale in Ferrara del illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore, el quale signore fattore me la domandò essendo io Thomasino in Ferrara ali 24 aprile proximo passato, che ge la dovese mandare, e per questo io l'ho estratta questo dì *ut supra* dela quale

ne appare copia in mia filza.

Adì ditto.

Miser Alberto figliuolo de miser Jacomo Foian dice che ha maridato una figliuola de ser Bertholomè suo figliuolo in ... figliuolo fu de miser Hercole Carandin, al quale miser Hercole el duca Alfonso ge tolse la sua roba, et la donò a miser Lodovigo Belencin, et ditto Bertholomè ge ha promeso dare de dote scuti ...

Mercordì adì 29 ditto.

Tuto questo dì è pioùto de modo che la neve s'è tuta disfatta de suxo li copi, la quale nui pensavano che havese a durare sino a Pasqua.

Zobia adì 30 zenare.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente e piove a questa hora 15 che io Thomasino Lanceloto scrivo qui, et non è fredo, ma tempo come de primavera.

Tuto questo dì è piovuto et è molto ingrosato li fiumi e ogni cosa è sotto l'aqua in lochi bassi, e questo procede che li scolatori magistri non sono fatti como doveriano, perché tuti li cittadini guardano uno a l'altro e nisuno vole pagare, e più presto se vole anegare como fano, ma el ge bisognaria uno frate Facio¹⁷⁵ che facesse far ogni publico e pagase del suo, etc.

Li signori Conservatori hano deliberato questo dì che miser Joanne Batista Codebò vada domane a Ferrara imbasatore dela magnifica Comunità circa a quella tassa che fece adì passati miser Giberto da Cortile, collaterale del illustrissimo duca, sopra ali nostri districtuali quando el ge fece fare la mostra come in questa appare a carte 358, 359.

E nota ch'el detto non se partirà domane per esere li fiumi grossi e quasi ogni cosa sotto l'aqua per el grandio marino che è stato et è questo dì.

Adì ditto.

Vene nova da Piaxenza como esendo intrato in la città a poco a poco circa 300 Spagnoli che ge volevano alozare de sua propria auctorità, se dice che li Piaxentini li hano tagliati a pezo, cussì se dice.

Adì ditto.

El se dice che in Ferrara è stato fatto la crida da parte del illustrissimo duca che persona nisuna sia ardito a sachegiare casa, né fontico alcuno per la nova che se aspetta del acordo fatto de Ferrara con la Giesia et con la santità de papa Paulo 3°, et *etiam* dela creatione del suo fratello don Im-

¹⁷⁵ Forse, ma non sono certo, Bartolomeo Facio (1410 ca – 1457).

polito fatto cardinale reverendissimo, cussì se dice et se tene per cosa certa, benché ancora non sia venuta la nova al signor governatore di Modona, né alla magnifica Comunità.

Zobia adì 30 zenare.

Copia del modo servato nela morte del illustrissimo et excellentissimo signor et capitano el signor conto Guido, figliuolo fu del magnifico e generoso conto Nicolò Rangon, gentilomo modenese morto in Venetia de morte naturale ala impervista; niente di mancho, *multi multa loquuntur*, etc.

Lui era de età circa anni 54, etc.

Morì ditto signor conto Guido Rangon in Venetia in zobia ali 9 de zenare 1539 et ge fu fatto l'honore sottoscritto in el sepelirlo, *videlicet*:

Prima el venerdì adì 10 del ditto fu portato el corpo suo fora di casa, e fu meso in Santo Staio¹⁷⁶ parochia de ditta contrata del palazzo dove habitava, acompagnato dali preti dele parochie con torze 50 di cera bianca bellissime che portò li soi gentilhomini in mano, et fu posto in megio de ditta giesia sotto a uno honorato baldachino fornito de torze 400 tute acese, etc.

E adì 11 in sabato a hore 22 fu tolto il prefatto signor conto Guido de detta giesia e portato a Santo Joane e Polo, e li portatori furno questi, *videlicet*: capitano Rigo di Mafè da Ravena, capitano Chiaro da Bresa, capitano Batistino da Rimine, capitano Lodovico Roncho da Modona, cavallero Cornelio di Marsilii da Bologna, miser Stefano Moreno da Vignola, et miser Geminiano dale Selle modoneso, etc.

Acompagnato prima da tuti li preti de Venetia de n. 500, et hano haùto ciascuno uno marcello de argento, etc.

Item tuti li Gesuati della terra, credo che siano le Compagnie dele Scole che hano quello nome, con una torza per homo in mano acesa n. 400, etc.

Quatro stendardi deli suoi grandi, *videlicet* uno dela Giesia, uno del imperatore, uno del re di Franza e uno dela Signoria di Venetia, con quattro bellissimi cavalli, et ragazzi suso vestiti di negro, el simile li cavalli di negro cupertati, etc.

Di poi 50 soldati acompagnati da 50 Gesuati a dui a dui, con una torza per homo in mano acesa, e ditte torze restorno a quelli che le portorno in mano de peso libre 6 l'una, e tuti andorno inanze.

Item uno cavallo cupertato di negro con 4 staferi che l'accompagnorno tuti vestiti di negro, cum l'elmo in suxo l'arzon, et il stocho atachato al

¹⁷⁶ San Stae (o chiesa di Sant'Eustachio).

arzano, etc.

Item il corpo armato tuto de pecio con saglio di borchato d'oro, et la croce de argento in petto cum l'Ordine regio grande, cum il baston zenerale in mano, cum li speroni roversati dorati, etc.

Item 4 stendardi negri strasinati sotto mano a cavallo, cum 4 cavalli et ragaci *ut supra*, etc.

Item acompagnato dali suoi gentilhomini tuti incapuzati con le grammaglie da tribulati in n. 36, con li quali se acompagnò li ambasatori, et altri Signori secundo il grado suo, et cussì a dui a dui, de modo che doppo quelli dale torze e li incapuzati furno poi circa 300, etc.

Item portato dali soprascritti capitani, cavalleri, e altri a Santo Joani-polo sotto a uno honorato baldachino con torze acexe n. 600, et quelle che se portorno acexe con el corpo n. 500, et mentre era sotto il baldachino fu recitato una bela oratione in suo laude; di poi fatto l'offitio fu posto in uno deposito in ditta giesia alto da terra circa braza 20 copertato di borchato cum le coze¹⁷⁷ de arzento in mezo con tuti li otto nominati stendardi attachati al deposito; fu sepolito cum un zipon de raxo carmexino fino, et uno par de calze de roxato fatte aposta, ogni cosa de novo, e fu finito ogni cosa del ditto suo sepelire ale hore 3 de note.

E nota che ultra ch'el ditto signor conto Guido fusse splendidissimo dela sua roba propria, ancora fu splendidissimo dela roba dela magnifica città de Modona del anno del 1521 et 1522 che lui ne era difensore in nome dela Giesia, dubitando che lo illustrissimo duca Alfonso da Este non la requistase, e tolese a chi ge la haveva tolta a lui sino adì 18 agosto 1510 del tempo de papa Julio 2°; e questo fu nel tempo de papa Leon X et fu fatta ditta spexa per lo infrascritto modo, *videlicet*:

Spexa fatta in Modona et suo distretto e Ducato per li soldati del signor conto Guido Rangon difensore de Modona, *videlicet*:

1521. Adì 16 novembro se comenzò a provedere a homini d'arme et cavalli legieri del ditto signor conto Guido per n. 600 a lire 33 de paglia el dì per cavallo da soldi 4 el centonaro, et stange 3 el dì per cavallo da lire 3 soldi 10 el centonaro, la qual paglia e legna cussì se comprava, e pagava a dinari contanti, come per li thesaureri dela magnifica Camera Appostolica, e questo per non ne potere havere per altra via, che importa a contanti lire 5 soldi 3 el meso per cavallo et per ogni 100 cavalli in uno meso lire 515 e per li cavalli 600 in uno meso lire 3.090, et durò sino adì 5 febrare 1522,

¹⁷⁷ "Conchiglie che si veggono nello stemma della famiglia Rangoni" (nota del Curatore Carlo Borghi).

che sono mesi 2 e dì 18, che importano in tuto lire 8.034 soldi 0 denari 0.

Adì 16 novembre 1521 preditto se comenzò provvedere ali infrascritti capitani de fanti, *videlicet*:

A Michele Corso nel Carmene et neli Servi stange 140 el dì, et ogni 8 dì centonara 40 de paglia per fare letère a fanti, et s'è proviste per tuto mazo, che sono mesi 6½, che importano a contanti, che cussi se comprava e pagava *ut supra*, lire 177 el meso, e per tuto ditto tempo in suma lire 1.150 soldi 10 denari 0.

Al capitano Pachion in Santo Dominico stange 70 el dì, et ogni 8 dì centonara 20 de paglia, et per mesi 6½ *ut supra*, che cussi se comprava lire 575 soldi 5 denari 0.

Al capitano Bolognin in Santo Augustino altretante *ut supra* lire 575 soldi 5 denari 0.

Al signor Francesco del Monto in Santo Jeronimo altretante *ut supra* lire 575 soldi 5 denari 0.

Al capitano Jeronimo Falopia da Modona in Santo Petro paglia e stange *ut supra* lire 1.150 soldi 10 denari 0.

Al conto Zan Francesco Buscheto gentilhommo modenese *ut supra* per lire 575 soldi 5 denari 0.

Al signor conto Francesco Rangon, fratello del ditto signor conto Guido, che sucesse nele compagnie [che] solea tenere Mathè Fusare et el Fiacho Madonina modonesi, da dì 16 novembre preditto per tuto settembre 1522 ebe sempre stange 140 el dì, et ogni 8 dì centonara 40 de paglia, et per mesi 10½ in suma lire 1.858 soldi 10 denari 0.

1522. Adì 5 febrare al ditto signor conto Guido ge fu fatto uno prestito de lire 2.100, e promise restituirli, e obligò la Salina e porte, *videlicet* lire 2.100 soldi 0 denari 0.

Li cavalli 600 furno distribuiti la prima volta ale castelle, le quale se patuirno con li soldati a soldi 10 per cavallo el dì, et ge stetano 20 dì, che importa lire 300 el dì, et per dì 20 lire 6.000 soldi 0 denari 0.

Adì 24 marzo el signor conto Hanibal Rangon suo loco tenente, et suo fratello, volse uno prestito de lire 2.183 soldi 0 denari 0.

Se dete alloggiamento ali cavalli de Menestron per n. 23 per 15 dì, lire 260 soldi 10 denari 0.

E adì 7 zugno fu divisi li preditti cavalli 600 per tuto el Ducato de Modona, et se patuirno a soldi 12 per cavallo el dì, e parte a soldi 10 el dì, e durò per tuto novembre, che son lire 300 el dì, et per mexi 5 e dì 22 lire 5.600 soldi 0 denari 0.

Et per tuto el meso de dexembro a soldi 6 per cavallo el dì, et per li ditti cavalli 600 perché non se sapevano despicare da questa provixion lire 5.400

soldi 0 denari 0.

Suma lire 82.158 soldi 0 denari 0

Le quale lire 82.158 a soldi 75 per ducato sono ducati 21.908 et lire 3. Siché lettori amantissimi non vi maravegliate se ala sua sepultura g'è stato spexe asai, e questa fu ancora a nui maggior spexa, etc.

Secondo che se dice è morto ala imprevista senza ordini dela Giesia.

Sabato adì 1° febrare.

El staro del frumento bruto vale in gabella soldi 54; el pexo dela farina de frumento se vende soldi 11 in raxon de soldi 55 el staro del frumento. El staro dela fava in gabella a soldi 34; el staro dela veza a soldi 26.

Li fornari fano el pan de onze 30 la tera, in rason de soldi 50 el staro del frumento.

El Monto dela Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 10 e di fava soldi 6 denari 8.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo ch'el pare de primavera, et la pioggia de questi dì passati ha fatto andare via la neve tuta de sopra la tera, e s'el non fuse stato el teribile marino el ge ne seria stato sino a Pasqua.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha casso li soi homini d'arme, et molti cavalli legieri, perché l'acordo è fatto con la Giesia, ma el non vene la nova vera.

El se dice ch'el papa voleva uno taglion dele terre del Duca nostro de uno mezo per cento che importaria grandio numero de scuti, e ch'el duca non lo vole consentire ch'el sia gravato li suoi populi: el basta bene a pagarge ducati 180.000 al presente per ditto acordo. Cussì se dice, e Dio faccia ch'el non sia vero.

Dominica adì 2 ditto.

Questo dì dela Purificatione è bellissimo tempo, et se va in mascara grandi e piccoli senza fare disordine alcuno, etc.

Adì ditto.

Fu morto Alfonso figliuolo de ser Thomaso Cavallarino, cittadino modoneso, da hore 4½ de note venende al lunedì da casa de miser Zan Battista Belencin, de età de anni 20 o circa, et fu portato in casa sua, et ge fu dato molte ferite nela testa e gambe, per essere armato dela persona; el

se dice che sono stati li Moreni, e subito el ditto ser Thomaso andò dal signor governatore in Castello, et andorno a casa del conto Uguzon Rangon per vedere se erano in casa sua, el qual conto, secondo s'è ditto, disse che g'erano stati, e che lui non li haveva voluto acceptare, et el signor governatore mandò a fare la guarda ale mure acciò non andaseno fora, e pensò fare altre provisione.

E adì ditto morì ser Julio dal Forno de idropico di età de anni 55 o circa; questo homo ha fatto più bela morte che se potese pensare, per essere stato mal traverso tuto el tempo de sua vita; al presente era podestà de Spimlamberto.

Lunedì adì 3 febrare.

Fu sepolito questa matina a bon hora el preditto Alfonso Cavallarino, che è stato morto eri sira *ut supra* a Santo Francesco.

Fu sepolito ser Julio del Forno preditto a Santo Bertholomìo.

Adì ditto.

Le porte dela città sono serate, perché el signor governatore vole vedere de trovare li malfattori che hano morto Alfonso Cavallarino soprascritto, e fa cercare di casa in casa.

El signor governatore ha fatto fare la crida ch'el non se vada più in mascara ala pena de ...

Fu dato dela corda in Piazza a uno figliuolo de Hercoles dala Cella, ditto *el Preto*, per havere impedito che li biri cercaseno in casa sua quelli che hano morto Alfonso Cavallarino, e poi è stato tornato in Castello.

Tuto questo dì è stato serato le porte, et è stato ditto che li malfattori che hano morto el preditto Alfonso sono stato veduti a Spimlamberto, e che ge arivorno la note passata da hore 9; niente di mancho, el s'è andato cercande per Modona tuto questo dì, et è stato prexo certi che non so el nome.

Esendo andato el Capitanio dala Piazza a cerchare in Santo Dominico, ha trovato in una cella uno figliuolo de uno certo Fornare compagno de uno che voleno impicare domane per ladro, el quale se era ascose, et lo hano menato in prexon; se dice che l'apicharàno ancora lui presto, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zorzo Novara massare ducale in Modona ha preparato in la sala dela spelta (cioè el granare) de farge domane una comedia, et poi una bela festa, et una magnifica cena, al signor governatore di Modona miser Batistin Strozo, et ala sua consorte madona Lodoviga Colomba Malchiavella, et ha fatto pregare li signori Conservatori che vogliano dichiarare che domane sia feriato, quanto al tenere Rason per el magnifico

podestà, e cussì hano fatto, ma per altro compto non voleno ch'el sia feriato, e questo s'è fatto per la ditta festa, rogato ser Andrea Barozo, canzelere dela magnifica Comunità.

Lunedì adì 3 febrare.

Morì questa note passata uno figliuolo de Nardo montanare, contadino venuto a stare ala cità, de morte subitana; quando lui andò a dormire era sano e salvo, e questa matina lo hano sepolito. *Requiescat in pace*. Pochi giorni fano intervene el simile a uno tintore che stava dala porta Bazohara, etc.

Martedì adì 4 ditto.

El magnifico miser Zorzo Novara massare ducale de Modona questo dì ha fatto preparare una comedia in el granare dala spelta che è in suso la strata Claudia al incontro el palazzo dala Rason, et da hore 20 ge comenzò arivare la nobilità dele done de Modona con le carete; e vedande le persone andare le done ala festa suso per la scala del Palazzo de Piazza, andorno ancora lori suso per andare ala festa, e ditto massare se ge fece incontro doppo che fu intrate le done, dentre dal usso piccolo, che è apresso al andavino che è in capo dela scala che va al palazzo dala Rason (perché per altro loco non se ge poteva andare per essere serato ogni cosa) con tanta furia e inpito, e cridare contra ogni persona senza rispetto, e rebutarli indreto con li bastoni insieme con altri suoi, ch'el pareva uno homo fora de lui, de modo che molti se ne dolseno de tal suo fare, e molti homini da bene restorno de non ge andare, et io Thomasino Lanceloto presente scrittore sono stato uno de quelli che non ge ho meso pede, acìò ch'el non se corociasse con mì come ha fatto con magistro Francesco Grasseto medico, rebutato senza rispetto ala presentia de miser Carolo Codebò dottore, et altri homini da bene. Io ho veduto sin qui; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

Ancora Pasin Capitanio dala Piazza stava in suso la porta dela scala del preditto granare verso la Strata e vedava ale persone che non andaseno suso, et io Thomasino fu uno ch'el ge dise: "Andate pur a casa ancora vui". Vui che legete guardate se questa è stata bela festa sino a questo passo; la comedia s'è fatta in el granare, e la tragedia ali ussi e ale porte de ditto loco, etc.

Morì ditto massare in Modona adì 8 de marzo 1542, con la sua rabia, e fu portato a Ferrara.¹⁷⁸

¹⁷⁸ Aggiunta posteriore.

Martedì adì 4 febrare.

Tuto questo dì è stato serato le porte de Modona, excepto la porta Albareto aperta con bona guarda, e quelli che vano fora bisogna che habiano licentia, e che siano cognosuti, e questo perché sano che in Modona g'è de quelli che sono stati ala morte de Alfonso Cavallarino, et se fa ogni opera per trovarli se potràno, etc.

El ser ... de Odofredo, che è venuto eri da Spimlamberto, me ha ditto che la note che fu morto Alfonso preditto arivò zente ala porta de Spimlamberto et ge fu aperta, e la matina lui sentì dire che Stevano Moreno g'era intrato da quella hora, perché lui con li compagni havevano amazato uno in Modona, e non dise el nome: cussì me ha ditto a mì Thomasino questo dì.

Adì ditto.

Questo dì doveva essere impichato uno certo Berton forastero ladro, ma sono restati per la festa del magnifico massare ducale.

Adì ditto.

El magnifico miser Johanne Batista Codebò s'è partito questo dì de Modona, et va a Ferrara ambasciatore dela magnifica Comunità al illustrissimo duca per el fatto dele lire 60 posto sopra ali nostri distrituali da miser Giberto da Cortile suo collaterale, in la mostra fatta.

Martedì adì 4 febrare.

Li ortolani deli orti dela magnifica madona Lodoviga Colomba Malchiavella, consorte del signor governatore de Modona miser Batistin Strozio, recoglieno per le strate de Modona tuti li ledami per li soi orti e prade, la qual cosa non piace ali altri cittadini che lo recoglievano per suo piacere, e questo serà uno modo de tenere neta la città, e tore la fatica al Judice de farla anetare, la quale era assai bruta al presente, etc.

Adì ditto.

El Collegio deli bancheri di Modona questo dì, per partito solemno de persone circa 60 ottenuto con le balote tute bianche, ch'el se debia osservare una provisione già fatta del 1488 et aprobata del 1498 dal ditto Collegio che ogni partito debia essere almancho de persone 30, e che le balote bianche siano ultra li dui terzi, a volere ch'el partito sia ottenuto, altramento non se intenda ottenuto, e di questo n'è stato rogato ser Zan Giacomo Pignata nodare del ditto Collegio.

E adì ditto hano aceptato in detto Collegio per ultimo partito deli 3 ser Antonio Maria figliuolo fu de ser Lodovigo Crespolino mercadante in l'Arte dela lana, el quale ha fatto una degna colatione de dui pignochati,

dui tortioni, e zaldoni per ciascuno de 60 bancheri, e tribiano per conduta, perché cussì se costuma de fare per tuti li altri che da anni 20 in qua sono intrati in ditto Collegio.

Item hano aceptato in detto Collegio ser Zan Batista figliuolo fu de miser Cesaro de miser Zan Mathè Colombo, per vigore del suo vechio che era in ditto Collegio, etc.

Item hano dato per garzono a ser Francesco di Bianchi, al presente massare del ditto Collegio, Jeronimo suo figliuolo, rogato el detto ser Joanne Jacopo.

Mercordì adì 5 ditto.

Tuto questo dì è stato serato le porte di Modona, excepto quella del Castello, perché el signor governatore ha informatione che in Modona g'è dui de quelli che hano morto Alfonso Cavallarino.

E adì 6 ditto tuto questo dì è stato serato le porte per la causa *ut supra*.

Zobia adì 6 febrare.

Ser Zironimo da Prate è fatto potestà de Spimlamberto nel loco dove era miser Julio dal Forno ch'è morto.

Venerdì adì 7 ditto.

Li signori Conservatori hano donato lire 10 ali gioveni da comperare uno pretio da corere ala quintana, overo al anello, e questo per darli piacere honestamente, non se andagande in mascara per el caso acaduto dela morte de Alfonso figliuolo de ser Thomaso Cavallarino, qualo è stato morto pochi giorni fano et s'è dato la colpa ali Moreni. Le porte dela città sono state serate, ecepto quella del Castello, per causa dela morte del predetto gioveno, da poi ch'el fu morto, per tuto questo giorno, et è tempo de pioggia che fa mal servizio a chi ha a venire ala cità, perché el conviene andare intorno ale fosse per una malissima via. Dio sia laudato, li disordini sono causa de ogni male, etc.

Avendo prexo el Capitano dala Piazza uno giovene per ladro in Santo Dominico pochi giorni fano, mentre che cercavano li malfattori che havevano morto Alfonso Cavallarino, trovorno el ditto ladro sotto una cuperta da letto in una cella, et lo menorno in prexon in Castello, e li frati de Santo Dominico se ne sono dogliuto con lo illustrissimo duca, el quale ge lo ha fatto tornare in Castello questo giorno 7 febrare.

El se dice che lo illustrissimo duca manda a Modona uno comissario per fare axaminare certi che sono in prexon, per causa dela morte de Alfonso Cavallarino, et per procedere contra a quelli che ne sono stati

colpevoli. Tal non ha guadagnato la sua roba che la perderà a questa volta se Dio non lo aiuta e la zente del mondo, li quale non voglio nominare al presente, ma el se saprà per l'avenire et me ne rencreserà quando el se saprà, etc.

Sabato adì 8 ditto.

Le porte dela cità se sono tute aperte questa matina, le quale sono state serate da lunedì proximo pasato per tuto venerdì adì 7 ditto per causa del Cavallarin predito.

Sabato adì 8 febrare.

Io Thomasino Lanciloto, al presente uno deli signori Conservatori, ho finito de tore in scritto tuta la jurisdictione dele capelle di Modona per farge fare li capi in loco deli capitani deli Cinquantine, accioché la cità sia più ordinata, e asettata, che la non soleva essere al tempo dele Cinquantine.

Adì ditto.

In gabela se vende el staro dela fava soldi 34, el staro dela veza soldi 28, de frumento non ge n'è perché li cittadini non ne voleno vendere perché pensano venderlo lire 3 el staro, benché lo vendeno soldi 55 et soldi 58 el staro non belo.

El Monto dela Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 10 bela e bona de frumento forastero, et g'è una grande furia, e questo perché per la cità se vende soldi 11 el pexo non bona, e ditto Monto non pò più havere frumento se non caro, e serà necessitato vendere più la farina de soldi 10 el pexo.

Item el ditto Monto vende el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 8.

Dominica adì 9 ditto.

El magnifico miser Girardin Molza questa sira fa una bela cena al signor governatore miser Batistin Strozo, et ala sua consorte madona Lodoviga Colomba Malchiavella, e a soi parenti, et questo dì ge ha fatto e fa balare, et ge ha le signore contesse Rangone con altre bele done di Modona in quantità, e boni pifari, et non se ge fa mascare per la crida fatta lunedì proximo passato per la morte de Alfonso Cavallarino come appare in questo.

Lunedì adì 10 ditto.

Fu impichato al Palazzo de Modona in loco solito da hore 15 Berthon da Faenza ladro.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato a miser Gaspar di Ferari, et a miser Girardin Molza, che parlano al signor governatore ch'el ge pare ch'el *Calmero* del pan se habia a fare ali fornari in rason de soldi 55 el staro del frumento, non obstante che li cittadini lo vendano lire 3 el staro, e li fornari lo facevano da soldi 50, ma non ge potevano più durare, perché sin qui hano comprato el frumento soldi 54 et 56 el staro, et mò non ne posono più havere, e io dico che fra uno meso o dui serà migliore merchato che non è al presente al judicio de chi cognose, etc.

El Monto dala Farina ha venduto el pexo dela farina sino a questo dì soldi 10, e da questo dì inanze mudarà pretio a soldi 11 el pexo.¹⁷⁹

Lunedì adì 10 febre.

Tuto questo dì et la note passata è sempre piùòto poco o asai, e li fiumi sono molti ingrosati perché el non è fredo et lo marin disfa la neve dala montagna.

L'olio de oliva se vende in gabela lire 8 soldi 15 el centonaro, per rispetto che li vitturali non pono passare le Alpe de Toscana; forse ch'el marino soprascritto aprirà l'Alpa che veniràno, et ne serà miglior mercato questa Quarexima proxima futura.

Martedì adì 11 ditto.

Questo dì el Monto dela Farina ha comenciato a vendere el pexo dela farina de frumento soldi 11, qual per tuto el dì de eri l'ha venduta soldi 10, et el pexo de quella de fava soldi 6 denari 8.

Li fornari faràno el pan bianco aforato de onze 27 la tera in rason de soldi 55 el staro del frumento, et quello da massaria de onze 29 la tera da soldi 1 denari 4 per tera de ciascuna sorta.

Adì ditto.

La magnifica Comunità elese a giorni passati 4 Soprastanti ala carastia: io dico ala carastia, perché ogni giorno el frumento crese de pretio, ma s'el calase dirà Soprastanti ala abbondantia, e perché faciano meglio l'offitio dela carastia ge mettono persone che fano mercantia de frumento, o che hano frumento da vendere, o parenti e amici che la fano, e per questo io dico quello che io dico, perché se voleseno che fuseno sopra ala abbondantia ge metteriano persone che fusseno de simile sorte, et poi sopra ala abbondantia ge meteriano de questi che hano frumenti da vendere *ut supra*:

¹⁷⁹ A margine: "Non fu concesso ditto *Calmero* da soldi 55 ali fornari se non questo dì 17 febre ditto et g'era chi ge lo voleva conte ... a lire 3 el staro del frumento".

cioè quando el frumento è care metterge deli poveri, e quando è bona de-rata metterge deli ricchi soprastanti, etc.

Et sono questi, *videlicet*: miser Antonio Benedè, miser Johanne Batista Belencino, ser Johanne Francesco Fontana, et ser Jeronimo Quatro Frate, etc.

Nota che questo dì 14 ditto miser Jeronimo 4 Fra non ha voluto accep-tare, e miser Antonio Benedè è infirmo, e in suo loco de ditti dui s'è fatta elettione de miser Augustino Maxeto et de ser Angelin Zocho.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha elletto sopra ali giostratori dela quintana miser Bertholomè Foian, miser Gaspar Rangon, et miser Jacopo Belencin.

Item hano scritto ala excellentia del duca che voglia dare la tratta da Regio sino de stara 2.000 frumento.

Martedì adì 11 febrare.

El se dice che l'acordo del illustrissimo duca nostro con la Giesia cir-ca de Ferrara è fatto, e che ali 24 del passato se fece lo instrumento, con patto che in termino de dì 20 dal dì del instrumento inanze sua excellentia havese a pagare in Bologna ducati cento millia, et poi in termino de uno mese ducati 30 millia, e da quello dì a uno anno ducati 50.000 in una città dela Giesia, e ch'el duca non possa fare sale, e che la Sedia Appostolica sia obligata darge ogni anno sachi 25.000 de sale al ditto duca pagandole et per el pretio ch'el costa ala Giesia quando lo metteno in magazzino, e la causa perché sin qui non se n'è fatto festa e alegrezza si è stata perché el se tene per certo ch'el reverendissimo don Impolito suo fratello, al presente arcivescovo de Milan, serà fatto cardinale ali Temporalì proximi futuri, e ancora perché lo instrumento e le bolle non sono fatte in autenticha forma come bisogna, e in mane del ditto duca.

Dio ne sia laudato; dal 1510 in qua la bona memoria del duca Alfonso n'è stato molto travagliato, el simile el presente illustrissimo duca Hercole nostro Signore, che Dio lo salva e mantenga, etc.

Adì ditto.

Li zoveni di Modona hano fatto comenzare de fare mettere suxo la tenda in Piazza da corere ala quintana, overo al anello, uno pretio che ge ha donato la magnifica Comunità.

E adì ditto el s'è comenzato de andare in mascara, per le quale eri fu 8 giorno ch'el fu fatta la crida ch'el non se ge andase per essere stato morto la note de dì 2 venendo adì 3 del presente Alfonso Cavallarìn da casa de mi-ser Zan Batista Belencin, e fu dato la colpa a Stevano Moreno e compagni.

Mercordì adì 12 ditto.

Miser Zan Batista Codebò, che adì 4 del presente andò a Ferrara imbasatore dela magnifica Comunità, è tornato questo dì la sira et venerdì proximo refferirà quello haverà negoziato con la excellentia del duca circa ale comissione haveva.

Nota come adì 14 ditto ha fatta la relatione dela sua andata ali signori Conservatori con optima expedititione, e presentato le lettere circa ciò.

Adì ditto.

El Generale deli frati de Santo Francesco de Oservanza è venuto in Modona questo dì con el *Breve* on bolla de havere la capella de Santa Margarita in Modona da farge el monestero in loco del monestero e giesia ruinato in el borgo dela porta Saliceto, di sopra dala Strata del 1537.

Zobia adì 13 febrare.

Questo dì dela Zobia giota è bonissimo tempo senza fredo et se va in mascara, e ogni homo se dà piacere honestamente; niente di mancho el staro del frumento vale lire 3, el *Calmero* del pan a soldi 50.

Venerdì adì 14 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto molte forte, e comenzò eri sira da hore 4 con granda furia de vente con tempesta e troni, e tuto el dì de eri fu bonissimo tempo, e nota che tuto questo dì è stato bellissimo tempo.

Sabato adì 15 ditto.

El reverendo miser Joanne Morono vescovo nostro de Modona questo giorno da hore 18 è gionto in Modona, el quale vene da Milano, e molti mesi fano non è stato in Modona, ma in servizio dela Sede Appostolica in le parte dela Magna fra Lutterani, benché pochi giorni fa passò per da Bomporto e andò a Roma, e da Roma a Milano per la via di sopra: sia el ben tornato sua reverentia per essere persona da bene, etc.

Adì ditto.

In la gabella dela biava g'è del frumento bruttissimo a soldi 55 el staro e la fava a soldi 33 et 34 el staro, la veza a soldi 26 et 27 el staro, la spelta a soldi 13 in 14 el staro, e la farina de fava a soldi 7 el pexo.

El Monto dala Farina vende soldi 11 el pexo dela farina de frumento, et soldi 7 denari 0 el pexo dela farina de fava.

El ditto Monto ha fatto condurre da Regio stara 200 frumento bellissimo a soldi 57 el staro condotto.

Dominica adì 16 febrare.

Questo dì per la dominica de carnovale è bellissimo tempo e caldo

come de primavera, et se va in mascara, e ogni homo se dà piacere senza rumore, e asai persone dismascarate portano le spade e pugnali per paura de qualche mascare.

Item el s'è fatto giostrare ala quintana una bela spada de pretio scuti 3 o circa, che ha donato la magnifica Comunità ali gioveni de Modona, a 4 bote per ciascuno mascarato a cavallo, et sono stati circa 20 cavalleri che hano giostrato, et g'è stato elletto soprastante miser Gaspar Rangon, miser Bertholomè magnifico Foian, e miser Jacomo Bellencin, e scrivàn Jachopino mio figliolo, et ha haùto el pretio Cesaro di Grilenzon, che sta in casa de miser Augustino Maxeto.

Lunedì 17 febrare.

Li signori Conservatori insciemo con li Soprastanti ala carastìa hano concesso el *Calmero* ali fornari in rason de soldi 55 el staro del frumento, quali lo havevano a soldi 50, et g'era alcuni che voleva ch'el se ge concedese a lire 3 el staro del frumento et ch'el se dese de provisione soldi 3 del staro a chi ne conducesse in Modona de forastero. Altro non s'è deliberato sino a zobia proxima futura ch'el se farà Consiglio con li Adjonti. Siate certi, lettori, chi ha frumento da vendere se contenta più del pretio caro che de l'abontantia, e fano ogni opera perché el cresa de pretio, ma Dio ge vede et li punirà in questo mondo e in l'altro, etc.

S'el signor governatore non moveva el *Calmero* de settembre proximo passato da soldii 45 a soldi 40 el non serìa venuto questo disordine.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha fatto condurre questo dì in Modona molto cara de frumento, e tutavia ne compra del forastero.

Adì ditto.

Fu ferito Francesco Maria nepote de Zironimo di Vicenci; se dice essere stato uno di Capreta, se dice ch'el morirà, et ale porte non voleno ch'el se vada fora.

Adì ditto.

Questo dì per el lunedì de carnevale predica in Domo uno frate de Santa Cecilia, e cussì predicarà domane, che è el dì de carnevale, et una festa de Santo Geminiano che se festa per la victoria contra Galli che ebe li Modonesi del 1511 ali 18 febrare, che li Francexi venivano per sacheggiare Modona, et non g'era molta guarda, e gionto che furno da Rubera a Santo Lonardo ditti Francexi trovorno uno vechio in suxo la strata, che dise al Gran Magistro de Millano monsignore Chiamon d'Amboxa: "Non andate che serèti tuti tagliati a peci", e in quello instante ge parse sentire grando strepito de gente armate con trombe e tamburi, e deteno volta verso Ru-

bera in granda furia, e in el pasare Sechia che era ingrosata se anegò asai fanti Guasconi; e questo lo dise poi ala sua morte del monsignore al suo confesore a Corezo, el quale confesore lo fece intendere questo miracolo ala santità del papa, e per questo se fa festa solemne in Modona domane, e tanto più per essere el dì de carnovale.

Lunedì adì 17 febrare.

El magnifico miser Alfonso Sadoleto questo dì fa pasto e bela festa.

El magnifico miser Girardino Molza questo dì fa pasto e bela festa.

El simile fa altre persone asai in la città, bene e male mescolato insciemo; pur le robe sono care, e più care sono li denari, ma ogni homo se traffica asai, che sono tanto guadagna quanto spende e tanto spende quanto guadagna.

Questo dì s'è concesso el *Calmero* del pan ali fornari in rason de soldi 55 el staro del frumento, che sin qui lo hano fatto in rason de soldi 50; ancora g'era deli nostri cittadini che volevano ch'el se ge concedese a lire 3 per potere vendere poi el suo frumento lire 3 soldi 5 el staro. Questi tali pono molto bene fare dele feste, etc.

Martedì adì 18 ditto.

Questo dì de carnevale è bellissimo tempo et se festa in Modona una festa de Santo Geminiano per victoria contra Francexi come è detto di sopra, et se predica in Domo, et g'è tante persone come el fuse de quaresima. Lettori amantissimi, sapiate che mai non fu più devote le persone de oldere prediche, e mese, come sono al presente, ma le persone non furno mai più selerate, avare, prodige, presumptuose, temerarii, deshonesti, biastematori, luxurioxì, goloxi, pompoxi, giugatori, homicidiali, adulatori, mentitori, promissori e non attenditore, litigiosi, falsificatori dela mercantìa, e tute quello che se possa dire in mala parte; benché vadano ala predica e mesa, hano le sue orecchie forate come quelle degli soglii, overe mastelli, che la stanga entra per una banda et n'ese per l'altra banda; cussì sono la maggior parte dele persone, e fingono sanctità e dentre sono lupi rapaci, etc.

Adì 19 ditto primo dì de quaresima.

Predica in Domo fra Aurelio da Verona de Santo Francesco de Oseranza, et è bonissimo predicatore, et questo dì non ha tanta audientia come ebbe eri, che fu el dì de carnovale, perché la maggior parte ge andorno per uno effetto, et questo dì per uno altro effetto. Dio ne sia laudato: chi non farà come ha predicato suo danno.

Mercordì adì 19 febrare.

Questo dì primo de quaresima è stato dato dela corda a uno hosto in Piazza la matina a bon hora; el non se sa per che causa, etc.

Adì ditto.

Morì uno figliolo de magistro Johanne Antonio di ... de Bosedo spada-re in Modona zovene de anni ...

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo senza fredo.

Zobia adì 20 ditto.

Questo dì li signori Conservatori con li Adjonti hano fatto grando parlamento sopra la causa frumentaria, et dato 3 partiti, *videlicet*: prima sopra a trovare dinari da comprare frumenti: non ottenuto. 2° de mantenere el *Calmero* a soldi 55 el staro, e darge soldi 2 per staro de provixion, overo a lire 3 el staro senza provixione: li dui partiti sono stati para; e di poi dispartiti ha ottenuto el partito da lire 3 el staro, senza altra provixione, e cussì el *Calmero* del pan se farà da questo dì inanze da lire 3 el staro, che serà de onze 25 la tera del pan bianco a fiorato da soldi 1 denari 4 la tera, et de onze 27 la tera de quello da massaria.

Sapiate lectori, chi ha frumento e altra biava da vendere molto se contenta de lire 3 più che soldi 55, perché dicono, quando el vale lire 3, lo possono vendere sino al pretio de lire 3 soldi 5 el staro, e questo se fa perché el pare che in Modona non ge ne sia del frumento per fare dele hostie, ma Dio provederà al tuto, etc.

E adì ditto.

Li ditti signori Conservatori et Adjonti hano ottenuto el partito che la Piazza se debia salegare, con patto che le cara non ge vadano.

E adì ditto.

Li signori Conservatori hano elletto ser Zan Antonio Carandino et ser Johanne Nicolò Fiordebello, che erano Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine, che siano sopra ala exattione dele Cinquantine insciemo con ser Zorzo da Roncho et ser Zorzo Codebò.

Adì ditto.

Fu sepolito ser Nicolò Maria di Guidon, el quale era intrinco amico del signor conto Guido Rangon, et è morto de idropisia, perché quando el stava ali soi bancheti già in Modona, e al presente in Venetia, el mangiava tanto quanto non poteva tenere, etc. Et è stato sepolito in suso la Porta granda del Domo, e portato per la Porta granda.

Zobia adì 20 febre.

Ser Zironimo figliuolo de ser Francesco di Bianchi questo dì ha tolto

per sua moglie madona ... figliuola fu de ser Uguzon Castelvetro e de madona Paula Savardina con dota de scuti mille.

Venerdì adì 21 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha concessa la tratta de stara 2.000 frumento a questa magnifica città de Modona, ch'el se possa cavare de Regio ad ogni nostra volontà, per una sua litra che s'è letta in Consiglio questo dì.

Sabato adì 22 ditto.

In la gabella della biava se ge dice el staro del frumento bruto soldi 55, ma non se ge vende; el staro dela fava se vende soldi 34, el staro dela veza soldi 26, el staro dela spelta se dice soldi 15.

El Monto dala Farina fa condurre molte cara de frumento e vende el pexo dela farina de frumento soldi 11 et el pexo dela farina de fava soldi 7.

Li fornari fano el pan de onze 27 la tera da soldi 1 denari 4 la tera al *Calmero* de soldi 55 el staro del frumento, non obstante ch'el se sia ordinato de farlo al *Calmero* de lire 3 el staro; non hano ancora haùta la comissione de farlo ale ditte lire 3 sino non se compra frumento novo.

Adì ditto.

Uno caso acaduto adì 15 del presente in sabato de carnevale: faciande ser Zan Alberto Zavarixo fabbricare apreso la casa de miser Zohane Castelvetro cascò tuta una sua casa vechia, et ge agionse sotto dui muratori, uno suo famiglio, una sua masara, e uno suo figliuolo de lui piccolo, e come piaque a Dio ge fu tante persone aiutarli che li cavorno tuti fora senza pericolo dela vita, ma sborzati e impolverati ch'el pareva che fusseno stati deseterati. E perché non l'ho saputo se non questo dì dal detto ser Zan Alberto io l'ho notato, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tanto caldo el sole che ha secata una buganda¹⁸⁰ como s'el fusse stato de zugno, e questi dì, fa uno meso, era tanto fredo e gelato [che] s'el cascava una goza de aqua in tera subito se gelava. Dio ne sia laudato.

Sabato adì 22 febreare.

Morì madona Zironima consorte fu del eccellente fisico magistro Francesco Camanzarin *alias* de Toto.

¹⁸⁰ *buganda* = stenditoio di panni lavati.

Domenica adì 23 ditto.

Questo dì è pioùto et è stato alquanto fredo, et eri fu tempo bellissimo e tanto caldo che era tropo.

Lunedì adì 24.

Tuta questa note passata è piovuto molto forte, el simile piovete eri, e sabato era tanto bon tempo ch'el sole scotava. Dio sia laudato.

Adì ditto.

Questo dì 24, festa de Santo Mathìa, è gionto litra del illustrissimo duca Hercole 2° nostro Signore in Modona al signor governatore miser Batistin Strozo delo infrascritto tenore, *videlicet*:

Hercules dux Ferrariae.

miser Batistino, dal nostro oratore residente in Roma havemo aviso come l'accordo fra la santità di nostro Signore et noi è concluso concistorialmente da tuti i cardinali che si trovano in Roma, il che farete intendere a quelli nostri cittadini, li quali siamo certi ne sentiràno quel contento che si convene, et vui ne farete quei segni di allegrezza che si convengono in simil caso. State sano.

Provedendo però che nella alegreza che se farà non siano relasati pregiõni di sorte alcuna, né abruggiati libri, del che ne advertirete subito li nostri offtiali, né fatte cosa che torni in danno, e prejudicio ad alcuna persona.

Ferrarie XXIII Februarii 1539.

Alexander

A tergo.

Gubernatori nostro Mutine

El ditto signor governatore da hore 17 ha fatto publicare la preditta nova et alegreza a sono di 7 tronbetti ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun di Modona, et comandato che nisuno debia fare cosa alcuna in prejudicio del illustrissimo duca, et Camara sua, né de suoi offtiali, de bruxare libri de sorte alcuna, né de rompere prexon, ala pena de scuti centi e più, arbitrio de sua signoria, et tri tratti de corda.

Lunedì adì 24 febrare.

Li signori Conservatori, che hano presentito la nova del acordo fatto fra la santità del papa Paulo 3° et lo illustrissimo duca 4° Hercole Secondo Estense Signore nostro dal preditto miser Batistino governatore di Modona, hano ordinato ch'el se facia falò e altre alegreze per dimostrazione

del bono animo verso sua excellentia, che Dio lo salva et mantenga, etc., e cussi questa sira se darà principio ali falò e altre.

E adì ditto la sira da hore 23 fu fatto uno grandò falò in Piazza dala magnifica Comunità et uno altro falò grandò dala Porta granda del Domo in nome deli preti, e lumere atorno el Palazzo del Comun e in suso la Tore del Domo, con soni de 7 trombeti in suso la rengerà, *etiam* le pifare, e persone asai in Piazza a vedere; el s'è fatto a bon hora questa alegreza acioché el non se faccia adunatione de persone, e ch'el non ne conseguesse poi qualche scandalo, etc.

Item el signor massare ha fatto uno falò in capo dela piaceta in suxo la Strata, pericoloso da bruxare el cuperto del Cappello e Alban, et miser Nicolò Molza ne ha fatto uno falò al incontro dela sua porta in la piaceta.

Item la signora Lucretia Claudia ha fatto uno falò fra la sua casa e Santo Blasio.

Item ser Pietro Johanne Paulo Malchiavello ha fatto uno falò denanze ala sua casa.

Item el signor governatore ne ha fatto uno falò dal Castello, e fatto discaricare 9 boche d'artelarià; el tuto s'è fatto per detta allegreza, e non s'è moso persona alcuna per fare novità alcuna, ch'el signor Dio ne sia laudato, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Cristoforo Zontino barbere de una postema venuta in la schena, el quale [era] giovane de anni 45 o circa, homo da bene, et mio barbere, et è stato sepelito in Domo questa mattina.

Martedì adì 25 ditto.

Li signori Conservatori et li Adjonti hano aprobatò la spexa de mandare imbasatori a Ferrara a congratularse con la excellentia del duca nostro del acordo fatto con la santità del papa Paulo 3° et con tuti li reverendissimi cardinali, circa al fatto de Ferara.

Martedì adì 25 febrare.

Miser Salvatore di ... da ... Judice al malefitio ha presentato questo dì la sua litra patente ali signori Conservatori ala presentia del magnifico potestà, et datoge juramento, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità; et ditti Conservatori hano extrato li sindicatori da sindacare miser Johanne Nicola di Montanari da Verona Judice al malefitio passato, etc. Li sindicatori sono miser Johanne Batista Tassono, ser Geminiano Fontana, et miser Paulo Livizan; el sindacato non è stato sententiato, perché el duca non ha voluto, per essere stato bon per la Camara.

Adì ditto.

Questa sira s'è fatto falò in Piazza con alegrezza de lumere, trombe, pifari e altre, e al Castelo alegrezza con 20 boche d'artelarià.

Uno fattore del reverendissimo arcivescovo don Impolito da Este me ha ditto havere 7 arme dele sue con el capello gardenalescho, le quale ha haùto dala Muniton de Ferrara che ne ha più de 500 da atachare a tuti li soi lochi; e questo fattore le atacharà a uno suo loco a Bersello, quando el serà venuto la nova ch'el serà fatto cardinale, come se aspeta circa da domenica proxima futura, perché domane, che è el Temporale,¹⁸¹ se comenza a tenere ordinatione, e sabato se publicarà. Cussì se tene per cosa certa. Dio ge dia gratia ch'el sia bon prelato de Santa Matre Giesia, etc.

Li signori Conservatori hano ordinato ch'el sia feria questo dì et domane per l'alegrezza soprascritta.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha comprato stara 2.000 frumento forestero che ge vene lire 3 el staro conduto, et questo dì hano posto el peso dela farina de frumento soldi 12, che lo vendevano soldi 11.

Mercordì adì 26 ditto.

Li signori Conservatori hano elletto dui imbasatori che vadano a Ferrara a congratularse con la excellentia del duca del acordo fatto con la santità del papa, *videlicet* miser Bertholomè Grilinzono doctore et miser Lodovigo dal Forno cavallero, overo miser Balugola cavallero, *casu quo* che miser Lodovigo dal Forno non ge voglia andare.

Nota che miser Lodovigo dal Forno non ge volse andare, et ge andò li altri dui.

Item ditti signori Conservatori hano ordinato ch'el se facia una fontana in le becharie vechie al incontro l'usso che va nel peladore, ad instantia de miser Alfonso Sadoletto e altri vicini, et ge hano donato lire 10 per aiuto de dita fabrica.

Item ditti signori Conservatori hano comesso ali 4 Soprastanti ala carastia che da questo dì inanze faciano fare el pan ali fornari in rason de lire 3 el staro del frumento, el quale se faceva in rason de soldi 55 el staro.

Mercordì adì 26 febrare.

Magistro Zimignan da Lodo, cittadino modoneso magistro dela Cecha de Modona, questo dì à dato a mì Thomasino Lanceloto soldi 2 de dinarini

¹⁸¹ Si definisce Temporale la calendarizzazione delle ricorrenze e delle celebrazioni inerenti sia i misteri del Signore che dei Santi e dei Beati.

dela stampa nova fatta al presente con uno meglio *Santo Geminiano* da una banda, e dal altra banda una *Croce* con le sue littere che dicono *Comunitatis Mutinae*, et sono stati deli primi n'esuti dela Cecha questi che ho haùto mì, e questo perché io Thomasino Lanceloto presente scrittore sono stato quello che più volte ne ho fatto instantia in li signori Conservatori che ne facessero batere, et ge lo ordinorno al dito magistro Zimignan che ne batesse sino adì 13 dexembro 1538, come in questa appare a carta 351, ad instantia de mì Thomasino fatta quello dì 13 ditto et ali 26 novembro 1538 pasato, et ge dete in scritto la utilità che ne resultava in la città, e per questa causa sono stato el primo che ne ho haùto, et questi sono li primi dinarini che se siano mai batuti a Modona, maxime da poi che al tempo mio la Cecha è stata driciata in questa magnifica città, perché altri dinarini già non coreva se non de Bologna, ma al presente non ge n'era de Bologna, né de altre città, e tuto el danno andava sopra ali poveri, perché li rotti erano sempre retenuti con suo danno de ditti poveri, *etiam* deli richi, ali quale ge perveniva el dinare, etc.

Adì ditto.

Li fornari de Modona hano comprato stara 500 frumento da Bonajuto Hebreo a lire 3 el staro in Modona, et stara 800 da ser Zanbatista Careta che lo ha a Sasolo a lire 3 soldi 2 condotto in Modona. El se dice ch'el n'è stato condotto a quello Sasolo dele stara 12.000 pensande che l'avesse a valere uno ochio, ma per eserne arivato a Genova 7 nave grande cariche ge hano roto l'ovo in bocha et lo conducono volontera a Modona, etc.

Li ditti fornari comenzano domane a fare el pan al calmere de lire 3 el staro del frumento.

Adì ditto.

Questa sira s'è finito de fare li tri falò per la terza alegreza del accordo che ha fatto lo illustrissimo duca con la santità del papa; el se aspeta mò de fare l'alegreza dela creatione del reverendissimo suo fratello don Impolito che sia fatto cardinale, che già è preparato le arme depinte in Ferrara per attachare per tuti li soi benefitii, e altri lochi honorevoli, etc.

Venerdì adì 28 ultimo febrare.

Questo dì s'è partito de Modona per andare a Ferrara li magnifici ambasatori miser Bertholomè Grilenzon et miser Alberto Balugola che vano in nome della magnifica Comunità de Modona ad alegrare con lo illustrissimo duca nostro Hercule Estense del acordo fatto tra la santità del papa e sua excellentia, et non ge hano a domandare gratia alcuna, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha voluto ch'el se alogia questo dì de soi cavalli

legieri in Modona, perché el vole ch'el sia fatta la cerna deli bon, e lasato li tristi, e a questa hora ne ha casso asai, el simile altri stipendiati, e questo è stato dopo la nova del acordo fatto con la santità del papa; e la magnifica Comunità ge paga el stalàdego in le hostarie, e del resto se provedono lori del suo.

Sabato adì primo marzo.

Questo dì è stato mal tempo fredo con pioggia.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito el magnifico dottore e cavallero miser Antonio da Benedè de età de anni circa 50 de male de tisico, et è stentato asai in la ditta malatia, et è stato sepolito a Santo Petro senza pompa.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo manda le artelarie che erano nel Castello a Ferrara, *etiam* la munitione, et cominciò sino eri a mandargela, e questo per essere fatto l'acordo con la santità del papa, et è casso tuti li fanti che stavano ale porte, e tornato li capitani come già solevano stare per guarda con uno zavatino che atendeva al rastello; et se apre le porte a bon hora, che se aprivano tarde, et se asèrano tarde, che se seràvano a bon hora. Sia rengratiato Dio che una volta siamo n'esuti de questo affano nel quale ge siamo stati da dì 18 agosto 1510 sino a questo dì, che sono anni 28 mesi 6 e dì 10.

Li capitani dele porte sono questi, *videlicet*:

ala porta Albareto, Zohanin Falopia

ala porta Saliceto, Martin Vilan

ala porta Bazohara, Antonio Francesco Pancera.

ala porta Cittanova, Marchiorio Bertuzo.

Lunedì adì 3 marzo.

El reverendo monsignor vescovo de Modona miser Zohane Moron à fatto preponere in Consiglio de volere alivellare le soe botege dela strazarìa, che sono dal lato de sopra dala Piazza de Modona, con pacto che li livellarii ge havesseno a fare una bela colonata de marmore con el portico in volta de quella maniera che vorà la magnifica Comunità de Modona, e questo lo ha prepoxe in suo nome miser Augustino Maseto suo thesaurario, d'il che miser Alfonso Sadoletto capo delli detti Conservatori lo ha molto rengratiato, e ditoge ch'el se ge darà presto risposta, et faràno vedere el disegno a magistro Cesare da Cexa inginiero dela magnifica Comunità.

Adì ditto.

Li capitani predetti posti ale porte le fano aprire a bon hora la matina

et serare tarde la sira sino sonata l'*Ave Maria*, cosa che non s'è fatta molti anni fa, che sempre se aprivano tarde la matina et se seravano a bonhora la sira, cosa che è stata molto danosa a tute le persone; forse che per l'avenire se farà meglio, se a Dio piacerà, etc.

Venerdì adì 7 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto domandare licencia al signor governatore nostro de Modona ch'el toresan sona la matina la campana del dì con li boti de aprire le porte, el simile la sira li boti da serare le porte, et poi la terza campana come antiquamente se soleva sonare, inanze che papa Julio pigliase Modona, seu le sue gente d'arme, che fu del 1510 adì 18 agosto, che ala fin de febrare proximo passato, ch'el fu licentiatu tuti li fanti dele porte, è stato anni 28 mexi 6 e dì 10 che tal usanza de sonare non s'è servata, excepto uno pocho nel tempo del governo de miser Francesco Guizardin dal 1516 al 1524 pur del tempo che nui eravamo sotto la Giesia, e questa domanda g'è stata fatta da mì Thomasino Lanceloto, uno deli signori Conservatori, de comissione deli compagni, et dato licentia, ma per ancora non comenza sino che sua signoria non parla al toresano, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto venire in Consiglio li Judici dale aque di sopra e di soto con li massari dele ville, afin et effetto de comandarge che faciano le 9 bandere ordinate dal magnifico miser Giberto da Cortile colaterale del illustrissimo duca nostro et pagadore de soi soldati, e cussì s'è fatto.

Venerdì adì 7 marzo.

Vene nova in Modona per una litra del magistro dele poste de Bologna al signor governatore nostro, come questo dì lui ha spaciato la stafeta per Ferrara, come el reverendissimo don Impolito Estenso, al presente arcivescovo de Milano, fratello del nostro illustrissimo duca Hercole Signore nostro, è stato publicato cardinale in Roma, e non dice qual dì, e cussì ho veduta la litra del ditto signor governatore che ge ha scritto el magistro dele poste preditto, etc. De hora in hora se aspetta la nova da Ferrara per farne allegrezza.

Adì ditto.

Uno profeta se dice essere aparso nele parte de la Magna a una città detta Argentina, in uno certo logo de stranio nome 18 miglia lontano da ditta città, e ch'el s'è fatto uno Concilio in detta città, dove g'è intervenuto

el principe dela Germania, et el cavallero de Herodo,¹⁸² et hano parlato dele mirabile cose che lui fa; dicono essere de statura grande con barba non molte longa, et ch'el va descalze e senza nula in testa, e ch'el resuscita morti e illumina cechi, et va sopra l'aqua e non se bagna, el simile nel fango e non se imbrata, e dice missa asiduamente, e predica, et lo seguita 6.400 persone, e quando una persona ge parla lui ge fa dire tutto quello fece mai, e nisuno non sa che homo el sia, e dove el venga, e ch'el s'è convocato tuti li predicatori de Argentina, e lui s'è presentato denanze da lori in consiglio, al quale ge hano domandato chi è lui, et non ge ha dato risposta alcuna: altro non se dice de lui al presente. Starèma a vedere quello sucederà piacendo a Dio, etc.

Sabato adì 8 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto ala magnifica Comunità come la santità del papa ha publicato cardinale el reverendissimo don Impolito suo fratello per litra de dì 7 del presente, gionta ali signori Conservatori da hore 16 da Ferrara.

E adì ditto li signori Conservatori se sono adunati da hore 19 e ordinato ch'el se facia falò con alegrezza de campane, e lumere, secondo el solito, e mandato a pregare el reverendo monsignor vescovo che voglia fare cantare mesa solene, e fare fare processione domatina, et hano ordinato ch'el se facia dele arme del ditto reverendissimo cardinale.

El signor governatore ha fatto fare la crida ala rengerà del palazzo del magnifico Comun come el detto reverendissimo cardinale è stato creato, e che per l'alegreza se farà non se habia a fare novità alcuna de aprire prexon, bruxare libri dela Camara, né altri, ala pena de scuti 100, et tratti tre de corda.

Li dui ambasatori mandati a Ferrara ali 28 del passato sono tornati questo dì e riferito ali signori Conservatori dela bona e grata audientia *cum bona verba, et nichil aliud.*

Sabato adì 8 marzo.

Miser Camillo figliuolo de miser Francesco Maria fu de miser fra Lodovigo Molza ha spoxato madona ... sua spoxa e figliuola fu de ser Augustino de miser Lodovigo Colombo da hore circa 23, et prima s'è fatto lo instrumento de lire 14.000 de dota, rogato ser Jacomo Bologna, et g'è stato el signor governatore e altri onorevoli cittadini.

¹⁸² Rodi.

Adì ditto.

Li contadini scritti adì passati per fanti da miser Giberto da Cortile co-laterale del illustrissimo duca nostro se meteno in ordine per fare la mostra generale in Modona fra 10 in 12 dì proximo, et fano grandò mesedare per la città in comprare archibuxi, spade, e piche, e tuti se lamentano perché non hano dinari, et bisogna che faciano 9 bandere bele de cendale, che ge costaràno dele lire 200 de bolognin, e quello cendale che spendevano in le soe calza a questa volta andarà in le bandere; el male è che non hano pan da mangiare; [quel] che è lo pegio, tal ge dà roba in credenza che non la rescoderà mai.

Adì ditto.

Ser Pietro Vidale ha fatto condure de Bolognexe nel borgo de Albareto corbe 600 frumento, et lo vende lire 3 soldi 3 el staro, e alcuni cittadini lo vendeno lire 3 soldi 5 et lo dicono lire 3 soldi 10, e in gabela non ge n'è.

El staro dela fava se vende in gabela soldi 34 et el staro dela veza soldi 26.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 12 et el pexo dela farina de fava soldi 7.

Li fornari fano el pan biancho a fiorato de onze 25 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 3 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato e fatto da mì Thomasino Lanceloto.

Adì ditto.

In Piazza s'è fatto uno grandò falò dela magnifica Comunità con lumere e campane, e altre.

El simile li preti hano fatto uno falò in Piazza, e lumera suso el Domo.

El signor governatore el simile con artelarià; el tuto s'è fatto senza strepito, et senza aprire de prexon, et senza bruxare libri dela Camara de sorte alcuna, per essere stata fatta la crida *ut supra*.

Dominica adì 9 ditto.

Questo dì non s'è fatto le processione ordinate, ma s'è fatto li falò come se fece eri sira, et trato le artelarià, el simile li preti hano fatto el falò *ut supra* con lumere in suso el Domo, ala Tore, e al Palazzo del Comun.

Lunedì adì 10 marzo.

Li signori Conservatori e li signori Adjonti hano aprobatà la spexa, acadendo che la se facia, per condure miser Zan Francesco Pasqualetto in-zignerò del illustrissimo duca a terminare le aque da Santo Lonardo sino apresso Marzaia, la via che hano a fare a metterle in Sechia, perché el *Cannalietto* che va a Santo Felice anega tuto el Modoneso, e questa gratia s'è

domandata al signor duca ch'el manda ditto suo [commissario] perché fra nui cittadini mai se accordarèsimo, et s'è deputato scuti deci per la spexa, etc. El s'è prepoxe ali signori Adjonti el portico che se ha a fare denanze ale strazarie, e a uno altro Consiglio se terminarà.

Li ditti signori Conservatori et Adjonti, per partito solemno obtenu-to, hano ordinato ch'el palio, che se coreva a Santo Michelo, cioè adì 29 settembre, per memoria de una victoria che ebe li Modonesi contra a Bolognexi appreso a Santo Cesario, castello deli signori conti Buscheti, adì 4 del meso de settembre del anno 1229 in mercordì, come appare in uno catastro vechio della capella de ditto Santo Michelo in Modona, se habia a giostrare per l'avenire, acioché li gioveni de Modona non stagano ociosi, e che se possano exercitare valorosamente in le arme, rogato ser Andrea Manzolo canzelero dela magnifica Comunità.

Item li detti signori Conservatori et Adjonti, per partito solemne obtenuto, voleno che da questo dì inanze più non se oserva l'ordine che se servava dele Cinquantine, ma l'ordine dele capelle et delle case situate sotto le capelle secondo ditto ordine, che appare in uno compendio fatto e scritto de mane de mì Thomasino Lanciloto, al presente uno de detti signori Conservatori, ali quali ge ho letto el preambolo in presentia de tuti, e del tuto n'è stato rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità.

Adì ditto.

Questa sira s'è fatto li falò et alegreza solita dele doe sire passate per la creatione del reverendissimo cardinale Estense.

Martedì adì 11 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente et piove, e dominica passato fu tanto caldo ch'el pareva de estate, e cussì fa questo meso el quale è molto pericoloso del mal dela costa.

Tuto questo dì è piovuto e nevato et è uno grandò fredo che par de inverno.

Martedì adì 11 marzo.

El se dice che miser Bertolomè Marscoto dottore modoneso ha comprato el loco tuto deli frati de Santo Francesco de Oservanza in el borgo de Saliceto, e ch'el ge ha exborsato lire 4.000.

Per una differentia nata fra madona sore Colomba et madona Lodoviga figliola fu de ser Paulo Colombo, al presente consorte del signor governatore miser Batistin Strozo, de uno orto che ge ha lasato miser Lodovigo Colombo ala ditta madona Lodoviga, ditta sora ge ne vorìa dare de una al-

tra sorte, de modo che eri da hore circa 21 ge andò el magnifico podestà, et miser Carolo Codebò in nome de madona Lodoviga, et miser Bertholomè Marscoto e miser Girardin Molza in nome de sore Colomba, a vedere ditta differentia, el quale horto si è in la via Pelosa andare a Santo Lazaro, et g'era con lori lo misuratore, e tornati in Modona andorno tuti in Castello dal ditto governatore. Quello che sia successo non lo so, ma io so bene ch'el se comenza aguzare li advocati e procuratori e notari al volere guadagnare deli scuti con le parte, perché mai fu heredità ch'el non ge fuse grande pianto. E ora hano comenciato a questa minuzola, etc. Questo ho notato per vedere quello sucederà per l'avenire piacende a Dio.

Adì ditto.

El signor governatore nostro di Modona miser Batistin Strozo è andato a Ferrara questa matina, et ge ho dato una mia supplicatione per el sonare la campana del dì con li 4 boti de aprire le porte, *etiam* li boti dela sira per serare ditte porte, et per sonare la terza campana fra una ora et doe de note. Dela sua andata el non se sa per che causa el ge vada.

Mercordì adì 12 ditto.

Tuta questa note passata et questo dì è nevato et piovuto, et neva e piove questa hora 19, et è fredo come de inverno et è uno mal tempo. El simile fece eri e la note passata de piovere e nevare de modo che li fiumi vano sottosopra; el pare come el pisa la raina, che ogni cosa se impa de aqua. El tuto procede dali aquaduti e ordigari che non sono cavati con debito modo e ogni homo li ha ocupati, etc.

Tuto questo dì è nevato e piovuto et è grandò fredo.

Zobia adì 13 marzo.

Questa matina da uno famio de Rigo, figliuolo fu de ser Nicolò Cimixelo (el quale dui anni fa amazò miser Jachopin Cimixelo suo cusino secondo), è stato portato una testa de morto, dicono essere la testa de Galaso del Fanto, el quale è stato morto dal dite Rigo in le montagne de Zenova con uno altro suo compagno, el quale Galaso con compagni, pochi giorno fano, amazorno Polo Bordino fattore de ditti Cimixeli ala Verdeda; e questa guera che ha detti Cimixeli con detti del Fanto si è per causa del benefitio de Santo Zilio dal Cavezo, el quale tene miser Antonio Cimixelo Canonico, e ditti del Fanto se ge pretendano rasone in ditto benefitio, e per questo el benefitio va a male, perché nisuno se atenta de lavorare le terre, né nisuno preto se atenta a celebrare mesa in dita giesia, e a questo modo va li benefiti; el quale Galaso haveva 4 bandi. El ditto Rigo, che era bandito, ha mandato ditta testa al magnifico podestà de Modona miser

Lanfranco dal Geso, per farge fede de ditto omicidio, con una fede del podestà de Parma; e questo ha fatto per nesire lui de bando dela morte del preditto miser Jachopino, benché la excellentia del duca non vorà, perché la matre, la sorela, et la consorte del ditto miser Jachopino sin qui non ge hano mai voluto fare la pace da qui in dreto; forse che lori, e chi le consiglia (che sono li figliuoli furno de ser Nicolò Grilinzon), se mudaràno de preposito, havendo fatto de novo tal omicidio, dubitando ch'el ge facesse cussì a lori.

Adì ditto.

Al Monto dela Farina non g'è farina de frumento 3 dì fa, perché hano comprato frumento in Regio e non posono farlo condurre a Modona perché li Rexani non lo voleno lasare usire fora, et ancora per le male strate, e li poveri de Modona se lamentano e li richi che hano frumento da vendere se ne aridono; e Dio che vede el tuto punirà chi serà causa de disordine, etc.

El *Calmero* del pan se fa in rason de lire 3 el staro del frumento et se vende da cittadini lire 3 soldi 8.

Adì ditto.

Tuto questo dì è pioùto et questa note passata, et comenzò sino a domenica passata la note venendo al lunedì, et piove a questa hora doe de note molto forte et è fredo come de inverno.

Venerdì adì 14 marzo.

Tuta questa note passata è piovuto forte et piove questo dì da hore 13, et è per piovere tuto questo dì se Dio non ge provvede.

Questo mal tempo principiò domenica passata la note venende el lunedì, et era prima uno sole che scotava le persone, Dio sia laudato; el se dice che questo tempo non è bono per le biave né per altri fruti che havevano già li fiori, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano concesso ali bechari che posano fabricare la sua casa dove è el peladore, dala gabella grossa, in quella parte che va verso el Dome, con questo che ge faciano le colonne marmoreo e el portico largo como è quello dreto la Strata, e questo s'è fatto per adornamento dela città.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato de trovare sino a scuti 500 da dare capara per frumenti da comperare e fare condurre a Modona per fare del pan ala Piazza, perché chi ha frumento da vendere ne vole lire 3 soldi 10 el staro, e li Soprastanti ala carastìa lo voleno mantenere a lire 3 el staro,

e come lo manteneno a più basso pretio fano maggiore carastìa. Li fornari fano el pan de onze 25 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 3 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato, etc. In la gabela dala biava non g'è gran de frumento da vendere per el bon ordino dela città, etc.

Sabato adì 15 ditto.

Tuta questa note passata e tuto questo dì è pioùto e piove, de modo che tuti li fiumi vano sotto sopra, el simile le strate et li campi; el male si è deli seminati che se anegano, e da hore 2 de note piove fortemente.

Lunedì adì 17 ditto.

Questo dì e questa note passata piove et è piovuto, e questa pioggia non è cessata 8 giorni fa; ogni cosa è sotto l'aqua et non se pò andare per le strate. El pegio si è deli semenati che sono sotto l'aqua, e chi ha frumento da vendere se ne aride, e Dio sa quello farà de fatti suoi.

El se sole dire: Quando el pan afonda el peso abonda, et son afondati tuti.

Lunedì adì 17 marzo.

Li signori Conservatori questo dì hano restaurato el danno a ser Zan Batista Careta et a ser Lanfranco Belencin affittuario dela becharìa, per haverge rotto li Capitoli et instrumento de haverge moso el pretio dela carne de l'anno proximo passato mesi 3 e dì 6 et fatto el conto de miara 22 carne de danno lire 6 soldi 10 el miaro, et uno altro conto de miara 40; *tandem* non ateso a nisuno de diti conti se g'è dato scuti 35 da soldi 76 per scuto, che fano lire 133, et ottenuto el partito, rogato ser Andrea Barozo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano revocato la suspensione deli pagamenti dele imposte, cioè de quella del signor Lodovigo da Bozolo e Vit Furst et quelle del Guizardino et quella del conto Hanibal Rangon, et ordinato ch'el se paga ali creditori ogni meso lire 100 con questo pacto, ch'el se facia una imbusolatione de creditori in le police da lire 100 l'una, *videlicet*, de lire 25 al più per persona e de mancho sino al numero de lire 100, includendoge più persone in una police, et con pacto che quelì che hano haùto li mandati non impedisano questa imbusolatione, e che ge possano intrare ancora lori quando el ge paresse de non volere restare fora, restituande li mandati ala magnifica Comunità, rogato ser Andrea Barozo. Nota come questo dì 21 ditto li Conservatori ge hano deputato la becharìa a ditto pagamento.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato de fare Consiglio questo dì

doppo dixinare per atrovare dinari da incaparare frumento, la qual cosa è stata imposta più giorni fa quando el staro del frumento era a soldi 50, et mò se ge atenderà che l'è a soldi 70. E Dio sa s'el se concluderà tuto. El danno va sopra ala povertà, e li predicatori possono bene predicare a suo bel asio che li audienti sono cusiglii¹⁸³ come leone, come stano più al foco doventano più dure, etc.

Non se adunorno.

Io Thomasino Lanciloto, uno deli signori Conservatori, ho portato dui pani in Consiglio fatto de farina da soldi 13 el pexo fatto come pan da can; io ho potuto dire a bel asio, molti hano sonato la sordina, perché chi ha frumento da vendere vorìa poterlo vendere uno ochio e forse non golderàno che hano, etc.

Avendo a mesi passati li Conservatori fatto provixione che li magistri da scola de gramatica non possono tore più de soldi 15 per scolare, hano fatto chiamare magistro Maranello, magistro de scola, e ditoge molto sopra mane de alcuno Conservatori più del debito, e questo ad instantia de Antonio Tassono defensore dela Republica, el quale a tempi passati lui è stato ..., etc.

Lunedì adì 17 marzo.

Le mure dela città da Santo Francesco sono cascade in parte circa pertiche ... sino adì 15 del presente, perché le stevano malissimo molti anni fa, e già forno apontalate e li pontali sono marciti, e questo ha causato la grande pioggia che è stata 8 giorni fa.

Martedì adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto fare la crida questo dì in Modona dela biastema ala pena, etc.

Nota come adì 19 ditto fu reiterata ditta crida.

Adì ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano mandato per molti cittadini e domandato in prestito dinari da comprare frumento, li quali li depositaràno in banco de ser Jacomo Castelvetro, con promissione da lui de restituirli a Santo Petro a chi li haverà prestati, e cussì molti ne hano promisse de prestare. Quando el frumento è stato a basso pretio non ge hano mai fatto provixione, se non al presente ch'el vale lire 3 soldi 10 el staro.

Adì ditto.

¹⁸³ *cusiglii* = acquattati.

Li frati de Santo Francesco de Oservanza se vano acomodande in la capella de Santa Margarita non obstante che ancora non sia stato portato le sue bolle, et già hano posto el coro in pede et la *Madona con Santo Josepho*.¹⁸⁴

Adì ditto.

Questo dì con la note passata è piovuto hora forte hora piano, et piove a questa hora una de notte molto forte, de modo ch'el Monto dala Farina non ha farina da vendere et non pò fare condure del frumento che ha comprato, e chi ne ha in Modona lo vende lire 3 soldi 10 el staro e pensano venderlo uno scuto da soldi 76 el staro perché cussì se vende a Sasolo, perché ogni homo fa come fa ogni homo. Questo mal tempo lo causa el fin dela luna de febrare.

E adì 19 ditto tuta questa note passata è piovuto fortemente sino ala matina et poi venuto el sole. Staremo a vedere s'el tempo se acunzarà a questa luna nova de marzo che farà ogi o domane. E adì ditto la sira comenzò de piovere molte forte e piove a questa hora una de notte.

Mercordì adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Josepho se fa festa solemne in Modona in sua reverentia e nisuno lavora, e questo s'è fatto molti anni fa.

El se dice che per queste pioge che sono state quelli che hano frumento a Sasolo lo hano caciato al pretio de lire 4 el staro eri al mercato, e li cittadini de Modona pensano de fare como fano li merchadanti da Sasolo, etc.

Mercordì adì 19 marzo.

Li signori Conservatori hano dato a ser Antonio Maria Carandin uno zornale del taiòn del tempo del signor Lodovigo da Bozolo, e de miser Vit Fursto.

Item uno libro e zornale de uno taiòn del tempo de miser Francesco Guizardin.

Item uno libro e zornale con taiòn del tempo del conto Hanibal Rangun, a fine et effetto de redure tute le ditte scritte in uno libro de resti, da fare una imbusolatione de restitution ali cittadini de lire 100 el mexo et lire 100 per boletin, in li quali la maggior suma de una persona sia de lire 25 per boletino, el resto de altre persone sino ala suma de lire 100, che se hano dele lire 1.200 l'anno, li quali dinari da restituire pò asendere ala suma de lire 20.000, et non ge hano promesso sallario alcuno, e questo io lo so per

¹⁸⁴ È la *Madonna della pappa* di Guido Mazzoni ora in Duomo.

essere uno delli signori Conservatori al presente; vero è che a ser Nicolò Calora ge hano voluto dare sino ala suma de lire 40 per scrivere tuti li ditti compti, et non li ha voluto scrivere, né io Thomasino Lanciloto, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto parlamento, e ordinato che ale porte sia fatta la guarda ch'el frumento e farina de frumento non sia portata fora, el simile pan bianco, ma solo fava, veza, e mistura, etc.

Item che li fornari faciano tuti del pan da massarìa, et dui faciano pan bianco aforato per amalati.

Item che li pescatori possano portare del peso grosso a vendere, e che lo vendano quello che voràno, etc.

Item del pretio eccessivo del frumento, zoè da lire 3 soldi 10, non se n'è parlato, perché la cosa piace a chi ne ha da vendere ... e pensano venderlo soldi 76.

Item hano ordinato ch'el se meta un poco de frumento in gabela; s'el serà bruto e caro, el danno serà de chi lo comprerà, etc.

Zobia adì 20 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto et piove a questa hora 12 de questo giorno, e questo piovere che ha fatto da dì 9 del presente la note venendo adì 10 ha fatto crescere el pretio del frumento in Modona a lire 3 soldi 10, e pensano cacciarlo a uno scuto da soldi 76 et a lire 4 el staro, e ogni giornone vano ala predica e fano come fano le rane: come stano più in la terra veneno più grosse, perché el se vede poco frutto che faccia 5 predicatori che sono in Modona al presente, e finite le prediche ogni homo torna a soi exercitii.

Zobia adì 20 marzo.

Tuto questo dì è piovuto fortemente et è fredo; le persone sono de mala voglia perché el non se pò lavorare de fora, e tutavia se mangia; el pretio dele biave crese ogni giorno, Dio ne sia laudato, etc.

Li preti del Domo e altri religiosi hano comenciato questo dì a fare processione per giesia, e pregare Dio che se conceda la serenità.

Venerdì adì 21 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto forte, et piove forte a questa hora 12. Io credo ch'el venirà el Diluvio, perché ogni cosa è sotto l'aqua per la pioggia continua che è stata da dì 9 del presente sino a questo dì. Neanche per questo se amenda le persone, non obstante ch'el sia li dui terzi della quatragesima e ch'el predica cinque predicatori in Modona, *videlicet* in

Domo, a Santo Dominico, a Santo Augustino, a Santo Francesco e al Carmene; hano le orecchie forate come li mastelli, da una banda entra el Verbo de Dio, e da l'altra banda escono. El non bisogna già domandare segni dal celo perché ne vediamo ogni giorno, e non vogliamo credere sino che uno giorno non andiamo tuti sotto sopra, come già ha fatto Dio ali giorni nostri: a quelli che non se hano voluto amendare li ha levati del mondo alla improvixa, che non hano potuto dire uno *Pater Noster*, etc.

Tuto questo dì è piovuto, et Sechia ha rotto el Ponto Alto, et ha roto a Solera, e passato l'arzene della Villa Nova di Vicenzi, et se dice ch'el Po è cussì ingrosato che l'è andato in Ferrara in loco che non fu mai. Questa note passata è cascato uno altro pezo dele mure dela città da Santo Francesco de pertiche ...

Adi ditto.

Miser Zan Batista Porin, magistro de casa del signor conto Hercole Ragon, questo dì ha venduto stara 20 frumento a miser Ugo Trotto salinare in Modona, uno scuto el staro da soldi 76 per scuto, e questo procede dal mal animo dele persone, e dal poco governo dela città, perché ogni homo fa a suo modo, e s'el ge fusse bon ordine el non se venderia se non lire 3 el staro secondo che se fa el *Calmero* del pan ala Piazza de onze 25 la tera del pan biancho da soldi 1 denari 4 per tera in rason del dito *Calmero*. Dio ge proveda ala povertà, da poi che quelli che ge hano a provvedere non ge provedeno, etc.

Sabato adì 22 marzo.

Questo dì se acunzò el tempo, gratia de Dio, e perché 12 dì fa non ha mai fatto se non piovere chi ha frumento da vendere lo ha caciato da lire 3 el staro sino a lire 3 soldi 10 et a lire 3 soldi 16. Ancora pensavano cacciarlo a lire 4 el staro, e questo perché el Monto non s'è imbatuto havere frumento, né farina né poteva fare venire quello haveva comprato a Parma e a Regio per causa dela pioggia; ma ho speranza in Dio che le cose non seràno cussì aspere come tal pensa, perché la roba abonda dove la vale; in questa città de Modona g'è dele biave suficientemente, ma el governo non è bono, e tanto più ch'el governatore non g'è 12 dì fa che l'andò a Ferrara, et poi una parte deli signori Conservatori hano frumento da vendere e voriano poterlo vendere uno ochio da cristian; ancora parte deli 4 elletti sopra ala carastia sono persone che non se delectano de fare abundantia; el ge serìa da dire asai, ma Dio poterà più che le male persone; molti fano de questa carastie a mane che al fin non lo golderàn, etc. Li religiosi hano fatto processione et ditte in le mese la oration della serenità, e Dio li ha exauditi e non ha guardato ali peccatori, etc.

Adi ditto.

In gabella dela biava g'è stato mandato circa 15 sachi de frumenti brutissimi senza pretio, aspetande che li poveri ge lo faciano. El pan se fa al *Calmero* de lire 3 el staro, e quello doverìa essere el suo pretio, e tanto mancho per essere bruto; el non se ha potuto dire tanto in Consiglio da mì Thomasino presente scrittore, uno de ditti Conservatori, che lo habiano voluto tassare lire 3, ma Dio li tassarà lori e chi farà male; quello ch'el se ge venderà lo notarò se lo saprò. E nota ch'el non se ne vendè nulla.

El staro dela fava s'è venduta soldi 36, el staro dela veza soldi 26; ogni homo fa el pegio che se pò; ancora g'è deli uxurarii che la vendeno soldi 40 a termino, et ancora a dinari se pono, e pegio è che l'è trista roba, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco de Oservanza ditti de Santa Cecilia, *videlicet* li suoi agenti ser Andrea del *quondam* magistro Zimignan Manzolo cittadino, e nodare modoneso suo sindaco, ala presentia del reverendo padre fra Clemente da Monelia suo ministro della Provincia de Bologna del Ordine Minore de Oservanza, che cussì comandava, e voleva che se facesse, exborso al reverendo miser Zan Antonio Bonin Canonico modoneso rectore de Santo Joanne Baptista del Cocio da Campi, benefitio suo senza cura, scuti $333\frac{1}{3}$, da soldi 76 per scuto haùti questo dì dala Camara del illustrissimo et eccellentissimo duca 4° Hercole 2° Estense, Signore dela magnifica città di Modona, e per sua excellentia el magnifico miser Zorzo Novara suo massare in Modona sino adì ... del meso presente de marzo, concessi a detti frati per sua supplicatione a compto del pretio dele petre della giesia et monastero de Santa Cecilia, che era fra la strata Claudia e la strata de Santa Agnexe nel borgo dela porta Saliceto de sopra dala Strata alquanto apreso dele fossa della città, el quale loco fu ruinato de agosto 1537 de comissione del ditto duca per dubitatione del Stato suo; li quali scuti $333\frac{1}{3}$ furno per parte de scuti 1.000 concessi per la santità de papa Paulo 3° presente pontifico, che se havesseno ad investire in cossa immobile nel Diocese de Modona, et unirla con le altre terre che erano del benefitio de Santa Margarita capella in Modona con soi edificii, concessi a detti frati dal ditto miser Zan Antonio per farge uno monestero in Modona, et dette terre tute unite a detto Santo Joanne Baptista, e desunite da detta Santa Margarita, con patto che li detti frati habiano havere gravezza de tenere uno capellano per la cura de ditta capella da Santa Margarita; li qual scuti $333\frac{1}{3}$ furno depositati apresso ser Rafael Thebaldo afin de fare la predetta investita, in exequutione della gratia concessa a detti frati dal predito papa a calende de marzo presente in Roma; e del ditto instrumento n'è stato rogato ser Antonio fu de ser Francesco Pazan cittadino e nodare modoneso in la camara del predetto massare ducale, presente miser Aliprando Balugola superiore dele gabelle et miser Augusti-

no Maxeto suo thesaurario dela Camara.

E adì ditto in la casa de Santa Margarita capella predetta, in la camara del predetto miser Zan Antonio Bonin, li predetti ser Andrea Manzolo et ministro deteno et exborsorno al ditto miser Zan Antonio e per lui, e de sua comissione, in deposito al magnifico miser Bertholomè Marescoto dottore modoneso scuti $666\frac{2}{3}$, che sono el compimento de scuti mille, afn et effetto de investire, *ut supra*, e non altramente, in execuutione de detta gratia dela santità del papa concessa, rogato el ditto ser Antonio Pazan, li quali denari ge sono stati prestati dal ditto miser Bertholomè Marescoto, etc.

La santità del papa ha concesso a detti frati che Santa Cecilia, che era el nome della predetta prima sua giesia ruinata, sia unita con Santa Margarita, sì come se contegnirà in le sue bolle, le quale al presente non sono expedite, ma la supplicatione è passata, etc.

Sabato adì 22 marzo.

Nota che inanze al preditto contratto delli preditti frati de Santa Cecilia, el predetto ser Andrea Manzolo sindaco predetto, de volontà del preditto ministro e frati collegialmente, el giorno inante al predetto contratto, che fu ali dì 21 del ditto, detteno et consignorno al magnifico miser Bertholomè Marscoto dottore modoneso tutto el loco dove era la giesia de Santa Cecilia et monestero predetto ruinato con tute el prà, orto, giardin e cortile de biolche 14 o circa in goldemento a beneplacito del predetto ser Andrea Manzolo sindaco, respondande quella elemosina parerà a detti frati ogni anno, e questo perché ditto loco andava a male, et se ge faceva mille giotonè; et se in termino de anni dui non ge restituiseo li antescritti scuti $666\frac{2}{3}$, che lui ge ha prestato a detti frati (deli quali ne hano fatto pagamento al preditto miser Zan Antonio Bonin, li quali poi ge sono stati depositati al ditto miser Bertholomè) ch'el ditto terreno sia suo *insolutum* per pretio de lire 300 la biolca, e de questo n'è stato rogato ser Nicolò Calora nodare modoneso in la capella de Santo Joanne Batista, in la quale al presente habita detti frati, etc.

E nota ch'el preditto ser Andrea è stato quello che me ha ditto el tuto come è scritto di sopra, etc., questo dì 22 marzo 1539 in la camara dove se aduna li signori Conservatori.

Nota che ditto miser Bertholomè è morto questo dì 13 aprile 1544, zovene de 50 anni o circa, el dì de Pasqua della Resurretion de Christo, et era sindaco della magnifica Comunità de Modona. El tocharà a soi fioli a

desgropare quello che è di sopra.¹⁸⁵

Lunedì adì 24 ditto.

Essendo stato mandato sabato passato, per comandamento, del frumento in gabella da cittadini, el non se ne vendète, perché el non g'era pretio, et questa matina in el Consiglio s'è disputato de farge el pretio; infin doppo molte parole alegate da quelli Conservatori che hano frumento da vendere, che per niente el se ge faccia el pretio ala roba deli cittadini, et io che sono uno de detti Conservatori ge ho ditto che ge mettano el pretio che voleno, ma che faciano che uno bixelache non vaglia uno scuto, né uno marcelo uno bixilache, e che da poi che lori non lo hano ottenuto che per niente el se ge faccia el pretio ala roba deli cittadini, et io che sono uno de detti Conservatori ge ho ditto che ge mettano el pretio che voleno, ma che faciano che uno bixelache non vaglia uno scuto, né uno marcelo uno bixilache, e che da poi che lori non lo voleno tassare Dio lo tassarà insciemo con lori, e se potesseno lo voriano potere vendere uno ochio de cristiano, et è in libertà de ogni homo creserge el pretio a suo modo, et ne hano caciato sino a soldi 76 el staro e la fava a soldi 38 in 40 el staro. Dio proveda ala povertà.

Questo dì hano dato ordino a mì Thomasino Lanceloto che da questo dì in là io tenga conpto del frumento se darà ali fornari, e del pan che faràno, aciò che non strafugano la farina, e che la faciano in pan.

Lunedì adì 24 marzo.

Lo illustrissimo duca non vole che al presente li contadini deputati per fanti se fornissano altramente de archibuxi, sino a tanto ch'el venga a Modona miser Giberto da Cortile suo colaterale a fare la mostra, et farà la cerna,¹⁸⁶ perché a molti g'era stato comandato che non compraseno, che non se atentavano de guardarli, né de tocharli per paura che non ge deseno nel volte senza essere descaregati, e alcuni ne hano caregato che non se atentano a darge el foco se non con una pertica con el foco da uno capo. Guardate se questi seriano bon soldati, e questo ad instantia dela magnifica Comunità, che ha scritto al signor governatore che è al presente a Ferrara.

E adì ditto è cascato uno altro pezo dele mure da Santo Francesco, le quale già forno apontalate, et ge spexe la magnifica Comunità lire 400 in quello apontalare.

¹⁸⁵ Aggiunta posteriore.

¹⁸⁶ *cerna* = cernita, controllo.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Ferrara dice che fatto el giorno de Santo Georgio lo illustrissimo duca vole venire a Modona a fare disignare la ampliacione della città, e che più non farà la forteza disignata, che Dio el voglia, la quale ampliacione più piacerà ali cittadini che non farà a fare detta forteza.

Adì ditto.

El stare del frumento asai suficiente s'è venduto lire 3 soldi 10 el staro in gabella.

El staro dela fava fora de gabella s'è venduta questo dì lire 1 soldi 18, e la veza soldi 26 el staro.

El Monto dala Farina non ha farina de frumento per non potere cavare de Rezo stara 1.500 frumento ch'el ge ha comprato più dì fa, et ha granda furia ala farina de fava a soldi 7 el pexo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato a mè Thomasino Lanceloto che io tenga conpto del pan che farà li fornari comenzando domane, li quali se ritrovano havere stara 1.304 frumento in man.

Mercordì adì 26 marzo.

Questa note passata è tirato teribile vento con piogia, et questo dì piove teribilmente, et è fredo grande. Dio se aiuta con questo mal tempo de piogia questo anno, etc.

Zobia adì 27 ditto.

Questo dì li signori Conservatori e li Adjonti hano fatto Consiglio molto secreto per volere trovare frumento, e questo perché el menaza de crescere de pretio. Ogni homo lo vende lire 3 soldi 10 a casa, et alcuni uno scuto, et hano per notitia che a Saxolo el se ge vende lire 4 soldi 5 el staro, et havevano pensato de tore de quello, da poi ch'el non se ne pò havere per altra via, ma ogni homo aiuta el pretio caro perché in Consiglio ge n'è li $\frac{3}{4}$ che hano frumento, fava e veza da vendere, et sono molto contenti ch'el pretio cresa, e poco se curano dela povertà, pur che faciano el fatto suo, e quelli da Modona fano como fa li Ferrarexi, Bolognexi e Rexani con Sasolo, e lori fano come fa quelli da Modona, caciando in suxo el pretio pur che possano, senza conscientia, ma spero in Dio che in questo magio el valerà mancho ch'el non fa al presente, e tal crede de golderlo ch'el ge avvanzarà, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato che li cittadini vadano domane in fatto con miser Zan Francesco Pasqualeto inzignero del duca a vede-

re come se ha a scolare li campi de Citanova e San Donin, le quale aque inondano la Strata Magistra, e quelli da Ramo e da Fredo, et el *Canaletto* ruina sino a Santo Felice, et è forza fare li cavamenti per tuto el Modoneso, altramente nui tuti morirèma de fame, perché la maggior parte dele terre del Modoneso se afondano sotto ale aque per non essere fatto li cavamenti publici, etc.

Nota che adì 28 ditto sono andati in fatto con la pioggia.

Adì ditto.

Li frati de Minori de Santo Francesco de Oservanza *alias* de Santa Cecilia hano haùto questo dì le sue bolle de Santa Margarita, e dominica proxima piantaràno la Croce a dita giesia processionalmente, etc.

Venerdì adì 28 ditto.

Questa note passata e questo dì è piovuto et piove, cosa che fa crescere la carastìa in Modona, e li poveri stano de mala voglia e li richi se ne ridono; e Dio vede el tuto.

Venerdì adì 28 marzo.

Io Thomasino Lanceloto ho presentato ali signori Conservatori una lista dele capelle de Modona, acioché ge costituisano li capi che ne habiano cura, sì come havevano dele Cinquantine, le quale in tute e per tuto sono estinte, e in quello loco se domandaràno capi dele capelle per l'avenire.

Adì ditto.

Questo dì è bon tempo e belo mercato per el sabato dela Oliva.

In Piazza g'è poco pan, et in gabela se g'è venduto la fava soldi 40 el staro, et soldi 30 la veza; del frumento non se ne parla perché el non ge n'è in gabella, etc.

El Monto dala Farina non vende roba perché lui non ne ha. Vero è che in Regio ge ha comprato molti giorni fa stara 1.500 frumento e non lo pò cavare, e stara 600 fava in uno altro loco e non la pò cavare, perché ogni homo pensa ch'el celo debia cascare, e io credo ch'el ne serà migliore mercato questo magio, meglio che al presente; niente di mancho siamo mal governati da tuti, etc.

In Piazza g'è pochissimo pan e ogni homo se lamenta. Io dubito che uno giorno non venga disordine per causa de pan.

Miser Gaspar del Lin Canonico modoneso richo, e che già era povere e faceva ville exercitio, ha venduto sachi 15 de frumento a uno certo mondan per nome don Paulo, fattore de monsignor vescovo Rangon et vescovo de Regio, lire 3 soldi 17 el staro, cosa che non ha fatto nisuno di Modona e a persona suspetta e senza licentia deli Soprastanti; el quale

don Paule lo voleva fare condurre a casa del signor conto Hercole Rangon absente ad instantia de ser Zan Batista Porin suo magistro de casa, et poi mandarlo fora de Modona e venderlo uno ochio de cristiano come roba del signor conto, de modo che, essendo accusato, li Soprastanti ge lo hano tolto e fatto mettere in gabella; tuti questi meritarebono bona punitione comenciando al Canonico, etc.

Dominica adì 30 ditto.

Questo dì finita la predica, doppo el dixinare, in Domo se fece la procession ordinata dal padre predicatore de Santo Francesco de Oservanza a Santa Margarita, ala quale g'era tuti li preti con el Capitolo, e frati de Santo Francesco et quelli de Santa Cecilia, el reverendo vescovo Moron vescovo de Modona, con el podestà magnifico, et massare, absente el signor governatore, con altre persone asai, e gionto a detta giesia piantorno la Croce apreso la colona del portico de detta giesia dove è la porta granda che guarda verso sera, e la Croce è verso di sopra et verso el Canalle Grando, el quale al presente è discuperto, e detti frati hano molto bene parata la giesia, et hano raccolto de offerta lire ... et nel intrare de detta giesia g'era adobato de pan de raci sotto al ditto portico, et g'era asettato el reverendo dom Peregrino del Ero modoneso abato de Santo Pietro de Modona deli monici de Santo Benedetto con certi altri soi monici, et miser Zoanne Castelvetro per honorare detti frati, e questo perché, havendo posto ditti frati uno palo nel Canale eri per metterge detta Croce, el detto abato non volse che ge la metteseno, perché el Canale è suo de detti monici, senza sua licentia, et fra detti frati e monici ge fu alquante parole non tropo ben dette, d'il che alcuni se n'erano alquanto scandalizati; niente di mancho se pacificorno subito, et ge deteno licentia che ge la metteseno a beneplacito deli detti monici de levarla via, e detti frati non hano voluto, e per mostrare detti monici che non hano colera con lori, per esserge el suo ministro ge sono andati a farge honore, e forse ge faràno una bona elemosina, per mostrarge che non fano conto del Canale, ma del acto de non ge havere domandato licentia quando ge caciorno el pale, che al presente è restato nel Canale, e cussì detti frati da questo dì inanze se andaràno aconciando in detta giesia al meglio che potràno, e già ge hano posto circa 12 altari che quasi se tocano uno l'altro, ma ali giorni nostri non haveràno mai uno bel loco come era Santa Cecilia overo la Oservanza che ge fece spianare lo illustrissimo duca nostro 4° Hercole 2° Estense del 1537 de agoste con tuto el monestero per zoloxia del Stato.

Nui pregarèma Dio che ge daga pacientia e che loro pregano Dio per nui.

Li quali frati al presente stano in Santo Joanne Baptista, et ge sono stati

questa vernata molto mal ad axio de ogni cossa, e quando ge andorno a stare se partirno de Santo Jeronimo, in la quale g'erano stati uno inverno molto mal ad axio, e prima erano stati a Santo Bernardino alcuni giorni. Questi poveri frati sono stati molto travagliati dala preditta ruina in qua, et hano spexe più de scuti 1.500 d'alhora in qua, computà quelli scuti 1.000 per havere deta giesia, *etiam* le bolle, etc.

Lunedì adì ultimo marzo.

Questa notte passata è piovuto molte forte et piove a questa hora 12 molte forte, et è per piovere tuto questo dì, de modo che questo piovere fa essere la carastia dela biava perché el se mangia et non se lavora. El staro del frumento è saltato da uno scuto a lire 4, e la fava a soldi 40 el staro e la veza soldi 30 el staro, la spelta a soldi 15 el staro, ma non se ne trova in gabella; tute queste cose procedeno dal mal ordino dela città, e tanto più che 20 giorni fa el governatore miser Batistin Strozo andò a Ferrara e ancora non è tornato; vero è che ha lasato el magnifico potestà in suo loco, ma ogni homo vole fare el piacevole e tutavia li poveri patisenò. Dio impunisa chi n'è causa.

Sino adì 29 del presente miser Gaspar del Lin Canonico modoneso vendì a una persona suspeta a condure frumento fora de Modona stara 30 frumento per uno scuto el staro, e soldi 1 de più che non facevano li altri, de modo ch'el frumento g'è stato tolto a quelli tali denanze ala sua casa, e conduto in gabella, e lì sta sino ch'el venga el governatore, perché venuto ch'el serà ge daràno uno impunitione a tuti se potràno, e se voràno, etc.

El frumento haveva a essere conduto in casa del signor conto Hercole Rangon, benché lui si è al presente in Roma, ma el g'è ben miser Zan Batista Porin suo magistro de casa che lo saperìa mandare fora de Modona come roba del conto, e a questo modo se fa mercantìa della città e cittadini, ma chi ne castigase uno per una bota li altri haveràno paura, e pur deli grandi, e a comenzare a questo miser Canonico.

Lunedì adì ditto.

Li signori Conservatori hano elletto quatro cittadini che faciano la guarda ale porte ch'el non sia contrabandato la biava, cioè formento, farina, e pan de frumento.

Lunedì adì ultimo marzo.

Conservatori extratti questo dì per el governo dela città deli 3 mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Bertholomè Marescoto, miser Zan Batista Tasson, ser Zironimo Manzolo, ser Zironimo 4 Frà, ser Anzelin Zocho, ser Alberto Valentin, ser Petro Milan, ser Alberto del Ero, ser Zohane

Fontana, ser Zohane Codebò fu de ser Zironimo; miser Alfonso Sadoletto e miser Gaspar di Ferrari confirmati.

Signori Adjonti, *videlicet*: miser Petro Foschero, miser Bertholomè magnifico Foian.

Martedì adì primo aprilo.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo è tornato questa matina da Ferrara, el quale g'era andato sino adì 11 marzo proximo passato, et mentre ch'el non g'è stato la città ne ha patito senestro, maxime in la causa frumentaria, perché li cittadini non volevano obedire el magnifico podestà, restato in loco suo, de mandare frumento in gabella, né darne ali fornari, et lo hano caciato a uno scuto el stare, et alcuni a lire 4.

Adì ditto.

In gabela g'è del frumento bruto et lo vendeno uno scuto el staro, e la fava la dicono soldi 45 el staro, ma non ne vendono al presente.

El Monto dala Farina ha comprato in Modona con licencia deli Soprastanti ala carastìa circa stara 200 frumento a uno scuto el staro et fatto massenare, et vendeno la farina soldi 14 el pexo, et non ne dano se non pexi dui per volta, et g'è granda furia, e questo procede dal mal ordine dela città, etc.

Mercordì adì 2 ditto.

Li signori Conservatori questo dì de comission del signor governatore hano ordinato ch'el se facia la description dele biave e boche de Modona per el grandò clamore che g'è, ch'el non se pò havere pan per li soi dinari, perché li Soprastanti ala carastìa voleno mantenere el frumento che se dà ali fornari al *Calmero* de lire 3 el staro e de onze 25 la tera del pan bianco da soldi 1 denari 4 la tera, e ogni giorno crese più de pretio el frumento, e al presente vale lire 3 soldi 10 el più bruto, et quello alquanto più belo lire 3 soldi 16, et el belo lire 4, et lire 4 soldi 5 el staro, e questa è la abbondantia che se fa in Modona, e per vedere se g'è roba s'è dato principio a fare la description per tute le capele, et ge hano elletto deli presidenti del Monto dala Farina con li massari dele Arte, et uno notare, per ogni dui, doe capele a cercare, e dato principio questo dì, in li quali ge sono stato per uno mì Thomasino Lanceloto, con magistro Cristofano Bisogno massare de l'Arte deli ferrari, con ser Bertholomè Pazan nodare al scrivere, et habiamo cerchato questo dì per tuta la capella de Santo Laurentio e doman se cercharà per la capella de Santo Petro piacendo a Dio, e in loco de magistro Cristofano ge serà magistro Francesco Marscalche suo compagno massare, in la quale ge habiamo trovato boche asai e pocha biava, etc. E li altri hano cerchato per le altre capelle.

El signor governatore ha fatto fare la crida che ogni persona debia lasare andare in casa sua tute le persone che andaràno a fare la description dele biave, et aprirge li soi granari, ala pena, etc.

E adì 3 ditto io Thomasino con magistro Francesco Marscalche massare del Arte deli ferrari, et ser Bertholomè de ser Antonio Pazan nodare, habiamo fatto la discretion dela capella de Santo Petro, sì dele boche come dele biave, et ge habiamo trovato boche asai e pocha biava, etc.

Questo dì 3 et adì 2 ditto è gionto in Modona bona quantità de frumento de quelle stara 800 se comprò a giorni passati da ser Zan Batista Careta lire 3 soldi 2 el staro a Sasolo condotto in Modona, el quale s'è distribuito in li fornari, et se ge distribuirà de man in mane secondo serà condotto.

Zobia adì 3 aprile, Zobia sancta.

Questo dì e 3 dì fa è stato et è bonissimo tempo. El se sole dire: "S'el piove el terzo dì aprilante, el piove deli giorni 40", ma basta che tuto el meso de marzo è quasi sempre piovuto. Vero è che n'è stato causa la luna de febrare che ha pigliato li dui terci de marzo, et questo dì è stato el tondo dela luna de marzo.

Venerdì sancto adì 4 ditto.

Tuto questo dì è piovuto fortemente e li poveri sono de mala voglia perché non pono havere pan e farina a suo modo; el piovere è causa de carastia per non se potere fare condure frumento forastero in Modona; ancora chi ha frumento e fava da vendere ge aiuta a fare la carestia.

Sabato adì 5 ditto.

Tuta questa notte passata e tuta questa matina sino a hore 15 è piovuto molte forte per el Sabato sancto. Questo tempo fa de mala voglia li poveri perché el non se lavora et non se guadagna, e pegio è ch'el non se pò havere pan né farina in Modona, se non con granda faticha, e questo procede dal bon governo, etc.

Nota come adì 2 del presente de comissione deli signori Conservatori de Modona, e de comissione de miser Batistin Strozo governatore, s'è fatta la descretion per le capelle de Modona, et a mì Thomasino Lanceloto con magistro Cristofano Bisogno massare deli ferrari, et ser Bertholomè de ser Antonio Pazan, habiamo fatto quello dì 2 ditto la discriptione in la capella de Santo Laurentio, et ge habiamo trovato boche 626, stara 385½ frumento, stara 264 farina, stara 23½ fava, stara 80 veza, stara 265 spelta, et stara 23 orzo, etc.

Item sino adì 3 del ditto io Thomasino preditto con magistro Fran-

cesco Mareschalco massare deli ferrari et ser Bertholomè Pazan preditto habiamo fatto la discriptione dela capella de Santo Petro, et ge habiamo trovato boche 1.404, stara 629 frumento, stara 338 farina, stara 53 fava, stara 29 veza, stara 14 spelta, etc. Le ditte boche de doe capelle sono in suma n. 2.030 e la biava in tuto doe si è stara 1.014½ frumento, stara 602 farina, stara 286½ fava, stara 109 veza, stara 279 spelta, stara 23 orzo; d'il che a volere fare le spexe ale boche 2.030 per aprilo, mazo e zugno, ge ne vole una mina el meso per bocha, che sono stara 1.015 el meso, e per tre mesi stara 3.045, e tuta la roba dele predette doe capelle non è in tuto se non stara 2.314, del che ge ne manca stara 931 andare sino in capo del tempo, e li nostri vilani moreràno de fame, etc. Questo disordine è acaduto per causa de ser Antonio Tasson che ali 24 septembro 1538 fece ingrosare el pan e per questo el frumento è fugito.

Sabato Sancto adì 5 aprile.

Questo dì è stato grande desasio de pan in Piazza, che li poveri contadini non ne potevano havere, non obstante ch'el se n'è fatto questo dì tere 4.654 da soldi 1 denari 4 la tera bianco de onze 25 l'una al *Calmero* de lire 3 el staro del frumento, e la sira a hore 22, quando li fornari lo portavano in Piazza, le persone ge lo tolevano per forza ali poveri fornari, de modo ch'el cascarà desordine s'el non se ge provede per l'avenire, perché el manca el pan a trope persone, etc. Miser Thomaso Cavallarin è giudice, et miser Zan Batista Belencin, ser Zan Francesco Fontana, miser Augustino Maxeto et ser Anzelin Zocho sono Soprastanti ala carastia, etc., perché introrno ch'el frumento era a soldi 55 el staro, e al presente lo vende Nicolò Maria et Zan Antonio Bonissima lire 4 soldi 5 denari 0; Zohane di Bastardi vende el pexo dela farina de frumento soldi 15.

Dominica adì 6 ditto, el giorno dela Resurrectione de miser Jesù Christo.

Questa note passata è piovuto fortemente e molti giorni fano è piovuto, de modo che le persone sono de mala voglia sì per le biave seminate come perché el non se pò seminare li marzadexi né le caneve per tante pioge, et che sin qui non se ha potuto condure del frumento forastero in Modona e li poveri hano grande stretta de pan, perché li cittadini non metteno fora del suo frumento come doveriano fare; da chi el proceda pensalo ti lettore, etc.

Adì ditto.

Nota come li signori Conservatori adì 5 del presente hano elletto 8 cittadini che habiano a fare una altra volta la descriptione dele biave e boche de Modona per 4 quarteri, *videlicet* 2 per quartero con uno estimatore,

et dui fanti del barixello, e questo perché in la descrizione fatta adì 2 et dì 3 del presente per le capelle trovano essere stati inganati della verità, et començaràno adì 7 del presente, che serà el lunedì de Pasqua dela Resurrectione, et haveràno con lori uno nodare che notarà ogni cossa.

Lunedì de Pasqua adì 7 ditto.

Questa note passata è piovuto fortemente et questo dì è bon tempo.

Questo dì g'è molti bancheti con pan in Piazza de onze 20 la tera in rason de soldi 76 denari 6 el staro del frumento da soldi 1 denari 4 la tera, e per tuto dì 6 s'è fatto de onze 25 la tera al *Calmero* de lire 3 el staro del frumento; più non g'è furia al pan come è stato adì passati ch'el pareva che moreseno de fame; el tuto facevano a vicio, etc.

Lunedì de Pasqua adì 7 aprilo.

Questo dì s'è fatta la offerta del Monto dela Piatà et hano haùto lire ... de offerta, computà le lire 100 che ge dà la magnifica Comunità de dinari deli Hebrei per uno acordo già fatto con ditti Hebrei, etc.

Adì ditto.

Questo dì s'è principiato de fare una altra volta la descretion dele biave e boche de Modona partita in 4 parte, et g'è li infrascriti, *videlicet*:

miser Alberto Gastalde e miser Antonio Quatrino, dala contrata de Santo Dominico ala porta Citanova.

miser Alfonso Roncho e ser Zironimo Tasson dala contrata de Santo Dominico ala porta Saliceto

ser Rigo Cimixello e ser Filippo Tasson dala contrata dele becharie nove ala porta Citanova

miser Bertholomè fu de miser Stevano Foian e ser Antonio Pazan dala ditta contrata ala porta Saliceto.

E questo perché molti che le feceno adì 2 e adì 3 del presente non furno dilligenti in cercare per le capelle come era stato ordinato, perché el g'è de quelli che hano del frumento e non ne hano denontiato nulla, né farina.

Adì ditto.

Morì la magnifica madona Catherina Buscheta consorte del magnifico cavallero miser Gaspar Rangon, dona de anni 40 o circa, et è stata sepelita a Domo.

Adì ditto.

El *Calmero* del pan s'è mudato questo dì da lire 3 el staro; se faceva la tera del pan bianco onze 25 da soldi 1 denari 4 l'una, e ditto pan era portato fora de Modona per essere asai bon merchato a rispetto a Ferrara e Bologna et non se poteva durare, e tal dì ch'el se ne faceva stara 119 fru-

mento in pan ala Piazza et se lo tolevano uno al altro ch'el pareva che fuseno afamati, e tanto quanto se ne portava in Piazza tanto se ne distribueva, de modo che questo dì s'è mudato el *Calmero* de comission del signor governatore e deli signori Conservatori a farlo de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, ma lo fano pagare ali fornari lire 4 el staro, de modo che tuto questo dì g'è stato del pan abundantemente ala Piazza e non in altro loco, et poco se n'è venduto, et asai ne hano tornato a casa li fornari, e pare che le persone non siano più afamati come parevano che fusseno da questo dì indreto, e Dio faccia ch'el non cresa più de pretio; el se dice che la magnifica Comunità vole dare soldi 4 per staro de provision a chi condurà frumento ancora.

Lunedì adì 7 aprile.

Madona Lodoviga consorte del magnifico dottore miser Francesco Belencino è gionta questo dì in Modona, la quale vene da Genova, dove è stato ditto miser Francesco auditore dela Rota 3 anni, e lui venirà presto a Modona.

Adì ditto.

Tuto questo dì è tirato uno teribile vento e fredo.

Martedì adì 8 ditto.

Questo dì per la 3^a festa de Pasqua g'è in Piazza bancheti 22 carichi de pan bianco de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, et a tere 56 per stare secondo ditto *Calmero*, e le persone non hano haùto cussì granda fame questo dì como mostravano de havere questi dì passati ch'el se faceva de onze 25 la tera in rason de lire 3 el staro, el quale era la maggior parte tolto per fraude più che per fame, pensande ch'el se havesse a fare più piccolo como s'è fatto, e perhò se ne facevano munitione, etc.

Adì ditto.

El frumento che ha comprato li Soprastanti ala carastìa da ser Zan Batista Careta a Sasolo per lire 3 soldi 2 el staro, per numero stara 800, è stato finito de condure in Modona questo dì a sachi 5 per cara con para 2 de boi de stara 2½ l'uno a soldi 2 denari 6 el staro de conduta, el quale s'è consignato a ser Pietro Vidale che fa el banchero in Modona, e lui lo ha consignato alli fornari in rason de lire 4 el staro de comission deli predetti Soprastanti.

Item li ditti ne hano comprato stara 600 dal fattore del reverendissimo cardinale don Impolito da Este fratello del nostro illustrissimo duca lire ... el staro, el quale si è qui in Modona in el gravare del hospitale de Santa Maria di Batuti.

Item li ditti ne hano comprato stara 150 da Zan Antonio Bonissima lire ... el staro, el quale lo fa condure da Parma e giongerà doman o *post* doman in Modona, e tuti se daràno ali fornari per fare pan ala Piazza al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro.

Adì ditto.

El se dice ch'el pretio del frumento, che era a Venetia a lire 9 el suo stare, è calato a lire 8 et lire 7 soldi 10 de quella moneta, e che in le Papoze¹⁸⁷ in Ferarexe g'è molto frumento lonbardo che è stato descarichato in quello loco per condurlo a Venetia, ma sentando eserge calato non ge lo voleno condure. El se dice ch'el venirà ala via de Modona. Item che ala Mirandola se ge vende el pexo dela farina de frumento soldi 15 che se vendeva soldi 20, e che a Ferrara è calato de pretio, e quelli da Modona lo hano caciato a lire 4 el staro e pensano de darge soldi 4 per staro de provixione, etc.

Mercordì adì 9 aprilo.

Questo dì è venuto nova in Modona come a Piaxenza e Parma è calato el pretio del frumento, *etiam* a Venetia, e che li Rexani hano stara 20.000 biava d'avanzo ultra l'anno presente, e che al porto de Volana, a Codegoro, g'è arivato navilli con 8.000 stara de grano quali andavano a Venetia, e per eserge calato de pretio se pensa che se voltaràno ala via de qua, e sino a questa hora li nostri Modonesi frumentaroli cominceno a volere piangere, perché lo vendevano lire 4 et lire 4 soldi 5 el staro et non se contentano; pegio se contenteràno se lo venderàno mancho pretio, etc.

A Sasolo g'è quantità de frumento et se vendè eri al mercato lire 5 et lire 5 soldi 10, secondo che se dice.

El Monto dala Farina de Modona non ha farina de frumento, perché non lo pò havere da Regio quelle stara 1.500 che ge comprò molti giorni fa a 12 cavaloti el staro, e ditto Monto vende dela farina de fava soldi 9 el pexo.

Li fornari de Modona fano del pan de fava de onze 32 la tera per soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 50 el staro dela fava, et fano el pan bianco de onze 20 la tera in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, e ditto *Calmero* comenzò lunedì proximo passato adì 7 ditto el lunedì de Pasqua dela Resurrection de Christo, di recordervole.

Zobia adì 10 ditto.

Questa matina era bancheti 29 de pan in Piazza bianco e belo al *Calmero* de onze 20 la tera in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del

¹⁸⁷ Papozze, località in provincia di Rovigo.

frumento da soldi 1 denari 4 per tera, e adì 5 del presente la vigilia dela Resurrectione non ge n'era, e li poveri lo tolevano ali fornari quando portavano le zerle in Piazza, e questo per la causa ch'el se faceva de onze 25 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 3 el staro del frumento, e perché sapevano ch'el se haveva a fare più piccolo ogni uno se sforzava haveve del grosso e fornirse per 8 dì come feceno; el simile feceno dela farina del Monto a soldi 14 el pexo, e al presente valerìa soldi 16 el pexo in rason de lire 4 el staro del frumento, sì como se mete ali fornari, e come l'è stato care non g'è stato tanta furia, e come venèse più care ge portarìano più reverentia, che Dio se ne guarda; li fornari sono stati forniti de frumento per molti giorni dali Soprastanti ala carastìa.

Venerdì adì 11 aprilo.

Vene nova in Modona come la Signorìa de Venetia ha fatto acordo con el Turcho, et se dice che lo imperatore et re de Franza ge voleno movere guerra a ditta Signorìa, e che già è preparato 30.000 Lancecheneche da venire in Italia. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto murare l'usso de quella stantia in capo dela scala del Palazzo che andava de ditta stantia in le stantie del magnifico miser Lanfranco del Giesso da Lugo podestà de Modona, la quale lui teniva, in la quale lui g'è stato absolto questo dì dali soi sindicatori; e perché el fu acomodato sua magnificentia lui l'ha fatta restituire murata come era prima aciò che venendo uno podestà novo la trova serata, e lui andarà podestà de Ferrara secondo che se dice; ancora se dice ch'el duca lo metterà nel numero deli soi consiglieri, e tanto più che miser Mathè Casela suo consigliere è infirmo de idropico, e non pò scampare longo tempo, etc. La dita stantia era adobata con la spalera dela magnifica Comunità, per maggiore demonstratione dela tenuta, etc.

Adì ditto.

Li 8 elletti a fare la discretion dele boche e biave de Modona per li quarteri questo dì hano refferito ali signori Conservatori e dato li 4 compendii; el se dice che le boche sono 15.000 e circha 400; meglio lo notarò come lo saprò.

Adì ditto.

Questo dì è in Piazza 32 bancheti che vendono pan, gran mercede a l'anima de lire 3 soldi 17 denari 6 del pretio del frumento, che ge lo fa essere de onze 20 la tera bianco, ma non afiorato, da soldi 1 denari 4 l'una non obstante che li Soprastanti ala carastìa lo mettono ali fornari lire 4 el staro, e cussì ge lo conveneno pagare, e per lori a ser Pietro Vidale suo depositario; el guadagno che ne n'esserà Dio sa de chi el serà, cioè de soldi

5 per sacho.

Venerdì adì 11 aprilo.

Relacione fatta questo dì ali signori Conservatori dela magnifica città de Modona dela descriptione fatta in Modona sì dele boche come dele biave adì 7 del presente el lunedì de Pasqua dela Resurrection de Christo, *etiam* el martedì adì 8 ditto, in li quarteri, dali infrascritti cittadini elletti sino adì 5 del presente; non obstante che adì 2 et adì 3 del ditto mese fu stata fatta per tute le capelle, se hano meglio voluto giustificare e farla fare con maggiore ordine questa ultima che la prima, perché con li deputati g'era dui per quartero cittadini honorevoli, et dui dela corte del duca, cioè cavalli legeri, et dui estimatori, cioè mondadori, et uno nodare per ogni quartero, et hano fatto in questo modo el sumario de quartero in quartero, *videlicet*.¹⁸⁸

Primo: miser Alberto Gastalde e miser Antonio Quatrino.

Dala contrata de Santo Dominico sino ala porta Cittanova de sotto dala Strata se g'è trovato le infrascrite boche e biave, *videlicet*.

boche n. 3.642; frumento stara 1.270, farina stara 1.271, fava stara 43½, veza stara 332, spelta e orzo stara 327.

2° miser Alfonso Roncho e ser Jeronimo Tasson.

Dala contrata de Santo Dominico sino ala porta Saliceto de sotto dala Strata, includandoge la porta Albareto in detto quartero, se g'è trovato le infrascrite boche e biave, *videlicet*: boche n. 2.951; frumento stara 2.976, farina stara 1.188, fava stara 547, veza stara 567, spelta stara 260, orzo stara 147, mistura stara 80.

3° miser Enrico Cimixello e ser Filippo Tasson.

Dala Salina andando ale becharie nove sino ale mure dove soleva essere la Stua, e dreto la Strata Claudia sino ala porta Cittanova di sopra da detta Strata includandoge la porta Bazohara, in detto quartero se g'è trovato la infrascritta quantità de boche e biave, *videlicet*: boche n. 4.249; frumento e farina stara 4.514, fava stara 653, veza stara 451, mistura stara 75, spelta stara 235, orzo stara 97½.

4° miser Bertholomè, magnifico Foian, ser Antonio Pazan.

Dala Salina andando ale becharie nove sino ale mure dala Stua, pigliande le case fatte de nove dala magnifica Comunità, et dreto la strata Claudia sino ala porta Saliceto di sopra dala ditta strata, se g'è trovato le infrascritte boche e biave, *videlicet*: boche n. 4.583; frumento e farina stara 4.370, fava

¹⁸⁸ “Da questa relazione si può rilevare l'antica divisione della città in quartieri” (nota del Curatore Carlo Borghi).

stara 359, veza stara 509, spelta stara 433, orzo stara 157, miglio stara 29.

Sumario deli antescritti quarteri de Modona dela descriptione fatta dele boche e biave che se trovano in Modona al presente, secondo la relattione fatta questo dì ali signori Conservatori dali antescritti cittadini, *videlicet*:

primo Quartero boche n. 3.642

2° Quartero boche n. 2.951

3° Quartero boche n. 4.249

4° Quartero boche n. 4.583

Soma n. 15.425.

Primo Frumento e farina stara 2.541, fava stara 433½, veza stara 332, spelta e orzo stara 327, mistura stara 80

2° Frumento e farina stara 4.164, fava stara 547, veza stara 567, spelta e orzo stara 407

3° Frumento e farina stara 4.514, fava stara 653, veza stara 451, spelta e orzo stara 332½, mistura stara 75

4° Frumento e farina stara 4.370, fava stara 359, veza stara 509, spelta e orzo stara 590, mistura stara 29

somma frumento e farina stara 15.589; fava 1.992; veza 1.859; spelta e orzo 1.656½, mistura 184

E nota che li cani da caccia non sono posto in compto, che ancora lori mangiano, che sono circa 200 da stara 100 de roba el meso.

Sabato adì 12 ditto.

Morì Francesco figliuolo fu de ser Marion Carandin zoveno.

Morì Ruffin Mondin mio famìo vechio de anni 70, et fatto sepelire in la mia sepultura a Santo Laurentio per essere stato homo da bene, e stato con mì più de anni deci, o circa, etc.

Adì ditto.

El signor governatore miser Batistin Strozo ha fatto fare la crida che nisuno non posa vendere né comprare frumento senza sua licentia ala pena de scuto mezo per staro, e questo perché el se ne faceva mercantìa in la città.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabela lire 4, el staro dela fava soldi 50, el staro dela veza soldi 40, el staro dela spelta soldi 20.

El se dice che a Sasolo ge lo hano venduto martedì passato lire 11 el sacho del frumento et lire 6 sacho dela fava et lire 5 el sacho dela veza.

Adì ditto.

Questo dì g'è in Piazza poste 42 che vendano pan, e adì 5 del presente, la vigilia de Pasqua dela Resurrection, non g'era pan perché el se faceva in rason de lire 3 el staro del frumento de onze 25 la tera per soldi 1 denari 4

l'una, e al presente se ha in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e per essere più care se ne vende più, e ogni homo vole guadagnere ale spexe dela povertà, etc.

Adì ditto.

Zan Francesco Profumin mio vicino gioveno de anni 19 s'è partito questo dì de Modona per andare a Santo Jacomo de Galicia con 3 compagni.

Tornò adì 9 ottobre del ditto anno.¹⁸⁹

Dominica adì 13 aprilo.

Avendo inteso el signor governatore che Nicolò Maria Bonissima voleva dele cara da Cittanova, Santo Donino et Marzaia per condure frumento a Sasolo che vene da Parma, el ge ha mandato a fare comandamento che non ge vadano se non per condurlo a Modona, e questo perché volendole el Crufina per nome Hercole per condure el frumento da Rezo a Modona, comprato molti dì fano, non lo poteva havere, perché quello Nicolò Maria li haveva apostati, e per questo el governatore ge ha fatto fare ditto comandamento, e a questo modo serà conduto del frumento a Modona, etc. Molte persone forastere sono comparse questo dì ali Soprastanti ala carastia per volerge dare del frumento per havere presentito che in Modona el vale lire 4 et lire 4 denari 5 el staro, ma lori vano retenuti, perché pensano che in questo mazo el valerà mancho pretio ch'el non fa al presente, et lori se forzano de darge del suo e de quello deli soi amici e parenti ali fornari per fare stare li altri de dreto, acioché s'el se haverà a perdere, perdano lori, e non li Soprastanti, etc.

Adì ditto.

Questo dì è in Piazza 37 bancheti che vendeno pan e li fornari hano fatto in pan da dì 25 marzo proximo passato per tuto questo dì stara 1.484 frumento, *videlicet* stara 1.149¼ in tere 5.720 de onze 25 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de lire 3 el staro del frumento, da quello dì 25 sino per tuto dì 6 aprilo, e adì 7 se mudò el *Calmero* a onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una per tuto dì 13 ditto, *videlicet* stara 344 ... 40 in tere 19.318 pan che sono in tuto tere 71.038 che ne vene el dì capo e pede stara 74 e ⁵/₈; al primo *Calmero* ha butato tere 45 per staro; el secondo *Calmero* ha butato tere 56 per staro e cussì se andarà tenendo compto da mì Thomasino Lanceloto sì come ho fatto per tuto questo dì, se li signori Conservatori me faràno el mio dovere sì come ge ho supplicato questo dì, e datoge el predetto compto chiaro in bona forma, etc. El *Calmero* seguita

¹⁸⁹ Aggiunta posteriore.

dele onze 20 per tera.

Lunedì adì 14 ditto.

Questo dì molti cittadini hano parlato a miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie de venderge per la Piazza molte stara de frumento, perché dubitano che de mazo el valerà mancho de lire 4 come vale al presente, perché come el vene bona via el ne serà conduto da forasteri bona quantità e, togande li Soprastanti ala carastia del forastero, voràno che quello se venda prima, e volendo allora vendere li cittadini, el bisognerà che lo daga-no per mancho pretio. Dio facia quello che sia per el meglio per la povertà. El pare ch'el se dica che questo anno che vene el non ne serà da fare dele nevole,¹⁹⁰ e Dio sa quello che serà de tuti nui, etc.

Lunedì adì 14 aprilo.

Morì madona ... madre de ser Amadè Grasello vechia.

Morì madona ... consorte fu de Francesco ditto *Piston* Venetian già infirma de mal francioxo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori de Modona hano questo dì suspexo la Cecha, che non bata dinarini, e questo perché havendone haùto Petro Vidale, che fa el banchero in Modona dala Cecha, per lire 20 de bolognin, lui li ha dati tuti ali casseri del Monto dela Piatà per uno compto de prestito che ge ha fatto ser Jacomo Castelvèdro, e ditti caseri ne hano dato a più persone per non havere altra moneta, e subito è saltato suso quelli che non voleno pagare li rotti, ali quali ditti dinarin ge daràno danno, che non potrànò inganare el publico, et hano fatto tanto che ge hano comesso ch'el non ne bata più. Sapiate lettori che da dì 24 ottobre 1538 sino a questo dì magistro Zimignan da Lodo, magistro dela Cecha, dice havere batuto lire 20.000 de monete da soldi 10 l'una e lire 5.000 de monete da soldi 2 l'una, e poche se ne vede in Modona; el se ge spende sexini de Modona da denari 4 l'uno, e quatrinnaci de stranii paexi, e le bone monete sono tute mandate fora, e perché non ge potrànò mandare ditti dinarini non fano se non cridare, la quale quantità si è stata in tuto circa lire 70 de piso de stadere, che fano lire 350 de bolognin; guardate mò vui lectori se questo è grandò danno ala città de potere havere uno dinare de roba a suo piacere, perché chi haverà deli dinarini haverà deli quatrini e sexini, ma chi haverà sexini non haverà quatrini, né dinarini. Bono serìa batere ancora deli bagatini da dui al di-

¹⁹⁰ *nevole* = ostie.

nare, le quale monete restaràno in Modona, da poi ch'el non ge resta la moneta grossa per rispetto dele male persone inimici dela Republica. Questo ho scritto per memoria de chi leze perché io Thomasino Lanciloto fu causa che li signori Conservatori concedesseno che se batesseno per uno mio ricordo in scritto ale soe signorie de dì 26 novembre 1538, e ali 13 dexembro del ditto ano fu dato licentia a magistro Zimignan magistro dela Cecha predetto ch'el batese de detti dinarini, sì che vui intendete mò, etc.

E adì 26 febrare 1539 el ditto magistro Zimignano dete a mì Thomasi-no soldi 2 de denarini che lui haveva batuto, e questi per mostra.

Adì ditto.

Avendo inteso la excellentia del duca che a Sasolo se ge vendeva el sacho del frumento lire 11 et el sacho dela fava lire 6, e lo sacho dela veza lire 5, à fatto scrivere a quello che fa per el signor Giberto Pio Signore del ditto Sasolo ch'el non voglia comportare che quelli frumentaroli faciano extorsione ali soi homini de Sasolo et ala montagna del ditto duca in venderge la roba più del debito, e più che non se fa a Modona, ch'el frumento se vende lire 4 in lire 4 soldi 5 e l'altre mancho.

Martedì adì 15 aprilo.

Al Monto dala Farina g'è cominciato arivare del frumento che era a Regio, comprato già 12 cavalloti el staro, de modo che li nostri cittadini non sanò dove tenere el capo, per paura ch'el non cala de pretio, et se sforzano de volere vendere, et le persone stano in suso la sua, perché pubblicamente se dice ch'el calarà de pretio, et miser Zan Batista Porin, mastro de casa del signor conto Hercole Rangon, ne ha venduto stara 45 de frumento belo lire 4 el staro et stara 55 de bruto lire 3 soldi 16 el staro ali fornari da fare el pan ala Piazza, e già sono forniti per tuto questo meso habondantemente, e ogni giorno g'è pan asai ala Piazza de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6, bianco e belo. Et questo dì s'è fatto tere 3.104 de stara 55½ frumento.

Madona Pelegrina, consorte de miser Camillo da Cavola captivo in man de Turchi, lo manda a scodere con scuti 200 de taglia, et se dice che la Signoria de Venetia ha fatto acordo con el Turcho.

El se dice che la santità del papa vole venire a Bologna per andare a Ferrara, et a Vicenza, perché li Luterani voleno venire al Concilio, se sua santità serà in persona a Vicenza, etc.

El se dice che a Monfestin g'è ruinato molte case per le lavine dele pio-ge passate, el simile in Bolognese.

Gratia de Dio da 4 giorni in qua el bon tempo è tornato, e la campagna s'è tuta refatta, ch'el pareva che questo anno a venire non se havese havere

frumento de fare dele hostie, e mò dicono ch'el serà bon raccolto.

Tal pensava fare la carastìa che non vederà el raccolto futuro, etc.

Mercordì adì 16 ditto.

Questo dì g'è in Piazza bancheti che vendono pan n. 39 pur al *Calmero* de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento; el staro dela fava vale soldi 50, el staro dela veza soldi 40, el staro dela spelta soldi 20.

El se dice che eri a Sasolo se ge vendè poco frumento e che ge lo dano per lire 4 soldi 13 el staro.

Adì ditto.

Morì madona ... dona fu de ser Bertholomè di Bianchi, et madre de uno ditto *Fratachin*.

Zobia adì 17 ditto.

Questo dì è in Piazza bancheti 40 che vendeno pan de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, el qual pan è bianco e belo.

Zobia adì 17 aprilo.

Questo dì s'è fatto el pan ala Piazza con stara 48½ frumento. El pare che le persone non habiano cussì grande fame in Modona come havevano adì passati, perché el pare che per aiara se dica ch'el frumento ge ha a calare de pretio, e ogni homo se sforza de vendere el suo frumento ali fornari lire 4 el staro, dubitando de perdere, e li cittadini vendeno dele farine e altre robe d'ascoso, non obstante ch'el ge sia le cride, etc. Li fornari se trovano haver in man stara 950 frumento da fare pan da questo dì 17 ditto sino per tuto dì 3 mazo, e stara 59 el dì capo e pede al calmere preditto de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in ragione de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento.

Venerdì adì 18 ditto.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina soldi 15 de frumento et el pexo dela farina de fava soldi 10.

In gabela g'è dela fava de Bonajuto Hebreo et la fa dire soldi 55 el staro, e non ne vende.

Item g'è del frumento de più persone brutissimo da lire 3 soldi 10 in lire 3 soldi 15, et non se ne vende.

Venerdì adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto offerire de prestare ala magnifica Comunità scuti 1.500, ogni volta ch'el ge acada a volere comprare frumento per bisogno della cità, con patto che la ditta Comunità ge promette restituirli, e per questo li signori Conservatori hano fatto chiamare li Adjonti questo dì, et fatto parlamento sopra ciò, e concluso che bisognandoge li debiano tore, ma non besognando se faccia senza, perché dove soleva andare stara 75 frumento capo e pede da dì 25 marzo sino per tuto dì 13 aprilo, che sono 20 dì, in li fornari al presente non ge ne va tanto, et adì 17 de questo non ge n'è andato se non stara 48½, come appare nel compto tenuto da mì Thomasino Lanceloto, e li fornari se trovano havere questo dì in man stara 950 de frumento da fare pan ala Piazza, el quale tuto se vende ala Piazza, e non in altro loco; el se pensa ch'el non bisognerà adoperare li scuti de sua excellentia, ma basta a nui havere veduto el suo bono animo verso questa magnifica città, cussì el signore Dio lo conserva in sanità e felice Stato, etc. Assai voleno vendere frumento, li forasteri come dela cità, perché pare sentano dire dal celo ch'el frumento calarà de pretio; come el se posa carezàre el ne venirà de forasteri.

Adì ditto.

Adì passati è tanto piovuto che le biave e altre cose seminate hano patito, de modo che al presente la tera è cussì seca che patisono una altra volta; el se dubita che questo anno a venire el sia magior carastia che non è al presente se Dio non ge provvede.

La luna de aprilo ha fatto questo dì a hore 20; el mondo va ala roversa, perché li mesi non hano le sue lune, etc.

Sabato adì 19 aprilo.

In Piazza g'è questo dì 52 bancheti che vendeno pan de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, non obstante che li fornari lo pagano lire 4 el staro a chi ge lo vende almancho, etc.

Item in gabela se ge vende el staro dela fava soldi 55 et g'è del frumento brutissimo da lire 3 soldi 5 a lire 3 soldi 10 et lire 3 soldi 15, ma non se vende.

Li fornari hano dispensato questo dì ala Piazza tere 5.874 pan de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 non obstante che lori lo pagano lire 4 el staro, che sono stara 104^{7/8} frumento.

Adì ditto.

Fu morto la Bertholamèa di ... moglie de ... che steva in suxo la fasina dala porta Saliceto, dal ditto suo marito questa note passata, et g'è restato dui figlioli, et se dice che lei era dona da bene e lui grandò tristo.

Fu prexo uno ditto *el gobo* Maroverto, et uno suo figliolo, el quale già tolse Novo al illustrissimo duca de Ferrara, e poi per trattato ge lo dete; el se dice che lo hano prexo questa note passata in quello dela Concordia, la causa perché non se sa, et sono prexon a Modona, sino che la excellentia del duca scriva quello se haverà a fare.

Adì ditto.

Morì Zan Petro Mantuan bretare già guardian del hospitale de Santa Maria di Batuti de mal de costa de età de anni 50 o circa; el pare che tuti quelli che moreno questo anno morano del male dela costa, etc.

Domenica adì 20 ditto.

Questo dì da hore 19 è piòuto molte forte in Modona per doe grose hore; el se crede ch'el sia tempestate in suso le campagne; havevano bisogno de aqua, ma non de tempesta.

Lunedì adì 21 ditto.

El signor governatore et magnifico podestà con alcuni de signori Conservatori e altri cittadini sono andati a Cittanova a vedere quelle aque che guastano la Strata regale, e che entrano nel *Canalieto* e che fano molte danno ali cittadini, per poterge fare provisione, e farge li scolatori che vadano in Sechia; pochi giorni fa ge fu una altra volta miser Zan Francesco Pasqualetto inzignero del illustrissimo duca con molti cittadini a vedere ditte aque.

Martedì adì 22 ditto.

Li Soprastanti ala carastia hano dato questo dì circa stara 600 frumento del reverendissimo don Impolito 2° cardinale Estense ali fornari a lire 4 soldi 5 el staro per man de Lodovigo Scalabrin suo fattore, el quale frumento era in uno granare del hospitale de Santa Maria deli Batuti, el quale è dele posesion de Carpexana.

Item stara 700 o circa de frumento da miser Carolo Badalochio a lire 4 el staro, et stara 200, o circa, dal conto Ventura da Cexa a lire 3 soldi 18 el staro; tuto se dà a ditti fornari.

Martedì adì 22 aprilo.

Questo dì in suso el mercato de Sasolo ge valse el staro del frumento lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 15, che pochi dì fa ge lo vendivano lire 5 soldi 10 el staro, et se n'è venduto pocho.

Item el staro dela fava soldi 50 che se ge vendeva lire 3 el staro e più, et se n'è venduto pocha et g'è habondato frumento, fava e veza asai; el se pensa che tuti li precii de ditte robe calaràno.

Li balestreri, overe cavalli lezeri de Modona, hano tolto cara 4 de fava a uno mercadante che la conduceva per el Modoneso a Sasolo contrabando, et l'hano conduta a Modona e governata in suso el granare dala spelta.

El se dice che la excellentia del duca nostro aspetta a Ferrara el signor Petro Alovixo Fernexo figliuolo dela santità de papa Paulo 3° presente pontefico con cavalli 200, e ch'el prepara da fare giostre e altre bele feste per farge honore, perché lui è stato causa ch'el ditto duca ha fatto acordo con ditto papa; la causa perché el ge vada a Ferrara non se dice, né dove el voglia andare, ma se dice ch'el potria essere per fare la scorta a sua santità, quale ha andare a fare el Concilio a Vicenza, al quale se ge troverà li Luterani, cussì se dice, e Dio faccia ch'el sia el vero. Altri dicono ch'el ge va per pigliare li dinari dal ditto duca per l'acordo fatto che sono ducati 180.000. Quello che succederà lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastia de Modona hano mandato uno verso Lombardia a comprare sino a stara mille de frumento per Modona, se ne potranno havere; el simile hano mandato uno altro in Romagna per altre stara mille, e la excellentia del duca nostro ge presta ducati, overe scuti 1.500, per tuto zugno da spendere in causa frumentaria. Dio faccia ch'el ne sia conduto da provvedere ala povertà, etc. Li fornari hano frumento in mano a questa hora sino per meggio maggio non venendo desordine, né mangiatori. Et se ne tene conto solemno del pan che se vende ogni giorno ala Piazza, el simile del frumento che è dato ogni giorno ali fornari, e quante tere de pan ne fa uno staro, per dare et havere, da mì Thomasino Lanceloto cittadino modoneso presempte scrittore, etc.

Mercordì adì 23 aprilo.

Questa notte passata è piovuto dolcemente et piove questa matina; ogni homo se alegra perché la giovarà fortemente ala campagna, la quale ne haveva grande bisogno; niente di mancho el *Calmero* del pan non se moverà de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, che se fa el pan de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una bianco e belo, ma non afiorato, perché li Soprastanti ala carastia danno el frumento a li fornari et ge lo sopramettono de pretio, *videlicet* lire 4 el staro, et non pexa quello ch'el dè pexare secondo el mio *Calmero* stampato, el quale se adopera a fare el ditto pan, e s'el non ge fusse guaglio questa città, masime li poveri, perché seriano mal trattati de pan piccolo, brutto e mal coto, e forse legiere de pexo come se faceva dal 1525 indreto, inanze che io Thomasino Lanceloto facesse ditto *Calmero* e che lo facesse stampare ale mie spexe, et ge spexe lire 18 de bolognini del mio proprio per benefitio publico, benché

la magnifica Comunità e cittadini me ne habiano sentito pocho grado, perché voriano potere vendere el frumento uno ochio ali poveri, e poi che li fornari facesseno el pan grosso, ma perché el g'è quanto dè pexare uno staro de frumento me lapidariano se potesseno per esere del Diavolo in anima e in corpo; e già me fu comandato da dui pi... dela cità che io me dovese levare via quello pexo del frumento del detto *Calmero*, altramente me fariano fare adispiacere, ma perché la justitia de Dio è sancta io vi prometto che li detti moriràno de morte subitana senza confessione e comunione, li quali sono scripti in questa presente *Chronica*, ma non li voglio nominare al presente; basta che Dio è justo Signore. Sapiate lettori che granda faticha è a vivere in questa selva de questo mondo per le raze, spini e altri impedimenti, ma el bisogna pian piano mandarle una in qua e l'altra in là, tanto ch'el se n'esa dela selva. Sapiate chi va con vicio e ingano el vene uno giorno de l'anno che porta via tuto el guadagno, etc. State ben con Dio, etc.

Mercordì adì 23 aprilo.

Questo dì ser Zan Colombo di Colombi ha fatto spoxare ... sua figliuola a ... figliuolo de ser Zan Nicolò Fiodebello la quale tolse più dì fa.

Zobia adì 24 ditto.

Madona sore Colomba, nora fu de miser Lodovigo Colombo, questo dì fa una bela cena per le noze de madona Ixabela sua figliuola consorte de miser Camillo de miser Francesco Maria Molza, et per receive el signor governatore di Modona miser Batistin Strozo da Ferrara, et madona Lodoviga figliuola fu de ser Paulo Colombo sua consorte, e altre soi parenti, et fa festa e trionfo con soni e bali, e se miser Lodovigo Colombo ha ingrassato el porco, altri goldeno le mezene ala barba sua; se lui non l'ha golduta suo danno; el proverbio dice: chi fa la roba, non la golde, etc. Ala quale g'era el preditto governatore, el magnifico podestà, et magnifico massare, et altre honorevole persone, sino al n. de 90 persone asetate, computà le donne, e servitori e servitrice senza numero.

Adì ditto.

La fava che se vendeva in gabela soldi 55 el staro se vende questo dì soldi 50 el staro, et el staro del frumento se vende uno scuto da soldi 76, e la farina de frumento in gabela a soldi 16 el pexo, el staro dela veza a soldi 40.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 15 et el pexo dela farina de fava soldi 10.

In Piazza g'è bancheti asai de pan bianco e belo de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del

frumento, ma li fornari lo comprano lire 4 el staro et ala Piazza ge ne va el dì stara 55 o circa.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoleto con magistro Batista del Porto feceno principiare adì 23 de questo de fare el cavamento nel pelatore deli bechari, e venire sotto el portico de ditta casa di bechari verso la gabella grossa per farge una bella fontana, che serà apreso la boca del canalle dove soleva esere le becharia al incontro dela contrata che va a Santo Dominico, la quale serà molte utile a tuta quella vicinanza, perché el non ge n'era nisuna apressa, et bisognava che andasseno ala fontana d'Abisso, ovère a quella de Santo Michelo, o in Canonica, e questa ale spexe della vicinanza.

Nota come adì 23 del presente ser Zohane dala Scala s'è partito dela casa già antiquamente sua da Santo Antonio in capo del portico dela mia casa per haverla venduta a miser Lorenzo Borgomozo, e andato a stare in la sua casa nova in suxo el Canale Grando già comprata dali Pinceta.

Venerdì adì 25 aprilo.

Questa note passata e questa matina da hore 11 è piovuto e piove dolcemente per el dì de Santo Marco. Questo ho notato perché la campagna nostrana dè fare poco fruto questo anno.

Io vorò vedere, piacendo a Dio, s'el serà come se dice e come se sol dire, s'el piove de marzo come ha fatto, ch'el desegna tristo raccolto. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc. Io credo che Dio manda le carastie per li peccati che ogi dì regnano nel mondo e per la pocha fede che ha li christiani e per el suo mal lavorare.

E nota che l'è piovuto tuto questo dì fortemente.

Sabato adì 26 ditto.

Tuta questa note passata et el dì denanze et la note denanze è sempre piovuto *ut supra*, et piove a questa hora 16 de questo dì, de modo che tuti li fiumi sono grosi. El se dubita che per la pina el se afonda li seminati e che le prade se arenano, la quale aqua che piove è molto freda e la persone se scaldano volontera.

E nota che l'è piovuto tuto questo dì et piove a questa hora una de notte che io scrivo qui, e Modona è tuta sotto l'aqua intorno intorno; pensate come sta dove ha sparto li fiumi, e questa inondatione procede dala nostra depochagine che non facciamo li debiti cavamenti. Più volte s'è preposto in Consiglio de fare elettione de uno cittadino per villa che faccia fare li cavamenti, ma per depochagine de chi ge dè provvedere non se n'è fatto nulla, e

mai non se ne aricordano se non quando ogni cossa è sotto l'aqua come è questo dì che tuto el mondo crida, etc.

Sabato adì 26 dito.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella lire 3 soldi 16 e la fava soldi 50 el staro, e la veza soldi 40 el staro, la farina de frumento soldi 16 el pexo de quella de cittadini che non ne havevano da fare dele nevole, et soldi 10 el pexo dela farina de fava, e dicono quelli venditori che la setimana a venire serà miglior mercato, etc.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 15 et el pexo dela farina de fava soldi 10 el pexo.

Li fornari fano la tera del pan de frumento bianco e belo de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento.

Sabato adì 26 aprilo.

La signora Argentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, et el signor Lodovico Rangon fratello fu del ditto signor conto Guido, piatezano a Ferrara denanze al illustrissimo duca la signoria del castello de Spimplamberto con le sue pertinentie, perché el ditto conto Lodovigo lo vorìa, e quella altra non ge lo vole dare, et miser Zan Batista Codebò dottore modoneso g'è andato a Ferrara chiamato dala consorte del conto Lodovigo, el quale è infirmo, et miser Helia Carandin, *etiam* dottore modoneso, g'è andato per la signora Argentina: presto se vederà chi ne dè essere signore.

Dominica adì 27 ditto.

Questo dì è bon tempo, ma le aque sono grose per tuto, et se dice che Sechia ha roto a Rovereto dala posesion de ser Zimignan Fontana.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastia hano comprato questo dì stara 500 frumento de Lombardia da uno merchadante forastero lire 4 soldi 2 el staro ala Bastia; el quale lo aveva condotto ale Papoze in Ferrarexe per condurlo a Venetia molti dì fa, e intendando che l'era calato de pretio a Venetia, se fermò in quello loco per darlo a Ferrarexi, li quali non ge dano el pretio che lui voleva, de modo che ha condotto questo a queste bande, e li ditti lo hano comprato, e domatina lo mandaràno a fare condurre, e subito ge faràno dare li soi dinari a ser Petro Vidale, deli dinari ha prestato li cittadini a miser Jacomo Castelvèdro; li ditti lo daràno ali fornari per lire 4 el staro, e perderàno soldi 2 per staro, et li fornari faràno el pan a lire 3 soldi 17 denari 6 el staro de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'u-

na bianco e belo; non obstante che perdano soldi 2 denari 6 per staro, quello sopravanzo ogualirà li soldi 2 del primo costo, et ge avvanzarà ala Munitition denari 6 per staro.

Lunedì adì 28 ditto.

Questa note passata è piovuto tanto forte che ogni cosa è pieno de aqua, et questo dì da hore 12 piove fortemente. Io credo che Dio sia corociato con nui, el pare che ogni cosa vada ala roversa. Questo dì è stato conduto al Monto molta fava forastera a soldi 45 el staro, et se aspeta de molti frumenti forasteri in Modona.

Lunedì adì 28 aprilo.

Li signori Conservatori de Modona hano mandato questo dì per ser Zohano dala Scala et magistro Baldessèra dala Porta sellare, et mì Thomasino Lanceloto elletti dala Cinquantina dala Piopa, e comandato che debiano fare la tassa de ditta Cinquantina de lire 212 ultra a lire 200 hano haùto sino adì 3 febrare proximo passato per compimento de lire 400 per la tassa dela fabricha dele 19 case che le fa finire a nome dele Cinquantine et lire 12 per la spexa del exattore, e perché per rason de lire 151.825, estimo de tute le Cinquantine 25, non ge tocha per lire 10.000 se non lire 223 soldi 10 denari 10 a ditta Cinquantina, perché la non ha estimo se non lire 3.394, et nui ge habiamo protestato che non intendiamo de farla, e lori hano fatto essere rogato ser Andrea Manzolo suo cazelere come sa in termino de questo dì, e de domane non la facciamo, che lori la faràno, e nui se ne appellema al illustrissimo duca de tuto quello faràno contra de nui fora de justitia, e de repeterli da lori proprii a loco e tempo, e del tuto n'è stato rogato ser Andrea Manzolo suo canzelero dicendege che non siamo debitori se non lire 23 soldi 10 denari 10, et se ge dete la tassa fatta sopra l'estimo, e una copia de resti de debitori da scodere de lire 440 soldi 6 denari 6, et una mia scriptura dela alegatione, perché non la dovema fare, et una lista de 16 Cinquantine che hano apena lire 50.000 estimo, et de 9 Cinquantine che hano lire 106.000 estimo, la quale lista straciò miser Gaspar Ferrari, uno deli signori Conservatori, ala presentia del magnifico podestà e de tuti li altri Conservatori, e de nui tri predeti, de miser Zan Batista Belencin, de miser Thomaso Cavalarin Judice ale vituarie, de miser Augustino Maxeto, de ser Zorzo da Roncho, de ser Zorzo Codebò, e de molti altri, e subito usisimo de Consiglio, et lo andasimo a dire al signor governatore, el quale disse ch'el se ne informarà dal magnifico podestà, e ch'el ge farà la debita monitione; se lo farà, farà bene, ma ho paura ch'el ge incontrarà al ditto miser Gaspar come fece già a uno Gaspar barba de suo

patre, el quale voleva pigliare le mosche con le chiape del culo; el fu stelato da Zan Batista dela Rizola da casa de ser Habram Zuchare, in la bocha de quella contrata che va in Cartaria, etc.

Martedì adì 29 aprilo.

El bon tempo è tornato gratia de Dio e de Santo Geminiano, che serà domane la festa della sua offerta, et questo dì ge ha offerto la magnifica Comunità secondo el solito, *etiam* ge ha offerto ditta Comunità 25 duperi de cira zala per nome dele 25 Cinquantine, per havere tolto la magnifica Comunità in sé tute le graveze solite pagare le Cinquantine, per annullare l'estimo civile, come hano fatto, e per fare 19 case come s'è fatto, ma in tute queste cose el s'è fatto opressione ali poveri e beneficio ali richi, perché era ordinato ch'el se facesse l'estimo civile de novo, e tanto hano avolupato li ricche che l'hano mandato in fumo con danno de poveri e dela magnifica Comunità, ma ho speranza in Dio che con tempo el se farà.

Adì ditto.

Morì ser Zohane Tartaion vechio de anni 75, el quale, ritrovandose vedove con dui figliuoli, haveva tolto per mogliere una giovene povera, et se sforciava usare con lei più ch'el non poteva, de modo che essendo de pocha prosperità e natura in questa note passata el s'è trovato morto apreso la ditta sua mogliere; come la sia passata dela aricomandation de l'anima non lo so, ma era bona persona; se dice che lo hano fatto sepolire a Santa Margarita perché la sua sepultura era già de fora a Santa Cecilia, e forse per aventura che questo è lo primo mondano che sia stato sepolito a dita giesia, da poi che li frati de Santo Francesco de Oservanza hano quello loco per soprano ditti de Santa Cecilia per el titolo dela giesia de fora fatta ruinare del 1537 de volontà del illustrissimo duca Hercole II et duca 4° Estense nostro Signore al presente.

Mercordì adì ultimo ditto.

El signor Giberto Pio da Sasolo se trova questo dì in Modona, el quale è tornato da Zara de Schiavonia dal campo dela Signoria de Venetia contra a Turchi, perché el se dice che Venetiani se sono acordati con el Turcho. Vada mò el resto come se voglia, per l'avenire se chiarirà meglio la cosa.

Questo dì da hore 18 se levò uno teribile tempo con vento, aqua e tro-
no, e nui credevamo ch'el Signore Dio havese fate pace con nui.

Mercordì adì ultimo aprilo.

Questo dì è in Piazza 44 bancheti che hano pan da vendere bianco e

belo de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento secondo el mio *Calmero* stampato, non obstante che li fornari lo pagano ala Munition lire 4 el staro, del quale pan n'è tenuto compto da mì Thomasino secondo che lo portano in Piazza de dì in dì refferito a mì da Antonio Maria Lazarin deputato a torlo in scritto dala magnifica Comunità. El simile io tengo compto del frumento dispensato in li fornari de dì in dì per n. 24 che fan pan da vendere.

Esendo adì 27 del presente la nave venendo adì 28 una nave caricha de frumento sotto el ponto dele moline nove apreso Modona uno miglio e meglio, et essendo stivata per essere el frumento in li sachi, cresete l'aqua tanto a furia per una pioggia ala improvista che la nave se alzò sotto al ponto, de modo che tanto pontò in suxo che la sbernò el ponto de preda, et li barcharoli per stracheza del giorno dormivano tanto saldo che non sentirno sino fu el giorno. Se per desgratia quella nave se fusse afondata faceva grandissimo danno al merchadante, perché lo haveva venduto ali Soprastanti ala carastia lire 4 soldi 2 el staro, et poi danno ala città che non haverìa haùto el frumento da fare el pan, sì che lettore advertite ali pericoli, etc.

Venerdì adì 2 mazo.

Li signori Conservatori hano elletto sopra ali cavamenti li infrascritti cittadini: miser Gaspar Rangon et ser Antonio Grilinzon da Strata in zoxe sino ala Bastia fra Sechia e Panara, et Andrea Manzolo zoxo e ser Zohane Tosabecho de là da Sechia, et miser Nicolò Molza, ser Rigo Cimixelo, et ser Zan Batista del Forno dala Bastia in zoxe; questi 3 ultimi erano eletti, e li altri 4 de sotto li hano elleto questo dì.

Item hano eletto di sopra, cioè da Strata in suso, e dala Cerca a Sechia, miser Alfonso Roncho et ser Antonio Segizo, e dala Cerca a Panara el magnifico miser Bertholomè Foian et ser Lorenzo Lanceloto, li quali tuti con diligentia hano a fare cavare questo mexo de maggio, perché le aque anegano tuto el Modoneso, perché li dugari magistri non sono fatti, et li signori Conservatori ge dano per suo sallario dinari 2 per perticha, e uno presente per ciascuno se se portaràno bene, etc. E questo s'è fatto con consentimento deli Adjonti.

Questo dì è gionto litre del illustrissimo duca nostro ali signori Conservatori ch'el vole grandire Modona; el bisognerà mò fare qualche deliberatione sopra ciò, etc.

Lunedì adì 5 mazo.

El magnifico miser Lanfrancho dal Zesso podestà de Modona s'è par-

tito questo dì de Modona, e andato a Ferrara con tuta la sua famiglia, e più non starà in l'offitio de Modona; el se dice ch'el va podestà de Ferrara, el quale era da Lugo, et è stato al sindicato, homo da bene.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca nostro ha fatto giostrare in Ferrara uno pretio a Santo Georgio, et lo ha haùto el conto Federico da Montechuchulo suo cortesan camarero, et g'è stato fatto belo honore, et cridavano: "Modona!, Modona!".

Adì ditto.

El pexo della lana fina se vende questo dì in gabela lire 5, e la più bela non passa lire 6 el pexo.

Martedì adì 6 ditto.

El se dice in Modona che pochi giorni fa ruinò a Casola, podestaria de Montefiorino, 35 case con la giesia de quello loco per causa de vento e aqua, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo ha fatto fare questo dì una crida ala renga che nisuno presuma de atachare, né fare atachare cartelli da combattere, né dare litre, né fare ambasate per combattimenta, ala pena de ducati 500 e d'esserli tagliata una mane a chi contrafarà, e a chi darà aiuto e favore casca in simil pena e altre, etc. E nota che questa crida è stata fatta perché uno figliuolo del cavallero dal Forno ha dato dele bastonate a uno servitore del conto Uguzon Rangon, el quale voleva combattere con lui; e per essere uno putazo de pocho seno el figliolo del ditto cavallero, alevato nel pelizòno, hano trovato questa via, aciò che non combatano insciemo, ma se se voràno gratare se trovaràno se voràno. Questo procede da tropo bon tempo e dala ociosità, etc.

Martedì adì 6 mazo.

El magnifico miser Ascanio di Pedocha dala Mirandola ha fatto questo dì la sua intrata per podestà de Modona, e adì 5 del presente s'è partito el magnifico miser Lanfrancho dal Geso podestà vechio, come appare in questa a carta 397.

E adì 7 ditto el detto magnifico potestà con li magnifici signori Conservatori andorno ala perdonanza al Domo a Santo Geminiano, et g'era preparato li signori Canonici che lo conduseno al altare, e tolta la perdonanza ge offerse uno scuto, secondo fu ditto, et poi andò al Castello a presentarse al signor governatore miser Batistin Strozo gentilhomo ferrarexe,

e questo fu la matina doppo terza.

Zobia adì 8 ditto.

Morì la Bertholamèa dela Iguana ditta *la Cavallara*, la quale in tempo de sua vita è stata granda rufiana da femine, et haveva al presente deli anni 70, e ancora faceva lo exercicio rufianescho.

Sabato adì 10 ditto.

El Monto dala Farina fa condurre questo dì de verso Rezo molte stara de fava et ha fatto condurre frumento, tuta roba forastera, et vende el pexo dela farina de frumento soldi 15, et el pexo dela farina de fava soldi 10, etc.

In gabela se vende el staro dela fava soldi 50, el staro dela veza soldi 38, el staro dela spelta soldi 20 et soldi 22 la bela; frumento non ge n'è, etc.

In ditta gabella se ge vende el pexo dela farina de frumento soldi 16, et el pexo dela farina de fava soldi 11, etc.

Item in Modona vale el staro del frumento lire 4 et lire 4 soldi 3.

El pan che se fa ala Piazza biancho e belo si è de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto in rason del *Calmero* stampato a lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, non obstante che quelli Soprastanti ala carastìa lo vendano ali fornari lire 4 el staro.

La Piazza è abondante de pan e da dì 25 marzo sino per tuto dì 9 del presente se g'è spaciato tere 158.643 pan fatto de stara 3.020 e ⁷/₈ frumento, del quale ne ho tenuto el compto mì Thomasino Lanceloto, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona fa scodere questo dì una partita dela Cinquantina dela Piopa de lire 212, ultra a lire 200 ala ditta pagati deli dinari dela casa dela Cinquantina venduta, et vole ch'el paga cussì lire 400 questa Cinquantina povera de estimo, come le altre Cinquantine ricche de estimo; de modo ch'el g'è grandò clamore in li poveri che hano a pagare, e ultra ale lire 400, g'è lire 12 per el sallario del capitano dela Cinquantina per l'anno 1537, e questi dinari vano a miser Paulo Livizan thesaurario dela magnifica Comunità per la fabrica dele case 19.

Sabato adì 10 mazo.

Per nova da Spimlamberto sabato passato se anegò in Panara Augustin Sibaldin bolognexo che haveva li fitti del conto Lodovigo Rango da Spimlamberto, el quale veniva da Bologna per andare a Spimlamberto, e gionto al aqua, la sira da un hora de note, che la luna luceva, tolse el compagno in cropa, et nel pasare falì el guado, e andò in uno gorgo et se ane-

gorno tuti dui; el cavallo nesì fora e andò al castello, e uno altro compagno era restato suso la giara aspettando ch'el ditto Augustino lo tornasse a tore come haveva passato el primo compagno, e mai non tornò; el ditto cominciò a cridare, de modo ch'el pasadore ge andò con la nave, et lo pasò, credando lui che li primi dui fusseno andati al castello, e che lo havesseno lasatto in suso la giara per farge una berta,¹⁹¹ e a questo modo s'è inteso che s'erano anegati tuti dui, e la mattina li trovorno uno in qua, e l'altro in là.

Ancora è stato ditto che venendo certi biolchi da Regio con fava e frumento uno s'è anegato in uno gorgo, et uno bò, ma io non l'ho ben potuto intendere da scriverla chiaramente, e questo è stato adì 9 del presente.

Dominica adì 11 ditto.

Uno caso acaduto a una persona che veniva da Sasolo a Formizene, secondo che me ha refferito magistro Zahane da Luca *alias Fraròn* che vene da Formizene, el quale io lo noto per exempio de chi lezerà questa presente scriptura, ch'el debia stare vigilante, perché questa persona che se nominarà doveva dormire: essendo a cavallo è cascato zoxo de uno ponto et el cavallo adoso, de modo che quando l'è stato trovato era già stenchio e morto con la cavalla overo cavallo adose, sì che *estote parati*, etc.

Lunedì adì 12 ditto.

Questo dì la procession prima per la Sensa è andata a Santo Petro. El bisognarìa ch'el piovese per el caldo et seche che è stato 10 dì fa.

Adì ditto.

Zimignan fu de Jacomo Lanciloto già mio cusino ha venduto la sua possession dala Cavidola a magistro Zohane fu de magistro Bertholomè de Bettin calzolare a lire 50 la biolcha seminata, et fu adì 9 del presente ch'el se fece lo instrumento, rogato ser Zironimo di Superchi, el quale ge exborsò lire 2.000 contante, et lire 800 ge resta debitore; questo zovene sin qui non ha mai fatto tropo ben, starèma a vedere come el farà per l'avenire. Lui ha principiato una spetiaria, la quale ge portarà via la possession a pocho a poche, e gran mercede a ser Cexaro Segizo suo socero che ge ha fatta la vendita.

Zobia adì 15 mazo, el dì dela Sensa.

Questo dì è granda calde e la tera ha bisogno de pioggia da dì 10 in qua, e s'el non piove fra 4 dì proximi li marzadexi staran male, *etiam* el frumento e altri fruti dela terra.

¹⁹¹ *berta* = scherzo.

Guido Antonio figliuolo fu de Guadagnin ditto *Lando* già favorito dal conto Guido Rangon fu ferito eri sira in suso el volto de una grande cortelata; el se dice essere stato Francesco fu de miser Zohane Porino, al quale io Thomasino Lanceloto ge scrisse una mia litra de amunitione amorevola el primo giorno de quaresima del 1538, la quale si è in la mia filza; quello che seguirà de questa cosa lo notarò piacendo a Dio. El se dice che in Castello è destenuto ... di ... marito de una che teniva ditto Francesco e lasava la moglie che ge ha datto dota de lire 14.000 e più, figliola fu de ser Augustino Colombo.

Adì ditto.

Una disgratia è acaduta dui giorni fa. Venendo a Modona uno Francesco Cavalon mezdadre de madona Camilla Paganina a Spimlamberto con uno caro de fasso, non advertendo al caro che andava per la mala strata, fu menato dale soe vache in loco ch'el caro se seria rebaltato, e volendo el ditto biolche provvedere lui solo ch'el caro non se rebaltasse andò da quella banda dove pigava el caro per aiutarlo, de modo ch'el non lo potè tenere dritto, ch'el se ge rebaltò adoso el caro et se amazò soto a detto caro de fassi per essere solo; e passando altri biolchi cognoserno le soe vache e pensorno ch'el fusse andato a chiamare alturio da drizare el detto caro, de modo che ditti biolci per farge apiacere, non pensando ch'el fusse sotto al detto caro, lo drizorno in pede et ge trovorno el biolcho sotto morto. Questo ho notato per exemplo de chi conduce e fa condurre cari, che mai non vada solo, e mai non se meta in loco de pericolo per volere tenere el caro in pede, perché meglio si è lasarlo rebaltare che volerlo tenere con pericolo dela vita, come ha fatto questo povero homo, che la sua famiglia andarà a male, etc.

Zobia adì 15 mazo.

Fu morto questo dì in la casa de Santo Blasio una dona consorte de Zohane figliuolo fu de Bertholomè di Bertuci, fratello de don Bernardin Bertuzo: se dà la colpa al ditto suo consorte, e questo fu nela hora del vespero.

E nota che lei non è ancora morta.

Adì passati fu prexo in Santo Dominico uno figliuolo de uno magistro Simon muradore per ladro, e li frati lo ebene per essere stato prexo in ditto monestero, et se andò con Dio, et venendo el Capitanio dala Piazza da Regio a Rubera lo trovò in la hostaria de Rubera, et lo menò a Modona, de modo che lui ha retificato, e forse lo apicharà domatina, perché lo hano posto in la preson del Comun. In fra li altri robamenti ha confesato essere stato a questo Santo Geminiano a Modona, e havere robato in gesia molti

dinari ale persone cavati dale sacoze che portano de costo¹⁹² ali saioni, e altri robamenti.

E adì 28 ditto è stato scovato el ditto, e poi bolato¹⁹³ in Modona.

Venerdì adì 16 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto chiamare li Adjonti, et molti altri cittadini onorevoli, in generale Consiglio circa a doe littere che ge ha scripto lo illustrissimo duca nostro, qual vorìa fare la ampliacione de questa città de Modona in quella parte fora dela porta Cittanova verso sira, et vorìa che la città facesse le mure quale montariano scuti 80.000, et *post multa* hano terminato mandare ambascatori a sua excellentia a exponerge la miseria dela città et contà, et la carastìa che è al presente ch'el frumento se vende lire 4 el staro e più, e se pur sua excellentia fusse deliberato fare ditto grandimento che lori non ge mancharàno dela promessa fatta de pagarge lire 75.000 in tempo de anni 25 che ebene principio a primo luio 1535, che già ne serìa fora lire 12.000, e cussì se partì tuti li cittadini, et ge restò li Adjonti; quello che se terminarà lo notarò piacendo a Dio. Ancora disseno che essendo al presente in procinto de fare tuti li cavamenti del Modoneso ordinati pochi giorni fano, et elletto li offitali Soprastanti per n. 11, come in questa appare, perché le aque se afondavano li nostri terreni che non facevano frumento, de modo che ogni anno ha bisognato spendere a questa città scuti 20.000 in frumento forastero, come se farà questo anno, e molti altri amorevoli records a sua excellentia.

E adì 17 ditto in sabato li signori Conservatori hano elletto per ambascatore andare a Ferrara ala excellentia del duca per el datio del soprascrito grandimento miser Francesco Belencin dottore e miser Girardin.

Sabato adì 17 mazo.

Li signori Conservatori hano elletto ambascatore ad andare a Ferrara al illustrissimo duca nostro, per el fatto del parlamento fatto eri in Consiglio generale, circa al fatto dela ampliacione de Modona, *videlicet* miser Francesco Belencino dottore et miser Girardin Molza cavallero.

E nota che questo dì 29 ditto essendo causato certe parole circa el precedere, questo dì li signori Conservatori con el governatore li ha asettati insciemo, e la litra se farà a miser Francesco prima, et poi miser Girardin dreto a lui.

¹⁹² *de costo* = di fianco.

¹⁹³ *bolato* = marchiato.

Adì ditto.

In la gabella dala biava de Modona se ge vende la fava soldi 50 el staro, la veza soldi 40 el staro, frumento non, el pexo dela farina de frumento soldi 16, el pexo dela farina de fava soldi 10 denari 6 et soldi 11. Pan è asai in Piazza belo e bono de frumento de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, secondo el *Calmero* fatto da mì Thomasino Lanceloto e fatto stampare.

Adì ditto.

Questo dì è grandissimo caldo ch'el pare de agosto; el simile è stato circa 12 giorni fano; el se dubita che le biave patiràno, el simile li marzadexi, tutavia el potria piovere perché questo dì a hore doe de note farà la luna de mazo presente, forse che la farà piovere.

Dominica adì 18 ditto.

Morì miser Bertholomè ditto *el Magnifico* figliuolo fu de ser Stefano Foglian da hore 19, el quale era de età de anni 25 o circa, et era uno degno et belo gioveno, et haveva per mogliere una figliuola fu de ser Cexaro Carandino giovene e bela, la quale ancora lei non sta tropo bene, et ha uno figliuolo et una figliuola, e non ha potuto fare testamento, né confesarse, né comunicarse per essere morto de una infirmità pestilentiosa; la causa si è stata che essendo stato elletto per uno sopra ali cavamenti da Strata in suso, dala porta Bazohara a Panara, insieme con ser Lorenzo Lanceloto, sono cavalchati la matina a bonhora per el fresco legieri de pani, et poi tornavano a Modona da 16 hore per el caldo, et non havevano mangiato, et havevano el caldo nel corpo con el stomaco vodo, de modo che se son amalati tuti dui, et in 8 giorni lui è morto, e ser Lorenzo guarito.

E adì 19 ditto la matina da l'*Ave Maria* fu sepolito el ditto *Magnifico* a Domo.

Questo dì essendo andato ... figliuolo de ... fuxare che sta nel Castelare a nodare in le fosse dela forteza s'è anegato, el quale è giovene de anni 18.

Lunedì adì 19 ditto.

El se dice che la excellentia del duca nostro vole che la prima casa fatta in le 19 case dele Cinquantine, la più granda et più bela, sia data in goldimento al suo capitano Negrino, aciò ch'el possa fare bona guarda dove è le mure rotte fra detta casa e Santo Francesco, e questa tuto el tempo de sua vita, e che cussì ha scripto ali signori Conservatori, secondo m'è stato refferito questo dì, cosa che molte rencrese a tuta la città, ch'el se sia fatto ditte case del sangue de poveri homini, e che altri le goldano, etc.

Martedì adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Bernardino se fa festa in Modona; e questa si è una dele 9 feste che ha chi se soleva lavorare, le quale fano danno ala povertà in capo del anno, le quale sono queste, *ut infra, videlicet*: la Conceptione dela Nostra Dona adì 8 novembro, Santo Antonio adì 17 zenare, Santo Sebastiano adì 20 zenare, Santo Geminiano adì 26 zenare quando el caciò Azzo da Este, Santo Geminiano adì 18 febrare quando aparse a Francexi del 1511, Santo Joxepho adì 19 marzo, Santo Bernardino preditto adì 20 mazo, Santo Rocho adì 16 agosto, Santo Michelo adì 29 septembro, Santo Francesco adì 4 ottobre, le quale da 50 anni in qua se sono poste in oservanza de festarle.

Adì ditto.

Questo dì è uno eccessivo caldo; el se dubita che li frutti dela terra patiràno se Dio non ge provide con la piogia, benché li sacerdoti dicano ogni giorno le oratione dela piogia. Dio non li exaudise per li nostri peccati.

El se va dicendo che questo anno a venire serà più carastìa che al presente, e io dubito che Dio se mandarà qualche infirmità incurabile come già ha principiato, e per segnale de ciò el magnifico Foian gioveno è morto in 6 giorni.

Mercordì adì 21 mazo.

Volendo alcuni fornare comprare in Modona da cittadin del frumento per fare pan ala Piazza, ge lo hano ditto lire 4 soldi 6 el staro, et lire 4 soldi 10. El pare che questo anno a venire habia a essere granda carastìa et ch'el non se ne recogerà per fare dele nevole, et una bona persona ha ditto che Dio mandarà tanto frumento quanto basterà ale persone che ge serrano, volendo inferire che ne morirà tanti ch'el frumento che ge restarà farà le spexe ale persone che ge seràno; et già è cominciata una infirmità pestilentiosa nominata mal mazucho; alcuni sono morti, alcuni guariti, e alcuni stentano che non moreno e non guariseno.

Zobia adì 22 ditto.

Questo dì s'è fatto una solemne processione con le reliquie sante, et g'è stato tuto el clero e le Compagnie, e persone asai, e le botege serate per impetrare gratia da Dio che conceda la piogia per li frutti dela tera, che ne hano granda bisogno per non essere piovuto 15 giorni fano, etc.

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì s'è fatta una solemne processione del modo ditto di sopra, e per impetrare gratia dela piogia, etc. E adì ditto el s'è fatto l'ofitio dele

Septime de miser Bertholomè magnifico Foian in Domo molto honorevole e solemne.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Codebò, che molti giorni fa andò a Ferrara per el conto Lodovigo Rangon che piatezava el castello de Spimlamberto con li heredi del conto Guido fu suo fratello, e per l'altra parte g'era miser Helia Carandin, tuti dui doctori modonesi, hano finita la causa denanze al illustrissimo duca nostro, e secondo se dice ogni uno de lori resta Signore dui anni per ciascuno, et comenza al presente el conto Lodovigo el suo tempo. Como lo saprò chiaro lo notarò piacendo a Dio. El deto miser Zan Batista gionse eri sira in Modona.

Venerdì adì 23 mazo.

Miser Bertholomè fu de ser Nicolò Grilinzon dottore modoneso circa dui mesi fa andò a Genova in l'offitio dove era el magnifico miser Francesco Belencin, *etiam* dottore modoneso, el quale g'era stato auditore de Rota 3 anni, et è tornato in Modona ditto miser Francesco uno meso fa e restato miser Bertholamè in ditto offitio, el quale miser Francesco se g'è portato tanto bene che, havendolo per dui anni, forza fu de starge uno anno più, e per el suo bon portamento è stato causa dare el detto aviamiento alli dottori modonesi, e lui è stato el primo et miser Bertholamè el secondo; et ne fu causa el reverendo don Gregoro di Cortexi abato et deli monici de Santo Benedetto modoneso che era abato in Genova 3 anni fa, perché è persona litterata, e ancora volse preponerge persona litterata, *etiam* in la Sacra Scriptura, como è el detto miser Francesco Belencin, ultra ala dottrina dele lege, etc.

Adì ditto.

Vene da Roma questo dì el signor conto Hercole Rangon, el quale ge andò con monsignor suo fratello circa 8 mesi fa, et g'è sempre stato; el se crede che monsignore suo fratello sia andato a Castelvetro.

Adì ditto.

Morì miser Jacopo da Foian vechio de anni circa 90, el quale nel tempo de sua vita è stato grande homo in Modona, et ha spexe asai dela sua roba, perché era richo, accioché el non ge fusse dato dele bote, alfin ha vinto li soi inimici, ma la roba ha portato la pena, e più volte è stato a pericolo de essere morto, maxime quando fu morto ser Zan Jacopo da Pazan et ser Zironimo de Toto sino adì ... de ... per parzialità. Lui era con lori, e Dio l'aiutò, ch'el s'era partito, et ha haùto tanta gratia da Dio che l'è venuto vechio e morto in suso el suo letto con li ordini dela Gesia, et è stato sepolito a Santo Francesco questo dì, et g'è restato miser Alberto et miser Antonio

soi figliuoli con figlio molto bene e tuti ricchi, etc.

E adì 24 fu fatto le soe Settime, per essere la vigilia de Pasqua roxada, e fu data la sua carità ala casa vecchia, dove lui è morto, la quale tene miser Antonio suo figliuolo, et miser Alberto l'altro figliuolo la casa nova.

Sabato adì 24 mazo.

Questa matina da hore 10 è piovuto circa una hora et s'è bagnata la terra et è maggiore caldo che non era.

E adì ditto da hore 11 passò per Modona el reverendissimo cardinale Fernexo nepote dela santità de papa Paulo presente pontifice, el quale va in posta ala maestà del imperatore, et questa mattina va a dextrare a Regio nel Vescovato del reverendo monsignor Ugo vescovo de Regio e deli signori conto Rangon nativo, et è stato acompagnato dal signor governatore, potestà, e altri gentilhomini, e dal conto Hercole Rangon, etc.

Adì ditto.

Questa matina da hore 12 el s'è fatta la terza procession solemne, come è stato le altre doe passate, per impetrare gratia dela pioggia.

Adì ditto, la vigilia de Pasqua roxada.

Questo dì è stato grandò mercato in la Piazza de Modona, et in fra le altre robe el se g'è spaciato tere 11.380 de pan de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 la tera, bianco e belo, al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, non obstante che li fornari lo pagano ala Munition del frumento lire 4 el staro, e li Soprastanti ala carastìa lo comprano lire 4 soldi 3 el staro, e ditto perdita se francha con stara 750 frumento che comprano soldi 63 el staro, et poi feceno fare el pan al *Calmero* preditto, li quali Soprastanti sono questi, *videlicet*: miser Zan Batista Belencin, ser Zan Francesco Fontana, miser Augustino Maxeto, et ser Anzelin Zocho, et Judice ale victuaglie miser Thomaso Cavallarino.

In gabela dela biava non g'è roba da vendere perché ogni homo ten stretto pensande che questo anno a venire habia a essere maggior carastìa, e Dio sa quello che serà; tal se lamenta ch'el ge avvanzarà el pan coto.

El Monto dala Farina vende el peso dela farina de frumento soldi 15 el pexo, et la farina de fava soldi 10 el pexo.

E adì ditto li cittadini vendeno soldi 18 et soldi 20 el pexo dela farina de frumento et el staro del frumento lire 4 soldi 10 et lire 5 el staro.

Dominica adì 25 mazo el dì de Pasqua roxada.

Fu fatta una crida ala renger del Palazzo del magnifico Comun de Modona del infrascritto tenore, per vigore de una littra ducale scripta al signor governatore di Modona miser Batistin Strozo del infrascritto tenore,

videlicet:

Hercules Dux Ferrariae, etc.

miser Batistino noi vi remettemo la qui introclusa grida, la qual volemo che dominica proxima facciate publicare, et finito che serà il termine prefixo in quella, volemo che poi l'oserviate exequando quanto in essa si contiene, state sano.

A tergo.

Gubernatori nostro Mutinae.

Ferrarie XXII Maii 1539.

Alexander

Volendo lo illustrissimo et excellentissimo signore nostro lo signor don Hercole per la Dio gratia duca quarto di Ferrara, di Modona, et di Reggio, primo delli Carnuti, marchese da Este, principe de Carpe, et de Roigo conto, etc., ad ogni via perseguitar, et exterminare li homini de mala vita, et tenere non solamento expurgati li lochi del Ducato et dominio suo de tal persone, ma ancho per quanto per sua excellentia far si può, aiutar la quiete delli altri lochi circonvicini, et in spetie desiderando far servitio alla santità di Nostro Signore et vicinar bene con lei che i rebelli et banditi del dominio di quella non habbino alcun sicuro refugio e ricetto nelli luochi de sua excellentia, per la presente sua publica grida, ordina, vol, et comanda che ciascun bandito, ribello, o condannato, o che fosse per essere condannato nella vita, o bandito per delitti, o per maleficii comessi fin a questo giorno, o che per l'avenire commettesse in qual si voglia luoco nella jurisdictione di sua santità, per li quali meritasse pena de morte, intendendosi de qualonque grado o condicione sia, dummodo sia suddito de sua santità et habitante nella jurisdictione de quella, non intenda né sia per l'avenire sicuro in altre loco del dominio de sua excellentia, revocando, et annullando a tal effetto per maggior efficacia tuti li salvi condotti, et securitadi che in fin ad hora fussero state date o che in futuro si dessero, et declarando che passato il termine de di otto proximi futuri dopo la publicatione della presente grida, qualunque ribello, bandito, o condannato come di sopra, ad ogni requisitione di sua santità o di suoi officiali o mandatarii, sarà dato loro liberamente nelle mani, senza alcuna exceptione, o dilactione, et per tronchare ogni cavillatione, che in ciò potesse essere interposta, vol sua excellentia, che in questo se habbi a stare ad ogni semplice attestacione del ricercante in nome di sua santità con littere credentiali de lei, o d'alcuno suo ufficiale, o di qualonque ostensore delle patenti che sopra questo ordine sono fra sua santità et sua excellentia, et a maggior exterminio delle genti facinorose, et a più sicurezza de boni, promette sua prefatta excellentia de far punire,

et gastigare ogni suo suddito che cometterà delliti, et maleficii in qual si voglia luoco subiecto a sua santità col medesimo rigor che se l'havesse comesso, o commettesse nella propria jurisdictione de sua excellentia, certificando ciascuno che tutto quello che se contiene nel presente proclama sarà osservato inviolabilmente, et senza remissione alcuna.

E adì 26 ditto fu rifatta detta crida in detto loco.

Adì ditto.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti ha elletto questo di li soi officiali, *videlicet*: ser Zan Batista dale Coltre, massare pecuniario, et ser Nicolò Calora massare suo compagno, e sindaco miser Aliprando Balugola et mi Thomasino Lanceloto, e rasonato ser Polo Policio, rogato miser Francesco Barocio.

La Compagnia de Santo Lazaro ha elletto questo di li soi officiali, *videlicet*: ser Alberto Fontana massare pecuniario, ser Andrea Macio suo compagno massare, sindaco miser Zohane Castelvetro et miser Lodovigo dal Forno, rasonati ser Francesco di Bianchi et ser Zan Battista Careta, rogato ser Zan Martin di Vechi nel palazzo dala Rason.

Lunedì adì 26 ditto.

El signor governatore ad instantia deli Soprastanti ala carastia ha fatto fare la crida questa matina che nisuno cittadino possa portare fora de Modona più de una tera de pan, et li contadini più de dui pan, ala pena secondo la persona ad albitrio suo, e se seràno trovati contrafare, el pan sia del inventore, e questo perché ala Piazza se soleva spaciare pan per stara 60 in 70 el dì, et 3 dì fa se n'è spaciato per più de stara 400 frumento, per essere portato fora dela città da contadini, e altri che lo portano a vendere ale ville e castelle qui de intorno, et ancora perché ditto pan è fatto al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, et el frumento vale lire 4 soldi 5, lire 4 soldi 10, et lire 4 soldi 15, et lire 5 in alcuni lochi, e per questo ogni homo se inzigna de robarlo ala città per portarlo via, e questa crida s'è fatta aciò che non ge lo portano; e perché ala porta non g'era se non uno cittadin per guarda, ge ne metteràno uno altro, et ge dano lire 5 per ciascun de salario el meso.

Adì ditto.

El se dice che la moglie de la maestà del imperatore Carolo Quinto è morta più giorni fa, e che la santità del papa Paulo ge vorìa dare per moglie una figliuola dela maestà del re Francesco de Franza di casa de Anguliemo.

Lunedì adì 26 mazo.

Per persona degna de fede che vene da Venetia dice che la Signorìa de Venetia ha fatto tregua con el Turche, e ch'el ge ha concesso la tratta de stara 200.000 de frumento, e ch'el pretio del frumento è calato a Venetia, el quale faceva ombra a tute le città de Italia per via de carastìa, et mò n'è gionto al porto de Sinigalia certi navilli con più de dece milia stara, quali volevano condurlo in Schiavonia, o a Venetia, ma intendande esere calato de pretio se sono volti ala via de Ferrara e di Bologna, e Modona, de modo che li nostri Soprastanti ala carastìa ne hano comprato una quantità de ditto frumento in rason de lire 4 soldi 13 el staro conduto qui in Modona, el quale se darà ali fornari per lire 4 el staro, et lori lo faràno in pan in rason de lire 3 soldi 17 e denari 6 el staro del frumento, secondo el *Calmero* fatto da mì Thomasino Lanceloto, e quello che se perderà dale lire 4 in suso lo satisfarà la magnifica Comunità; questo se fa perché el non mancha frumento da fare el pan ala Piazza, ala quale se ge ne spaciò sabato proximo passato per la vigilia de Pasqua roxata stara 208, e li altri giorni inanze stara 100 el giorno, e qualche volta mancho.

Adì ditto.

Essendo dui figliuoli de Zan Antonio Verato, già contadino che stava ala Nizola in suxo la posesion dele sore de Santo Geminiano, e che a miei giorni l'ho veduto arare, essendo venuto a stare in Modona ha guadagnato, non so a che modo, molti denari, et ha tolto posesion affitto dali heredi de miser fra Lodovigo Molza, et sta molto bene li fatti soi, hano fatto questa sira rumore dal Castello con 7 fra Carpexan et Ferrarexi, de modo che li hano feriti, et se ne sono andati in casa de miser Camillo de miser Francesco Maria del *quondam* fra Lodovico Molza, e subito ge andò el Capitanio dalla Piazza per pigliarli, e ditto miser Camillo non volse che ge intraseno in casa, e subito ge gionse el governatore et non ge volevano aprire la porta dicendoge: "Non ve la vogliamo aprire"; pur ge fu aperta, e subito fu prexo dui servitori del ditto miser Camillo e menati in Castello, e a uno subito, de hore doe de note, ge fu dato tri tratti de corda in Piazza, el quale ge dicono *Lance* bologneso, et a miser Camillo ge fece comandamento che andase in Castello ala pena de scuti mille, e cussì ge andò, et lo destene, et ge albergarà questa note.

Martedì adì 27 ditto.

Questa matina miser Camillo Molza, che andò in Castello eri sira per comandamento del signor governatore, come è ditto di sopra, è nesuto de Castello, e andato a casa, forse con promessa de presentarse quando el serà domandato dala Rason, e li altri tri soi servitori sono restati in prexon in Castello.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è piovuto fortemente qui in Modona per una grossa hora, et era uno caldo tanto grande che le persone non potevano vivere, cosa fora del ordine, e cussì è stato molti dì fa.

Mercordì adì 28 ditto.

Questa matina è stato scovato uno putto de anni circa 16 et poi bolato nel volte, el quale ha fatto 40 furti de marioli de dinari tolti ale persone, el quale è fiolo de uno certo muradore forastero, e uno belo giote, e s'el non fusse stato cussì gioveno lo haveriano fatto impicare; el quale adì passati fu prexo una altra volta in le celle de Santo Dominico, in le quale g'era fuzito, et cercando certo altro malfattore trovorno questo, et lo prexeno, ma li frati lo cavorno fora per essere uno putto, e per essere stato prexo in el convento, e fu bandito dele tere del duca nostro, et venendo pochi giorni fano el Capitano dala Piazza Paxino, lo trovò in una hostaria de Rubera, et lo fece pigliare, e menare a Modona circa 20 dì, et mettere in prexon, de modo che ge hano fatto el processo, et fatto como è ditto di sopra.

Adì ditto.

El se dice per la città che li signori Conservatori voleno ellegere dui altri ambasciatore da mandare ala excellentia del duca nostro, circa ala ampliatio-ne dela città de Modona che vorìa fare sua excellentia, e che ditti Conservatori non voriano per questo anno, e forse per sempre, et che miser Francesco Belencin doctore eccellente et miser Girardin Molza cavallero non ge voleno andare perché ogni uno di lore dui vole precedere al suo loco, et non se possono acordare secondo che se dice, e per questo voleno fare una nova ellectione; Dio ge illumina el coro de fare bene a tuti ch'el bisogna.

Mercordì adì 28 mazo.

Sapiate lectori ch'el principio del parlamento dela excellentia del duca nostro fu de fortificare la città del modo come la stà al presente, come appare in questa *Chronica* adì 11 marzo 1535, e adì 22 del ditto meso de marzo fu fatto Consiglio generale, e fu narato el ditto fortificamento, e ditto che meglio serìa grandirla secondo el disegno già fatto al tempo del duca Alfonso suo patre, e che a quello modo la se ampliarìa, e fortificarìa, e li offitiali de sua excellentia disseno ch'el voleva sapere quello che ge voleva dare la magnifica Comunità, perché sua excellentia ge voleva spendere scuti 150.000, come amplemente appare in questa a quello dì 22 marzo, e adì 9 aprilo del detto anno 1535. La magnifica Comunità ge offerse pagare a detta ampliatio-ne lire 45.000 in 15 anni, *videlicet* lire 3.000 l'anno, e adì 30 aprilo ditto fu determinato in Consiglio generale de dare lire 75.000 a detta ampliatio-ne in 25 anni, et fu remisso in sua excellentia la libertà

dela ampliacione et fortificatione, e questo perché al signor duca non g'era piaciuto la prima offerta de lire 45.000 et in 15 anni, et adì 4 mazo 1535 li signori Conservatori ebene una litra de di 2 ditto dala excellentia del duca che li rengratia dela offerta fatta dele lire 75.000 e de havere remisse in lui la ampliacione e fortificatione, come in questa appare a quello dì, e adì ultimo zugno 1535 li signori Conservatori e Adjonti ordinorno a miser Paulo Livizan thesaurario dela magnifica Comunità che ogni meso dovesse deponere apresso de una persona che a lui piacesse lire 250 dela intrata della magnifica Comunità, a fin et effetto de pagarli ali agenti dela excellentia del duca per l'ampliacione che se haveva a fare, e ch'el comenciase al meso de luio 1535, etc.

E perché la sua excellentia vorìa mò fare l'efetto, el g'è de quelli che non voriano, e pensano havere a fare con persona che non intenda, veda, e cognosa, e per questo vano lento, e mettandoge tempo a meglio, ma io dubito che sua excellentia non se corocia con nui, e ch'el porta poi la pena el justo per el peccatore. S'el piacerà a Dio io scriverò quello che suceerà de questo andamento e per questa causa el me ha parso fare questo discorso al presente, per aprire li ochi e le orecchie a chi legerà questa narativa, la quale è molto destesa in questa *Chronica* ali lochi suoi e molto più che non scrivo qui al presente. Sapiate lectori che li pregi deli Signori sono comandamenti e quando se corociano sono mal corociati, etc.

Nota che adì 30 ditto la magnifica Comunità mandò a Ferrara el magnifico miser Francesco Belencin et miser Girardin Molza ambasciatore ala excellentia del duca, circa ala detta ampliacione come appare in questo a carta 405.

E adì 7 zugno sono tornati da Ferrara malisimi expediti in questo a carta 410.

Adì 9 ditto hano fatto la relation in Consiglio mal satisfatoria a tuti, et s'è deliberato fare Consiglio generale, in questo a carta 411.

Mercordì adì 28 mazo.

Frate Antonio dalla Castellina del Ordine de Santo Francesco conventuali ha predicato in Modona el giorno de Pasqua roxata, che fu adì 25 del presente, et adì 26 e adì 27, et haveva fatte 3 magnifiche prediche in Domo, et g'è stata granda audientia, el quale ha molto alegato el *Testamento* vechio e novo, con Santo Paulo, Santo Augustino et altri doctori eccellenti molto elegantemente, et ala ultima haveva ditto de partirse doppo el desinare, e andare a Bologna, al suo studio, et el Diavolo maledetto ha messo in coro a una persona la più maligna de Modona, ch'el ge ha scritto una litra in nome dela magnifica Comunità, reprehendandolo

del suo predicare, el quale era stato laudato da ogni persona, per persona excellentissima, de modo che è restato in Modona, e questa matina ha predicato una altra degna predica, et letta quella maledetta littera in pergolo, la quale ge oppone de 6 cose come in quella appare, et lui s'è offerte respondere, e sustignire [che] quello che ha predicato ha ditto la verità secondo la Sacra Scriptura, e che lui è vero christiano, e non luterano, de modo che tuti li audienti se ne sono turbati che a questa persona da bene ge sia stato scritto tal littra, la quale è senza el nome de quello che lo reprehende, e del scriptore; veramente el non se pò pensare ch'el sia stato altro se non una certa setta de circa 12 litterati che sono in Modona, e che ogni giorno fano concilio insciemo, e vano sparpagnando per la città certa sua intentione a uno certo modo, ch'el pare che dicano bene, e dicono male, secondo el ditto de altri valenti homini; et pochi mesi fa fu portato in Modona uno certo libreto stampato in longe parte, et fu ditto che era imprexa de alcuni de quelli 12, el quale libreto fu bruxato in Roma per commissione del papa, del quale n'è el sumario in questa *Chronica* uno anno e più fa, e s'el non fusse stato el reverendissimo monsignor miser Jacomo Sadoletto cardinale modoneso doctissimo, che placò la santità del papa, sua santità li voleva scomunicare e fare publicare per heretici tuti o la maggior parte de l'horì, ma se andaràno dreto a questo fastidio ge intervenirà quello che lori vano cerchando, e serà suo danno, etc. Fu ditto ancora che quella littra fu scritta da uno frate, etc.

Nota che questo dì 30 mazo ditto uno frate de Santo Dominico me ha ditto ch'el ditto frate Antonio era stato cittato ch'el dovesse comparere denanze al Inquisitore de Santo Dominico e ch'el non ge volse andare, e che lo faràno cettare a Bologna, perché dicono essere dela seta lutterana, e ch'el predica la setta de Erasmo.¹⁹⁴

Zobia adì 29 mazo.

Essendo stato elletto sino adì 17 del presente li magnifici miser Girardin Molza et miser Francesco Belencin ambasatori ad andare a Ferrara ala excellentia del duca nostro, circa al fatto del grandimento che vorìa fare sua excellentia de Modona, alegandoge li Conservatori ch'el tempo non è al proposito per essere la carastia, e ancora perché non se contentaràno che tal grandimento se facesse per più rispetti e cause, etc., era andato intorno certe parole chi doveva precedere fra lori dui, o miser Francesco preditto dottore eccellente, e ch'è stato auditore dela Rota de

¹⁹⁴ Erasmo da Rotterdam.

Genova 3 anni et potestà de Parma dui anni, overe miser Girardin Molza nobile cavallero già creato dal papa Leon X, overo da papa Adrian 6^o, quando ge andò ambascatore per la magnifica Comunità de Modona, e che è stato dui anni governatore del duca a Castelnovo de Grafagnana, de modo che l'andata sua era imperfetta; *tandem* detti Conservatori et el signor governatore li ha asetati insciemo et faràno la litra de credenza a miser Francesco et a miser Girardin, siché chi lege judica chi precederà. Et cussì se partiràno forse domane per andare a Ferrara, e di questa cosa *multi multa loquuntur*.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano elletto ser Alberto da Corte sopra ali cavamenti, in el loco dove era el magnifico miser Bertholomè Foian defonte, et haveva per compagno ser Lorenzo Lanceloto, el simile serà compagno del ditto ser Alberto; la sua parte si è di sopra dala strata Claudia da Panara ala Cercha al incontro dela porta Bazohara.

Zimignan Sasomarin, *alias Becho*, è stato fatto guardian de Santo Lazzaro adì 28 del presente da miser Zohane Castelvetro, et miser Lodovico dal Forno sindici, e da ser Alberto Fontana, e ser Andrea Macio massari, rogato ser Zan Martin di Vechii; questo Zimignan haveva bonissimo tempo, e tropo bono, perché haveva et ha una provisione dala santità del papa de scuti 3 el meso, che forse serà impetrata alegande ch'el pò vivere in ditto loco, benché lui ha una casa in Modona, et 20 biolche de terra a Colegara, et non è se non lui, la consorte e una massara. Io dubito ch'el tropo bon tempo ge nocerà. Una mia vechia diceva: "Quando el porco nese de suso el suo rugo o ch'el ge vene la fogada o ch'el lupo lo manduca", etc.

Nota che ditto Zimignan fu caciato del ditto loco adì 2 agosto 1540 da detti offtiali, e fatto guardian Zohane Mazardi come appare in questa a carta 589.¹⁹⁵

Zobia adì 29 mazo.

El Monto dala Farina ha posto questo dì el pexo dela farina de frumento a soldi 16, che ha venduto sino a questo dì soldi 15, et el pexo dela farina de fava a soldi 10 denari 6 che tuti li altri la vendeno soldi 12 el pexo, e a sentire le persone el pare che l'anno a venire el non habia a essere frumento da fare dele hostie tanto se adama la carastìa. Dio sa quello che serà; chi ha frumento da vendere ne vole lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 15 e lire 5 senza consciencia, e in Modona non ge mancha li frumentaroli e li affittaroli;

¹⁹⁵ Aggiunta posteriore.

ogni homo cercha de mangiare li poveri homini, pur che possano, e nisuno ge provide, ma Dio ge provederà, etc.

Uno povero vestito de sacho descalzo tuto impolverato in capilli con una croce et Christo in mano andava cridando questo dì per la Piazza de Modona: “Fati penitentia, fati penitentia che Dio ve vole punire”, e ogni homo rideva, e lui andava dreto al fatto suo, sì che tal pensa vivere del sangue de poveri che non viverà con el suo, se cussì serà promesso da Dio, etc.

Adì ditto.

Antonio de Guadagnin, che fu ferito da Francesco Porin ali 15 del presente la sira dela Sension de Christo, sta male da morire, e li parenti del detto Francesco sono stati dreto a suo patre ch’el ge faccia la pace, a ciò ch’el non perda el suo, et se dice ch’el ge l’ha fatta per amore de Zohano Bochadoro.¹⁹⁶ Sapiate lectori che io Thomasino Lanceloto presente scriptore el primo giorono de Quaresima del 1538, che fu adì 6 marzo, ge mandai una litra de primo del detto de dui foglii de carta non obstante ch’el fusse in Modona, tuta piena de amorevole amonizione, perché el faceva cose fora del dovere e del exemplo a tuta la città, la quale non ha voluto obedire e fatto ogni volta pegio, tanto che se per disgratia el more el perderà el suo e parerà uno mato, e tute le persone se ne arideràno e diràno: “Uno Francesco che fu suo avo guadagnò la roba e uno Francesco la haverà strusiata”, et poi diràno dele altre cose, etc. El se dice che pagano per ditta pace lire 775 contanti, cussì me ha ditto miser Augustino Maxeto.

Zobia adì 29 mazo.

Li signori Conservatori hano casso miser Zohane Castelvetro ch’el non sia più sopra ale putine, e a certe altre Opere Pie, et ge hano posto miser Girardin Molza et ser Zan Colombo di Colombi, cussì m’è stato refferito, etc.

Questo dì s’è dispensato pan ala Piazza per stara 123 frumento.

Venerdì 30 ditto.

Li magnifici miser Francesco Belencin et miser Girardin Molza se partiràno de Modona per andare a Ferrara ambasciatore dela magnifica Comunità de Modona ala excellentia del duca, circa al fatto della ampliacione che vole fare sua signoria de questa città de Modona, e la magior parte dela

¹⁹⁶ Nelle prime sale della Galleria Estense di Modena vi è una tavola del 1430 ca., attribuita al “Secondo Maestro di Carpi”. Il soggetto è la “Leggenda di San Giovanni Boccadoro”, santo che non ha nulla in comune con S. Giovanni Crisostomo, a volte indicato con lo stesso nome.

città non se contenta, e per questo se ge manda ambascatori. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E adì ditto da hore circa 20 se partirno e andorno ala Campagnola per andare doman a Ferrara a cavallo.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista Codebò, el quale adì passati andò a Ferrara per advocato del signor conto Lodovigo del *quondam* signor conto Nicolò Rangon, et el magnifico miser Helya Carandin advocato deli heredi del *quondam* signor conto Guido suo fratello, circa al fatto dela Signoria del castello de Spimplamberto con la sua pertinentia, me ha ditto questo dì come ha haùto molto da contrastare con li consiglieri dela excellentia del duca, perché ge oponevano che erano decaduti per molte cause; *tandem*, stande le investiture del modo che stano non pò essere decaduto li figliuoli, e cussì sua excellentia ha investito li figlioli de tute doe le parte, con una nova obligatione de pagare ogni anno a sua excellentia per recognitione de suo signore uno par de guanti profumati per ciascuni, e *casu quo* non pagaseno non discàdano, ma che pagano el dopio, e la tenuta sia de tuti dui al presente, sino a tanto che sua excellentia chiarirà altro; circa ciò io ho inteso ch'el ditto miser Zan Batista ha haùto per sua parte scuti 35 de oro, ultra ale spexe in Ferrara per lui e soi servitori, e una provision perpetua per doe boche per essere suo advocato; de miser Helya non lo so, ma ancora lui non perderà.

Sabato adì ultimo mazo.

Questo dì se vende el staro del orzo in gabella soldi 33 et 34, la veza soldi 38 el staro, frumento e fava non g'è et se ge vende el pexo dela farina de fava soldi 12, et el pexo dela farina de veza soldi 10; farina de frumento non g'è in gabella.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 16, che vene lire 4 el staro del frumento, et soldi 10 denari 6 el pexo dela farina de fava, che vene soldi 55 el staro dela fava.

Li fornari de Modona per n. 24, che fan el pan ala Piazza, lo fano de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una biancho e bello in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, non obstante che li Soprastanti ala carastia ge lo vendeno lire 4 el staro, e che ditti Soprastanti lo comprano lire 4 soldi 3 et lire 4 soldi 5 e più. Ma satisfano quello de più con quello che sopravanza al *Calmero* da lire 3 soldi 17 denari 6 a lire 4 che lo paga ali fornari, e con el guadagno de circa stara 750 frumento comprorno da ser Zan Batista Careta a Sasolo lire 3 soldi 3 el staro, e in quello instante cresì el frumento de pretio et lo misseno a lire 3 soldi 17 denari 6, e de quella

cresimonia se paga quello ch'el se compra de più, e le altre spexe che se fano circa ciò.

El pan dispensato ala Piazza da dì 25 marzo per tuto questo dì si è stato tere n. ... fatto de stara ... frumento, e tal sabato è stato ch'el ge n'è andato stara 223 frumento in pan, e con la gratia de Dio el s'è mantenuto sino per tuto questo dì con l'ordino fatto da mì Thomasino Lanceloto che ho fatto debitore li fornari del frumento e farine hano haùto ogni dì, e dele tere del pan dovevano dare ogni dì, e se lo hano portato in Piazza e apresentato a ser Antonio Maria Lazarin el quale ha fatto creditore li fornari, et poi dati a mì che li ho posti al suo credito in una vacheta a ciò deputata, e dato ogni dì el boletin a miser Thomaso Cavallarìn Judice ale victuaglie dele tere del pan che hano fatto e del frumento posto in opera; e in capo de 8 overe 15 dì ge ho dato una lista del frumento che haveva in man li fornari, e a questo modo le cose sono passate bene nel male dela carastìa, ma el non g'è mai manchato pan al predetto *Calmero*, e ale volte g'è stato in Piazza 45 bancheti con pan a vendere, benché questo dì el non ge ha voluto ch'el ge ne sia se non bancheti 24, zoè uno per fornare, e tuti a una fila atraverso la Piazza da doman in a sira in mezo ala Piazza, e questo perché el non incontrase come sabato passato che la magior parte fu portato ale castelle circonvicine e ville forastere, ma ha voluto ch'el ge staga la matina sino ale hore 15 et poi portato a casa, e tornato in Piazza da hore 20 per provedere a tal fraude non obstante che ale porte el ge sia deci cittadini sallariati per porta de lire 5 el meso per ciascuno. El tuto s'è fatto per non lo mettere in precio come l'è stato.

El Monto dala Farina vende asai roba pur ne havesse, ma ha haùto disturbo asai da Rexani che ge havevano venduto stara 1.500 frumento, e molte stara de fava, e poi non ge l'hano voluta lasare condure a Modona, et havevano haùto li dinari a pretio basso de soldi 48 el staro; ma perché è poi cresciuto de pretio li ribaldi e vilani non ge l'hano voluta dare, alegandoge che la ge bisognava per lori, et ge volevano rendere li soi dinari, e lori non li hano voluto, et più de 50 dì fa ha piatezato el Monto con quelli homini da bene,¹⁹⁷ masime con uno Canonicho per nome miser Vincenzo Fossa, che de essere homo da ben non ge vole dare el suo frumento in suma stara 400, né li dinari del pretio ch'el vale, negandoge uno scripto de sua mane, et g'è sempre stato et è al presente ser Zohane Tosabecho, uno presidente del Monto, a piatire con quelli Rexani cagati che sono obligati cavare li borzachini e stivali ali Modonesi, come appare per uno acordo fatto del 1255 in Rubera, el quale è registrato in questa *Cronicha* sotto dì 29 de

¹⁹⁷ In senso ironico.

marzo 1518 a carta 65,¹⁹⁸ rogato ser Francesco Ragazo notare ferrarexe. Questo ho notato perché li lettori vedano se li servi deno fare cussì ali soi superiori, etc.

Adì ditto.

Sapiate lectori che per el vulgo se dice che questo anno a venire serà più carastia che non è stata questo anno, perché li frumenti sono tristissimi la maggior parte e tuti pieni de loglio e vena, e che le fave e veze e altri lemi ne serà pochissimi, *etiam* noxe e altri frutti. Dio se aiuta ch'el bisogna; già solleva essere persone sancte che facevano deli miraculi, ma al presente el non bisogna, basta che Dio li fa ogni giorno con peste, fame e guerra, e ogni giorno li christiani fano pegio; beato quello che può inganare el compagno, e ogni uno atende al suo ben particolare; pur che stàgano ben lori basta, e chi ha mal suo danno, etc.

Dominica adì primo zugno.

Questa note passata et questa matina è pioùto e piove questa hora 22 molte suavemente, gratia de Dio, e li fruti ne havevano gran bisogno.

Miser Jacopo Filippo Coltra, rasonato de Camara del illustrissimo duca 4° Hercole 2° nostro Signore, è venuto in Modona per volere affittare tuti li datii de sua excellentia, non tanto quelli de Modona, ma *etiam* quelli de tuto el suo Ducato, e questo fa sua excellentia per potere sapere la sua intrata ferma, e fare el suo significato. Presto se intenderà el tuto, etc.

El simile vole fare del resto del suo Stato.

Adì ditto.

Tuto questo dì è piovuto molte degnamente e li frutti dela tera ne havevano grandò bisogno perché el non era pioùto molti giorni fa; el se ten che questo anno serà pochi marzadexi.

Questo dì è stato conduto molte cara de frumento ali fornari de Modona, de quello dela excellentia de don Francesco fratello del nostro duca, quale era al palazzo de Rovereto in Carpexana.

Adì ditto.

Avendo io Tomasino Lanceloto tenuto el compto del pan fatto alla Piazza da dì 25 marzo proximo passato per tuto dì 6 aprilo, el s'è fatto el *Calmero* a rason de lire 3 el staro del frumento et de onze 25 la tera del pan

¹⁹⁸ Nel primo volume della *Cronaca* di Tommasino, pubblicata a cura mia e di Carlo Giovannini nel 2015, che copre gli anni dal 1506 al 1526, l'anno 1518 occupa appena 2 pagine, e non appare questa notizia. Lo scritto che qui Tommasino cita è certamente andato perduto. Basti pensare che in quell'anno Tommasino, il 15 maggio, fu creato a Roma "notare apostolico e imperiale". Cfr. *l'Introduzione* al vol. II (2016).

biancho e bello da soldi 1 denari 4 la tera, che sono state tere 51.720 fatte de stara 1.149^{1/4} frumento.

E da dì 7 aprilo per tuto dì ultimo mazo a rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, et de onze 20 la tera del pan biancho e belo da soldi 1 denari 4 l'una, che sono tere 222.086 fatte de stara 3.931^{3/8} frumento, che suma in tuto tere 273.806 de stara 5.080^{5/8} frumento, et dato lista a miser Thomaso Cavalarin Judice ale victuaglie, come li fornari se trovano havere in man a primo zugno ditto, computà el pan fatto per tuto ultimo mazo stara 532^{3/4} frumento et essere creditore de pan li forasteri fatto de più per stara 57 frumento acìò ch'el potesse fare la descretion in li fornari.

Io ge scrise uno boletino ch'el fusse contento che del meso de aprilo io fusse satisfatto del mio resto de sallario de dui scuti el meso, al compto del quale io haveva haùto lire 5 et el simile de farme havere dui scuti per el meso de mazo, etc.

E adì 2 ditto el detto miser Thomaso Cavalarin Judice et miser Zan Batista Belencin uno deli 4 Soprastante ala carastìa, me hano fatte dare de ser Petro Vidale lire 5 e non li dui scuti; et me hano ditto che da questo dì inanze io non me habia più a impaciare de tenere compto de pan da parte deli Conservatori, e io ge ho dito che sono contento, che in ogni modo io non voleva più seguitare da poi che la opera mia non era differentiatà dal Rizo Salvatico et Julio del Cato atenditori dela porta Salexè, ch'el pan non sia portato fora de Modona, ali quali ge danno lire 5 el meso per ciascuno, etc.

Et doppo dixinare sono andato a fare mia scusa in Castello al signor governatore, se sua signorìa sapeva che le cose non andàseno come erano andate al tempo mio era perché io non ne haverà più a fare tal offitio, et ha parso che sua signoria non se ne habia fatto curada del farlo e non farlo. Questo ho voluto notare acioché s'el venese disordine da questo dì al raccolto ch'el se cognosa chi n'è stato causa, e li Conservatori sono questi, *videlicet*: miser Bertholomè Marescoto, miser Zan Batista Tasson, ser Zironimo Manzolo, ser Zironimo 4 Frà, ser Anzelin Zocho, ser Alberto Valentin, ser Petro Milan, ser Alberto del Ero, ser Zohano Fontana, ser Zohano Codebò de Zironimo, miser Alfonso Sadoletto et miser Gaspar di Ferrari confirmati, et li Soprastanti ala carastìa sono miser Zan Batista Belencin, ser Zan Francesco Fontana, miser Augustino Maxeto et ser Anzelin Zocho, e quello che scrive el pan ala Piazza si è ser Antonio Maria Lazarin.

E adì ditto è pioùto de modo che quasi è tropo.

E adì 3 ditto è pioùto e forse impedirà la procession del Corpo de Christo che serà adì 5 del presente.

Martedì adì 3 ditto.

Questo anno è stato bela stason ali folexeli per el tempo suto e caldo che è stato, et se vendeno soldi 8 la libra in Modona.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano haùto una littra dali magnifici miser Francesco Belencin, e da miser Girardin, al presente ambasatori della magnifica Comunità apreso al illustrissimo duca nostro, circa ala ampliatione e fortificatione de questa magnifica città de Modona, e scriveno como lori se sono presentati a sua excellentia, e haùti gratissima audientia, et parlato quanto hano haùto in comissione da soe signorìe, et *post multa* che sua excellentia vole in ogni modo fare la ampliatione per molte rasonè, e cause, etc.

Mercordì adì 3 zugno.

Esendo stato ferito sino adì 15 mazo proximo passato Antonio figliuolo di Guadagnino bolognexo habitante in Modona, che a questo dì sono 19 dì, et fu el dì dela Sension de Christo, et fu dato la colpa a Francesco fu de miser Zohane Porin cittadin modonese, el quale sta in caso de morte et già ha haùto l'olio santo; e perché el ditto Francesco non perdesse la sua roba, li soi parenti pregorno el ditto Guadagnino ch'el ge volesse fare la pace insieme con el ditto Antonio suo figliuolo, e cussì alli 29 mazo passato ge feceno la pace obligandose a pagarge lire 575 contanti in questo modo: lire 75 al presente, et lire 100 ogni anno, el quale è scampato sino a questo dì, ma sta malissimo, e li agenti del ditto Francesco hano ancora questo dì fatto citare el sindaco dela Camara Fiscale, che ale hore 21 o circa se debia trovare in la casa dela abitazione del detto ferito, in la quale se ge trovarà li infrascritti eccellenti fisici: magistro Alexandro Fontana, magistro Zohane Grilinzon, magistro Pio Tasson, et magistro Nicolò Machela con magistro Marco Stagno cirurgico a vedere e oldere la disputa che farà ditti medici sopra al caso del ditto infirmo, per farge intendere con la rason e dottrina dela medicina che s'el detto Antonio morirà, non morirà per causa dela ferita, ma per soi disordini fatti in tempo dela sua infirmità, perché secondo che ho inteso dicono ch'el ditto Antonio era mal complessionato, e sempre febrecitante, e homo disordinato del mangiare e bere, e del tuto n'è stato rogato ... Questo ho notato io Thomasino per vedere a che modo se difenderà dala Camara Fiscale acioché per l'avenire el sia exemplo ad altri, cussì de quello che darà come a quello a chi serà dato.

Adì 5 ditto in zobia, el dì del Corpo de Christo, morì la matina el predetto Antonio ferito da hore 9 secondo che me ha ditto don Ventura

Parolino capelan de Santo Vincenzo, el quale morto è sotto la sua cura, e da hore 17 è stato sepolito a Santo Francesco con belo honore, el quale era di età de anni 23 et unico figliuolo de Hanibal Guadagnin suo patre.

Zobia adì 5 ditto.

Questo dì s'è fatta la representatione seu processione del Corpo de Christo con asai bon tempo, e persone asai, ma con pocha alegra de representation e feste come se sole fare in tal dì.

Zobia adì 5 zugno, festa del Corpo de Christo.

Questo dì è stato bonissimo tempo sino a hore 20 et poi è comenciato a piovere dolcemente; ogni homo dice che lo recolto se adopiarà e granirà bene, che Dio lo facia per bisogno dela povertà che sta male a roba e pegio a dinari, etc.

Adì ditto.

El se dice che madona Margarita Colomba, consorte de Zohane Porin, s'è partita da casa del suo consorto con tuta la sua roba, e tornata a stare con sua matre madona sore Colomba, e questo per essere morto questo dì Antonio figliuolo de Anibal Guadagnin che ha ferito el detto Francesco adì 15 mazo proximo pasato, el dì dela Asension de Christo, e questo suo partire è stato 6 dì fa, dubitando che ditta sua roba ge fusse scripta dalla Camara del duca.

E adì ditto el se dice ch'el massare ducale ha fatto scrivere tuta la roba de Francesco Porin per la morte de Antonio Guadagnin soprascritto; già fu detto che miser Francesco Porin suo avo haveva hàuto la sua roba dala Camara, et quella ge potria tornare, e come se sole dire in proverbio: "Tu tornarai li pori (*sic*) in el sacho", etc., rogato ser Batista Tasson exattore dele condemnation dela Camara, *etiam* tore la tenuta del suo per asecurare la Camara.

Ancora se dice che madona Lucretia Porina, matre del detto Zohane, ha voltato el precario dela sua dota e uxufrutto suso el suo palacio e possession da Marzaglia per essere herede uxufructuaria de tuta la roba fu de miser Francesco Porin suo socero, et poi de miser Zohano suo consorte patre del preditto Francesco, etc. El se dice che la excellentia del duca ha donato la condenatione del predetto Francesco Porin al conto Federico da Montechuculo suo gentil homo e camarero, overe al genero de miser Antonio Fogliano, che non so el nomo: el se ge dice *el Somenza*.

Item el predetto ser Batista Tasson è andato a scrivere tuto quello se trova in suso le posesion del dito Porin per comission del massare ducale, *etiam* tolto la tenuta per asecurare la Camara.

Adì ditto.

El magnifico podestà de Modona miser Ascanio Pedocha è andato a Sestola con 4 balestreri per essere stato ferito el capitano di Sestola e uno suo figliuolo, per havere voluto pigliare certi banditi in le terre de quelli da Montecuchule.

Zobia adì 5 zugno, el dì del Corpo de Christo.

Vene in Modona una neza de papa Paulo di casa Fernexa che va in Lombardia a marito in uno figliuolo dela signora Laura Palavicina, sorela dela signora Argentina consorte fu del conto Guido Rangon, et è aloziata in casa del signor conto Uguzon Rangon con molti cavalli, et ge andò incontra el signor governatore, el signor conto Hercole et conto Uguzon Rangon e molti altri honorevoli cittadini, la matina inanze ch'el se principiase la procession del Corpo de Christo, et andoge ancora doe carete de gentildone, la quale veniva de verso Bologna; erage ancora el signor conto Julio Boiardo Signore de Scandiano, qualo era aloziato a casa del signor conto Hercole Rangon predetto, etc.

Venerdì adì 6 ditto.

El se dice che li ambasatori che ha mandato la magnifica Comunità a Ferrara hano scritto a Modona ch'el duca vole in tuto e per tuto ch'el se facia la ampliacione de questa città de Modona, secondo el disegno ordinato dala banda dela porta Cittanova, e per questo *multi multa loquuntur*.

Sabato adì 7 ditto.

In gabella dela biava g'è del frumento al pretio de lire 4 soldi 18 el staro, e dela farina de fava a soldi 12 el pexo.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 16 et el pexo dela farina de fava soldi 10 denari 6, et g'è granda furia, perché el fa migliore mercato che non fa li altri.

La mina del remolo se vende in Piazza soldi 5.

Li fornari fano el pan alquanto bruno de onze 20 la tera in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, et da soldi 1 denari 4 la tera; vero è che lo doveriano fare, al detto *Calmero*, aforato, ma li Soprastanti ala carastia ge dano deli frumenti bruti e legeri de peso, et ge lo fano pagare lire 4 el staro, et ge ne perdeno in grosso, e forza è a inganare el publico se lori se voleno salvare. El tuto prevede da chi vende el frumento più del justo pretio e tristo frumento.

Sabato adì 7 zugno

Li contadini dicono che alcuni començaràno de medere questo dì e asai questa settimana che vene, e che li frumenti sono benissimo graniti se altro non ge vene, e chi haverà dela paglia haverà del grano, ma ch'el serà pochi marzadexi, e se l'aqua che è piovuta da dominica in qua fusse piovuta 15 dì più presto, questo anno serìa stato pieno de raccolto, ma basta ch'el frumento serà anouito (*sic*), ma acompagnato con loglio, vena e veza. Dio ne sia laudato e dagase gratia che lo possiamo goldere in pace e in sanità, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastìa hano fatto fare del pan in el borgo de Alba-reto de frumento forastero, in rason de lire 5 el staro del frumento de onze 16 la tera non bianco da soldi 1 denari 4 l'una, da darne a tuti li contadini che ne voràno, acioché quello de Modona non sia portato fora.

Se lo fano per zelo de carità Dio li merita, e se lo fano ad altro fine Dio li punirà in questo mondo e in l'altro.

E nota che non sono stati li predetti Soprastanti, ma ser Pietro Vidale, et lo fa Zohano Bagnolo in casa del Brizo.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 s'è levato uno mal tempo molto scuro con troni et se convertì in aqua qui in Modona e durò uno bon pezo. Dio se ajuta ch'el raccolto non patisa da tempesta e mala aqua.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencin et miser Girardin Molza, ambasatori dela magnifica Comunità che andorno a Ferrara ala excellentia del duca a dì 30 mazo proximo passato a pregare sua excellentia che non volesse fare la ampliatione de Modona, sono tornati questo dì in la bassa hora a Modona. El se dice che sua excellentia vole *omnino* fare la detta ampliatione; come haveràno refferto ali signori Conservatori meglio se saprà la verità, etc.

Dominica adì 8 ditto.

Questo dì nel hora del vespero è piovuto e le persone sono di mala voglia, che molti pensavano far principiare de medere domane per recro-varse.

Lunedì adì 9 zugno.

El magnifico miser Francesco Belencin et miser Girardin Molza, che son tornati da Ferrara ambasatori dela magnifica Comunità, se sono presentati questa matina in Consiglio, e fatto la relatione della sua ambasaria circa ala ampliatione che vole fare la excellentia del duca a questa sua ma-

gnifica città de Modona, e secondo che m'è stato refferto sua excellentia li ha molto rebutati in Ferrara dicendoge che la città ha domandato la ampliatione, e che lui la vole fare, e molte altre cose le quale non so al presente; et *post multa*, finito el Consiglio, sono andati dal signor governatore, e restati de fare Consiglio questo dì con Adjonti, e chiamare molti cittadini; io per me non ge voglio andare, perché havendo data la libertà a sua excellentia de ampliare e de fortificare sino adì 30 aprilo 1535, et ge deputorno lire 75.000 dela intrata della magnifica Comunità da essere pagata in 25 anni, ogni anno lire 3.000, e adì ultimo zugno del detto anno fu ordinato che miser Paulo Livizan thesaurario deponese ogni meso lire 250 dela intrata dela magnifica Comunità, a fin et effetto che sua excellentia se ne potesse valere, etc., e perhò non ge la voglio impedire: non debba el servo del suo signore cercare la rason del suo comandamento, etc.

Sapiati lettori che la magnifica Comunità ge ha mandato detti ambasciatori quando la non ha potuto fare altro, e al più tardo che habia potuto, ma sua excellentia ha expedito li detti ambasciatori presto presto con mala satisfacione de una bona parte della città,¹⁹⁹ e per questo se farà el predeto Consiglio; quello che se ordinarà lo notarò piacendo a Dio. Fu detto che miser Antonio Tasson disse de darge lire 100.000.

E adì ditto in la bassa hora s'è fatto el Consiglio generale, e ordinato chiamare domatina li massari dele Arte, e altri cittadini.

Adì ditto.

Miser Augustino Maxeto questo dì ha tolto a livello tre botege de quelle del Vescovato de Modona dal reverendo miser Johanne Moron vescovo del detto Vescovato al presente in Modona, *videlicet* dal capo verso sira dreto ale strazarie, dove sta al presente el Bacharin calzolare, et magistro Thomaso Cutin sarto, et magistro Zohane di Bastardi, pagando ogni anno al Vescovato lire 56 de livello con obligatione de spendere in miglioramenti per scuti 200 da soldi 76 per scuto.

E nota che deli primi 3 mexi 1539 fu proposto in li signori Conservatori de farge uno portico da uno capo al altro dele strazarie, et non se terminò altro alhora.

Lunedì adì 9 zugno.

El reverendo monsignor miser Johanne Moron vescovo di Modona tornò da Roma adì 7 del presente per andare ambasciatore dela santità del papa in la Magna, overe in Ongaria, dove se ha a fare una Dieta a posta de

¹⁹⁹ A margine: "Appare la littra de sua excellentia in questa a carta 414 sotto dì 14 zugno".

Luterani heretici, in la quale lui ge ha a intravenire, et se partirà presto de Modona.

Nota che adì 10 del ditto se partì el ditto monsignor, e andò al suo viaggio *ut supra*.

Martedì adì 10 ditto.

Questa matina s'è fatto Consiglio generale circa ala proposition fatta eri nel Consiglio generale, et molti, *etiam* de Conservatori e Agjonti che ge furno eri, non ge sono intervenuti questa matina, el simile deli cittadini, perché ali mal passi ogni persona dà loco al compagno, masime circa a respondere ala excellentia del duca che vole fare l'ampliatione di Modona, et vole che nui facciamo le mure che importarìano scuti n. 80.000, secondo che se dice, che serìano lire 300.000 a soldi 75 per scuto, cosa non possibile da fare, et s'è terminato mandare ancora ambasatori ala excellentia sua per vedere de placare sua excellentia, che lasa stare la fabrica per questi tempi calamitosi, overe limitare la spexa almancho se pò, et li Adjonti hano aprobatò la causa dela spexa de mandare de novo li ambasatori a sua excellentia. *Durum est contra stimulum calcitrare*.

Adì ditto.

Questo dì et el dì de eri è stato et è grandò caldo per eserse acunzo el tempo, e li contadini medeno per recrevare, benché el non sia cussì ben maturo, e como lo comenzano più presto a mangiare tanto più presto ge mancharà per l'avenire. El se ten che questo anno serà tristo raccolto de frumento et non serà fava, né veza, per el secho che è stato da mezo aprilo sino ali $\frac{2}{3}$ de mazo; la maggior parte le ha arate; el non fu mai mancho ortatio quanto è stato in questo mazo ch'el pareva ch'el fusse de agosto.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto doctore et cavallero, et miser Girardin Molza cavallero, sono stati elletti con certi altri cittadini sopra alle pute et sore del Corpo de Christo dali Conservatori adì passati, et càso miser Zohane Castelvèdro e li compagni che hano fatto ditta opera, e questo più per gara che per carità.

Mercordì adì 11 zugno.

Miser Antonio Tassono cittadino modoneso presentò la infrascritta scriptura in publico et general Consiglio fatto sopra a una littra che haveva scritto lo illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore circa ala ampliatione di questa magnifica città di Modona, che vorìa fare sua excellentia, la quale littra, potendola havere, serà registrata in questa presente *Coronicha*, el quale Consiglio generale fu fatto adì 9 et adì 10 del presente

come in questa appare, ma la infrascritta scriptura fu presentata ali dì 9 del ditto nel primo Consiglio, etc.

Io lodo ch'el se mandi, magnifici Presidenti, novi oratori all'excellentia del Signore nostro, sì per justificationi delli ritornati oratori, come per excusatione della città, la quale non mossa da persuasione de alcuno, ma con digni rispetti, e juste cause, etc., recusa la già ditta ampliatione, et massimamente per esser territa et stracha delle infinite opere, et careggii, che sina qui ha dato, et de giorni in giorni dà per tal causa, oltra la moltitudine de lignami, le qual cose inferischono gran danno alli cittadini, et alli lavoratori delle loro terre.

Et de più besogna che vadano ogni qual dì alla Saliceta, che cavano el canaletto, che conciano le strate, et mantengano li arzeni de Sechia, adeo che le terre non se possono lavorare, etc.

Item per essere opressa continuamente dalla fame, et penuria di grano come scia vostra excellentia, et Dio voglia che questo anno la vadi bene.

Unde che per questo par ch'el sia più utile et espediento lassar piccola la città che ampliarla, perché [se] li pochi ge morino ogni anno di fame, per non cogliere da vivere abastancia, come faràla crescendo de abitanti?

Io laso altri innumerabili danni che darà ditta fabrica. Apresso è desconvenevole agrandire uno corpo che habia perso tutti li sua membra, come è Modona, la qual non ha più obedientia, né jurisdictione, etc.²⁰⁰

Sì che significate a sua excellentia queste ragione; a me pare che li detti novi oratori non vadino *vacuis manibus*, et senza conclusione, a ciò che quando sua excellentia sia pur deliberata che tale ampliatione se faci, non obstante dette ragione che ne move della città se habbiano a conformare cum la volontà de sua excellentia, non pigliando perhò mai la cura et assunto de tal fabrica, perché non è soma de sue spale, sì per la spesa, come per non havere l'obedientia delle Castelle, etc.

Ma ge debbiano offerrire per subsidio una suma conveniente, et honesta secundo la nostra povertà et miseria la qual è nota *nedum* a sua excellentia, ma tuto el mondo, perché bisogna andare ogni anno cum el sacho in spala per grano a questa mò a quella altra città, et *quod peius est* mendicare el denaro, etc.

Et serà necessario che sua excellentia, se si vorà vivi questo anno, che la se socòra più al ingrosso, e Dio voglia ch'el basti, etc. La qual offerta sum

²⁰⁰ "I Comuni della provincia non dipendevano più dalla Comunità di Modona" (nota del Curatore Carlo Borghi).

certo serà per vostre signorìe fatta proportionata come è detto, et anche serà *illari vultu* accettata da sua excellentia, etc.

Et perché quella scia bene che tutte le Castelle et ville del Ducato de Modona, et cussì el nostro reverendissimo episcopo con tuti li ecclesiastici sono obligati a contribuire a questa spesa, perché sua *interest* ch'el se conserva il capo, perché dove el capo non è, la coda è morta; siché questo è el mio parere, perché voglio che prima me doglia la borsa che la testa, *hoc est* voglio più presto far cussì che far sdegnare cum nui el nostro illustrissimo Signore, et protettore. Et anche non si è licito a procedere cum el nostro Signore et principe come nui faessimo con uno nostro pare o inferiore, siché possa che sua excellentia vole la oblatione nostra spontanea, e di bocha nostra, come dimostrano le sue littere, la dovete fare, et presto, et io vi assicuro che per quello che io ho visto sin qui, che sua excellentia non vorìa una simil cosa cum displicentia de questa sua fidelissima città, e tanto più che sua excellentia è richissima, et potentissima a far tal impresa et perciochè ha pocho bisogno delle nostre miserie, et calamità, et considerarà la nostra fidelità, et quello che l'altro anno fece questo populo, il che non acasca recordar, salvo migliori giudicio cui remitto, et dixi, etc.

Zobia adì 12 ditto.

Jacomo, figliuolo del eccellente fisico magistro Alexandro Fontana, giovine de 16 anni, è stato creato notare apostolico e imperiale questo dì da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Joanne Jacomo Pignata, in la camera cubicular de la casa della mia habitatione, testimonio Alexandro de miser Jacomo Foglian organista et magistro Baldesera dala Porta selare.

Adì ditto.

La santità del papa Paulo 3^o ha mandato comissari a queste bande de Lombardia, maxime a Modona, per scodere cinque decime, e li nostri religiosi de Modona sono di mala voglia, apreso al mal raccolto che serà questo anno. Dio se aiuta ch'el se ge posa resistere, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato fatto una crida ducale: chi sapesse che havese tolte lire al cavaliere de sua excellentia fra Rubera e Regio, quale andava in Franza, guadagnarà uno bon beveragio, e s'el serà stato uno de quelli, el ge serà perdonato; el se dice che sono stato 4 in camisa mascarati.

Adì ditto.

Li Bolognesi fano condurre granda quantità de frumento de Lombardia a Bologna, e pasa per Modona, ch'el pare che questo anno a venire el non ne habia a essere per fare dele hostie, e pur el se ne coglierà del novo, ma

non come se sperava, ma de marzadexi pochissimi. Dio sa quello serà de nui, etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Miser Cristofano Casanova, inzignero del illustrissimo duca, è venuto in Modona da dui dì in qua, et de novo ha fatto misurare dove se ha fare el grandimento de Modona verso sira, per potere dire la spexa che ge andarà.

Venerdì adì 13 zugno.

Vene nova in Modona come ser Lodovigo fu de ser Hanibal Valentino cittadino modoneso è morto a Bologna, el quale pochi giorni fa fu ferito in ditta città, el quale era venuto da Roma per causa de uno piato che lui haveva con ser Cesare fu de ser Alexandro Valentin, al quale ge ha tolto una possession che lui haveva in Bologneso; el povereto era venuto per cogliere li fruti, et ha colto dele ferite, forse che per l'avenire chi ge le ha dato, o fatto dare, se ne potria pentire, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha scripto al signor governatore di Modona in risposta de una che lui ge scrisse, de quello era ditto e fatto in Consiglio generale de dì 9 et dì 10 del presente circa alla ampliacione di Modona, la quale litra è molte dolce, dicendo che la fabrica del grandimento montaria più de scuti 150.000, e ch'el vole che la magnifica Comunità ge spenda quello più che la può; sapiate che la non ge ha promesso pagare se non lire 75.000 in 25 anni, ma perché el fu ditto in li preditti dui Consigli ch'el seria bon darge sino a lire 100.000 io penso che l'habia molto ben piaciuto a sua excellentia ch'el se sia rasonato de darge lire 25.000 più, e per questo sua excellentia ha scripto questa litra più humile, che non fu una scripta adì passati, la quale era come minatoria; siché el se crede che sua excellentia vorà in ogni modo fare la detta ampliacione, ma el vorà ch'el ge conferisa ancora el clero per la sua parte, *etiam* tuti li gentilhomini del Ducato de Modona, e tuti li altri del detto Ducato, per spendere mancho deli soi scuti, benché nel principio del 1535 el fu detto dali soi offitiali che sua excellentia ge voleva spendere scuti 150.000, deli soi. Al presente s'è mudato parlare, etc. Se io potrò havere la copia de l'altra litra io la notarà in questa *Coronicha*, *etiam* le soprascritte, etc.

Venerdì adì 13 zugno.

Io Thomasino Lanceloto questa matina in Castello, in el cortile dove è li lion, me sono dogliuto al signor governatore miser Batistin Strozo de uno boletino de lire 3 soldi 3 denari 3, che me ha mandato ser Zorzo

da Roncho et ser Zorzo Codebò exatori dela imposta dele case dele Cinquantine, che lori me hano tassato, allegandoge che io non sono tassato in la Cinquantina della Piopa, et haveva li dinari in man da pagare, se sua signorìa me lo cometeua, ma che a posta deli ditti non voglio pagare, se non me mostrano che io sia vero debitore, e molte altre parole asai fu ditto ala presentia de miser Girardin Molza, miser Lodovigo dal Forno, miser Zan Batista Belencin, miser Thomaso Cavallarin, el capitano Paxin Capitano dela Piazza, ser Zan Nicolò Fiordebello, e molti altri; e sua signorìa mi dise che io andase dali signori Conservatori, e io ge rispoxe che non erano mei amici, perché havevano comportato che miser Gaspar di Ferrari, uno deli Conservatori confirmati, haveva straciato una mia scriptura in publico Consiglio, ma che sua signorìa me dovesse fare rason, e altre rason mi fece, etc.

Sabato adì 14 ditto.

La fontana già uno meso fa principiata fra la gabella et el peladore in Modona questo dì s'è principiata de murare per man de magistro Fabian dala Toroxella muradore, la quale fa fare quella vicinanza de miser Alfonso Sadoletto, de Tasson, e altri vicini.

Adì ditto.

El se dice publicamente che questo anno serà tristissimo raccolto in Modoneso de ogni man gran, e li poveri sono cussì spauriti che non sano dove siano e dubitano morire dela fame, se Dio non ge provvede.

Li fornari fano el pan de onze 20 la tera non tropo bianco da soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento.

Sapiate lectori che la magnifica Comunità ge deputò 4 infrascripti cittadini sopra alla carastìa, *videlicet*: miser Zan Batista Belencin, miser Augustino Maxeto, ser Zan Francesco Fontana et ser Anzalin Zocho, ma l'officio è stato fatto quasi sempre da miser Zan Batista Belencin e da miser Thomaso Cavallarin Judice alle victuaglie, et questi dui fano come se l'offitio fusse tuto suo, etc.; e nota che ultra che lo fano negro vano astrenzande la mano de non farne perché pensano calarlo de peso e crescere el pretio al frumento.

Adì ditto.

Questo dì è tirato uno teribile vento de maniera che l'ha bruxato le erbe della terra, et astrupiato li frumenti in le spige.

Adì ditto.

La infrascritta si è la littra ducale che fu letta in generale Consiglio sino adì 9 del presente, *videlicet*:

Lectae fuerunt litterae ducalis circa aliam ampliacionem novam fa-

cienda lectas per magnificos dominos oratores directivas magnifico domino Baptistino Strozze ducali gubernatori Mutine tenoris infrascripti, videlicet: Hercules dux Ferrariae

miser Batistino, sono stati a nui miser Girardino Molza et miser Francesco Belencino oratori mandati da quella nostra Comunitade, li quali ce hano parlato per nome del publico sopra l'ampliatione della citade, sforzandose con alcune frivole ragione volere fare conoscere che quella non si può né si debbe fare, et non solo al presente, ma neanche mai, neanche ge hano fatto offerta alcuna, per la quale si habia da fare per l'avenire, il che habiamo trovato molto strano, et alieno da quello che ce ne fu ragionato quando eravamo in Modona, perché ancor vui ve potete recordare che da molti di quei cittadini, et de quei proprii che allora gubernavano, ce ne fò ragionato, cum dire che per ogni modo la dovevamo fare, come opera molto necessaria, sì per la comodità delli habitatori, facendosevi le facende che se vi fano, come ancho per provvedere ad uno caso di peste che potesse occorrere, come già altre volte s'era visto che per la gran moltitudine che vi era, et per la stretezza delli alloggiamenti, s'erano mandati fora della terra, l'integre strade infettade, talmente che hora se siamo maravigliati d'una tale resolutione, la quale non pensiamo credere che possi essere processa, né promossa se non per parere et consiglio de qualcuno che, non amando el ben et comodo publico, habia cercato de interponere difficultade perché non se facia, et perhò noi non le volendo per modo alcuno acquietare, voleme che le faciate l'horo intendere quanto siamo mal sodisfatti di questa lor ambasciata, et le direte per nomo nostro, che per niuno modo pensamo che questa sia la total resolutione di quella nostra fidelissima Comunitade, la qual sapemo che fa professione di essere tanto amorevole, ma piutosto volemo credere che ciò habiano fatto per intendere qual sia la mente nostra, per poterse poi risolvere di altra maniera, perché haveressimo pensato che quando li havessimo ricerchati, in una cossa spectante al nostro utile particolare se havessero mostrati pronti, non che in questa che torna a suo comodo, et beneficio; né ancho credemo che essendo noi per agiontarli del nostro proprio, ancho essi non habbiano a pensare de ritrovare et proporci partito, col quale se possi fare una opera tale, la quale è tante necessaria et torna a tanta sua comoditate, et secureza; perhò le direte che omninamente habbiamo deliberato che si facia per l'horo altra resolutione, di quello che ora ce hano fatto intendere, et che se ne divenga a particolari, li quali fareti istanza cavare de l'horo, et ce ne darete subito aviso, et ve ordinamo ancho che debiate pensare et parlare con quei nostri offitiali, et con chi vi parerà conveniente et necessario per ritrovare modo col

quale se possano prevalere per la grossa spexa che entrerà nella detta ampliatione come habiamo ditto, et del tuto ce ne darete aviso, accioché le possiamo fare sopra quella deliberatione che ce parerà conveniente.

State sano.

Ferrariae 5 Junii 1539.

Alexander

A tergo.

Gubernatori nostro Mutinae.

Dominica adì 15 zugno.

Questa matina è manchato alquanto el pan ala Piazza, et miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie con miser Zan Batista Belencino uno deli Soprastanti ala carastìa hano fatto aprire la maxena, e fatto dare dele farine ali fornari, le quale erano al molino, e non se havevano potuto masenare per manchamento de aqua. Tute le scuse sono bone pur che vagliano; al mio parere voleno crescere el pretio al frumento e calare el peso del pan, perché quelli che hano frumento da vendere e che fano merchancia de frumento, come uno Petro Vidale, sempre cerchano alciarlo de pretio, e tuto a danno dela povertà per impire el suo borselo. El simile fa deli altri di Modona, ma el potria venire uno dì de l'anno che ge portaria via tuto el guadagno. Io Thomasino Lanceloto ne ho tenuto compto del pan ala Piazza fatto da 24 fornari da dì 25 marzo per tuto mazo; sempre è stata abundante la Piazza perché io teneva el compto in ordine et sapeva sempre ogni giorno el pan che faceva li fornari et el frumento che havevano in mane, et avisava li predetti ofitiali, *etiam* el signor governatore; ma finito magio per non mi pagare più non hano voluto che io ne tenga compto persuadendose sapere fare l'hori, e da primo zugno sino a questo dì non me ne sono impaciato, et hano sempre fatto pan tristissimo, benché ne fece avisato el governatore che ne facesse havere diligente cura aciò non venise desordine come già sono stati, che per la pioggia el non se ha potuto batere e nasiva li frumenti in suso li ligami, e la città con el contà moriva de fame, et bisognava sechare le spige del frumento in li forni, *etiam* el frumento s'el se doveva masenare per fare pan, e Dio voglia che questo anno non sia uno simile; ma allhora el valeva el staro soldi 30 e al presente vale lire 4 soldi 10 et lire 5; se Dio non ge provide siamo a mal partito per el tristo raccolto del frumento e pegio de marzadexi che la magior parte se sono arati.

Dominica adì 15 zugno.

El signor conto Uguzon Rangon fa preparare le stechate per dui gentilhomini che voleno combattere a Stufion sua jurisdiction de castello mer-

cordi proximo, che serà adì 18 del presente; el se dice ch'el ge venirà la excellentia del duca nostro con la sua corte, et poi venirà a Modona. Dio sa quello che serà. Io vorìa ch'el ditto conto spendese li soi denari in pàsere poveri e maritare donzele e non in queste fabule de combatenti, etc. El ruinarà quello loco con li habitanti, e quello serà el guadagno senza el peccato de l'anima, etc.

Lunedì adì 16 ditto.

El se dice in Modona che in Roma una certa femina infrascata ha fatta una creatura, et se dice essere figliuola del papa Paulo al presente pontifico, el quale è vechissimo de 80 anni, et se dice che hano fatto allegreza in Roma; la potrià essere una burla, che la serìa de uno giovene e dariano la colpa al povero vechio. Ancora quando la fusse de sua santità el non serìa miracolo che come homo havese ingravedato una femina, per essere cosa naturale, ma non come papa.

Lunedì adì 16 ditto.

Questo dì è manchato el pan ala Piazza; el tuto procede che voriano crescere el pretio al frumento e calare el pexo del pan.

El Monto dalla Farina ha miso el pexo dela farina de frumento a soldi 19 secondo m'è stato ditto, e de farina de fava non ge n'è, e li Soprastanti ala carastìa pensano di aspizolire²⁰¹ el peso del pan.

Martedì adì 17 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questa matina per vedere de mandare uno ambascatore a Ferrara, e perché el parlamento è stato longo ge hano fatto colatione de malvasia, marzapan, et tortion tolte da Cristoforo de Nadale Magnan, e da magistro Mathè Cervo: al tempo deli Romani, quando governavano la Republica, el g'era prohibito bere vino, ma la malvasia non è vino, né el marzapan è carne, né li tortion son pan, e a questo modo se spende quello del Comun et non se paga li soi creditori, gratia de Dio. Una bona parte dela intrata del Comun s'è spexa questo anno in ambascatori che sono andati a Ferrara, e pur li dottori sono quelli che bechano el zenevero, etc.

Fu elletto miser Zan Batista Codebò et miser Helia Carandin ambascatori.

²⁰¹ *aspizolire* = diminuire.

Martedì adì 17 zugno.

El se dice che ser Zan Colombo di Colombi vole tore li datii tuti dela Camara de Modona ad affitto; io credo che l'abia qualche peccato da purgare, perché già suo patre e soi barba li tolseno, e romaseno desfatti, e lui penserà de refarse, et se ruinarà. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Ancora ser Antonio Francesco Carandin pensa de intrare in detti datii; starèmo a vedere come se governaràno, etc.

Mercordì adì 18 ditto.

Questo dì è andato molte persone a Stufion perché el ge ha a combattere dui zintilhomini che non so el nome né el loco. El signor conto Uguzon Rangon ge ha dato el campo et spenderà deli scuti 200, e tal ge darà dela roba che serà pagato una volta, etc. Se dice che combateran domane.

Nota che non hano combattuto adì 19 perché uno non è andato al campo, e quello del campo è venuto in Modona a casa de ser Hercole Campana.

Adì ditto.

Li Bolognesi fanno condurre per Modona a Bologna in suso le cara grande quantità de frumento; ogni homo dice che questo anno a venire serà granda carastìa in queste parte, e li nostri Soprastanti ala carastìa pensano de abasare el pexo del pan e crescere el pretio al frumento, perché dicono ch'el Monto dala Farina vende el pexo dela farina soldi 19.

Subito hano saputo dela cresimonia del pretio, ma quando la callano non ne sano mai niente. El pan se fa in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento ala Piazza, de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e se lo calaseno ale onze 18 seria a lire 4 soldi 7 el staro, e a onze 16 l'una a lire 4 soldi 19 el staro; ogni homo cerca de destruzere li poveri.

Adì ditto.

La signora Regentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, ha mandato da Venetia a Modona una sua putina con soe robe, et gionse eri in Modona, e staràno nel suo palazzo; molti anni fa son stati in Venetia, ma per essere morto lui, tuti veniràn a stare a Modona, perché la ge starà con mancho spexa.

Zobia adì 19 ditto.

Miser Zan Batista Codebò et miser Helia Carandin questa matina se parteno de Modona e vano a Ferrara ambasatori per el fatto dela ampliation.

Nota che non se sono partiti, el non se sa per che causa.

Se partirno la sira.

Zobia adì 19 zugno.

Miser Joanne Batista Codebò et miser Helia Carandino dottori modonesi questo dì da hore circa 20 se sono partiti de Modona per andare a Ferrara dal illustrissimo duca nostro, ambasatori dela magnifica Comunità, circa al fatto dela ampliacione che vole fare sua excellentia per capitolare con lui, volendola pur ampliare; la causa perché sono stati elletti lori si è che retrovandose sua excellentia in Modona in li ultimi 3 mesi del 1538 pare ch'el ge fusse parlato che per ogni modo la dovesse fare ditta ampliacione da molti cittadini, *etiam* da quelli che governavano allhora, li quali erano li ditti dui deli signori Conservatori, sì come sua excellentia nara in una sua litra de 5 del presente scripta a miser Batistin Strozo governatore di Modona, registrata in questa a carta 414, e perché in ditta litra dice che lui si è restato mal satisfatto dela ambasata de miser Francesco Belencin et miser Girardin Molza che ge andorno adì passati, perché andorno senza offerta de pagamento alcuno per detta ampliacione, benché sino del 1535 se ge oferse de dare di quello della magnifica Comunità lire 3.000 l'anno e per anni 25, che sumano lire 7.500; al presente li ditti ambasatori ge agiongeràno lire 25.000 per compire a lire 100.000, con quello modo ditto de sopra, e questo ultre ale opere manovale et caregii e altre che ge bisogneràno, cussì se dice per la città, non già che io lo sapia de certo. Vero è che quando ali 9 et ali 10 del presente meso se fece Consiglio generale sopra a detta ampliacione miser Antonio Tasson, censore dela magnifica Comunità, disse in publico ch'el non se ge dovesse mandare li ambasatori *vacuvis manibus*, e almancho farge offerta dele dette lire 100.000; nisuno altro lo dise se non lui, et poi ge presentò una sua scriptura, registrata in questa a carta 411, che parla circa ala detta ampliacione, le difficultà che ge sono da farla al presente. Dio ilumina el coro a sua excellentia a fare quello che sia la salute de questo populo modoneso, perché questo anno a venire se morirà de fame, se Dio non ge provvede per el tristissimo recolto che è de ogni grano, che moltissimi non coglieràno la somenza del frumento, e nulla somenza de fava e veza. El tuto procede dali peccati del mondo e dal mal ordino del governo dela città, e dal mal lavorare che fa li vilani. Dio se aiuta ch'el bisogna.

Zobia adì 19 zugno.

Questo dì doveva combattere due zintilhomini napolitani a Stufiòn, et g'era andato asaissimi *bravi*, et uno de lori non è andato al campo, de modo che ogni uno è andato in qua et in là; se dice ch'el g'era dele persone 4.000 e più, e che quello che era in campo ha spese deli scuti più de mille in

fare trionfare li bon compagni, del quale ne era suo padrino miser Imilio Marscoto da Bologna, e tuti sono venuti in Modona, e alloggiati in casa de ser Hercole Campana; come saprò el nome de tuti dui lo notarò *ut supra*.

Ancora g'era andato el signor governatore nostro de Modona ali 18 ditto.

Venerdì adì 20 ditto.

Li Soprastanti ala carastìa hano questa matina fatto calare la tera del pan bianco da onze 20 per soldi 1 denari 4, a onze 16 per soldi 1 denari 4, et li fornari fano la tera de onze 32 l'una per soldi 2 denari 8 l'una; quello da onze 20 era al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, et questa da onze 16 si è al *Calmero* de lire 4 soldi 19 el staro del frumento, secondo el mio *Calmero* stampato.

E li [Soprastanti] se sono sollicitati de abasarlo de peso e crescerlo de pretio perché domane, che serà sabato, el ne serà portato in Piazza a vendere et lo diràno sino a lire 6 el staro, che non lo haveràno potuto dire se non haveseno fatto ditta mossa, e dico ali detti Soprastanti che questa è una dele cause che ha fatto che io Thomasino non tengo el compto del pan del meso presente, come ho fatto da dì 25 marzo per tuto mazo, aciò che non veda quello che fano, se guadagnano o perdono dele compere deli frumenti, *etiam* che io non veda se li fornari hano frumento in mane, etc. Con tempo se saprà el tuto in questo mondo o in l'altro, etc.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato uno caldo excesivo che distruze le persone; pensate come el farà de luio e de agoste. El se crede che questo serà uno malissimo anno che venirà, per essere principiata la carastìa molto per tempo, salvo s'el non incontrase come dice Cato: "*Quod vile est carum quod carum vile putato*"; che Dio el voglia.

Domenica adì 22 zugno.

El signor governatore ha fatto fare la crida che nisuno non debia tore le aque de suso li canali acciò se posa masinare ala pena de scuti 25, li $\frac{2}{3}$ ala Camara e $\frac{1}{3}$ al accusatore, e tri trati de corda, e s'el non potrà pagare la pena starà in prexon mexi dui, e questo perché el non se può maxenare tanto che facia le spexe ala Piazza, etc.

Lunedì adì 23 ditto.

Questo dì vene nova in Modona come per differentia de certe confine fra Savignan e Saravalle de Bologneso è stato bruxato a quelli da Seravalle grandissima quantità de legne e fassi in el boscho che se pretende quelli da

Savignan ch'el sia suo, et li Bolognesi ge hano mandato 500 archibuxeri per fare bruxare Savignan, et in questo meglio hano fatto bruxare tute le biave deli Moreni che erano in quello de Savignan, e questo è stato dui dì fa; el se pensa che se faràno male uno e l'altro s'el non g'è provisto fra la eccellentia del duca e Bolognexi; el ditto Savignan si è deli signori Contrarii gentilhomini ferarexi.

Martedì adì 24 ditto.

Questo dì è grandissimo caldo, el simile è stato molti dì fano; ogni persona se dole dele biave che renèsene male a paglia e pegio a grano, e molti non coglieràno la somenza, e serà tuta piena de loglio, e questo procede dale pioge frede de marzo e de aprilo, e dal tempo che va ala roversa. Dio aiuta questo anno a venire la povertà, per non essere stato marzadexi se non pochissime; el simile mostra essere poche frutte, *etiam* uva, ma mancho in uno loco che in uno altro. Già in questo dì de Santo Joane è stato grandio fredo, e già fu ch'el nasive li frumenti in suxo li ligami e bisognava secarlo in li forni per chi voleva pan.

El se dice essere aparso uno profetta nele parte della Alamagna, el quale dice grande cose, e fa grandi segni, come se intende per una carta stampata inquadernata in questa *Coronica, videlicet ...*²⁰²

Mercordì adì 25 ditto.

Li Soprastanti ala carastia di Modona hano fatto mercato de stara 2.000 frumento condotto in Modona a lire 5 soldi 5 el staro. Vui che legete dovete pensare quello che serà inanze ch'el sia el raccolto del 1540, etc.

Zobia adì 26 zugno.

Miser Mathè Casella, consigliero già del illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore, et poi del illustrissimo duca Hercole al presente nostro Signore, è morto in Ferrara sino ali 17 del presente meso in martedì de idropexia et una infirmità de pedochii che non lo potevano tenere neto, el quale haveva haùto 4 mogliere, e de tute roba asai; in fra le altre madona Leanora di Ferrari, per la 3° modonesa figliuola fu de miser Francesco overo Gaspar di Ferrari consorte fu de miser Galasso di 4 Fra, et poi de miser ... Moreno, et poi de miser Antonio Molza, et poi del detto miser Mathè, la quale haveva roba asai che romase al detto miser Mathè, e lui ge l'ha lasata tuta in questo mondo, et ha portato con lui tutto quello non

²⁰² Manca.

haverìa voluto portare, e lasato quello che non haverìa voluto lasare. El ge serìa da scrivere asai de fatti soi, ma farò fine, etc.

E nota che dala Camara g'è stato moso lite per le ambasariè fatte, e da altre persone, sino al numero de sei lite a questa hora.

Adì ditto.

Li presidenti novi del Monto dala Farina questo dì hano posto el pexo dela farina de frumento a soldi 20 el pexo.

Item in deto Monto s'è adunato tuti li massari dele Arte, et hano dato facultà ali presidenti de spendere li denari del Monto per mare e per tere, pur ch'el venga frumento a Modona, per provedere ala carastìa che minacia da venire; al presente chi ha frumento da vendere lo dice lire 6 in lire 7 el staro, e la causa perché hano fatto detta adunazione si è perché li Capitoli voleno che non possano portare detti denari per mare, ma sì per terra.

Adì ditto.

Li fornari fano la tera del pan bianco de frumento de onze 32 l'una da soldi 2 denari 8 l'una in rason de lire 4 soldi 19 el staro del frumento, et g'è bancheti asai in Piazza che vendeno pan, et non se ne vende in loco alcuno per la città. Tuti li poveri se lamentano perché pensano morire de fame questo anno, se Dio non ge provvede.

Uno homo da ben me ha detto questo dì che uno homo da bene che è morto molti anni fa dise che del 1539 le cavedagne dele terre fariano le spexe de pan ale persone che ge seriano, etc.

Venerdì adì 27 zugno.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano fatto Consiglio sopra a trovare dinari per comprare frumento, et *post multa* hano deliberato de affittare tuta la intrata dela magnifica Comunità per mettere dinari insieme, ultra a molta quantità che ge prestarà lo illustrissimo duca nostro, e cussì s'è ottenuto el partito de affittarla, e de rispondere interesse a chi prestarà dinari per causa frumentaria.

Adì ditto.

Morì ... fiolo de miser Aliprando Balugola.

El se dice che miser don Zan Francesco da Corte è morto, ma per essere Canonico e preto beneficiato se ten secreto.

Li Soprastanti ala carastìa hano comprato questo dì da uno mercadante forastero stara 2.000 frumento condotto a Modona a lire 5 soldi 5 el staro, et ge hano dato scuti 300 et altri 300 ge daràno fra 3 giorni.

E nota che a questo dì 11 febreare 1540 non s'è mai haùto ditto frumento, e Dio sa s'el se haverà.

Nota ch'el non se hebbe.²⁰³

Li ditti Soprastanti insieme con el governatore hano terminato che questa note a venire se faccia la tera del pan bianco de onze 22 l'una da soldi 2 denari 8 l'una in rason de lire 7½ el staro del frumento, e questo acio ch'el frumento venga ala città sin che è bon tempo.

La magnifica Comunità ha domandato in prestito al illustrissimo duca nostro una bona suma de denari da comprare frumento, et se dice che sua excellentia li prestarà; ancora non è venuto la risposta, perché el se aspetta li ambasciatore che andorno a sua excellentia 8 giorni fano. Sapiate lectori che ogni homo sta di mala voglia, masime li poveri. Dio se aiuta questo anno ch'el bisogna.

Li signori Conservatori hano fatto fare la crida che voleno affittare tuti li datii e offitii dela magnifica Comunità, acioché li cittadini siano avisati che li voleno incantare, el tuto se fa per trovare dinari per causa frumentaria.

Sabato adì 28 ditto.

Li signori Conservatori hano comenciato ad incantare la intrata dela magnifica Comunità per trovare dinari per causa frumentaria

Sabato adì 28 zugno.

Questo dì in la gabella della biava non g'è uno gran de biava alcuna, né farina de sorte alcuna, cosa che non doverìa essere da questo tempo. El pare ch'el mondo habia a profundare de fame questo anno a venire; el non se sente se non persone che vano dicendo: "Fati penitentia che Dio ve vole punire", e le brigate se ne arideno; pur questo dì n'è andato uno per Piazza cridande in simil modo, e pochi giorni fa ge ne andò uno altro. Dio se aiuta ch'el non venga flagelo sopra de nui e diase gratia de amendarse dal mal fare, etc.

In Piazza g'è pan asai bianco e belo de frumento scheto de onze 32 la tera de 8 pan da soldi 2 denari 8 la tera, fatto al *Calmero* de lire 4 soldi 19 el staro del frumento. Del resto dele victuarie ge n'è abundantemente, ma cara, come è li polastri soldi 5, 6, 7 el paro, ove numero 6 per soldi 1, li pàvari soldi 14 et 16 el pare, pipiòn soldi 3 in 4 el pare, anadraci soldi 8 el pare, carne de vitello soldi 1 denari 2 la libra, del manzo soldi 1, del bò soldi 10, del castròn soldi 1. Le cose pasarìano bene pur che li dinari non andaseno fora dela città per comprare frumento, perché manchando

²⁰³ Aggiunte posteriori.

li dinari le Arte non lavoraràno e li poveri stentaràno, pur che pegio non venga che la fame, come ha predicato uno povero questo dì in Piazza, che ali 27 de luio comenzerà una infirmità e de quella ne morirà asai. Dio faccia ch'el non sia vero, etc.

Dominica adì 29 ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che tuti li furfanti forasteri se debiano partire de Modona per tuto questo dì, ala pena de essere stafilato, e questo perché tanti ne abonda che veneno a fastidio ale persone, ultra ali nostri povere che ge sono in quantità, e Dio sa se el se ge potrà supplire al tristo raccolto de questo anno, et ali granari che sono vodi. Dio proveda al tuto, etc.

Adì ditto.

Vene nova da Fiorenza come el duca Cosimo di Medici fece le soe noze ali 24 del presente el dì de Santo Joanne in Fiorenza per havere menato la sua spoxa figliuola del grandio vice re de Napole.²⁰⁴

Lunedì adì ultimo zugno.

Morì don Bernardin da Borgo preto modoneso de anni 69, homo da bene senza beneficii, et tuti li preti ge hano fatto belo honore.

Adì ditto.

Fu scovato a cavallo a uno asino una femina ditta *la Baiola* revenderòla in Piazza, la quale per zoloxia haveva fatto scrivere certe littere ali frati del Carmene de Modona, e non stando contenta ge fece atachare ala giesia certe munion più presto in vituperio de frati che altramente, e in questa materia g'è involupato Francesco fu de Zanon hosto, et ... di ... Bastardi, el quale Francesco è andato via. El Bastarde ha dato segurtà de scuti 500 de presentarse, e de pagare la condensation, che de Rason ge serà data, e questa povera sagurata è stata molto ben scovata per tuta la città, sempre andando a cavallo al axino con la mitria in testa, e confortata da uno ditto *el Magnan*.

Item dopo lei è stato scovato uno ditto *el Roso*, che vendeva del formazo, per havere comprato carne salata da certi gioti, deli quali ne fu scovato uno 8 dì fa. Gratia de Dio questi poveri sono frustati, e li richi ladroni non sono impichato. Io non so da chi proceda.

Adì ditto.

El se dice che la peste è principiata in certi lochi intorno Modona, ma

²⁰⁴ Eleonora di Toledo (1522-1562), figlia di Pedro Alvarez di Toledo.

se tene secreta. Dio se aiuta, el pare che ogni homo pronostica che ditta peste venirà per essere le persone mal disposte, *etiam* li frutti dela terra, e tutavia nisuno se emenda, etc.

Lunedì adì ultimo ditto.

Conservatori novi elletti per li 3 mesi proximi futuri, *videlicet*: miser Joane Castelvetro, miser Carolo Codebò, Andrea Carandino, Henrico Cimixello, Nicolò Calora, Andrea de Galvan de Bertholomè Gastalde, Francesco Maria Mirandola, Francesco Maria Valentino, Francesco Zochò, Francesco Maria Baranzono; miser Bertholomè Marescoto, miser Joanne Batista Tassono, confirmati.

Lunedì adì ultimo zugno.

Ser Thomaso da Borgo che comprò la casa fu del conto Siximondo Rangon, che confina con quella fu del conto Clande Rangon, questo dì è restato d'acordo con miser Cechino da Pistoia mastro de casa dela signora Lucretia consorte fu del detto conto Claude, ch'el se sera usi e fenestre che guardano nel cortile dela detta, *etiam* de levare uno sporto che g'è al presente, e questo è stato ala presentia del signor governatore de Modona in el Castello de Modona, presente el magnifico podestà, el magnifico massare, miser Zohane Castelvetro, Zohane del Ero, et mì Thomasino Lanceloto ad instantia del ditto miser Cechino; vui lettori sapiate che nisuno doveria comprare case de gentilhomo, né apreso a lori, perché voleno quello che voleno, quando voleno, e dove voleno, siché el detto ser Thomaso haveva dinari d'avanze a fare simile aquisto, el quale non lo golderà mai in pace, etc., perché non sta bene le oche apreso ali paveri, etc.

E nota che questo dì primo luio se tira zoxe a furia el preditto sporto e cuperto, et se serarà le fenestre, e questo lo fa fare la signora Lucretia Claudia.

Martedì adì primo luio.

Questo dì li Soprastanti ala carastia hano fatto el pan che se faceva de onze 16 la tera per soldi 1 denari 4, in rason de lire 4 soldi 19 el staro del frumento de onze 12 la tera, per soldi 1 denari 4 l'una, che vene in rason de lire 6 soldi 16 denari 11 el staro del frumento, secondo el *Calmero* fatto da mì Thomasino Lanceloto et fatto stampare ale mie spexe, non obstante che habiano comprato stara 2.000 frumento a lire 5 soldi 5 el staro del frumento: s'el ge serà guadagno el ge serà chi lo governarà, etc. Questa matina è stato grande clamore in Piazza de questo asbasare del pexo del pan.

Adì ditto.

Li signori Conservatori novi elletti hano suspexe tute le cause per questo meso de comissione ancora del signor governatore.

Adi ditto.

Miser Fausto da Lonzano, che fu servitore del signor conto Guido Rangon, è stato questo dì in la mia camara insciemo con miser Hercole Forcirolo a vedere la mia *Coronicha*, e dice per volerse informare de alcune cose di memoria degne, per fare stampare una degna opera, el quale me ha detto che a ultimo aprilo proximo passato miser Nicolò Venere, uno de Savi de Deci de Venetia, presentò el conto Baldesara figliuolo fu del signor conto Guido Rangon denanze al serenissimo Duce de Venetia miser Petro Lando, el quale lo investì dela sua parte de Cordignano castello nel territorio venetiano, el quale puto si è de età de anni 5½.

Martedì adì primo luio.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 20, et g'è tanta furia che le persone non se pono dare loco uno a l'altro perché el vene lire 5 el staro del frumento, e la Piazza fa el pan de onze 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma le fa dopie de 2 in una da soldi 2 denari 8 in rason de lire 6 soldi 17 el staro del frumento; el ditto Monto serà constreto a fare ditta farina in pan per darne a più persone per ditto pretio, etc. Mai questa città non ha haùto paure de morire di fame se non al presente,

E adì 2 ditto li presidenti del ditto Monto hano deliberato de fare la predetta farina in pan e farlo fare da massaria, che venirà al predetto pretio onze 16 in 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, et darne uno carlin per persona, *etiam* dare sino a lire 6 de farina per persona a denari 10 la libra, acioché posano fare del mangiare de pasta e altre al suo piacere; e a questo modo el Monto non serà inganato, perché dicono eserse trovato de quelli che hano comprato soldi 20 el peso de dita farina et venduta soldi 24 e in quantità de pesi, etc.

Mercordì adì 2 ditto.

El podestà de Spimlamberto ha inibito che li cittadini de Modona non possano fare condurre el suo raccolto a Modona, et el signor governatore miser Batistin Strozo ge ha scritto questo dì una littra al detto podestà ad instantia de mì Thomasino Lanceloto e de madona Camilla Paganina, ch'el debia lasare venire detta sua intrata per vigore de una crida ducale de dì 3 luio 1535, che nisuno gentilhomo possa fare retenerne la intrata deli cittadini sotto granda pena, la quale crida sua signoria me l'ha mostrata, e io l'ò leta ala sua presentia, et cussì ge ho mandato ditta litra al detto podestà questo dì.

Nota che lasorno venire le biave, e altri frutti a Modona.

Adì ditto.

Questo dì è regnato uno teribile vento da mezodì inanze et è stato grandissimo caldo.

Adì ditto.

Miser Helia Carandino ambascatore dela magnifica Comunità mandato al illustrissimo duca nostro a Ferrara, una con miser Zan Batista Codebò, tornò sino dominica passato, perché ser Andrea suo patre stava male da morire; el compagno restò aspettare el suo spacio, qualo non è ancora venuto, che io sapia: gratia de Dio questo anno le ambasarie hano mangiato quello dela Comunità. Vene miser Zan Batista al primo luio la sira.

Mercordì adì 2 luio.

El Monto dala Farina ha comenciato a vendere del pan fatto da massaria de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto de farina da soldi 20 el pexo, e questo perché faciandose el pan bianco ala Piazza de onze 12 la tera per soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, le persone toleno più presto de quello del Monto che de quello de Piazza, e ancora perché la farina era comprata da persone che la rivendivano soldi 24 et soldi 25 el pexo, e per guastare quella fraude fano fare del pan.

Zobia adì 3 ditto.

El Monto dala Farina vende del pan de onze 32 la tera da massaria per soldi 2 denari 8 l'una a gran furia.

Adì ditto.

In Piazza g'è questo dì bancheti 38 che vendeno pan de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, benché el non sia costato ali Soprastanti ala carastia più de lire 5 soldi 5 el staro. Dio sa de chi serà el guadagno, etc.

Adì ditto.

Morì madona Tarsia di Beto moglie de Martin Salvatico, la quale pareva non fuse infirma, et è morta molto presto, ma invero la povera dona era mal maridata, e mal contenta de tal marito; el primo fu miser Andigero da Massa doctore, ma quando lei tolse el ditto Martin la fu inganata, e questo acascò perché suo figliuolo de lei ge faceva mala compagnia, et poi li figliuoli de Martin ge la hano fatta peggiore insemo con ditto Martin, etc.

Venerdì adì 4 ditto.

Miser Zan Batista Codebò et miser Helia Carandino ambascatori dela magnifica Comunità tornati da Ferrara dui dì fa, hano refferito la sua am-

basata questa matina ali signori Conservatori, che la excellentia del duca ha aceptato la offerta de lire 100.000 per el grandimento dela città, al quale non se g'era offerto se non lire 75.000 in 25 anni; sua excellentia vole le lire 100.000 in 25 anni ogni anno lire 4.000, et ale lire 75.000 se ge pagava lire 30.000 l'anno, et non resta contento, perché el pensa, se la fabrica durarà più, de volere più, e se la la durarà mancho de volere el tuto, ala fogia deli Signori che voleno sempre quello che voleno, e mai non danno del suo se non a sua utilità, etcetera, ma l'homo ordina e Dio dispone, etc. El se dice che sua excellentia vole crescere la libra del sale denari 2, *videlicet*, quello che se vende al presente denari 6, venderlo denari 8, acioché ogni homo senta dela fabrica, se dice per 25 anni, ma come sono posti mai se levano, etc. Se dice ch'el sale importa lire 12.000 l'anno de cresimonia, e che in anni 25 seràno lire 300.000, e con le 100.000 dela Comunità fano scuti 80.000 da soldi 75 per scuto, che monta le mure del grandimento ordinato al presente.

Sabato adì 5 luio.

La magnifica Comunità fa incantare li soi datii de darli a chi più ge darà de prestito; prima havevano ordinato de affittarli, e poi voleno in prestito, *unum dicunt, et aliud faciunt*; el g'è sopra miser Jacomo Scanarolo sindaco dela Comunità, et miser Bertholomè Marscoto, Zironimo Manzolo, e Zironimo 4 Fra.

In gabella se g'è venduto questo dì el stara del frumento novo lire 7 soldi 10 del forastero.

Adì ditto.

El Monto dala Farina non vende pan né farina questo dì acioché li fornari possano vendere el pan duro che hano, el quale non hano potuto vendere dui dì fa, perché el Monto ne vendeva più de lori perché era de onze 4 più la tera che quello deli fornari. Vero è che l'era da masaria alquanto buratato più grosso che quello deli fornari, e dove era bancheti 38 in Piazza questo dì non sono se non n. 26, pur al *Calmero* de onze 12 la tera per soldi 1 denari 4 l'una in rason de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, non obstante che li Soprastanti ala carastia non l'habiano comprato se non lire 5 soldi 5 et mancho; Dio sa chi haverà el guadagno. El Monto fa fare molto pan per venderlo domane per dominica.

Adì ditto.

Morì ser Andrea Carandin vechio de anni 75 de longa infirmità,²⁰⁵ e in

²⁰⁵ A margine: "Non morì questo dì, ma adì 6 ditto in dominica de note venendo adì 7".

tempo de sua vita è stato grando frumentarolo, e già era molto odiato in la città, perché el pareva che l'adamase la carastia, e che l'havesse in odio la povertà; lui ha portato con lui quello che non haveria voluto portare e lasato quello ch'el non haveria voluto lasare; ancora ha sempre tenuto in pede una certa Compagnia larga contra la Compagnia stretta del hospitale de Santa Maria di Batuti, per potere manegiare quella intrata a modo suo insieme con deli altri dela sua facione. Io credo, se l'offitio ge fusse stato dannoso, ch'el non lo haveria voluto fare; pur el s'era stanchio; e dita Compagnia larga, che già era in grande numero, al presente sono reduiti in n. 5. Cussì se governa el mondo al presente, e la morte aseta poi ogni homo, etc.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara el suo stare del frumento ge vale lire 3 soldi 6 dela sua moneda; el se dice che uno Greco g'è comparso in Ferrara per dare ala excellentia del duca moza dexe millia de frumento a soldi 25 el staro ferrarexe conduto al porto de Volana, che seriano stara 100.000 dele nostre, e ch'el duca vole prestare a Ferrarexe scuti 50.000 da comprare frumento.

Dominica adì 6 luio.

El Monto dala Farina vende del pan, et ge ha una grande furia de compratori, e questo perché una tera si è de onze 32 da soldi 2 denari 8 l'una, e pan da massaria, e quello de Piazza si è onze 24 alquanto più biancho da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, e quello del Monto in rason de lire 5 soldi 9 denari 10 el staro, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come la santità del papa ha fatte tore al presidente dela Romagna Lonzan e Savignan, castelli in Romagna, che goldiva el conto Guido Rangon, li quali ge dete papa Leon Decimo, o in don, o in vendita, et se dice che sua santità li ha venduti a Cexenadegi 12.000 scuti, e questo lo ha ditto persone che veneno da comprare pele a Rimine, haverge veduto soldati che cridavano "Gesìa!, Gesìa!" ala fogia dele terre dela Giesia: *hodie mihi et cras tibi*. Guaglio chi se impacia con quella de governi de prelati, o altri suo offitiale, perché tuti sono partiali e tiràni, e questo ve lo so dire io Thomasino Lanceloto presente scriptore, perché questa città de Modona ge fu data nele mane per inganno sino ali 18 agosto 1510; et sino ali 6 zugno 1527, che la magior parte stete sotto al suo governo, tuta la città intrò sotto le facione dele parte, et ge patessimo grandissimo danno, e in fra li altri anni del 1523 ge stete el detto conto Guido defensore in Modona, et fece fare spexa in li soi soldati de lire 82.000 de bolognini, ultra a uno taglion che ge fu imposto da miser Francesco Guizardino governatore de

scuti 3.800, e altre cose asai de danno ch'el serà longo scriverlo. E sebene la Giesia ha tolto li predetti dui castelli ali heredi del conto Guido suo danno, perché come dice el poeta Cato: *Temporibus peccata latent et tempore parent*. Dio se aiuta. Molte persone sono infirme al presente per la mala dispositione del tempo e caldo eccessivo più che del meso de agosto; forza è de tre cose ne sia una, ovvero: che Dio faccia ch'el sia condotto frumento de longe parte a Modona, ovvero ch'el se daga dinari per qualche via, ovvero ch'el venga qualche mala fortuna de infirmità che schiarisa²⁰⁶ le persone, altramente el non se potrà vivere in la cità e pegio in le ville.

Domenica adì 6 luio.

La figliuola fu del *Orbo* che fu figliuolo de ser Thomaso Gastaldo dela Rua Granda, figliuole de madona ... figliuola fu de miser Zan Batista Valentin, la quale dui anni fa, essendo ala sua possession da Mugnan, e innamorata de ... figliuole de ... ditto *el Grandò Crespolin*, per tempo de note l'ha rapita de casa de sua matre, et la menò via; s'el stese con lei, lei lo sa, e li parenti lo perseguitorno, et la hebene in termino de dui ovvero 3 dì, alegando lui che lei era sua mogliere; niente di mancho el gioveno è bandito con taglia, e la giovene per nome ... non se ha mai potuto maridare, perché quello giovene minaciava a chi la voleva e chi non guardava che lei fuse stata con lui per havere 700 scuti de dota, tanto che lei s'è maridata in ... figliuolo de ser Lodovigo Prignan gioveno ben disposto, el quale adì ultimo de zugno proximo passato se acompagnò con lei, senza essere cussì schivo per havere una bela giovene et bela dota, e lei lo ha tolto volontera, e se quello Crespolin ge vorà dare fastidio, lui serà homo per difenderse e farlo stare a casa sua; questo ho notato per vedere che seguirà de questa cosa. El maridazo è stato fatto per meglio de miser Zironimo Valentin fratello de sua madre, e del capitano Livizan. Lori se golderàno insciemo con li 700 scuti e quello altro se becharà el cirvelo e lasaràn dire a chi vorà dire, etc.

Adì ditto.

Morì ser Andrea Carandin vechio de anni 75 de longa infirmità.

Lunedì adì 7 ditto.

Questa note passata è piovuto fortemente, el simile questo dì, ma non de continuo, e li fruti dela terra ne havevano grandò de bisogno insiemo con le persone, *etiam* li animalì, perché ogni cosa era bruxato dal solo e

²⁰⁶ *schiarisa* = diminuisca.

calde eccessivo che è stato molti dì fano, che apena le persone hano potuto vivere. Ogni cosa va ala roversa questo anno, e deli deci li novi non recogliono mangiare e apena la somenza.

Lunedì adì 7 luio.

Questo dì doppo el dexinare el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo ha fatto adunare tuto el clero de Modona, *etiam* de sore, e hospitali, li soi offitiali e de altre Opere Pie in la segrestia vechia del Domo, et g'è andato in persona sua signoria, et ge ha expoxe per parte del illustrissimo duca nostro che sue reverende paternità vogliano sovenire la città de Modona in questa necessità de carastia de dinari, e chi non ha dinari del arzenterio dele giesie, acciò ch'el se possa fare dele monete da comperare frumento per questo anno a venire, el quale minacia grandissima carastia per el pochissimo recolto che s'è haùto de frumento, apena la somenza e nulla, o poco, de fava e veza, e per questo el bisogna fare provi-sione a bon hora, et *post multa* fu dito de pensare sopra a tale parlamento, e dare risposta ogn'uno per la ratta sua, e altro non se fece, se non ch'el se aspettarà la risposta, etc.

El se dice che li Bolognexi hano comprato da uno mercadante puglieso corbe 60.000 de frumento, el quale ge lo dà conduto in Bologna a lire 6 la corba, e che già ge hano pagato asai migliara de scuti, e dato uno e l'altro le segurtà in Roma. Dio facia ch'el viaggio habia bona tranquillità, etc.

El se dice che a Zenova et a Lucha g'è arivato molti navilli de frumento ciciliano, etc.

De tre cose el bisogna, che una sia, la prima, che Dio illumina el core a merchadanti che conducano frumento in Modona, overe ch'el se daga dinari asai per qualche facione, overe che Dio ge provveda con qualche flagello e mortalità, altramente el naserà grandissimo disordine. Santo Geminiano prega Dio per nui Modonesi ch'el bisogna, etc.

El se dice che li frati de Santo Francesco de Oservanza hano offerto prestare scuti 200 deli scuti 600 ha in deposito deli soi miser Bertholomè Marscoto.

Mercordì adì 9 ditto.

El signor governatore ha fatto fare una crida, che ogni persona debia condure le sue biave in Modona, e che nisuno ne possa condure fora senza licentia de sua signoria, pena, etc.

El peso se vende in Modona denari 6 la libra; el se sole dire: quando el peso abonda el pan afonda, e ben è vero ch'el staro del frumento vale lire 7 soldi 12, *videlicet* 2 scuti.

Mercordì adì 9 luio.

Aviso de ser Biaxio Scacera agente de miser Augustino Maxeto in Ferrara de 8 del presente, *videlicet*:

Non restarò de dirvi come havemo aviso da Venetia li grani essere calati de pretio 30 soldo el staro, et la Signorìa dà provisione per tuto settembre proximo soldi 30 del staro, et per tuto ottobre et novembro soldi 20, et per tuto dexembro e zenare soldi 15 a qualoncha persona ne condurà de estremi lochi, et più ha asecurato el mare de tute sorte de grani et altre mercantìe sino in Cipria, etc.

Apreso hano mandato XI milia scuti a Roma per dare la paga ali Spagnoli de Castel Novo, el quale restituisse se d'acordo con lo imperatore al Turcho, imperhò se crede ch'el Barbarossa non venirà più in Golfo, etc.

Nel Levante hano tanto grano che se ne dà 5½ al ducato cechino, et dico staro veneziano. Da Alexandria venirà fave in grande quantità, ma queste biave non seràno qua sina *post* Nadale, perhò se estima che valerà mancho in ultimo che prima, perché tuto el mondo và, et manda per grano, etc.

Nota che lo illustrissimo duca nostro ha servito Regio e Carpe de scuti 1.500 per ciascuno da comprare frumenti, e a Modona più di fano ducati 1.500 e de novo ducati 3.000 da comprare frumento.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohane Castelvetro, capo deli signori Conservatori, ha ditto questo dì che li frati de Santo Francesco hano promesse dare la intrata de una sua posesione ala causa frumentaria, *etiam* 4 calici de argento, per la preposta fatta al clero dal signor governatore de Modona sino adì 7 del presente, e dice che le altre Religione faràno el simile de mane in mane.

La magnifica Comunità sollicita de incantare la sua intrata et offitii, parte per affittare e parte per prestare, e dicono che domane deliberaràno li incanti a chi meglio farà; starèma a vedere quello che se farà, etc.

Zobia adì 10 luio.

El signor governatore de Modona ha fatto fare questo dì una altra volta la crida che ogni homo debia condurre o fare condurre in Modona tute le sue biave, e che nisuno ne possa condurre fora senza licentia, ala pena, etc.

Questo dì e deli altri passati è stato grandissima furia al Monto dala Farina per havere del pan da onze 16 la tera per soldi 1 denari 4 da massaria, e li fornari lo fano de onze 12, più bianco, per soldi 1 denari 4, ma el puza a carogna de marzo, perché li Soprastanti ala carastìa ge ne dano stara 10 de bon frumento e stara 5 de marzo e ribaldo, perché ne hano haùto miglior mercato, cioè a lire 4 soldi 3 el staro, e del bon a lire 5 soldi 5 el staro, et lo vendeno ali fornari lire 7 el staro, et ge fan fare el

pan in rason de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, e questo fano a ciò che la Munition guadagna, e ch'el frumento staga a bon pretio. Dio sa che fin haverà dita imprexa frumento la quale è manegiata più da miser Zan Batista Belencin e da Petro Vidale che da miser Augustino Maxeto, ser Zan Francesco Fontana et ser Anzelin Zocho soi compagni, e dito Petro manegia li denari, etc.

Venerdì adì 11 ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha dato questo dì al incanto la gabelina in gabella grosa a ser Bertholomè di Bianchi, el quale presta scuti 230 per tri anni da spendere in la causa frumentaria, et ge hano costituito lire 8 el meso de sallario, con patto che del primo anno non se habia a cavare nulla del detto prestito, et in li altri dui anni se habia a cavare ogni meso la rata de lire 874, che serà lire 35 soldi 11 denari 8; e dele moline e gabellini se incantaràno ali 15 del presente, rogato ser Andrea Barozo.

Sabato adì 12 ditto.

Questo dì 12 questa note passata è piòuto e piove, e le persone pensano de seminare del mìo, melega e navòn²⁰⁷ per havere da mangiare, perché pensano che l'habia a essere la carastìa crudele, e io penso el contrario che le persone moriràno crudelmente.

In gabela dela biava g'è dui sachi de frumento da vendere et lo dicono lire 7 el staro e non lo vendeno. Li fornari fano pan asai biancho e belo con frumento puzolente che ge fa tore li Soprastanti ala carastìa a lire 7 el staro, e lori lo hano comprato lire 4 soldi 3 el tristo et lire 5 soldi 5 el bon el staro, e fano fare el pan ali fornari a lire 6 soldi 17 el staro de onze 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, et ne metteno due insciemo et le vendono soldi 2 denari 8 l'una; el guadagno dela Munition de dito frumento Dio sa chi l'haverà.

Sabato adì 12 luio.

Tuto questo dì è piòuto fortemente e le persone hano comprato miglio asai da lire 6 el staro per seminare, *etiam* somenze de navòn, ultra a quelli seminati, perché pensano valersene per mangiare per essere la carastìa de scuti 2 el staro del frumento almancho lire 7, e pensano che habia a essere maggiore per eserse recolto poco frumento e mancho marzadexi da nui

²⁰⁷ Pianta erbacea con tubero sotterraneo commestibile, usata come foraggio per il bestiame.

Modonesi; Dio se aiuta. Le persone non furno mai de pegior voglia quanto sono al presente, pur in el male, ch'el guadagno non cessa; la carastia non farà cussì male ali cittadini, ma ali contadini ge farà grandissimo danno se Dio non l'aiuta insciemo con nui, etc.

Dominica adì 13 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo; el pare che le persone se siano revivato per la pioggia de eri per rispetto del grandò caldo che era prima, che apena le persone potevano vivere, etc.

Questa matina ha predicato in Domo el reverendo patre fra Modesto da Ferrara di Montecatini (già suo patre fu capitano di Modona, e lui naque in Modona quello tempo che è circa 50 anni fa) del Ordine de Santo Augustino de Modona et priore, e fatto una magna predica sopra ali 7 pani per li quali miser Jesù Christo saciò²⁰⁸ 4.000 persone, el quale *Evangelio* corre questo dì per la sexta dominica doppo la Pentecosta, et al proposito per essere la carastia al presente el procede che la terra si è sopra de nui, ma el bisogna sedere sopra la terra sì come fece sedere Christo quelle persone sopra la terra e tuti li saciò; el simile bisogna che facciamo nui de non sedere in le delicie de questo mondo, ma sciaciare li pecati e stare ben con Dio, e provvedere ali poveri che non mòrano de fame con le nostre superfluità, altrimenti doppo la carastia el mandarà la peste; de modo che havendo uno crucifixo in mane ha induto el populo a domandare misericordia a Dio, e tuti in zonochioni, e questa si è la prima predica fatta per disporre le persone a fare una processione per subvenire ali poveri, persuaxe da miser Zohano Castelvetro al presente capo deli signori Conservatori.

Lunedì adì 14 ditto.

Vene in Modona el reverendo monsignor vescovo de Fan di Bertan de Modona del Ordine de Santo Dominico, el quale è molto dotto, et ha molte persone che lo seguitano per la città, et va vestito da frate al presente in questa città.

Martedì adì 15 luio.

Questo dì è stato misurato tuto el palazo fu del conto Guido Rangon in Modona, perché el conto Lodovigo fu suo fratello vole la parte sua, e de tuto el resto dela roba.

Adì ditto.

²⁰⁸ *saciò* = saziò.

El frumento s'è venduto questo dì in gabella lire 7 el staro; el pan si fa ala Piazza bianco e bello de onze 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, et se ge vende soldi 20 el pexo dela farina de fava.

El Monto dala Farina non vende farina perché a soldi 20 el pexo ogni homo lo inganava, et fano del pan da massaria de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de soldi 20 el pexo dela farina, benché a detto pretio ge ne doveriano dare onze 17 per tera, etc.

Li fornari vendono soldi 12 la mina del remolo.²⁰⁹

Mercordì adì 16 ditto.

Esendo infirma la consorte de ser Angelo Zarlatino cittadino modoneso molti mesi fa de mal de renella,²¹⁰ e non potendo orinare se non con grandi cridi, e passione, et essendo stata medicata da tuti li medici de Modona, è gionta sina apressa la morte; *tandem* imbatendose a venire a Modona lo eccellente fisico et lectore in Bologna magistro Antonio Maria de Beto modoneso, andò a vedere ditta infirma, et bene veduta la orina, et axaminata, concluxe che la sua infirmità era mal de petra,²¹¹ e non de renella, et la consigliò che lei se la facesse cavare, che lui ge mandaria uno bono medico da Bologna per nome mastro Filiberto da Cremona; e cussì è venuto ditto medico et questo dì da hore 12 ge ha cavato dala vesica per la natura una petra grossa come uno ovo, la quale nel cavare s'è rota per la strettura deli ferri, cussì m'è stato refferito da persone degne di fede da questa hora 22 de questo giorno, e che lei sta asai bene, e perché questo è uno caso raro da scampare ho voluto fare questa nota per exemplo de quelli che veniràno doppo me acciò che se possano fare curar le sue infirmità, etc. E nota che magistro Cuchino Marescalcho, mediatore a detta imprexa, me ha ditto ch'el ditto ser Angelo ha pagato scuti 50 al preditto magistro Filiberto da Cremona, per haver cavato la preditta preda ala preditta consorte de ser Angelo Zarlatino.

Nota che ser Angelo morì adì 8 aprilo 1540 e la ditta consorte morì adì 2 novembre 1540.²¹²

²⁰⁹ *remolo* = crusca.

²¹⁰ *mal de renella* = calcoli renali.

²¹¹ Persino Ippocrate doveva aver osservato questa patologia, tanto che nel famoso giuramento del medico che prende il suo nome è presente questa frase: "Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività".

²¹² Aggiunta posteriore.

Venerdì adì 18 luio.

Ser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie è molto infirmo, et questo dì s'è comunicato, dubitando più dela morte che della victa, e questa infirmità s'è causata per esserge stato morto uno suo figliolo pochi mesi fano, e fu dato la colpa a uno di Moren, e perché questo homo ha mala colera, el non se haveva voluto comunicare ala Pasqua dela Resurrection passata, et el reverendo miser Andrea Civolino accipreto del Domo g'è stato tanto dreto che lo ha fatto comunicare questo dì. Sapiate lectori ch'el male è sano per el purgar l'anima dali peccati; confesandose e comunicandose el purga el corpo perché el se piglia medicine, ancora purga el borsello in pagare el medico e medicine e altre spexe. Dio ge daga gratia de tornare in sanità se l'è per el meglio. Già Jachopino mio patre diceva che tre cose ascurtavano la vita del homo: el sale, la tristicia et vino forte, cioè aceto, a uxare asai de simile 3 cose, etc.

Sabato adì 19 ditto.

In la gabella dala biava de Modona se g'è venduto el staro del frumento forastero lire 6 soldi 10, el pexo dela farina de fava soldi 20, questo dì.

Molti hano comprato fava forastera in quantità per revenderla lire 5 soldi 10 el staro, pensando venderla uno ochio de homo, ma Dio provederà che quello che dise el morale Cato, *videlicet: Quod vile est, carum quod carum vile putato*, etc.

Sapiate lectori che cognosando li contadini del Modoneso havere raccolto pochissimo frumento questo anno, e nulla de marzadexi, pensano andare in Lombardia dove è pochissima gente, e bon mercato de roba, e a questa hora ge n'è andato molti, e molti se mettono in ordine per andarge. E a questo modo quelle persone che pensano fare la carastìa forse faràno l'abondantia al suo dispecto, perché el non è cussì alto che non cada al basso al volere de colui che al primo ciglio cognose tuto quel che par che nasa.

In Piazza g'è pan asai bianco e belo de frumento fatto de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 6 soldi 17 el staro del frumento. El Monto dala Farina ne vende asai pan da massarìa de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una fatto de farina da soldi 20 el pexo.

Sabato adì 19 luio.

Item tute le altre robe del vivere sono carissime: li polastri soldi 4, 5, 6, 7 el pare, li pipioni soldi 3, 4 et 5 el pare, li pàvari soldi 12, 14, 16 el pare, li anadraci soldi 6, 7, 8 el pare, li meloni se son venduti soldi 4, 5, 6, 7 l'uno, al presente soldi 1 l'uno non boni; questo anno tute le altre frute se vendeno acerbe, l'ortaio carissimo, ogni homo se lamenta questo anno de tuti

li fruti che sono piccoli, e astrupati per la mala dispositione della terra, etc.

La becharìa fa carne asai perché le persone vendeno le soe bestie per havere dinari; el se dubita che per l'avenire de questo anno ch'el serà più carastìa de dinari che de pan, e ch'el se spianarà quello dicto che dice: guaglio quella terra dove vale uno bò uno ducato, e ch'el non ge sia el ducato da comprarlo, e questo per la moltitudine deli dinari che sono portati fora della città per comprare biave de ogni sorte, perché ogni homo pensa al guadagno sopra ala povertà, e Dio pensarà fare a uno altro modo de mandare uno flagelo ch'el ge avanzarà la roba e non serà securo dela vita, perché ogi a nui e domane a tì, etc.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti comenciò ali 18 del presente in venerdì de sira a fare oratione nella sua Scola in cantare letanìe e dire oratione e fare dissiplina per placare Dio, che non se manda più flagello de quello habiamo al presente, come è detto di sopra.

Dominica adì 20 ditto.

Questo dì non predica in Domo el reverendo patre fra Modesto di Monticatini da Ferrara, al presente priore del monestero de Santo Augustino de Modona, el quale predicò dominica passata una magna predica come appare in questo notata. La causa si è che don Zohane Bertare preto modoneso è andato circa 5 dì fa dela presente settimana passata dal reverendo vicario del vescovo con una comettiva de preti a querelarse ch'el ditto fra Modesto ha ditto certe cose che'el non doveva dire, et ge ha portato uno fasso de libri, e questo in absentia del ditto fra Modesto; de modo che sua patrinità s'è deliberato non predicare più, per non fare maggiore tumulto nel populo, ma io dubito che uno giorno alcun perderà, etc.

Dominica adì 20 luio.

Questo dì è stato ditto in Modona come pochi giorni fa se levò el populo de Mantua in arme per causa de pan, et se ne ferite asai, per la quale n'è morto a questa hora 22 persone, e s'el non fusse stato el reverendissimo cardinale fratello del duca de Mantua, che fece restare ditto populo perché ge fece portare molte farine e frumento in piazza a vendere per bon mercato, el ge serìa stato altro che parole, perché volevano sachegiare li Hebrei e molti cittadini, e forse amazarli, de modo che misseno insieme circa 80.000 scuti, e mandorno dal illustrissimo don Ferante suo fratello nel Regno de Napole, che ge ha fatto havere la tratta dal vice re de Napole per una grande quantità de frumento, et già ne aspettano dui navilli a Mantua, se el frumento de ditti dui navilli se dala fortuna non serà somersi, siché li Signori et governatori dela città el bisogna che siano vigilanti a fare ch'el

non manca el pan, perché miser Jesù Christo lo ha posto nel *Pater Noster: panem nostrum cotidianum da nobis hodie*, e non dise ogni setimana, ma *hodie*, sì che li populi sono male gente quando sono caciati dala fame e fano nesire li Signori e governatori dele camare quando voleno, e perhò bona cosa si è a provederge.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastia de Modona con el Monto dala Farina hano comprato stara 800 frumento dal Vivian mercadante in Ferrara a lire 6 soldi 10 el nostro stare in Ferrara a quella moneta, che venirà condotto in Modona lire 7 soldi 12, zoè scuti dui da soldi 76 per scuto el staro; el se dice ch'el Monto venderà lunedì proximo el staro dela farina de frumento soldi 28, e che più non farà el pan da soldi 20 el pexo dela farina come el faceva; el tuto va adoso a chi compra pan; Dio se aiuta ch'el bisogna.

Adì ditto.

Per nova da Venetia, la Signoria è di mala voglia, perché el Turcho si è con una grosissima armata al Cataro, e che in 3 giorni potria venire sino a Chioza, se l'avesse el vento prospero e che Dio volesse, e se cussì fusse guaglio la Italia perché morerissimo de fame, perché da quelle bande non potria venire frumento: pochissimo n'è stato questo anno da nui.

Lunedì adì 21 luio.

El Monto dala Farina vende questo dì la terra del pan da massaria fatto de frumento de onze 14 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto al *Calmero* de lire 6 soldi 7 denari 10 el staro del frumento secondo el *Calmero*, e sin qui lo hano fatto de onze 16. Item vendeno el pexo dela farina de frumento soldi 28.

Adì ditto.

Molti contadini dele nostre ville de Modonese se sono partiti questo dì, e andati in Lombardia, chi a Pavia e chi in altro loci, perché dicono ch'el se ge fa pan grosso, e ch'el g'è disaxio de lavorenti: Dio sa come l'andarà. Già 50 anni fa e più se ne partì de Modonese deli bene aviatì e andorno a Pilastrina²¹³ terra de Roma, e tuti andorno a male e lasorno uno proverbio che se dice ancora; quando uno è andato a male se dice: "L'è andato a Pilastrina".

Adì ditto.

Vene in Modona el reverendissimo cardinale Santo Angelo²¹⁴ ad alo-

²¹³ Palestrina.

²¹⁴ Ennio Filonardi (1466-1549), cardinale dal 1536.

giare in casa del signor conto Hercole Rangon con la croce inanze, e dava la beneditione, el qual va Legato de Parma e Piaxenza, al presente terre sottoposte ala Giesia, et ha con lui pocha famiglia al presente.

Adì ditto da hore 21 se partì, e andò a cena a Regio per essere doman a sira a Parma.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastia hano comprato stara 500 frumento che serà conduto in Modona a lire 6 soldi 10 el staro da magistro Zan Lodovigo Serna e da Polo Bardon, che lo vano a comprare in Schiavonia.

Item ge hano dato de capàra scuti 250.

Item li ditti Soprastanti ne hano mercadato e incaparato del altro assai, el quale venirà de man in mane. Vero è ch'el serà care, ma el non mancharà al mio giudicio.

Martedì adì 22 ditto.

Esendose acordato li monici de Santo Petro, el signor governatore, el signor conto Hercole Rangon, el signor conto Ugucion Rangon, et la signora Lucretia Claudia Rangona e altri de fare uno giorno dela septimana elemosina a tuti li poveri, questo giorno è tocato al signor conto Hercole a fare la sua elemosina; sempre è la elemosina fatta con carità e bona, ma migliore quando è fatta del suo proprio, perché come sapete lectori ogii el staro del frumento vale uno scuto, e chi ne ha non ne dà a chi ne ha bisogno, perché domane valerà dui et serètene per haverne dui. Io dico ch'el non è suo, ma tolto a poveri e sangue de poveri, e perhò nota quello che io dico, etc.

Mercordì adì 23 luio.

Ser Gaspar Mongardin, soprastante al cavamento del Soratore, dice che 10 dì fa lo ha fatto principiare de cavare, maxime dal molin dal Santo quale è suo al presente. Questo anno s'è fatto deli cavamenti che non se sono fatto molti anni fa, perché le aque anegavano li nostri tereni che non posevamo havere frumento, etc.

Adì ditto.

Molte persone voriano vendere del frumento a lire 7 soldi 12 el staro, che son scuti dui, perché pensano che venendone del forastero e belo el valerà mancho pretio et non lo potriano poi cusì ben vendere come faràno al presente; e pensano ancora farlo in farina per venderla soldi 28 in 30 el pexo.

Beltramo da Bergamo haveva mandato della farina nel Monto per venderla soldi 28 el pexo che vene lire 7 el staro del frumento. El signor governatore non vole che nisuno da Modona daga farina al Monto né frumento,

ma ch'el Monto ne vada a comprare fora della città, perché tanto più serà abbondante la città; el populazo vorìa ch'el Monto ne comprase da cittadini, el signor governatore non vole e li lasa dire, perché li infirmi non se medicano a suo modo, perché se medicarìano ala roversa anche se g'è de medicine che ge dispiaceno per intradurges la sanità. Cussì fa el signor governatore: s'el lasase comprare el Monto da cittadini el frumento dela città se consumarèbe e nisuno farìa provisione, e poi in uno trato mancharèbe el pan ala Piazza e ogni cosa andarìa sotto sopra; siché el bisogna stare molto vigilante a governare uno populo perché el bole più presto le cose ala roversa che ala dritta, perché el non sa quello ch'el se dica, né ch'el faccia; se nui serèma boni e devoti Dio se aiutarà, altro remedio non g'è, etc.

Adi ditto.

Vene nova in Modona come el reverendissimo cardinale Campegio bolognexo è morto, e che miser Jacopo Cortexo modoneso grandò procuratore in Roma doventarà Datario: io ho paura ch'el non habia maggiore sete de quella ha haùto fora de quello offitio, etc.

Adi ditto.

El se dice che 12 dì fa, quando el piovète in Modona, che al Alpa de Redolonato²¹⁵ in Modonese ge trete molte silte che amazorno bestiamo asai, et ge tirò vento tanto fredo che le bestie asai morirno de gelo: questi sono grandi prodigii del presente.

Zobia adì 24 luio.

Molti contadini del Bolognexo passano per Modona con soe care de robe, e bestie, quali vano ad habitare in Lombardìa, e la maggior parte in quello de Pavia, el simile fa de quelli del Modoneso. Dio ge la manda bona.

Adi ditto.

Ser Jacomo Castelvetro del *quondam* magistro Nicolò ha fatto condurre dal Stato de Urbino a Modona stara 700 frumento et posto in casa sua per venderlo.

Magistro Zohano *Fraròn* ha venduto stara 25 frumento a Zan Francesco Francioxo fornare in Modona a lire 7 el staro, de quello deli fitti ha dal signor Marco di Pii in quello del Colombare; el se pensa ch'el frumento habia più presto calare de pretio che crescere, perché el ne abonda de ogni banda, per valere meglio a Modona che in altro loco. Dio sa como l'andarà. Tal se lamenta ch'el ge potria avanzare el frumento et pan.

²¹⁵ Riolunato.

Adì ditto.

Morì ser Petro Joanne Paule Malchiavello homo de 70 anni sordo, e mal ajdente dela vita, et non ge ha lasato figlioli alcuno. Dio sa chi haverà la sua roba: ben se dice ch'el lasa herede madona Margarita sua consorte figliuola fu de ser Giacomo Foian.

Adì ditto.

Morì Francesco di Longi trombeta della magnifica Comunità de Modona, el quale in tempo della sua vita è stato molto desaviato, e molte volte lo ha casso li Conservatori per li soi portamenti; pur nel tempo presente el s'era alquanto morigerato, e pensava volere vivere meglio ch'el non haveva fatto a tempi passati, e Dio lo ha tolto del mondo. Lui ha portato quello ch'el non voleva portare e lasato quello ch'el non voleva lasare. Li soi figliuoli porteràno la pena dela sua mala massaria, che lui ha fatto a tempi passati, maxime nel tempo dela carastia del presente, ch'el staro del frumento vale lire 7, e la sua consorte à patito tanti guagli in tempo dela sua gioventù, e ancora al presente, che poca curada farà dela sua morte al judicio mio, perché lui l'ha fatta morire lei più volte per la mala compagnia ch'el ge faceva. El ge serìa da dire asai. Lui era de età de anni 55 o circa; io ve so dire che lui haveva una lingua da pifaro e trombeta, ma non già da proferire ben una crida; nota che lui haveva lire 10 el meso dala magnifica Comunità, senza li altri guadagni, e apena ch'el viveva.

Venerdì adì 25 luio.

El reverendo padre don Serafin de Santa Maria dale Asse Canonico regolare de Santo Augustino ha fatto questo dì una magna predica in Domo, e mostrato per exempio del *Testamento Vechio* che Dio se vole exterminare con la carastia e la peste per li nostri peccati, siccome fece nel *Testamento Vechio* quelli populi indurati neli peccati, quali regnano al presente per tuta la Italia et maxime in questa città de Modona, et precipue la poca carità contra al proximo, etc.

Sabato adì 26 ditto.

El preditto padre predicatore ha predicato questo dì in Domo, circa a provedere ala povertà sopra al *Evangelio* de Santo Matheo 25, che core la seconda feria doppo la prima dominica de quatragesima, del judicio che dice: *Venite benedicti Patris mei, paratum est vobis regnum a constitutione mundi; esurivi enim, et dedistis michi manducare, sitiivi et dedistis michi bibere, etc., et respondens rex dicet illis: Amen dico vobis quamdiu fecistis uni de his fratribus meis minimis mihi fecistis, etc.,* e molte altre bele expositione, etc.

E finita la predica una persona trovò miser Joanne Castelvetro capo deli signori Conservatori, et ge offerse prestare scuti 600 alla imprexa frumentaria, ogni volta ch'el fuse cautezato,²¹⁶ et era contento che steseno a questo servizio, tanto quanto durarà ditta imprexa, siché le parole ditte dali servi de Dio operano a beneficio della povertà e meglio operaràno per l'avenire, etc.

Adi ditto.

In la gabella dela biava se g'è venduto el staro del frumento lire 7 soldi 10 belo, el brutto mancho pretio sino a lire 7 el staro, e secondo la sorta se vende da lire 6 in lire 7 soldi 10; el tuto si è frumento forastero qual g'è condotto perché el vale pretio asai, e s'el non ge valesse non ge ne conduriano; el staro dela spelta brutta ge la dicono soldi 42.

In Piazza g'è pan asai bianco e belo al *Calmero* de lire 6 soldi 17 el staro del frumento de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

El Monto dala Farina vende del pan da masarìa de onze 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto al *Calmero* de lire 6 soldi 7 denari 10 secondo el *Calmero* stampato.

Li contadini che erano andati in Lombardìa in granda quantità sono tornati quasi tuti indreto, perché non li voleno in quello paexo, forse che non hano pan d'avanzo come molti credevano ch'el ge ne fusse.

Dominica adì 27 luio.

El reverendo padre don Serafin preditto ha fatto questo dì una magna predica in Domo circa al provedere de prestare dinari da comprare frumento e altre biave da socorere la povertà, et ha haùto gratissima audientia.

Adi ditto.

El se dice che la Signorìa de Venetia vole fare 10.000 fanti, e che a quest'ora ha spaciato molti capitani, in fra li quali g'è el signor Giberto Pio Signore de Sasolo, el Signor de San Martin, uno deli Pepuli da Bologna, quali tuti hano haùto dinari per fare cavalli e fanti, la causa perché non se dice; pur se dice che lo imperatore et re de Franza sono d'acorde insciemo per dare dele bote alla Signorìa, per eserse acordata con el Turcho. Altri dice che la santità del papa tene con lo imperatore et re de Franza, e contra ala Signorìa de Venetia. Dio faccia quello che sia per el meglio, pur che dinari coràno fra le persone in questo tempo de carastìa, ch'el staro del frumento belo se vende lire 7 soldi 10.

²¹⁶ *cautezato* = cautelato, assicurato.

Lunedì adì 28 ditto.

El predetto reverendo padre predicatore ha fatto una magna predica dela miseria del richo e gloria del povero sopra lo *Evangelio* del richo Epulone, che fu sepulto nel Inferno e Lazaro andò in Paradixò, acioché li richi habiano a fare elemosina ali poveri, etc.

Adì 28 ditto.

El signor governatore con molti cittadini dele ville de sotto sono andati questo dì con molti cavalli in ditte ville a vedere certe differentie de cava-menti fatti, li quali portano le aque adoso a quelli de Santo Felice, e questo de comission del illustrissimo duca; el tuto se fa alle spexe della magnifica Comunità, et tocharìa a pagare ali deti cittadini, ma più se contentano che la Comunità la paga più presto che l'horì.

Lunedì adì 28 luio.

Questo dì e molti dì fano è stato in Piazza dele cara dexe de meloni el ... cioè scocie²¹⁷ grossissime più che io vedese mai e asai bon merchato soldi 1 el paro; almancho li ditti hano haùto saxon questo anno; cussì lo avesse haùto el frumento e li altri frutti della terra, le cose non andariano strette come vane, maxime ch'el frumento vale lire 7 el staro in Modona.

Miser Jacomo Castelvetro ha fatto condurre del Stato de Urbino stara 600 frumento, el quale è asai belo da vedere, ma puza terribilmento de scalmìto a carogna; lui lo fa mondare e maxenare per dare a soi batilana;²¹⁸ non so s'el ge lo venderà mancho de soldi 28 el pexo della farina, come vende al presente el Monto dala Farina.

Zobia adì ultimo ditto.

Vene nova in Modona che in Roma g'è morto 4 reverendissimi cardinali; se dice che sono stati atosicati, perché non hano voluto aconsentire ch'el signor Petro Alovio Fernexo, figliuolo dela santità del presente papa Paulo 3^o, fusse fatto duca de Bologna, cussì se dice. Dio sa se l'è el vero, etc.

Vene nova ancora che miser Alfonso Naxello, ferrarexo che habita in Modona, una con ser Pelegrin Castel Santo Petro modoneso, hano cavalcato la Marcha, e altri paexi per trovare frumento da condurre a Modona, et ne hano trovato asai, ma non se può cavare de quei lochi, e li Signori non voleno concedere la tratta per esserli stato comandato da chi ge può comandare che non le dagano, perché in Roma ge vale scuti 7 el rugio, e

²¹⁷ *scocie* = scorze, cioè bucce.

²¹⁸ Artigiani od operai addetti alla battitura della lana.

ancora perché la santità del papa e la maestà del imperatore pensano fare granda armata contra al Turcho, non voleno ch'el ge manca la victuaria, e li ditti dui di sopra hano mandato le soe cavalchature in Modona, e sono andati per aqua in Istria in loco ditto a Fiumo,²¹⁹ dove ge n'è quantità libero condotto in detto loco, per essere terra imperiale francha; el se pensa che ne faràno una bona conduta per aqua, che Dio li aiuta.

Zobia adì ultimo luio.

Questo dì è stato condotto frumento et fava da forasteri in gabella de Modona, dicono el staro del frumento lire 7 soldi 10, el staro della fava lire 6, pur se n'è venduto a lire 5 soldi 6 el staro dela fava et lire 7 el staro del frumento.

Adì ditto.

Li fornari de Modona fano el pan bianco e belo de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto in rason de lire 6 soldi 17 denari 6 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato, et ge n'è portato asai da forasteri.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastìa dicono che voleno fare merchato con uno merchadante de stara 4.000 frumento condotto a Modona per asai bon merchato secondo el tempo; se cussì serà el serà ben fatto, ma questa città non fu mai del pegior seno como è al presente per el pochissimo raccolto de frumento che è stato quasi per tuto el Modoneso e altre città circonvicine, et s'è quasi persa la somenza dela fava e veza; pur habiamo speranza che Dio se aiuterà, ch'el ne serà condotto da forasteri, ma a caro pretio; el mal si è che cessande li merchadanti de lavorare, li poveri moriràno de fame, che Dio se ne guarda.

Venerdì adì primo agosto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano deliberato questa matina ch'el se obliga la magnifica Comunità, per tuti quelli modi se possa obligare, aciò ch'el venga del frumento a Modona, e ch'el se toga li argenterii dele giesie, e dele possession de frati e preti per cavare denari per pagare frumento, et hano ancora ordinato di fare provixione a tuti li poveri dela città de darge da mangiare da Santo Michelo sino al raccolto che venirà del 1540, se a Dio piacerà, deputandone ali cittadini certa quantità per ciascuno. Se questa provixione se farà lo notarò piacendo a Dio.

El se dice ch'el vene 10.000 Lancecheneche che è andato a levare el

²¹⁹ "Fiume, città e porto franco del regno Illirico" (nota del Curatore Carlo Borghi).

vescove di Segna, quale passò eri per Modona con molti cavalli, e che li denari sono in banco in Bologna per darge la paga, li quali veneno per andare a campo a Sena, perché lo imperatore la dà al suo zenere nepote del papa fatto duca de ditta città.

Sabato adì 2 agosto.

In gabella dela biava se ge vende el staro del frumento belo lire 7 soldi 10, e quello bruto lire 6 soldi 15 in lire 7, el staro dela fava lire 5 soldi 18, el staro dela veza lire 5 soldi 10, el pexo dela farina di frumento soldi 28, el pexo dela farina de fava soldi 20.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina di frumento soldi 28, et fa fare del pan da massarìa da soldi 2 denari 8 la tera de onze 28 l'una. Tutto el resto dele altre victuarie sono care e le Arte fano malissimo.

Li fornari fano el pan ala Piazza biancho e belo de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 6 soldi 17 denari 6 el staro del frumento.

Li signori Conservatori hano casso adì primo del presente li offitiali che atendevano ale porte ch'el pan non fusse portato fora della città, perché pensano havere fatto pace con la carastìa, ma el bisogna atenderge più che mai, el simile alla Piazza.

Ser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie è infirmo gravemente dui mesi fa, e Dio sa s'el ne levarà, et miser Joanne Batista Belencin fa lo suo offitio.

Adì ditto.

Questo dì s'è comenciato a tenere Rason in Palazzo per essere finito le ferie del mèdere e bàtere. Ogni homo domanda e ogni homo che ha a pagare se lamenta che non hano dinari né roba. Dio sa quello che serà per l'avenire, perché questo anno minaxia esere grandissima carastìa de roba per el vivere e più de dinari, etc.

Dominica adì 3 ditto.

Fu fatta la crida che ogni homo dovesse domane mettere li soi lavorenti in suso le soe parte del cavamento Soratore, che s'è principiato cavare pochi giorni fa, et g'è soprastante ser Gaspar Mongardin.

Fu fatta una altra crida da parte del signor governatore che nisuno debia dare aiuto e favore ali contadini che se partano del Modoneso, ala pena de scuti 50; e questo perché a questa hora el se n'è partito molti, maxime della villa de Frè, et se ne sono andati con Dio; el male si è che menano via le bestie e altre robe deli patroni.

Dominica adì 3 agosto.

Li Soprastanti ala carastìa hano comprato stara 1.000 frumento da Nicolò Maria Bonissima lire 3 soldi 3 el staro ferarexe con patto de consignargelo al porto de Ferrara, e ditti Soprastanti lo faràno condure a Modona a soe spexe, et ge daràno al presente scuti 1.000 a bon compto, e questo ha a essere in breve tempo, e pensano non movere el *Calmero* del pan da lire 6 soldi 17 denari 6 da qui a qualche mesi.

Lunedì adì 4 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 12. Molti dì fano è stato eccessivo caldo et seche e nisuna cosa ha hàuto la sua sason questo anno, se non li meloni ch'el n'è stato asaissimi e grosissimi più che mai fusseno vedutti in Modona e bon merchato; cussì havese hàuto la sua seson el frumento con le altre biave le quale sono state tute astrupiate e in asai loco s'è perduta la somenza, maxime de marzadexi, e del formento pochissimo in asai lochi, per rispetto del melumo et per el secho de modo ch'el vale el bruto lire 6 el staro, el più belo sino a dui scuti almancho lire 7, la fava lire 5 soldi 18 e la veza lire 5 soldi 10, e la spelta soldi 42. Dio se aiuta per l'avenire ch'el bisogna.

Martedì adì 5 ditto.

Per nova da Venetia de 29 del passato come ali 17 del detto Barbarosa capitano del Gran Turcho s'era presentato a Castelnovo, ch'è ale parte de Raguxa, el quale ten li Spagnoli a posta dela maestà del imperatore, e detti Spagnoli ge dete una grande rotta de circa 25 galèe con grande mortalità de persone, e dice eserse partito più de 60 navilli del detto Barbarosa e andati sotto vento, e non se sa dove.

Item che la Signorìa de Venetia ha confermato la tregua con el Turcho per altri 3 mesi et ha hàuta la tratta de stara 200.000 frumento da condurlo in termino de 6 mesi, e che venendo certi navilli carichi de frumento sono dati in la armata del Turcho, e detti Turchi hano voluto vedere per sotile de chi è detto frumento, e trovato essere de Venetiani lo hano lasato andare, e se fusse stato de altre era perso ogni cosa. E ditto frumento è gionto a Venetia et ge vale el suo stare lire 13 de marcheti, e che detti Venetiani ne hano comprato asai dal duca de Bavera, et se pensa che doppo la trega seguirà la pace fra Venetiani e el Turcho; niente di mancho al presente fano soldati da pede e da cavallo, et li mandano ali lochi dove bisogna, el simile l'armata per aqua.

Mercordì adì 6 ditto.

Passò per Modona el signor Sforza Colona soldato dela Giesia con 100 cavalli el quale va a Parma.

Adì ditto.

Questo dì piove et è molto frede e li meloni in colma, li quali fano venire el mal del corpo a molti che ne mangiano per causa del fredo, e nota che l'è piovuto tuto questo dì.

Adì ditto.

Vene nova come el reverendissimo signor cardinale don Impolito Estense è venuto de Franza, e gionto a Mantua dui dì fa, el quale non è stato in Italia molti mesi fa, et quando è stato creato cardinale elo era ala corte dela maestà del re de Franza. El se crede che l'andarà a Ferrara, e reposato e meso in ordino andarà a Roma a visitare la santità del papa Paulo 3° che lo ha creato cardinale. Che Dio ge daga bon viaggio.

Zobia adì 7 ditto.

Passò per Modona molti soldati a cavallo de quelli dela Giesia che vano a Parma.

Venerdì adì 8 ditto.

Vene nova come l'armata turchescha arivò sotto Castelnovo che ten li Spagnoli a nome dell'imperatore, apreso Raguxa, e ala gionta li Spagnoli ge detteno grando conflictò, e per ancora la Signorìa de Venetia non ha fatto tregua con el Turcho se non in parole, e vedendo detta Signorìa venire tanti arabiati Turchi sino al porto de Cataro ha fatto provisione grandissima per mare e per terra, et hano li infrascripti capitani, *videlicet*: miser Antonio da Castello con 1.000 fanti, el signor Giberto da Sasolo con 600 fanti, miser Gironimo da Montefalco con fanti 300, uno altro miser Gironimo da Savorgnan con 300 fanti, miser Brandolino 300 fanti, miser Marin da Lendanara 200 fanti, miser Sipion Constanzo 300 fanti, el signor Gironimo da Coregio 500 fanti, che sumano fanti 3.500, e chi vole fare el soldato a pedi vada a Venetia ch'el serà fatto capitano, perché hano desio de homini da guera.

Item ch'el signor Cesaro Forgoso è andato a Venetia a giustificare el caso suo con la Signorìa, per la morte del illustrissimo duca de Urbino suo capitano, el quale morì l'anno passato, e fu ditto che era stato atosicato; questo aviso è stato scripto dal capitano Zorzino Ongaro in Saletto adì primo agosto 1539 al signor governatore de Modona miser Batistin Strozio. El capitano Babano fa in Modona fanti 200 per el signor Giberto da Sasolo soprascripto.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come el reverendissimo cardinale don Impolito Estenso fratello del illustrissimo duca Hercole nostro Signore è gionto in

Ferrara adì 6 del presente, el quale vene de Francia, et era in quello loco quando la santità del papa Paulo 3° del presente ge mandò el capello.

El se dice ch'el signor governatore de Modona con li Soprastanti ala carastìa hano inibito che nisuno possa vendere frumento in Modona de quello deli cittadini perché voleno ch'el se venda di quello dela Munition, che s'è comprato de denari che ha prestato lo illustrissimo duca nostro, et de dinari che ha prestato li cittadini, e questo fano acioché la città non se voda de frumento, che almancho el ge resta quello deli cittadini.

Fu vero el deto comandamento fatto.

Adì ditto.

Li signori Conservatori sono stati in granda disputa in Consiglio questo dì, per causa deli cavamenti che se fano per el Modoneso, masime in le ville de sotto, perché nisuno vorìa ch'el ge fusse tolta dela sua terra, né tagliato li arbori, et se vogliono più presto anegare che perdere uno arboro, et 4 dita de tereno; ma haveràno pacientia perché el signor duca vole ch'el se faccia tuti li cavamenti del Modoneso per salute de tuti li cittadini e altri, etc.

Sabato adì 9 agoste.

El signor Giberto Pio Signore de Sasolo capitano de soldati dela Signoria de Venetia s'è partito questo dì, e andato ala via de Venetia con fanti 600 per mettersi insieme con altri capitani de fantarie in numero 3.500 fanti che manda la Signoria a Cataro per defendere quello porto, qualo vorìa pigliare l'armata del Turcho, e se lo pigliasse el potrà venire in Italia a suo piacere et sino a Chiogia (che è apreso Venetia 25 miglia) in 3 dì se l'avesse vento prospero, siché el bisogna stare vigilante.

Adì ditto.

El staro del frumento asai belo e del forastero s'è venduto in gabella lire 6 soldi 10 et ge n'è in bona quantità de più caro sino a scuti dui el staro, ma non ge lo vendeno et dicono soldi 40 el staro della spelta.

Nota come tuto el frumento forastero che avanza el sabato in gabela e altro dì è comprato e posto in la Munition del frumento che se dà ali fornari de comission deli Soprastanti et al Monto dala Farina.

Adì ditto.

Tuti li cittadini hano dato ordine ali soi mezdri de vendemare lunedì proximo futuro, perché el n'è pochissima in questo anno in le ville intorno a Modona, e quella pocha che g'è è robata e mangiata, seben non è madura, e per forza bisogna vendemarla: tute le altre frute sono robate, e mangiate da poveri, e non poveri, pur che ge posano mettere le mane suso. Questo anno serà uno malissimo anno per el vivere, se Dio non ge provvede.

El signor governatore con li Conservatori mandano per li cittadini in Castello, perché voleno trovare dinari da pagare frumento forastero, et hano granda faticha a trovarne.

Dominica adì 10 ditto.

Questo dì de Santo Laurentio ge sole essere grandissimo caldo et è grandio fredo, et è pioùto fortemente; tuto questo anno è andato ala roversa per i nostri peccati, etc.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha mandato al duca de Bavera uno suo per comprare una quantità de frumento, perché el se intende che a quelle bande ge n'è in quantità, ch'el pò venire in Italia in le bote de stara 100 l'una in suxo le care. Dio facia ch'el venga perché el fa grande bisogno a questa città de Modona, a Ferrara e Bologna per havere haùto mala sasone in tuto el raccolto a rispetto ale altre cità circonvicine; e questo aviso è stato trovato da miser Augustino Maxeto, el quale fornise de veluti uno merchadante thodescho Crateferro che hano bancho grosissimo in Bologna, al quale ditto miser Augustino ge ha scritto de detto frumento, de modo che ditto merchadante farà una compagnia con li agenti del ditto duca, et ne conduràno a Ferrara.

Dominica adì 10 agosto.

Questo dì è in Piazza bancheti 41 che vendeno pan bianco e bello de frumento schieto de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatte in rason de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, secondo el *Calmere* fece io Thomasino Lanceloto, et ge ne va ogni dì ala ditta Piazza stara 50 frumento, senza el pan che fa fare el Monto dalla Farina et el pan che è portato da forasteri, etc.

Martedì adì 12 ditto.

Vene nova da Ferrara a Modona come havendo lo illustrissimo duca nostro mandato uno suo cortesano per nome *el Somenza* a condolerse ala maestà del imperatore dela morte dela imperatrice, ha ancora intercesso gratia da sua maestà de cavare dala Cecilia cara millie de frumento, che sono stara 50 modoneso per carra, che sono stara 50.000, se bene ho inteso; el se pensa ch'el farà cascare li Modonesi sotto quella tratta per una parte, se a sua excellentia piacerà.

Mercordì adì 13 ditto.

Morì questa note passata, et è stato sepolito questa matina, ser Zan Batista fu de ser Zan Francesco Castelvetro de età de anni 50 o circa, ban-

chero et mercadante in l'Arte dela lana e seda, el quale è sempre stato senza moglie (che se sia saputo pubblicamente); pur se diceva ch'el teneva una Camilla dal Porto che già è stata promessa in molti altri, secondo ch'el s'è ditto, et se ge trova figlioli; pare ch'el se dica che lui ha confessato ala morte che 18 anni fa lei si è sua moglie. Dio sa come sta la cosa. Persone asai in questo mondo se bechano el cervelo come ha fatto lui pensando hereditare el mondo. E nel più bello della sua vita el mondo li ingàna e mòreno, e portano con lori quello che non vorìano portare e lasano quello che non vorìano lasare. Lui era richo di patrimonio e de dinari e capitale, et haverìa governato uno imperio a parole, ma in fatto non reusiva perché el non teneva saldo el suo cirvello, etc.

Avendo poi meglio intexo da persone degne de fede che erano presente alla morte del predetto ser Zan Batista Castelvetro, dicono che lui era stato infirmo circa 30 dì dele morene,²²⁰ le quale ge havevano menato sangue assai, e mai non haveva voluto tore medico, e in detto tempo da sua posta prexe una prexa de cassia,²²¹ la quale lo fece andare tanto del corpo che molto s'è debelitate et ge sopragionse la febre, e la sua durezza de non tore medico era perché lui se era corociato con magistro Zan Thomaso Fontana fisico, e suo cognato, el quale era usitato de medicarlo, e per detta causa se andava de male in pegio, perché ancora non pensava a tore el medico spirituale. Et venuto al punto estremo che li medici e le medicine del mondo non giovavano, e a prego de miser Zohane Castelvetro suo cusino, e de don Andrea Luna suo capellano, con fatica lo disposeno a confessarse, e la prima cosa fu ch'el non poteva essere absolto perché 18 o 20 anni fa haveva tenuto la Camilla figliuola fu de don Dominico dal Porto già preto modoneso, et ne haveva haùto figliuoli, et la teneva al presente, e per tuta la città s'è sempre ditto essere sua concubina, e se in questo tempo lui s'era confessato Dio sa che confessione è stata, etc. Lui ha ditto ch'el la teniva per sua moglie, ma cussì ascosamente perché le persone non lo reputaseno de poco cirvelo, havere tolto simile femina, reputandose lui essere merchadante de grande affare, etc.

Tandem non lo volendo absolvere el ditto capelano fu forza ch'el sposase la detta Camilla con uno figliuolo in brazo, uno altro dicono essere in li frati. El tuto fece con grande fatica, e stento, e di poi se reconciliò con el preditto magistro Zan Thomaso Fontana suo cognato, et el capellano lo absolse *in articulo mortis* et andò a tore el Corpo de Cristo a Santo Jaco-

²²⁰ *morene* = emorroidi.

²²¹ Pianta medicinale usata per combattere la stitichezza: stimola i movimenti della parete intestinale.

mo, per essere in la casa fu de Zan Maria Moran sottoposto a dita capella, et g'era persone asai per acompagnarlo, et cussì venendo da Santo Jacomo ala detta casa con molte persone, e torze acexe, gionto sotto el portico dela sua caxa *expiravit*, et subito andò persone a farge intendere che più non andàse perché lui era morto. E perché lui haverìa ditto con grande fatica: “Signore io non son degno che tu entre nela casa mia, cussì mal ornata”, Christo non è intrato in casa sua, per dare exemplo a nui altri che debiamo ben vivere in la sua gratia e in la oservanza de soi sancti comandamenti, perché “tempo va e tempo vene”. Tropo sta chi non fa bene faciande male e sperando in bene. El tempo passa e la morte vene. Cussì è incontrato a questo homo che non pensava se non a roba, e più cura haveva de spaciarse le scarpe, calze, mantello e bereta che de anetare l'anima sua; e chi lo have-se olduto parlare, el parlava da persona che pareva de granda conscientia, perché era ben vestito e haveva roba, ma dentre era mal vestito dela lege de Dio, come dice el santo *Evangelio: Intrinsecus vero sunt lupi rapaces a fructibus erorum cognosetis eos.*

Essendo pochi dì fano a cena a casa de madona Masina Molza, disse tante parole che nisuno parlava se non lui, infra le quale dise che questo anno el morerìa le persone de fame, masime li poveri, ma non pensava de lui, perché era richo; ancora pochi dì fa essendo con mì Thomasino Lancelloto presente scriptore a parlamento, el mi dise certe cose ch'el pareva ch'el fusse fratello de questo mondo per golderlo tutto lui solo, e io ge dise: “Tacete che vui non sapete quello che voglia fare miser Jesù Christo deli fatti vostri”; questo ge dise per amorzarge la sua ignorante arogantia, perché io sapeva la vita ch'el teneva. El ge serìa da dire asai, ma farò fine.

Notate lectori de non andare dreto a simile vie come ha fatto questo homo, perché l'è difìcil cosa poterse salvare a questo punto. Quando l'homo è sano e giovene sempre dè pensare dela morte et fare massarìa dela sua roba aquistata justamente, perché quando el se more el se porta tuto quello che l'homo non vorìa portare et se lasa tuto quello che l'homo non vorìa lasare, siché pigliate exemplo per la caduta de altri, etc.

El ditto fu seppelito a Santo Francesco questo dì la matina doppo matutino.

Zobia adì 14 agosto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che tuti quelli che sono venuti a stare in Modona da dui anni in qua se debiano andare a fare scrivere in Castello, perché se seràno boche desutile le vorà mandare fora dela città.

Li signori Conservatori hano fatto instantia con el signor governatore ch'el non se possa spendere da mò inanze denari della Munition, s'el non serà sottoscritto lo mandato dali dui capi deli Conservatori, e questo

perché de 4 Soprastanti elletti sopra la carastìa, che sono miser Zan Batista Belencin, miser Augustino Maxeto, ser Zan Francesco Fontana, et ser Anzelin Zocho, nisuno fa l'offitio se non miser Zan Batista Belencin; pur ale volte ge intervene miser Augustino Maxeto, ma chiare volte, et sono stati a grande contraste denanze al signor governatore: io credo ch'el non se ne farà nulla, etc.

El se va vociferando de non fare più quello belo pan alla Piazza che s'è fatto sino a questo dì; el tuto se fa per potere meschiare della ribaldaria nel pan negro, ma faciandolo come fano al presente non ge la pono mettere né fare mettere; io dubito che la Munition non doventa como fu del 1534, quella de Zohane da Loian, s'el non se tene la brìa in man, etc. El tutto se fa ancora per crescere el pretio al frumento, quale si è a lire 7, e lire 7 soldi 10 el staro, e alcuni lo dicono lire 8 el staro per essere bello. Dio proveda questo anno perché el minacia essere granda carastìa, per non essere stato marzadexi se non pochissimi et in pochissimi lochi; s'el forastero non se aiuta, questa città de Modona con el suo contà sta malissime. L'anno passato fu condotto in Modona frumento stara 60 millia con deli marzadexi; questo anno ge n'è stato condotto 30 millia stara senza marzadexi et computà le somenze, siché chi lege pensa come se ge potrà durare per l'avenire se Dio non se aiuta; in questa città se ge trova anime 15.425: a stare 6 frumento per bocha l'anno el ge ne vole stara 92.550 e altre tanta roba per el contà. E chi ge vole provvedere con denari, tuta la città se vodarà de dinari. El bisogna che Dio se aiuta, altramente nui siamo per stare male per l'avenire, etc.

Zobia adì 14 agosto.

El signor conto Hercole Rangon ha fatto sechare le fosse de Modona, et se g'è prexo molto peggio, e anguile, et ne ha donato al signor governatore et a tuti li altri offitiali et asai amici, *etiam* a mì Thomasino Lancelotto una sterpada dala signora Beatrice sua consorte. Già tempo fu in ditte fosse non se ge poteva pescare con l'amon sotto grande pena, e al presente ogni homo ge pescha con l'amon e con rede senza impedimento alcuno, e più chi vole fare la spexa le può fare sechare, come ha fatto el signor conto preditto.

Adì ditto.

Per nova da Bologna hano bandito che de Romagna non sia condotto a Bologna agli, cipole, né meloni, né maiolicha, masime da Imola, perché non voleno darge del frumento a detti Bolognesi, perché tuto el suo agrumo lo spaciavano a Bologna, *etiam* li meloni, e maiolicha, e questo è stato molti dì fano, etc.

Venerdì adì 15 ditto.

Questo dì de Nostra Dona è quasi sempre piovuto et ha guasto la perdonanza dela Madona dalla Fossa; el simile fu l'anno passato, ma fu maggior pioggia in tal dì come questo dì, *etiam* la vigilia, etc.

Sabato adì 16 ditto.

Morì Petro Antonio da Castelvechio canevarolo in Modona, el quale andò eri ala mesa, e questa note passata da hore 6 morì; vero è che lui haveva haùto la febre alcuni dì et era mal sano, prima perché la polvere dela caneva lo haveva mezo fatto bolso, et era de età de anni 45 in 50, et già era povero e stava per famiglio con ser Giacomo fu de ser Francesco Castelvetro, e al presente se trovava capitale per 200 scuti et biolche 27 de belle terre al Cavezo, et era pixonente del detto ser Giacomo in Modona.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Rocho se festa in Modona per devotione per essere sopra la peste.

Adì ditto.

El staro del frumento se dice in gabela lire 7 et lire 7 soldi 10 el bello, ma non se ne vende per essere troppo pretio per li poveri homini, perché comprano più presto del pan fatto al *Calmero* de lire 6 soldi 17 el staro.

Item el staro dela fava se vende lire 5 soldi 18, el staro della spelta soldi 38 et soldi 40, veza non g'è.

Sabato adì 16 agosto.

Questo dì da hore 23 è venuto alozare ale hostarie de Modona el signor Zan Batista Savello romano con 200 soldati dela Giexia che vano in Parmexana per el fatto de Colornio, e la Signoria de Venetia fornise le soe città, dubitando de qualche disturbo secreto, li quali soldati sono alogiati ale soe spexe.

Adì ditto.

Per nova da molte persone del Modoneso dicono che molti contadini del distretto e Ducato de Modona se sono partiti con tute le soe robe e famiglie e sono andati a stare in Lombardia, perché dicono che dano li gniochi²²² ben informagliati con spetie, e butero, a zapare a meggio, e più che le soe vigne se ligano con la salciza gialla, e dicono un'altra cosa al contrario, che quando le bege²²³ dalle mele samano,²²⁴ e che quello samo va verso po-

²²² Ms. "giochi".

²²³ *bege* = api.

²²⁴ "Da sciamare, raccogliersi in sciame, e dicesi delle pecchie" (nota del Curatore Carlo Borghi).

nente sì come va li soprascritti contadini, ch'el non g'è de havere speranza, cussì potria incontrare alli detti contadini, se non a tuti ala magior parte, perché già se dice che hano mandato uno bando che el non ge vada se non de quelli che habiano boi, cari, e altri sui oxiviglii, e la famiglia apta a lavurare, e a questo modo molti seràno andati indarno; et ge incontrarà come già incontrò a contadini asai del Modoneso, che a gara uno del altro andorno a Palestrina in quello de Roma pensando de trovarghe come è detto di sopra, et ge trovorno el contrario; e per detta andata molte famiglie de contadini andorno in disperso. E questo fu 50 anni fa nel tempo della mia gioventù, maxime doppo la guerra de Ferrara, che fu del 1482. Io dubito ch'el non incontra cussì ali predetti del tempo presente, maxime andando ala roversa verso sira, perché chi non saprà stare in Modoneso non saprà neanche stare in Millanexo, etc.

Lunedì adì 18 agosto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto Consiglio sopra la causa frumentaria, et deliberato mandare ambasatori ala excellentia del duca a pregare sua excellentia che voglia essere contento che questa città de Modona casca per una parte in la tratta dele stara 30 millia frumento che lui ha haùto dalla maestà del imperatore, e ch'el voglia prestare ancora dinari con bone cautione, et s'è ottenuto el partito. Lori Conservatori faràno mò ellettione del ambasatore e più che voràno.

Nota che miser Zan Batista Belencin, uno Soprastante ala carastia, andò a Ferrara adì 19 ditto per ambasatore.

Item hano ordinato che li fornari faciano el pan bianco come fano al presente, ma che del remezolo faciano del pan secondo; el Monto farà del pan da massaria, perché se li fornari faceseno del pan da massaria lori inganariano el publico, e cittadini assai ge venderiano dela roba trista et la metteriano nel pan; el danno seria deli poveri, etc.

Item hano ordinato de dare soldi 3 per staro de provixion a chi condurà frumento in Modona da stara 100 in suso, ma per ancora non s'è fatta la crida.

Adì ditto.

Jacomo, figliuolo fu de magistro Zohane Bisogno, da megio di vene ale man con Francesco suo fratello in la casa dove stano in suxo al Canal Grando da Santo Zohano, e tuti dui saltorno ale arme, et corseno zoxe el detto Jacomo più presto che Francesco sotto el portico, et in lo usire fora del usso el detto Jacomo ge dete de una partesana, et lo passò da banda a banda e subito morì; et esendoge madona Antonia sua madre che ge cridava, non steteno per lei per essere de mala sorte, e lei era in grandò affano

per el figliuolo morto e per l'altro che non se sapeva andare con Dio; pur ge andò fora dela porte de Bologna che nisuno lo vide quasi, e lei andò a serare la sua botega da chiavadure dala *Croce dela Preda* sempre cridande, tanto che lo hano sepelito, credo al Carmene. Questo è quello che incontra a essere tropo superbo e bestiale, etc.

Ancora la povera dona ha uno altro figliuolo bandito perché amazò uno di Bergogna alla Saixeda di sopra da Modona.

Martedì adì 19 ditto.

Per persone che veneno da Bologna dicono ch'el se dà dinari a fantarìe in nome del papa, et s'è prohibito al conto Zironimo di Pepuli, soldato de Venetiani, che non possa fare fantarìe in quello della Giesia, et ditte fantarìe hano andare a Parma e Piaxenza, e non se sa perché.

Martedì adì 19 agosto.

Per persone che veneno da Roma dicono che la Santità del papa è infirmo.

Adì ditto.

Tuto questo dì è passato fantarìe per Modona, che vano de longo verso Parma, e non se sa per che causa, e la Signoria de Venetia dubita de Bresa e Bergamo, e fa fantarìe a furia. Dio sa quello che serà.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che Castelnovo che è apreso a Raguxa, che teniva li Spagnoli per lo imperatore, è stato preso dal Turcho con grande mortalità de persone e destruto tuto el castello con la forteza. Cussì se dice, niente di mancho longa via grande buxia, etc. El se dice che ditta mortalità fu el dì de Santo Lorenzo; per tempo de granda pioggia li Turchi ge deteno l'asalto, e quelli dentre non poteno tirare l'artelarià, perché l'acqua amorzava el foco, e quelli dentro sono tutti morti.

Adì ditto.

Ser Antonio Pazan che 18 dì fa se partì de Modona e andò dreto a don Vicenzo figliuolo de magistro Zohano da Luca *alias Fraròn* preto modoneso, el quale havendolo mandato ditto magistro Zohano a Bologna con 640 scuti de moneta de Bologna per pagarli a miser Stevano di Desiderii banchero in Bologna, et scuti 20 lezeri ch'el ge mandava a baratare, al quale ge presentò le littere e poi se ne andò con Dio con li dinari verso Roma, e detto ser Antonio dreto, doppo quate dì, el quale è tornato da Roma ditto ser Antonio, et non ha trovato el detto preto, et magistro Zohane predetto 18 dì fa ebe la nova a Formizene, e subito ge andò ancora lui dreto per la

via del Sasso²²⁵ de modo che né uno, né l'altro lo ha trovato, et se dice eserse imbarcato ditto preto a Ligorno, et magistro Zohane ge va dreto sebene andase in capo del mondo, de modo che per detta mosa s'è scuperto creditori asai del ditto magistro Zohane per lire 20.000 e più in 30 creditori, et se dice essergene deli altri. Niente di mancho Dio sa come la sta de quelli che domandano, perché tal dè dare a chi domandarà a chi dè havere; pur le l'è vere che sono andati via, et dice che li soi figliuoli che sono in Modona hano strafugata molta roba e dinari per pagare meglio li soi creditori.

Questo magistro Zohane del 1524 lavorava de ferrarezza al ingrosso, et poi ha fatto lavorare di ramo in grosso, e poi de Arte de lana, et poi ha levato uno fonticho in Fiandra et voleva ogni dì stare in suso el cambio de moneta con Bologna, e infin ha tolto tute le possession del signor Marco di Pii affitto, et el molin da Panzan del signor Giberto Pio, e paga ogni anno lire 950, e dele possession del signor Marco lire 1.500, et voleva fare ogni cosa, et haveva fabricato in Modona una bela casa e botega, *etiam* in villa; e per conclusione voleva fare ogni cosa et li figliuoli in somptuosità e grandeza; de miser don Vincenzo preto, che ha portato via li dinari, s'è fatto altre male massarie per casa, e de miser Bertholomè che è stato questo anno sei mexi in Fiandra con somptuosità de anele e veluto e altri pani, et miser Francesco Maria ancora lui faceva de male massarie, de modo che ditto magistro Zohane lo mise da sua posta ditto Francesco Maria, et uno altro piccolo miser Giacomo, li quali tuti ditti misèri non ne fariano uno bon misère, et volevano che in casa *etiam* li mezadri e lavorenti li chiamaseno per “miser tale”, et “miser tale” el povero padre da bene per magistro Zohane, de modo ch'el povero homo se vederà mal parato del suo credito e roba aposita del detto preto ribaldo, et per eserge andato dreto forse potria morire per viaggio de più diversi affani, che meglio serìa stato lasarlo andare in malhora con quelli scuti 640 et scuti 20 legeri, che haverge spexe a questa hora lire 200 e non fatto nulla; io ho fatto questo discorso per dare exempio a chi vole fare mercantia staga baso e atèsò terra come fa la porcelana,²²⁶ altramente chi troppo vole ascendere con la roba e dinari de altri el fa de quello della simia, la quale mentre che la sta per tera el pare che lei facia bene ogni cosa, ma quanto più alto lei asende, tanto più mostra el suo culo caloxo brutto da vedere; al proposito nostro quanto più s'è alzato li ditti *Fraròn*, che già se domandavano li Fraroli, e che hano lasato el nome de quelli da Luca sua casata antiqua, hano fatto male, e per l'avenire

²²⁵ Sasso Marconi (?).

²²⁶ Procellaria (?).

se vederà meglio, perché come li oceli voràno le sue pene lori restaràno tuti spelezati, e tal doverà dare che domandarà a chi dè havere. El povero magistro Zohane porterà pena in lo honore, in la roba e in la vita, e in questi casi chi è savio doventa mato, e chi ha ventura pare savio, etc.

E se tene per tuta la città che magistro Zohane preditto habia rotto²²⁷ e che più non tornarà.

Mercordì adì 20 agosto.

El se dice in Modona ch'el duca Cosimo di Medici, duca de Fiorenza, è stato atosicato. Dio sa se l'è vero.

Zobia adì 21 ditto.

Esendo eri sira gionto in quello de Castelfrancho 2.000 fanti et molti cavalli per passare questo dì, e andare a Colornio in Parmesana, ge gionse una stafeta che più non dovesseno andare inanze, che ditto castello se era rexo, e acordato, e tute le fantarie sono state casse, e parte delli cavalli de questo paexo, ma li cavalli venuti da Roma vano a Parma e Piaxenza ale stantie; se pensa che vogliano fare altra imprexa che Colornio.

Adì ditto.

Vene nova a Modona come era fuzito tri Turchi de n. 5 che haveva prexon el signor Giberto da Sasolo quando el fu a Zara a mesi passati, e ch'el fu prexo miser Camillo da Cavola da Turchi, e sino a questa hora non se sa se lui si è vivo o morto; quali 5 li haveva menati a Sasolo, et li lasava andare per tuto con uno ferro per ciascuno ali pedi ala fogia turchesca, con alquanto de guarda dreto, tanto che se sono desferati ditti 3 e andati con Dio, li quali se havevano posti una bona taglia, et li hano pagati de calchagne, esendo lui absente per essere andato in campo per la Signorìa con fanti 600. Li soi agenti hano mandato uno bando a chi li sapesse, el ge serà dato una bona manza, e li altri dui sono restati a Sasolo: quando el signor Giberto tornarà el farà grande extragio de chi li haveva in guarda.

Venerdì adì 22 ditto.

El se vendema a furia, perché el n'è pochissima uva generalmente per tuto el paexe de Modona, e questo ancora perché li vilani vano a numero 6 et 8 per le piantade et la mangiano pur che posano, et non ge vale a cridar-ge; el pare che questo anno el se habia a morire de fame a oldere le brigate lamentarse. La castelada de uva comuna vale lire 6, lire 7 et lire 7 soldi 10

²²⁷ *habia rotto* = sia fallito, abbia fatto bancarotta.

et lire 8 secondo li lochi, et dui scuti, e s'el non fusse la carastìa del pan, la valerìa 4 scuti la castelada per eserne pochissima; chi ne soleva havere sei castelade in uno campo apena ge ne ha una castelada, el simile tuti li cittadini se lamentano. Io credo che questo anno el ge fuzerà la voglia de fare deli pasti con bali e canti, etc.

Sabato adì 23 agosto.

Per nova da Ferrara da miser Zan Batista Belencin che ge andò adì 19 ditto ambasciatore per la magnifica Comunità, circa ala causa frumentaria per essere uno deli Soprastanti ala carastìa, a domandare subsidio ala excellentia del duca de capire in la tratta del frumento, ha haùto dala maestà del imperatore per una parte de 30 millia stara, et ancora che sua excellentia subvenga de una parte de dinari, ultra a quelli ha fatto dare per beneficio de questa sua fidelissima città; lui avisa che sua excellentia dice ch'el non crede che nui habiamo cussì carastìa de pan come se ge dice, perché Modona fa el più belo pan de frumento che non fa Ferrara, Regio, e Bologna, le quale città lo fano come pan da can, perché vogliamo nui che se li poveri non havessero altro, almancho che habiano bon pan, e s'el serà piccolo suo danno; ancora le altre ditte città farìano el simile ogni volta che havessero l'ordine del *Calmero* come ha nui Modonesi, per gratia de Dio, e de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, el quale fece detto *Calmero* ale mie spexe, *etiam* lo fece stampare, come al presente se vede, quello che non ha le altre città de Italia, e se io parlase con sua excellentia io lo farìa restare satisfatto più del pan belo, bon e bianco che del brutto, tristo e negro come ali 14 del presente ne dete ricordo in scripto ali signori Conservatori circa al detto pan, e dele ditte città che lo fano fare come da can, etc.

Adì ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento belo lire 7 soldi 7 et lire 7 soldi 4, el staro dela fava lire 5 soldi 18, el staro dela veza lire 5 soldi 15, el staro deli faxoli lo dicono lire 5 soldi 10, ma non ne vendono al presente.

Adì ditto.

El magnifico podestà de Modona ad instantia deli creditori de magistro Zohane da Luca fece comenzare eri a fare la discreptione deli soi beni mobilli, e immobilli, perché a questa hora el se trova debito lire 24.000 e più de bolognin, in modo tale ch'el suo non fa per la mità del detto credito, ancora g'è la dota dela consorte del ditto magistro Zohane de lire 500: molti creditori resteràn che non seràno pagati; el se estima che detto magistro Zohane habia fatta la finta de mandare via el suo don Vincenzo per rompere come ha fatto, perché el non ge poteva resistere a pagare li interessi ch'el pagava, et al presente coreva termini asai de pagamenti, e

lui non ge haveva el modo a provedere, se non con questa via.

Sabato adì 23 agosto.

Item circa al preditto magistro Zohane da Luca li soi figliuoli Bertholomè et Francesco Maria hano mandato via Giacomo suo fratello ultimo de 15 anni; dicono haverlo mandato a Fiorenza a cerchare suo patre, ma se pensa che ge habiano scripto che più non torna, e che più presto vadano ala via de Fiandra, dove ge hano cominciato uno poco de merchantia de merce. El proverbio dice: “Chi fa l'altria mistero fa la suppa nel panero, e chi fa la mecanthia che non la cognosca el suo denaro doventa moscha”, et sono stati cussì viciosi che hano dato parole ali soi creditori per n. 27 a questa hora, tanto che hano vodato la sua botega de pano, ramo e altri miglioramenti de casa e poi hano lasato fare lo inventario a sua posta. El detto Bertholomè non se pò partire de casa perché el serìa destenuto da ser Thomaso Borgo e da Thomaso depintore per essere obligato con suo patre in solido; et Francesco Maria va atorno per essere mancipato da suo patre, secondo se dice, ma el non ge valerà perché la roba che el ge ha dato non è sua, ma deli creditori. Ancora lui ha strafugato el pano e lana della sua botega.

Li infrascritti sono li soi creditori che se nominano al presente, forse ch'el ge n'è deli altri che per l'avenire se sapràno che adeso non se sano.²²⁸

Zan Batista da Lucha lire 5.651

Francesco dela Iguana e per lui lo herede dela Cavallara lire 200

Bertholomè Stadera lire 250

Antonio da Luca *alias Fraròn* lire 502

Ser Antonio Pazan lire 800

Ser Antono Carafolo lire 900

Don Ventura Parolin lire 300

Lorenzo da Porto lire 384

Baldesera Sellare lire 100

Magistro Nicolò dal Ramo lire 450

Francesco Zarlata lire 400

Miser Augustino Belencin lire 400

²²⁸ “Segue un lungo elenco di creditori. Fra i quali incontransi i seguenti nomi: Bastardi Pietro – Belencini Agostino – Bonissima Nicolò – Borgo Tomaso – Carafolo Antonio – Castelvetro Jacopo – Capelli Lodovico – Colombi Colomba – Fontana Alberto – Faloppia Batista – Grasselo Amadio – Lodo Geminiano – Maxeto Geminiano ed Augustino – Marscoto Gregorio – Puoto Lorenzo – Pazan Antonio – Parolino Ventura – Parolaro Lodovico – Pio Giberto e Marco – Rubego Girolano – Spezzan Francesco – Stadera Bartolomeo – Trotto Ugo – Zarlata Francesco – Zandorio Taddeo, i crediti de quali ascendono a lire 33, 239, 40, benché non fossero pur anche stati intieramente denunciati” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Petro di Bastardi lire 350
 Magistro Zimignan da Lodo lire 504
 Zimignan Maxeto lire 600
 Miser Albert Fontana lire 500
 Thomaso depintore lire 700
 Francesco Spezan lire 235
 uno Bresan lire 190
 Frati del Carmene lire 800
 la Cimixella lire 800
 Miser Augustino Maxeto lire 1.000
 Miser Ugo Troto salinare lire 684
 Ser Thomaso Borgo lire 2.000
 Ser Giacomo Castelvetro lire 1.520
 el signor Marco Pio lire 1.500
 Miser Stevano de Desiderii lire 2.280
 somano lire 24.000
 item heredi de Batista Falopia lire 400
 Amadiò Grasele lire 200
 madona Margarita Polastra dota de lire 400
 soma lire 25.100
 Item magistro Zohane da Luca se trova ancora debito la infrascritta
 quantità de dinari, *videlicet*:
 ali frati del Carmene, ultra a lire 800, lire 700
 a sore Colomba di Colombi lire 650
 a Zironimo de magistro Francesco Rubego lire 125
 item ser Thomaxo Borgo lire 104
 somma lire 1.579
 25.000
 somma lire 26.579
 Item ser Zohane dala Fontana lire 1.500
 ser Tadè Zandorio lire 500
 somma lire 28.579
 una contadina 40 scuti lire 152
 uno de Sedazare lire 70
 la Macharìa lire 70
 miser Bertholomè Marscoto lire 50
 somma lire 28.921
 Gregoro Parolare lire 50 soldi 0 denari 0
 ser Zan Lodovigo Capello lire 19 soldi 0 denari 0
 el signor Giberto Pio per el molin da Panzan lire 950 soldi 0 denari 0

Item miser Stevano de Desiderii scuti, 40 ultra ali 600, lire 152 soldi
 0 denari 0
 el deno (*sic*) 19 scuti lire 72 soldi 4 denari 0
 somma lire 1243 soldi 4 denari 0
 28.921 soldi 0 denari 0
 somma 30.164 soldi 4 denari 0
 item miser Lionelo Bruxa da Carpe lire 500 soldi 0 denari 0
 Nicolò Maria Bonissima lire 285 soldi 0 denari 0
 uno merchadante per zucaro lire 760 soldi 0 denari 0
 uno de quelli della Vara lire 200 soldi 0 denari 0
 uno Hebreo Muxeto da Carpe lire 1.140 soldi 0 denari 0
 uno Hebreo da Rubera lire 190 soldi 0 denari 0
 somma lire 33.239 soldi 0 denari 0

El se dice che magistro Zohane è venuto a Formizene e a Sasolo quando le persone se credevano ch'el fusse in mare a cerchare el suo preto; e a questo modo se cognosce che la sua partita è stata fatta con ingano, e una finta de havere mandato via el suo preto. El se dice ch'el detto magistro Zohano ha portato via li dinari lui quando el se partì de Modona a primo de agosto, e che l'andò a Formizene, e adì ditto se scuperse ch'el preto era andato via, e quello di lui mostrò de partirse da Formizene e andare dreto al deto preto, perché el non poteva resistere a pagare l'anno deli scuti 500 per interessi, et aveva pasùto li soi creditori de pagarli a Santa Maria de agosto, e perché el se aproximava el termino, el ge ha voluto provvedere a bonhora, e se la cosa non se scupriva sino fatto questo dì de Santo Bertholomìo, lori mostravano de andare ala fera in Paulo, et haveriano imbalato ogni cosa, et menato ala fera a vendere e più non seriano tornati a Modona, ma a Sasolo dove è sempre stato li altri faliti de Modona.

A questa hora sono debiti ale persone antescritte lire 26.579; el suo non vale la mità, sì che vui lectori imparate negoziare cautamente e con persone che non habiano cussì bon stomego come haveva detto magistro Zohane in pigliare quanti dinari andavano in volta per la città, tuti con lo interesse del 8 inanze tratto, e lui non ne refidava posta.

Nota che Giacomo suo figliolo che era andato a Fiorenza a intendere del predetto magistro Zohano, è tornato a Modona adì ditto, et dice non lo havere trovato, et essere stato sino a Luca.

Dominica adì 24 agosto.

El se dice che miser Camillo di Cavola, consorte de madona Pelegrina

di Bianchi, già consorte de miser Zacharìa de Descalci, che pochi mesi fa fu prexe da Turchi a Zara, è scapato dale man de Turche e che già è a Raguxa, per soe littere scripte alla sua consorte: che Dio el voglia ch'el venga sano e salvo, sì come è stato pregato Dio per lui, etc.

Adi ditto.

Bertholomè e Francesco Maria, figlioli de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, hano fatto una certe scripta et vano trovando li soi creditori a uno per uno, et la fano sottoscrivere per volere che suo patre venga a Modona acordarse con quelli che hano havere da lori che sono numero 32, scripti in questa *Coronicha*, accioché ge faciano salvo conduto sino per anni deci, e perché el ge n'è asai che non hano carta, né scripta, ge hano sottoscritto non potendo fare altro, forse che alcuni lo hano fatto viciosamente, a ciò ch'el venga, e farlo poi destenire; ma el duca de Millano fece meglio a uno falito come questo; quande el tornò a Millano doppo la rottura et lo acordo fatto, se lo fece andare denanze, et ge domandò a che modo lui era cussì fuzito con la roba del compagno e poi tornato senza dirne parola a sua excellentia; quello tal ge rispoxe: “Io sono tornato perché io mi sono acordato con li miei creditori”; e sua signoria ge dise: “Se tu acordato con mì?”; lui rispoxe: “Io non ho a fare nulla con vostra excellentia”, e sua excellentia ge rispoxe: “Io te lo mostrerò s'el t'è licito portare via quello del compagno, poi restituirgelo al tuo piacere con suo grandissimo danno”; et lo fece mettere nele mane al podestà, el quale, fatto el processo molto solemne, lo fece impicare pubblicamente per ladro, sì che lectore non è stato belo né bono, etc., e a questa hora sono lire 28.679 in le predette persone 32 *ut supra* come in questo appare, sì che vui che legete guardate come vui domandaresti questo fare: o robare o portare via o tore per forza, etc. Se tuti ditti da Luca havessino a fare con mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, io ge darìa uno castigo che non se lo smenticharìa mai, e tanto più per havere fatto una finta ch'el preto suo figliolo don Vicenzo ge habia portato via scuti 640 con scuti 20 legere e poi non essere el vero secondo che se dice per la città, ma che l'è stato magistro Zohane, ditto per persone degne de fede che ge videnò le bolgie²²⁹ de coramo pienissime e lui a cavallo.

Dominica adì 24 agosto.

Ser Jacomo fu de ser Francesco Beliardo fece el suo testamento lasando la sua roba a uno certo Jacomo Beliardo accioché el suo usso stese sempre

²²⁹ *bolgie* = borse.

aperto, e ditta casa si è andata in le mane dele orfanelle de Santo Geminiano, le quale dui di fa hano fatto murare el suo usso, che più non se va in detta casa per detto loco, et ge hano fatto apreso una gesieta con uno parladore e altre catafeste da sore, la qual casa si è suxo el Canalino, al incontro della casa che fu de miser Silva da Milan da sira del Canalino, siché vui che legete intendete mò a che modo è bene exequito li legati testamentarii, etc.

Esendo in Modona uno magistro Antonio di Malagola dala Bastia, el quale suo patre per nome Cristofano fu fatto cittadino, e ditto Antonio fece l'Arte dela lana, et ge dicevano ser Antonio al presente, ma prima era agrimensore, et sindaco de sei Comuni dele ville di sotto ricche, con li quali ge ha guadagnato, con scodere soe tasse, e altre sue brighe, molto centonara de lire, e con el suo exercicio, de modo che lui haveva aquistato molte biolche de tera da contadini per 6 para de boi e più; et esendose inzapelato con lo Hebreo de molte centonara e miliara de lire, el deto Hebreo per nome Bonaiuto ge ha tolto doe posesione le più bele che lui habia in le ville di sotto per causa de uxure, e molti altri citadini sono soi creditore, de modo che lo fano andare a capo chino, numerando le prede dele strate, et dicendo el *Miserere*: questo homo ha inzegno, et è bonissimo abachista, e rasonato; io mi maraveglia dela sua ruina, ma lui ha certi figliuoli che non fano tropo bene a suo modo, li quali lo hano fatto essere nel numero delli faliti, et ha dato molto da dire al vulgo. Cussì fa chi mal fa li fatti soi. El bisogna che quando uno ha uno bono cavallo sotto, ch'el tenga la briglia in mano ch'el non scapuza e ch'el non cascha da cavalo; neanche bisogna ch'el dorma s'el non vole pericolare, altramente faciando s'el casca suo danno sì come è incontrato al deto homo, etc.

Lunedì adì 25 agosto.

Questo dì è stato mandato tanti sequestri ala casa de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* in Modona, che chiolderiano una fenestra, e tutavia fano condure a Sasole de soe robe e cavedàle in li vaselli²³⁰ sotto ombra che siano vaselli da mettere el vin del signor Marco di Pii, dal quale ha tute le soe possession affitto in quello de Sasolo overo Formizeno, e li menchioni deli soi creditori non dicono se non chiachiare, et ge sottoscriveno a una sua lista, acciò che posano meglio inganarli, e quelli che ne sono stati causa de detta lista forse sono securi, e mostrano non essere securi, et ge fano termino longo per tirare li altri sotto la rete, e non guardano a danegiare qualche povera persona che non saprà dire la sua rason e che ge haverà dato soi denari de

²³⁰ *vaselli* = tini.

dota o de altre sua cosa, ma quelli dali stochi pono fare come voleno perché ge hano fatte mangiare osse, carne, pele, interiore, e quello che è in li interiore come serìa a dire merda, con reverentia o senza reverentia, che tanta ne havessero in la gola che n'è stato causa, e s'el stese a mì io darìa uno castigo a tuti che se ne aricordariano de magistro Zohane da Lucha che pareva cussì da ben. Sapiate chi cativo è, e bono è tenuto, può fare del male asai ch'el non g'è creduto. Sapiate lectori che a questo di soprascritto el se trova debito lire 28.731 in 35 persone come in questa appare a carta 439, etc.

Io Thomasino Lanceloto ge ho fatto sequestrare per lire 200 de una promessa ge fece sino adì 7 novembre 1524, quali denari ebe a bona merchanthia da Francesco dela Iguana, del che ne fu rogato alhora ser Zironimo Superchio, et se ha chiamato li pegni ser Rafael Thibaldo, rogato ser Zironimo Luchin.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et li Adjonti hano fatto Consiglio questa matina per trovare dinari per la causa frumentaria da tuti li cittadini, e terminato de fare elletione de 4 persone che tassano li cittadini, perché miser Zan Batista Belencin che è a Ferrara scrive che la excellentia del duca prestarà dinari, e non dice la quantità; ben ge ha domandato 6.000 scuti, ma andarà in longa, e perché lui pensa de fare mercato de frumento gionto a Ferrara da certi merchadanti, el vorìa poterge dare li dinari del frumento comprase, perché el duca dice che dele 30 millia stara dela tratta haùta dal imperatore che ge l'hanno levata e bisogna provvedere per altra via, cussì s'è detto questa matina in Consiglio.

Lunedì adì 25 agosto.

Li presidenti del Monto dalla Farina hano fatto merchato de stara 800 frumento con uno merchadante che lo ha al Finale, el quale lo haveva promesso a Carpexan, ma per non havere lori tuto el denaro parato, ge ha ditto alla volta,²³¹ et lo dà al Monto che ge darà tuti li soi dinari in uno tratto, che non seràno mancho de scuti dui del staro, e fano compto ch'el venirà lire 8 el staro conduto al Monto e forse più, che venirà el pexo dela farina soldi 32, e al presente lo vendevano soldi 20 el pexo.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastìa hano pensato fare municion de remolo e remezoli che fano li fornari, perché vano fora della città, da poi che li fornari non fano quello remezolo in pan secondo, come se contene nel *Calmero*

²³¹ *alla volta* = che lo venderanno una altra volta.

stampato, per la rason del pan che se fa al presente de onze 12 la tera del bianco a soldi 1 denari 4 l'una a lire 6 soldi 16 denari 11 el staro del frumento; li 4 pan remezolo voleno pexare onze 12 per denari 8 la man, zoè li 4 pan, e a vendere el remezolo che n'ese de uno sacho de frumento che è libre 35 vale lire 1 soldi 9 denari 9, et el pexo, zoè libre 25, lire 1 soldi 1 denari 3, et libre 1 remezolo denari 10^{1/5}.

Item el remolo de uno sacho frumento overo farina secondo el *Calmero* si è libre 62 figurato una mina e mezo, e vole pexare la mina libre 41 onze 4, et la meza mina libre 20 onze 8, ma lo vendeno a misura per essere lezero de pexo, e la mina vole valere tanti dinarini quanto bolognini vale el staro del frumento del pretio del ditto *Calmero*, *videlicet* a lire 6 soldi 16 denari 11 el staro *ut supra*, cioè dinarini 137 che sono soldi 11 denari 5 e a venderlo a pexo, *videlicet* libre 25, valeno al deto *Calmero* soldi 6 denari 10 e ⁴/₅ che vene la libra de 3¹/₅ e più, ma a venderlo come fano a misura lo vendeno soldi 15 la mina, et è roba trista e inganano el publico, e se ne faràno munitione lo venderàno justamento a pexo e non a misura, e faràno bon servizio al publico, etc.

La magnifica Comunità de Modona haveva già elletto miser Zan Batista Belencin, ser Zan Francesco Fontana, miser Augustino Maxeto et ser Anzelin Zocho Soprastanti ala carastìa, et la muda passata, vedando che ser Zan Francesco Fontana et ser Anzelin Zocho se ge adoperavano pochissimo, feceno ellectione de ser Zironimo 4 Fra e de ser Alberto Fontana, dui Conservatori del 2° trimestre del anno presente, accioché meglio se exhibiscano a ditto offitio per l'avenire, perché el bisogna non habandonare la imprexa da questo dì sino al recolto novo, perché el minacia essere grandissima carastìa, se Dio non ge provvede, etc.

Martedì adì 26 agosto.

El signor governatore de Modona ha mandato ser Zironimo Rubego canzelere in Castello con Cristofano Chiavero meso del Castello a tore li libri ultimi de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, et li ha fatto portare in Palazzo in la camara del magnifico podestà, e questo a bon fin, accioché s'el ge fusse scripto qualche povere e bone persone, che le poste non fusse no falsificate in suo debito al incontro del suo credito, e ancora per vedere a che modo se governava justamente el detto magistro Zohane con tute le persone. E nota che adì 27 ditto li detti libri sono stati depositati apreso ser Giacomo Castelvèdro del *quondam* magistro Nicolò, rogato ser Zan Martin de Vechii, acciò chi vole li possa vedere per suo interesse.

Adì ditto.

La castelada dela uva vermiglia dala Stradella s'è venduta questo dì lire

7 soldi 7 la castelada condotta a Modona, e s'el non fusse la carastìa del pan la se venderìa el dopio, et questo anno n'è pochissima in asai lochi dov'è gelà le vide, etc.

Adì ditto.

El se dice che nel Consiglio fatto lunedì proximo con li Adjonti fu parlato de caciare via tuti li Hebrei habitanti in Modona, excepto quelli deli dui banchi, e questo perché non voleno prestare certa quantità de denari da spendere in frumento; io non so come passerà la cosa, hano de grandi amici a parole, ma nisuno paga per l'horì, etc.

Miser Zan Batista Belencin che andò ambasciatore a Ferrara alla excellentia del duca per causa frumentaria, è tornato a Modona, se dice non tropo ben expedito, etc.

Mercordì adì 27 ditto.

Baldesèra, figliuolo de ser Zohane di Bernardi da Monteforte della podastaria delli signori conti da Montecuchulo Ducato de Modona, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato miser Antonio de magistro Simon da Prignan causidico et nodare modoneso, in la camera cubiculare dela casa della mia habitatione.

Zobia adì 28 ditto.

El se dice che magistro Zohane da Lucha *alias Fraròn* che ha rotto in Modona a questa hora per lire 33.239, come appare in questa a carta 439, ha haùto uno salvo condotto dala excellentia del duca per meggio del signor Marco Pio, per acordarse con li suoi creditori, ma sua excellentia lo potria farlo acordare come già fece el duca de Millan fare a uno altro falito, che fece ch'el suo podestà doppo el processo fatto lo fece impicare per ladro, etc.

Venerdì adì 29 agosto.

Bertholomè de magistro Zohano da Lucha che ha roto in Modona per lire 33.239 come in questo appare, è nesuto de casa questo dì, perché ha haùto el salvoconduto come è deto di sopra, e va cerchando li soi creditori per acordarse con lori pensando che quello che hano fatto sia pocha cosa a condure. El se pensa ch'el non se ne farà nulla, e pur facendose che non pagaràno poi per essere tropo grandò numero de denari, e ogni hora crese, et questo dì g'è cresiuto li infrascritti ultra ali sopracriti, *videlicet* chi asino è et cervo se crede, al saltare del fosso se ne vede.

miser Zohane da Caprillo da Ferrara lire 500

Zan Antonio de Prosper tintore lire 56

magistro Atto da Rodea lire 200

somma lire 576

33.239

per tuto dì 29 agosto somma lire 33.995

E nota che adì ultimo ditto in dominica uno de Barzelini da Bologna
banchero domanda al Bertholomè da Luca scuti 220 lire 836

34.831

Item da Alfonso Pinceta *per cuntum* de miser Lorenzo Borgomozo in
deposito lire 500

Item magistro Zan Andrea Frare in Modona lire 32

Adì ditto.

Esendo a mesi passati Ixach Hebreo che fa el banco da casa di For-
ni ala botega de magistro Nicolò Abà depintore,²³² el quale coloriva uno
crucifixo, el detto Hebreo disse: “Che bestiamo è questo?”, de modo che
l’è stato acusatato al vicario del vescovo, et lo ha fatto mettere in Castello
in preson. El se pensa ch’el pagarà de boni scuti inanze ch’el n’esa de Ca-
stello.

Adì ditto.

El staro del frumento s’è venduto questo dì in gabella lire 6 soldi 15
asai bello.

Sabato adì 30 ditto.

In la gabela de Modona se g’è venduto questo dì el staro del frumento
belo e bono lire 7 soldi 0, el staro dela fava lire 5 soldi 18, la mina del re-
molo soldi 13; altra biava non g’è e detto frumento g’è portato da forasteri.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastìa insciemo con el Judice ale victuaglie hano
fatta la descreptione in li fornari per vedere la roba che hano da far pan, et
hano trovati molti senza roba, et ne fan tore da Petro Vidale dela farina.
El se dice che voleno fare el pan al *Calmero* de lire 8 el staro del frumento.

Dominica adì ultimo agosto.

Questo dì non è stato tropo pan alla Piazza, nianche g’è manchato, ma
più brutto che non sole essere per le farine haùte eri da Petro Vidale. Io
dubito che non se finirà questa carastìa che ha a esere sino al raccolto, ch’el
detto Petro aquistarà el nome de Zohane da Loian, overe dal Barabàn che
fu uno Zohane Baranzon che già fu sopra ala Munition del frumento per

²³² Niccolò dell’Abate (1510 ca - 1571).

una altra carastìa del 1482, el quale se portò cusì male che poco ge manchò ch'el populo non lo facesse fare male li fatti soi, perché da questi tempi simile persone non estimano nisuno in fare el pegio che sano ala povertà, e questo perché da chi g'è sopra el ge comporta, etc. El se pensa che vogliono dare uno stricòto al pan e farlo fare al *Calmero* de lire 8 el staro del frumento per dare bon aiuto ala povertà, etc.

Adi ditto.

Questo dì ultimo agosto è uno grandò calde dal dexinare sino ala sira, e nel principio e da Santo Laurentio era fredo grandò; ogni cosa va ala roversa questo anno, Dio se aiuta, etc.

Adi ditto.

Esendo venuto da Bologna a Modona uno di Barzelini banchero in Bologna, per havere inteso la rotura de miser Zohane da Luca *alias Fraròn* e per domandare li soi denari a Bertholomè suo figliuolo, lo ha trovato in casa, et *post multa* ge ha detto Bertholomè che se el ge vole fare tempo 15 anni, ch'el ge pagarà li soi denari; el ditto Barzelino ha butato via le spetie, dicendo: "Dio sa che serà da qui a quindici anni deli fatti nostri", et ge ha voltato le spale per andarseno a Bologna senza altra conclusion; forse ch'el pensa de haverli senza domandare Rason? La suma del denare si è scuti 220 de tanto arzento ge mandò, che lo facesse batere ala Cecha qui in Modona; el quale, batuto, el detto magistro Zohane se li convertì in suo uxo. E mò ge voleno dare dele mese ditte; forse ch'el detto magistro Zohane non ne farà tropo bene de queste bararie, o ch'el bisognerà ch'el paga o che lui e li figlioli seràno amaciati, per havere più de 50 inimici ale spale, ma lui sta ascoso fora dela città. El se dice essere in Luca con el suo preto insciemo et ser Antonio Pazan per segurezza.

Dominica adì ultimo agosto.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto doctore e cavallero con miser Giacomo Castelvetro, et miser Augustino Maxeto, bancheri e merchadante, hano tolta la protection de volere acordare li creditore de magistro Zohane *Fraròn*, e sino a questo dì hano parlato con molti e non hano haùto bona resolution, perché asai che ge sono pensano fare con lori question.

Sapiate lettori che li dui merchadanti se ne impaciano, perché sono soi creditori in bona suma con detto *Fraròn*, e perché sono deli ultimi voràno volontera fare con lori composition, ma per esere di mala sorta tuti li detti *Fraròn*, pensano trattare tuti li soi creditori come se fusseno menchiòn, et a miser Alfonso, perché el dica la sua rason, ge daràno de boni scuti. Non voglio dire deli dupiòn, ma s'el ge fusse fatto dal duca Rason, li farà impicare tuti detti *Fraròn* per havere fatto tal asasinamento ali forasteri e

citadin contra ogni rason. Sapiate che per tuto questo dì ha rotto per lire 34.831 come appare in questo a carta 442.

El se dice che miser Zohane da Luca *alias Fraròn* si è in Luca con molti scuti, et g'è con lui don Vincenzo suo figliuolo; ancora se dice ch'el g'è ser Antonio Pazan, misère de Bertholomè suo figliolo, e che voleno salvo conduto da Luchesi de potere stare liberamente in ditto loco, perché el pensa farge facende, e li soi creditori pensano essere pagati in Luca a uno modo o a uno altro, per haver fatto uno assassinamento de lire 34.831 in 51 persona che lui g'è debitore.

Sapiati lettore che circa dui mesi fa, parlando deto magistro Zohane con mì Thomasino Lanceloto, el mi dise: “Al corpo dela madre mia io lasarò uno dì stare la botega del ramo e del ferro e farò altro exercitio più grande”. Lui parlava di questa fuga e io non l'ho inteso, perché non haveria mai pensato che lui havesse fatto simile bararia, essendo tenuto quello homo da bene che lui era tenuto da tuti; el proverbio dice: “Chi tristo è, e bono è tenuto, può fare del male asai ch'el non g'è creduto”.

Sapiate lectori che io ho scripto 6 carte deli modi e gesti del detto magistro Zohane e figliuoli, per darle ali signori Conservatori de Modona che faciano provisione per l'avenire, ch'el non acada de simili scandali. Se lo faràno serà ben fatto, e se non lo faràno suo danno de quelli a chi serà portato via el suo. Io per me haverò fatto el debito mio da vero cavallero, etc.

Lunedì adì primo septembro.

Una cosa acaduta questo dì: havendo fatto miser Antonio de magistro Simon da Prignan causidico modoneso uno stantiolo da lavello²³³ longo braza 2 onze 11, et largo braza 2 onze 1, ala sua casa posta in la Rua Granda in Modona sopra a una canaleta fra la sua casa et una casuza deli heredi de miser Lodovigo Colombo, con licentia de ser Paulo Policio mandatario de sore Colomba di Colombi uxufructuaria dela roba fu del ditto miser Lodovigo per suo interesse, et con licentia de miser Camillo de miser Francesco Maria Molza, et con licentia ancora de miser Zan Batista de miser Girardin Molza soi zeneri per suo interesse, et con licentia ancora del signor magnifico miser Batistin Strozo governatore de Modona marito de madona Lodoviga Colomba neza fu de miser Lodovigo Colombo sua consorte per suo interesse, è stato suburnato questo dì la deta sore Colomba che la facia tore via ditto stantiolo per ogni modo e via, perché el serìa periudiciale ali detti heredi, de modo che da dona, e non da sora,

²³³ *lavello* = lavatoio.

aveva detto ad Antonio Bisogno muradore e Andrea dala Bastia fattore dela detta sore Colomba che lo butaseno zoso, e lori presumtuosamente g'erano andati a butarlo zoso; pur a prego del ditto miser Antonio lasorno stare, tanto che lui havebbe parlato al signor governatore e a sore Colomba, e subito vene da mè Thomasino Lanceloto presente scriptore, accioché io andase con lui a parlare con miser Camillo Molza, e cussì con detto miser Camillo andàsemo dal signor governatore, et *post multa* fu reprexi li detti dui da mè Thomasino ala presentia de sua signoria che erano stati troppo presumtuosi a volere fare adispiacere a ogne minima persona a posta de parole de dona, e che siano savii una altra volta, perché se lori se uxano de fare de simile cose le potriano fare a persone che ge dariano quello che andaseno cercando, e che detto Antonio haveva fatto uno grande porticho in la contrata dove è le case di Luchin in Santo Petro, contra la voglia deli vicini, ben con favore de chi lo posète servire, e che lui voleva essere cussì presumtuoso che cussì come l'aveva vinto la granda da vincere una piccola, che per l'avenire el non facesse adispiacere a persona, perché a fare adispiacere ali grandi hano el modo a difenderse con roba, parenti e amici, neanche fare adispiacere ali piccoli, perché el non è nisuno cussì piccolo ch'el non habia una spana de cortelo da offedere el compagno; e questo dise mè Thomasino per essere intravenuto più volte ali parlamenti con tuti li antescripti, et *post multa* el ditto miser Antonio et mè Thomasino andàsimo a parlare a deta sore Colomba la quale, essendo stata intestada da miser Girardin Molza del grande pregiudicio dela heredità, comandò imperosamente ala mia presentia a ditto miser Antonio che senza dimora lo dovesse levare via, pregandola che la volesse havere pacientia per 8 dì, e lei dise: "Toletelo via questo dì, overo domane, et più presto questo dì, che domane"; e io dise: "Miser Antonio, questa dona è stata tanto intestata, ch'el ge vorìa dece teste azarate a destestare questa testa intestata: andiamose con Dio", e cussì incontinente tolse dui lavorenti, et lo fece guastare me presente da hore 20 et presente el ditto fattore e Antonio Bisogno, dicendoli ala madona: "Fative mò fare una bona supa per ciascuno perché l'avete guadagnata", e fu confortato da mè aciò che non facesseno cussì da lui maggior de lori, che ge rompeseno el capo per essere presumtuosi e temerarii pensando de havere favore dal signor governatore; ma se faràno de simile cose ad altre persone che non siano come el deto miser Antonio, e che ge rompano la testa, el serà suo danno e nisuno ge levarà el mal d'adose, e diràno tuti che sono stati mati a fare quello offitio che dè fare li offitali con li servi soi con la Rason e non con la presumption. E questo movimento n'è stato causa ancora magistro Thomaso fu de fra Rafain dala Cecha che confina con deto miser Antonio dicendo haverge tolta la luce, et g'era

lontano dal suo muro braza doe. Io ho fatto questo longo discorso per haverne fatto più viaggio per questa imprexa per vedere el fin de quelli che ge havevano fatto cussì large promissione ala mia presentia. O vui che legete guardative da impaciarse con grandi, perché quando ve prometteràno s'el ge parerà non ve atenderàno, come è stato fatto al detto miser Antonio, alla presentia de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, etc.

Miser Girardin vecchio dala Molza, homo naturale, e che fu quello che acquistò la roba che golde li Molza al presente, una volta disse: “Se io havese voluto pigliare tute le mosche a mì venuto in suso el volto, io non haveria più de copi in suso la casa”, ma li Girardin del presente voleno pigliare tute le mosche che possano.

Lunedì adì 1° settembre.

El signor governatore di Modona mandò questo dì per li cittadini creditori de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, per vedere de componerli, de farge salvo conduto ch'el possa tornare per fare acordo con lori, li quali al presente, computà li ditti et forasteri che se sanno, è debitore lire 34.831; guardate se credete ch'el pagará mai, non havendo el valore che se vede se non de lire 8.000, de modo che li posteriori fariano ogni cosa, ma li anteriori caciano la Rasona, e sin qui non è fatto nulla. Ali 29 del passato Bertholomè suo figliuolo hebe licentia de andare per Modona a parlare con soi creditori, e per essere stato fatto instantia al detto governatore ch'el non ge lo lasa andare, lo ha fatto restare in casa come in prexon, e tutavia li comandamenti e protesti al usso lori se reputavano tanti grandi che non estimavano nisuno, e mò voriano dele cose che non le pono havere per la sua basèza, etc.

Magistro Zohane predetto disse a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore circha dui mesi fa: “Io voglio uno dì lasare stare la bottega del pano, del ferro e del ramo”, forse che lo disse havendo animo de partirse de Modona per debito, overe portar via deli scuti come se pensa che habia fatto. Questo homo pareva bono e non è stato bono come se vede. El proverbio dice: “Chi cativo è, e bono è tenuto, può fare del male asai ch'el non g'è creduto”, etc.

Io ho scripto la vita con li modi e gesti de ditti da Lucha et dato al signor governatore questo dì per darlo poi ali signori Conservatori che provedano per l'avenire.

Adì ditto.

Per ditto de una persona da Nonantola dice che de quello de Nonantola s'è partito a questa hora dele famiglie 100 che sono andati a stare a Pavia a lavorare quelle posesione, el simile ge ne va de Modonese e Bolognese. Dio sa la ventura che haveràn.

Mercordì adì 3 ditto.

El Monto dala Farina ha calato la tera del suo pan da massarìa onze 2, cioè da onze 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, a onze 26, per eserge costato caro el frumento, ma li cittadini ge seguitaràno perché el fa carastìa, ma quando el fa abundantia non lo seguitano. Li Soprastanti ala carastìa hano haùto voglia 8 dì fa de calare el pan dela Piazza, che al presente si è bianco e belo de onze 24 la tera per soldi 2 denari 8 l'una, farlo de mancho pexo, ma hano voluto ch'el Monto sia el primo per poterse meglio scusarse, ma al tribunal de Dio non ge valerà scusa, se non haveràno fatto el suo offitio con carità; el detto pan del Monto è fatto in rason de lire 6 soldi 17 denari 5, e quello dela Piazza de lire 6 soldi 16 denari 11.

Mercordì adì 3 settembre.

Tuta questa note passata e parte de questo dì è pioùto asai et freddo. E adì 4 ditto la matina è stato freddo come de auctuno e dopo dixinare caldo.

Zobia adì 4 ditto.

Li fornari de Modona hano calato onze 1 la tera del pan bianco: quello che facevano de onze 24 per soldi 2 denari 8 lo fano de onze 23, dicono che l'è per toleranza de farina haùta da Pietro Vidale in rason de lire 7 soldi 12 el staro del frumento. El non se liverarà la festa che ditto Pietro guadagnarà el nome de Zohane da Loian overe de Barabàn, etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Zan Francesco et Paulo, figliuoli de don Nicolò del *quondam* Francesco Dalara da Monteombrare dela Podestaria de Savignan de età, Francesco, de anni 15, et Paulo de anni 14, sono stati legitimati da mì Thomasino Lanceloto nobile conto palatino et cavallero aurato modoneso in la camera cubicolare dela casa dela mia habitatione, rogato ser Zohane de ser Peregrin di Bernardi da Monte Ombrare dela Podestaria preditta, testimonio magistro Gaspar Dinarello, magistro da morsi, et magistro Augustino de Roman selare in Modona.

Adì ditto.

Li fornari de Modona hano calato una altra onza la tera del pan, cioè eri una onza, e questo dì una altra onza, che vene in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, non obstante che lo metteno ali fornari lire 7 soldi 12 el staro del frumento; prima la tera era de onze 24 da soldi 2 denari 6 l'una et questo dì è da onze 22 per ditti soldi 2 denari 8 l'una.

El Monto non vende farina al presente, ma pan da massarìa asai de

onze 26 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, che vene in rason de lire 6 soldi 17 denari 5 el staro del frumento; el detto Monto ge perde, e s'el vendèse dela farina perderìa più in grosso, perché li fornari e altri la fariano comprare per guadagnarne.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha deliberato al incanto questo dì le moline dala Bastia a ser Daniel del *quondam* ser Bernardin Tasson per lire 3.225 l'anno, senza prestito, et per anni ... senza prestito, et principia l'affitto al Nadale proximo futuro, le quale ha al presente el conto Ventura da Cexa per lire 3.175.

Item doman vole dare via li gabelin a chi più ge prestarà.

Mercordì adì 3 settembre.

Questo dì s'è fatto lo instrumento dela division fra el signor conto Lodovigo, figliuolo fu del signor conto Nicolò Rangon, et la signora Regentina consorte fu del signor conto Guido, fratello del ditto conto Lodovigo, in Modona dali soi mandatarii, *videlicet* miser Zan Batista Codebò et miser Helia Carandin per la signora Regentina, et miser Zan Batista per el conto Lodovigo, rogato ser Zironimo Luchin; in fra le altre condition el palazzo vechio de Modona è tochato al conto Lodovigo, e lo palazzo novo ala signora Regentina, quali tuti dui sono apreso uno all'altro in suxo el Canal Grando da Santo Laurentio, e che dui anni per ciascuno habiano a essere signori deli soi castelli, *videlicet* questi dui anni al signor conto Lodovigo a mettere el podestà de Cordignan, et questi dui anni la signora Regentina el podestà de Spimlamberto, in el quale al presente g'è miser Gironimo da Prato, et per lui miser Zan Marco suo fratello, e a Cordignan ge andarà miser Domenego Mazon causidico modonexo; del resto del suo partimento non lo so al presente, etc.

Adì ditto.

Vene nova a Modona per litra de 30 agosto proximo scripta in Verona come l'acordo dela Signorìa de Venetia è fatto con el Turcho, et fatto liga con el re de Franza, e questo perché lo imperatore ha tolto per moglie una figliola del re de Ingleterra, e non ha voluto quella del re de Franza, cussì se dice; el se pensa ch'el faràn liga inscieme el papa, lo imperatore, el re de Ingleterra, et re de Ongarìa fratello del detto imperatore, etc. El se spera che per l'acordo de Venetian et el Turcho el serà condotto grandissima quantità de frumenti in Italia, et se cavarà la fame ali populi, etc. Uno merchadante ha voluto dare ali nostri Soprastanti ala carastìa stara 6.000 frumento per uno certo pretio, et lori ge ne hano proferto lire 8 del staro, overe soldi 7 per staro de provision, e deto merchadante non

s'è resolto per questo dì. Dio sa quello che se farà. El non è cussì alto che non cada al basso al volere de colui che al primo ciglio cognose tuto quello che pare che nase, etc.

Esendo io Thomasino Lanceloto a parlamento con el signor governatore circa del fatto de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, e dicendo io ch'el suo debito passa lire 35.000, sua signoria ha ditto ch'el passa 45.000 e ch'el non g'è ordino acordarse con li soi creditori, perché sono troppo.

Venerdì adì 5 settembre.

Miser Dominico Mazon causidico modenese questo dì s'è partito de Modona con tuta la sua famiglia, e va podestà de Cordignan castello nele terre dela Signoria de Venetia verso la Schiavonia, el quale si è del conto Lodovigo, e del figliuolo del conto Guido, figliuoli furno del signor conto Nicolò Rangon gentilhommo modoneso, el qual castello già dete la Signoria al conto Guido vechio patre del ditto conto Nicolò per benemerito, etc.

Adì ditto.

Tanti contadini de Bolognese passa per la strata che vano verso Pavia che l'è una cosa stupenda da vedere, chi con cari, boi, e altre bestie, chi con asini, e cavalli carichi ch'el pare uno campo de cingani,²³⁴ e tuti pensano trovare miglior ventura che non havevano nel suo paese dove erano allevati, e nati. El proverbio dice: “Tristo quello ucello che se aleva in la trista valle, e se lui non se fa partire ge posalo giongere a morire”, etc. Io ho paura che moriràno più presto dove vano che non haveriano fatto dove erano per più rason e cause, e per l'avenire l'effetto el dimostrerà, perché el se ge aparechia una granda guerra per el Stato de Millano che ten lo imperatore, qual vorìa el re de Franza, e a questa hora è insciemo ditto re con la Signoria de Venetia et el Turcho, e dal altra banda la santità de papa Paulo 3°, la maestà del imperatore Carolo 5°, el re de Ingleterra et el re de Romani re de Ongarìa fratello del imperatore, siché pensate ch'el ge serà da fare fra lori, e li ditti poveri homini retrovandose in Lombardìa faran male li fatti soi; ancora ge n'è andato asai del Modoneso adì passati, e ogni dì ge ne va, masime delle ville de sotto, e de Nonantola asai, etc.

Già del 1482 o lì circa, come appare in la *Coronicha* del *quondam* ser Jachopin mio patre, ne andò asai a Palestrina in quello de Roma, e de bele famiglie de contadin, pensande andare in Paradixò, e deli deci li novi an-

²³⁴ *cìngani* = zingari.

dorno a male, ch'el non ge ne restò somenza, e Dio voglia che li soprascritti non faciano cussì, etc.

Sabato adì 6 settembre.

El staro dela fava se vende in Modona lire 6 soldi 5, el staro dela veza lire 6, el staro del frumento dui scuti, zoè lire 7 soldi 12.

Dominica adì 7 ditto.

El se dice per cosa certa che miser Camillo da Cavola che era prexon del Turcho era a Venetia, e che presto el venirà con el signor Giberto Pio, el quale haveva una compagnia de fanti 600, li quali ha casso la Signoria insieme con molti altri per havere fatto acordo con el Turcho, et liga con el re de Franza, etc. El se dice che a Venetia g'è callato soldi 12 el staro del suo frumento de quella moneta, e ancora essere calato de pretio a Rezo, a Parma, e Piaxenza.

Adì ditto.

El se dice che a Bologna g'è callato soldi 30 la corba del frumento, e che merchadanti asai menano frumento de Turchia in Italia, *etiam* de terra todescha, per le grande voce che sono andate fora che Italia more de fame, el quale frumento al presente vale in Modona dui scuti che sono lire 7 soldi 12 et lire 8 el staro, la fava lire 6 soldi 5, la veza lire 6, la spelta soldi 45. El pan dela Piazza biancho e belo de onze 22 la tera, da soldi 2 denari 8 la tera, in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato, etc.

El Monto dala Farina non vende farina, ma pan asai da massaria, cioè de farina de frumento con el remezolo de onze 26 la tera del detto pan da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 6 soldi 17 denari 5 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato.

La castelada del uva bona a Vilanova de là e in altri lochi boni intorno a Modona al pian se vende lire 8 in 9, e de tosche lire 13 in 14 al monto.

Mercordì adì 10 ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* che ali 30 de luio proximo passato hano roto e falito in Modona de lire 36.500, a questo dì che se sa per la città e fora dela città va con salvoconduto circonvenendo li soi creditori in questo modo: ali anteriori calarge el quarto del suo credito, e ali posteriori calarge la mità del suo credito, e questo per vigore de uno mandato vechio che lui ha da suo patre, et pensa di fare questa cosa senza dinari et senza promessa. Io non voglio già dire che alcuni de quelli che hano ben guadagnato con lui non lo facessino con segurtà, ma chi ge ha

datto denari con instrumento cautamente non lo faràno, ma s'el stese a mì ge darìa uno castigo che serìa exempio de altri, etc.

Mercordì adì 10 septembro.

El Monto dala Farina comenzò adì 9 del presente a vendere el pexo della farina de frumento soldi 30 bona, e bela, e tutavia fa fare del pan da massaria belo, e bono, de onze 26 la tera da soldi 2 denari 8 l'una che vene in rason de lire 6 soldi 17 denari 5 el staro del frumento, secondo el *Cal-mero* stampato, e la farina a rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento; meglio è a comprare el pan coto che la farina, etc.

Venerdì adì 12 ditto.

Madona Zironima consorte fu de ser Gaspar Cimixello è stata sepelita questa matina, la quale era de età de anni 65 o circa, tuta gotoxa molti anni fa.

Adì ditto.

Miser Camillo di Cavola, el quale era in man de Turchi sino adì 19 novembro 1538, è gionto in Modona questo dì da hore 23 con granda alegrezza de sua matre e dela sua consorte madona Pelegrina di Bianchi, consorte fu de miser Zacharìa di Discalci, e de tuti li soi amici, et è vestito da frate de Santo Francesco per non essere cognosciuto da qualche persone che ge volesse fare adispiacere per viaggio, el quale è stato liberato con pagamento de ducati 200, cussì se dice al presente; come io parlarò con lui, me naraà cose mirande da notare in questa *Coronicha*, benché sono stato deli primi visitato nel venire in Modona, per eserme incontrato in lui in la Rua Granda, e quasi non lo cognosiva con quello habito fratescho, ma alla voce fu cognosuto da mì et facessimo grandi abbraciamenti, per essere mio fratello in fra li altri dela Compagnìa de Santa Maria di Batuti. E tuti nui fratelli habiamo sempre pregato Dio per lui in generale e particolare, tanto che siamo stati exauditi per gratia de Sua Maestà, e cussì ge daga gratia de sanità e perseveranza in el vivere cristiano, etc.

Adì ditto.

Tuto questo dì et questa note passata è quasi sempre pioùto et è fredo ch'el pare de inverno, e le persone se scaldano volontera.

Sabato adì 13 ditto.

El staro del frumento s'è venduto in gabela lire 7 soldi 5 et lire 7 soldi 10 et lire 7 soldi 12 el più belo; el staro dela fava lire 5 soldi 18 et lire 6, el staro dela spelta soldi 40 et 42, la veza lire 5 e soldi 5 el staro.

In Piazza la mina del remolo soldi 12, 13, 14, la mina del remezolo soldi

30, el pexo dela farina de fava lire 1 soldi 5.

El Monto vende pan asai da massarià de onze 26 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e de tuto se ne spaza asai. Li montanari vendeno la meza quartarola dele castagne verde soldi 3.

Dominica adì 14 septembro.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* ha fatto misurare la sua casa dela habitatione e botega questo dì a magistro Zimignan Falopia muradore, et magistro Antonio Zangiare magistro de lignamo, et a magistro Silvestro Campoguaian rasonato.

Lunedì adì 15 ditto.

Miser Camillo di Cavola, che è venuto in Modona venerdì proximo passato, quale fu prexo da Turchi a Zara sino ali 28 ottobre 1538 et è vestito da frate de Santo Francesco, questa matina è andato cerchande elemosina per la città et per Domo, e dal signor governatore e altri asai, descalso con quello habito indoso, la quale elemosina la vole dare ale sore del Corpo de Christo che se sono principiate in Modona, et ha trovato molta elemosina; el detto andò cerchando tuto questo dì, e dice volerge andare tre dì uno dreto al altro.

E nota ch'el trovò de elemosina lire 27 soldi 18, et li dete ale sore del Corpo de Christo de Modona.

Adì ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* che haveva el salvo condotto g'è stato roto questo dì da ser Thomaso da Borgo e da Petro di Bastardi soi creditori, perché el pareva che fusseno oxelati da lui, e tuti li altri soi creditori dicono di volergelo rompere, perché el non ge ha dato se non parole sin qui.

Adì ditto.

El reverendo vicario del vescovo ha fatto adunare tuto el clero et massari de Opere Pie, e ditoge qualmente per subsidio dela povertà el reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo de Modona ha ordinato che ogni settimana el sia dispensato ali poveri de Modona lire 20 dela sua intrata del Vescovato, persuadendoli a volere fare cussì ancora lori; tuti diseno de ben fare.

Martedì adì 16 ditto.

El signor governatore, ad instantia deli signori Conservatori, domanda dinari a tuti li cittadini in prestito da potere pagare deli frumenti che seràno conduti a ultimo del presente, li quali erano incaparàti, li quali cit-

tadini sono comandati in Castello, *etiam* tuti li Hebrei de Modona, per causa del ditto prestito.

Adì ditto.

El staro del orzo per seminare s'è venduto questo dì in gabella lire 4 soldi 10, et la spelta lire 2 el staro.

Item el staro del frumento belo da seminare ge lo dicono lire 8, ma non so se lo venderàno quello pretio.

Mercordì adì 17 settembre.

El reverendo don Serafin padre predicatore del Ordino de Canonici regolari de Santo Augustino già detti dela Trinità, la quale era nel borgo de Albareto, et al presente ruinata, e la sua habitatione si è in Santa Maria dale Asse capella in Modona, ha predicato molti giorni fa; continuò *etiam* questo giorno in Domo afatichandose per fare ch'el se facia elemosina ali poveri necesitosi dela città; e ch'el se comincia tuto questo meso de settembre, acciocché non periscano dela fame, et perché el facia meglior effetto el se dice ch'el pergolo g'è stato inmerdaciato, benché lui non ha mai parlato de quello; ma perché el s'è meso l'usso de legno al detto pergolo, del quale el suo compagno ten la chiave, le persone hano presumato ch'el sia vero, e perché a mesi passati, sino del 1538, ge fu fatto ancora certi scorni, el simile è stato fatto a deli altri predicatori, come sono smontati de pergolo. El g'è una setta in Modona che tuti li apuntano in ogni parola, et la interpretano in mala parte; cussì fu fatto pochi giorni fa al padre fra Modesto di Monticatini da Ferrara priore de Santo Augustino in Modona, el quale predicò in Domo, e doppo ebbe predicato don Zohane Bertare convocò alcuni dela sua liga, e andò con libri dal vicario del vescovo, e diseno molte cose circa ciò, volendo interpretare le parole a uno altro modo; de modo che la santità del papa ha inteso la cacia che se dà ali predicatori, ha ditto che in Modona g'è deli Lutterani heretici, e secondo m'è stato detto sua santità ha scripto al illustrissimo duca nostro che ne facia inquisitione; el se dubita che lo illustrissimo duca ne farà granda demonstratione contra a quelli che contradicono, perché sono circa 12 homeni litterati quali ogni giorno fano Cademia²³⁵ insciemo, e mai non parlano de altre, se non del tropo che ha li religiosi, e perché predicano che li mondani doveriano fare elemosina, lori se forzano mostrare che li religiosi sono più obligati a fare elemosina che li mondani, et cussì è sisima²³⁶ fra detti religiosi e mondani,

²³⁵ Accademia. Cfr. nota 24.

²³⁶ *sisima* = scisma.

perché non voriano che nisuno parlase de l'horì religiosi; pur asai che sono, danno mal exemplo nel vivere, vestire, e conversare, etc.

Mercordì adì 17 septembro.

Questo dì è stato dato dela corda a uno dala Bastìa per havere desviato deli mezadri per menarli a Pavia, e tanti ge n'è andato che lori non voleno che più ge ne vada, e tutavia ge ne va del Ferarexo, dal Bonden, dal Finale, e de Bolognexo e Modeneso in quantità, de modo che a quest'ora quello sacho de frumento che valeva uno scuto ge vale 3 scuti, e tal famiglia deli Ansalon da Nonantola, che de dexe persone n'è morto 8, perché in quelle case dove vane sono piene de osse de morti del sacho fatto del 1525 e per la prexa che fu fatta in ditta città del re de Franza dal imperatore Carolo Quinto el dì de Santo Mathìa ali 24 febrare. El se crede ch'el ne morirà asai per diverse cause, e ogni dì ne passa per Modona: *etiam* questo dì g'è passato dele cara con tute le soe massaritie da lavorare, e con le persone a pede. Dio li aiuta ch'el tempo è bono.

Adì ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* ha fatto acordo con molti soi creditori che havevano li scripti de sua mano per suma de lire 15.000; e questo è stato da dui dì in qua secondo me ha ditto miser Augustino Maxeto, uno de ditti creditori per lire 1.321, e quelli dali instrumenti non ge sono intrati, et ge fano tempo 12 anni a pagare ogni anno la rata, con patto ch'el tenga aperto la botega, e come el non paga el primo anno sia obbligato pagare el tuto; io credo che qualche uno de lori restarà inganato.

Zobia adì 18 ditto.

Miser Augustino Maxeto me ha ditto molte bone nove de frumento che serà condotto dale parte de Lamagna per via de certi merchadanti thodeschi che toleno veluti da lui, e che habitano in Bologna, e questo con aiuto del reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo di Modona referendario dela santità del papa in le parte della Magna, el quale ge ha scripto al ditto miser Augustino in Modona.

Item el detto miser Augustino paga ogni meso molti denari, et li ha pagati a mesi passati a certi che facevano carte e dadi da zugare, et a persone che facevano mascare in Modona, li quali hano lasato stare, e fano altro exercitio; questo ha fatto per essere vero pastore dela Santa Matre Giesia, et ge li fa pagare dela propria sua intrata, e se la santità del papa vole el distribuirà per scuti 1.000 del capitale del Vescovato in functione deli poveri in questa carastìa.

Zobia adì 18 settembre.

Magistro Benedetto dali Morsi, che è stato lui con suo patre 54 anni in una botega deli Belencin mei vicini, s'è partito per andare a stare a Pavìa; mentre che l'è stato giovène el non ha mai saputo lavorare, né mai ha fatto bene in Modona. Io non so mò s'el impararà de lavorare in quella città, essendo vechio, e da pocho, e bocha disutela, e povero superbo; in verità, el dismorba questa città a partirse per essere maldicente e di mala sorte. Io ho notato questa cosa per una straneza per exemplo de chi lege; chi non fa bene in la sua città non farà bene in una altra città forastera. Niente di mancho chi muda loco muda ventura, che forse el ge potrà morire de fame dove lui andarà, per esergene morto a questa hora molti del paexe de qua, etc.

E nota che questo dì 9 ottobre se dice ch'el mena el cariòn con uno cavallo, e va cogliando deli ledami per la città; el poltròn non ha mai voluto lavorare quando era giovèno, e al presente andarà dreto al cariòn: cussì incontra ali poltròn.

Venerdì adì 19 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto grandò rasonamento circa al fare elemosina ali poveri de Modona, chi dice a uno modo e chi dice uno altro modo, pur se pensa se ge trovarà modo, el quale ha a principiare a 1° ottobre, etc.

Sabato adì 20 ditto.

Fu morto Antonio figliuolo de ser Thomaso Borgo giovène de anni 20 et ferito Bertholomè figliuolo de magistro Zohane Bastarde de anni 20 o circa, tuti dui che andavano ala fera a Vignola, e gionti fra la giesia de Gazo e el Tevede furono asaltati da 4 a cavallo, e con arme de asta comenciorno a menare al detto Antonio, e volendolo defendere el ditto Bastardo lo hano ferito ancora lui; el simile haveriano fatto a Bertholomè Profumin et ad altri compagni, se non se fuseno levati dala megia, come ge fu detto dali 4 che se ne andàseno con Dio; e gionto la nova in Modona da hore 16 fu ditta al detto ser Thomaso, e subito montò gente a cavallo e andorno in detto loco, et lo hano fatto condure a Modona in suso uno caro da hore 18, e l'altro portato in suxo una barela da homini; el non se dice chi siano stati li malfattori, ma se saprà per via del ferito, e de altri; e forse che questa cosa ne potrà purgare qualche uno fra pocho tempo. El se dice fra li denti, ma se scupriràno da sua posta.

E adì ditto da hore 23½ fu levato da Santo Vincenzo con preti e frati portato in casa sua, accioché el patre e matre lo vedèseno, et era vestito de morelo, in suxo la cuperta deli nodari, acompagnato da nodari con frati del Terzo Ordine portato a Santo Dominico.

Sabato adì 20 settembre.

El staro dela fava se vende in gabella lire 6, el staro dela veza lire 5 soldi 10, el staro dela spelta soldi 42, el staro del frumento più pretii, *videlicet*: lire 7, lire 7 soldi 5, lire 7 soldi 12 el più belo, el staro deli faxoli se dicono lire 6. Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 11 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, ma ne metteno doe tere insciemo de onze 22 per soldi 2 denari 8 la tera, fatto al *Calmero* stampato de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, etc.

El Monto dala Farina vende pan asai da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e vende la farina de frumento soldi 30 el pexo. In Piazza se vende el pexo dela farina de fava soldi 24. Tute le altre robe del vivere sono carissime.

Adì ditto.

El se dice che Antonio Borgo che è stato morto questo dì in la villa de Gazo dale Rayne apresso al fiume del Tevede, et ferito Bertholomè fiole de Zohane di Bastardi, sono stati li figlioli de Alberto Pazan ditto *Cimignante* et compagni per n. 4, e che doppo che lo hebene morto ge tolseno el cavallo, et ge lasorno una sua cavalla la quale si è de quelle dela posta che ten *Cimignante* al Canaletto apreso la porta Saliceto, et ge tolseno ancora el borsello, overo tascha deli denari al detto Antonio per fare più belo tratto; el se ten che la excellentia del duca ne farà granda demonstration contra a detti Pazan, perché pochi mexi fa ser Antonio Pazan, Alberto e Gaspar, ge feceno una guerra mortale a ser Thomaso Borgo, perché dicevano che lui haveva haùti 6.000 scuti deli soi in uno bancho dela sua botega; alfin stete in Castello ditto ser Thomaso, et purgò li giudicii e fu asolto, e condanato li Pazan in le spexe: el se crede che questa mortalità procede da quello. Al presente la non se intende ben, ma la se intenderà per l'avenire meglio, etc.

E adì 21 li ditti ge mandorno el suo cavallo e la scarsela con pochi dinari, cussì ha ditto ser Thomaso a mì Thomasin questo dì.

Dominica adì 21 ditto.

Morì miser Francesco Barozo vechio de anni 85, el quale scriveva ala mancina, e scritta che era non la sapeva legere lui, e pegio li altri, et era nodare non tropo bono; et voleva havere el naso per tuto con la sua presumption, e quando el parlava el pareva uno lavezo²³⁷ de pan coto che

²³⁷ "Laveggio: vaso che si usa in Lombardia per cuocervi le vivande" (nota del Curatore Carlo Borghi).

bogliese, etc. Lui studiò una volta quatre lettere, et aquistò el nome del misère, et non serìa stato bon per magistro; lui era dela Compagnia larga del hospital de Santa Maria di Batuti, e de n. 51 lui è stato l'ultimo, e più non ge n'è de quella lista, salvo 4 altri extraordinarii ge sono ancora, et poi seràn extinti tuti, *videlicet* ser Zironimo Manzolo, miser Aliprando Balugola, ser Thomaso Cavallarin, e ser Nicolò da l'Ere.

Dominica adì 21 settembre

Questo dì de Santo Matheo è bonissimo tempo; quelli dala fera da Vignola faran bene, perché ali tempi passati g'è piovuto volontera.

Lunedì adì 22 ditto.

Li Soprastanti ala carastìa hano per le man uno Mantuan che ge ha offerto de dare stara 6.000 frumento conduto al Ponto Basso de Sechia; ancora non sono d'acordo, etc.

Li detti hano fatto comandamento che nisuno fornare compra frumento, se non quello ge daràn lori, ala pena de ducati 10 per fornare, e questo perché da poi che l'è stato a dui scuti el staro li cittadini ne vendeno più volontera che non facevano a più basso pretio, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto grandò parlamento questa matina circa a fare provision ala povertà de Modona, ma el pare che alcuni religiosi non vogliono stare in carezata con li altri a fare tanta bona opera. Dio ge proveda.

Martedì adì 23 ditto.

El clero s'è adunato in la segrestìa vechia per fare parlamento circa ali poveri, ancora non se sa quello habiano ordinato.

Adì ditto.

El signor governatore è andato a Frè a vedere la differentia dele aque di sopra, che non vorìa quelli da Frè che le passaseno sotto a uno ponto ditto de Santa Gada, el quale a presente è interrato, e quelli di sopra lo voriano aprire, e quelli de sotto de Frè non voleno, e per questo è andato in fatto a vedere insciemo con molti cittadini che hano interesse di sopra e di sotto.

Adì ditto.

Vene nova come Alberto Pazan ditto *Cimignante* con certi compagni sono stati prexi 3 dì fa dal barixelo de Piaxenza in uno castello fu del conto Petro Buxo Scotto, et hano ancora prexo el signore de quello castello in Piaxenza, el quale g'era andato stravestito. El non se sa come l'aconzaràno, e questa nova l'ha portata uno famio de *Cimignante* che ge haveva portato

la nova dela morte de Antonio de ser Thomaso da Borgo, el quale, secondo se dice, lo ha amazato el fiole de dito *Cimignante* et uno suo zenere e dui altri compagni, forse che ancora lori son prexi.

Mercordì adì 24 settembre.

Ser Thomaso Borgo ha fatto fare questo dì uno belo offitio a Santo Dominico per le settime de Petro suo figliuolo, che fu morto sabato proximo passato a Gazo dale Rayne apreso al Tevede andando ala fera de Vignola, et fu ferito Bertholomè de magistro Zohane di Bastardi suo nepote, se dice che l'è stato el figliuolo de Alberto Pazan con 3 compagni, al quale offitio ge ha fatto sonare le campane del Domo e quelle del Palazzo, perché era nodare ditto Antonio, a dui boti, et ge ha fatto dare bellissimo pan a tuti li poveri uno per homo, e bela elemosina a preti e frati, ogni cosa honorevolmente.

El se dice che andando ser Antonio Pazan a Roma ch'el s'è infirmato in una hostarìa per viaggio e ch'el non sta tropo ben. Dio sa come el sta.

Adì ditto.

Ala gabella della biava g'è stato conduto frumento da forasteri da lire 7 soldi 12 el staro, orzo da lire 4 soldi 5 el staro, miglio da lire 4 soldi 10 el staro, melega da soldi 50 el staro, farina de frumento da soldi 28 denari 6 el pexo, e se potràn la venderàn.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon ha maridato la signora ... sua figliola in ... di Fantuci bologneso con dota de ...

Adì ditto.

Morì el grandò Fachin, et è stato sepolito a Domo asai honorevolmente secondo suo pare, perché el faceva bene l'offitio suo, et era hosto ancora.

Zobia adì 25 ditto.

Tuto questo dì è tirato grandissimo vento et più grandò la sira, et ha fatto fredo grandissimo.

Adì ditto.

La signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude fa lavorare e finire quelle bele stantie già principiate dal detto signor conto, e dà guadagnè ale persone in questo tempo de carastìa.

Adì ditto.

Vene nova come Alberto Pazan ditto *Cimignante* con 12 compagni sono stati prexi a uno castello del conto Pedro Buxo Scoto e menati prexon a Piaxenza, *etiam* quello gentilhomo del castello; el se crede che non ne faràn tropo ben.

Venerdì adì 26 settembre.

Vene nova in Modona come la consorte del conto Lodovigo fratello del conto Guido Rangon è stata atosicata, e che già è morto el suo medico, uno ragazzo, una donzela figliola de Zorzo Sacho ditto *Tavan* da Modona, et una altra sua dona, la quale signora doveva venire a stare in Modona in el palazzo de detti Rangon in la parte vechia, la quale g'è tochato in la divisione fatta pochi giorni fa, e in l'altra parte ge ha a venire a stare la signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon preditto, e se la morìse ditta signora atosicata el serìa mala cosa per lei. Dio sa perché è stata atosicata, etc.

El se dice che lei è morta a Cremona, e ch'el conto Lodovigo sta a castel de Frè, e non pò stare a Rocha Bianca per comandamento del papa.

Adì ditto.

La consorte de Alberto ditto *Cimignante* Pazan che era in quello castello de Piaxentina del conto Petro Buxo Scotto è venuta adì 25 del presente in Modona senza ditto suo consorto; par che ditto Alberto non sapia dela morte del figliolo de ser Thomaso Borgo; le cose potriano passare asai bene, ma se lo ha saputo el porta pericolo, etc.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile colaterale seu pagadore deli soldati del illustrissimo duca nostro ha ottenuto da sua excellentia de potere fare uno molino suxo el *Canaleto* a Camorana in una terra comperata da miser Lodovigo cavallero di Forni del 1538, et la magnifica Comunità con molti cittadini non vole ch'el se ge facia, perché el molin da Santo Felice dà grandissimo danno per causa de detto *Canaleto*; tanto più darà danno quando el ge serà detto molino, el quale ge lo ha fatto principiare da dui di in qua, et havendo presentito la magnifica Comunità e cittadini hano elletto questo dì miser Zan Batista Codebò e ser Giacomo Castelve-tro ambasciatore ad andare a Ferrara a oponere con la excellentia del duca ch'el non se facia.

Una altra volta ge lo volse fare uno bon Andrea Ferrare, et ge fu butato zoxe a furia de populo, e fu suo danno; cussì potrià incontrare al detto miser Giberto, e forse pegio, etc.

Adì ditto.

Fu finita de mettere la delta ala fontana fatta de novo denanze ala porta del peladore dove soleva essere le becharie vechie apreso la gabella grosa, e apreso la bocha del Canale Chiaro, dove se mette la sarasinesca, la quale ha fatto fare la visenanza.

Sabato adì 27 settembre.

In la gabela dela biava se g'è venduto le infrascritte robe lo infrascritto

pretio e parte in Piazza, *videlicet*: el staro del frumento lire 7 et lire 7 soldi 12, el staro dela fava lire 5 soldi 18, el staro dela veza lire 5 soldi 5, el staro del mìo lire 4, el staro deli faxoli lire 5 soldi 10, el staro dela melega lire 2 soldi 10, el pexo dela farina de frumento al Monto soldi 30; el suo pan da massarìa belo de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una; in Piazza el pexo dela farina de fava soldi 25 e la mina del remolo soldi 10.

Li fornari fano el pan bianco e bello de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et ge n'è asai, *etiam* de forastero più piccolo.

El se dice per la città che voleno crescere el peso del pan e calare el pretio del frumento, perché fra pochi giorni el ne abondarà asai che vene de verso Curfù de tera de Turchi, *etiam* dela Magna. Dio se aiuta.

Adì ditto.

El se dice che ser Antonio Pazan è gravemente infirmo in Bologna, el quale se ge ha fatto portare da Fiorenzola dove g'è stato molto male, secondo se dice, venendo da Roma, el quale g'era andato per li benefitii de miser Zan Antonio Bonin, el quale è stato malissimo et è guarito e va per tuto, e Dio sa se ser Antonio ge andarà, se l'è vero ch'el staga cussì male come se dice, etc.

Dominica adì 28 ditto.

Miser Zan Batista Belencin, uno Soprastante ala carastìa, è andato questo dì a Mantua a comprare stara 2.000 frumento per questa città di Modona.

Lunedì adì 29 ditto.

Questo dì la magnifica Comunità non fa corere el suo palio consueto, né giostrare, come è stato ordinato pochi mesi fa del anno presente, e questo per causa dela carastìa ch'el frumento vale scuti dui el staro e più, cioè lire 7 soldi 12 da soldi 76 per scuto.

Adì ditto.

Questo dì è stato conduto frumento e miglio forastero in Modona; ancora non g'è pretio, ma chi lo venderà lo dirà caro pretio, perché tute le biave sono care.

Martedì adì ultimo ditto.

Miser Zan Batista Codebò et ser Jacomo Castelvetro ambasatori della magnifica Comunità se sono partiti questo dì de Modona e andati a Ferrara dal illustrissimo duca circa al fatto del molin che fa fare miser Giberto da Cortile a Camorana.

Martedì adì ultimo septembro.

Conservatori extratti questo dì per li 3 mesi a venire, *videlicet*: miser Augustino Belencin, miser Lodovigo dal Forno, ser Jacomo Foian morto, ser Antonio Tasson, ser Zimignan Fontana, ser Zohane dala Porta, ser Jacomo del *quondam* Francesco Castelvetro, ser Antonio Grilinzon, ser Nicolò Fontanella, ser Francesco del Er; e miser Zohane Castelvetro, miser Carolo Codebò, confirmati.

Adì ditto.

Morì magistro Pelegrin dal Lin stringare²³⁸ de umore melenconico, e de mal caduco, e abandonato da figlioli, e in grandissima miseria.

Adì ditto.

Questo dì passa asai soldati dela Giesia che vano verso Bologna, che veneno dala imprexa de uno castello de Parmexana, overo Piaxentino, nominato Brixiga Nova, el quale se era rebelato ala Giesia, el quale s'è rexo perché la santità del papa ha destenuto in Roma uno vescovo fratello de quello zintilhomo che teniva ditto castello; el se dice ch'el papa li vole sottomettere tuti li zentilhomini de dette castelle ala obedientia de dette doe città, e poi le vole dare al signor Petro Alovixo suo figliolo, perché lo imperatore ge le concederà in feude, essendo membro del Stato de Milan, benché la Giesia le poseda al presente. Niento di mancho l'homo ordina e Dio dispone. Sua maestà facia quello che sia per el meglio de quelli populi.

Mercordì adì primo ottobre.

Per una persona degna de fede che vene da Pavìa dice esserge andato de più paexi ad habitare dele persone 40.000, et essere passato per da Parma dele cara più de 3.000, senza le nave andate suso per el Po, ma el se pensa che non passerà questa vernata ch'el ne morirà asai.

Mercordì adì primo ottobre.

Miser Zan Batista Belencin, uno deli Soprastanti ala carastìa, è tornato da Mantua; el se dice che ha fatto merchato de stara 5.000 frumento belissimo, et 2.000 stara fra miglio e melega.

Adì ditto.

Esendo andato adì passati Francesco fu de ser Antonio Mazon *alias Paganin* con Alberto Pazan ditto *Cimignante* a spasso a uno castello per nome Carpenède del conto Petro Buxo, al presente conto Galeazo Scotto ditto *Buxin*, giovine de anni 18 e uno discreto gentilhomo, se sono trovati in uno altro spasso, che quello zintilhomo è stato prexo, e tuti quelli

²³⁸ Artigiano che realizzava stringhe da scarpe (?).

che erano con lui a spasso, per havere fatto dele cose mal fatte, de modo che a lui g'è stato asignato termino deci giorni al mozarge la testa, et li soi parenti hano mandato stafetta al papa, e tutavia se fa processo contra a tuti li prexi, *etiam* a *Cimignante* et a Francesco ditto, li quali portano pericolo della vita, e tuto questo d'è stato in praticia per havere littere de favore per detto Francesco che vadano al reverendissimo Legato, et se ge sono mandate a posta, con granda spexa e fastidio. Questo Francesco lavorava con 3 telari da veluto, et è stato desaviato dal ditto *Cimignante*, el quale non fece mai se non male ali soi giorni, per fare mal capitare li compagni insieme con lui, che sono numero 17 in tuto che sono a pericolo dela vita; almancho non tochasela se non a quelli che ge hano la colpa, etc. Cussì incontra a usare con le male compagne, etc.

E nota che fra pochi giorni di poi ge fu moza la testa, et impichati 6, e se li altri usiti ge fuseno stati li impichavano, etc.

Tornò in Modona ditto Francesco Mazon e Alberto Pazan adì 4 ottobre ditto e adì 5 ditto; el ditto Alberto è destenuto in Castello per causa della morte de Antonio Borgo, qual se dice havere morto el figliolo del ditto Alberto.

Adì ditto.

Molti giorni fano è stato bonissimo tempo et è al presente, ma fredo granda la note e la matina, et se semina gagliardamente una mina overe tri quartare de frumento per biolcha de terra a questo d'è, perché el vale lire 7 soldi 12 el staro del belo, che sono dui scuti, et perché ancora è menuto frumento²³⁹ questo anno, el farà quella parata che faceva uno staro al tempo dala abbondantia, perché alhora era più grosso frumento; el faceva manche parata e manche gamba de frumento; al mio giudicio questo anno molte persone seminano del loio in scambio de spelta per essere cara, che la vale soldi 42 et 45 el staro, ma el loio valerà tanto come la spelta, e perché è la mità frumento menuto el se recogerà el frumento e loio insciemo; poco orzo s'è seminato perché el vale lire 4 soldi 10 el staro. El se crede che l'anno a venire sarà bono recolto perché el se semina per la luna vechia de septembro.

Mercordi adì primo ottobre.

Ancora non se fa la salciza in Modona per essere controversia fra li bechari e salcicini de questa sorte: li bechari non voleno che li salcicini vendano carne de porco come facevano, ma solo la salciza, e che comprano li coseti e le gole da lori bechari come già facevano, overe se voleno vendere dela carne

²³⁹ Chicchi di piccole dimensioni.

con la salciza la vadano a vendere in la becharìa nova dove stano li bechari, altramente non voleno che vendano carne; e li salcicini voleno stare dove voleno a vendere carne de porco e fare salciza, e perché l'anno passato comenciorno a piatezare insieme nel tempo che li salcicini erano in posesion de vendere carne, el non fu processo più oltra; ma volendone fare al presente, li bechari ge hano proibito che non ne faciano, sino non sia dato la sententia dal Consiglio de justitia, e cussì tute doe le parte sono andate a Ferrara per fare sententiarè. Come la saprò la notarò se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Li fornari de Modona fano del pan da massaria ala Piazza ultra al pan bianco, et lo fano de onze 25 la tera quello da massaria da soldi 2 denari 8 l'una, li quali non ne volevano fare adì passati per molte rason che lori alegavano, et mò ne fano del pexo come fa el Monto dala Farina; el tuto fano per smachare el Monto, ma el sta male a uno povero volere combattere con uno richo, e maximamente lori fornari che dicono che ge perdeno a fare ditto pan, ma el se dubita de giotonìa che lo fano per potere alleviare qualche persone de trista farina da fare el ditto pan, sì come fece alcuni de lori pochi mesi fa che comprorno dela farina trista et la avvoluporno con la bona e aloiorno tuti quelli che comperorno del detto pan, e perché el se discopra la raxa io Thomasino Lanceloto ho ditto a quelli del Monto che non faciano del detto pan da massaria al presente, ma che vendano farina e che ne lasano fare ali fornari, e come detti fornari non ne faràno, che ne faciano lori, e a questo modo se cognoserà li boni dali tristi. El simile ho ditto a detti fornari che io credo che nel suo pan ge sia impastato seco dele giotonìe; starèma a vedere quello che seguirà, etc.

Venerdì adì 3 ditto.

El reverendo miser Gaspar del Lin Canonico modoneso è andato a Piaxenza, secondo se dice, per fugire el clamore deli poveri che ge domandavano ellemosina, per esere richo de benefitio e de denari; ogni homo lo guaita più lui che li altri, etc. Guardase dala morte, perché lei lo trovarà per tuto quando Dio vorà, e ge lasarà quello ch'el non ge vorìa lasare e portarà con lui quello ch'el non vorìa portare.

Vui che legete guardate se questa ve pare carità de religioso, etc.

Venerdì adì 3 ottobre.

Miser Lorenzo Borgomozo Canonico modoneso molti giorni fa sta al Montale suo benefitio, e questo per non sentire strepito dela povertà, per non spendere dela intrata deli soi benefitii, la quale si è più de scuti 600 l'anno, pensando fugire la man de Dio, ma quando la morte lo vorà trovare al

volere de Dio lui lo trovarà per tuto, et lasarà quello ch'el non vorìa lasare e portarà con lui quello che non vorìa portare. Vui che legete guardate che carità de religiosi è questa, e a che modo se dispensa la intrata della Giesia; e quando lui non haveva li benefitii era mendichissimo, li quale ge dete papa Leon X per havege cantato in camera, e fatto altre cose ridicole, e al presente non se ricorda dela povertà ch'el trionfa el mondo in quello loco, e non se lasa manchare cosa ch'el voglia, e a chi manca suo danno, e pensa de stare in detto loco questa vernata, e dica chi vole de fatti soi, etc.

Adì ditto.

El se dice ch'el signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola ha haùto scuti 13.000 dal re de Francia per li soi avanzi, el se dice che al presente ha uno sacho de denari a suo dominio. El non è cussì alto che non cada al basso al volere de colui che al primo ciglio cognose tuto quello che pare che nase, etc.

Ancora se dice che lui ha haùto uno che lo volse atosichare, pochi mesi fano, che ge ha dato el duca de Mantua, e che lo ha tenuto apichato tri dì vivo con li pedi in suso, et poi lo ha fatto morire. Guaglio el mondo se ogni homo fusse punito secondo li soi manchamenti, el ge n'è de quelli che meritariano simile pena e maggiore, etc.

Adì ditto.

El se dice che al porto de Volana g'è gionto navilli carichi de frumento che vene da verso Ragusa e de quelli paexi, e che presto ne serà conduto a Modona, ma serà caro.

Sabato adì 4 ditto.

Miser Zan Batista Codebò e ser Giacomo Castelvetro, che son in Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità, hano scripto ali Conservatori, li quali hano fatto Consiglio questo dì, per causa dela haùta de dette lettere, e deliberato de fare doman Consiglio generale per causa del molin che vole fare miser Giberto da Cortilo a Camurana suso el *Canaletto*, e questo perché el dice che sono dui o tri cittadini che non voriano ch'el ge lo facesse, et ge voleno mostrare che sono più de 39 cittadini.

Sabato adì 4 ottobre.

In la gabella della biava de Modona se g'è venduto questo dì la biava lo infrascritto pretio, *videlicet*: el staro del frumento lire 7 el lire 7 soldi 5, lire 7 soldi 10 el più bello, el staro dela fava lire 5 soldi 16, el staro dela veza lire 5 soldi 5, el staro dela spelta soldi 40 et 42, el staro del miglio lire 3 soldi 12, el staro dela melega lire 2 soldi 2. In Piazza se g'è venduto el pexo dela farina de fava soldi 25, el pexo dela farina de veza soldi 25, el staro del remolo soldi 24.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 30, la mina del remolo soldi 10, et vende del pan da massarìa soldi 2 denari 8 la tera de onze 25 l'una.

Li fornari fano el pan bianco e bello de frumento de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento.

Item fano del pan de remezolo de onze 22 la tera per soldi 1 denari 4 l'una al detto *Calmero*.

Item fano del pan da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una perché voleno combattere con el Monto dala Farina, e in segno de ciò ge hano posto le bandirole²⁴⁰ suxo ditto pan, e non so s'el staga ben che uno povero voglia combattere con uno richo, etc.

La becharìa amaza carne asai da soldi 1 denari 2 la libra del videlo, e le altre manche denari 2 per libra secondo le carne, et la carne del porco a denari 8 la libra.

El staro dele castagne se vende soldi 48 in 50, cioè verde con gussa, le noxe 12 per denari 2, li capòn soldi 10 in 12 el pare, li pàvari soldi 10 in 12 el pare, ove numero 6 per soldi 1; tute el resto dele vittuarie sono care.

Dominica adì 5 ditto.

Molte cara de contadini de Romagna sono passati per Modona con soe robe e famiglie, li quali vano ad habitare a Pavia, on altre terre dela Lombardia, e de Bolognese tanti se ne sono partiti che alcune ville sono restate senza persone che lavorano le sue posesione, et li signori bolognesi hano mandato bando che tuti li patroni debiano fare seminare le sue posesione, altramente seràno confiscate ala Camara tute quelle terre non seminate, et li farà seminare la Camara come sue, e questo fano accioché el Bolognese non resta senza raccolto. El partirse de tanti vilani del detto Bolognese si è perché ge fano pagare molte gravezze de boi e altre, de modo che non ge pono vivere, e pensano vivere meglio in Lombardia, ma ala giornata se saprà come faràno, perché *multi multa loquuntur*.

Dominica adì 5 ottobre.

Alberto fu de ser Francesco Pazan ditto *Cimignante* venuto eri da Piaxenza, dove g'era stato destenuto a posta del conto Galeazo Scotto insieme con molti compagni, in li quali g'era Francesco fu de ser Antonio Paganin, tornato ancora lui eri a Modona; dui sono stati impicati, secondo se dice, et quello zintilhomo condenato la testa; el detto Alberto questo dì 5

²⁴⁰ *bandirole* = cartellini con il prezzo.

è stato chiamato in Castello de Modona dal signor governatore e destenuto per intendere dela morte de Antonio figliolo de ser Thomaso da Borgo che fu morto adì 20 septembro andando ala fera de Santo Mathè a Vignola, e fu dato la colpa al figliolo del detto Alberto et al figliolo de Domenico dela Squadrada suo zenere, et a Thomaso dela Vara, e questo per intendere se detto Alberto g'è imischiato, e intesa che serà la verità ch'el non ne habia saputo nulla, per essere absente lo lasaràno andare de Castello, se cussì serà, el quale Antonio fu morto in la villa de Gazo dale Rayne apreso al Tevedo et fu ferito el figliole de Zohane di Bastardi che era con lui, el quale guarise, etc.

Adì ditto.

Consiglio fatto questo dì in Modona da hore 19 generale, *videlicet* li signori Conservatori, li Adjonti, massari dele Arte e altri honorevoli cittadini sopra al fatto del molin che fa fare miser Giberto da Cortile a Camurana suxo al *Canaleto* che va al molin de Santo Felice, al quale ge fa lavorare a furia, et ge ha mandato questo dì muradori e magistri de lignami de Modona per fare più presto, et g'è amanovato tuti li lignami tagliati, et prede e calcina asai, e la magnifica Comunità con tuti li cittadini de sotto non voleno ch'el se ge facia, se potràno impetrarlo dalla excellentia del duca, e per defensare meglio la cosa el s'è aprobatò la spexa che se farà in mandare ambasatori con advocato e procuratori, et hano fatto el mandato a miser Zohane Castelvetro, a miser Augustino Belencino et a miser Carolo Codebò, 3 de signori Conservatori, ch'elegiano persone apte al proposito, e che spendano secondo el bisogno, *etiam* che comprano el molin predetto da Santo Felice, el quale si è deli signori Alfonso et Alfonsin ultimi figlioli del duca Alfonso bona memoria, et detti Conservatori hano fatto comandare a tute li massari dele ville de sotto che non debiano obedire persona che comanda cara, né carèzi per condure roba al detto molin che se fabbrica de novo, etc.

Dominica adì 5 ottobre.

El se doveva essere fatto a questa hora la distributione deli poveri della città de Modona fra li religiosi e li cittadini, et non s'è fatta perché el g'è contradictione fra religiosi e religiosi, e fra cittadini e cittadini, de volere e non volere, e tuti se fano poveri, perché non voleno sminuire la sua prebenda, nesuno che ge sia; chi non vole sono li preti grandi, che hano elletto li reverendi Canonici miser Francesco Corteso, miser Bonifatio Valentin et miser Andrea Codebò a fare la composition mò, et sono ancora li frati de Santo Domingo et li frati de Santo Augustino che allegano essere poveri, e che se dice che sono andati a Ferrara a dolerse dala excellentia del duca, e più el se dice che hano detto che in questa città g'è deli Lutterani che voleno mettere le mane in le robe dela Giesia, perché hano paura ch'el

non ge sia tolta la roba e data a poveri, come fano in quelle parte, perché lori che trionfano questo mondo el bisognarìa poi che andàseno a zapare; e per mondàno,²⁴¹ a fare che la opera se facesse, el g'è stato sollicito miser Zohane Castelvetro e compagni elletti dali signori Conservatori, ma sono stati rebutati da miser Zan Batista Belencin e altri, allegande molte rason che pareno bone; ma Dio che vede tuti li cori, e che cognose el tuto, ge provederà lui, da poi che la gente del mondo non ge provede. El serìa stato ben fatto a provederge.

Li monici de Santo Petro erano contenti de tore quella parte che ge serìa stata consignata dali Soprastanti, perché sano de certo che sono li più ricchi, e che ogni uno se ge serìa voltato adoso; sono stati acorti per esserge abato el reverendo don Pelegrin del Ero cittadino modoneso; el simile ha offerto de fare li frati de Santo Francesco conventuali; deli altri sono stati de meglio dal fare e non fare, el simile deli cittadini; el reverendo miser Gaspar del Lin Canonico è andato a Piasenza per levarse de questi fastidii, et miser Lorenzo Borgomozo sta al Montale, e lì trionfa el mondo con soni e canti et ben vivere, e chi ha male suo danno. El ge serìa da scrivere asai, ma farò fine, etc.

Lunedì adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha scripto al signor governatore de Modona che lui ha haùto la tratta de Cecilia de 3.000 salmi de frumento, e che l'avisa la magnifica Comunità se la ge vole attendere ch'el ge darà la tratta in mane, che seriano stara 15.000 de Modona; el se dice ch'el non se ge atenderà per essere tardo.

Martedì adì 7 ottobre.

Miser Pedre figliolo de Mathè Bassan *alias* da San Valentin fornare in Modona, et lui doctore e procuratore de età de anni circa 20, è andato a Roma a procurare certe cause dui dì fa, el quale per essere mio amico l'ho amonito ch'el se debia sforzare de imparare et essere homo da ben, acciò ch'el facia honore e utile ala patria et a lui, e ch'el non habia comercio con meretrice, per essergene copia²⁴² in ditto loco, ma ch'el se guarda da tute le male compagnie, e sopra tuto ch'el serva li comandamenti de Dio. Io ho notato questo per vedere el bon profitto che lui farà per l'avenire se a Dio piacerà che io ge sia, etc.

²⁴¹ *mondàno* = laico, non religioso.

²⁴² *copia* = abbondanza.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo et è stato molti dì fa; el se semina gagliardamente; el bon tempo farà seminare più che non se pensava.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì e deliberato mandare domane a Ferrara miser Zohane Castelvetro, miser Augustino Belencin et miser Carlo Codebò, tuti 3 dottori et del numero deli ditti Conservatori, circa al fatto del molin che se ha a fare in Camurana, el quale sin qui s'è ditto che miser Giberto da Cortilo ge lo vole fare et già ge lavorano, et mò s'è volto el parlare²⁴³ che l'è la excellentia del duca che ge lo fa fare, e la Comunità ha deliberato mandarge li preditti tri, ultra ch'el g'è miser Zan Batista Codebò et ser Jacomo Castelvetro per detta imprexa, e li preditti 3 se partiràno domatina a hore 9, per essere domane a sira in Ferrara, et se ge manda con lori ser Andrea Barozo canzelero che habia a fare la spexa, perché essendo lori tri del numero de Conservatori non pono andare in alcuna ambassarìa con sallario, ma solo con la spexa. Quello che se obtenirà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E nota che adì 8 ditto da hore 10 se partì de Modona tuti 3 li predetti ambasatori e andorno a Ferrara in burchielo, e pensano essere in Ferrara questa sira.

Martedì adì 7 ottobre

Questo dì m'è stato dato una lista dele guere de Italia dal 1467 sino al 1531 per lo modo infrascritto, *videlicet*:

La morte del duca Francesco Sforza duca de Milan fu del 1467

Fu morte el duca Galeazo suo figliolo el dì de Santo Stefano del 1477

La venuta del re Carolo de Francia in Italia fu del 1494

El deto re intrò in Pavia adì 14 ottobre a hore 22 del 1494

La morte del re Ferdinando de Ragona re de Napole fu del 1496

La guerra fra Fiorentini e Pisan fu del 1497

La morte del re Carlo de Franza fu del 1498

La partita del duca Lodovigo Sforza de Milan fu del 1499

La prexa del deto duca de Milan da Svizari apostata del re Lodovigo de Franza fu del 1500

La ruvina del re Federico de Ragona re de Napole fu del 1503

La rotta fra el re de Franza et re Catholico al Garian del 1504 e del 1505

La rotta de Venetian dal re Lodovigo de Franza fu adì 14 maze del 1509

²⁴³ *s'è volto el parlare* = circola voce.

La guera de papa Julio 2° et re Catholico contra al re Lodovigo de Franza fu del 1512
 La respulsione de Francesi de Italia fatta per Svizari fu del 1512
 La venuta del duca Maximiano Sforza nel Stato de Millano fu adì 18 novembro del 1512.
 La rota del exercito de Venetiani a Vicenza fatta per el vicerè catholico dove fu morto el signor Bertholomè dal Vian²⁴⁴ capitano de Venetian del 1512
 La venuta del re Francesco de Franza contra al duca Maximiliano e Svizari fu de septe mbro del 1515
 La venuta del detto re Francesco da papa Leon X in Bologna del 1515
 La venuta del imperatore Maximiliano ale parte de Millano del 1516
 La morte del re Catholico fu del 1516
 La coronatione de Carolo re de Austria arciduca de Borgogna del re de Spagna del 1517
 La morte del re e del imperatore Maximiliano et la incoronatione de Carlo imperatore del 1519
 La guera del re Francesco de Franza contra Carolo imperatore del 1520
 La guerra principiata in Italia per il prefato imperatore et re de Franza de zugno del 1521
 La prexa de Milan per il signore Prospero Colona adì 19 novembro 1521
 La morte de papa Leon adì primo dexembro del 1521
 El soccorso mandato per el re de Franza de Svizari a Lutrecho fu marzo del 1522
 La prexa del Armiraglio contra el Stato de Millano fu de septe mbro del 1523
 La fuga del Armiraglio fu del 1524
 La prexa de Massilia per il duca de Borbon e del marchexe de Pescara et le lore ritirata fu de ottobre 1524
 La venuta del re Francesco de Franza alla obsidion de Pavia fu del 1524
 La prexa del ditto re Francesco a Pavia dal exercito cesareo fu adì 24 febrare del 1525
 La guerra principiata per li capitaniii cesarii contra al duca Francesco Sforza duca de Millano del 1525
 Fu asediato il prefatto duca in el castello de Millano adì 17 novembro 1525

²⁴⁴ Bartolomeo d'Alviano (1455-1515).

Fu relaxato el re Francesco de Franza del 1525

El campo dela Liga del papa e del re Francesco e Venetian andorno per socorere il duca Francesco de Milan de luio del 1526

El detto duca relasò el castello de Millan per Capitoli patendo estrema fame, e per non havere speranza de soccorso, del 1526

Li 14 milia Lancenechi e Todeschi veneno in soccorso de Cesare del 1526

El Sacho de Roma fatto dal duca de Barbon con el campo cesareo et lui ge fu morto adì 6 de mazo del 1526

La venuta de monsignore Lutrecho in Italia capitano de Franza che sachegìò Pavia adì primo agosto del 1527

La morte de monsignor Lutrecho e ruina del exercito francexe in Napole fu del 1528

La venuta de monsignore de Branzuviche alla obsidione de Lode con el el signor Antonio da Leva capitano cesareo senza fare effetto se ne andò come a cazza del 1528

La venuta de San Polo capitano de Franza in Lombardia del 1528

La presa de San Polo con la rota del suo exercito in Lombardia dal signore Antonio da Leva fu del 1529

La venuta del imperatore Carlo in Italia a Zenova per mare fu del 1529

La pace fatta tra papa Clenente 7° e sua maestà cesarea et re Ferdinande re de Ongaria et Venetian et il duca de Milan adì 23 dexembro del 1529

La incoronation del imperatore Carolo 5° in Bologna per man de papa Clemente 7° dela case de Medici de Fiorenza adì 24 febrare 1530

L'asedio de Fiorenza per lo principe d'Oragne capitano cesareo ad instantia de papa Clemente che voleva mettere la sua parte de Medici in Fiorenza e farli signori a bacheta adì 5 otobre del 1530

La morte del principe de Oragne in le montagne de Pistoia con victoria de sua gente de agoste del 1530

L'acordo de Fiorenza et rexa a papa Clemente adì 5 settembre 1531

Voi che legete la soprascritta *Cronicha* non vi maravegliate se in alcun loco la fuse erata del tempo, perché se io ge havese haùto tempo la haveria incontrata²⁴⁵ con la mia, ma el potria essere che lo faria come ge havesse tempo et se coregeria li erori se ge fusseno, ma io l'ho notata per non la perdere.

Adì ditto.

Alberto Pazan, *alias Cimignante*, destenuto in Castello de Modona, va per tutto el Castello con segurtà de non se partire, e la Rason ge

²⁴⁵ *incontrata* = confrontata.

procede contra, e l'advocato de ser Thomaso Borgo si è miser Francesco Belencin per la morte de Antonio fiolo del ditto ser Thomaso fatta adì 20 septembro proximo passato, e fu dato la colpa al figliolo del detto Alberto, e voleno sapere se lui ge ha colpa, non obstante ch'el fusse a Carpenède con el conto Galeazo Buxin Scoto; el ditto Alberto si è de una malissima voglia, e de peggiore serà se ge darà della corda come se crede che faràno.

Ser Antonio Pazan è a Bologna, se dice che l'è infirmo, e che Bertholomè suo figliolo ge atende; io ge voglio dare bon consiglio: staga lonze, e non venga in qua, acciocché ancora lui non fusse destenuto.

Martedì adì 7 ottobre.

Le infrascritte vivande furno fatte adì 19 zenare del anno presente in el Castello de Modona dal signor governatore miser Batistin Strozo ferrarexe, marito de madona Lodovica figliola fu de Paulo fu de miser Lodovigo Colombo cittadin modoneso, la quale ha de dotta lire 14.000 e più, senza la parte sua ge tocharà dela heredità del detto miser Lodovigo e dela heredità de ser Petro Joanne Paulo Malchiavello patre de sua matre, ala quale cena ge fu la nobilità de Modona, e furno le prime tavole persone 170 asettade, e ogni portada era de diverse imbandison più de 150 piati, et ge fu sechalco miser Lodovigo di Bisusti da Mantua, che sta con la signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude Rangon, el quale me ha datto la lista dele infrascritte vivande, *videlicet*:

Entrare a tavola

prima:

Brazadèli, calisoni, insalata de cedri, insalata de caperi, formazo in morseli, insalata de indivia, insalata de carote, insalata verde, persùto sflato, caponi fredì, lingue de bò salade trinzade, manzo fredo trinzado sutile, salami tagliati per longo in due parte.

Prima imbandisone, *videlicet*:

Tordi con naranzi, tortore, uva frescha, pernice, salsa reale, fasani, figati de ocha de Bon Aiuto Hebreo, torta de amito alla romana piccola, rixo turchescho, tomacelle, stelle de datili, uva passa e pignoli, pastizzo sfoiato, ostrege, pulexini overe polastri, mostarda da Ferrara.

Seconda imbandisone, *videlicet*:

Coniglii con la sua salsa sopra ala francexa, caponi senza osse, anatre aroste coperte, pastizo in potò con rosi de ova, torta de pome, figati alla

francexa de vitello con sapore, salsa verde, pastizzo de capriolo, lepora in brodo lardero, tortelete de crema, ostrege, fenochii, confetti.

Terza imbandisone, *videlicet*:

Pavoni, salsa zalla, pastizzo de lepora, porchete, limoni in fete con zucharo e aqua roxa, casatelle, cingiaro in potaggio, caponi arosto, oceli de vale, ostrege, salsa bertina.

Quarta imbandisone.

Teste de vitelli coperte, lepora con galatina, pastizzo de manzo, vitello arosto, limoni trinzati sutili sopra, roxete de pasta, angironi, olive, torta de herbe, capon a lesò, salsa bianca, ostrege, pizòni in guazeto, anadre aroste descoperte.

Quinta imbandisone.

Agneli interi arosto, pastizo de cingiaro, pizoni arosto con naranci, vitello alesò, pize sfoiate, caponi con radice de petrosevoli e piper intorno, capriolo in potagio, ostrege, anadre con macharoni ala catelana, pizòni in guazeto, celestrata.

Levare de tavola:

Pastizzo de peri, tartarele alla francexa, zeladia, ipocras, morselata de Bon Aiuto Hebreo. Item maroni, pistachi, pastizzo de codogne, tartufole, pire caravelle, pire guaste, lacte mele, zaldoni, confeti da Ferrara cioè cedere, e altre cose, codognata, confeti bianchi.

El detto miser Lodovigo da Mantua sechalcho ha ditto che ditto pasto seria costato scuti 300, se sua signoria havese comperato ogni cosa, ma ge ne fu donato asai; el non se pone in conto pan, vin, legne, torze, e altre, etc.

Nota che in questa *Coronicha* a carta 327 adì 22 settembre 1538 g'è una lista de simile vivande.

Martedì adì 7 ottobre.

Lezande ser Andrea Manzolo canzelero della magnifica Comunità una vacheta del Consiglio del anno 1501 me mostrò una sezion de Conservatori che erano allora, dove g'era capo de banca miser Francesco di Ferrari, et dreto a lui miser Galaso di Quatre Frà doctore; et domandato io a miser Jacomo Scanarolo sindaco dela magnifica Comunità che voleva dire ch'el Statuto dice che uno doctore habia a essere capo deli Conservatori, e non uno cavallero come era el detto miser Francesco, lui me ha risposto che a quello tempo el duca Hercole Primo duca nostro, allora Signore de

Modona, mandava le liste da Ferrara fatte come lui voleva, e per questo non servava li Statuti, et ancora perché alhora viveva el reverendissimo miser Zan Batista di Ferrari cardinale ge volse fare honore per più rispetti e cause. Del tempo pasato quando ditto duca Hercole era miser Hercole, e ch'el stava in Modona, era innamorato de madona Bertholomea di Ferrari bellissima, e in fra le altre cose degne di memoria una note ge fece piantare uno belo maglio, che fu la vigilia de Santo Jacomo de maggio, el quale era pieno de peci de drapo de setta de ogni colori et altre gentileze, come apare in la *Coronicha* del *quondam* ser Jachopino mio patre, etc.

Mercordì adì 8 ditto.

Vene nova in Modona come el signor Cagnin da Gonzaga è morto 8 dì fa.

Zobia adì 9 ditto.

El Soradore se cava per ordine dal ponto del borgo de Cittanova in zoxo per essere stato cavato pochi giorni fano largo in fondo braza 9 e largo di sopra braza 13, et g'è soprastanto ser Gaspar Mongardin, el quale ha menato questo dì mì Thomasino Lanceloto a vederlo; el simile se fa cavamenti per le ville, maxime da quella banda, perché le aque se anegavano li terreni come venivano alquante grosse, et erano causa dela carastìa. E nota ch'el ditto ha fatto principiare adì pasati al ponto dala Rosta el detto cavamento.

Adì ditto.

Al Monto dala Farina g'è stato condotto molto frumento in molte cara che venero de verso Lombardìa; el se dice che domane cresceràno la tera del pan da massarìa da onze 25 a onze 26 da soldi 2 denari 8 l'una.

Zobia adì 9 ottobre.

Li fornari hano questo dì in Piazza 43 bancheti che vendeno pan, et se lamentano che non vendeno pan per rispetto del Monto dala Farina che vende pan asai da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et se dice che domane serà onze 26 la tera, e questo fa detto Monto perché adì passati el giudice con li soprastanti ala carastìa volevano che detti fornari facesseno del pan da massarìa. Lori dicevano che non ne potevano fare, et mò ne fano del pexo come fa el Monto per impatarla al detto Monto, et li soprastanti al detto Monto ge ne voleno cavare la voglia, e per questo lo cresceràno onze 1 per tera per vedere se vorà seguitarlo, perché el serà utile ali compratori ogni cosa e bono, pur ch'el sia condotto del frumento a Modona. La Piazza non spaza al presente el dì se non stara

32 in 35 frumento dal sabato in fora, ch'el ge ne va stara 50 e più.

Adì ditto.

Zan Francesco Profumin mio vicino giovane de anni 19, che ali 12 aprilo proximo passato se partì de Modona per andare a Santo Jacomo de Galicia, è tornato questo dì dal ditto viaggio sano e salvo.

Venerdì adì 10 ditto.

Molte cara de frumento sono passate per Modona che vano a Bologna, e che veneno da Lombardia; el se ten per certe che tute le biave habiano a calare de pretio, perché el ne abonda da Lamagna, e de Cicilia, dela Puia, e de altri paexi.

Sabato adì 11 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo per el primo dì dela luna de ottobre et è la polvere grosa per le strade, et s'è seminato in la polvere, e quasi tuti li cittadini hano fatto finire de seminare le sue posesion, e molte terre se seminaràno che non se seriano seminate perché el bon tempo li aiuta, gratia de Dio, e le persone sono sane e ogni homo se inzegna de vivere benché el sia la carastia in ogni cosa, e chi ha da vendere vende care, el simile le opere de magistri e manovali sono care; niente di mancho el non mancha roba ala Piazza del modo come se dirà *ut infra*.

In Piazza g'è bancheti 46 de pan de tute le sorte de frumenti, el pan bianco de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, el pan da massaria de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e del secondo da soldi 1 denari 4 la tera de onze 25.

In la gabella dala biava se g'è venduto questo dì el staro del frumento lire 6 bruto, et lire 7 soldi 5 e lire 7 soldi 10 el belo. El staro dela fava lire 5 soldi 14, et lire 5 soldi 18, el staro dela veza lire 5 soldi 5, el staro del miglio lire 3 soldi 12, el staro dela melega lire 2 soldi 4, el staro dela spelta lire 1 soldi 18 e lire 2, el staro deli faxoli lire 5 soldi 10.

El Monto dala Farina vende asai pan de frumento da massaria de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et vende el pexo dela farina de frumento soldi 30 el pexo; tute le soprascrite robe veneno la magior parte de Mantuana in suxe le bestie per essere el bon tempo che è al presente, a laude de Dio.

El staro dela gianda vale soldi 18 in 20, el staro del remolo soldi 20 in Piazza, el staro dele castagne verde in Piazza soldi 48.

Adì ditto.

Li salcicini de Modona l'anno passato ebeneo grando contrasto con li bechari perché non volevano li bechari che vendeseno carne de porco se non in becharia, el simile la salciza, e cussì piatezorno sino al carnevale,

de modo che li salcicini hano suplicato ala excellentia del duca che sua excellentia ge voglia concedere che li bechari non ge possano dare fastidio, atento ch'el datio della salciza è utilissimo ala magnifica Comunità, e al datio che soleva essere dela Camara et utile ali cittadini che vendono meglio li soi porci ali salcicini che ali bechari, e che la Salina spaza sale asai in detti salcicini, e per molti altri rispeti.

Sua excellentia ge ha concesso che ne posano vendere, e che li bechari non ge possano dare impaccio alcuno, e ch'el Judice dale victuaglie ge sia sopra a detti salcicini, e se li bechari vogliono dire cosa alcuna le dicano al detto Judice, e non denanze ad altro offitiale, e questa cosa la hano publicata 4 dì fa, et sentande detti bechari questa cosa, sono comparsi denanze al detto Judice miser Thomaso Cavallarino al presente Judice ale victuaglie, e domandato la copia dela supplicatione et rescripto, e cussì ge l'ha data, e li salcicini hano zurato in le mane del detto Judice, e sin qui vendono carne de porco e salciza in quantità; per l'avenire se vederà come faràno una parte e l'altra, etc.

Sabato adì 11 ottobre.

Miser Zan Batista Codebò et miser Jacomo Castelvetro, che andorno a Ferrara adì passati per ambascatori dela magnifica Comunità circa al fatto del molin che vole fare la excellentia del duca a Camorana, sono tornati questo dì la sira, e dicono che la excellentia del duca vole fare ditto molino in ogni modo, etc. Et g'è restato a Ferrara miser Zohane Castelvetro, miser Augustino Belencin et miser Carolo Codebò ambascatori, mandati da poi a posta per ditto molino, li quali hano a fare ogni apuntamento con la excellentia del duca ch'el non se faccia, e de comprare el molin da San Felixe, se ge lo voràno vendere ala magnifica Comunità de Modona, el quale pagaria tuti li cittadini che hano a fare suxo el *Canaletto*; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio. Miser Giberto da Cortile lo voleva fare, et mò lo duca lo fa fare, etc.

Dominica adì 12 ditto.

Questa matina nel hora del dixinare se adunò el Consiglio per essere venuto uno massare de Medòla e de Camurana a fare intendere come .. di Lanci da San Felixe ha comandato tutte quelle ville che debiano condurre prede, calcina, e sabion al molin che se fa a Camorana per vigore de una patente del duca, e questo perché havevano comission dal Judice dale aque de non obedire persona in fare carèzi al ditto molin; el se intenderà quello ordinaràno, per essere dura cosa a calcitrare contra al patrono.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo che el pare de primavera et è la polvere

grosa per le strade e i frumenti seminati in la polvere; le persone dicono ch'el bisognaria ch'el piovese acìò ch'el nase se li frumenti seminati; gran-
do tempo fu ch'el sechò sino al Nadale, e quando el se seminava era tanta
secha e grossa la tera che la se rompeva con maci e segure, et non piovēte
mai sino ala note de Nadale, ch'el nevò e vene grossa, e li frumenti naquero
sotto la neve, e l'anno a venire fu tanto belo e bon frumento ch'el se dete
per soldi 14 el staro, sì che el potria fare cussì questo anno et l'anno a ve-
nire, s'el piacesse a Dio, etc.

Adì ditto.

Vene nova come Barba Rosa capitano in mare del Turcho s'è partito
con l'armata dalla Valona, e andato a Costantinopoli, e che li navilli del
frumento de Cecilia potràno venire a queste bande securamente.

Lunedì adì 13 ottobre.

El Collegio deli bancheri ha aceptato questo dì li infrascritti per vigo-
re che soi patri erano in detto Collegio, *videlicet*: ser Antonio Maria, ser
Batistin et ser Impolito, figliuoli del *quondam* ser Andrea Carandin; miser
Alberto Foian del *quondam* miser Jacomo; miser Bertholomè Belencin
del *quondam* miser Lodovigo; miser Gaspar di Ferrari del *quondam* miser
Hercole, rogato ser Zan Jacomo Pignata, absente mì Thomasin dal detto
Collegio, ma non da Modona, per essere stato ocupato in el piatezare che
fa Zan Batista da Lucha mio nepote con magistro Zohane da Lucha suo
barba, el quale a questa hora ha rotto e falito in Modena per lire 36.600 o
circa, et non se sa dove el sia.

Martedì adì 14 ditto.

Questo dì s'è dato principio de alivellare dal ponto dal Castello sopra
ala Cerca sino alla porta Albareto per salegarge, la quale spexa la farà fare
la magnifica Comunità.

Adì ditto.

Qui de sotto ge serà notato la supplicatione circa ala scriptura straciò
miser Gaspar di Ferrari, uno deli signori Conservatori di Modona, in pu-
blico Consiglio ali 28 aprile 1539, presentata da mì Thomasino Lanceloto,
Joanne dala Scala et Baldesera dalla Porta, agenti in nome della povera
Cinquantina della Piopa, *videlicet*.

Illustrissimo et excellentissimo Signore

Esponde alla illustrissima et excellentissima signoria vostra l'humil ser-
vitore di quella Thomasino Lanceloto come che volendo la magnifica Co-
munità de Modena fabricare decenove case per l'habitatione de soldati per
scaricare li cittadini dalle spexe tutto dì occurenti per l'estimo civile, ha

posto uno taglione de lire dece milia sovra a vintecinque Cinquantine de detta città quanto alla ricchezza et importanza del estimo differenti, ma secondo il carico della detta spesa uguali, perciocchè ciascuna, così povera come richa, è gravata ugualmente de lire 400, che se fossi tal gravezza sovra l'estimo pagharebbe la Cinquantina de San Lorenzo lire 1118, e questa della Piopa lire 223; perciò sono stati sforciati paghare per *Feral-collo*, fanto del barigello, non pur li poveri cittadini che mai non hano haùto estimo, ma *etiandio* li poverelli d'ogni conditione abitanti nelle case d'altrui a pisone, che non dovrebbe essere stato fatto, ma doveva per questa volta essere caricato l'estimo che di poi non doveva mai più essere caricato. E perché il soprascritto Thomasino insciemo con Giovanni dalla Scala e Baldesera dalla Porta, elletti a venire per la Cinquantina dela Piopa povera a dire contra la soprascritta gravezza, dete nele mani de signori Conservatori il compendio della tassa che giustamente dovea per le Cinquantine essere paghata, il magnifico miser Gaspar cavalier de Ferrari, uno della brigata de signori Conservatori, straciò minutamente lo deto compendio con parole minacievole e con l'havere la mano alla spada, alla presenza del magnifico podestà de sua eccellentissima signoria, de tuti li signori Conservatori, de moltissimi cittadini, et del prefatto humil suo servitore; perciò egli supplica e prega vostra illustrissima et eccellentissima signoria la se degni per la sua consueta giustitia e bontà che lo soprascritto taglione mandato al loco suo caschi sovra l'estimo civile soprascritto, e non sovra le persone miserabile; e quello che contra la giustitia è scosso sia reso a quelli de cui è scosso, e che il soprascritto humil servitor suo sia per il soprascritto miser Gaspar ritornato nel ristoro della pocha riverenza haùta li honor e fama al suo stato primero. E che esso soprascritto miser Gaspar sia punito secondo che voglion le leggi nel detto et altri simili casi. Et ultimamente che niuno de signori Conservatori, né altro huom, de che stato si sia o conditione, ardisca portar arme offensive quando entrano a consueti Consigli, accioché ad ogni uno sia lecito arditamente mostrare quel che sia utile ala Repubblica nostra senza paura e rispetto d'alcuno, che perciò volessi offendere altrui; et alla sua bona gratia esso humile suo servitore se racomanda e basi le mani.

Copia del rescritto, *videlicet*:

Ad gubernatorem Mutine, etc., una cum conservatoribus provideat et faciat quod justitie noverit convenire attentis naratis

Opizo Renius XVIII julii 1539

Copia della litra ducale

Hercules dux Ferrarie

Miser Battistino, qui incluxa mandamovi una supplicatione di miser

Thomasino Lanceloto per la qual vederete quanto ci è narato; volemo che voi exequate la continenza del rescritto nostro ad essa annotato.

Bene valete

Ferrarie 18 julii 1539

A tergo:

Gubernatori nostro Mutine.

Nota come la soprascritta supplicatione fu data ad Alberto Pazan *alias Cimigante* che sta ala posta del Cavalletto nel borgo de Saliceto con uno plico de littere direttive a miser Jacomo Alvaroto consigliere ducale, et con soldi 14 de moneta ferrarexe per pagare el sigillo ala Canzelaria, diretivo a miser Alexandro dala Pigna in Ferrara, e questo fu adì 18 zugno 1539, la quale andò in sinistro,²⁴⁶ *etiam* li denari.

E adì 10 luio ge ne mandai una altra per una persona fidata et senza denari a miser Alexandro dalla Pigna et hebe bon recapito.

E adì 21 luio ditto hebe la sosprascritta littra ducale con la soprascritta supplicatione con una litra de miser Alexandro dalla Pigna et la presentai subito a miser Batistin Strozo governatore.

E adì ditto nota che sino ali 28 luio presentò ali signori Conservatori una lista simile a quella straciò el predetto cavalero di Ferrari.

El magnifico miser Ascanio Pedocha dala Mirandola podestà de Modona ha presentato adì 4 agosto ali signori Conservatori in Consiglio la soprascritta littra ducale e supplicatione da parte del signor governatore, li quali mai non fecene provisione alcuna.

Io Thomasino adì 26 settembre recordò ali signori Conservatori che expediseno la predetta supplicatione overe me la restituisenò; diseno di ben fare e subito lo dise al signor governatore.

E adì 14 ottobre ditto ho haùto la mia supplicatione con la littra ducale da ser Andrea Manzolo canzelere della magnifica Comunità, e questo perché li signori Conservatori non hano mai deliberato cosa alcuna circa ciò; el quale me ha fatto ricordo in suxo la cuperta della vacheta del Consiglio. Vui che legiete non vi maravegliate se io ho registrato la ditta supplicatione e littra ducale in questo mio *Analle*; io l'ho fatto per mostrare a che modo se governa questa città al presente. Io ho pensato de governarla, forse che a loco e tempo la se adoperarà con più satisfacion del tempo presente, etc.

Adì ditto.

In la *Coronicha* del *quondam* ser Jacopin di Bianchi *alias* Lanceloto mio patre, a carta 108, g'è come il ducato ongaro e venetian valeva del

²⁴⁶ *andò in sinistro* = andò perduta.

1494 lire 3 soldi 4, e del 1496 lire 3 soldi 6, e del 1497 lire 3 soldi 7, e del 1498 lire 3 soldi 8, e del 1499 lire 3 soldi 9, e del 1500, 1501, 1502 et 1503 lire 3 soldi 10, e lo fiorin soldi 1 mancho l'uno, e questa cresimonia era per causa dele monete toxo che se spendevano; al presente non se ne spende nisuna moneta toxa, ma tute bele, e bone e de grandio pretio, e più non se vede ducati de nisuna sorta, né fiorini, perché tuti li fa guastare chi ne ha, e fano batere deli scuti più bassi de liga, et vale el scuto in Modona lire 3 soldi 16 de bolognini.

Item in dita *Coronica* a carta 108 de marzo 1503, essendo uno contadino de Camorana rezedore de casa de 16 boche, non havendo più da mangiare, cercò in molti logi de roba, e non ne potendo havere andò a casa, et ge disse: "Sin qui ve ho mantenuto, provedete vui per l'avenire, che mi non vi posso provedere", et amazòse con uno cortelo per essere stato tristo raccolto l'anno del 1502, e chi ne haveva non la voleva vendere soldi 46 el staro, perché aspettavano che la valesse uno ducato el staro che era lire 3 soldi 10; al presente di 14 ottobre 1539 el pan se fa ala Piazza biancho e belo de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, e nisuno se amaza.

Martedì adì 14 ottobre.

Morì madona Manbilia Boracina consorte de ser Thomaso Tavon.

Mercordì adì 15 ditto.

Vene nova come ser Zan Marco da Prato podestà de Spimlamberto è morto in detto loco da 3 di in qua.

Adì ditto.

Li magnifici ambasatori de Modona che andorno a Ferrara adì 8 del presente sono tornati questo di in Modona, *videlicet* miser Zohane Castelveto, miser Augustino Belencin et miser Carolo Codebò, et domane faràno la relation de quello haveràno portato de bon, circa al molin che fa fare el duca a Camorana al dritto della Galeaza; ma per quanto se intende non hano portato cosa bona né utile per questa città e cittadini; miser Giberto da Cortile suo collatterale l'anno passato fece granda instantia per volere fare detto molino, e vedando che li cittadini non volevano, s'è voltato a fare ch'el duca lo faccia; el tuto se fa con grandissimo danno, e disconplecentia dela città. Dio sa quello che succederà, etc.

El se dice che sua excellentia vole fare uno altro molino dove al presente è uno ortexello apreso la porta che va in Castello dove è 3 merli, fra detti merli el turòn del Castello, el quale maxenarà con l'aqua della fossa, e la fossa starà piena dela aqua della Modonella, e altre aque vive che se

ge mandaràno dentre, como è del canale dela Predella, dela Menudara, del Canal Chiare, e altre fontane, etc.

El se dice che ancora sua excellentia vole fare uno altro molino apreso al ponto del Soradore ala via che va a San Giacomo da Sechia, dove già g'era uno molino de Lanfrancho Belencin che fu butato zoxe perché el faceva danno, e a detto molino darge l'aqua del Soradore, el quale al presento s'è fatto cavare largo in fondo braza 9 et di sopra braza 13, comenzando in el borgo de Bazohara dove è el molin ditto del Sancto, che ten ser Gaspar Mongardin a livello.

Item se dice ch'el fa fare questi molini perché le moline nove, e la molinaza, hano guastà el molino de sua signoria già detto del Diamante, e forse questi soprascritti le guastaràno lore insieme con le moline dala Bastìa, perché li contadini andaràn a Camurana a masenar.

Mercordì adì 15 ottobre.

Miser Joanne Batista fratello fu de magistro Lionelo Segizo e figliolo fu de magistro Bon Giacomo cittadino modoneso, che già stava per mastro di casa con el duca Alexandro de Medici a Fiorenza, e inanze la morte del detto duca fu dato per mastro de casa dela neza del papa maridata in el figliolo del re de Franza al presente Delfin, ge stà ancora et è grandò homo in quella corte dela madama Delfina con bonissima provisione,²⁴⁷ de modo che ha operato con detta madama che lei ha meso in Studio uno suo nepote Nicolò Maria figliuolo fu del detto Lionello in Pariso, et ge ha provisto de vestimente, cavalature, e servitori, et ha ancora operato che Francesco Bignamino suo cognato ge ha mandato Petro Antonio suo figliuolo, el quale lo ha acunzo con la ditta madama per camarero con bonissimo sallario, li quali dui gioveni sono de età de anni circa 20 e ben complessionati, et al presente detto miser Joanne Batista ha mandato a donare scuti 30 a madonna Maria sua cognata e consorte fu del detto magistro Lionello, et scuti 20 a Francesco Bignamino marito dela Veronica sua sorela, et patre e madre del detto Petro Antonio, et ha scripto a detta madona Maria che ge manda uno altro suo figliolo per nome Joanne Antonio, ch'el ge ha trovato uno

²⁴⁷ “Nel Codice ms. della Biblioteca Palatina del Forciroli intitolato *Rerum Mutinensium Collectanea* a pag. 524 leggesi quanto segue: “Si trova in Parigi vicino alla porta della Chiesa di S. Germano de Auxerrois scolpito in marmo il seguente epitaffio: *Cy gist noble Seigneur Jean Baptiste Ceghize natif de Modene en Italie, en son viuant Seigneur de Bonghe, chevalier, conseiller et premier Maistre d’hostel dela Reine mere du Roy, majeur d’homme du Sieur Alexandre de Medicis duc de Florence, gouverneur pour le dit sieur en la Cité de Penne au Royaume de Naples et Lieutenant pour le Pape Clement a Benevent, augè de quatre vingtiz quatre ans neuf mois, qui deceda, en la ville de Paris le 12 jour de Mars, l’an de grace mil cinqcens LXXI priezec.* Cavato dalle antichità croniche e singolarità di Parigi città capitale del regno di Francia di Gillio Corrozet da Parigi a carte 40” (nota del Curatore Carlo Borghi).

loco de scuti 150 l'anno de provisione, el quale giovane al presente si è a Civita de Pene²⁴⁸ con Joanne Francesco suo fratello, al quale Joanne Francesco el ditto miser Joanne Batista ge dete moglie con bona heredità, e fu nel tempo quando el stava a Fiorenza; questo miser Joanne Batista non cesa de fare del bene ali soi, come se vede, per essere gentil persona, e da bene, de età de anni circa 45, e a tuti quelli da Modona che sono capitati in quelle bande al tempo ch'el signor conto Guido andò in Franza ge spexe deli scuti più de 500 in li amici ch'el cognoseva, et ge faceva tuti li apiaceri fusse possibile per amore della patria, e cussì dè fare ogni vero homo da bene e bon compatriote. Dio ge daga gratia de sanità, acciò ch'el posa perseverare de ben in meglio a laude de Dio e deli Modonesi.

E nota come adì 10 settembre 1540 fu pagato a mì Thomasino Lanceloto scuti centi in suo nome per maridare la figliola de Francesco Bignamin suo cognato, come appare in mio *Zornale* adì ditto, e altri centi dece ge ne mandarà.²⁴⁹

Zobia adì 16 ottobre.

Li ambasatori venuti eri da Ferrara per numero 3 *ut supra* hano fatta la sua relatione ali signori Conservatori come la excellentia del duca vole fare in ogni modo el molino a Camurana suso el *Canaletto*; la magnifica Comunità ha potuto dire e fare a suo bel asio de impedire che ditto molino non se faccia; sua excellentia ha deliberato de fargelo, d'il che tuti li cittadini che hano a fare dove passa ditto *Canaletto* sono de malissima voglia, per el dano patiràno per l'aqua del ditto *Canaletto*, et restano malissimo satisfatto da sua excellentia. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Sapiate lettori che la magior parte dela intrata dela magnifica Comunità s'è mangiata sin qui in li ambasatori mandati da Modona a Ferrara, e più ne ha mangiato li dottori che altri cittadini, perché hano lire 4 el giorno; pensate quando el ge ne va dui et 3 come g'è andato questa volta, quanta spexa l'è stata, et con li altri servitori.

Adì ditto.

Fu fatta la crida da parte del illustrissimo duca in Modona che li scolari non andàseno in Studio alcuno se non a Ferrara, secondo l'ordine dela crida altre volte fatta, promettendo sua excellentia de servarge li soi decreti et exemptione ali studenti alla pena, etc. a chi contrafarà, etc.

²⁴⁸ Penne, in Abruzzo.

²⁴⁹ Aggiunta posteriore.

Zobia adì 16 ottobre.

Miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie ha atrovato questo dì la pexa del Monto della Farina essere mancho onze 3 per pexada, de modo che in 100 pexade era inganato le persone de libre 25 de farina, la quale vale soldi 30 dette libre 25, et questo ingano si è de uno detto Buriàn venditore dela farina, e detto Judice ge ha datto la difexa, e dice che lo vole condenare lire 100 de bolognin, et el compagno granarolo ancora è stato imputato de havere meschiato loio nel frumento, el quale ha nome Michelo da Parma, el quale è superbo come uno madràse quando li poveri vano a tore la farina al detto Monto, e che se lamentano dela farina trista e aloiata; lui ge dice: “El te serà de gratia havere de questa”, e altre parole vilane, de modo che essendo andato querella al signor governatore miser Batistin Strozo, vole che li presidenti li cassano tuti dui, e faciandole farà grando apiacere ala povertà, per essere persone crudele e de mala sorte; el Statuto del ditto Monto non vole che frumentaroli e affittaroli possano essere de detti presidenti, e per la desgratia sono tuti de quella sorte, *videlicet*:

ser Francesco Fontana merchadante da pano e lana

ser Paulo Livizan thesaurario della magnifica Comunità, e fa fare fonticho da seda

ser Andrea Macio mercadante da pano e lana

ser Francesco di Bianchi fa fare la spetiarià

ser Nicolò Calora mercadante da pano e lana

ser Zimignan Fontana mercadante da pano e seda

ser Antonio Grilinzon fa fare la spetiarià

ser Zan Batista Careta fa fare la cartaria, e vende coramo

magistro Petro Crepona fa la merzarìa

Ancora g'è uno Canonicho miser Francesco Cortexo, ch'el Capitolo non li nomina, et g'è don Francesco Falopia capelan de Santo Joanne Apostolo et Evangelista, el quale g'è secondo li Capitoli, *etiam* el priore de Santo Dominico, rogato ser Zan Martin di Vechii adì 24 zugno 1539.

El predetto Monto doverìa essere maneggiato da homini dele Arte che non fusseno cussì honorevoli come è li soprascripti, perché li poveri portano compassione ali poveri, ma li richi, come sono li soprascritti, non ge portano compassione, maxime quando sono affittaroli e frumentaroli come li soprascritti, etc.

È nota che adì 15 ditto Michelo predetto fece simile risposta vilana a mì Thomasino Lanceloto, domandandoge se la farina era calata de pretio, e lo pan cresuto de pexo, presente ser Zan Francesco Fontana.

Nota che adì 29 ditto el governatore ha inibito al ditto Judice che non

proceda contra al ditto Buriàn ad instantia deli presidenti e ser Zan Martin di Vechii.

Venerdì adì 17 ottobre.

Questo dì è comenciato de piovere a laude de Dio, et molti dì fano non è mai piovuto et s'è seminato in la polvere, et era tanto caldo tempo che le persone dela cità se havevano cavato li pani e andavano ala legiera come nela primavera, e li contadini lavoravano in camixa, e perché el frumento non naseva per el secho ogni persona era di mala voglia, dicendo che el staro del frumento g'è costato almancho dui scuti ovvero lire 7 soldi 10, e ch'el non nasese el serìa una mala cosa, ma non sperano in Dio ché non dirèbeno tal parole. Già uno anno se seminò per uno grande secho e se rompeva la terra con segure e maci et mai non piovete sino al Nadale ch'el nevò la vigilia, et el frumento naque sotto la neve, e quando la fu andata via li frumenti parevano garofali strapiantati cussì erano beli, et quello fu bonissimo raccolto et se vendì el staro del frumento soldi 12.²⁵⁰

Venerdì adì 17 ottobre.

Miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie ha fatto mettere dui fornari in prexon per haveve venduto pan a casa contra el suo comandamento, perché el vole che tuto se venda in Piazza, sì come è stato ordinato, e chi non l'avesse tenuto in Piazza el serìa stato robato da forasteri e portato via, e valerìa più de lire 8 el stare, ch'el non vale se non lire 7 soldi 10. El pan se fa al ditto *Calmero* de onze 22 la tera biancho e belo da soldi 2 denari 8 l'una. El ditto miser lo Judice ha trovato certi farineri con le pexe non juste et li condanarà, perché al presente importa trope 3 et 4 onze per pexada manche ali poveri homini.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto andare li Conservatori in Castello, e questo perché lui ha haùto littere dala excellentia del duca come li ambasciatore dela magnifica Comunità per numero 3, *videlicet* miser Augustino Belencin, miser Zohane Castelvetro et miser Carolo Codebò, se sono partiti da Ferrara senza sua licentia, e senza conclusion; lui se n'è maravegliato, ma lori dicono che havendo inteso la sua volontà de fare el molino a Camorana non ge hano voluto dare altre fastidio; niente di mancho, quando se volseno partire da Ferrara per venire a Modona ge andorno dreto de camara in camara e quando forno al ultimo el ge fu detto: "El duca non

²⁵⁰ Questo passo è a carta 463 recto della *Cronaca*, mentre a carta 463 verso la *Cronaca* porta la data giovedì 16.

vole più dare audientia”, et essendo detti ambascatori preparati per venire a Modona montorno in barcha a sua posta tolta, e venene a Modona adì 16 e feceno la sua relation la matina seguente adì 16 del presente, e perché sua excellentia non vorìa che havessero fatta mala relatione ala cità, el ge ha scripto ch’el ge rencrese dela sua partita senza sua licentia, con questa conclusion, ch’el vole fare uno molino in el predetto loco, e s’el farà danno che lui lo farà guastare, etc. Se li Modonesi facessero al modo mio io farìa uno canale tanto grande ch’el non se domandarìa el *Canaletto*, et ge farìa andare tanta aqua dentre che tuti quelli delle ville de sotto farìano condurre tute le soe robe per barcha e non per cara, e se non mancharìa mai aqua al detto molino, né a quello de Santo Felice, forse che ne beberìano ale volte più che non vorìano, *etiam* quelli dal Finale.

Sabato adì 18 ottobre.

El bon tempo è tornato; el non è piovuto se non tuto el dì 17 ditto se non tanto che l’ha intorbedito la terra ch’el frumento naserà, e se Dio dà gratia ale persone che el sia bono inverno li poveri se andaràno reparande con el suo lavorare. Questo dì le biave sono in gabella al pretio de sabato passato e ge n’è in quantità, etc.

Li porci sono almancho a soldi 7 in 8 el pexo, perché li poveri contadini non li pono tenere, perché el non è stato gianda e pocha altra roba; el staro dela gianda vale soldi 20, la mina del remolo soldi 10 in 12 secondo la bontà, e per detta causa la detta carne non vale, et li cittadini li amazano per forza, perché non hano da darge da mangiare; pur fusse bon salare quanto se ne amazarìa, per esserne asai questo anno, ma piccoli e magri, e deli boni se ne fa salciza, e ancora sono conduti a Venetia da merchadanti, e se li merchadanti non li compràseno, el serìa forza trarli via (*modo parlando*), perché guastano li seminati per trovare da mangiare, e per essere usitati andare vagabondi ge voleno ancora andare, e fano grandissimi danni, e li contadini non pono tenere li bestiami per causa dela carastìa, e per questo la maggior parte dele facende vano ala roversa, excepto el pan che asai n’è in Piazza bianco e bello de frumento schieto de onze 22 la tera per soldi 2 denari 8 l’una al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, et g’è in Piazza questo dì bancheti 47 che vendeno pan, senza el Monto che ne vende asai pan da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l’una, e vende soldi 30 el pexo dela farina de frumento, et ancora g’è portato pan de ogni sorta da forasteri, e ogni cosa se spaza, Dio ne sia laudato; la Piazza è fornita de capòn, et altre vituarie, e la becharìa de bellissima carne, ma ogni cosa care, etc. La città è sana al presente, gratia de Dio.

Già del 1529 era la peste e mal mazucho in Modona, el pan se faceva negre e bruto al *Calmero* de lire 10 el staro del frumento, et se vendeva in 3 botege, e tuta la città cridava perché non havevano del pan a suo modo, ma bruto, caro e in preson (*sic*). Al presente lo hano bellissimo e da lire 7 soldi 10 el staro, et è 47 bancheti in Piazza, che le persone ne pono avere a suo piacere, et è fatto tuto de frumento comprato da forasteri e nissuno cittadino non ne può vendere ali fornari.

Dominica adì 19 ottobre.

Vene nova da Bologna come uno Amoroto Guidoto merchadante bologneso ha roto e falito per molto migliara di scuti ala fogia come ha fatto Zohane da Lucha *alias Fraròn* in Modona a ultimo luio proximo passato, che rope per molte migliara de lire come in questo appare.

Lunedì adì 20 ditto.

El signor governatore de Modona ha fatto suspendere tuti li acti al bancho dala Rason, mentre ch'el podestà era a bancho, che se facevano contra a magistro Zohane da Lucha *alias Fraròn* fugito de Modona con debito a questa hora de lire 36.700, sino a tanto ch'el detto podestà ne sia informato, e cussì altro non s'è fatto per questo dì; el procuratore suo si è miser Din Zinzan, et nota ch'el s'è inteso ditta litra, la quale prega li creditori anteriori che vogliano essere contenti de aspetar ditto magistro Zohane et Bertholomè suo figliolo per anni 5 con responsion de lire 3 per cento l'anno, pensando quelli che hano domandato deta littra che la ge avesse a giovare; ma la ge giovarà pocho, perché el bisognerà che pagano al suo dispetto con el megio della Rason, e questo pensavano de fare senza promission, ma le persone non ge credeno più.

Martedì adì 21 ditto.

Questo dì è stato robato le tovaglie de suxo l'altara grande del Domo de Modona.

Adì ditto.

Magistro Nicolò Zuffo ha fatto cunzare la botega posta sotto la casa di Tasson dala gabella grossa, in la quale g'era già la spetiaria di Tasson, per farge l'Arte della seda insieme con Lodovigo Tofanin et el cavallero di Ferrari miser Gaspar, tuti 3 una compagnia.

Adì ditto.

El se dice per la città che Impolito figliolo de miser Alberto Foian tole per moglie la figliola de ser Thomaso da Borgo, che fu moglie de miser Lodovigo sechiare con dota de scuti mille, *videlicet*: li primi 800 ch'el dette

al detto miser Lodovigo, et altri 200 scuti ge aggiunge al presente, s'el serà vero ch'el maridazo se faccia.

Item el se dice ch'el dà mogliere a uno suo figliolo, e ch'el ge fa dota lui del suo scuti mille, la quale non se nomina al presente; el tuto fa contra ali Pazan.

Martedì adì 21 ottobre.

Morì Bernardin Lusignan merzadre.

Morì madona Ixabeta sorela de ser Zironimo Superchio.

Zobia adì 22 ditto.

Madona Lodoviga Colomba Malchiavella consorte de miser Batistin Strozo governatore de Modona ha fatto una puta, et è morta per la prima.

Adì ditto.

Ser Thomaso da Borgo ha maridato madona Catherina sua figliola, consorte fu de miser Lodovigo Sechiare, in Impolito figliolo de miser Alberto cavallero Foian zoveno soldato con dota de scuti 1.200, et se mete in ordine de fare questa sira la cena honorevolmente, et se depinze le arme de Foian e Borgo insieme; el tuto se fa per essere defeso lui dali Pazan li quali ali 21 settembre proximo passato ge amazorno Antonio suo figliolo gioveno de anni 20 che andava ala fera de Vignola, la quale dona ha dui figlioli del ditto *quondam* miser Lodovigo.

Sapiate che al presente ser Antonio Pazan è infirmo in letto, e come saprà questo parentà fatto el se ne morirà de doglia, et Alberto Pazan è destenuto in Castello, e non è per usirne de questi giorni, et ser Thomaso Pazan è involupato con la Camara de certo piato. Dio sa come la cunzarà, quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc. E nota che el ditto se acompagnò con ditta spoxa doppo cena in casa de ser Thomaso ditto.

Ancora se dice ch'el ditto ser Thomaso da Borgo fa parentà con miser Francesco Belencino de una figliola del detto miser Francesco in ... figliolo del detto ser Thomaso, e che miser Francesco ge dà scuti 500 de dota, e ser Thomaso ge ne darà 1.000; el tuto farà per despiscarse da Pazan, e defenderse che non ge deseno dele bote come hano fatto sin qui. Cussì se dice. Dio sa come la serà, etc.

E adì ditto la sira da hore una miser Alberto Foian con li soi parenti, *videlicet* miser Francesco Belencin, miser Pin Roncho, ser Zorzo da Roncho, ser Anzelin Zocho, e molti altri in asai numero sono andati a casa de ser Thomaso Borgo posta in suxo el Canale Grando apreso a Santo Vincenzo a spoxare madona Catherina sua figliola maridata in Impolito figliolo del ditto miser Alberto Foian predetto, con alegrezza, et trionfo de una

bela cena, che lui ge farà questa sira, e se li Pazan haveràno male suo danno, e se voràno dela roba el bisognerà che se la guadagnano, che de quella del ditto ser Thomaso non sono per havere buscha, etc.

Zobia adì 23 ottobre.

Nicolò Alberto figliolo del *quondam* ser Zohane Pazan cittadin modoneso, che fu imputato a mesi passati quando fu morto Alfonso figliolo de ser Thomaso Cavallarino havere portato una scala ale mure dela città per tempo de note, e ascalato le mure, e andato via insieme con quelli che amazono detto Alfonso, secondo fu detto, fu condenato adì passato ducati 800 dali agenti della Camara Ducale de Modona; al presente è molto molestato ser Thomaso suo fratello da detta Camara, che molte opone ale scripture che lui produce in favore del detto suo fratello, et el massare ducale miser Zorzo Novara li astringe forte per farli pagare detti ducati 800, s'el potrà, ultra ch'el pensa darge dele bote per via de certe altre cose che non se dicono al presente chiaramente; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

El se dice che ser Thomaso da Borgo vole domandare a ser Antonio Pazan el suo danno et interesse reservato de domandarlo a loco e tempo, per causa quando dui anni fa el stete in Castello a purgare li giudicii de quello che ge oponeva detto ser Antonio, per el quale ser Antonio ge ne fece la promessa ser Thomaso Pazan, li quali danni e interesse el detto Borgo non ge li ha mai domandati per el passato per non fare question con detti Pazan, ma per haverge morto Antonio suo figliolo li vole domandare al presente, e tanto più per havere fatto parentà con miser Alberto Foian el non haverà paura più che li Pazan li amazano, et pensa ancora fare uno altro parentà con persone che meglio lo defenderàno medese;²⁵¹ a lui tocharà a spendere per essere grasso e pieno de roba e denari sì che li Pazan sono a mal partito al presente, e ser Thomaso porterà la pena in la borsa, etc.

Sabato adì 25 ditto.

In la gabella dela biava de Modona se g'è venduto le infrascritte biave lo infrascritto pretio e tute robe forastere, *videlicet*: el staro del frumento lire 7, lire 7 soldi 5 et lire 7 soldi 10 el più bello, la fava el staro lire 5 soldi 15 et lire 5 soldi 17, la veza el staro lire 5 soldi 10, el miglio lire 3 soldi 10, et lire 3 soldi 12 el staro, la melega lire 2 soldi 5 el staro, la spelta lire 2 et lire 2 soldi 2 el staro. Li fornari ge hano in Piazza 48 bancheti de pan de onze 22

²⁵¹ Lui medesimo (?).

la tera da soldi 2 denari 8 l'una bianco e belo.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 30, et el pexo dela farina de fava soldi 24, et fa del pan de frumento da massaria da onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una et ne spaza asai.

Sabato adì 25 ottobre.

Questo dì è stato bellissimo tempo et el simile per el passato, ma grandò fredo la matina, et è stato uno bellissimo merchato, ogni cosa carissimo excepto el bestiamo bovino, pecorino e porcino che è bona derata per non essere stato gianda se non pocha, et el remolo almancho se vende soldi 10 la mina, etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito Marioto Barozo figliolo fu de miser Francesco el quale è morto ancora lui pochi dì fano; el detto Marioto era idropico.

Adì ditto.

El se dice essere venuto tanta sexima fra li Luterani heretici che lori se amazano come cani. Dio sa se l'è vere.

Dominica adì 26 ditto.

Questo dì è passato molte persone con soe bagalie che vano a stare in Lombardia, e per una persona degna de fede dice che a Piazenza è stato tenuto compto dele persone che ge sono andate del Modoneso, Ferarexe, Bolognese e altre terre della Romagna più de persone cente millia; el se teme ch'el ge venirà una mortalità che guagli a lori, maxime chi va ala ventura, che non habia trovato bono aviamento a bonora; ma questi che ge vano al presente ge vano per uno malissimo tempo perché el piove al presente.

Adì ditto.

Questo dì la matina è comenzato a nebiezare e tuto questo dì è moltiplicata et piove forte a questa hora 2 de note che io scrivo qui, et la terra con le somenze ne havevano grandò bisogno per el seche che è state molti dì fano, etc.

Adì ditto.

El se dice che el frumento e le altre biave calaràno de pretio perché el comenza arivare deli navilli de frumento, et già è calato a Venetia, a Ferrara e a Bologna e a Rezo, ma in Modona non calarà cussì presto perché el non ge n'è ancora a suficientia venuto; niente di mancho pan non ge manche; el se ne spaciò eri che fu sabato stara 73 frumento fatto in pan in 48 bancheti che erano in Piazza, e tal fornare ne venditine 700 da soldi 2 denari 8 l'una.

Dominica adì 26 ottobre.

Per una persona degna de fede dice essere morto in Regio molti citta-

dini che havevano molto frumento da vendere, in fra li altri uno ha lasato ch'el ne sia dispensato stara 200 frumento *amore Dei*; e uno altro cittadino che haveva frumento assai, et uno suo figliole ge dise: "Mio patre, nui habiamo fatto una granda perdita del nostro frumento, del quale ne habiamo potuto havere 39 cavaloti da soldi 4 l'uno, e non ge lo habiamo datto, et mò non vale se non cavaloti 26, et ne habiamo perduto 13 cavaloto per staro", e dito queste parole se infirmò e in pochi giorni morì detto suo figliolo de doglia de non havere potuto scorticare le povere persone. Cussì fa el nostro signore Jesù Christo a quelli che non portano compassione ala povertà e che vivono del sangue de povere persone come voleva fare questo homo incredulo, etc.

Havendo el Monto dala Farina di Modona più mesi fano comperato molte stara de frumento in Regio, et ge dete capara, e poi non ge lo volseno dare, forse che li soprascritti sono di quelli che sono morti, etc.

Lunedì adì 27 ditto.

Questo dì è tornato el bon tempo e tute le persone s'alegran dela pioggia de questa note pasata, perché dicono che li seminati naseràno che non nasivano per la terra che era secha, etc.

Martedì adì 28 ditto.

Questo dì è uno bellissimo tempo e la matina grandò fredo con brina. Adì ditto.

Li frati de Santo Dominico de Modona hano fatto mitriare in Santo Dominico la Orselina ditta *la Rosa* moglie de Pelegrin dal Saso Roso dela podestaria de Montecuchulo, la quale in fra le altre rebalderie che lei ha fatto ha amazato circa 60 creature in diversi lochi, come appare nel processo letto in publico de homini e done che ge sono state in grandissimo numero, per essere questo dì la festa de Santi Simon e Juda, et g'era in suxo el tribunale la ditta femina de età de anni circa 50, e uno de ditti frati ha letto el processo, presente miser Gaspar del Lin Canonico e due frati de Santo Francesco et miser Carolo Codebò dottore, et ser Jeronimo di Peliciare nodare dela Compagnia dela Croce, et el patre Inquisitore, e altri cittadini in suxo el tribunale, con penitentia che appare in processo.

Nota che adì primo novembre, e adì 2 ditto, hano fatto stare ditta femina in suxo la Porta del Domo hore 2 per volta.

Martedì adì 28 ottobre.

Magistro Julio figliuolo fu de una già ditta *la Francioxa*, perché quando suo marito morì lui era piccolo e el patre se diceva *el Franzoxo*, ditto ma-

gistro Julio è de età d'anni 60 on circa, e nel tempo dela sua gioventù ha sempre sonata de alpa e balato, e insignato da sonare, e balare, et è stato a Bologna grandò tempo, al presente è venuto ad habitare ala patria, et insegna de balare a gioveni, masime a uno puto del Barocin, uno de miser Augustino Belencin, et uno de miser Alfonso Sadoletto, li quali hano balato questo dì ala mia presentia per excellentia in la sala dela casa fu de miser Zohane Sadoletto appreso al Castello terena, in la quale sta a pison el conto Mario da Montecuchulo. Bona cosa serìa che la Comunità de Modona ge dese una provision acioché li gioveni non steseno ociosi in giochi prohibiti e altre lasivi exercitii perché ultra che stano in exercitio imparano de passeggiare con gratia, e quando acade fano honore ala patria, etc.

Adì ditto.

La signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon s'è partita da Venetia adì passati, e gionta in Ferrara se dice eserge stata dì 4 a visitare el duca, e la duchesa, e che questo dì dè venire a Modona ad habitare, et già è venute dele sue done, e molti dì fano vene altre soe done, con una sua putina, e lei ha el suo puto con lei per nome Baldesèra, et miser Lodovigo cavallero di Forni l'andò a tore adì passati, et è con lei al presente.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che nisuno debia dare impacio ala Orsolina, dona de Pelegrin da Saso Roso, che ha mitriato questo dì li frati de Santo Dominico, quando lori la mandaràno le prime doe feste che veniràno, cioè sabato, per el dì de Ogni Santi, et dominica, a stare in suxo la Porta granda del Domo con una insegna dela Croce indoso, et la coreza al colo in zenchio a domandare perdonanza a ogni persona de havere amazato circa 60 creature piccole in più loci. E per essere venuta a penitentia ge hano perdonato la vita mediante la excellentia del duca, la quale ha voluto che la sia examinata in Ferrara, et poi l'ha mandata a Modona, etc. E questo ala pena de tri tratti de corda.

Mercordì adì 29 ottobre.

Impolito figliolo del eccellente fisico magistro Joanne Thomaso Fontana cittadino modoneso de età de anni 18 o circa è stato creato doctore in *utriusque* da mì Thomasino del *quondam* Jachopino de Thomasino de Lanceloto di Bianchi nobile cittadino modoneso, conto palatino apostolico et imperiale, et cavallero aurato ducale, in la casa del predetto magistro Joane Thomaso Fontana. Prima la honorevole horatione latina recitata dal ditto Impolito, et sequentemente la honorevole disputa de Rason canonica con el reverendo miser Francesco fratello del detto magistro Joane Thomaso Canonico modoneso, et poi con li magnifici

miser Antonio Valentino et miser Petro Foschero doctore in Rason civile et canonicha, et con la debita reverentia denanze da mì Thomasino predetto inzonochiato, et investito con uno anelo de oro nel ditto grosso dela man drita, et postoge la bereta in capo, e di poi lo basò; le quale cerimonie se fano in simile creatione, et con la apresentatione del libro de lege aserato, e poi aperto, et aserato et con el juramento, secondo la forma del mio privilegio, el quale concesse la felice memoria de papa Leon X a miser Petro Antonio *de Charis Bariense canonicus Botontonus, Santissimi domini nostri papae cubicularius; Romae apud sanctum Petrum anno incarnationis dominice 1513 ottavo calendas octobris anno primo sui pontificatus*, con autorità de creare notari appostolici, et legittimare bastardi, et creare dottori in *utriusque* e con auctorità de creare deli vice comiti fora de Roma in questo modo,²⁵² *videlicet: Concedendi ita ad officium comitatus huius modi per te vel alium seu alios ubique locorum extra tamen romanam curiam exercere possis ac quibus aliis personis quo ad premissa facendi vices tuas comittendi plenam et omni modum ditte auctoritate concedimus facultatem pariter et indulgemus non obstantibus*, etc., el quale miser Petro Antonio me l'ha concesso per lo infrascritto modo, *videlicet: et insuper statuimus et ordinamus ac volumus dictum dominum Thomasinum eiusdem suis meritis exigentibus infrascriptis frui potestatibus quod possit et valeat septem personas idoneas adjunctis tamen et ad hoc sibi assistentibus duobus vel tribus doctoribus quos ad hoc duxerit eligendos in iure canonico et civili tam coniunctim quam divisim ad doctotarus gradum promovendi et creandi et ipsorum gradum solita insignia cum omnibus et singulis privilegiis gratis et indultis quibus alii doctores in studiis generalibus promoti gaudent et gaudebunt concedendi et in illis legendi, disputandi et interpretandi et alios actus ad personas in huiusmodi gradibus constitutas quomodolibet pertinenti facendi et exequendi licentiam et facultatem concedimus et indulgemus non obstantibus omnibus que in suprascriptis litteris apostolicis sanctissimus dominus noster Papa voluit non ob stare; in quorum omnium et singulorum fidem presentes litteras ex inde fieri et per notarium publicum infrascriptum subscribi et publicari mandavimus sigillorumque nostrorum iussimus et fecimus appensione muniri. Datum extra muros alme Urbis sub anno a nativitate Domini 1518 indictione sexta die vero undecima mensis maii pontificatus domini nostri domini Leonis pape Decimi anno sexto*, etc.

²⁵² “Nella Cronaca sono riportati alcuni brani delle bolle contenenti le concessioni degli antescritti privilegi, che il lettore potrà consultare all’opportunità nella stessa Cronaca ms” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Ego Theodoricus Jacobi Talei, etc.

In el quale privilegio g'è inserto uno altro privilegio imperiale concesso, *videlicet*:

Cristoforus de Castro civis Salamantinus Sanctae Sedis Apostolice protonotarius, etc., e per questo el parla in plurale; ale quale cose g'è stato presente el magnifico miser Alberto fu de miser Petro Antonio Balugola cavallero de Santo Petro et ser Jacomo fu de ser Francesco Castelvetro, e altri come appare, rogato ser Jachopino mio figliuolo, el quale ge ne farà uno privilegio in ampla forma con el mio segillo grandò apenso,²⁵³ etc. E nota che questo Impolito è lo primo doctore che io habia creato doppo la haùta del detto privilegio, el quale fu confermato dala felice memoria de papa Clemente 7°, *videlicet: Datum Romae apud Santum Petrum anno incarnationis Domini 1526 septimus idus martii pontificatus nostri anno quarto*, come appare per una bolla piombata al presente apresso de mì Thomasino predetto, e fu fatta tal creatione da hore 19 sino a hore 20½ del ditto dì 29 ottobre 1539.

Zobia adì 30 ditto.

La signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon, la quale molti anni e mesi è stata in Venetia insiemo con detto suo consorte, è gionta in Modona questo dì doppo hore 22 lei et el conto Baldèsera suo figliolo pupillo in una leticha, et poi una careta granda e tri cochii con doe venetiane e sue donzele, e a compagnarla g'era el magnifico miser Lodovigo cavallero di Forni, et el capitano Andrea Cirvella, quali la sono andata a tore sino a Venetia, e pocha altra gente g'è andato incontra, perché lei è venuta più per tribulatione che per alegreza, recordandose del suo signor conto Guido, che già era come Signore, et lei come Signora, de questa magnifica città de Modona, et è andata ad alloggiare nel suo palazzo, e in la parte ancora del signor conto Lodovigo suo cognato, etc. El se dice che la excellentia del duca ge andò incontra quando lei vene da Venetia a Ferrara, et ch'el ge ha fatto bellissimo honore, perché quando sua excellentia andò a Venetia pochi mesi fano doppo la morte del signor conto Guido, sua signoria presentò²⁵⁴ sua excellentia, in fra li quali presenti ge donò uno bellissimo cavallo che era del predetto *quondam* signor conto Guido de valuta de scuti 500; cussì se dice, etc.

²⁵³ *apenso* = appeso.

²⁵⁴ *presentò* = omaggiò.

Venerdì adì ultimo ditto.

El magnifico miser Girardin cavallero di Molza e compagni che havevano tolte le moline dalla Bastia ad affitto adì passati dalla magnifica Comunità de Modona, e che dovevano intrare in possession a primo zenare proximo futuro, le hano renontiate questo dì ali signori Conservatori et Adjonti *more solito*, e questo hano fatto per non havere a platezare con la magnifica Comunità per l'avenire in domandarge restoro per causa del molin che fa fare la excellentia del duca nostro ducha Hercole Estense in Camorana contra la voglia de tuta la città, la quale ge ha mandato tante volte ambasatori a Ferrara, e lui è deliberato de fargelo; e perché fatto ch'el serà darà danno alle predette moline, el detto miser Girardin s'è deliberato insciemo con li compagni de renontiarle, et cussì la magnifica Comunità le ha aceptate et le tenirà sopra de lei, tanto ch'el se vederà la via che farà el predetto molin del duca, etc.

Adì ditto.

Esendo stato prexo adì 29 del presente passato ale hore doe de note Zan Batista da Luca mio nepote senza lume, et meso in prexone, el quale veniva a cena a casa de mì Thomasino Lanceloto, perché el sta in casa mia, et s'era partito dala botega de ser Zohane Barozo, in la quale ge tesse veluto, io l'ò cavato de prexon adì 30 ditto da hore 16 et pagato soldi 20 a *Ferro-al-collo* biro, et soldi 4 a Thomaso Lisso cavaleo del magnifico podestà. Io me ne sono lamentato questo dì ultimo con li signori Conservatori et fatto granda instantia che faciano sonare la terza campana, et la campana del dì, come già se soleva fare, e come nara el Statuto, accioché li botegari possano andare mentre che la sona senza luma, e poi sonata se seràn prexi suo danno; lori hano ditto di ben fare.

Venerdì adì ultimo ottobre.

Morì Antonio dela Girarda già detto *Scartacin* uno meso fa, el quale nel tempo dela sua gioventù non volse mai lavorare, né fare tropo ben, ma sempre con spadacini, e sbrichi, e rufiani, et giocatori, et ge faceva li dadi e carte false da barare questo e quello, et haveva poco timore dela gente del mondo e mancho de Dio, et non ebe mai mogliere che io sapia, et al presente era de età de anni 65 o circa, poverissimo, e molti anni è andato cerchande per la città per li amici, alfin pubblicamente infirmo con el bastonzelo in man. Dio ha voluto darge longa vita in stenti e guaglii e in infirmità per nostro exempio, e acciò ch'el s'emenda e ch'el facia penitentia de tanti peccati che lui ha fatto, masime dele biasteme crudelissime, tanto che l'è venuto el suo fin. Come el sia morto ben disposto non lo so al presente; come lo saprò lo notarò piacendo a Dio. Io l'ho notato acciò chi lege im-

pare de vivere in questo mondo virtuosamente, servando li comandamenti de Dio, perché quando el se more el se porta con lui quello ch'el non vorìa portare et se lasa quello ch'el non vorìa lasare, etc.

E adì ditto fu condotto in Modona molte cara circa 25 de robe della signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon, le quale sono del suo mobille che era a Venetia, in la quale g'è stata molti anni et è venuta in Modona adì 30 del passato, e de di in di ge ne serà condotto dele altre cara, tanto ne haveva acomulato nel palacio dove sua signorìa stava dentre in Venetia.

Sabato adì primo novembro.

Questo dì de Ogni Santi è uno dolce tempo senza fredo e tempo da piovere, e tanti poveri se sono reduti ala città, cioè in Modona, che le persone non pono sepelire²⁵⁵ a darge elemosina; el non basta li nostri, ch'el ge n'è venuto de forasteri, e con inzegno cavano denari dale persone: chi se fa infirmo de uno male e chi de uno altro; tuti aspettano ch'el venga el dì deli Morti deli quali se farà li offitii lunedì proximo futuro. Una cosa g'è, che in Piazza g'è deli bancheti 50 che vendeno pan bianco e belo, ma piccolo, la tera pexa onze 22 da soldi 2 denari 8 l'una, e carne abundant; el vitelo soldi 1 denari 2 la libra, e le altre a più basso pretio secondo la sorte dele carne; el porco a denari 8 la libra, la salciza rosa soldi 1 denari 4 la libra, e la salciza zalla a soldi 2 denari 2 la libra; el pese a soldi 1 la libra e l'olio de oliva a soldi 2 denari 8 la libra.

Dominica adì 2 novembro.

Vene nova da Bologna come de questa setimana passata fu morto in detta città miser Antonio figliolo fu de miser Carolo Ruina Rexano, el quale miser Carolo già è stato dottissimo jurisconsulto et lectore del Studio de detta città et era venuto richissimo, e ditto suo figliolo più richo per havere haùto una moglie richissima, et è stato morto da 16 persone, cioè da miser Lodovigo de miser Gaspar dale Arme, che havevano li partexanoni, et n'esino de Bologna al dispetto del guardian dela porta, e questo è stato nela hora della mesa; el se dice che de fora dala porta g'era molti cavalli apostati in suxo li quali ge montorno suxo, et se ne andorno via, e che tuta Bologna era in arme per el suo parentà grandò che lui haveva in Bologna; altro non s'è inteso al presente; el se dice che ditto miser Antonio haveva de intrata scuti 4.000 l'anno.

²⁵⁵ *sepelire* = sopperire.

Adi ditto.

Al molin che fa fare la excellentia del duca nostro a Camurana le mure sono tanto alte che uno brazo che ge sia ancora agionte se ge metterà le cadene del cuperto, e che a questa hora g'è dele miara 100 de preda in opera. In una quadra si è longo brazia 28 e in l'altra quadra si è brazia 26, et è fatta la mora, et che questa setimana che vene se finirà el cuperto, per esserge deli magistri asai de muradori e de lignamo, e opere asai comandate per Comun; el se dice ch'el masenarà a 3 rodi, e che se ge farà uno follo per li pani della Mirandola et una tintoria con le chioldare, et ge faràno una sega da aqua, e ch'el vole ch'el *Canaletto* se facia larghissimo sino in bocha de Sechia, aciò ch'el possa portare l'aqua, che la non facia danno ali cittadini, ma in detta largeza se ge tagliarà le miara deli arbori che ge sono piantati dreto a detto *Canaletto*, perché li cittadini non ge lo volevano piccolo, et se forciavano ogni giorno de farlo più piccolo, et astrenzerlo con le piante, e la state torge l'aqua, de modo ch'el besognarà tore dela terra deli confinanti, e far li arzene tanti large che le cara ge possano andare suxo, e chi haverà mal suo danno, et bisognarà dire gran mercede, e cavarse la bereta al molin, e ala aqua quando la se vederà. Non voglio dire al patron de chi el serà.

Dominica adì 2 novembro.

Vene nova in Modona come ser Gaspar Mongardino modoneso ha hauò l'offitio delle victuarie de questa città in el quale ge intrarà a primo zenare proximo futuro.²⁵⁶ In verità el potrà essere migliore giudice che non è stato molti che sono stati sino a questo dì da poi ch'el duca hebe questa città che fu adì 6 zugno 1527. El primo fu miser Alberto Gastalde 3 anni, el 2° miser Zan Batista Belencin 2 anni, el 3° miser Rigo Cimixello 2 anni, el 4° miser Francesco Maria Valentin 3 anni, el 5° miser Thomaso Caval larino 12 anni, li quali hano lasato ruinare le strade, li mureli deli canali, le fontane e altri edifici, e la città tuta piena de inmondicie; lori non sono mai andati per la città vedande li manchamenti che ge sono stati de canali e canalete, e altri ruschi e ledami, teracii, predame, portichi mal spianati et impediti con zochi e altri legnami; lori non atendevano se non ala becharia et ala regalìa del pessa e del pan; qualche volta lo pexavano; forse che ser Gaspar predetto lo farà meglio sì como ha fatto questo anno che con la sua solitudinè ha fato cavare el Soradore dal ponte dala Rosta sino ale moline nove, cosa che mai non fu fatto 50 anni fa, largo di sopra brazza

²⁵⁶ Aggiunta posteriore: "Non fu vero".

13 et in fondo braza 8, ala barba de altri cittadini che lo feceno cavare del anno 1518 de ottobre, li quali non lo feceno cavare tuto, ma rugare in qua e in là, etc.

Lunedì adì 3 ditto.

El se dice che el vene deli Spagnoli in guarnison a Corezo, e in certi altri castelli circonvicini, e questo perché secondo che se dice el re de Franza et la Signorìa de Venetia son insciemo in liga; ancora se ge nomina el Turcho, ma che la non è stabilita con Venetiani.

Item da l'altra parte la santità del papa e la maestà del imperatore et re de Ongarìa sono insciemo. Dio sa quello che se farà, ma li soldati jubilano perché dicono ch'el serà guerra, e per segnale de ciò el signor Galeoto Pico, che è al presente in la Mirandola, e che ten con el re de Franza, dubita deli predetti Spagnoli, et ha dato denari a 100 cavalli et a 200 fanti per stare provisto. Dio sa quello che serà, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Belencino ha fatto una dignissima intrata ala sua casa fatta in volta a lunete, con capitelli dorata, e con una bela arma nela cima dela volta, et è tanto granda che quando el morirà la bara molto ben ge starà. Lui si è uno deli Soprastanti ala carastìa.

Lunedì adì 3 novembre.

Magistro Pecin calzolare, che pochi dì fa era povero compagno, ha fatto una casota con la sua calzolarìa sotto in suso el Canal Chiaro al incontro de miser Zan Batista Belencin che la bastarìa a ogni honorevole cittadin, con depinture e zoloxie molte galante, ala barba deli cittadini richi che stano molto dexhonorevoli per casa, et ha la più amata botega de zoveni ch'el calcia²⁵⁷ che homo de Modona, per esere lui zovene e galante, etc.

Martedì adì 4 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 16 che io scrive qui; e non poteva essere conduto el frumento comprato in Mantuana qualo è stara 5.000 s'el non veniva aqua in Sechia, el quale se faràmo condure, ultra che deli merchadante ge ne conduràno per la via de Ferrara per esserne arivato al porto de Volana deli navilli carichi, che Dio ne sia laudato, etc.

²⁵⁷ *calcia* = di cui fa le scarpe.

Nota che l'è pioùto tuto questo dì et piove a questa hora 2 de note molte forte e forse pioverà tuta note.

Mercordì adì 5 ditto.

Vene nova in Modona come li Spagnoli che erano pasati de zà da Po per venir in guarnixon a Coreze e altre castelle circonvicine, li quali erano 2.000 fanti et 400 cavalli quali s'erano partiti da Bozolo dele terre furno del signor Cagnino, erano tornati indreto, perché havevano presentito eserge granda carastìa in questo paexe, che lori ge seriano morti de fame, e per suspetto el signor Galeoto Pico dala Mirandola haveva fatto 200 fanti, li quali andavano a detta Mirandola, e come ebbe la nova che erano passato de là da Po, li licentiò tuti che già erano ala Bastia de Modoneso, e tornorno indreto tuti, e a questo modo starèma senza soldati questa vernata, se altro non acascha, che Dio lo voglia, etc.

Zobia adì 6 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto et piovete tuto eri et la note antecedente, de modo che se le persone se sono lamentate del secho che è stato molti dì fa se lamentano mò del tropo moglio. Dio haverà da fare a temperare el cirvello delle persone, perché sempre el g'è chi se lamenta. Dio sia laudato, el tempo è migliore che non siamo nui. Adì passati era grandò fredo, al presente è come de primavera perché el regna venti caldi, etc., e nota che tuto questo dì è stato mal tempo.

Venerdì adì 7 novembro.

Tuta questa note passata è piovuto et comenciò adì 3 del ditto la note venendo adì 4; è sempre pioùto dolcemente et piove a questa hora 16 che io scrivo qui, et tira vento caldo ch'el pare de primavera, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori feceno adunare eri li Adjonti mostrandoge de volerge dire una cosa, e poi ge ne diseno una altra con la coda longa, dicendoge che adì passati fu elletto 3 ambascatori che andorno al illustrissimo duca per el fatto del molin che fa fare sua excellentia a Camurana, che furno li magnifici miser Zohane Castelvetro, miser Augustino Belencin et miser Carolo Codebò, tuti 3 dottori del numero deli Conservatori, *videlicet* Augustino priore e li altri dui confirmati, e che feceno el possibile con sua excellentia accioché el molin non se facesse; *tandem*, essendo disposto de fargelo, se partirno da Ferrara senza licentia de sua excellentia, e senza risposta in scripto da potere mostrare alla città et ali altri compagni Conservatori, e che lori erano stati a grandò pericolo con sua excellentia, se

l'avesse haùto per male come da poi scrisse ala magnifica Comunità, che lori se erano partiti *insalutato hospite*, e molte altre parole, etc. E perché quando ge andorno ge mandorno con lori ser Andrea Barozo canzelero che ge facesse le spexe honorevolmente, non potendo havere altro sallariorio, essendo del numero deli Conservatori, e tornati che furno al detto ser Andrea g'era avanzato circa lire 46 de bolognini, e li boni compagni 3 ambascatori predetti se li feceno dare et li partirno fra lori tri $\frac{1}{3}$ per ciascuno, credando che nisuno lo dovesse sapere, e perché el s'è saputo per la città è stato mormorato de fargeli restituire mediante el signor governatore, e per non li restituire hano saputo tanto ben dire ali predetti Adjonti, che ge li hano donati, ma mal volontera, per non mettere tal spina a man, e lori se dovevano vergognare a volere ch'el se sapesse tal poltronaria, che a posta de cussì pochi denari andare in boca del vulgo, et tanto più che sono perjurii, per havere zurato in suxo la tavoleta, che prohibise che li Conservatori non possano esere eletti ad alcuna ambasaria, né havere sallariorio, *etiam* lo dice el Statuto che tratta dela ellectione deli Conservatori e con pena, e s'el stese a mì ge darìa uno castigo che non se lo smenticariano mai, e farìa che dariano exemplo ali altri per l'avenire, el qual castigo serìa de farge pagare tanti scuti quanto sono bolognini, et li privarìa che mai più potesseno esere del numero deli Conservatori né havere offitio del Comun per non havere servato li Statuti.

Sabato adì 8 novembre.

El staro del frumento s'è venduto in gabella questo dì lire 6 soldi 18, lire 7 et lire 7 soldi 10, el staro dela fava lire 5 soldi 18, el staro dela veza lire 5 soldi 10 et lire 5 soldi 12, el staro dela spelta lire 2 et lire 2 soldi 2, el staro del mìo lire 3 soldi 10, lire 3 soldi 15 et lire 4, el staro dela melega lire 2 soldi 8, el pexo dela farina de frumento lire 1 soldi 10, e quella de fava soldi 24, e quella de mìo soldi 20, e quella de melega soldi 14, e quella de veza soldi 20.

El pexo dela carne de porco de pexi 6 in 7 soldi 20, e de pexi 8 in 9 soldi 25, e pochi dì fa non valevano niente, de modo che el se n'è anazato granda quantità de pexi 2, 3, 4 e 5 e al presente g'è venuto mercadanti a comprarne, de modo che li hano fatto incarire et pochi n'è per el paexo che siano grassi questo anno.

In becharìa non s'è amazato porci questo dì perché non li pono vendere denari 8 la libra come facevano adì passati per essere cari ditti porci al presente.

In Piazza g'è del pan de frumento abundantemente bianco e belo de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 7 soldi 10 el staro

del frumento. El Monto vende del pan da massarìa de frumento de onze 25 la tera per soldi 2 denari 8 l'una, et vende el pexo dela farina de frumento soldi 30, el pexo dela farina de fava soldi 24.

Sabato adì ditto.

Miser Augustino Maseto me ha fatto mostrare la copia de una littra che ha scritto a lui el reverendo miser Zohane Moron vescovo de Modona in Viena ali 20 ottobre proximo passato, come sua signorìa ha fatto havere la tratta de 200 bote de frumento, che sono ala misura de Modona stara 6.000, a uno mercadante todescho amico del ditto miser Augustino nominato Graffettefer, la quale trata ge l'ha concessa la maestà del re de Romani, *etiam* re de Ongarìa, con grandi pregi del detto monsignor per fare apiacere a questa magnifica città, el quale frumento ha a essere condotto a questa città, et lo avisa ch'el faccia opera con li signori Conservatori che pregano la excellentia del duca che voglia operare con li Venetiani che lo lasano passare securamente per le sue terre, e che tal licentia se debia mandare a Ispruche el più presto che se possa, per non tenere el merchadante che ha comprato el frumento in tempo. Dio faccia ch'el sia condotto in questa città.

Dominica adì 9 ditto.

Questa matina ha predicato in Domo fra Joseph de Ferno mediolanese dell'Ordine minore de Capuciolì vestito da romito de pano bixo con uno scapuccino in testa mal fatto, et ha haùto granda audientia, et ha preposto volere ch'el se faccia elemosina ali poveri che vano cerchando per la città, li quali ge sono in numero più de 2.000 e ogni giorno cresono, et vole predicare alcun giorno per vedere se el può fare tal opera, benché a primo del passato ge volseno dare principio, e quello dall'Inferno lo impedito; io credo che ditto fra overo romito, con el compagno, sia alloggiato a casa de miser Zohane Castelvetro.

Lunedì adì 10 novembro.

Morì Patricio fu de ser Jacomo Milan questa note passata de morte subitana, el quale eri sira andò a cena a casa de ser Zironimo di Superchii, che faceva noze per havere maridato una sua figliola in uno figliolo de Zohanin Donolina, e perché ale noze g'è sempre bone vivande et bon vino questo zoveno butò molto bene in suxo le graspe, de modo che quello pasto lo ha afogato: ben se dice ch'el cascava dela magistra, cioè mal caduco, e quando era sano ch'el beveva a uno pasto 37 bicheri de bon vino, e che per essere a noze ne può havere bevuto 47, etc. El ge ha lasato la moglie giovane e 4 figlioli piccoli, e lui non lo hano sepolito sino al tardo, per vede-

re s'el fusse stato uno accidente; *tamen* lo hano sepelito.

E nota che lui haveva venduta la sua casa lire 600 e prestato lire 300 alla magnifica Comunità, per haver uno gabelino, e pocha altra roba haveva.

Adì ditto.

El se dice per la città che la excellentia del duca ha fatto cittare li patri de quelli gioveni de Modona che sono andati in Studio in altre città che a Ferrara, ala pena de scuti 200 per ciascuno; infra li altri se nomina ser Zironimo Manzolo, che ne ha mandato dui in Studio a Bologna. El proverbio dice: “Non debe el servo del suo signore cerchare la rason del suo comandamento”, masime esendo stato fatto la crida in Modona pochi giorni fa.

Adì ditto.

Morì una figliola de ser Zan Jacomo Pignata, consorte de ser Lorenzo di Magni, de parto zovena et ge ha lasato 3 figlioleti piccoli.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice che della settimana passata fu fatto le septime del figliolo de miser Carolo Ruina, che fu morto pochi giorni fano da uno figliolo de miser Gaspar dale Arme. E ch'el non se può estimare lo somptuoso offitio che ge hano fatto e de tanti epitafii in sua laude posti alla sua sepultura, etc.

Item dice ch'el signor governatore de Bologna ha prexonato miser Gaspar dale Arme con uno suo figliolo per causa dela morte del soprascritto figliolo de miser Carolo Ruina; el quale miser Gaspar dete la sua fede al detto governatore ch'el non serìa fatto adispiacere al detto gioveno, e detto governatore dete la sua fede al detto figliolo de miser Carolo ch'el non ge serìa fatto adispiacere, e sotto ditta fede è stato morto, e per questo ha destenuto el detto miser Gaspar e figliolo et ha scripto a Roma alla santità del papa; forse ge potriano mozare la testa per essere stata rota le fede, perché li parenti del ditto Ruina, che sono li Barzelini, ge metteno del bon a fare ch'el ditto miser Gaspar sia punito. El pericolo si è che lui ha le mane e li pedi in tuti li datii de Bologna, *etiam* la Cecha, et ha asai denari, e li denari lo potriano ajutare perché al tempo presente chi ha denari è signore deli altri, etc.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa farà a questo Nadale uno grande numero de cardinali per eserne morto molti de quello numero de circa 36 che fece la santità de papa Leon X bona memoria; Dio ge meta in coro ch'el faccia ellectione de homini doti che mantengano el Stato dela Santa Madre Giesia in la santa fede, etc.

Martedì adì 11 ditto.

Questo dì de Santo Martino ha predicato quello frate dal scapucino

che predicò eri et dominica passata in Domo, et ha haùto una granda audientia de persone, et fatta la predica dela humilità et persuaxe le persone a fare provixione ali poveri che vano per la città; ben se crede ch'el ge serà da fare, perché li religiosi che doveriano essere li primi se rendono più difficili che li mondani. Dio sa quello che se farà, etc.

Adi ditto.

Questo dì non è fredo, ma tempo da piovere, et la luna de questo meso fece eri a hore 2 de note; molti giorni fano è stato mal tempo con pioggia et mal salare de porci, etc.

Mercordì adì 12 ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca fa vendere in Piazza al incanto del suo capitale de ramo e ferro, *etiam* massaricie de casa; el simile fece lunedì proximo passato per pagare Petro di Bastardi suo creditore e altri, *etiam* don Ventura Paroli, e questo perché magistro Zohane se n'è andato con Dio con li denari de molte persone de Modona et fora de Modona, et ha rotto per lire 37.000 o circa de bolognin in persone 58.

Adi ditto.

La magnifica Comunità ha fatto dare principio de guastare la salegada vechia fra el ponto apreso al Castello sino ala porta Albareto, per volere resalegare ditta strada de giaròn.

El signor governatore ha fatto levare le aque deli canali e fosse per volere lo inzignero de l'excellentia del duca fabricare le moline apreso la porta del Castello dentro dala città; el se dice che vorà fare uno altro molino in la porta vechia in detto loco.

Mercordì adì 12 novembro.

El se dice publicamente che li Spagnoli per n. 2.000 et 400 cavalli veneno in guarnixon per 4 mexi a Corezo, a San Martin, a Sulèra, a Campoguaian, a Saxolo, e Castellaran e altre castelle, di modo che tuti li cittadini che ge hano possession in detti loci sono de mala voglia, *etiam* li contadini, et hano comenzato a fuzere de soe robe, se dice che ancora andaràn a Formizene; questa si è una mala novela per li poveri de Modona, ali quale se ge haveva a fare provixion, et bisognerà farla ali Spagnoli. Dio se aiuta.

Adi ditto.

Questo dì è stato condotto molte cara de frumento al Monto dala Farina che vene dal Finale et in Piazza g'è stato condotto molti sachi de più biava forastera e tuta carissima come sabato proximo passato.

Adi ditto.

La magnifica Comunità fa cunzare el peduzo dela volta dela colona del Palazzo al incontro dela botega de magistro Ruberto di Torti merzadre, el quale ruinava, et lo acunza magistro Zimignan Falopia muradore.

Zobia adì 13 ditto.

Li Spagnoli che se diceva che venivano a Corezo e altre castelle circovicine sono a Rolo, a Razolo, e Luzara, e altri lochi in quelle parte; el se dice che hano prexo uno barixello del duca de Mantua, el quale adì passati prexe Zan Batista de Mano dala Mirandola, el quale era favorito del signor Galeoto Pico al presente Signore della Mirandola, el quale era fuzito da lui per uno trattato discuperto che lui voleva fare al ditto signor Galeoto, el quale ebe nele mane sino de settembre proximo passato per la via de quello barixello, et lo fece squartare in la Mirandola; el trattato era de dare la Mirandola al marchexo del Guasto, al presente governatore de Milan per la maestà dell'imperatore, e per ditta causa ha mandato ditti Spagnoli in ditto loco, et hano prexo ditto barixello, e mandatolo al ditto signor marchexo, e lì staràno sino che habiano licentia de andare in altro loco, e a questo modo se vano spexande, e in questo meggio s'el zelase le fosse dela Mirandola ge potriano dare una stretta, come già fece la santità de papa Julio 2°, che la prexe per forza del giazio, e lui in persona ge intrò dentre caminando suso el giazio.

Adì ditto.

Morì una figliuola de ser Zan Jacomo Pignata consorte de ser Lorenzo di Magni de parto zovena, et ge ha lasato 3 figlioleti piccoli.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice che della settimana passata fu fatto le septime del figliolo de miser Carolo Ruina, che fu morto pochi giorni fano da uno figliolo de miser Gaspar dale Arme, e ch'el non se può estimare lo somptuoso offitio che ge hano fatto, e de tanti epitafii in sua laude, posti alla sua sepultura.

Item dice ch'el signor governatore de Bologna ha prexonato miser Gaspar dale Arme con uno suo figliolo per causa dela morte del soprascritto figliolo de miser Carolo Ruina, el quale miser Gaspar dete la sua fede al detto governatore ch'el non seria fatto adispiacere al detto gioveno, e detto governatore dete la sua fede al detto figliuolo de miser Carolo ch'el non ge seria fatto adispiacere, e sotto ditta fede è stato morto, e per questo ha destenuto el detto miser Gaspar e figliolo, et ha scripto a Roma ala santità del papa; forse ge potriano mozare la testa per essere stata rotta la fede, perché li parenti del detto Ruina, che sono li Barzelini, ge mettono del bon affare, ch'el detto miser Gaspar sia punito; el pericolo si è che lui ha

le mane e li pedi in tutti li datii de Bologna, *etiam* la Cecha, et ha assai denari, e li denari lo potriano aiutare, perché al tempo presente chi ha denari è signore deli altri.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa farà a questo Nadale uno grande numero de cardinali, per esserne morto molti de quello numero de circha 36 che fece la santità de papa Leon X, bona memoria.

Zobia adì 13 novembro.

Miser Zan Francesco Pasqualeto, inzignero del illustrissimo duca nostro, è venuto questo dì da hore 23 in Modona per fare dare principio domane al fare el molino in Modona apreso al ponto che va dela città in el Castello, el quale maxenarà con l'aqua dele fose che serà aqua viva de fontane, cioè dela Modonela, etc.

Item el molino fatto e che se fa a Camorana suso el *Canaletto* a questa hora è tutto cuperto, et se alarga el canale di sopra del detto molino de una granda largeza per mostrare come vole essere fatto el resto del *Canaletto* sino a Modona, e da Modona sino a Sechia; tuti li cittadini che confinano suso ditto *Canaletto* se lamentano deli suoi tereni e arbori che andaràno a male, et non bisogna che parlano perché el duca vole cussì, etc.

Venerdì adì 14 ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* non è aparso in Modona 3 dì fa, e questo dì se dice che lui se n'è andato con Dio; questo se chiarirà fra pochi dì, e questa è la prima volta ch'el se n'è parlato, etc.

Adì ditto.

El se dice che li Spagnoli che sono in quello de Rolo e Luzàra e Razolo voleno pur venire a Corezo, a San Martin, a Sulèra et Campoguaian e altre castelle del Modoneso, e per paura che se pò anetare de detti loci con soe robe, se anetano aciò non siano asasinati da loro, come sono stati altre volte, etc. El se dice ancora che hano prexo Rolo, e Luzàra, e che più non se partiràno. Dio sa como pasarà questo suo fare. Ancora se dice ch'el s'è scuperto uno trattato in la Mirandola che voleva fare ditti Spagnoli al signor Galeoto Pico al presente Signore de ditta Mirandola.

El signor conto Hercole Rangon fa condure el suo frumento da Castelvetro a Modona per paura de Spagnoli, che non ge lo togliessero se andàseno alogiare in detto loco. etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 24 è gionto in Modona molte cara de frumento de quelle stara 5.000 comprato in Mantuana più dì fano, el quale doveva es-

sere condotto per Sechia sino al Ponto Basso, e per non ge essere aqua lo hano condotto sino a Rovereto, et se governa in uno granare del hospitale de Santa Maria di Batuti, qualo ha tolto affitto li Soprastanti ala carastia.

Sabato adì 15 novembro.

Vene la nova vera come li Spagnoli hano prexo Luzàra castello in Mantuana fingendo volere venire ale bande de qua, e per suspetto el signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola l'ha fornita de fanti, acciò non ge fusse robata da ditti Spagnoli. El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha scritto qui al governatore di Modona che venende cavalli spagnoli che vogliono passare per andare in quello de Napole, ch'el se ge daga allogiamento per li soi denari, etc.

Item che li gentilhomini atendano bene ali soi castelli che deti Spagnoli non ge li togono, perché se ge li toglieseno se invernariano in quelli lochi. *Quasi dicat tacite*: non li alogiate se potete fare de mancho perché invere sono persone da ben non, etc.

Per la venuta de ditti Spagnoli tute le biave sono cresute de pretio.

Adì ditto.

El frumento s'è venduto questo dì in gabella lire 7, lire 7 soldi 5, lire 7 soldi 10 et lire 7 soldi 12 el staro; la fava el staro lire 5 soldi 18 et lire 6, la veza lire 5 soldi 15, lire 5 soldi 18, et lire 6. La spelta el staro lire 1 soldi 18, lire 2 et lire 2 soldi 2, el mìo lire 3 soldi 12 et lire 4, la melega el staro lire 2 soldi 15 et lire 2 soldi 18.

El pexo dela farina de frumento non tropo bona soldi 30 in gabella.

La mina del remolo soldi 12 et soldi 13.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 30 et la tera del pan da massaria si è de onze 25 per soldi 2 denari 8 la tera.

In Piazza g'è bancheti asai che vendeno pan tuto de frumento forastero de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una biancho e belo, et pan de remezòlo de onze 22 la tera per soldi 1 denari 4 la tera, overe la man de 4 pan, tuto in raxon de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato.

Li porci sono cari a rispetto al passato che se vendevano soldi 12 in 13 el pexo; al presente se vendeno soldi 20 in soldi 25 el pexo.

Adì ditto.

Uno frato dal capuzòlo aguzo²⁵⁸ vestito ala appostolica, che comenzò dominica passata a predicare in Domo, ha predicato ogni giorno, *etiam* questo giorno, et ha invitato el populo, grandi e piccoli, che domane vadano

²⁵⁸ Dal cappuccio a punta.

ala predica, ch'el dirà e farà cose maravegliose, et n'è gionto deli altri che sono numero 8 al presente, et sono alogiati in el Vescovato ale spexe de lire 80 che ha ordinato el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modona, che siano pagati ogni meso cominciando a ottobre passato e distribuirli ali poveri de Modona, et li *magister fac omnia* hano fatto venire ditti frati capuzòli a mangiare in Modona quello che doveva havere li poveri de Modona; io per me penso che questa non sia stata la intenzione del detto vescovo de dispensarla a forasteri, ma sì alli terreri, e questo è quello che el mondo va ala roversa, a fare contra la ordinatione del superiore per mostra de fare meglio, ma a longo andare se intenderà el tuto. Ditti frati voleno stanciare in Modona perché el non g'è mangiamenti asai senza ch'el ge ne venga deli altri; e per questo mio parlare non intendo dire contra ala Santa Madre Giesia, ma per zelo de carità perché tanti poveri sono in Modona che moriràn de fame per attendere ali forasteri, e Dio sa chi sono, etc.

Adi ditto.

Miser Zan Francesco Pasqualetto inzignero del illustrissimo duca nostro ha fatto principiare questo dì de cavare el fondamento per fare uno molino apreso al toriòn del ponto del Castello de Modona verso la città, da farlo maxenare con l'aqua dele fosse, e del Canale Grando, e dela Modonella, e della Menudara, e nisuno non parla, etc.

Dominica adì 16 ditto.

Morì magistro Zan Francesco di Zoboli sarto de mal francioxo che lui ha haùto 30 anni fa, el quale fu fiolo de uno famìo de ser Alexandro Valentin e de una sua massara, et uno altro suo fratello per nome Mathè, et erano poverissimi, e ditto Zan Francesco era già el primo sarto de Modona, et era uno mal massare del drapo de oro, seta, pano e altro, ch'el tagliava, de modo che de povero s'era fatto richo, et haveva già molti anni fa comprato una bela possession de ser Zan Batista Scanarolo posta a Saalexè da Panara; vùi che legete guardate s'el lavorare de uno sarte è sufficiente guadagnare una bela possession como quella; io per me non lo nominava se non per Zan Francesco *guasta roba*, per el grande strusio ch'el faceva *ut supra* con dele altre cose seco, etc. La posesion g'è restata e lui è morto, et ha portato con lui quello ch'el non haverìa voluto portare e lasato quello ch'el non haverìa voluto lasare, etc.

Adi ditto.

El preditto frato dal capuzòlo ha predicato questa matina in Domo, et ha haùto bellissima audientia, et poi doppo dixinare pur in Domo in pulpito, ala presentia de molti puti et pute, ge ha insignato el *Credo* de passo per paso spianato, e chi lo fece, et lo ha partito in 12 puti che lo insegnano

ali altri, e durò ditto sermone da hore 19 a hore 21, et g'è stato grande numero de persone.

Lunedì adì 17 novembro.

Questo dì sona el tamburo in Modona per dare dinari a fanti che vole fare uno capitano a posta del signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, perché el dubita che li 1.500 Spagnoli, che sono a Rolo, a Luzàra e Razolo, non ge volesseno dare una stretta, *casu quo* ch'el zelase le fose de detta Mirandola, come già feceno doppo el 1510 che papa Julio 2° prexe ditta Mirandola et ge andò dentro in suxo el giazo. Ancora se fa migliore guarda ale porte de Modona che non s'è fatto per el passato.

Esendo andato detti Spagnoli in quello de Carpe ale possession del duca nostro, et havendoge tolto bestiamo, sua excellentia ge ha mandato miser Giberto da Cortilo suo colaterale a dolerse de tal cosa, et pare che ditti Spagnoli siano restati d'acordo con lui che Carpe ge daga stara 3 frumento el dì per 10 dì, e se se partiràno più presto del ditto loco ge avvanzarà el frumento ali Carpexan; el tuto voriano senza pagamento, el simile voriano da Corezo, da Rezo, e da Modona, e ditto miser Giberto ha scripto a Modona detta promission, de modo che li signori Conservatori hano fatto chiamare li Adjonti e narato tal cosa, et se sono deliberato mandare ser Andrea Manzolo al duca nostro a Ferrara a farge a sapere el tuto, et miser Zan Andrea Manzolo lo hano mandato a Carpe a miser Giberto predetto con escusatione, che nui non havema frumento da darge, che tuto quello che se mangia se compra sino in Levante, e manco g'è dinari da pagare, e questo hano fatto in tratanto ch'el venirà la risposta da Ferrara de quello vorà el duca che se facia, perché questo si è uno modo del farse trare dinari sotto spetia de domandare frumento, el quale vale scuti dui el staro al presente, etc. Questo si è mal aiuto ali poveri de Modona dela provisione che se ha a farge.

E nota che miser Zan Andrea Manzolo è tornato adì 19 ditto, et ge ha ditto miser Giberto ch'el duca non vole ch'el se ge daga nulla, né alozamento.

Adì ditto.

Miser Camillo de miser Francesco Maria del *quondam* miser fra Lodovigo Molza, che è venuto da Roma 8 dì fa, ha haùto una certa intrata dala santità del papa de scuti 200 l'anno, se dice esere uno cavallariato; el tuto s'è fatto perché uno anno fa miser Girardino Molza operò con la excellentia del duca nostro de fare cavallero miser Zan Batista et miser Guido suoi figlioli senza alcuna intrata, et el ditto miser Camillo per precederli se ha fatto fare più honorevole cavalero de lori e con bonissima intrata *ut supra*;

el tuto è stato fatto per meglio del detto suo patre dottissimo e che sta con el reverendissimo cardinale Santa Fiora nepote del papa.

Lunedì adì 17 novembro.

El se lavora al molin che se fa apreso la porta del Castello de Modona verso la città per volere fondarlo.

Martedì adì 18 ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* ha mandato a vendere in Piazza al incanto dele soe tapezarie vechie perché le bone le hano strafugate. El tutto è fatto con vicio, etc.

Adì ditto.

El se lavora al molino apreso la porta del Castello de Modona dal lato di sopra dal toriòn, et da hore 22 s'è principiato de fondarlo, e dali Soprastanti a ditta fabrica è stato domandato molte cara ala magnifica Comunità per condurre prede, sabiòn e calcina: se dice che la excellentia del duca fa fare ditta spexa; el pare che li cittadini non se ne contentano, perché se dice ch'el vole tore l'aqua del Canale Grando e dela Modonella apreso la giesia de Santa Margarita e mandarla al detto molino, e mettere una preda dove desende al presente ditta acqua, la quale già andava a uno molino ditto di Cortexi dala Fontana raxa, dove al presente g'è una casa deli monici de Santo Petro, el quale fu comprato da tuti quelli che già ne recevevano danno, et fu butato zoxo, e per questo dubitano che el farà el simile; pur mettandoge una preda al pelo dela aqua, quando la serà grossa la stramazara di sopra e non farà danno se cussì serà, e forse che nui crediamo ch'el se ge farà uno molino et se ge potria fare altro edifitio con l'aqua dele fosse; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

El s'è principiato de salegare dal ponto apreso el Castello andando verso la porta de Albareto, et se fa pensere de salegare in la porta sino de fora dove è el gabelin, e la magnifica Comunità fa la spexa, cioè de pagare le opere de magistri e lavorenti e carioni, e li giaròn e sabiòn ha fatto condurre per comun senza pagamento al presente, cosa malissimo fatta che per tempo de carastia come è al presente che almancho non se ge daga del pan ali poveri biolchi, ben se paga altri che non durano faticha per niente, etc.

Mercordì adì 19 ditto.

Ser Andrea Manzolo canzelero della magnifica Comunità è andato questo dì a Ferrara per la magnifica Comunità preditta per parlare alla excellentia del duca circa ale stara 3 frumento che vole li Spagnoli da Mo-

donexi, quali sono a Rolo e altre castelle circonvicine; tornò adì 26 ditto con bona resolutione dela sua andata.

Mercordì adì 19 novembro.

Io Thomasino Lanceloto sono stato axaminato in una causa fra magistro Zimignan da Lodo, magistro dela Cecha de Modona, et miser Filippo Vignola, el quale non voria ch'el batesse le monete in casa sua el detto magistro Zimignan, alegando che quello rumore del batere non lo lascia studiare, e molti anni fa ch'el detto magistro Zimignan ha batuto fortemente el non ha mai ditto nulla, excepto da pochi giorni in qua, e detto magistro Zimignan vole ancora lui fare el suo exercitio in casa sua sì come vole fare miser Filippo in casa sua; s'el non fusse al presente la Cecha in Modona tuta la città morerìa de fame, perché bisognando andare fora a comprare frumento la Cecha provede de oro e altre bone monete ch'el non bisogna andarle a comprare a Bologna, come già se faceva inanze che la Cecha batesse, e de procuratori e dottori in Modona ge n'è d'avanze, e Dio volese ch'el non ge ne fosse nisuno, perché el non ge serìa le lite e li piati che ge sono; ma s'el ge fusse una altra Cecha el serìa ancora meglio, et haverìa da fare, perché el non se può havere del pan senza denari, e de ditti axamino n'è stato rogato ser Petro Zohane Balota.

Lo axaminatore de magistro Zimignan si è ser Jachopino mio fiolo, e per miser Filippo si è ser Zan Batista Scudobio, etc.

Adì ditto.

Questo dì predica frate Joseph de Ferno *mediolanensis Ordinis minorum capucinarum*, et ha sempre predicato da dì 9 del presente sino a questo dì ogni dì, et predicarà sino al Advento almancho perché el voria ch'el se facesse elemosina ali poveri, e lui con li compagni stano in Vescovato in le camare de dreto ale camare del reverendo monsignor miser Zohane Moron milanese vescovo de Modona, el quale al presente è a Vienna ambasciatore per la santità de papa Paulo 3°, e li ditti hano le spexe dal Vescovato de vino e legne, e del resto vano cercando per amore de Dio, perché sono poverissimi e descaldi, a pedi nudi per terra alcuni de lori, et voriano trovare uno loco apreso Modona dove ge potesseno stare, perché sono numero circa 8 al presente, et g'è stato proposto Santo Faustino, che è in el borgo de Bazohara, el quale golde uno di Paltroneri; el se pensa che haveràno quella habitatione con la cura dela capella, pur che quello de chi è el benefitio habia la intrada.

Zobia adì 20 novembro.

Morì magistro Paulo Antonio da Parma magistro da forbexìne, e altri

beli lavoreri fatti a martello, e dorati, di età de anni circa 50.

Et 25 anni fa o circa (nota ch'el fu adì 28 dexembro 1513) lui con un suo fratello amazorno in suxo el piazzale del Castello de Modona magistro Paulo di Parma suo cusino, al quale ge mozorno la testa con una spada, perché esendo cascato in terra tuti dui deteno in uno loco, el qual magistro Paulo li haveva alevati, et insignato quello exercitio, e perché ditto magistro Paulo vendeva meglio, e più lavoreri de lori, veneno ale mane, et combatendo cascò, et lo amazorno *ut supra*, perché alhora ogni uno poteva fare come el voleva per essere la città in parte, e la Rason in le arme, e d'alhora sino al presente non hano mai potuto far bene, né mai stare alegri; el fratello morì molti anni fa, credo in Ferrara, e questo homo è sempre stentato sino a questo dì, et lo ha habandonato el suo figliolo magiore in la sua infirmità, per esere tristo e di mala sorte, et g'è restato ancora la sua consorte sgalonata²⁵⁹ con uno puto e una puta piccola. Siché chi fa quello ch'el non debbe fare, el ge incontra quello ch'el non crede ge debbia incontrare, e infra le altre disgratie li ha lasati poveri, etc.

Morì la madre de Francesco Maria dali Boi adì 18 del presente.

Adì ditto.

Questo dì piove et è fredo e dui dì fa è stato granda nebia.

Venerdì adì 21 ditto.

Se principiò de fondare el muro del molin verso el ponto del Castello, cioè verso Santo Dominico, de quello molin che fa fare la excellentia del duca in quello basso apreso el ponto che va in Castello in Modona.

Item se salega la strada dal dito ponto andande sino ala porta de Albarreto, e la spexa la fa la magnifica Comunità excepto de giaròn e sabiòn che li hano fatto condure per comune.

Adì ditto.

Morì ... di ... da Ferrara cognato de miser Lorenzo Borgomozo in Modona in casa de magistro Zimignan Falopia e fu sepelito in Santo Zohane Evangelista, capella apressa la porta Saliceto.

Sabato adì 22 novembro.

In gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento lire 7 et lire 7 soldi 12, el staro dela fava lire 6 et lire 6 soldi 6, el staro dela veza lire 6, el staro dela melega lire 3. In Piazza se g'è venduto el pexo della farina de fava soldi 25 et g'è remolo e remezolo, farina de mìo, melega: tute sono care.

²⁵⁹ *sgalonata* = sciancata.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 30 et fa fare del pan da massaria de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Li fornari hano in Piazza questo dì bancheti 53 che vendeno pan biancho e belo de frumento schieto de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et pan de remezolo de onze 22 per soldi 1 denari 4, cioè una man; purché dinari non manchano, roba cara non manca a laude de Dio, e s'el non fusse la Cecha che bate in Modona nui stentarèsimo de denari, masime de scuti, da andare fora in longe parte a comprare frumento, *etiam* dela moneta per la città, cioè da soldi 2 et sixini da denari 4 l'uno, e quatrini e scuti se ne bate in quantità, etc. Li cittadini fano batere soe colane de oro e altri arzenti che hano et ge n'è portato da forasteri.

La città è sana gratia de Dio, ma el g'è tanti poveri ch'el non se può habitare in le giesie; *etiam* li nostri contadini stan male a roba da mangiare; el ne potria morire asai de fame, per non havere da guadagnare e per la carastia, se Dio non se aiuta, etc.

La Piazza spaza stara 35 frumento el dì excepto el sabato, che ge ne vole soldi 50 e più in pan in li fornari senza el pan forastero de più sorte e quello del Monto.

Dominica adì 23 ditto.

Questo dì ha predicato fra Joseph dal capuzòlo anteditto in Domo, et ha haùto granda audientia, ma el non g'è stato el signor governatore, né podestà, né massaro, né salinare, salvo el Judice dale appellatione che g'è stato, et el reverendo vicario del vescovo con miser Andrea Civolino acipreto, et ha fatto grando instantia che per tuta questa setimana che vene se debia fare provisione ali poveri, se Dio non ge provederà; ma le persone dicono che nulla se farà per non g'essere li predetti capi, *etiam* miser Zohane Castelvetro infirmo, el quale molto se g'è afatichato molti giorni fano, ma quello dal Inferno ha impedita tale e tanta bona opera, etc.

Lunedì adì 24 dito.

El se lavora gagliardamente al fondamento dele mure che se fano per el molino che se fa nel fondo del canale apreso el torion del Castello de Modona e per uno tempo pluvioso, e già è fora dela terra dito fondamento.

Lunedì adì 24 novembro.

Esendo morto pochi giorni fano ser Zan Batista fu de ser Zan Francesco Castelvetro, non fece testamento come in questo apare la sua morte, ala quale confesò essere sua moglie 20 anni fa la Camilla del Porto et tenuta secreta per più rispetti, etc., et havendo uno Paulo *alias* Vincenzo da Bresa de

età de 16 anni, che diceva essere suo fiolo, el quale lo andò a visitare secondo che m'è stato ditto, lui ge disse: "Lèvatime denanze ciera de ladro, che tu serai ancora impicato, perché tu non sei mio figliolo", e cussì dise ala detta Camilla: "Questo non è tuo figliolo, cacialo a mile forche"; niente di mancho el detto ser Zan Batista morì con pochi segni de contritione, restando la ditta Camilla per sua consorte, secondo la sua confessione de tuti dui; el detto puto presuadendose essere el misère della roba del detto ser Zan Batista ha comenzato a fare del deleguado in vestirse, e calciarse, et fare mala compagnia ala ditta Camilla, se sua madre fusse, de modo che de sua propria volontà ha tolto per mogliere una figliola de Molardo Bozale, neza de miser Nicolò Canonico di Bozali, et ge ha fatto veste de seta, e altre bele cose, dicendo tuti li mali che se possano dire della ditta Camilla, se sua madre fusse, de modo che sentando el magnifico miser Zohane Castelvetro et ser Giacomo ditto *Jacozo* suo fratello el mal portamento ch'el fa de detta Camilla, se sono deliberato moverge lite al detto giovane e privarlo dell'heredità, e tanto più che lui insieme con lei dicevano non essere suo figliolo, e ch'el suo morì a Bresa, et ne fu tolto uno altro in quello cambio, e ditto miser Zohane con ser Giacomo erano cusini carnali del detto ser Zan Batista da parte del patre; questo dì ge hano comenziato a muovere lite contra al dette giovane, similmente una sua sorela che è nele sore de Santo Paulo, e li figlioli de magistro Zan Thomaso Fontana figlioli de una sorela del ditto ser Zan Batista, et el detto miser Zohane ha donato le sue rasone al detto ser Giacomo suo fratello, et piatezaràno insieme un pezo, e Molardo che ge ha dato mogliere parerà quello de che lui è vestito de una pelle de bestia con el pele de fora, quello che non porta nisuno de questa città de Modona, e quello giovane parerà uno ocello senza pene. El proverbio dice: "Chi fa de quello ch'el non dè fare el ge incontra de quello ch'el non ge dè incontrare". Bona cosa serìa stà ch'el fusse stato con detta Camilla, *etiam* che la non fusse stata sua madre, perché haveriano sguaciatu tuti con la roba del detto ser Zan Batista, el quale haveva parole asai, ma pochi fatti boni, e al fin de sua vita lo ha dimostrato, etc.

Mercordì adì 26 novembro.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente e da dì 20 in qua è quasi sempre piovuto; al presente non è fredo come doverìa essere, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come el marchexo del Guasto et uno grandò homo del re de Franza, monsignor de Lanson, vano a Venetia per intendere se Venetiani voleno essere con la maestà del imperatore, del quale detto marchexo è suo locotenente in Italia e governatore de Milan, et *etiam* con la maestà del re de Franza; cussì se dice. Dio sa quello serà, etc.

Adì ditto.

Vene nova come ala fera de Santa Catherina che se fa in quello de là de Modona in Bruino g'è stato ferito Vincenzo fratello de miser Andrea Codebò Canonico e de miser Carolo dottore, el quale g'era andato a vendere pano per essere circa 6 fratelli, et fano fare l'Arte del pano e dela seda, etc.

Adì ditto.

Avendo el magnifico miser Zohane Castelvetro a giorni passati lasato andare in Studio a Padua dui soi figlioli, *videlicet* Julio Cesar che studia in lege, et Simon che studia in medicina, doppo una crida che ha fatto fare lo illustrissimo duca nostro, che ala pena de scuti 200 e più [ad] arbitrio de sua excellentia nisuno debia andare ad altro Studio che a Ferrara, e havendo presentito sua excellentia tal disobediencia, lo ha fatto citare, et secondo se dice ditto miser Zohane ha scripto a soi figlioli che tornano a casa, e lori non hano voluto darge risposta, ma ha inteso che stano con el reverendissimo cardinale miser Petro Bembo venetiano che sta in Padova, e che sono della sua famiglia, et li ha creati dottori, e più se dice ch'el detto reverendissimo ha scritto ala excellentia del duca, et miser Zohane, per non havere voluto venire detti soi figlioli a casa, ha fatto el suo testamento rogato ser Zan Batista Festà, e privato ditti dui soi figlioli de tuta la sua heredità con legitima e teribilianica e fatto tuto quello che ha potuto fare, mostrando di essere mal contento de tal andata; et presentando li agenti del duca tal testamento lo hano citato una altra volta, et se crede ch'el termino passa questo giorno, overo domane, de comparere in Ferrara denanze a sua excellentia; el se ten per firmo che sua excellentia lo condanarà gravemente per haverlo in poco conto, perché quando adì passati ge andò ambascatore della magnifica Comunità insciemo con miser Augustino Belencin et miser Carolo Codebò per el fatto del molino che voleva fare sua excellentia a Camorana, e come da poi ha fatto, li detti ambascatori la impugnorno molte con sua excellentia, acciocché el non se ge facesse, et lo ebe molto per male, et volendose lori tri partirse da Ferrara per venire a Modona ge volseno parlare per domandare licentia, e secondo che lori hano ditto el ge fu rispoxe che sua excellentia non li voleva più ascoltare, de modo che *insalutato hospite* se partirno di Ferrara e veneno a Modona, e narorno el tuto ali signori Conservatori; chi dise che havevano fatto male a partirse, e chi dise ad altro modo, e per fare meglio detti ambascatori se feceno dare da ser Andrea Barozo canzelere della magnifica Comunità, che era andato con lori per spenditore, lire 42 che g'erano avanzati, et se li partirno lire 14 per ciascuno contra la volontà deli Conservatori soi compagni, benché da poi se li habiano fatto donare dali Adjonti, etc. Lo illustrissimo duca subito ge scrisse ala magnifica Comunità come s'erano

partiti senza sua licentia, e senza sua litra, e molto se ne gravava, et havendo poi inteso dele altre cose con questa desobedientia, dove se potrà vendicare con la Rasone non ne andará uno quatrino a male, e guaglio li altri dui se faràno contra justitia e che ge cascano in le mane; el ge farà padire le lire 14 haùte iniustamente, perché essendo del numero deli Conservatori non potevano essere elletti, et essendo pur elletti non potevano havere salario alcuno, secondo la forma del Statuto della ellettione deli Conservatori, et secondo la tavoleta dove se zura, ma chi va con vicio e ingano el vene uno giorno del anno che porta via tuto el guadagno. Sapiate lectori che li Signori voleno essere obediti: non debia el servo del suo Signore cerchare la rason del suo comandamento. Sapiate ancora che li preghi delli Signori sono comandamenti, etc.

El ditto miser Zohano s'è alquanto infirmato per detta causa, et perché ancora voleva fabricare la sua casa e farge una colona dal lato de dreto, et è stato impedito da alcuno vicino con una litra ducale, et g'è stato fatto carico pochi giorni fa, ala presentia del signor governatore, per esserge stata revocata la concessione fatta dali signori Conservatori, e del tuto ne ha haùto granda doglia, etc.

Mercordì adì 26 novembre.

Nota che ser Zironimo Manzolo è stato citato ancora lui del modo come è stato citato miser Zohane Castelvetro antescritto per havere mandato dui soi nepoti in Studio a Bologna, doppo la crida fatta da parte del illustrissimo duca nostro. Io penso che la non cascarà per scrolate, etc.

Zobia adì 27 ditto.

Tuta note è piovuto fortemente e piove questo dì da hore 16.

Adì ditto.

Vene nova da Ferrara come questo dì ge dè arivare el signor marchexo del Guasto, locotenente della maestà del imperatore in Italia et governatore de Milan, et che haverà con lui 150 deli primi gentilhomini de Milan benissimo in ordine e una quantità de boni soldati, et serà con lui in compagnia monsignor de Lanson, uno primo dela maestà del re Francesco de Franza con la sua corte, li quali voleno andare a Venetia a parlare ala Signoria et non se sa de certo quello che habiano a parlare, ma se dice che ge voleno domandare che siano in liga con lori perché voleno fare la imprexa contra al Turcho; ancora ge domandaràno tute le terre che possede ditta Signoria che già erano del Stato di Milan, et se dice che la maestà del imperatore torà per moglie una figliola della prima moglie del detto re de Franza, et che al figliolo del re secondo genito ge daràno una figliola dela maestà del re de

Ongaria Ferdinando, fratello della maestà del imperatore, e che lo faràno re de Italia, dandoli per dota Milan con tuto el Stato che al presente possede, con quelle città che al presente possede Venetiani, *videlicet*: Bresa, Bergamo, Verona e Cremona e altre città; *etiam* che la santità del papa ge restituirà Piaxenza e Parma, et in quello cambio faràno el signor Petro Alovixo figliolo del ditto papa duca de Bologna qui de Romagna, se li Bolognexi non li impedisenò, e a questo modo le persone vano zifarando cose che potriano essere verissime, e più se dice che la santità del papa dè venire a Bologna in breve tempo. Dio sa quello che serà: l' homo hordina e Dio dispone.

Item el se dice che quelli Spagnoli che sono al presente a Rolo e li circostanti per numero 1.500 soldati sono per segurezza del predetto signore marchexo del Guasto.

El se tene che questo anno a venire serà granda guerra con Venetiani se non se acordano con li soprascritti imperatore et re, perché dal altro canto hano el Turcho in le coste che ge minacia se la se acordarà.

Venerdì adì 28 novembro.

Questa note passata è tirato grandissimo vento de modo che eri, che non fece mai se non piovere, ha spaciato le nuale e fatto venire questo dì bon tempo con fredo grandò e giacia. Dio ne sia laudato, etc. El se apparecchia giazo per domane.

Adì ditto.

Fu guasto 3 merli grandi de numero 5 che erano suso el muro che è denanze al turiòn che è apreso la porta che va nel Castello di Modona, li quali ge fece fare miser Francesco Guizardin da Fiorenza, governatore de Modona, in nome della Giexia, dal Santo Petro 1516 sino al 1524, et con l' arma sua; di poi fu scarsata e fattoge quella del duca nostro bona memoria, duca Alfonso da Este, et mò vano per terra, e furno fatti de denari dela magnifica Comunità, e le prede se adoperaràno a fare el molino, che al presente se fa in detto loco. El se dice ch'el ditto Castello va spianato e fatoge uno belo palazzo, e che lo illustrissimo duca vole doppo questo inverno grandire la città, e che tute le castelle ge faciano case e palazi, e tuti li gentilhomini ge vengano ad habitare con tute le sue intrate.

Adì ditto.

Vene nova da Bologna come è stato dato della corda a miser Gaspar dale Arme che fu prexo pochi giorni fano, perché uno suo figliolo ha morto el figliolo fu de miser Carolo Ruina grandò richo in Bologna; el se dice, s'el non fusse stato el reverendissimo cardinale don Impolito da Este, che al presente si è in Roma, a questa hora ge haveriano mozato la testa, ma che li scuti che lui ha in quantità lo faràno scampare, e Dio sa come la serà,

perché li parenti del morto che sono in Bologna richissimi caciono la Rasonne contra al detto miser Gaspar, etc.

Sabato adì 29 ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo e grandò fredo con giazò; li poveri comenzano havere stretta.

Ala gabella dela biava se g'è venduto el staro del frumento lire 7 soldi 10 et lire 7 soldi 12, el staro dela fava lire 6 soldi 6, lire 6 soldi 8 et lire 6 soldi 10, el staro dela veza lire 6 soldi 5, el staro della melega lire 3 soldi 3 et lire 3 soldi 5, el pexo della farina de frumento soldi 30, el pexo dela farina de fava soldi 26, el pexo dela farina de veza soldi 24, el pexo dela farina de mìo soldi 24, el pexo dela farina de melega soldi 15, etc.

El pan che fa li fornari alla Piazza biancho e belo de frumento schieto de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto in raxon de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, et questo dì n'è in Piazza bancheti 52 che vendeno pan.

El Monto dala Farina fa del pan da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e vende soldi 30 el pexo dela farina de frumento e soldi 25 el pexo dela farina de fava.

Dominica adì ultimo novembro dì de Santo Andrea e prima dominica del Advento.

Questo dì predica el padre fra Joxeph de Ferno del Ordino minore de Capuzòli in Domo, et g'è granda audientia, e predicarà questo Advento; ha ditto che domane se distribuirà li poveri ali cittadini, sì come s'è ordinato de fare, et questo dì è uno bel tempo, e grandò fredo, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come 3 dì fa el marchexo del Guasto, locotenente de Milan et de tuta Italia in nome dela maestà del imperatore Carolo Quinto, et monsignore de Lanson grandò homo dela maestà del re Francesco de Franza, passorno dala punta de Ferrara per andare a Venetia in uno bucintoro tuti dui insieme et con 32 nave piene de soe zente armate e zintilhomini de Milan, et se dice che hano hàuto comissione da soe maestà de non desmontare a terra in loco alcuno sino a Venetia, la causa perché non se dice; ma el duca de Mantua ge haveva fatto preparare li alozamenti, et non ge sono andati, el simile el duca de Ferrara, non ge sono andati; ben se dice essere stati presentati da ditti duchi, e che ala tornata forse ge alozaràno. El se dice, ma non se sa de certo, che voleno domandare alla Signorìa se la vole essere in liga con lori e andare contra al Turcho sì o non; quello che se dirà lo notarò piacendo a Dio.

La Zenevere de miser Lodovigo Thiolo s'è fatta spoxa questo dì in miser Guido figliolo fu de miser Francesco di ... da ... che già fu cancelere del signor conto Guido Rangon, et s'è fatta a Spimplamberto.

Lunedì adì primo dexembro.

El magnifico miser Zohane Castelvetro, deputato con certi altri cittadini a fare la discriptione delli poveri della città, ha mandato ali signori Conservatori el rotulo de detti poveri che sono numero ... e ogni dì cresceràno, accioché lori li distribuisano alli cittadini, *etiam* alli religiosi et gentilhomini se ne voràno; ma se crede ch'el non se ne farà nulla, per l'avaritia delle persone del mondo, ma sapiano che quello che non daràno a Christo, lo daràno al Diavolo, etc.

E nota che el se dice ch'el non se ne farà nulla de ditta ordinatione.

Martedì adì 2 ditto.

Esendo restato miser Zan Batista Belencino, uno Soprastanto ala carastìa, come lui solo a detta imprexa, sin qui le cose sono andate asai bene nel male dela carastìa, de modo che lui ha sparpagnato molti dinari in qua e in là, e frumento non ve n'è, *videlicet* 4.000 scuti per compto de stara 5.000 frumento de Mantuana, e scuti 600 per compto de stara 2.000 frumento de uno guerzo venetiano, et scuti 250 a Polo Bardon per compto de stara 500 frumento. Pur de quelle stara 5.000 n'è venuto parte, ma el resto non vene, né appare, de modo ch'el se dubita de qualche senestro in la città, e guagli a chi ne serà causa, etc.

Mercordì adì 3 dexembro.

Li merchadanti de Modona che sono tornati da Venetia, quali se partirno da Venetia adì ultimo novembro proximo in dominica, dicono ch'el marchexo del Guasto, loco tenente in Italia dela maestà del imperatore Carolo Quinto, et governatore de Milan, insieme con monsignore de Lanson francexo, homo grando apreso la maestà del re Francesco de Franza et in nome del ditto re, feceno la sua intrata in Venetia da hore 21, ali quali ge andò incontra el Duce de Venetia con tuta la Signorìa in uno bucintoro con galèe armate, et con pifari, e trombeti, e tamburi più de numero 50, et al trovarlo che feceno a Santo Antonio scaricorno tante artelarie, el simile quando arivorno a San Marco, ch'el pareva ch'el ruinase l'aiara, et ge feceno grandissimo honore, come s'el fusse stato la maestà del imperatore et la maestà del re Francesco de Franza. Dicono che in Venetia se diceva che li detti ge volevano domandare tute le città che tene detta Signorìa pertinente al Stato de Milan, perché voleno fare uno re de Milan e de Italia,

el secondo genito del detto re, al quale ge dano per moglie una neza del imperatore figliola del re Ferdinando de Ongarìa et re de Romani, fratello del detto imperatore, e che la maestà del imperatore tole per moglie una filiola della prima moglie del detto re, e perché fano detto parentà inscemo voleno fare detto re de Milano e della Italia, et poi che voleno sapere da detta Signoria se la vole essere con lori, e andare contra al Turcho sì o non, e per questo li detti sono andati a Venetia con uno bucintoro et 32 nave fornite de bellissima gente, e con gentilhomini asai de Milan benissimo in ordine. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Adi ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et grandò fredo.

Questo dì et eri non ha predicato fra Joxeph de Fermo dal Capuzòlo, el non se sa perché, e lui haveva detto de predicare ogni dì sino a Nadale.

Zobia adì 4 ditto.

Vene in Modona el reverendissimo cardinale Fernexo che vene da Roma e va verso Milan da hore 20, e andò de longo a stafeta, benché el g'era andato incontra el signor governatore et magnifico podestà, e altre honorevole persone, e aparechiato el dixinare de fora, e non volse mangiare, et ge portavano dreto le vivande, e lui andò de longo. Dio volese che li poveri ge lo havesseno tolte.

Zobia adì 4 dexembro.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca fa mettere in ordine per alzare el marchexo del Guasto et monsignore Lanson come tornano da Venetia, et seràno boche 1.500 e più, e questo per honorare la maestà del imperatore et la maestà del re de Franza, etc.

Nota che ala tornata ge stetano dui dì in grande trionfo e festa.

Adi ditto.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca fa distribuire li poveri de Ferrara a tuti quelli de Ferrara che ge pono fare le spexe, et sua excellentia ge fa pagare del suo lire 100 el dì a beneficio de poveri.

Adi ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano determinato mandare a donare ali consiglieri e secretarii del excellentia del duca uno belo porco per ciascuno, che seràno sino al numero de sei o più, e questo se fa acciò che siano favorevoli ale cose dela magnifica Comunità e de tuta la città, come non sono, etc. Ben spende chi non spende del suo, etc.

Adi ditto.

Li frati de Santo Francesco de Oservanza che sono andati a stare in

Santa Margarita in Modona hano comprato pochi dì fano quasi tute le case verso Santo Zohane Batista, *videlicet* del Scalabrin, del Mangiavacha, e altri, excepto quella de ser Lorenzo Lanceloto che è suso el canton apreso al canale, li quali frati ge fabricaràno stantie per suo bisogno, e tuti li vicini sono mal contenti che siano andati a stare in ditto loco. Niente di meno ge hano molto dosmesticato a quello che era de prima per le persone che vano a oldere mesa a ditto giesia, la quale si è capella curata; gratia de Dio asai capelle di Modona sono in le mane di frati e de sore, etc.

Questi frati sono quelli che stavano in Santa Cecilia nel borgo de Santo Petro, overo de Salexè, fra la Strata regale e la strata de Santa Agnexe, la quale gexia con el monestere fu fatta ruinare dal illustrissimo duca Hercole da Este del 1537, etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* fano vendere in Piazza al incanto soe masaritie de casa per mostrare de pagare li soi debiti, e ditto magistro Zohane se n'è andato con Dio con molti scuti.

Venerdì adì 5 dexembro.

Questo dì è tornato indreto dele famiglie con soi cari, e boi, e robe che veneno di Lombardia, quali g'erano andati a stare pensande che li gnochi se ge zapasseno a mezo, et sono persone da Crevacoro de Bolognexo, e dicono esserge la carastia cussì granda come è in queste parte. El proverbio dice: "Tristo quello ocello che se aleva in la trista vale, e s'el non se ne sa partire ge possalo giongere a morire"; li ditti erano andato a trovare migliore ventura et l'hano trovato più trista e sono tornati in la sua vale, etc.

Sabato adì 6 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo suto con granda freddo e li poveri stano male, e la provixione non se fa perché chi vole e chi non vole. Vero è che molti cittadini non hano recolto el mangiare per lori, e quelli che ne hano lo voleno per lori pensando che Dio non ge veda; e questo procede perché hano pocha fede, etc.

Adì ditto.

El signor Giberto Pio da Saxolo è venuto in Modona per andare a Ferrara, perché lo illustrissimo duca lo ha chiamato insciemo con li altri gentilhomini del suo Ducato per fare honore al signor marchexo del Guasto locotenente della maestà del imperatore in Italia, et governatore de Milan, *etiam* ge serà monsignor de Lanson francexe, li quali sono andati alla Signoria de Venetia a fare parlamento, el quale non se sa ancora che

cosa habia a essere, li quali alozaràno in Ferrara ala sua tornata, che serà questa setimana che vene, et el signor conto Hercole Rangon g'è andato a Ferrara 4 dì fa et ge ha mandato uno belo presento de salvadexine, el simile farà li altri gentilhomini, etc.

Adi ditto.

Questo dì s'è finito la salegada dal ponto apreso al Castello dove se fa el molin novo sino alla porta Albareto, el quale lo ha fatto fare la magnifica Comunità de Modona, etc.

In la gabella della biava se g'è venduto tute le biave al pretio de sabato passato, e in Piazza se g'è venduto el pexo dela farina de fava soldi 26, de veza soldi 25, de mìo soldi 25, de melega soldi 16 el pexo e soldi 14 la mina del remolo, et poi de remezoli de più sorte più cari che habiano potuto ali poveri contadini, e tute el resto delle victuarie carissime.

Li fornari fano la tera del pan bianco e belo de frumento de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e quello da massarìa de onze 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e quello de remezolo de onze 22 la tera da soldi 11 denari 4 l'una; et ge n'è deli bancheti più de 50 in Piazza et non se ne vende in altri lochi per la città, et se ne tene conto perfette sì del frumento che se dà ali fornari come del pan che portano in Piazza, et g'è le garde alle porte ch'el non sia portato fora al ingrosso. E questo ordine s'è fatto per non lo mettere in prexon in le botege, come già se faceva per le carastie pasate; e ditto pan è fatto al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento.

Dominica adì 7 ditto.

Fu fatta la crida ala rengerà del Palazzo da parte delli signori Conservatori che tute quelle persone a chi fusse dato li boletini dali Soprastanti che provedeno ali poveri, fusseno contento de dare a ditti poveri *amore Dei* lire una de pan ogni dì overo soldi uno, e questo accioché non morano de fame, e doppo vespero s'è dato principio de fare detti boletini ali poveri de mane de ser Antonio Tasson e de ser Antonio Quatrino, e altri deputati che non so el nome, la quale imprexa la doveva fare miser Zohane Castelvetro, et ser Anzelo Zarlantino, et non la hano potuta fare per essere ditto miser Zohane infirmo, el quale ancora lui si è del numero deli signori Conservatori. Dio sa che fin l'haverà, etc. El numero de detti poveri si è grandissimo.

Adi ditto.

Questo dì io Thomasino Lanceloto me sono dogliuto al signor governatore, ala presentia deli infrascritti, *videlicet*: el magnifico podestà, et magnifico massare, et miser lo Judice dal malefitio, et miser Thomaso Cavallarino Judice ale victuarie, et el magnifico miser Mesin dal Forno, et

el magnifico miser Lodovigo cavallero di Forni, et miser Paulo Livizan, come el Monto dala Farina vende trista farina, e che la non è de quella de che fano el pan de detto Monto, e che ne hano dato a madona Camilla Paganina uno sacho de trista, et uno sacho de bona, e de quella trista ne ha restituito lire 25 alla mia consorte, dela quale ne fece pan adì 27 del passato, et è stato tanto tristo e doloroso che l'è durato sino a questo dì 7 dexembro ditto, e ancora ge n'è dui, e questo perché io ne ho comprato ogni dì per mì, e che sua signoria ge debia provedere, e che ancora ge vendeno della farina de ser Giacomo fu de miser Nicolò Castelvetro, la quale puza a charogna per soldi 28 el pexo, e chi dice soldi 30, e queste cose sono contra ali Capitoli, e tanto più per essere trista roba.

Lunedì adì 8 dexembro.

Questo dì s'è seguitato de fare li boletini del dare la elemosina deli cittadini ali poveri de Modona, et a mì Thomasino Lanceloto è stato dato uno boletino per una bocha Zohane Aricho, e cussì ho cominciato questo dì da hore 24 a dargela de pan per questa sira.

La crida dice ch'el se ge debia dare lire una de pan per bocha, overe soldo uno el dì, e non altro, e chi ge darà meglio per amore de Dio serà premiato in questo mondo e in l'altro secondo la sua bona volontà, etc. E nota che molti se doleno de havere haùti li boletini, e quelli cittadini a chi vano non li voleno acceptare, perché voleno guereggiare con Dio, ma per l'avenire se intenderà de bele cose.

Le soprascritte elemosine sono fatte a prega de fra Joseph de Fermo del Ordino de Santo Francesco deli Capuzòli, el quale ha predicato in Domo molti dì, et ge predica tuto questo Advento con granda carità, el quale va descalzo a l'apostolica, et sta con uno compagno in Vescovato de dreto dela camara del vescovo, che è a Viena per el papa, et ge fa le spexe el Vescovato al detto predicatore e al compagno.

Adì ditto.

Questo dì della Conceptione dela Nostra Dona se fa festa solemne in Modona, e questo da molti anni in qua, non per comandamento, ma per devotione.

Martedì adì 9 ditto.

Questo dì è grandò clamore per la città deli boletini fatti a poveri, perché parte de cittadini non ne voleno, e parte li aceptano; el pare ch'el bene che facessino quelli che non li voleno non fusse suo ma de altri, e non credeno che Dio ge veda, ma quello che non daràno a poveri, lo daràno al Diavolo, etc.

Mercordì adì 10 ditto.

Questo dì è grandò clamore per la città deli poveri deputati *ut supra* perché asai non ne voleno, alegando che hano deli poveri asai, perché voleno che quelli e quelle che li servino siano del numero deli poveri, e per questo non voleno deli deputati dali Soprastanti, e questo rumore vene per non havere servato bono ordine dele capelle come dovevano fare, e in dare de quelli dalla Pamposa a Santo Petro, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Joxeph de Fermo che predica in Domo questo Advento, questo dì nel Vescovato dove lui sta, e in la sala granda, ge haveva più de ducenti, *videlicet* 200, puti, ali quali lui ge insignava el *Credo in unum Deum* volgare e li Apostoli che lo feceno. In questo modo: “Io credo in Santo Petro et in Dio Patre creatore del celo e dela terra”, et una parte diceva, e l'altra replicava el simile, li quali erano circa centi per banda dela dita sala, e lui in pede ad insignarge.

Mercordì adì 10 dexembro.

Volendo io Thomasino Lanceloto comprare frumento da madona Masina dala Molza me ha fato rispondere a Michelo del Monto suo servitore che lei me ne servirà de dui o tri sachi per lire 8 soldi 2 el staro, e io ge ho ditto che non lo voglio per quello pretio, perché el pan che se fa ala Piazza se fa in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, e che el Monto dala Farina vende el pexo della farina soldi 30, che vene lire 7 soldi 10 el staro maxenato, e per questo non voglio dare questa mala impresione al publico, perché comprandolo io detto pretio le persone pensariano che mì sapesse che l'havese a incarire, e cussì incarerìa ogni volta più, e questo procede perché el se apropinqua al Nadale, che pensano venderlo uno ochio de cristiano, etc. Ancora perché vedeno che li navilli carichi de frumento non veneno perché per l'andata del marchexo del Guasto a Venetia ogni homo che ha roba da vendere se sono inscafati del vendere, perché pensano che l'habia a essere guerra, e forse serà più pace che le persone non stimano, perché Dio è quello che governa el tuto, etc.

Adì ditto.

Morì Zironimo Frignan, famìo de gabelleri tuto el tempo de sua vita.

Zobia adì 11 ditto.

Questo dì è grandò clamore in la città per li poveri che sono refidati²⁶⁰

²⁶⁰ *refidati* = rifiutati.

da cittadini, che sono uno grandò numero, e tutavia ne abonda de contadini che hano sentuto ch'el se ge fa provixione, ma non hano ben inteso li poveri homini, perché la non è provixione, anzi è grandissimo disordine e clamore, e ogni dì crescerà più, se Dio non ge provvede, etc.

Venerdì adì 12 ditto.

Morì Giacomo Rubego el quale è stato 21 anno in letto infirmo.

Sabato adì 13 ditto.

In gabella se g'è venduto le biave de ogni sorte, cioè fava, veza, mìo e melega alquanto più caro de sabato passato, e farina de frumento non g'è; el pexo dela farina de fava soldi 27, de veza soldi 26, de mìo soldi 26, de melega soldi 17, la mina del remolo forastero soldi 18, e chi ha frumento lo dice lire 8 et lire 8 soldi 5 el staro. Li fornari fano el pan de onze 22 la tera del bianco e de onze 24 quello da massarìa da soldi 2 denari 8 l'una e ogni dì lo vano facendo più negro.

Sabato adì 13 dexembro.

El Monto dalla Farina non vende farina de frumento 6 dì fa, ma fa fare del pan da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una; la causa perché non se vende farina si è ch'el se ten ch'el frumento valerà più pretio e perhò²⁶¹ la susteneno quella che hano al presente.

In Piazza g'è questo dì bancheti 48 che vendeno pan, ultra al pan forastero che g'è portato de ogni sorta, e de quello che pare de segadura de legno; tute le robe da mangiare sono carissime excepto el pesso vivo soldi 1 la libra, et soldi 2 denari 8 la libra del olio da mangiare. El pan dispensato questo dì si è de stara 70 frumento; mancho se n'è dispensato li altri dì.

Adì ditto.

Questo dì è stato tempo senza fredo come de primavera e grande mercato in Piazza de contadini, et hano fatto granda furia de comprar misture pur al pretio ditto di sopra carissimo; el se crede che non ge potrànò durare per l'avenire per essere granda carastìa dele dette robe, et più carastìa del denare, se Dio non se aiuta tuti ch'el bisogna, etc.

Poveri asai vano cerchande per la città, perché quelli a chi sono deputati non li voleno acceptare, e se pur non ne acceptano el signor governatore ge manda el Capitanio dalla Piazza a farli acceptare, et ge fa fare quello bene al suo dispetto, etc. Ancora non so el numero deli poveri, ma se

²⁶¹ *perhò* = perciò.

estima che almanco sono 2.000 da lire 100 el dì a soldi 1 per ciascuno, che sono lire 3.000 el meso, e in mesi 6 seràno lire 18.000, e se pare una fabula, li quali denari se cavaràno dele borse deli cittadini, etc.

Morì dui dì fa una massara de ser Zan Batista Vilan la quale uno dì haveva lavata la bugata, et andò in letto sana e salva e la note morì. E pochi dì fa morì Patricio Vilan suo fratello, el quale la sira era stato a noze a casa de ser Zironimo Superchio e la note morì come in questo appare; el ne potrà morire deli altri per l'avenire se Dio non se aiuta.

Adì ditto.

El cuperto del molin che se fa apreso el Castello de Modona è megio fatto, et se finirà questa settimana che vene de cuprire con copi.

Dominica adì 14 dexembro.

Questo dì miser Augustino Maxeto e ser Jeronimo Quatro Fra, dui Soprastanti alla carastìa, hano fatto lo instrumento con uno agente de uno merchadante thodescho nominato Trafechete Ferro, che fa facende de merchantìa de veluto con ditto miser Augustino ch'el possa condurre a nome dela magnifica città de Modona bote 150 de frumento de verso la Magna de pexo libre 2.500 l'una, che seràno stara 2.678½ frumento alla misura de Modona e ala pexa de Modona, ponendo ch'el pexa libre 140 el staro; el tuto fa con soi denari et a suo pericolo e fortuna, et che lo possa poi vendere liberamente quello pretio ch'el valerà in la città per tuto aprilo proximo futuro, e questa fede de questo instrumento ha voluto per fare fede al reverendo monsignore miser Zohane Moron milanexo, vescovo nostro di Modona, el quale al presente è in Viena, città nella Magna, per ambasatore della santità de papa Paulo 3°, al presente pontifico in Roma; el quale vescovo haveva haùto la tratta dala maestà del re Ferdinando de Ongaria de bote 200, ma la Signoria de Venetia non ge ha voluto dare el passo per suso el suo, ch'el ge ha bisognato permetterge de condurne a Venetia bote 50 che serian stara 893 modoneso, el quale serìa stato condotto tuto a Modona, che serìa stato stara 3.572 in tuto, e cussì el detto monsignore s'è afaticato in farge avere la tratta per 200 bote, et lo ha promesso fare condurre in 3 volte per tuto aprillo, sotto la tratta che ha ancora haùto la magnifica Comunità dal illustrissimo duca nostro de haverne exemptione del dattio de Ferrara, se non in tuto una bona parte, et venendo serà uno bon soccorso a questa nostra magnifica città et ala povertà, e cussì prego Dio che conserva el detto monsignore che s'è afaticato per tuto questo populo, etc.

Questo dì è stato condotto de verso la Mirandola molte cara de miglio e altre misture a casa de ser Jeronimo Rubega, che sta in la casa de miser

Dominico Mazon *alias Paganin* in suxo el Canale Grando, etc.

Adì ditto.

El se dice in Modona che miser Girardin Molza ha tolto la Salina de Modona ad affitto per anni 3 dal illustrissimo duca nostro al incanto fatto in Ferrara, e ch'el ge dà de più scuti 1.500 che non cavava sua excellentia al presente, et principiarà a zenare, etc.

Ancora se dice ch'el vole tore tuto el corpo dele gabelle de Modona con l'offitio dela massarìa se le potrà havere, fando le sue sigurtà in Ferrara.

Dominica adì 14 dexembro.

El reverendo padre fra Joxeph de Ferno del Ordine de Capuzòli de Oservanza de Santo Francesco ha predicato questa mattina in Domo, *etiam* doppo vespero, et ha haùto granda audientia a tute doe, e molto exortato li cittadini a fare ellemosina ali poveri che ge sono stati deputati, se volèma essere conservati da Dio dalla fame e dalla peste, etc.

E nota che non essendo li poveri se non 2.000, ogni dì seràno lire 100 de bolognini et lire 3.000 el mexo, e a mezo zugno proximo del 1540 che seràno mexi 6 seràno lire 18.000 che seràno nesuto della borsa deli richi e andati in le man de poveri; el g'è molto da fare ad asetarli, e pare che ogni dì cresano più, de modo che voleno fare una altra volta la distributione, perché el ne va cerchande più ch'el non faceva per li villani venuti a stare in la città. Dio ge proveda perché stano male, etc.

Lunedì adì 15 ditto.

Questo dì è gionto in Modona parte de sachi 180 frumento bellissimo de quello comprato in Mantuana molti dì fano da miser Zan Batista Belencino e compagni Soprastanti alla carastìa, e lui g'è in persona a farlo caregare in li barchii, el quale doveva venire per Sechia e non ge ha potuto venire, et è conduto per el canale del Navillo, et la excellentia del duca ge lasa ala magnifica Comunità tuti li datii excepto che pagano quello haveriano pagato ala Concordia, nel passare quello datio, et lo reponeno suxo el granare dela casa fu de miser Andrea Codebò da San Zorzo, in suxo el quale ge n'è doe masse de altra sorta più bruto, in fra le quale ge n'è dele stara 300 che è caldissimo e che puza per essere stato in barcha, et fu comprato molti dì fano, et lo vano compartando²⁶² con el predetto bon frumento de ogni stara 8 stara 1 del caldo, e parte de quello altro bruto, et lo metteno ali fornari scuti dui el staro, cioè lire 7 soldi 12, e detti fornari

²⁶² *compartando* = mescolando.

fano el pan biancho de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in raxon de lire 7 soldi 10 el staro del frumento; e cussì se governa la città al presente, e tuto el deto pan se vende in Piazza et se fa scrivere ogni dì, et se ne ten compto, *etiam* se fa la guarda ale porte ch'el non sia conduto fora dela città in quantità, etc.

Da primo del presente per tuto dì 14 ditto el s'è dispensato alla Piazza stara 580 frumento, che ne vene el dì stara 41 e cupèli 20 capo e pedi, computà el Monto che ha venduto pan e farina asai, perché s'el non fusse stato detto Monto el se ne serìa spaciato dele stara 50 el dì e più, etc.

Lunedì adì 15 dexembro.

Morì la consorte fu de ser Nicolò Maria di Guidon.

Martedì adì 16 ditto.

Morì la consorte fu de magistro Gandolfo Donolina.

Adì ditto.

Fu ferito Zan Batista figliolo fu de miser Francesco Rocociolo da Santo Biaxio, se dice in suxo la testa de 3 ferite, e non se dice chi ge habia dato, etc.

Adì ditto.

El magnifico podestà de Modona, et miser lo Judice al malefitio con miser Filippo Vignola sindaco della Camara, hano fatto condenatione asai questo dì al bancho dalla Rason nel Palazzo del magnifico Comun di Modona, rogato ser Zan Martin de Vechii; in fra le quale hano condenato Zironimo figliolo de Alberto Pazan con Thomaso della Vara et ... figliolo de Dominico de Pedrin dela Squadrada da San Cesare lire mille per ciascuno, et essere tanagliati per la città, et poi apichati al Palazzo per havere morto el dì de Santo Mathè de septembro del anno presente a Gazo dale Rayne, andando ala fera de Vignola, Antonio figliolo de ser Thomaso da Borgo, e toltoge el cavallo et uno tabarin, et denari con la scarsela, et feriteno ancora el figliolo de Zohane di Bastardi che era con ditto Antonio Borgo, non obstante che l'altro dì ge remandorno el cavallo et tabarino, e la scarsela con pochi dinari. Cussi dise el detto ser Thomaso sino quello dì che ge li mandorno, etc.

Item è stato condenato Zimignan fu de Jacomo Lanceloto lire 6 soldi 5 per havere dato de una spatola da spetiaria in suxo la testa a ... di ... dala sua botega in Pelizaria.

Adì ditto.

El signor Galeoto Pico al presente Signore della Mirandola ha fatto offerire a questi Soprastanti della carastia de Modona stara 2.000 del suo

frumento, et ne vorìa lire 8 del staro condotto al canale, et ge hano offerto scuti dui del staro modonexo condotto alla Bastìa, el se pensa che faràn merchato; et la signora Laura da Fontanellato ha fatto offerire stara 22.000 fra de frumento e altre biave ali ditti, la quale roba si è in Parmexana; ma el se va retenuto perché el se pensa de megliorare merchato de quello dal presente.

Mercordì adì 17 dexembro.

Questo dì se dice el pexo deli porci de pexi 9 l'uno soldi 35, et non li voleno dare per soldi 30; e da Santo Martino e de poco inanze se vendevano da soldi 8 el pexo de 4 pexi sino a soldi 16 de 7 pexi.

La magnifica Comunità ne ha mandato a donare cinque beli porci a Ferrara de circa pexi 12 l'uno che ge son costati scuti circa 28, *videlicet*, uno a miser Giacomo Alvaroto, uno a miser Franzino, consiglieri del illustrissimo duca, et uno a miser Alexandro Guirino e uno a miser Bertholomè Prospero, e uno a miser ... secretarii, e da poi ch'el duca Alfonso bona memoria rehebe Modona, che fu adì 6 zugno 1527, ogni anno al Nadale se g'è mandato de simili presenti, e chi ge li manda non ge manda del suo, perché non serìano cussì liberali; meglio serìa darli a poveri, ch'el se ne haverìa più utilità, etc.

Adì ditto.

Questo dì, et 4 dì fa, s'è dato principio a rescrivere li poveri de novo perché asai deli richi non ge voleno fare elemosina, e questo lo ha causato el mal ordino servato in la prima distributione, per essere stata in le mane de quatrini, dinarini e bagaroni; el bisognava che la fusse posta nele mane de persone pratiche e di memoria degna, etc. Al presente è in le mane de ser Antonio Tasson el quale non dà qui, né coli, etc. Et pare *magister fac omnia* con li poveri che ge còreno dreto, e più sono quelli che se lamentano che quelli che se contentano de tal distributione, e stano pegio che non facevano quando non era fatta, e tanti ne vano cercando ch'el non se può aparere, maxime per Domo, e per Piazza, e per Palazzo, etc.

Adì ditto.

Ancora non g'è nova ch'el marchexo del Guasto, loco tenente della maestà del imperatore in Italia, se sia partito da Venetia né *etiam* monsignor de Lanson francexo, e chi ha frumento da vendere in Modona lo ten stretto et ne voriano lire 8 et lire 8 soldi 10 et lire 9 del staro, purché trovàseno chi lo comprase.

El Monto dalla Farina non vende farina 8 dì fa, perché sono de pensare de venderla più de soldi 30 el pexo, come facevano per esserge persone offtiali che sono frumentaroli e contra la forma deli soi Capitoli, etc.

Zobia adì 18 dexembro.

Vene in Modona el reverendissimo cardinale Salviato, che vene de verso Rezo per andare a Ferrara, el quale per comandamento dela santità del papa non pò stare in terra murata, e quando el serà a Ferrara starà de fora in uno palazzo; el se dice che lui fu quello che menò trattato contra a Fiorenza quando el ge volse andare Felippo Strozo con la sua parte, contra alla parte de Medici, el quale fu prexo con molti della sua compagnia e furno fatto morire, e alfin ditto Felippo morì de mala morte, overe fu fatto morire essendo prexone, e molti de soi soldati furno morti nela scaramuza, e detto cardinale fu privo de soi benefitii, e a questo modo va qui e colì, etc., benché el Vescoato de Ferrara è suo, ma non so se lo golde al presente, etc.

Venerdì adì 19 ditto.

Fu prexo in Piazza una dona per nome ... di ... consorte de ... di ... che sta in la villa de Frè de Santo Salvatore in casa de magistro Zimignan da Lodo magistro dalla Cecha de Modona, la quale ha spexe monete del stampo de Modona da soldi 2 l'una false, le quale ha fatto ditto suo marito per essere stato uno tempo per famiglio con ditto magistro Zimignan a lavorare le cose grosse che se facevano in la Cecha, de modo che, secondo dice ditto magistro Zimignan, el ge fu rubato uno par de stampe da soldi 2, et haverà data la colpa a ogni homo se non lui; ben che el dice che già 5 anni fa el ge robò fra zoglie e denari per più de scuti 200, le quale robe hebbe, excepto scuti 60, e fu per essere impicato, e questo fu quando el magnifico miser Jacomo Alvaroto consigliere del illustrissimo duca nostro stava governatore di Modona che fu del 1534, etc. E subito confesò ditta dona ch'el preditto suo marito le haveva fatto, et el signor governatore lo mandò a pigliare a Frè per Paxino capitano de cavalli legeri e dela Piazza de Modona, e subito menato a Modona ge deteno dela corda, e confesò haverne fatto de dette monete; el se crede che lo faràno morire, et la dona per essere gravida starà cussi tanto che l'habia parturito, e forse poi ancora lei la faràno morire. Quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto et questo dì è bonissimo tempo con poco fredo; el tempo è bono e le persone sono ribalde, perché el *Calmero* del pan, che se fa bianco e belo, è de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento e chi ha frumento da vendere in Modona ne vole lire 8 soldi 10 et lire 9 del staro, e più se potràno, e brutissimo. Dio ge proveda.

Sabato adì 20 dexembro.

In la gabella della biava et in Piazza se g'è venduto el staro del frumento

bruto lire 7 soldi 12, el staro dela fava lire 6 soldi 18, el staro dela veza lire 6 soldi 18, el staro del mìo lire 5, el staro dela melega lire 3 soldi 16, el staro deli faxoli lire 6 soldi 5.

Item el pexo dela farina de frumento soldi 30 cativa, el pexo dela farina de fava soldi 28, el pexo dela farina de veza soldi 27, el pexo dela farina de mìo soldi 26, el pexo dela farina de melega soldi 19.

Item in Piazza g'era bancheti numero 52 de pan fatto da fornari biancho e belo de frumento de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, non obstante che li ditti fornari togano el detto frumento per lire 7 soldi 12 el staro, e che non ge torna se non pexi 9 e libre 20 el sacho, quale ge doverìa tornare pexi 10 e libre 7 secondo el *Calmero* stampato.

Item fano del pan da massarìa de onze 24 la tera al *Calmero* preditto.

Item fano del pan secondo de remezolo de onze 24 la tera per soldi 1 denari 4 l'una.

Et questo dì s'è spaciato pan per stara 81 frumento.

El Monto dala Farina non vende se non pan da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et ha comprato questo dì stara 400 fra mìo e veza.

Adì ditto.

Bertholomè de magistro Zohane da Luca, questo dì g'è stato roto el salvo conduto, ad instantia de ser Thomaxo da Borgo suo creditore de lire 2.100 per causa de veluto, et sta in casa per paura de essere posto in prexon, perché ogni homo ge lo sequestrarìa de quelli hano havere dal detto magistro Zohane, el quale s'è andato con Dio con molti scuti; e in molte partite el detto Bertholomè era obligato con lui in solido, e sino a questo dì hano venduto quello mobile che g'era restato in caxa, excepto quello havevano mandato d'ascoxe a Saxolo e in altro loco, *etiam* el capitale del pano e lana, *etiam* el ferro e ramo strafugato, de modo che io concludo che tuti andaràno al marzo hospitale per havere voluto inganare 58 persone che sono notati in questa *Cronicha*, che importano più de lire 37.000 de soi creditori, che hano havere da lui dal 1524 sino adì ultimo luio del anno presente, ch'el se andò con Dio.

E nota che questo dì ha restituito certo mobile che lui haveva de Zan Batista del *quondam* Zan Domenego da Luca al detto Zan Batista, per vigore de uno scripto de man del detto magistro Zohane de dì 7 zugno 1525, el quale ge lo ha restituito, e più lo ha absolto da ditte robe rogato ser Bertholomè Mirandola con reservation de poterge domandare la pixon de ditte robe.

Sabato adì 20 dexembro.

Morì Jacomo di Zavarixe da San Zorzo zoveno che tesiva veluto.

Adì ditto.

Questo dì venendo adì 21 da hore 3 de note arivò nova da Ferrara come el signor marchexo del Guasto, capitano generale et governatore de Milan per la maestà del imperatore Carolo Quinto, et monsignore de Lanson agente dela maestà del re Francesco de Franza, che circa 20 dì fa andorno a Venetia per trattare che Venetiani se uniseno con lori per andare contra a Turchi, et doppo molti consigli fatti in Venetia se sono partiti in discordia, de modo ch'el se aparechiarà una granda guera contra a Venetiani, perché tenendo con Turchi tuta la Christianità ge serà contra. E forse ge potrà incontrare come incontrò a Romani, che per el suo mal vivere andorno tuti in ruina, quali già signoregiavano tuto el mondo; cussì intraverirà a Venetiani per la sua superbia. E già se dipingeva Santo Marco con 3 pedi in l'aqua, e uno pede in terra. Al presente se depinge con 3 pedi in tera e uno in l'aqua, appellando che li 3 siano uno perché se sono fatti tropo potenti in terra de cità e castelle che erano del Stato de Millano e altri Signori li quali sono quelli che ge fano guerra, e per l'avenire se intenderà meglio.

E nota che detto marchexo s'è partito de note d'ascoso da Venetia.

Fu finito de cuprire de copi el molin che se fa de novo apreso el ponto del Castello de Modona, che è dala fontana Raxa, el quale ge fa fare lo illustrissimo duca nostro.

Dominica adì 21 ditto.

Morì Lorenzo di Mazochi che stava in casa del signor conto Hercole Rangon tanti anni fa per le spexe, perché uno suo figliolo zopo mal fatto fu morto in le fation de detti Rangon, nel tempo che Modona era in parte.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardin del *quondam* miser Filippo Molza nobile et cavallero modonexo ha tolto ad affitto la Salina de Modona a Ferrara, secondo se dice pubblicamente in Modona. E più se dice ch'el torà tuto el corpo delle gabelle de Modona ad affitto, *etiam* l'offitio della massaria, lui con ser Zan Colombo di Colombi et miser Zan Batista Colombo, se le se incantaràno come se crede.

Lunedì adì 22 ditto.

El Monto dalla Farina ha comenciato questo dì a vendere farina de veza e fava insciemo a soldi 26 el pexo, la quale s'è venduta soldi 26 quella de veza e soldi 28 quella de fava in Piazza, e più non ge la vendeno. Item

vende ditto Monto el pexo dela farina de mîo soldi 24, che se vendeva in Piazza soldi 26, et vende pan da massarîa de frumento de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e non vende farina.

Lunedì adì 22 dexembro.

Vene nova in Modona questa matina come la santità de papa Paulo 3^o ha creato cardinale don Gregoro di Cortexi modoneso che era abato de Santo Benedetto, per essere persona dottissima, et è stato creato queste Tempore proxime passate per la sua dottrina, non già per denari, el quale fu figliolo de miser Alberto che era doctore, e che molti anni fa morì in Venetia refferendario del illustrissimo duca 2^o Hercole primo Estense nostro Signore, et sua matre madona Siximonda fu figliola del spetabile miser Girardin Molza bona memoria nobile modoneso, et se dice esserne creato 8 altri, deli quali non se sa la certeza del nome de tuti, et questo dì non se fa alegrezza, sino che miser Jacomo Cortexo suo fratello, grandò procuratore in Roma, scriverà alla magnifica Comunità e ali soi parenti e amici, e del tuto se ne farà poi degna memoria *ut infra*, etc.

Adì 24 ditto.

S'è verificato del detto cardinale, el quale al presente si è a Santo Benedetto, e venirà in Modona presto inanze ch'el vada a Roma.

E adì 26 ditto se dice non essere fatto cardinale.

Adì ditto.

La Signorîa de Venetia fece uno bando adì 16 septembro del anno presente circa ale meretrice, del infrascritto tenore, *videlicet*:

Prima che tute le meretrice forastere che da dui anni in qua sono andate ad habitare in deta città, *etiam* che fusseno de terre e lochi de quello suo Dominio, debano in termino de giorni 15 eserse partite immediate de detta città, sotto pena de essere frustate da Santo Marcho a Rialto, e de stare mesi 6 in prexon seràte, e pagare lire 100 de pizòli all'accusatore, e andate fora della città non possano in tempo alcuno ritornare per stantia ad habitare in quella, sotto la sopraditta pena, e non ge possa essere fatto gratia alcuna, ma possono, ben volendo, ch'el ge sia remessa ditta pena de prexon e de essere frustade pagare oltra la sopraditta pena lire 200 de pizòli, da essere applicati all'offitio dell'armamento delle galèe; e cussì de tempo in tempo ne sia fatta dilligente inquisitione, e quanto in detto tempo ne seràno ritrovate fare tal exercitio, siano tute sottoposte alle preditte pene, etc.

Item e perché ne sono infinite che stano sopra le strate publiche de ditta città a exercitare tal arte, dando male esempio a ogniuno, maxime

a tempo che si celebrano li divini offitii, et con le lore male opere il più dele volte causa de molte risse, scandali, e manchamenti che de giorno e note se cometteno in ditta città, voleno expressamente a quelle tale pubbliche infame, o meretrice, che debbano in termino de 8 giorni proximi andare personalmente ad habitare alli postribuli e loci publici a tal suo exercitio appropriati, ove habiano a stare con quella conditione et forma è dichiarato di sopra, e se passato el detto tempo de giorni 8 saràno ritrovato continuando tal loro vita habitare in loco alcuno de ditta città, siano immediate frustate da Santo Marco a Rialto, e stare poi 2 mexi in prexone seràte e pagare lire 25 de pizòli, e finito el tempo della prexon siano espulse de detta città, ita che per tempo alcuno non possano tornare ad habitare in detta città, etc.

Item che niuna meretrice, over cortesana, non possi habitare over stantiare in locho alcuno che sia per mezo giesie et lochi sacri, dando mal essemplio et scandalo a quelli, overe quelle che vano per oldire el Verbo de Dio. Non possano le soprascritte cortesane overe meretrice andare in giesia alcuna el zorno della festa et solemnità principale de quella, acciò non siano causa de mal exempio con molti atti, parole et opere lascivie a quelli, over a quelle che vano a bon fine in ditte giesie, con vergogna de detta città et con dishonore, et dispregio delli luochi sacri et offesa della maestà de Dio, etc.

Item li altri giorni veramente andando le preditte in giesia alcuna non possano star e ingionochiarsi, overe setarsi sopra li banchi della detta giesia, ove se reducono le nobile et cittadine di bona fama et honesta condicione, ma debbano stare separate, et lontane da quelle per non dare scandalo ale altre persone da bene, né possano andare a perdon alcuno in alcun tempo, se non nel tempo che è tra nona e vespero, per non contaminare quelli che vano in detti luochi a bon fine, sotto pena de lire 200 de pizòli per cadauna volta che saràno trovate contrafar li ordini soprascritti, la qual pena sia la mità del acusatore, l'altra mità vada alli hospitali e lochi pii di Venetia, etc.

Item et perché el se dè molto ben advertire e provvedere non solamente ali manchamenti che sono comessi dalle prefatte meretrice, ma *etiam* levar la ocasion a molte pute che praticano et stano in casa con quelle, acciò non siano da quelle viciate et posto sopra la lore pessima via, il che è potissima causa che questo tal dishonesto numero se va alla giornata facendosi infinito, con ruina total de quelle povere pute, che potriano vivere con altro exercitio honesto et con le lor fatiche, etc.

Item et perhò se comanda che de certo niuna cortesana over meretrice publica de mala vita, né ruffian, over ruffiana alcuna, e alcuno over alcuna che tenghi casa publica di foristieri non ardischa, over presuma tenir in

casa per modo, forma, overo color alcuno massare, servente alcuna, over sotto nome de protesto alcuno, che habia mancho de 30 anni, sotto pena de star mesi 2 in preson seràte et pagar lire 200 de pizòli, le quale siano interamente del acusatore, et se dette massare overe pute acuseràno le sopradette sue patrone aver contraffatto alli presenti ordini, siano inmediate pagate da quelle interamente del suo servitio et habbiano la mità dela detta pena pecuniaria, et l'altra mità sia delli hospitali et altri luochi pii de detta città; et se dette massare non andaràno a denontiarne in termino de 8 giorni da poi la publicatione dela presente, et essendo per alcuno acusate, siano frustate da San Marco a Realto et siano bandite per anni 2 continui de Venetia e suo distretto, et pagare lire 25 de pizòli delli soi beni, se ne haveràno, se non deli denari de condensatione che se faràno de dette cortesane da essere date al acusatore, etc.

Item siano totalmente banditi li luochi et scole publiche et infame dove concoreno ogni sorte de meretrice, et si comette ogni manchamento; sia *etiam* prohibito che alchun ruffian overe ruffiana non possi tener in casa, né a guadagno, meretrice de che sorte e condition esser si voglia, eccetuando perhò quelli che stano alli luochi publici et postribuli deputati, sotto le sopraditte pene più strette, et se seràno acusatori li siano date integralmente le pene pecuniarie, aciò habbiano causa di viver de più honesto exercitio, et non siano occasione de molti errori, che in detta città se comettono, etc. Et perché se vede in detta città essere stà introdotta, per molte infame et dishoneste persone, una pessima corutella, che alcune ruffiane publiche, sotto color et nome de tenir ad albergo massare, fano molti eccessivi manchamenti et postribuli nele lor case de ditte massare, qual perciò che vano poi a star con persone de bona vita et conditione, possono essere di mal exempio et contaminare quelle famiglie, over parte di esse che togliono ditte massare, credendo che sia de bona vita, etc. Et perhò si comanda che non sia alcuno over alcuna, de che qualità et conditione esser si voglia, che ardisca over presuma dar albergo a femina over massare et viandante che vogliano trovarse recapito in detta città, senza licentia dell'offitio deputato, sotto pena de star mesi 2 in preson seràti e pagar lire 50 de pizòli, da essere date al acusatore, delli suoi ben se ne haveràno, se non deli denari de condensatione *ut supra*, et compito el tempo della prexon siano bandite per anni 3 continui de detta città e distretto, e se dette massare se acuseràno al offitio quelli, over quelle, li havesseno dato albergo over consentito che in casa sua facessero cosa dishonesta, overo manchamento alcuno, siano asolto da ogni pena et habbiano le soprascritte lire 50; ma se li prefatti albergatori over albergatrice andaràno lori stesi a denontiarne, siano del tuto asolto, et contra le dette femine over massare si habbia a procedere con tute le sopraditte pene, etc.

Non possano li detti delinquenti usire de preson, se non pagaràn la prefatta pena peccuniaria; né in questo né le altre sopra dette cose se possa far dono né gratia alcuna, ma bene procedere a più severe pene con quelli modi parerà alli Provedidori, che de tempo in tempo se ritrovaràno nel offitio meglio parerà, etc. Le denontie che se faràno contra li delinquenti, se possano fare personalmente, et *etiam* con boletini come quelli modi forme e conditione che sono fatti de quelli che denontiano alli detti signori deputati sopra la biastema, ali quali sia data la pena peccuniaria come è detto di sopra, e seràno sempre tenuti secretissimi.

Ge fu posto pena lire 25 a chi ne stanpase ultra al offitio.

Martedì adì 23 dexembro.

El Monto dalla Farina ha comprato questo dì stara 400 fava a lire 6 soldi 16 el staro, la quale ge serà condotta doppo Nadale.

E nota che 10 dì fa el ditto Monto non ha venduto farina de frumento né de altra sorte, et g'è stato grandò clamore in la città: el tuto hano fatto acciò che che ser Giacomo fu de magistro Nicolò Castelvetro potesse vendere dela sua farina de frumento che puza a charogna soldi 30 el pexo, con scusa che non voleno crescere lori el pretio alla farina, e de quella che hano ne voleno fare del pan, etc.

Sapiate lettori che li Presidenti del ditto Monto al presente sono persone che hano frumento da vendere la maggior parte, et parenti de chi ha frumento, e che desiderano la carastia, e parte de lori sono frumentaroli, e che hano delle posesion ad affitto, e non servano li Capitoli del ditto Monto perché li prohibise, etc.

Adì ditto.

In la gabella della biava g'è stato posto una grande massa de fava et una de veza, et la dicono lire 7 el staro, ma non la vendeno, e frumento non ge n'è gran, né non ge n'è stato molti dì fano per manchamento de chi ge ne doveva fare essere, etc.

Mercordì adì 24 ditto, la vigilia de Nadale.

Havendo de bisogno io Thomasino Lanceloto de comprare dui sachi de frumento, e volendone sino adì 10 del presente da madona Maxina dalla Molza, me fu ditto da Michelo del Monto suo fattore che lei me ne servirà, ma che le ne voleva lire 8 soldi 2 del staro; pur me lo darà a mì per lire 8, e cognosando io ch'el pretio non era posto in la città, non lo volse per non dare danno alla povertà, e tanto più per non essere troppo belo; e di poi sono andato da Francesco Magnanin ditto *el Guvo* che ne haveva uno pocho de bello, et me ha menato a man de dì in dì tanto che al fin non me ne ha dato,

perché el ne voleva lire 9 del staro et io ge voleva dare lire 8. Non potendo essere fornito da lui sono andato da miser Zan Batista Belencin che me ne dese de quello della Munition, che se dà ali fornari per dui scuti el staro, el quale è bellissimo, et ge haverìa dato lire 8 del staro, e questo per essere lui uno deli Soprastanti alla carastìa; lui me ha menato de dì in dì sino per tuto questo dì et non son stato fornito, non obstante che io ge sia andato dreto al culo de tuti dui sino in le sue camare, mostrando humilità per haverne da lori per essere belo; pur vedando de non essere stato servito, questo dì 24 ditto ho parlato con el cavallero dal Forno, et con ser Antonio Tasson, dui deli Conservatori de Modona, che lori con li compagni se doveriano confondere de vergogna, che 8 dì fa almancho el non è stato gran de frumento in gabella né farina al Monto da poterne dare ale persone che ne havevano bisogno, e che el suo non è stato bon governo a comportare che uno povero non habia potuto havere libre una de farina de frumento a questa festa, salvo de quella marza de ser Giacomo Castelvetro, che el fa vendere in gabella soldi 30 el pexo; el simile che nui cittadini siamo andati dreto al culo de miser Zan Batista Belencin e del *Guvo* Magnanin 10 dì alla fila, e poi non siamo stati serviti; *tandem*, confusi de vergogna, hano ditto: “Valo a dire a miser Batistin Strozo nostro governatore ch’el ge proveda lui, che nui non ge potema provvedere”; e cussì ge sono andato da meggio giorno, e alla presentia de miser Zitel Albino suo canzelero e de miser Zan Batista di ... fiorentino in la sala granda del Castello di Modona ge ho ditto come di sopra è notato, e ancora più che non ho notato. Lui dise che doppo le feste el ge farìa fare provixione, dicendoge: “Io signore se questi hano fatto simile stracio de mì, come credete che faciano a quelli de mancho condicione de mì, et a poveri artesani; adoncha la signoria vostra ge facia la debita provixione, perché in Modona g’è certi frumentaroli [che] se io ge avesse potestà come ha vostra signoria ge farìa tenere sempre del frumento in gabella, valesse che pretio el volesse”. E questo è stato el presente che io ge ho fatto a sua signoria per la vigilia de Nadale. Sì che se ogni uno facesse el debito suo come ho fatto io, forse se moverìa de passa la brigata, e s’el non fusse el rispetto che io ho a sua signoria haverìa scripto questa gentileza al illustrissimo duca nostro.

Vero è ch’el non mancha pan alla Piazza biancho e bello, in el quale g’è de uno frumento dela Munition che puza a carogna et è marzo, secondo dice li fornari, et è caldissimo in la massa. Al presente ne hano dispensato in li fornari certa quantità in questo modo: stara 4 del bono e belo et stara uno del marzo a lire 7 soldi 12 el staro, et ge fa fare el pan in rason de lire 7 soldi 10 el staro de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l’una, e detto frumento non ge torna in farina se non libre 244, e doverìa tornare libre 257, et ge ne mancha libre 13, che vale più de soldi 15, agionto li soldi per staro

de più sono soldi 19 che ge manca ali fornari, li quali fano poi ogni cosa per francarse de ditta perdita contra a quelli che comprano del dito pan.

Mercordì adì 24 dexembro.

Alberto Grilinzon et Petro Vidale hano tolto le moline dala Bastìa dala magnifica Comunità ad affitto per lire 3.000 de bolognin l'anno, et ge furno deliberate eri, che fu adì 23 ditto, pagando al presente lire 200 per dare a poveri, et lire 100 ogni meso pur per dispensare a poveri sino a Santo Petro questa dispensatione, el resto del suo pagamento ogni 6 mexi la ratta del affitto, e questa deliberatione è stata fatta con solemno incanto. El se dice che li detti non ne faràn tropo bene per rispetto delle moline che ha fatto lo illustrissimo duca nostro a Camurana; pur questi daràn exempio ali altri per l'avenire, etc.

Adì ditto.

In Piazza g'era questo dì bancheti 49 con pan a vendere et se g'è dispensato stara 60 frumento questo dì, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento. El pan pexa onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una biancho e bello, etc. Altre persone ge hano portato deli pan tristi asai, ultra al Monto che ne ha spaciato asai.

El Monto dala Farina ha fatto merchato con Hercole Crufina de stara 400 fava a lire 6 soldi 16 el staro, condotta in el Monto, e dice ge darà stara 1.000 frumento se se acodaràn con lui, tuta roba forastera. El se pensa ch'el frumento passerà lire 8 el staro condotto. Chi ha frumento da vendere in Modona desidera ch'el vaglia lire 10 el staro, e ancora non se contentaràn, et g'è molti in Modona che ne hano molta quantità, più de forastero che de Modona; al judicio mio el valerà mancho per l'avenire sino al raccolto ch'el non vale al presente, e cussì tengo per certo el ditto de morale Cato: "*Quod vile est carum, quod carum vile putato*".

Adì ditto.

Questo dì et 10 dì fa è stato et al presente bonissimo tempo, con poco fredo; maxime questo dì 24 ditto per la vigilia de Nadale el pare de primavera tanto è belo e bon tempo, Dio ne sia laudato. Se la povertà havesse denari, roba non manca, gratia de Dio, ma detti poveri stano male, etc.

El reverendo patre fra Joxeph de Ferno del Ordino minore de Capuzòli ha predicato questo dì e tuto questo Advento, e molto ha recomandato li poveri; le feste ha haùta granda audientia, ma li dì da lavorare poca zente, perché le persone credeno più in la roba che in Dio.

Zobia adì 25 dexembro.

Questo dì de Nadale è bonissimo tempo con poco fredo e senza neve

questo anno in Modona, et con la granda carastia del pan e de tute le altre cose, e più del dinare, et le Arte hano fatto malissimo a questa festa.

Le persone sono di mala voglia la maggior parte, et per gratia de Dio la città è sana, etc. El predicatore del Advento ha fatto bellissima predica et ha haùto gratissima audientia e predicarà tute le festa de Nadale.

Venerdì adì 26 ditto.

Vene nova da Roma deli cardinali creati per numero 11, et uno in peto del papa, et non se parla de don Gregoro Cortexo da Modona, abato de Santo Benedeto, ch'el sia fatto cardinale sì come fu ditto ali 22 del presente in questa a carta 488.

Vene nova ancora da Roma come miser Jacomo Cortexo modoneso è fatto auditore della Camara appostolica, e che ditto offitio ge l'ha venduto quello che era auditore scuti 25.000, el quale è stato creato cardinale in el numero predetto, cioè l'auditore vechio, etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Stefano è bonissimo tempo senza fredo et regna vento caldo come de marzo, per el tondo dela luna de dexembro. Dio se aiuta che da questo tempo che de raxòn dè essere fredo ch'el sia caldo, e che quando el doverà essere caldo che poi sia fredo.

Sabato adì 27 ditto.

El Collegio deli nodari ha elletto questo dì li soi offitiali, *videlicet*: miser Zan Andrea Manzolo, ser Zan Francesco di Naxi, ser Zan Jacomo Pignata, ser Andrea Manzolo massari; ser Antonio Tasson sindaco, [rogato] ser Andrea Barozo nodare del ditto Collegio. El tuto è stato fatto in la camara dove se aduna li signori Conservatori, doppo la offerta fatta a Santo Joanne Evangelista; e a tuti li nodari che sono stati a detta offerta ge hano dato una tavoleta de festa per ciascuno: cussì se fa una volta l'anno in questo dì de Santo Joanne, accioché li nodari ge vadano volontera; el tuto se fa ale spexe del detto Collegio, *etiam* de dinari dui per persona da offerire, e ultra a uno duperò che ancora se ge offerisse.

Fu ferito questo dì doppo dixinare uno Cathaldo Tarascho zenere de magistro Marco cirugico; se dice essere stato tri figlioli del ditto magistro Marco, perché el faceva mala compagnia a sua moglie sorela deli detti; el se crede ch'el morirà.

Sabato adì 27 dexembro.

Questo dì de Santo Joanne Evangelista è mercato grandò in Piazza de contadini, come s'el fusse la vigilia de Nadale, e dele botege aperte, de spe-

tiarè e calzolarè, e non comprendeno che questa festa si è come el dì de Nadale; non se maravegliamo s'el mondo va alla rovesia, perché più non se oserva le sancte feste come antiquamente se faceva, e la colpa vene dal Judice dale victuaglie che non fa bene l'offitio suo, e chi ne castigàse uno el farìa paura ali altri, etc.

E adì ditto è bonissimo tempo, cosa fora del ordino del inverno, perché el se trova dele viole e altri fiori. Niente di mancho questo è stato altre volte, masime del anno 1504: adì 19 dexembro fu portato nel palazzo dalla Raxon uno grapo de agresto deli fiori de rodèa, una spiga de frumento, dele pome e brugne nato per el bon tempo che era come de primavera, e tute le persone se ne maravegliavano per essere cose fora della natura del tempo, e pregavano Dio che ge dese bene per l'avenire, e sino a quello dì non era mai nevato sì come sin qui non è nevato. Et poi del ditto anno adì 30 dexembro fu ancora veduto una gamba de fava tuta fiorita; e nota che adì 25 de zenare 1505 el dì de Santo Paulo nevò grossa mezo brazo e le persone se ne feceno maraveglia, perché in tuto quello inverno non era mai nevato, et era sempre stato tempo come de primavera, e la carastìa era già comenciata, ch'el stare del frumento valeva lire 4, e pensavano che la havèse a essere maggiore, come fu poi inanze ch'el fusse el raccolto; saltò el frumento sino al pretio lire 10 del staro, e Dio voglia che questo anno non se redopia, perché al presente se fa el pan alla Piazza in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, che ne vene onze 22 per una tera da soldi 2 denari 8 al detto *Calmero*, e chi vole del frumento el ge costa lire 8 et lire 8 soldi 10 el belo, e mal volontere lo vendeno pensando de duplicare el pretio; Dio facia che l'anno a venire sia come fu del anno 1505 ch'el fu bonissimo raccolto, et se vendè el staro del frumento soldi 15 in soldi 20, ma Dio facia ch'el non sia la tribulatione de quello anno, in el quale fu crudelissimi terremoti e peste grandissima, de modo ch'el ge fece mal prò el bon raccolto. Dio sia laudato, sino a questo dì non ge manca in Piazza bancheti 50 de pan de frumento bianco e belo del *Calmero* soprascritto, et habiamo la sanità, ma siamo acompagnati da tanta povertà ch'el non se ge può resistere. Se Dio non ge provvede el se crede ch'el ne morirà asai de fame questo anno.

Sabato adì 27 dexembro.

Havendo ferito li figlioli de magistro Marco cirugico Cataldo Tarasco suo zenero, el ditto magistro Marco è stato destenuto in Castello, dubitando ch'el ge habia colpa, altro non se dice.

E nota che lui se costituì in Castello volendose giustificare de non have colpa de haverlo fatto ferire el ditto, et questo dì 28 ditto ge hano dato dela corda e potrià fare male li fatti soi, etc.

Dominica adì 28 ditto.

Questo dì esendo andato una famìa de contadini di Gazoti che stano dala Croxeta che va ala Stradella in suxo una posesion deli preti, et una altra famìa de contadini di Vachari che stano in ditto loco in suxo una posesion deli monici de Santo Petro, et essendo tuti dui in arme, li Gazoti sono andati asaltare a casa li Vachari, de modo ch'el se n'è ferito de ciascuna parte, e ditti Vachari ne hano prexo n. 6 della parte di Gazoti, et non li hano amazati, ma retenuti ligati in casa, et mandato a dirlo al governatore che li manda a tore, e cussì ge ha mandato el capitano Pasino con li cavalli legeri, et li hano menati in Modona tuti ligati in uno canestro da caro, da hore 22, e a tuti ge hano dato tri tratti de corda in Piazza, excepto al Derdero ge ne hano dato dui tratti per haverge haùto qualche amico, et poi li hano menati prexoni in Castello. Dio sa come la acunzaràno, etc.

Adì ditto.

Fu ferito ... di ... dali Servi ala festa deli pueri doppo vespero et ge fu dato una cortelata in suxo la testa.

E adì ditto da San Biaxio s'è fatto una altra questione, e queste cose sono acadute mentre che li fanti erano in Piazza a dare dela corda ali predetti sei vilani, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Joxeph de Ferno *mediolanensis ordinis fratrum minorum Capocinorum* che ha predicato tuto l'Advento e inanze ha tolto licentia e non predicava più da questo dì inanze, questo homo con uno compagno sono de sancta vita et ha sempre predicato sopra lo *Evangelio* con granda carità e sempre ha recomandato li poveri.

Lunedì adì 29 dexembro.

Questo dì è aparse merchadanti che voleno dare granda suma de fava e veza al Monto dalla Farina per lire 6 soldi 14 el staro dela fava, et alquanto mancho el staro della veza, e questo perché hano presentito che ditto Monto ne ha comprato stara 400 fava da Hercole Crufina a lire 6 soldi 16 el staro condotta al Monto, e ditto Monto non ne vole più al presente pensande che l'habia a migliorare derada, e ditta roba si è forastera, etc.

Circa al frumento el staro vale lire 7 soldi 12 et lire 8 el belo, e chi ne ha in Modona e fora de Modona sta de non venderlo pensando venderlo meglio. Niente di mancho el se atrova più persone che ne vole vendere al presente che non se trovava inanze Nadale, e tal ne potria volere vendere che non trovaria chi lo comprase tal pretio, perché persone asai mangiano de el pan de fava e altre misture per fare massaria che non mangiano pan de frumento, e per questo non valerà tanto come se pensava le persone, etc.

In la gabella dala biava g'è fava e veza asai, da lire 7 el staro, e pocha se ne vende, et g'è farina de fava da soldi 27 el pexo, farina de veza e mìo da soldi 25 el pexo, e farina de melega da soldi 19 el pexo, e la mina del remolo per soldi 18, et non ne spazano tropo al presente per eserse fornito le persone a questo Nadale, etc.

El pan che fa li fornari ala Piazza si è de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, non obstante che li Soprastanti alla carastìa ge lo metteno ali fornari dui scuti el staro, che sono lire 7 soldi 12; el ge n'è in quantità in doe tere de fornari dal palazzo del Vescovà al Palazzo del magnifico Comun, cioè 25 per ciascuno lato.

Adì ditto.

El se dice che Barba Rossa capitano dela armada del Turcho ha prexo molte nave de merchantìa e frumento a Venetiani verso Zara.

Ancora se dice che lo imperatore ha mandato a domandare a Venetiani Padova e Trevixo; se questo fusse vero el serìa segno di guerra in Italia e che Venetia sta male a biava.

Martedì adì 30.

Questo dì se mura nel molin fatto de novo apreso la porta del Castello di Modona, per farge le stantie per el munare, et hano murato fra ditto edifitio e la tore del ditto Castello dove ge ha andare li palmeti con le mole da maxenare. Et se dice che voràno che tuti li fornari ge maxenano.

Martedì adì 30 dexembro.

Questo dì è uno tempo tanto bono e belo come de primavera. El simile fu del 1504, et in tal notte, come la note a venire, cominciò a trare terribili taramoti per la note de Santo Silvestro e durorno più de giorni 60, et era la carastìa granda come è al presente, e di poi vene una grande abondantia al recolto del detto anno, con una grande peste; Dio se dia gratia che cussì non sia per l'avenire, perché già more dele persone e dicono che mòreno di fame. Sapiate lectori che sin qui non è ancora nevato; el simile fece del 1504, ch'el non nevò mai se non el dì de Santo Paulo, adì 25 zenare; al presente la campagna sta bene, con la gratia de Dio, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Belencin ha fatto fare una magnifica porta de legname de noxe alla sua casa che se vede de Piazza, fatta a punte de diamante ala romanescha, e dice esserge costata de lignami scuti 15 ultra ali feramenti che ge sono andati, et ha ancora fatto fare una magnifica intrata, in la quale ge starà benissimo la bara quando el serà morto. Sapiate lectori che lui al presente si è uno deli Soprastanti ala carastìa, et fa maneggiare circa 30.000

lire che sono a detta imprexa a suo modo a Petro Vidale, e se ben g'è per compagno miser Augustino Maxeto, ser Zironimo 4 Fra et ser Alberto Fontana, poco se ne impaciano, e lui fa a suo modo, e per la gratia de Dio la sua fabrica dela sua casa hebe principio quando el se principiò le becharie nove, dela quale lui ne era uno deli Soprastanti, e d'alhora sino a questa ha sempre fabricato sino al presente o poco o asai. Al mio giudicio quando el se manegia cose de Comunità chi le manegia non doveria fabricare per non dare da dire alla brigata, etc.

Mercordì adì ultimo ditto.

Miser Zorzo fu de miser Lodovigo da Roncho cittadino modoneso questo dì ha haùto la sua patente de essere Judice ale victuaglie di Modona, et io Thomasino Lanceloto ge ho dato 25 recordi in scripto utili e honorvoli per lui e per l'offitio, presente ser Zorzo Condulmero et ser Zohane Bertholamaxo, dala botega de ser Zan Batista dale Coltre spetiale, sotto la volta del Palazzo, et ge ho ancora dato uno *Calmero* del pan stampato. Dio ge daga gratia de fare ben l'offitio.

Mercordì adì ultimo dexembro.

Questo dì è bonissimo tempo con poco fredo ch'el pare de primavera, e sino a questo dì non è nevato in Modona. Dio se daga gratia che l'anno a venire habiamo migliore recolto che non habiamo haùto questo anno, el quale è stato privo de tuti li fruti in Modoneso, de modo che el non se pò havere uno staro de frumento per lire 8 che sia belo, e dele altre biave carissime come è scripto in questa *Coronicha*, etc.

Granda quantità de capuci sono conduti da Ferrara che veneno da Chioza, el simile dele rave, e li vendeno molti cari, et g'è condute dele race da mullo de Mantuana e le vendeno sino a soldi 1 l'una che pexano libre 6 in libre 8 l'una; tute le altre victuarie sono carissime.

Adì ditto.

El magnifico masare ducale fa incantare li datii del duca; in fra li altri ha deliberato el passo da Santo Ambroxio ad Antonio Dondin per lire 1.950 l'anno, etc.

Stampato nel mese di Novembre 2019
da Centro Stampa Digitalprint S.r.l.
Rimini